

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 120

Anno 48

31 maggio 2017

N. 151

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2595 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte ad incrementare i momenti e gli strumenti di coordinamento e sinergia a favore dell'età anziana al fine della loro completa integrazione, valorizzando inoltre la cultura dell'invecchiamento attivo e del diritto-dovere di concorrere allo sviluppo della società e di decidere autonomamente la propria vita. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Caliandro, Sabattini, Rontini, Campedelli, Soncini, Mumolo, Poli, Bagnari, Zoffoli, Pruccoli, Tarasconi6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2906 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi nei confronti del Parlamento affinché venga ripresa la discussione delle proposte di legge per l'introduzione del reato di tortura, nel massimo rispetto delle Convenzioni internazionali, accelerando l'iter di approvazione di un unico testo. A firma dei Consiglieri: Calvano, Caliandro, Taruffi, Lori, Paruolo, Marchetti Francesca, Rossi Nadia, Bagnari, Sabattini, Rontini, Zoffoli, Poli, Montalti, Torri, Zappaterra, Molinari, Mori, Serri, Prodi, Cardinali, Iotti, Mumolo, Soncini, Ravaioli, Pruccoli6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4557 - Risoluzione proposta dal Presidente Pompignoli, su mandato della I Commissione, recante: "Sessione europea 2017. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea". A firma del Consigliere: Pompignoli.....7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4570 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire in tutte le sedi più opportune perché sia modificata la legge 451/95 prevedendo l'introduzione dell'obbligo di rendicontazione per i soggetti gestori dei CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) entro 60 giorni dal completamento dell'intervento o dalla chiusura dell'esercizio finanziario, a prevedere il coinvolgimento dei sindaci locali nella individuazione dei centri per l'accoglienza straordinaria, promuovendo inoltre il coinvolgimento su base volontaria dei richiedenti asilo in lavori socialmente utili ed a favorire la collaborazione tra enti locali e soggetti gestori dei CAS. A firma dei Consiglieri: Molinari, Zappaterra, Rontini, Tarasconi.....23

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4599 - Risoluzione per impegnare la Giunta a chiedere un impegno dello Stato per adottare misure a supporto della mobilità europea ed internazionale degli studenti, nonché a prendere in esame la possibilità di sostenere le azioni

di scambio di mobilità studentesca sul territorio regionale di studenti europei. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sensoli23

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4606 - Risoluzione per impegnare la Giunta a farsi portavoce presso Governo e Parlamento affinché vengano istituiti organismi di vigilanza sui bilanci delle cooperative che emettono prestiti sociali, a istituire un fondo di garanzia nazionale a tutela dei sottoscrittori di tali prestiti, nonché a tutelare i sottoscrittori delle cooperative che sono state coinvolte in procedure fallimentari. A firma dei Consiglieri: Torri, Prodi, Calvano, Taruffi, Mori24

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4608 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la sperimentazione di progetti di cohousing o "abitare collaborativo" intergenerazionale in cui anziani, famiglie e studenti vivono sotto lo stesso tetto, in appartamenti separati, condividendo gli spazi dell'immobile e una esperienza di vita. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sensoli, Piccinini, Sassi25

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

17 FEBBRAIO 2017, N. 175: Nomina delle commissioni territoriali preposte all'effettuazione degli esami per coadiutori, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, nell'attività di controllo per l'attuazione di piani di limitazione di specie di fauna selvatica di cui all'articolo 19 della Legge n. 157/1992 e all'articolo 16 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 825

17 FEBBRAIO 2017, N. 184: Disposizioni transitorie per lo svolgimento delle attività dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po a seguito della soppressione delle Autorità di bacino regionali e interregionali.....38

20 APRILE 2017, N. 528: Proroga dell'avvalimento di cui della D.G.R. n. 184 del 17/2/201740

5 APRILE 2017, N. 408: Accordi con Trenitalia E TPER per il mantenimento di agevolazioni riconosciute agli utenti del trasporto ferroviario regionale. Proroga Convenzione Rep. 4706/2014 al 31/12/201741

5 APRILE 2017, N. 437: Legge 11 marzo 1974, n. 74, art. 2. Disposizioni per la nomina delle Commissioni esaminatrici preposte alla valutazione delle prove finali teorico-pratiche dei corsi per operatori pratici di fecondazione artificiale degli animali41

5 APRILE 2017, N. 442: Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale ferroviario art. 31 L.R. 30/98 e ss.mm. alle aziende ferroviarie. Assegnazione e concessione a favore di FER Srl per l'anno 201743

20 APRILE 2017, N. 497: Provvedimento di VIA relativo al progetto di “Creazione di un’area attrezzata per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti propri, in quantità non eccedenti i 25 mc di rifiuti non pericolosi e 25 mc di rifiuti pericolosi parzialmente stabilizzati” proposto dalla ditta Marini srl., nel comune di Langhirano, provincia di Parma. Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi Titolo III, LR n. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni.....44

20 APRILE 2017, N. 498: Provvedimento di VIA ed Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del progetto per la realizzazione di allevamento di pulcini-pollastre in località Portoverrara, Via Grillo Braglia 11/A, comune di Portomaggiore (FE) presentata da Società Agricola LIBERELLE I srl subentrata alla Società Agricola San Paolo srl - Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi.....45

20 APRILE 2017, N. 499: Modifica Provvedimento di VIA del “Progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi denominata Ginestreto 4 nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) e con opere accessorie ricadenti nel territorio del comune di Poggio Torriana (RN) - Proponente Sogliano Ambiente Spa” di cui alla delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2103 del 5 dicembre 2016. Correzione di meri errori materiali49

28 APRILE 2017, N. 540: Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato “Impianto per la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi e il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi”, sito in comune di Rimini in Via Pastore n. 30. Proponente: Eco Edil Srl. Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99).....49

5 MAGGIO 2017, N. 568: Decisione in merito alla fase di definizione dei contenuti del SIA (Scoping) per la procedura di VIA sul progetto di modifica del Polo Tecnologico Crispa - Jolanda di Savoia (FE) con realizzazione di impianto di biodigestione anaerobica e compostaggio” proposta da Area Impianti Spa nel comune di Copparo (FE). Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999).....53

5 MAGGIO 2017, N. 569: Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto di realizzazione di fabbricato per lo stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso il Polo Ambientale Integrato di Parma (PAIP) proposto da Iren Ambiente SpA. Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999).....62

5 MAGGIO 2017, N. 570: Provvedimento di verifica (Screening) relativo al progetto di inserimento nell’attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi di una nuova tipologia di rifiuto di cui al punto 13.1 ed aumento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti della tipologia di cui al punto 7.6 del D.M. 05/02/98, presso l’impianto di Mesola (FE). Proponente: SUPERBETON SPA (Titolo II della L.R. 9/99).....70

5 MAGGIO 2017, N. 571: Provvedimento di VIA relativo al “Progetto di coltivazione della sorgente n. 937140335 al servizio dello stabilimento termale di Punta Marina e d’utilizzo dell’acqua minerale naturale “San Vitale” per uso termale” proposto dalla Società Terme di Punta Marina Srl in comune di Ravenna, provincia di Ravenna - Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n.9 e smi).....70

20 APRILE 2017, N. 500: Enti di gestione delle aree protette e delle riserve naturali. Concessione del contributo regionale alle spese di funzionamento. Anno 201776

20 APRILE 2017, N. 522: Recepimento dell’atto di intesa del 24 novembre 2016 della Conferenza Stato-Regioni sul documento recante “Valutazione delle criticità nazionali in ambito nutrizionale e strategie d’intervento 2016-2019”.....76

28 APRILE 2017, N. 538: Servizi ferroviari regionali. Ammissione a bordo personale appartenente alle Forze dell’Ordine. Sostituzioni Allegato 1 della DGR 1103/2016.....113

28 APRILE 2017, N. 551: L.R. 4/16 - art. 8 e art. 9 - Composizione e modalità di funzionamento della Cabina di Regia regionale.....113

28 APRILE 2017, N. 556: Approvazione della Convenzione per la gestione da parte delle Amministrazioni Comunali di una pagina web nell’applicativo Allerta Meteo Emilia-Romagna, del Documento di regolamentazione dei rapporti e delle responsabilità tra ARSTEP C e ARPA-SIMC per l’attuazione delle procedure relative al sistema di allertamento regionale, dell’accordo tra ARSTEP C e ARPA-SIMC per il trattamento dei dati personali nell’ambito della gestione dell’applicativo web Allerta Meteo Emilia-Romagna120

5 MAGGIO 2017, N. 564: Assegnazione e concessione contributi previsti all’art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 e ss.mm. per l’anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 101/2017.....140

5 MAGGIO 2017, N. 567: Approvazione Atto aggiuntivo all’Accordo di Programma sottoscritto in data 7 maggio 2008 tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna.....149

5 MAGGIO 2017, N. 595: L.R. n. 4/2016 e s.m. - Istituzione dell’area vasta a finalità turistica e della destinazione turistica “Emilia” (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia). Approvazione dello Statuto.....156

5 MAGGIO 2017, N. 602: Nomina di un membro nel Consiglio di amministrazione nella Società CAL Centro Agroalimentare e Logistica173

15 MAGGIO 2017, N. 608: Nomina di nuovi componenti dei Consigli direttivi degli ATC PR05 e PR06173

15 MAGGIO 2017, N. 611: Nomina di un Sindaco supplente nella Società CAAB Scpa - Centro Agro-Alimentare di Bologna173

15 MAGGIO 2017, N. 612: Deroga alla disciplina delle vendite promozionali173

15 MAGGIO 2017, N. 619: Tariffazione integrata “MI Nuovo”. Agevolazioni agli utenti TPL ferroviario regionale: Accordi Regione Emilia-Romagna e Imprese ferroviarie. Quantificazione e riconoscimento corrispettivi a favore di Trenitalia S.p.A. e TPER S.p.A. 2017174

15 MAGGIO 2017, N. 621: Approvazione dello schema di convenzione per la costituzione del diritto d’uso di soluzioni e programmi informatici dell’Amministrazione regionale.....175

15 MAGGIO 2017, N. 622: Approvazione della politica generale sulla sicurezza dei dati e delle informazioni182

15 MAGGIO 2017, N. 626: Proroga dei termini per la trasmissione della documentazione richiesta ai fini della liquidazione del saldo del contributo previsto dall'art. 27 della L.R. 21/2012 (Deliberazioni di Giunta regionale n. 544/2014 e n. 277/2016)190

15 MAGGIO 2017, N. 627: Ulteriore proroga per l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (FC) del termine per la trasmissione della documentazione richiesta ai fini della liquidazione del saldo del contributo concesso nell'anno 2015, previsto dall'art. 27 della L.R. 21/2012 (Deliberazione di Giunta regionale n. 544/2014)190

15 MAGGIO 2017, N. 639: Approvazione schema di accordo attuativo fra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per lo sviluppo economico e sociale, in particolare negli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro, in attuazione dell'art. 5 dell'Intesa generale quadro ed ai sensi della normativa di riordino della L.R. 13/2015.....190

15 MAGGIO 2017, N. 644: Parere in merito al "Progetto di variante ad aree a rischio di frana (art. 12) in provincia di Forlì-Cesena.", adottato con deliberazione n. 2/3 del 4/11/2014 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli209

15 MAGGIO 2017, N. 645: Parere in merito al "Progetto di variante con inserimento di nuova area a rischio di frana (art. 12) in comune di Modigliana, provincia di Forlì-Cesena", adottato con deliberazione n. 1/3 del 1/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli230

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

27 APRILE 2017, N. 32: Quarta integrazione del Programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2017240

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

12 MAGGIO 2017, N. 74: Nomina del Presidente del collegio sindacale di Fiere di Parma.....242

19 MAGGIO 2017, N. 81: Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Modena nel settore Commercio ...242

19 MAGGIO 2017, N. 82: Nomina dei componenti della Consulta regionale del servizio civile, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 20/2003 e successive modifiche e integrazioni.....242

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

16 MAGGIO 2017, N. 1383: Domanda prot. n. CR/23563/2016 del 30/4/2016, presentata da GEBAL SRL di Adriano Baraldi, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza243

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

12 MAGGIO 2017, N. 7142: Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Deliberazione di Giunta regionale n. 533/2017

- Bandi 2017 - Proroga dei termini per la presentazione delle domande.....243

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

8 MAGGIO 2017, N. 6738: Concessione dell'accreditamento del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Ferrara.....245

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

9 MAGGIO 2017, N. 6771: Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'Allegato 2) della DGR n. 294/2017.....246

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

4 MAGGIO 2017, N. 1343: Approvazione "Programma Operativo Annuale - Anno 2017" nell'ambito della Convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna. Impegno di spesa.....247

4 MAGGIO 2017, N. 1348: OCDPC n. 351/2016: assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Coli (PC) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di un nucleo familiare sfollato a seguito degli eventi calamitosi verificatisi tra il 27 febbraio ed il 27 marzo 2016. Periodo di rendicontazione 7/11/2016 - 27/1/2017287

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE

11 MAGGIO 2017, N. 7012: Presa d'atto della conclusione del procedimento di revisione per l'anno 2016 delle piante organiche delle farmacie dei Comuni della regione Emilia-Romagna (L.R. n. 2/2016, artt. 4 e 20).....289

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

10 MAGGIO 2017, N. 6920: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....303

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

9 MAGGIO 2017, N. 6832: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Calandrini Sante - Aut. n. 4263.....321

9 MAGGIO 2017, N. 6833: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Soc. Agricola L'Orto e il tuo Giardino di Zocchi Luciano & C. S.S. - Aut. n. 4264.....321

9 MAGGIO 2017, N. 6834: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs.

19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Merli Corrado Carlo - Aut. n. 4258321

9 MAGGIO 2017, N. 6835: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/0/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; accreditamento/registrazione - Impresa: Bagioni Primo - Aut. n. 4266.....321

11 MAGGIO 2017, N. 7000: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Scarpellini Giuseppe - Aut. n. 2307.....322

11 MAGGIO 2017, N. 7031: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Pasi Cesare e Roberta - Aut. n. 3710.....322

11 MAGGIO 2017, N. 7032: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Canettoli Vivai di Canettoli Gianni - Aut. n. 3794322

12 MAGGIO 2017, N. 7127: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Geneplanta S.R.L. - Aut. n. 3704.....323

16 MAGGIO 2017, N. 7280: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; impresa: Gioni di Dejeli Ervin - Aut. n. 4267.....323

16 MAGGIO 2017, N. 7281: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Holerilla di Orsini Maria Cristina - Aut. n. 4268.....323

16 MAGGIO 2017, N. 7282: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Società Agricola F.lli Zardi S.S. - Aut. n. 875.....324

17 MAGGIO 2017, N. 7366: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Le Nuove Gemme di Quarrella Società Agricola Semplice - Aut. n. 4262.....324

17 MAGGIO 2017, N. 7367: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: G.D.S. S.r.l. - Aut. n. 4270.....324

19 MAGGIO 2017, N. 7718: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Iannucci Srls Unipersonale Società a responsabilità semplificata - Aut. n. 4260.....325

19 MAGGIO 2017, N. 7719: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Industriale Isolamenti s.r.l. - Aut. n. 4271325

19 MAGGIO 2017, N. 7720: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Flori-

coltura Seregni Società agricola Società a responsabilità limitata enunciabile anche Floricoltura Seregni S.r.l. - Aut. n. 4261 ..325

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

16 MAGGIO 2017, N. 7284: Costituzione dell'Elenco annuale (anno 2017) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996".....326

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

15 MAGGIO 2017, N. 7166: D.G.R. 1682/2014 e Regolamento (CE) 1151/2012. Modifica disciplinare della IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale330

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

17 MAGGIO 2017, N. 7355: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN delle ditte "Caseificio Risorta Srl" e "Belmur Srl Società Agricola".....332

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

16 MAGGIO 2017, N. 7271: Iscrizione elenco regionale palestre che promuovono salute e attività motoria adattata: "Sport University Center" - Salsomaggiore Terme (PR), "R. Molari-SSD Polisp. VALMAR arl"- Novafeltria (RN), "Gymnasium Fitness & Benessere SSD Srl"-(RA), "ASD Centro Yoga Niko Niko"-(RN), "Champions Cesenatico SSD arl"- Cesenatico (FC), "Body Art"- Mercato Saraceno (FC), "Rimini Terme SpA"-(RN), "Go! Athletic Studio Snc"- Soragna (PR) e "SSD Sport Time arl - Palestra Corpus"- Cesena (FC) - DGR n. 2127/2016333

16 MAGGIO 2017, N. 7272: Iscrizione all'elenco regionale di palestre e associazioni sportive che promuovono salute delle palestre "Sport University Center" di Salsomaggiore Terme (PR), "Blu Line Società Sportiva Dilettantistica S.r.l." di Riccione (RN), dell'"Ente di Promozione Sportiva UISP" di Forlì (FC) e della palestra "Go! Athletic Studio Snc" di Soragna (PR), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016335

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

12 MAGGIO 2017, N. 7095: Approvazione attribuzione di incentivi per assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema edilizia e costruzioni - Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - VI Provvedimento.....336

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO

28 APRILE 2017, N. 6199: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la sanatoria di ampliamento di garage esistente e realizzazione ampliamento di fabbricato esistente ubicato in comune di Ferrara e ricadente lungo la fascia di rispetto ferroviaria Ferrara - Codigoro340

8 MAGGIO 2017, N. 6752: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la sanatoria di lavori eseguiti nell'area di proprietà ubicata nel comune di Gualtieri, in Via Ghiarone n. 68 e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Parma-Suzzara340

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Avviso di approvazione e deposito della Variante parziale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma341

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Avviso di avvenuta approvazione della Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza, con effetti di Variante cartografica al PTPR, adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 71 del 20 dicembre 2013, ai sensi degli artt. 27, 27-bis, 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000.....342

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione di variante specifica al POC con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.e i.342

Comune di Luzzara (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. A-14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....342

Comune di Medicina (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Recepimento Intesa della Città Metropolitana del 23/3/2016 – Approvazione di elementi in variante al PTCP. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20343

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....343

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..343

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..344

COMUNICATI DEL DIRETTORE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...346

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...347

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...348

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...348

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....349

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....351

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....351

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....355

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....356

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....358

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....358

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

ARPAE-SAC BOLOGNA 359

ARPAE-SAC MODENA 360

ARPAE-SAC PIACENZA 360

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA..... 361

ARPAE-SAC RIMINI..... 362

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)..... 362

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Rimini;Unione dei Comuni Valle del Savio, Unione dei Comuni Valle del Tidone, Unione di Comuni Valmarecchia; Comuni di Baiso, Bettola, Bologna, Canossa, Collecchio, Fiumalbo, Imola, Langhirano, Lugo, Montecreto, Ozzano dell'Emilia, Parma, Piacenza, Pianello Val Tidone, Ravenna, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Feltria, Sarsina, Sassuolo, Solarolo ...363

Accordi di programma dei Comuni di Comacchio e Novellara. 373

Approvazione Piante organiche delle farmacie dei Comuni di Coli, Misano Adriatico, Novafeltria 375

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente in qualità di Commissario Delegato; dai Comuni di Bologna, Castiglione dei Pepoli, Parma, Rimini, Vezzano sul Crostolo; da SNAM Rete Gas SpA386

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ENEL Distribuzione SpA, da INRETE Distribuzione Energia SpA 395

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2595 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte ad incrementare i momenti e gli strumenti di coordinamento e sinergia a favore dell'età anziana al fine della loro completa integrazione, valorizzando inoltre la cultura dell'invecchiamento attivo e del diritto-dovere di concorrere allo sviluppo della società e di decidere autonomamente la propria vita. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Caliandro, Sabattini, Rontini, Campedelli, Soncini, Mumolo, Poli, Bagnari, Zoffoli, Pruccoli, Tarasconi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'invecchiamento della popolazione è, anche in regione, un fenomeno ormai consolidato e, al di là dei numeri, ciò che preoccupa sono le implicazioni sociali, economiche, culturali e sanitarie del trend: crescita significativa della popolazione anziana, cambiamenti delle relazioni nelle famiglie e fra generazioni, nuove forme e stili di vita e nuovi bisogni, specialmente legati alla perdita dell'autonomia.

Diventa dunque fondamentale promuovere ad ogni livello un invecchiamento attivo, che significa invecchiare in buona salute e con maggiore indipendenza, sentirsi realizzati nel lavoro, partecipare alla vita della collettività fruendo ancora pienamente delle occasioni sociali e culturali e, nel contempo, offrendo ancora il proprio contributo alla vita della comunità.

Rilevato che

quanto scritto implica, sul versante istituzionale, progettare politiche attive che superino la visione assistenziale, rafforzando invece l'autonomia e l'indipendenza personale attraverso nuova istruzione e formazione, ampliando le conoscenze sui percorsi di vita nell'età anziana e sui diritti di consapevolezza e di libera scelta, trovando innovative risposte ai bisogni, sempre più centrate sui luoghi abituali di vita.

Già molti Paesi europei stanno improntando a questa nuova ottica le proprie politiche sull'invecchiamento, nell'ottica strategica di approcciarsi alla vecchiaia non solo come età della vita caratterizzata da bisogni, ma ancora come stagione in cui si ha il diritto ed il dovere di contribuire e codecidere la vita sociale.

Evidenziato che

come già più volte affermato anche in passato, è necessario che la programmazione regionale superi completamente la settorializzazione programmatica per approcciare al tema dell'invecchiamento attivo nella sua globalità, con azioni innovative e sinergiche che sappiano declinare amministrativamente la nuova visione strategica. Questa è la direzione che la Regione sta seguendo attraverso l'elaborazione del PAR, il Piano d'azione regionale per la popolazione anziana, giunto quest'anno alla quinta edizione, che propone un approccio intersettoriale coinvolgendo tutti gli attori (Istituzioni, OO.SS. e Terzo Settore), per migliorare le politiche pubbliche e del privato sociale verso la popolazione anziana e garantire a tutti la fruizione dei diritti in tutte le fasi della vita, realizzando l'obiettivo di "Una Società per tutte le età".

Il percorso innovativo può dare vigore alle iniziative esistenti, promuoverne di nuove e servirsi utilmente di tavoli di confronto permanente, cogliendo bisogni e protagonismi di una

società in continuo cambiamento. Alle politiche non dovranno mancare richiami a questioni etiche importanti e spesso dimenticate, come la libera scelta e l'autodeterminazione della persona anziana, nuove sperimentazioni come la coresidenza di anziani o soluzioni abitative intergenerazionali, pratiche da valorizzare come quelle legate alla prevenzione e al benessere, nuove tecnologie da introdurre a sostegno di forme nuove di impegno civile e sociale.

Impegna la Giunta

ad incrementare i momenti e gli strumenti di coordinamento e sinergia fra i diversi strumenti programmatici attualmente attivi a favore dell'età anziana, nell'ottica di una loro completa integrazione.

A valorizzare in ogni contesto la cultura dell'invecchiamento attivo come nuova modalità di approccio ad un'età caratterizzata non solo da bisogni, ma anche e ancora di più dal diritto e dal dovere di concorrere allo sviluppo della società e di potere decidere autonomamente la propria vita.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 9 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2906 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi nei confronti del Parlamento affinché venga ripresa la discussione delle proposte di legge per l'introduzione del reato di tortura, nel massimo rispetto delle Convenzioni internazionali, accelerando l'iter di approvazione di un unico testo. A firma dei Consiglieri: Calvano, Caliandro, Taruffi, Lori, Paruolo, Marchetti Francesca, Rossi Nadia, Bagnari, Sabattini, Rontini, Zoffoli, Poli, Montalti, Torri, Zappaterra, Molinari, Mori, Serri, Prodi, Cardinali, Iotti, Mumolo, Soncini, Ravaoli, Pruccoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

numerosi atti internazionali prevedono che nessuno possa essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti. La Convenzione Europea dei diritti dell'uomo (1950) prevede il divieto di tortura, disponendo che "nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti" (art. 3);

analoghe previsioni sono contenute nei seguenti atti internazionali: Convenzione di Ginevra (1949) relativa al trattamento dei prigionieri di guerra; Dichiarazione universale dei diritti umani (1948); Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (1966); Convenzione ONU (1984) contro la tortura ed altri trattamenti e pene crudeli, inumane e degradanti, ratificata dall'Italia con la legge n. 489/1988; Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000);

anche un singolo atto di tortura è considerato reato ai sensi del diritto internazionale. Gli Stati che hanno ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 1984 devono adeguare il proprio ordinamento interno, prevedendo il reato di tortura;

l'art. 1 di tale Convenzione stabilisce che "il termine "tortura" indica qualsiasi atto mediante il quale sono intenzionalmente inflitti ad una persona dolore o sofferenze forti, fisiche o mentali,

al fine segnatamente di ottenere da essa o da una terza persona informazioni o confessioni, di punirla per un atto che essa o una terza persona ha commesso o è sospettata aver commesso, di intimidirla o di far pressione su di lei o di intimidire o di far pressione su una terza persona, o per qualsiasi altro motivo fondato su qualsiasi forma di discriminazione, qualora tale dolore o sofferenze siano inflitte da un agente della funzione pubblica o da ogni altra persona che agisca a titolo ufficiale, o su sua istigazione, o con il suo consenso espresso o tacito”;

L'UE ha rafforzato l'impegno assunto nei confronti del quadro strategico dell'UE sui diritti umani per continuare la propria vigorosa campagna contro la tortura e i trattamenti crudeli, inumani e degradanti.

Considerato che

da oltre 20 anni il Parlamento italiano lavora a proposte di legge per l'introduzione del reato di tortura nella legislazione del nostro Paese. La prima proposta di legge in questo senso risale al 1989. Durante la XIII Legislatura (1996-2001) vennero presentati alcuni progetti di legge e così in quelle successive, tra il 2008 ed il 2013 ben dodici progetti su questo tema, senza però arrivare mai all'approvazione di tali proposte;

a seguito dei falliti tentativi perpetrati nelle scorse legislature, la presentazione di nuovi disegni di legge, in quella attuale, già a partire dal 2013, è stata certamente un segnale positivo. Ad oggi però in Italia non è stato ancora approvato un testo per l'introduzione del reato di tortura;

il divieto assoluto di tortura o altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti costituisce una norma internazionale fondamentale, prevista sia nelle convenzioni per i diritti umani delle Nazioni Unite che in quelle Europee ma la tortura persiste ancora in tutto mondo, compreso il nostro Paese;

l'eliminazione della tortura, del maltrattamento e del trattamento o della pena disumani e degradanti è parte integrante della politica dei diritti umani dell'UE, strettamente collegata ad altri ambiti e strumenti dell'azione dell'UE;

in Inghilterra, Francia, Austria, Belgio, Danimarca, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia il reato di tortura esiste e come tale viene punito; in Germania non vi è una legge ad hoc ma il divieto discende dall'adesione alle convenzioni internazionali, dalla Costituzione e da altre norme di legge.

Considerato altresì che

l'introduzione del reato di tortura è la prima e minima forma

di tutela che lo Stato deve assicurare ai cittadini, per impedire quella terribile violazione della dignità che passa attraverso l'umiliazione della persona stessa e lo strazio del suo corpo;

L'Italia non è immune a questo drammatico fenomeno, lo confermano i gravi casi di violazione dei diritti umani, noti alle cronache, come quelli di Federico Aldrovandi, Stefano Cucchi, Giuseppe Uva e i fatti legati al G8 di Genova;

L'Italia è stata condannata dalla Corte Europea dei Diritti Umani per i fatti accaduti a Genova nel 2001: in particolare, i giudici della Corte di Strasburgo hanno stabilito all'unanimità che lo Stato italiano ha violato l'articolo 3 della Convenzione sui diritti dell'uomo, richiamato in premessa (Sentenza del 7 aprile 2015 - Ricorso n. 6884/11 - Cestaro c. Italia); la sentenza afferma, inoltre, l'inadeguatezza delle leggi italiane;

è dunque essenziale che il reato di tortura venga introdotto nel codice penale italiano quanto prima e nel massimo rispetto degli standard internazionali, contribuendo così anche alla prevenzione della stessa e dei maltrattamenti;

è crescente l'interesse dell'opinione pubblica su questo tema, infatti in questi giorni Ilaria Cucchi, sorella di Stefano Cucchi, ha consegnato al Ministro Orlando ben oltre 223 mila firme, raccolte attraverso la piattaforma on-line di petizioni change.org, a sostegno della petizione che chiede l'introduzione del reato di tortura in Italia.

Impegna la Giunta

ad attivarsi nei confronti del Parlamento affinché venga ripresa la discussione delle proposte di legge per l'introduzione del reato di tortura, nel massimo rispetto delle Convenzioni internazionali, accelerando l'iter di approvazione di un unico testo.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 9 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4557 - Risoluzione proposta dal Presidente Pompignoli, su mandato della I Commissione, recante: "Sessione europea 2017. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea". A firma del Consigliere: Pompignoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti l'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e l'articolo 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 16 (Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale);

vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

visti la Relazione approvata dalla I Commissione assembleare ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno ed i pareri delle Commissioni competenti per materia approvati ai sensi del medesimo articolo 38, comma 1, allegati alla Relazione;

visto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 "Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende" – COM (2016) 710 final del 25 ottobre 2016;

viste le risultanze dell'audizione degli *stakeholders* svolta dalla I Commissione sul programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2017;

vista la Relazione della Giunta sullo stato di conformità in relazione agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea (anno 2016);

visto il Rapporto conoscitivo della Giunta all'Assemblea legislativa per la sessione comunitaria 2017 (delibera di Giunta n. 274 del 13 marzo 2017);

vista la Risoluzione n. 2616 del 19 maggio 2016 "Sessione europea 2016. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea";

considerato che la legge regionale n. 16 del 2008, all'articolo 5, disciplina la Sessione europea dell'Assemblea legislativa quale occasione istituzionale annuale per la riflessione sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente delle politiche e del diritto dell'Unione europea nelle materie di competenza regionale e per l'espressione di indirizzi generali alla Giunta relativamente all'attività della Regione nell'anno di riferimento;

considerato l'interesse della Regione Emilia-Romagna in riferimento a determinati atti e proposte preannunciati dalla Commissione europea per il 2017 ed individuati a seguito dell'esame del Programma di lavoro della Commissione europea dalle Commissioni assembleari per le parti di rispettiva competenza;

vista la Relazione della Giunta sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale per il 2016, ai fini del successivo adeguamento dell'ordinamento regionale;

considerato il ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee ai sensi del Protocollo n. 2 sull'applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona e della legge n. 234 del 2012 che regola la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;

considerata l'importanza del rafforzamento degli strumenti di collaborazione tra le Assemblee legislative, a livello nazionale ed europeo, sul controllo della sussidiarietà e sul controllo di merito degli atti e delle proposte dell'Unione europea;

considerate la Risoluzione (Doc. XXIV, n. 35) approvata il 24 settembre 2014 dalla 14ª Commissione (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica con cui è stata concordata l'opportunità, sulla base dell'intesa con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, di realizzare un'attività di programmazione che consenta di organizzare in tempo utile e coordinato i lavori parlamentari e delle Assemblee regionali, per la redazione dei pareri espressi nell'ambito del *dialogo politico* con le Istituzioni europee e della verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità delle proposte di atti legislativi europei, e la Risoluzione della XIV Commissione (Politiche europee) della Camera dei deputati del 16 dicembre 2014 *sulla Relazione annuale 2013 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali (COM(2014)507 final)*;

considerato il Protocollo di intesa stipulato il 3 dicembre 2015 tra il Senato della Repubblica e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome finalizzato a favorire il più ampio raccordo e coordinamento tra le Assemblee legislative a livello nazionale ed europeo;

vista la Risoluzione (DOC. XXIV, N. 72) approvata il 2 marzo 2017 dalla 14ª Commissione (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica che individua le iniziative del programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 considerate prioritarie, anche alla luce del documento elaborato dalla

Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative e delle Province autonome, presentato il 23 febbraio 2017;

considerata altresì l'opportunità di contribuire a favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni sulle attività svolte in fase ascendente, già a partire dagli esiti dell'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea;

Riprendendo le considerazioni emerse nel corso del dibattito politico nelle diverse Commissioni assembleari sulle tematiche di rilevanza europea,

- a) con riferimento al Libro Bianco sul futuro dell'Europa presentato dalla Commissione europea il primo marzo, cui è seguita la firma della Dichiarazione che ribadisce l'impegno dei 27 Capi di stato e di governo in occasione delle celebrazioni del sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, evidenzia che i cinque scenari prospettati dalla Commissione europea, senza nessuna esplicita presa di posizione, appaiono come un richiamo all'assunzione di una chiara responsabilità politica da parte degli Stati membri sul futuro del processo di integrazione europea. Pur nell'apprezzamento, in un momento così complesso per l'Unione europea e per l'Europa, del tentativo di avviare un dibattito pubblico a tutti i livelli su come proseguire il percorso iniziato con i Trattati di Roma, rileva che tra gli scenari proposti manca qualsiasi richiamo all'opzione di un'Europa delle Regioni, costruita dal basso, in grado di tener conto delle differenze che caratterizzano l'Europa e di valorizzarle attraverso un'Unione europea forte e rappresentativa che possa agire però nel quadro di una strategia definita e di obiettivi comuni e condivisi. Le Regioni e i territori in un momento di difficoltà degli stati nazionali, infatti, possono rappresentare la chiave per superare l'impasse e rilanciare su nuovi presupposti il progetto di integrazione europea. Per questa ragione evidenzia l'importanza per le regioni di partecipare attivamente e con contributi concreti al dibattito sul Libro Bianco nella profonda consapevolezza che quello che si avvia oggi è un percorso che segnerà il futuro dell'Europa e dell'Unione europea così come sinora conosciuta, e che si chiuderà entro il prossimo settembre in occasione del discorso sullo stato dell'Unione, in cui sarà definita anche la posizione della Commissione europea, in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2018;
- b) con riferimento al prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) post 2020, evidenzia che la proposta legislativa che sarà presentata dalla Commissione europea risentirà necessariamente delle scelte che seguiranno la presentazione del Libro Bianco, definendo su cosa si concentrerà, e investirà, l'Unione europea nei prossimi anni. La Commissione, entro il 1° gennaio 2018, infatti, presenterà la proposta per il prossimo QFP, stabilendo le risorse che confluiranno nei bilanci annuali dell'UE, traducendo le principali priorità politiche in termini finanziari e fissando gli importi annui massimi della spesa ("i massimali") che andranno suddivisi in vari settori strategici ("le rubriche"). In quest'ottica, quindi, ancora maggiore deve essere la partecipazione delle Regioni italiane ed europee, al dibattito in corso, e il contributo concreto alla definizione delle future politiche europee. In particolare, desta preoccupazione un possibile ridimensionamento delle politiche di coesione che hanno rappresentato, pur con alcuni limiti, la vera ossatura del progetto di integrazione europea proprio perché orientate a superare il divario tra i territori e a fare delle differenze un valore aggiunto. La politica di coesione infatti ha consentito in questi anni non solo il finanziamento delle politiche regionali con investimenti diretti sul territorio, ma ha contribuito a sviluppare progetti comuni tra le Regioni europee, le relazioni tra istituzioni a tutti i livelli e la formazione di professionalità che non possono essere disperse. Segnala, quindi, l'importanza di una proposta sulla politica di coesione post 2020 ambiziosa sia dal punto di vista delle risorse stanziare che degli strumenti di programmazione e attuazione che, anche sul piano interno, faccia leva sul ruolo chiave delle regioni in un quadro di azione definito, condiviso e coerente che garantisca l'efficacia delle politiche e degli interventi, e **sottolinea** che la politica di coesione rappresenta l'unica azione che consente ai territori di essere protagonisti in una fase storica in cui gli stessi si trovano ad affrontare sfide economiche e sociali rilevanti e che l'efficacia della gestione dei fondi strutturali e della politica di coesione dipende dall'applicazione del principio generale della *governance* multilivello, nonché da un approccio basato sul territorio e sulla collaborazione tra i diversi livelli di governo, che devono essere coinvolti in modo da favorire una maggiore condivisione delle politiche, in ossequio al principio di sussidiarietà;
- c) **ricorda** la tendenza già in atto a livello europeo, avviata soprattutto con il cd. Piano *Juncker*, di privilegiare modalità di finanziamento basate su strumenti finanziari che rischiano di aumentare le difficoltà delle regioni periferiche e non rispondere alle esigenze dell'economia reale e, in particolare, delle piccole e medie imprese, e alla luce di ciò **segnala**, in vista della presentazione del prossimo QFP post 2020, la necessità di un'attenta valutazione dei risultati concreti ottenuti attraverso il FEIS, che tenga conto anche delle effettive ricadute sull'economia reale degli interventi finanziati;
- d) con particolare riferimento alle politiche formative e per il lavoro, sempre in vista del dibattito che porterà alla presentazione da parte della Commissione europea nel 2017 della proposta QFP post 2020, **rileva** l'importanza di prevedere adeguati finanziamenti in grado di dare continuità alle politiche regionali, nazionali ed europee avviate in questi anni, e di mantenere un livello di finanziamento adeguato di programmi europei come Erasmus ed Erasmus plus che hanno rappresentato uno dei principali e concreti strumenti di integrazione europea, non solo per gli studenti, ma anche per i cittadini europei le istituzioni coinvolte nella loro attuazione;

- e) alla luce dell'approvazione del Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 116 dell'11 aprile 2016 e della prosecuzione del suo iter in Assemblea legislativa, **sottolinea** l'importanza della definizione di una strategia complessiva, su base pluriennale, di posizionamento della Regione sia a livello europeo che internazionale che stabilisca priorità di azione e partnership, e che consenta alla Regione Emilia-Romagna di operare in un quadro definito, attraverso azioni condivise ed una *governance* chiara;
- f) con riferimento alle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione tecnologica del sistema produttivo del territorio, **sottolinea** l'attuazione nel 2016 della nuova strategia regionale di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, finanziata principalmente attraverso il POR FESR, sulla base della Strategia regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente, che ha definito le priorità verso cui orientare i finanziamenti in ricerca e sviluppo e innovazione nei prossimi anni, sul territorio regionale. Alla luce della presentazione da parte della Commissione europea della strategia di azione "Le nuove imprese leader dell'Europa: l'iniziativa start-up e scale up" del novembre 2016 e della formulazione di osservazioni da parte della Regione con l'approvazione della Risoluzione della I Commissione assembleare ogg. n. 3937 del 24 gennaio 2017, **evidenzia** l'importanza delle iniziative a sostegno dei progetti di avvio o di espansione di start-up innovative e **ribadisce** la necessità di politiche mirate all'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi delle imprese, in particolare delle PMI, sottolineando il particolare ruolo che possono assumere le start-up innovative, che per poter svolgere questo "compito" in modo efficace, necessitano però di un contesto normativo di riferimento adeguato e di meccanismi facilitati di accesso al credito e modalità innovative di finanziamento;
- g) nell'ambito delle iniziative a favore delle *start-up* **segnala** l'importanza di prestare particolare attenzione alle imprese che sviluppano e favoriscono il partenariato di ricerca e innovazione sul territorio; agli strumenti di *e-commerce* sviluppati in modo tale da consentire alle imprese, soprattutto le PMI, di espandersi su altri mercati, ma che siano anche in grado di coinvolgere i piccoli esercizi commerciali; alle iniziative finalizzate allo sviluppo di infrastrutture digitali (contratti digitali, servizi di telecomunicazione e media) che, nel contempo, con riferimento all'IVA applicabile al commercio elettronico, perseguano il principio della tassazione nel luogo ove viene generato l'utile;
- h) con riferimento al tema energia **sottolinea** l'importanza delle proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione europea in materia di energia, fonti rinnovabili e risparmio energetico che danno attuazione alla strategia per l'Unione dell'energia del 2015. L'attuazione della strategia europea per l'energia, infatti, ha l'obiettivo di modificare l'attuale modello di sviluppo verso un modello in grado di coniugare crescita economica, tutela delle risorse naturali e ambientali, tutela della salute e promozione di un'occupazione di alta qualità e rappresenterà il filo conduttore anche delle politiche regionali di settore per i prossimi anni. **Evidenzia**, quindi, l'importanza della proposta di direttiva che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica e la proposta di direttiva che modifica la direttiva 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, sulle quali la Regione Emilia-Romagna ha formulato specifiche osservazioni e **invita** la Giunta a seguirne l'iter di approvazione, contribuendo nelle opportune sedi al processo decisionale europeo, anche in vista del successivo adeguamento dell'ordinamento regionale. **Richiama**, inoltre, la presentazione da parte della Commissione europea della proposta di direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili assumendo l'impegno, in collaborazione con la Giunta, a formulare, per gli aspetti di competenza regionale, le osservazioni ai sensi degli articoli 24, comma 3, e 25 della legge n. 234 del 2013, da inviare al Governo e al Parlamento nazionali;
- i) con riferimento al pacchetto di misure sull'economia circolare, considerata l'importanza delle tematiche affrontate e del futuro impatto sull'ordinamento e le politiche nazionali e regionali, **segnala** l'adozione da parte della 13^a Commissione (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato della Risoluzione n. 134 del 14 giugno 2016, che ha tenuto conto sia delle osservazioni della Regione Emilia-Romagna formulate nella Risoluzione della I Commissione ogg. n. 2173 del 16 febbraio 2016 sia del contributo fornito dalla Giunta in occasione della consultazione pubblica della medesima Commissione dedicata al pacchetto di misure sull'economia circolare, nonché, la recente adozione da parte della VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici) della Camera dei deputati di quattro documenti (DOC XVIII n. 59, 60, 61 e 62 del 20 dicembre 2016) sullo stesso tema. Considerato, inoltre, che la Commissione europea ha inserito il pacchetto di misure sull'economia circolare nell'Allegato III del suo Programma di lavoro per il 2017 che contiene le iniziative legislative considerate prioritarie e sulle quali richiede ai co-legislatori di porre particolare attenzione, **evidenzia** positivamente l'adozione martedì 14 febbraio 2017 da parte del Parlamento europeo di quattro risoluzioni legislative sulle proposte di direttive che fanno parte del pacchetto sull'economia circolare, che rappresenteranno la posizione del Parlamento in vista dei prossimi negoziati con il Consiglio dei ministri UE, e **sottolinea** con soddisfazione l'approvazione di una serie di emendamenti finalizzati ad incrementare e rendere più ambiziosi gli obiettivi relativi al riciclaggio e alla riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica. In particolare, secondo la posizione del Parlamento europeo la quota di rifiuti da riciclare dovrà aumentare dall'odierno 44% al 70% entro il 2030; mentre entro il 2020, gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere in grado di riciclare o compostare più del 50% dei rifiuti; è stata introdotta, inoltre, la limitazione della quota di smaltimento in discarica al 5% e l'obiettivo di riduzione dei rifiuti alimentari del 50% entro il 2030. Per quanto riguarda i rifiuti da imballaggio, come carta

e cartone, plastica, vetro, metallo e legno, si propone l'80% come obiettivo per il 2030, con obiettivi intermedi per ogni materiale nel 2025;

- j) alla luce di un approccio del Parlamento europeo più ambizioso e in linea con le proposte, poi ritirate, della Commissione europea del 2014, **richiama** gli obiettivi stabiliti dalla legge regionale del 5 ottobre 2015, n. 16 (Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)) e l'adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) con la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, nonché l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati all'attuazione dei principi dell'economia circolare quali il Forum permanente per l'economia circolare e il Coordinamento permanente sottoprodotti, e **si impegna** con la Giunta ad operare in tutte le opportune sedi per sostenere il mantenimento delle modifiche proposte dal Parlamento europeo nel corso dei negoziati che saranno avviati con il Consiglio dell'UE e concludere l'iter legislativo di adozione delle direttive nel più breve tempo possibile;
- k) **segnala** l'importanza della lotta allo spreco alimentare e, considerato che i rifiuti alimentari nell'UE sono stimati in circa 89 milioni di tonnellate, pari a 180 kg pro-capite annui, valuta positivamente l'inserimento da parte del Parlamento europeo dell'obiettivo di riduzione dei rifiuti alimentari del 30% entro il 2020 e del 50% entro il 2030. **Invita** la Giunta a proseguire nell'attuazione delle iniziative avviate con la distribuzione organizzata, nell'ambito degli accordi volontari per la prevenzione dei rifiuti, e nello studio di progetti finalizzati a sistematizzare e valorizzare le esperienze di cessione della merce invenduta già presenti sul territorio, promuovendone la diffusione in un contesto di omogeneità di criteri e modalità e conferendo maggiore trasparenza ai processi;
- l) considerata, quindi, la recente approvazione da parte del Parlamento europeo della posizione sul primo pacchetto di misure legislative che danno attuazione alla strategia sull'economia circolare e l'attenzione posta al tema della lotta allo spreco alimentare, **segnala** l'importanza degli interventi di solidarietà sociale ed il ruolo ancora più incisivo che la Regione può svolgere a supporto delle iniziative e progetti già attivi o in via di attivazione sul territorio. In particolare, si richiamano: la legge regionale 6 luglio 2007, n. 12 (Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale) che affida alla Regione il compito di supportare e promuovere le attività di solidarietà e beneficenza svolta da soggetti impegnati sul territorio nel recupero delle eccedenze alimentari per la loro redistribuzione alle strutture che assistono persone in stato di indigenza; il finanziamento in questi anni di progetti che in una logica di collaborazione tra pubblico e privato hanno avuto effetti positivi, oltre che sul sociale, anche per l'ambiente e per la rete distributiva, nonché, l'entrata in vigore della legge 19 agosto 2016, n. 166 (Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi) che fornisce un importante quadro di riferimento per l'azione regionale finalizzata alla lotta agli sprechi alimentari. **Si segnala**, quindi, la creazione – nell'arco di questi ultimi anni – di una rete regionale di Empori solidali intesi come strumenti di contrasto alla povertà alimentare che si reggono sulla collaborazione tra istituzioni locali, terzo settore e aziende del territorio. Si tratta di luoghi di distribuzione al dettaglio completamente gratuiti, realizzati per sostenere le persone in difficoltà attraverso l'aiuto alimentare e offrendo loro opportunità di socializzazione e ascolto. Agli Empori Solidali si rivolgono famiglie in difficoltà economica, specialmente con figli. Nella consapevolezza che la lotta allo spreco alimentare necessita di un approccio integrato tra le diverse politiche regionali, come quelle ambientali, agricole, sanitarie, energetiche e sociali, **sottolinea** l'importanza di considerare gli interventi a contrasto della povertà alimentare e di lotta allo spreco alimentare quale tassello del più ampio sistema delle politiche a contrasto di povertà ed esclusione sociale e **invita** la Giunta a rafforzare l'integrazione tra tutte le politiche regionali interessate ed il ruolo di raccordo, supporto e coordinamento della Regione rispetto alle iniziative già attivate, o che saranno avviate in futuro, sul territorio, e a sfruttare al meglio le possibilità di finanziamenti europei dedicati a questo tipo di interventi ed, in particolare, le opportunità e le risorse messe a disposizione degli stati membri dal Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);
- m) relativamente alle politiche regionali in materia di agricoltura, **evidenzia** l'importanza di seguire con attenzione i passaggi che porteranno alla definizione del futuro della politica agricola comune (PAC) dopo il 2020 e **invita** la Giunta a partecipare nelle opportune sedi al dibattito che si sta aprendo a livello europeo sul futuro bilancio dell'Unione europea per formulare proposte che rappresentino le esigenze del tessuto produttivo regionale, ponendo particolare attenzione alle conseguenze sul settore sia in termini di risorse dedicate sia in termini di meccanismi di programmazione e gestione delle stesse, anche alla luce di una valutazione concreta e di un primo bilancio del funzionamento dell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020. In quest'ottica, **segnala** l'avvio della consultazione pubblica sulla modernizzazione e la semplificazione della politica agricola comune della Commissione europea, finalizzata ad ottenere suggerimenti e spunti di riflessione in vista della predisposizione degli strumenti legislativi per il post 2020 e **invita** la Giunta a fornire il proprio contributo; **si impegna**, inoltre, in collaborazione con la Giunta, a formulare le opportune osservazioni sulla proposta concreta di riforma della PAC che sarà presentata dalla Commissione Europea, attraverso una specifica comunicazione, entro fine anno e che terrà conto degli esiti della consultazione;

- n) considerato, inoltre, che l'attuazione di processi di semplificazione rappresenta un aspetto di alto valore strategico per il consolidamento di una politica agricola comune (PAC) orientata allo sviluppo rurale – con l'obiettivo di migliorare la competitività di un sistema produttivo di fondamentale importanza per la realtà emiliano-romagnola attualmente caratterizzato da una situazione complessa e, in diversi comparti, con evidenti sintomi di difficoltà che, in assenza di adeguati interventi può ampliare una serie di fenomeni negativi quali l'abbandono delle attività agricole nelle zone marginali, il blocco dell'insediamento di giovani agricoltori, la messa in discussione della tenuta economica e sociale di importanti distretti produttivi – **impegna** la Giunta a intervenire in tutte le sedi per sostenere il superamento delle barriere, in particolare di quelle non tariffarie, che continuano ad ostacolare la libera circolazione delle merci ed il rafforzamento della normativa a tutela delle indicazioni di origine in grado di attestare e garantire origine e caratteristiche di un prodotto e dei conseguenti meccanismi di controllo a garanzia dei consumatori nonché la necessità di una definizione univoca di frode agroalimentare europea;
- o) **evidenzia** con riferimento all'agenda europea per il 2017, la proposta di riforma di medio termine della PAC presentata dalla Commissione Europea, che prevede una serie di norme che riguardano lo sviluppo rurale, i pagamenti diretti e le organizzazioni comuni di mercato, ed in particolare: uno strumento di stabilizzazione del reddito per gli agricoltori di uno specifico settore maggiormente colpiti da perdite di reddito; un accesso più semplice ai prestiti e ad altri strumenti finanziari; una maggiore discrezionalità degli Stati membri nell'applicazione della definizione di "agricoltore attivo"; una modifica dei limiti al sostegno al reddito a favore dei giovani agricoltori nel settore dei pagamenti diretti; la possibilità di continuare ad erogare il sostegno accoppiato facoltativo fino al 2020 in determinati settori agricoli o per determinati tipi di agricoltura. Alla luce del potenziale impatto della revisione di medio periodo sulle politiche regionali e del fatto che verosimilmente alcune delle soluzioni adottate in questa fase influenzeranno anche il dibattito sulle future scelte su PAC e sviluppo rurale post 2020, **invita** la Giunta a partecipare nelle opportune sedi ai lavori in corso per la definizione della revisione di medio periodo e a porre particolare attenzione alla fase di attuazione a livello nazionale;
- p) con riferimento ad altre tematiche che saranno affrontate nel 2017 a livello europeo e che potrebbero produrre un impatto sulle politiche regionali, **segnala** il tentativo di superare lo stallo sulla riforma delle norme per il settore biologico e lo studio di un quadro di regole contro le pratiche sleali nella filiera alimentare, come per esempio i ritardi di pagamento. Con particolare riferimento alla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio sui controlli ufficiali e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, alla luce dell'aggiornamento contenuto nel Rapporto conoscitivo per la sessione europea 2017 dell'Assemblea legislativa che ha dato conto di un sostanziale rallentamento dei negoziati che dovrebbero portare all'approvazione definitiva del Regolamento, **invita** la Giunta a continuare a seguirne l'evoluzione, provvedendo all'elaborazione, ove possibile, di proposte emendative migliorative;
- q) relativamente ad un altro importante provvedimento comunitario in materia di agricoltura, il pacchetto OCM (Organizzazione Comune di Mercato) unica, **ribadisce** la necessità che gli organismi europei emanino celermente gli specifici atti di indirizzo tutt'ora mancanti, dal momento che proprio da questi deriva la compiutezza del regime di sostegno al settore dell'ortofrutta, che rappresenta uno degli elementi distintivi dell'agricoltura regionale a livello nazionale ed europeo. A questo proposito, **sostiene** e si unisce all'azione della Giunta nel sollecitare la Commissione europea ad emanare gli specifici atti di indirizzo necessari a completare l'aggiornamento del regime di sostegno al settore;
- r) **ricorda** il tentativo di approvare la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce un quadro per la protezione del suolo, presentata dalla Commissione europea nel 2006, ritirata nel 2014 dopo la rilevata assenza di un accordo all'interno del Consiglio dell'UE, e **ribadisce** la necessità di una politica europea, e conseguente legislazione, dedicata al governo del territorio e alla protezione del suolo. Dato atto che i temi come la disciplina urbanistica, il consumo di suolo e la valutazione degli effetti ambientali di piani e programmi, trovano maggiore considerazione a livello europeo nei programmi e nei documenti di indirizzo politico, che richiamano l'applicazione della legislazione afferente ad altri settori, in particolare quello ambientale ed energetico, **evidenzia**, con riferimento all'uso del suolo, la presentazione da parte della Commissione europea della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e delle proposte di direttiva di modifica delle direttive 2012/27/UE sull'efficienza energetica e 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, e l'approvazione della Risoluzione della I Commissione ogg. n. 3442 del 24 ottobre 2016, della Risoluzione della I Commissione ogg. n. 3938 del 24 gennaio 2017 e della Risoluzione della I Commissione ogg. n. 3939 del 24 gennaio 2017. Richiama, inoltre, gli impegni assunti in ordine all'uso sostenibile del suolo, e ad una politica di protezione del suolo, nell'ambito del 7° Programma di Azione per l'Ambiente (Decisione n. 1386/2013/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio), e in particolare il traguardo fissato dall'Unione europea di arrivare al consumo di suolo a saldo zero nel 2050, che pone la necessità di politiche a tutti i livelli più attente nel considerare il suolo una risorsa limitata, e **segnala** l'assunzione di tale impegno da parte della Giunta nel progetto di legge "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio - proposta all'Assemblea legislativa regionale"

approvato con la deliberazione di Giunta n. 218 del 27 febbraio 2017, che ha iniziato il suo iter di approvazione in Assemblea legislativa;

- s) con riferimento al turismo **ribadisce** l'importanza del settore per lo sviluppo economico ed occupazionale anche grazie alla valorizzazione dei territori e destinazioni turistiche delle aree decentrate, attraverso progettualità legate alla destagionalizzazione, alla proposta di prodotti/servizi innovativi e caratterizzati da elevati standard di qualità dedicati a nuovi target di domanda in crescita, fra i quali si segnalano quelli del turismo sociale e accessibile, del turismo "d'argento" e del turismo legato alla memoria. In quest'ottica, **evidenzia** l'importanza di un approccio trasversale e integrato tra le diverse politiche che consenta di intervenire sulla qualità dei servizi offerti e delle infrastrutture dedicate all'accoglienza turistica. **Rimarca**, quindi, ancor più in questa fase di dibattito sul quadro finanziario pluriennale post 2020, la necessità di rivedere la strategia dell'UE per il turismo del 2010, e pensare ad una futura politica europea per il turismo che tenga anche conto della sua trasversalità rispetto ad altri settori come la cultura, i trasporti e l'agricoltura e che sia accompagnata da un programma di lavoro su base pluriennale e dalla previsione di finanziamenti europei dedicati. **Evidenzia**, infine, che un ripensamento della politica europea sul turismo su queste basi risulterebbe rafforzata dall'introduzione nel Trattato di Lisbona di una base giuridica dedicata al turismo, l'art. 195 del TFUE, che certifica l'importanza del settore per il conseguimento degli obiettivi di crescita economica ed occupazionale dell'UE, e che si ritiene non ancora pienamente sfruttata;
- t) in collegamento con il tema delle politiche sul turismo, **richiama** la presentazione da parte della Commissione europea nel 2016 dell'Agenda europea per l'economia collaborativa finalizzata a fornire orientamenti generali agli Stati membri e ai decisori politici ai diversi livelli su come applicare il diritto europeo ad un fenomeno in continua espansione con conseguenze economico-sociali sempre più rilevanti e le osservazioni formulate dalla Regione con la risoluzione della I Commissione assembleare ogg. 3015 del 27 luglio 2016. In linea con l'agenda europea e alla luce della discussione in atto presso la Camera dei deputati sul progetto di legge A.C. 3564 (Disciplina delle piattaforme digitali per la condivisione di beni e servizi e disposizioni per la promozione dell'economia della condivisione), **invita** la Giunta ad operare attivamente nelle opportune sedi per conseguire i seguenti obiettivi: individuare principi generali che costituiscano un adeguato strumento di demarcazione tra attività economica professionale e messa a disposizione di una prestazione e/o di un bene da parte di un privato nel contesto dell'economia collaborativa, grazie ad elementi di valutazione quali l'occasionalità della prestazione, la soglia di fatturato annuo, la molteplicità delle fonti di reddito del privato; promuovere un intervento del legislatore, già a partire da quello europeo, che pur individuando alcuni principi comuni sia sufficientemente elastico da modulare poi gli interventi a seconda delle situazioni, evitando così distorsioni a livello territoriale; promuovere a livello nazionale un tavolo di confronto tra Governo, regioni ed enti locali per affrontare gli aspetti cruciali dell'economia collaborativa con l'obiettivo di non frenare lo sviluppo di questi nuovi modelli economici e, al contempo, di tutelare la sicurezza e la salute dei consumatori garantendo certezza giuridica e condizioni di concorrenza adeguate, soprattutto in materia di fiscalità e garanzie per i lavoratori; valutare con grande attenzione l'impatto della sharing economy nel settore turistico attraverso la previsione di adeguati strumenti di monitoraggio, possibilmente collegati con gli strumenti che sulla base dell'Agenda per l'economia collaborativa saranno attivati a livello europeo, al fine di trovare soluzioni in grado di superare le attuali criticità che interessano soprattutto il settore dell'ospitalità turistica così da salvaguardare le potenzialità economico-sociali della sharing economy e, contestualmente, riuscire a garantire condizioni di concorrenza leale agli operatori e alle imprese che, da sempre, operano sul mercato tradizionale. In quest'ottica, **si impegna**, anche in collaborazione con la Giunta, a promuovere iniziative di approfondimento e di "ascolto" sul tema;
- u) con riferimento all'affidamento delle concessioni demaniali con finalità turistico-ricreative e all'impatto sul modello di sviluppo turistico emiliano-romagnolo della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi sul mercato UE (cd. direttiva *Bolkestein*), considerata la sentenza della Corte di giustizia europea del 14 luglio 2016 che ha affermato l'incompatibilità della proroga automatica delle attuali concessioni sino al 2020 prevista dalla normativa nazionale italiana e la necessità di procedure di selezione tra i potenziali candidati anche per l'assegnazione delle concessioni demaniali, **rimarca** la necessità di trovare in tempi brevi una soluzione definitiva a livello normativo che dia certezza agli operatori del settore, approvando al più presto a livello nazionale una legge complessiva di riordino delle concessioni demaniali che definisca principi generali e linee guida che consentano ai diversi livelli territoriali di intervenire nel settore, tenendo conto delle differenze che caratterizzano i diversi modelli di sviluppo turistico delle Regioni italiane. A tal fine, **ribadisce** la necessità di avviare un dialogo con la Commissione europea sull'applicazione della direttiva 2006/123/CE a determinati settori e, su questo, è stato richiamato anche il fronte aperto sul tema delle modalità di rilascio delle concessioni per il commercio su area pubblica e, sul piano interno, **sottolinea** l'importanza di arrivare ad una soluzione condivisa attraverso il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali. Fa propria, quindi, la richiesta al Governo nazionale di raggugliare "(...) *il sistema delle Regioni sull'evoluzione degli incontri con la Commissione Europea in merito all'applicazione della direttiva Bolkestein e (...) avviare (...) in tempi rapidi un confronto con le Regioni e gli altri livelli istituzionali sui contenuti dei provvedimenti normativi da adottarsi con le intese richieste affinché si dia certezza ad un comparto produttivo fondamentale per l'economia del Paese, che versa ormai da troppo tempo in uno stato di incertezza, contenuta nell'ordine del giorno in materia di concessioni demaniali marittime (...)*" approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 20 ottobre 2016, e **invita** la Giunta

- a continuare ad impegnarsi nelle opportune sedi per arrivare finalmente ad una soluzione definitiva, confermando altresì la richiesta di elaborare, con il coinvolgimento delle commissioni assembleari competenti, le proposte relative agli atti di competenza regionale successivi alla legge nazionale complessiva di riordino della materia e a dare seguito alla proposta già avanzata nella risoluzione della Sessione europea del 2015 che incoraggiava l'esercizio della citata delega (che non prevede alcuna gara per l'assegnazione delle concessioni) in contestuale negoziazione con la Commissione europea per un riordino complessivo della materia, anche attraverso la previsione di un congruo periodo transitorio e il riconoscimento del legittimo affidamento, oltre al valore commerciale dell'impresa e alla professionalità ed esperienza dei soggetti concessionari;
- v) con riferimento all'iniziativa giovani e alle strategie della Commissione europea finalizzate a contrastare la disoccupazione giovanile e a garantire un'istruzione di qualità per tutti, **ribadisce** che il tema deve essere affrontato mantenendo il forte investimento sulle competenze dei giovani e promuovendo una maggiore apertura dei sistemi educativi e formativi ad una dimensione europea. **Sottolinea**, inoltre, l'importanza di una stretta connessione tra l'offerta formativa e il sistema economico e produttivo, per rendere disponibili percorsi progettati e realizzati con il contributo delle imprese e per ampliare e qualificare le opportunità di lavoro per i giovani europei. A tal fine, si evidenzia l'importanza di proseguire in un processo che deve riguardare l'intera "filiera educativa" e fondarsi anche sulla collaborazione tra gli Stati membri e sulla effettiva capacità di condividere esperienze, modelli e buone pratiche. A tal proposito, **evidenzia** due aspetti: in primo luogo, la strategia e le azioni proposte dalla Commissione europea per il futuro sono in continuità con quanto già realizzato grazie ai processi di modernizzazione avviati negli ultimi anni; in secondo luogo, emerge in modo evidente la necessità di disporre di strumenti puntuali di valutazione e di misurazione dei risultati delle politiche e delle azioni intraprese in termini di efficacia occupazionale, che deve essere misurata anche in termini di coerenza tra le competenze acquisite e le competenze espresse. Questi due aspetti possono garantire agli Stati membri e alle Regioni la possibilità di costruire processi coerenti e convergenti rispetto agli obiettivi europei, rispettando e valorizzando, al contempo, le profonde differenze che caratterizzano i sistemi e i modelli educativi e formativi dei diversi stati;
- w) **segnala**, inoltre, che le politiche formative e per il lavoro regionali, così come delineate in termini di obiettivi generali e specifici nel Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro (delibera dell'Assemblea legislativa n. 75 del 12 maggio 2016) e di priorità di allocazione delle risorse e investimento del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, appaiono in linea con le proposte e indicazioni che emergono dal primo pacchetto di misure dedicate ai giovani europei presentato dalla Commissione europea. Tuttavia, con particolare riferimento alle politiche di sostegno all'occupazione dei giovani, considerato che gli interventi e i finanziamenti sono programmati e gestiti a livello europeo, nazionale e regionale, al fine di garantire un'azione tempestiva ed efficace in termini di risultati, **condivide** con la Giunta la necessità di un confronto costruttivo tra ministeri competenti e regioni per permettere che i programmi e le azioni siano in grado di dare attuazione alle strategie europee, attraverso la definizione di un quadro strategico unitario nel quale le regioni abbiano i necessari spazi per esercitare le proprie competenze in materia di istruzione e formazione professionale e di politiche per il lavoro. Questo aspetto assume particolare rilievo alla luce della procedura di adeguamento tecnico del quadro finanziario per il 2017, che prevede la destinazione di ulteriori 560 milioni di euro a valere sul FSE per il rifinanziamento del piano operativo nazionale (PON) "Iniziativa Occupazione Giovani" e del fatto che la Commissione europea nella revisione di medio periodo del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020 ha previsto il rifinanziamento dell'Iniziativa Occupazione Giovani che, sulla base dei dati a disposizione, prevede per l'Italia ulteriori risorse stimate in circa 130 milioni di euro per il 2017;
- x) con riferimento al programma europeo Garanzia Giovani, inoltre, segnala l'importanza di promuovere l'accesso da parte dei giovani alle opportunità del programma; semplificare le procedure di erogazione delle risorse; sviluppare il sistema di monitoraggio sulla qualità degli interventi realizzati ed effettuare la valutazione d'impatto; favorire una maggiore integrazione dei servizi pubblici per l'impiego e privati accreditati. Questo programma, infatti, deve diventare "la start up" per la costruzione di nuove politiche finalizzate a sviluppare nuove misure destinate all'inserimento lavorativo e alla ricollocazione lavorativa anche degli inoccupati e disoccupati che non rientrano tra i beneficiari di Garanzia Giovani;
- y) con riferimento al percorso di revisione della policy dell'UE sul tema della parità tra donne e uomini post 2015, che ha portato alla presentazione del documento di lavoro "*Strategic engagement for gender equality 2016-2019*", **rileva** che anche nel programma di lavoro per il 2017 non risulta un riferimento alla presentazione da parte della Commissione europea di una nuova strategia dell'UE per l'uguaglianza di genere da sottoporre a dibattito pubblico e con un orizzonte di azione pluriennale. In linea con le considerazioni formulate dal Parlamento europeo nella Risoluzione del 3 febbraio 2016 *su una nuova strategia per l'uguaglianza di genere e i diritti della donna in Europa dopo il 2015* richiamate in occasione della sessione europea dello scorso anno e con le conclusioni del Consiglio UE del 16 giugno 2016 in cui si "(...) **ribadisce l'invito alla commissione europea a valorizzare il suo impegno strategico per la parità di genere 2016-2019 adottandolo quale comunicazione, in linea con la strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015, ribadendo così il proprio impegno a favore della promozione della parità tra donne e uomini e accrescendo la visibilità e la consapevolezza della parità di genere in tutti i settori politici (...)**" **sottolinea**, anche in vista della prossima presentazione del Pilastro europeo per i diritti sociali,

l'importanza di avviare un percorso condiviso e partecipato che porti alla presentazione di una comunicazione strategica ambiziosa e traducibile in obiettivi concreti e misure esigibili per l'uguaglianza di genere, nella consapevolezza che si tratta di un valore identitario dell'Unione europea, e **invita** la Giunta ad attivarsi in tal senso nelle opportune sedi, a livello nazionale ed europeo;

- z) **condivide**, inoltre, l'importanza di costruire la strategia dell'UE per l'uguaglianza di genere in stretta connessione con gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile che ha previsto l'obiettivo a sé stante di "(...) *raggiungere la parità di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (...)*", oltre che l'impegno a integrare la parità di genere in altri obiettivi. L'Agenda universale, infatti, comporta nuovi obblighi e quindi nuove opportunità di integrare la dimensione di genere in tutte le strategie, le politiche e i programmi di finanziamento dell'UE, nazionali e regionali e di "(...) *promuovere ed effettuare sistematicamente valutazioni di impatto di genere e il bilancio di genere, nonché monitorare e valutare le politiche, anche raccogliendo dati attendibili e comparabili disaggregati per sesso ed età, utilizzando ogni qualvolta possibile i dati disponibili, con l'obiettivo di realizzare la parità di genere non solo nel contesto dell'azione esterna, ma anche all'interno dell'Unione*" (Conclusioni del Consiglio UE del 16 giugno 2016). Con riferimento all'importanza degli strumenti di valutazione d'impatto e raccolta di dati finalizzati alla definizione di politiche e interventi efficaci, **segnala** la predisposizione nel 2016 del primo Bilancio di genere della Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 36 della legge regionale n. 6 del 2014 (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere) che, attraverso la raccolta ed elaborazione di dati e statistiche e analisi centrate sul genere, dovrà consentire una valutazione puntuale delle politiche e degli interventi e rappresenta uno strumento chiave per l'applicazione concreta del *gender mainstreaming*, in linea con quanto evidenziato anche nella Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 marzo 2016 *sull'integrazione della dimensione di genere nei lavori del Parlamento europeo*;
- aa) con riferimento all'obiettivo di incentivare e qualificare l'occupazione femminile e contrastare le differenze retributive tra donne e uomini, è stata sottolineata l'importanza del tema della conciliazione tra vita e lavoro come elemento chiave per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Anche in vista della presentazione da parte della Commissione europea della proposta legislativa sulle problematiche legate alla conciliazione tra vita professionale e vita familiare per le lavoratrici e i lavoratori, e della formulazione di osservazioni da parte della Regione sulla proposta, **sottolinea** che per due terzi il ruolo del *caregiver* familiare è svolto da donne e che questo richiede una adeguata flessibilità del sistema occupazionale, nonché una forte integrazione del welfare di prossimità per evitare segregazione e *worn out* femminile, e **fa proprie** le considerazioni e le richieste di impegno e intervento formulati dal Parlamento europeo nella Risoluzione del 13 settembre 2016 *sulla creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale*, incentrati sui seguenti temi: uguaglianza retributiva ed equa condivisione delle responsabilità di assistenza tra donne e uomini; tipologie di congedo per motivi familiari e per necessità di assistenza; assistenza alle persone a carico, occupazione di qualità della vita delle persone. In quest'ottica, **richiama** le azioni già poste in essere dalla Regione nel quadro della legge regionale n. 6 del 2014 che dell'approccio trasversale e dell'integrazione nelle diverse politiche fa la sua cifra distintiva e della legge regionale n. 2 del 2014 (Norme per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza)); nonché, il Patto per il lavoro, siglato il 20 luglio 2015, che prevede una sezione dedicata all'uguaglianza di genere che attraverso le politiche attive per il lavoro e il ruolo chiave dei servizi pubblici per l'impiego ha come obiettivo l'incentivazione e qualificazione dell'occupazione femminile e il contrasto alle differenze retributive tra donne e uomini (cd. *gender pay-gap*), e i principi della Carta per la responsabilità sociale di impresa approvata con la delibera di Giunta n. 627 del 29 maggio 2015 che riguardano la promozione delle pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire i processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità; favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro e l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale. **Si impegna**, dunque, in collaborazione con la Giunta, a dare attuazione nel contesto delle politiche regionali a misure che rendano concreto ed esigibile un sistema di welfare *women friendly*, con particolare riferimento ai servizi educativi e assistenziali, e alle indicazioni previste dalla Risoluzione del Parlamento europeo e, in particolare, l'attuazione delle misure e interventi previsti dalla legge regionale n. 6 del 2014 e dalla legge regionale n. 2 del 2014, includendo il profilo di bisogni espressi dalle libere professioniste;
- bb) con riferimento al tema della violenza di genere, **segnala** l'approvazione, con la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 4 maggio 2016, del "Piano regionale contro la violenza di genere" che dà attuazione all'articolo 17 della legge regionale n. 6 del 2014 e l'istituzione dell'Osservatorio regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge, con l'obiettivo di garantire il monitoraggio delle azioni, la raccolta di dati, la valutazione dell'impatto e dell'efficacia delle politiche di genere e supportare in questo modo la definizione delle azioni del Piano regionale contro la violenza di genere e la verifica della loro efficacia, sulla base di un percorso organico e partecipato di costruzione degli interventi che prevede il coinvolgimento del territorio (enti locali e associazioni) in un quadro condiviso anche a livello di Tavolo regionale per le politiche di genere, istituito dalla legge regionale n. 6 del 2014. Alla luce del Piano, strumento concreto, che dà attuazione alle strategie europee di contrasto alla violenza di genere in un quadro di azione trasversale, coordinato e condiviso, **ribadisce** l'importanza per la Regione

di supportare, sia dal punto di vista finanziario che organizzativo, le iniziative e le progettualità presenti sul territorio, e che nasceranno in futuro, ed evidenziata la necessità di programmi di finanziamento a livello europeo che tengano conto dell'attività fondamentale svolta direttamente sui territori da associazioni ed enti locali, facilitando l'accesso ai finanziamenti e la messa a sistema dei diversi progetti;

- cc) in stretta connessione con il tema della lotta contro la violenza e gli stereotipi di genere, **evidenzia** la necessità di una strategia e un quadro di riferimento all'avanguardia sul tema del *cyberbullismo*. Nell'auspicare una rapida conclusione dell'iter di approvazione della legge attualmente in discussione al Parlamento nazionale, **richiama** l'importanza di una nuova strategia anche a livello europeo che fornisca orientamenti e un quadro di azione aggiornato entro cui collocare le politiche degli Stati membri e delle Regioni. **Auspica**, quindi, l'avvio di un dibattito a livello europeo sui risultati della Strategia europea per un internet migliore per i ragazzi del 2012, anche alla luce di un'attenta analisi dello sviluppo che il fenomeno del *cyberbullismo* ha avuto negli ultimi anni e sulla base della valutazione finale del programma pluriennale dell'UE per la protezione dei bambini che usano internet e altre tecnologie di comunicazione (Programma *Safer Internet*) effettuata dalla Commissione europea nel 2016, e **segnala** l'importanza dell'aggiornamento e della revisione sia della strategia che del programma comunitario pluriennale istituito con la decisione n. 1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, nell'ottica del contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni violente sul web;
- dd) alla luce delle recenti crisi umanitarie in Africa e Medio Oriente, con la conseguente emergenza dei richiedenti protezione internazionale, **segnala** l'approvazione del Documento di programmazione per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12 del 24 giugno 2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace (delibera dell'Assemblea legislativa n. 99 del 26 ottobre 2016), che fornisce un quadro strategico e coerente degli interventi della Regione e stabilisce una *governance* che avrà il compito di dare attuazione agli indirizzi strategici e alle azioni in esso previste. Considerata anche la recente approvazione da parte della Giunta del Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 (delibera della Giunta n. 228 del 27 febbraio 2017) che ha iniziato il suo iter di approvazione in Assemblea legislativa e che completa il quadro di riferimento e previsione adottato con il citato Documento di programmazione per il triennio 2016-2018, **invita** a dare attuazione alle azioni previste assumendo come Regione un forte impegno a garantire il coordinamento e la coerenza tra i diversi piani, il supporto degli operatori del settore per facilitare l'accesso ai finanziamenti messi a disposizione dai principali *donors* internazionali, facilitando la messa in rete degli operatori del settore, supportandone in modo coordinato l'azione, per raggiungere la "massa critica" necessaria a consentire l'elaborazione di proposte progettuali competitive, in grado di accedere ai finanziamenti messi a disposizione dai principali donatori nazionali e internazionali e la sostenibilità dei progetti finanziati, ponendo particolare attenzione alla *governance* interna che in ragione della trasversalità della materia interessa sostanzialmente tutte le strutture regionali e alla costruzione di una rete di relazione efficace sul territorio con gli operatori del settore;
- ee) con riferimento al tema dell'immigrazione, considerato che i minori non accompagnati rappresentano un fenomeno in forte aumento e al fine di evitare inutili trasferimenti da un paese all'altro, segnala la necessità di supportare il consolidarsi dell'orientamento della Corte di Giustizia dell'Unione europea secondo cui "(...) nel caso di presentazione di domanda di asilo in più di uno Stato membro di un minore non accompagnato, sprovvisto di familiari che si trovino legalmente nel territorio dell'Unione europea (...)" l'esame della domanda dovrebbe essere di competenza dello Stato membro nel quale il minore si trova dopo avervi presentato domanda;

Con riferimento al metodo di lavoro della Regione Emilia-Romagna in merito alla partecipazione al processo decisionale dell'Unione europea,

- ff) **si impegna** ad adeguare entro il 2017 la legge regionale n. 16 del 2008 (*Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale*) alle disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*), cogliendo l'occasione per rafforzare il coordinamento e la collaborazione, a livello politico e tecnico, tra Assemblea legislativa e Giunta, migliorare la partecipazione e la trasparenza, rafforzare le relazioni inter-istituzionali e dare attuazione ai principi europei per "Legiferare meglio";
- gg) **si impegna** a rafforzare le relazioni istituzionali con il Parlamento nazionale finalizzate a realizzare un'attività di programmazione che consenta di organizzare in tempo utile e coordinato i lavori parlamentari e delle Assemblee regionali, per la redazione dei pareri espressi nell'ambito del *dialogo politico* con le Istituzioni europee e della verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità delle proposte di atti legislativi europei;
- hh) **si impegna** a rafforzare il "dialogo strutturato" con i parlamentari europei, in particolare gli eletti sul territorio emiliano-romagnolo, proseguito anche quest'anno con l'invito a partecipare all'audizione degli

stakeholders sul programma di lavoro per il 2017 della Commissione europea del 27 gennaio 2017, a partire dalla condivisione degli esiti della Sessione europea 2017 e nella prospettiva di porre le basi per una collaborazione più diretta e costante con il Parlamento europeo, divenuto, a seguito del rafforzamento delle sue prerogative di intervento nei processi decisionali, un interlocutore fondamentale per i territori, e a rafforzare le relazioni con i diversi soggetti istituzionali coinvolti, a livello nazionale ed europeo, nei processi di formazione e attuazione delle politiche e del diritto europeo;

- ii) **segnala**, quindi, i due *Regional Discussion Forum* che il Parlamento europeo organizzerà a Bologna nel mese di giugno, in collaborazione con il *Centro Europe Direct* dell'Assemblea legislativa, e che vedranno impegnate sia la Giunta che l'Assemblea in un confronto con gli *stakeholders*, organizzato in tavoli tematici, con l'obiettivo di fornire al Parlamento europeo le osservazioni e le indicazioni del "territorio" sul processo di revisione del QFP post 2020 e sull'Iniziativa per i giovani europei;
- jj) **si impegna** a fornire, in collaborazione con la Giunta, il proprio contributo al dibattito in corso sul futuro dell'Europa e sul potenziale ruolo delle regioni e dei parlamenti regionali nel processo di integrazione europea, promuovendo iniziative congiunte con altre regioni europee, a partire dalle regioni partner e gemellate;
- kk) **segnala** la sezione del sito dell'Assemblea legislativa "L'Assemblea in Europa", che costituisce il principale punto di accesso alle informazioni sulle attività di partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea della Regione. La creazione di una sezione dedicata a questi temi ha l'obiettivo di facilitare, e rafforzare, lo scambio di informazioni e il coordinamento delle attività dell'Assemblea legislativa e della Giunta, garantire una maggiore interazione della Regione con i diversi livelli istituzionali coinvolti a livello nazionale ed europeo, informando, al contempo, in modo trasparente tutti i soggetti interessati del territorio (enti locali, imprese, associazioni di categoria, cittadini) sulle attività svolte per consentire, in futuro, una partecipazione sempre più ampia e efficace alla formazione e attuazione delle politiche (e delle regole) europee;
- ll) **si impegna** a coinvolgere la società civile, i cittadini e le imprese del territorio, individuando modalità e strumenti in grado di ampliare la partecipazione durante i lavori della Sessione europea e, successivamente, in occasione della partecipazione regionale alla fase ascendente sulle singole iniziative dell'UE, verificando, a tal fine, la possibilità di ricorrere, oltre che agli strumenti previsti dal Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, anche a forme dinamiche di partecipazione come quelle previste dalla legge regionale sulla partecipazione, verificando le possibilità di implementazione delle funzionalità offerte dalla sezione del sito dell'Assemblea legislativa "L'Assemblea in Europa".

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase ascendente),

- mm) rileva l'interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna in riferimento ai seguenti atti ed iniziative preannunciate dalla Commissione europea nel proprio Programma di lavoro per il 2017: *Iniziativa per i giovani (n. 1); Attuazione del piano d'azione per l'economia circolare (n. 2); Quadro finanziario post 2020 (n. 3); Attuazione della strategia per il mercato unico digitale (n. 4); Attuazione della strategia dell'Unione dell'energia: spostamenti e mobilità a basse emissioni (n. 5); Attuazione della strategia per il mercato unico (n. 6); Tassazione più equa per le imprese (n. 7); Pilastro europeo per i diritti sociali (n. 11); Attuazione dell'agenda europea sulla migrazione (n. 15);*
- nn) impegna l'Assemblea e la Giunta a valutare, al momento della effettiva presentazione degli atti, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, anche ai fini della partecipazione al dialogo politico di cui all'art. 9 della medesima legge, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea;
- oo) In merito ad alcune delle iniziative dell'Allegato I "Nuove iniziative" del Programma di lavoro della Commissione europea, segnala:

- con riferimento all'Iniziativa per i giovani, a seguito dell'adozione della Risoluzione della I Commissione oggi n. 4101 del 14 febbraio 2017 ed, in particolare, delle osservazioni relative alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un corpo europeo di solidarietà, COM (2016) 942 del 7 dicembre 2016, dà atto dell'avvio da parte della Commissione europea di una consultazione pubblica, che si è chiusa il 2 aprile 2017, per raccogliere le opinioni sulle priorità e sul rafforzamento del Corpo europeo di solidarietà in vista della predisposizione di uno strumento giuridico autonomo che sarà presentato nella prima metà del 2017 sul quale, anche alla luce dell'esperienza di valorizzazione sul territorio del servizio civile conseguente all'applicazione della legge regionale 28 dicembre 1999, n. 38 (Norme per la valorizzazione del servizio civile) poi abrogata e sostituita dalla legge regionale 20 ottobre 2003, n. 20 (Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38)], segnala alla Giunta l'interesse a formulare osservazioni ai sensi dell'articolo 24

comma 3 della legge n. 234 del 2012. Per quanto attiene alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Investire nei giovani d'Europa – COM (2016) 940 del 7 dicembre 2016, sottolinea il valore accordato all'“assunzione attiva delle proprie responsabilità civiche già in giovane età” come fondamentale assunto di “*una società aperta e democratica*” e, a tale riguardo, rimarca l'esigenza di favorire progetti ed iniziative diretti a promuovere la partecipazione attiva dei giovani nelle diverse forme di impegno civico e di avviare una complessiva verifica degli strumenti di partecipazione attiva, anche alla luce del progressivo distacco fra le istituzioni europee e larghissime fasce di popolazione, in cui rivestono un ruolo molto importante le giovani generazioni. Da ultimo, in relazione alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare e modernizzare l'istruzione – COM (2016) 941 del 7 dicembre 2016, evidenzia l'importanza di avviare un processo sull'intera filiera “educativa” fondato, *in primis*, sulla necessità di intensificare la collaborazione tra gli Stati membri e sulla effettiva capacità di condividere esperienze, modelli e buone pratiche, rafforzando le misure volte a ridurre i rischi di abbandono precoce dell'istruzione e innalzare il tasso d'istruzione terziaria dell'Italia (che risulta il più basso dell'Unione europea per i giovani di età compresa tra i 30 e i 34 anni) e favorendo l'ingresso nel mondo del lavoro, difficile anche per le persone altamente qualificate, e che dà luogo al fenomeno della cd. “fuga di cervelli”;

- con riferimento al Pilastro europeo per i diritti sociali, evidenzia che si tratta di una delle strategie “tematiche”, già preannunciate lo scorso anno, che saranno presentate dalla Commissione europea a completamento del Libro Bianco sul futuro dell'Europa, e rappresenterà uno degli interventi cardine che influenzerà la definizione delle future politiche europee, di cui si dovrà poi tener conto anche in vista della presentazione a fine anno della proposta relativa al QFP post 2020, a partire dalla quale si avvierà il dibattito che porterà alla individuazione delle priorità di investimento e di azione dell'UE post 2020. In vista della presentazione di questa iniziativa e della formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 della legge n. 234 del 2012, con riferimento alle politiche regionali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, che rappresenta uno degli obiettivi specifici dell'Unione europea e degli stati membri nell'ambito della politica sociale, richiama gli interventi del POR FSE 2014-2020 che rientrano nell'Obiettivo tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione e, in particolare, l'approvazione della legge regionale 19 dicembre 2016, n. 24 (Misure di contrasto alla povertà e sostegno del reddito) che prevede un sostegno economico, denominato “reddito di solidarietà”, finanziato con risorse del bilancio regionale, ed erogato nell'ambito di un progetto di attivazione sociale e di inserimento lavorativo, in stretta connessione con quanto previsto dalla legge regionale 30 luglio 2015, n. 14 (Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari), la cui attuazione a seguito dell'approvazione del regolamento applicativo, sarà avviata nel 2017 e sottoposta a verifica a 14 mesi dall'approvazione e successivamente a cadenza biennale, e che amplierà la platea dei beneficiari della misura di contrasto alla povertà già avviata a livello nazionale (Sostegno per l'Inclusione Attiva SIA);
- con riferimento al tema dell'immigrazione, segnala che le strategie e le iniziative approntate a livello europeo, pur afferendo per la maggior parte a competenze esclusivamente statali, hanno comunque ricadute immediate e concrete sui territori e le regioni ed incidono sulla definizione delle politiche sociali e di integrazione che rientrano appieno nelle competenze regionali. Ribadisce, quindi, l'importanza di un approccio strategico unitario al fenomeno della migrazione che sia accompagnato e sostenuto dalla previsione di efficaci politiche e misure di inclusione e integrazione e, a tal fine, sono state richiamate le osservazioni formulate con la Risoluzione della I Commissione assembleare ogg. n. 3409 del 18 ottobre 2016, sul Piano d'azione dell'UE sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi presentato dalla Commissione europea nel 2016 ed in particolare l'esigenza di un'accelerazione non solo nella gestione dei flussi migratori, ma anche sul versante delle politiche di integrazione e costruzione di una *governance* multilivello, che dovrà essere declinata ponendo particolare attenzione alle regioni e agli enti locali, in quanto esposti in modo diretto alle sfide, alle opportunità ed alle grandi problematiche collegate ai processi di integrazione nei territori. Alla luce degli sviluppi del fenomeno migratorio, legale e non, e della necessità di un approccio coordinato dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nel quadro di una Strategia europea complessiva, segnala particolare interesse per l'iniziativa Attuazione dell'agenda europea sulla migrazione, che consisterà in un esame intermedio dell'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione e che dovrebbe consolidare i diversi assi di intervento e stilare un bilancio orizzontale, includendo l'attuazione del nuovo quadro di partenariato in materia di migrazione con i paesi terzi, e che dovrebbe rappresentare l'occasione per un dibattito complessivo che coinvolga Stato, Regioni ed Enti locali sull'Agenda europea sulla migrazione, in vista dell'adozione di azioni future sia per quanto riguarda la gestione dei flussi non programmati, sia per quanto riguarda la definizione, a livello europeo, di una strategia sulla migrazione legale e le politiche di integrazione a medio e lungo termine;
- pp) con riferimento all'Allegato II, contenente le iniziative relative al Programma REFIT, segnala: *Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (n. 1); Trasporto combinato (n. 4); Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER) 2015 (n. 5); Accesso al mercato del trasporto di merci su strada (n. 10); Miglioramento delle disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada (n. 11); Diritto dei consumatori (n. 17);*

- qq) con riferimento all'Allegato III, contenente l'elenco delle proposte legislative prioritarie in sospeso, evidenzia quanto segue:
- con riferimento all'iniziativa n. 2 Pacchetto sull'economia circolare; n. 13 Sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE e n. 14 Decisione sulla ripartizione degli sforzi, considerate le Risoluzioni della I Commissioneogg. n. 2173 del 16 febbraio 2016, ogg. n. 1454 del 13 ottobre 2015 e n. 3442 del 24 ottobre 2016 attraverso cui la Regione ha formulato osservazioni sulle citate proposte, invita la Giunta ad attivarsi nelle opportune sedi per sollecitare la conclusione dell'iter di adozione in tempi brevi, aggiornando di conseguenza la competente commissione consiliare;
 - con riferimento all'iniziativa n. 18 proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi – COM (2016) 128 dell'8 marzo 2016, segnala l'interesse a seguire l'iter di approvazione alla luce del potenziale impatto sul sistema produttivo ed occupazionale della Regione.
 - con riferimento all'iniziativa n. 3 Revisione intermedia del QFP, segnala l'adozione della Risoluzione della I Commissioneogg. n. 3523 dell'8 novembre 2016 e l'importanza di seguire l'iter legislativo di approvazione della proposta, soprattutto alla luce del potenziale impatto sulle politiche regionali, in particolare delle azioni e degli interventi finanziati attraverso i fondi strutturali e d'investimento europei nel periodo di programmazione 2014-2020;
 - con riferimento, infine, alla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa e relative misure, sulla quale l'Assemblea legislativa aveva partecipato alla consultazione pubblica della Commissione europea del 2012, coinvolgendo attivamente associazioni ed enti locali del territorio, evidenzia che nonostante l'inserimento della proposta lo scorso anno nell'Allegato III relativo alle proposte prioritarie per i co-legislatori ancora pendenti, non risulta ancora essere stata adottata. Di conseguenza, nell'ottica di rendere il quadro normativo europeo (e le politiche) sulla parità di genere sempre più complete e efficaci, rileva il ritardo dell'iter di approvazione della proposta di direttiva e ne auspica la rapida conclusione segnalando alla Giunta l'importanza di attivarsi in tal senso nelle opportune sedi, anche alla luce del fatto che la proposta non è stata inserita nell'Allegato III relativo alle proposte considerate prioritarie di quest'anno;
- rr) impegna la Giunta e l'Assemblea ad assicurare il massimo raccordo in fase ascendente, informandosi tempestivamente e reciprocamente all'avvio dell'esame degli atti, sia di quelli indicati nella Sessione europea sia degli ulteriori atti eventualmente presi in esame;
- ss) sottolinea l'importanza di assicurare, da parte della Giunta regionale, l'informazione circa il seguito dato alle iniziative dell'Unione europea sulle quali la Regione ha formulato osservazioni e sulle posizioni assunte a livello europeo e nazionale, in particolare in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

In merito al seguito delle posizioni adottate dalla Regione Emilia-Romagna a livello nazionale ed europeo,

- tt) con riferimento al **Pacchetto di misure sull'economia circolare**, segnala l'adozione della Risoluzione n. 134 del 14 giugno 2016 da parte della 13a Commissione (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato, che ha tenuto conto sia delle osservazioni della Regione Emilia-Romagna formulate nella Risoluzione della I Commissioneogg. n. 2173 del 16 febbraio 2016 sia del contributo fornito dalla Giunta in occasione della consultazione pubblica della medesima Commissione dedicata al pacchetto di misure sull'economia circolare, nonché, la recente adozione da parte della VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici) della Camera dei deputati di quattro documenti (DOC XVIII n. 59, 60, 61 e 62 del 20 dicembre 2016) sullo stesso tema. Evidenzia, inoltre, l'adozione martedì 14 febbraio 2017 da parte del Parlamento europeo di quattro risoluzioni legislative sulle proposte di direttive che fanno parte del pacchetto sull'economia circolare, che rappresenteranno la posizione del Parlamento in vista dei prossimi negoziati con il Consiglio dei ministri UE, con l'approvazione di una serie di emendamenti finalizzati ad incrementare e rendere più ambiziosi gli obiettivi relativi al riciclaggio e alla riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica. **Si richiamano**, quindi, in linea con quanto previsto dal Parlamento europeo, gli obiettivi stabiliti dalla legge regionale del 5 ottobre 2015, n. 16 (Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)) e l'adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) con la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, nonché l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati all'attuazione dei principi dell'economia circolare quali il Forum permanente per l'economia circolare e il Coordinamento permanente sottoprodotti;

uu) con riferimento alla **proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno**, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno, **segnala** l'approvazione della Risoluzione oggi n. 4102 della I Commissione inviata al Governo per contribuire alla definizione della posizione italiana, da sostenere successivamente presso le Istituzioni europee, e al Parlamento nazionale per partecipare al dialogo politico e alla procedura di verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità, nonché, l'approvazione di analoghe posizioni da parte di altre regioni (in particolare, l'Abruzzo, la Puglia e di recente anche le Marche) che hanno approvato atti di indirizzo che evidenziano le potenziali criticità per l'ordinamento interno derivanti dall'approvazione della proposta di direttiva così come attualmente formulata. **Evidenzia**, quindi, che la 14a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica ha approvato l'8 marzo 2017 il proprio parere sulla proposta di direttiva richiamando espressamente le risoluzioni dell'Emilia-Romagna del 14 febbraio 2017 e dell'Abruzzo del 22 febbraio 2017 e le osservazioni in esse contenute, e che il parere è stato inviato alla 10a Commissione Industria, commercio, turismo del Senato che sarà chiamata a tenerne conto in sede di adozione della Risoluzione finale di indirizzo. **Si segnala**, quindi, che la 10a Commissione del Senato ha avviato una serie di audizioni informali cui ha partecipato il Presidente della I Commissione assembleare Bilancio, affari generali e istituzionali per conto dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, insieme ai rappresentanti della Regione Abruzzo e della Regione Puglia. **Si segnala**, infine, il Documento delle regioni e delle province autonome, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 6 aprile 2017, sulla proposta di direttiva, che formula una serie di osservazioni, anche alla luce delle posizioni già assunte dalle regioni, tra cui la Regione Emilia-Romagna.

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla attuazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase discendente),

- vv) **sottolinea** l'approvazione della legge regionale 30 maggio 2016, n. 9 (Legge comunitaria regionale per il 2016), presentata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 16 del 2008, che, oltre ad altre normative europee, ha consentito l'adeguamento dell'ordinamento regionale alla **direttiva 2012/18/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio in attuazione degli indirizzi contenuti nella Risoluzione dell'Assemblea legislativa oggi n. 800/2015 ("Sessione europea 2015. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea"). Si segnala, inoltre che anche nel 2016, unitamente alla legge comunitaria regionale è stata presentata, e approvata, la legge regionale 30 maggio 2016, n. 10 (Collegato alla legge comunitaria regionale 2016 - abrogazioni di leggi regionali), strumento di "manutenzione" dell'ordinamento regionale, ispirato al programma REFIT dell'Unione europea, attraverso cui si è proceduto all'abrogazione di 47 legge regionali, non più applicate o applicabili, adottate prevalentemente nel periodo che intercorre tra il 1981 e il 1990;
- ww) **segnala** la presentazione da parte della Giunta anche per l'anno 2017 del progetto di legge comunitaria regionale con l'obiettivo di adeguare l'ordinamento regionale all'ordinamento europeo in alcuni settori quali commercio, turismo ed energia;
- xx) con riferimento alla **direttiva 2011/24/UE** concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, recepita dallo Stato con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 38 (Attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro Stato membro), entrato in vigore il 5 aprile 2014, e dalla Regione nel Titolo III della legge regionale 16 luglio 2015, n. 9 (Legge comunitaria regionale per il 2015), prende atto della predisposizione nel corso del 2016 della bozza di linee guida regionali per l'applicazione del decreto legislativo e **invita** la Giunta a proseguire in tempi rapidi con la discussione e valutazione delle linee guida da parte dei referenti aziendali e dei settori regionali interessati, ai fini della successiva approvazione da parte della Regione, finalizzata a garantire una omogenea attuazione sul territorio regionale del decreto legislativo;
- yy) **evidenzia** che la Giunta non ha ravvisato la necessità di interventi normativi finalizzati all'adeguamento dell'ordinamento regionale, con riferimento alle seguenti direttive: **direttiva 2013/55/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, *recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»)*, recepita dallo Stato con il decreto legislativo 28 gennaio 2016, n. 15 (Attuazione della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012, relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («Regolamento IMI»)), e **direttiva 2015/412/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2015 *che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la*

coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio, recepita dallo Stato con il decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227 (Attuazione della direttiva (UE) 2015/412, che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio);

- zz) **invita** la Giunta, alla luce del completamento del recepimento statale a seguito dell'adozione dei decreti legislativi di attuazione, ad effettuare le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge comunitaria regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008, delle seguenti direttive: **direttiva 2014/94/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, recepita con il decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257 (Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi) e sottolinea l'importanza, in fase di adeguamento dell'ordinamento regionale, di porre particolare attenzione all'eventuale impatto sui piani regionali urbanistico, energetico e dei trasporti; **direttiva 2014/23/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 *sull'aggiudicazione dei contratti di concessione*, **direttiva 2014/24/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 *sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE* e **direttiva 2014/25/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 *sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE*, a seguito dell'adozione da parte dello Stato del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture), e dell'imminente approvazione del relativo decreto correttivo;
- aaa) **invita** la Giunta regionale a monitorare il percorso di recepimento statale, effettuando nel frattempo le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento regionale e procedendo eventualmente con la presentazione del progetto di legge comunitaria regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008, delle seguenti direttive: **direttiva 2014/52/UE** del 16 aprile 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio *che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, il cui termine di recepimento è previsto per il 16 maggio 2017 e inserita nell'allegato B della legge 9 luglio 2015, n. 114 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014); **direttiva 2014/55/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 *relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici*, il cui termine di recepimento è previsto per il 27 novembre 2018 e inserita nell'Allegato B della legge 12 luglio 2015, n. 114 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014); **direttiva 2015/2193/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 *relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi*, il cui termine di recepimento è previsto per il 19 dicembre 2017 e **direttiva (UE) 2016/2284** del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 *concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE*, il cui termine di recepimento è previsto per il 1° luglio 2018;
- bbb) con riferimento alla **Raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2016 sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro**, ricorda che sulla proposta presentata dalla Commissione europea il 17 settembre 2015 è stata approvata la Risoluzione della I Commissione oggi n. 1524/2015 e che le osservazioni in essa contenute sono state riprese nel documento approvato il 17 dicembre dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro - COM (2015) 462 del 17 settembre 2015 e nel parere del Comitato delle regioni approvato nella seduta plenaria del 10 e 11 febbraio 2016, e invita la Giunta a continuare a dare attuazione alle raccomandazioni in essa previste sia nel contesto degli interventi previsti dal Patto per il lavoro del 2015 che delle azioni del POR FSE 2014-2020 che tra i suoi obiettivi operativi prevede il reinserimento dei disoccupati di lunga durata, e dei giovani che non studiano e non lavorano (NEET), attraverso la promozione dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale dei lavoratori, verificandone l'efficacia in termini risultati occupazionali.
- ccc) **invita** la Giunta a continuare a monitorare l'iter delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008;
- ddd) **rinnova l'invito** alla Giunta ad adoperarsi nelle opportune sedi affinché sia data rapida attuazione al comma 5 dell'articolo 40 della legge n. 234 del 2012, che prevede espressamente che: *"Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei ogni sei mesi informa le Camere sullo stato di recepimento delle direttive europee da parte delle regioni e delle province autonome nelle materie di loro competenza, secondo modalità di individuazione di tali direttive da definire con accordo in sede di*

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”, così da facilitare l’individuazione delle direttive, o altri atti legislativi europei, che incidono su materie di competenza statale e regionale;

eee) **evidenzia, infine, che** soprattutto con riferimento alle direttive europee più complesse e che intervengono trasversalmente in più settori in cui, sul piano interno, si intrecciano competenze legislative dello stato e delle regioni, una partecipazione sistematica da parte delle regioni alla fase ascendente potrebbe facilitare non solo l’applicazione del citato art. 40, comma 5, della legge n. 234 del 2012, consentendo di avere con congruo anticipo informazioni utili per la successiva individuazione delle competenze relative alle direttive da recepire, ma anche la definizione della posizione delle regioni in sede di Conferenza delle Regioni e Province autonome, anche ai fini dell’eventuale richiesta dell’intesa di cui all’art. 24, comma 4, della legge n. 234 del 2012.

Al fine di favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni,

fff) **segnala la sezione del sito internet dell’Assemblea legislativa “L’Assemblea in Europa”** che costituisce il punto di raccolta unitario, per i cittadini e gli altri soggetti interessati, delle informazioni e dei risultati sulle attività di partecipazione della Regione ai processi decisionali europei;

ggg) **si impegna** a mantenere un rapporto costante con il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni, il Network Sussidiarietà e la rete REGPEX, e le altre Assemblee legislative regionali, italiane ed europee, anche attraverso la partecipazione alle attività della CALRE, favorendo lo scambio di informazioni sulle rispettive attività, la collaborazione e lo scambio di buone pratiche per intervenire efficacemente nel processo decisionale europeo;

hhh) **ribadisce** l’impegno a verificare nelle sedi più opportune il seguito dato alle osservazioni formulate sugli atti e le proposte legislative della Commissione europea e trasmesse con Risoluzione al Governo e al Parlamento nazionale, ai sensi della legge n. 234 del 2012, per contribuire alla definizione della posizione italiana da sostenere nei negoziati presso le Istituzioni europee, considerato che la stessa legge prevede che il Governo riferisca delle osservazioni che riceve dalle Regioni, del seguito dato e delle iniziative assunte nella Relazione consuntiva annuale al Parlamento nazionale;

iii) **sottolinea** l’importanza di dare attuazione, con continuità e nei tempi stabiliti dalla legge, all’articolo 24, comma 2, della legge n. 234 del 2012 che assicura, nelle materie di competenza delle Regioni, l’informazione qualificata e tempestiva da parte del Governo sui progetti di atti legislativi dell’Unione europea, attraverso l’invio anche ai Consigli regionali e alle Giunte, tramite le rispettive Conferenze, delle relazioni elaborate dall’amministrazione con competenza prevalente per materia e inviate alle Camere dal Dipartimento per le politiche europee entro 20 giorni dalla trasmissione del progetto di atto legislativo, ai sensi dell’ articolo 6, comma 4;

jjj) **si impegna** ad inviare la presente Risoluzione al Senato, alla Camera, al Governo – Dipartimento politiche europee, al Parlamento europeo e ai parlamentari europei della circoscrizione nord-est, al Comitato delle Regioni e ai suoi membri emiliano romagnoli, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e alla Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (CALRE).

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell’8 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4570 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire in tutte le sedi più opportune perché sia modificata la legge 451/95 prevedendo l'introduzione dell'obbligo di rendicontazione per i soggetti gestori dei CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) entro 60 giorni dal completamento dell'intervento o dalla chiusura dell'esercizio finanziario, a prevedere il coinvolgimento dei sindaci locali nella individuazione dei centri per l'accoglienza straordinaria, promuovendo inoltre il coinvolgimento su base volontaria dei richiedenti asilo in lavori socialmente utili ed a favorire la collaborazione tra enti locali e soggetti gestori dei CAS. A firma dei Consiglieri: Molinari, Zappaterra, Rontini, Tarasconi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'emergenza umanitaria che sta investendo l'Asia e l'Africa rappresenta una delle più gravi catastrofi che a memoria d'uomo abbia coinvolto zone già afflitte da gravi problemi economici e sociali.

La paura portata dagli sconvolgimenti politici e dal terrorismo, unita a un sistema di guerra continua, producono grandi masse di migranti alla ricerca di migliori prospettive, generando una pressione ai confini del nostro continente dalle proporzioni enormi.

Non è possibile ormai pensare di affrontare la questione con logiche esclusivamente emergenziali, adatte per gestire l'immediato ma assolutamente inadeguate a una soluzione strutturale del problema.

Considerato che

in un momento di crisi economico/finanziaria di lunga durata, a fronte di una società sensibile, incentrata sui valori della solidarietà umana, pronta a soccorrere chi è minacciato dalla guerra o dal terrorismo, si rischiano allarmi sociali enfatizzati e strumentalizzazioni politiche che tendono ad alimentare nazionalismi e xenofobia, derivanti da una deficitaria gestione dei flussi.

È improcrastinabile lo studio di metodi più efficaci per distinguere i livelli di accoglienza, presa in carico e dinieghi tra le tipologie di migranti, ovvero profughi, migranti economici, sfruttatori e sfruttati del malaffare legato al traffico internazionale di droga e prostituzione.

È opportuno coinvolgere le persone accolte in attività con le comunità locali allo scopo di promuovere equità sociale, dovere di reciprocità e scongiurare il rischio di tensioni sociali.

Restituire parte dell'aiuto ricevuto in termini di impegno volontario può rappresentare un utile strumento di integrazione sociale, linguistica e culturale, oltre a favorire lo sviluppo di conoscenza e relazioni tra le comunità ospitate e ospitanti.

Valutato che

la Legge dello Stato 451 del 1995 autorizza il Ministero dell'Interno attraverso le prefetture ad organizzare l'assistenza emergenziale dei richiedenti asilo, anche a prescindere dal parere dei sindaci e delle comunità locali.

La norma in parola non prevede la rendicontazione puntuale delle spese sostenute dai soggetti gestori dei cosiddetti Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) ma affida ad un indennizzo forfettario il rimborso per l'ospitalità dei richiedenti asilo.

I CAS sono immaginati al fine di sopperire alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza o nei servizi predisposti dagli enti locali, in caso di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti.

Ad oggi costituiscono la modalità ordinaria di accoglienza, tali strutture sono individuate dalle prefetture, in convenzione con cooperative, associazioni e strutture alberghiere, secondo le procedure di affidamento dei contratti pubblici, sulla base di una semplice manifestazione di interesse.

Il 12 aprile u.s. il Decreto Legge 13 del 17 febbraio 2017, il cosiddetto decreto Minniti-Orlando, è stato convertito in legge e prevede la promozione dell'impiego di richiedenti asilo in lavori di pubblica utilità gratuiti e volontari, ad opera dei prefetti, d'intesa con Comuni e Regioni.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

ad agire in tutte le sedi più opportune perché sia modificata la legge 451/95 prevedendo l'introduzione dell'obbligo di rendicontazione per i soggetti gestori dei CAS entro 60 giorni dal completamento dell'intervento o dalla chiusura dell'esercizio finanziario.

A prevedere il coinvolgimento dei sindaci locali nella individuazione dei centri per l'accoglienza straordinaria.

A promuovere il coinvolgimento su base volontaria dei richiedenti asilo in lavori socialmente utili ed a favorire la collaborazione tra enti locali e soggetti gestori dei CAS.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 9 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4599 - Risoluzione per impegnare la Giunta a chiedere un impegno dello Stato per adottare misure a supporto della mobilità europea ed internazionale degli studenti, nonché a prendere in esame la possibilità di sostenere le azioni di scambio di mobilità studentesca sul territorio regionale di studenti europei. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sensoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

i programmi di scambio e di mobilità a fini educativi e di conoscenza sia dei diversi sistemi universitari sia dei contesti sociali europei hanno svolto un ruolo fondamentale nella costruzione di una comune identità europea, operando direttamente sulle persone, sulla loro formazione, sulla loro capacità di integrazione;

programmi quali Erasmus o Erasmus+ agiscono direttamente sui cittadini accrescendone l'orizzonte di interesse, le competenze, le conoscenze e la capacità di agire sui processi decisionali nei singoli paesi e nella sua dimensione unitaria, rispondendo positivamente agli obiettivi fondativi di creare una Comunità pacifica, solidale e coesa di Stati, popoli e cittadini;

l'Emilia-Romagna costituisce un importante polo dei programmi di scambio e di mobilità dei giovani, sia per quanto riguarda la partecipazione dei giovani che risiedono o studiano in Emilia-Romagna, sia per la possibilità di attrarre studenti provenienti da altri paesi europei;

le riconosciute criticità delle istituzioni europee e delle strategie dell'Unione in diverse materie di particolare rilievo, quale quelle connesse alle politiche migratorie o agli strumenti finanziari e monetari di cui si è dotata, possono trovare risposta in primo luogo nel convinto impegno alla costruzione di generazioni di "cittadini europei", nella formazione delle coscienze, nel supporto alla condivisione di valori e principi propri dell'identità europea;

pur in presenza di specifici programmi quali Erasmus+, i processi di mobilità comportano sforzi consistenti sul piano economico ai giovani ed alle famiglie di provenienza;

la disponibilità di risorse di fonte nazionale (statale, regionale o locale), a integrazione di quelle comunitarie, può contribuire in misura rilevante all'ampliamento del numero di giovani che partecipano ai programmi di mobilità ed alla loro efficacia.

Impegna la Giunta e, per quanto di competenza, l'Assemblea

a richiedere un impegno specifico dello Stato per adottare misure a supporto della mobilità europea ed internazionale degli studenti, a partire dal cofinanziamento di programmi comunitari quali Erasmus+;

a prendere in esame la possibilità di sostenere azioni di scambio e di mobilità studentesca dei giovani emiliano-romagnoli o dirette ad attrarre sul nostro territorio studenti europei.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell'8 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4606 - Risoluzione per impegnare la Giunta a farsi portavoce presso Governo e Parlamento affinché vengano istituiti organismi di vigilanza sui bilanci delle cooperative che emettono prestiti sociali, a istituire un fondo di garanzia nazionale a tutela dei sottoscrittori di tali prestiti, nonché a tutelare i sottoscrittori delle cooperative che sono state coinvolte in procedure fallimentari. A firma dei Consiglieri: Torri, Prodi, Calvano, Taruffi, Mori

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

le cooperative sono nate con l'obiettivo principale di difendere il reddito e il lavoro, permettendo alle fasce più deboli della società di trasformarsi in lavoratori "imprenditori di se stessi". Con il passare degli anni la cooperazione, anche grazie all'impianto legislativo, è diventata una parte fondamentale del settore produttivo italiano;

negli ultimi cinque anni, a fronte di una crisi complessiva del settore edilizio, si è assistito ad importanti crisi anche nel settore cooperativo edile, con il fallimento di coop storiche che nella sola provincia di Reggio Emilia hanno mandato in fumo 70 milioni di prestiti sociali, 1480 posti di lavoro diretti e causato la crisi di più di 300 piccole imprese dell'indotto.

Considerato che

il prestito sociale di cui agli articoli 12 della legge n. 127 del 1971 e 13 del DPR n. 601 del 1973, è un importante canale di autofinanziamento del sistema cooperativo italiano la cui equa remunerazione dovrebbe incentivare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci;

il prestito sociale, pur valendo per l'universo delle cooperative

italiane oltre 12 miliardi di euro, non è tutelato da adeguati fondi di garanzia, non essendo le cooperative riconosciute come enti dediti alla raccolta ed alla gestione del risparmio, attività riconosciuta ad enti come banche e SGR (società di gestione del risparmio), e non potendo quindi aderire al Fondo di garanzia interbancario a tutela del deposito;

Legacoop in passato si è impegnata in interventi di risarcimento almeno parziale verso i soci, con un rimborso medio ottenuto attraverso solidarietà cooperativa superiore al 40 per cento per un importo di 67 milioni su 141 milioni di prestito intaccato, e che tale impegno va messo in campo anche per le crisi di settore in essere e che va proseguito il percorso di autoregolamentazione che Legacoop ha già messo in atto, utile a rafforzare il modello cooperativo;

la Regione Emilia-Romagna ha adottato nel 2006 una legge la 6/2006 finalizzata alla promozione e tutela della cooperazione e che la Giunta, appena insediata, ha dato piena attuazione alla legge suddetta rendendo immediatamente operativa la Consulta della cooperazione.

Sottolineato che

il modello cooperativo è stato a lungo fiore all'occhiello di questa Regione, contribuendo in larga misura a costruire benessere economico e condizioni di lavoro dignitose;

negli anni del boom del settore edile le cooperative emiliano-romagnole si sono espanse fino a diventare colossi in grado di competere a livello nazionale ed internazionale, per poi finire travolte dalla crisi degli anni duemila;

è sempre più evidente come sia necessario, non soltanto dare continuità agli interventi per la salvaguardia dell'occupazione e per affrontare l'impatto sociale di questa crisi, ma anche una riflessione più profonda da parte del mondo politico, economico ed istituzionale sul futuro del modello cooperativo.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta a

farsi portavoce presso Governo e Parlamento affinché vengano istituiti organismi che svolgano funzione di vigilanza sui bilanci delle cooperative che emettono prestiti sociali, sulle condizioni di emissione degli stessi e sulla contrattualistica, a cui i soci risparmiatori possano in ogni momento rivolgersi per inoltrare reclami e segnalazioni;

sollecitare Governo e Parlamento con lo scopo di istituire un fondo di garanzia nazionale a tutela dei sottoscrittori, dotato di criteri di rimborso che tengano conto delle diverse dotazioni patrimoniali delle cooperative, da finanziare con versamento pro quota obbligatorio a carico di tutte le cooperative che utilizzino il prestito sociale;

sollecitare Governo e Parlamento e tutti i soggetti coinvolti allo scopo di tutelare i sottoscrittori di prestito sociale delle cooperative che recentemente sono state coinvolte in procedure fallimentari per garantire il ristoro dei prestiti;

avviare una riflessione, a partire dalla Consulta della cooperazione, sulle possibilità di innovazione e sviluppo di nuovi modelli cooperativi, con lo scopo di salvare e far crescere quello che è a tutti gli effetti un grande patrimonio di questa Regione;

mettere in campo tutti gli strumenti utili per la ricollocazione dei lavoratori delle imprese cooperative coinvolte nella crisi.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 9 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4608 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la sperimentazione di progetti di cohousing o "abitare collaborativo" intergenerazionale in cui anziani, famiglie e studenti vivono sotto lo stesso tetto, in appartamenti separati, condividendo gli spazi dell'immobile e una esperienza di vita. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sensoli, Piccinini, Sassi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il numero e la percentuale di anziani sta aumentando ad un ritmo senza precedenti e i responsabili delle decisioni a tutti i livelli, non solo politici, devono tenere in considerazione l'impatto che ciò comporta sulla pianificazione e la progettazione;

sono oltre 1 milione gli anziani residenti (23,4% della popolazione) in Emilia-Romagna. 553 mila gli ultra 75enni, 338 mila gli ultra 80enni (7,6%). Negli ultimi 20 anni l'aspettativa di vita, già aumentata di 6 anni per gli uomini e di 4 per le donne, aumenterà ancora per i prossimi venti anni;

questi dati dimostrano con chiarezza che l'aspettativa di vita si sta allungando, è perciò necessario trovare una soluzione di assistenza non invasiva, autonoma e dignitosa, e che sia economicamente sostenibile;

nella nostra Regione l'offerta pubblica dei servizi sociali per le persone anziane è ad un buon livello seppure ha notevoli margini di miglioramento su cui si può intervenire.

Considerato che

nell'ambito delle proprie politiche a favore degli anziani, la Regione Emilia-Romagna sostiene la partecipazione delle persone anziane alla vita della comunità, valorizzandone il ruolo e favorendo lo sviluppo di opportunità di aggregazione e di rapporti intergenerazionali, promuovendo stili di vita sani, solidali e ricchi di relazioni nel corso di tutta la vita;

attraverso la realizzazione di un sistema organico ed efficiente di servizi sociosanitari e promuovendo il mantenimento degli

anziani nel proprio contesto abitativo, familiare e sociale, la Regione dovrebbe aiutare questi cittadini, in buona salute o non autosufficienti, a trovare risposte adeguate alle personali esigenze.

Rilevato che

dopo una certa età, anche gli anziani autosufficienti iniziano ad avere paura di restare in casa da soli e i loro figli e parenti temono le conseguenze di possibili disattenzioni domestiche. Per molti la casa di riposo non rappresenta una soluzione adeguata ma nello stesso tempo il costo di una assistente familiare a tempo pieno risulta troppo oneroso;

molti Comuni del territorio regionale hanno avviato da tempo la sperimentazione di nuove forme abitative, come il cohousing, agendo anche sugli interventi urbanistici, incentivando la creazione di piccoli raggruppamenti tra persone che andranno ad abitare negli alloggi e introducendo elementi di mix sociale, cioè prevedendo categorie diverse di residenti, tra cui persone in situazioni di disagio;

la Regione ha tra i propri obiettivi nell'ambito delle politiche a favore degli anziani sviluppare maggiori rapporti intergenerazionali;

esistano in altre regioni progetti di cohousing o "abitare collaborativo" intergenerazionale in cui anziani e studenti vivono sotto lo stesso tetto, in appartamenti separati, e condividono non solo gli spazi della casa ma soprattutto un'arricchente esperienza di vita;

in questa casa gli anziani vivono come se fossero a casa propria, insieme agli studenti. Un esperimento molto interessante che permette a persone ancora attive di invecchiare in modo attivo, in stanze personali e con grande indipendenza. Nella struttura, accogliente, moderna e senza barriere architettoniche, anziani e studenti convivono e condividono gli spazi comuni.

Impegna la Giunta regionale e l'assessore competente

a valutare la sperimentazione di progetti di cohousing o "abitare collaborativo" intergenerazionale in cui anziani, famiglie e studenti vivono sotto lo stesso tetto, in appartamenti separati, e condividendo non solo gli spazi dell'immobile ma soprattutto un'arricchente esperienza di vita.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 9 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 175

Nomina delle commissioni territoriali preposte all'effettuazione degli esami per coadiutori, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, nell'attività di controllo per l'attuazione di piani di limitazione di specie di fauna selvatica di cui all'articolo 19 della Legge n. 157/1992 e all'articolo 16 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e in particolare:

- l'art. 12 che stabilisce, tra l'altro, che l'attività venatoria può essere esercitata da chi abbia compiuto il diciottesimo anno di età e sia munito della licenza di porto di fucile per uso di caccia;

- l'art. 19 che stabilisce, tra l'altro, che le Regioni per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le Regioni possono autorizzare piani di abbattimento. Tali piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. Queste ultime potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

- l'art. 22 che prevede, tra l'altro, che il primo rilascio della licenza di porto di fucile per uso caccia avvenga dopo che il richiedente ha conseguito l'abilitazione all'esercizio venatorio a seguito di esami pubblici dinanzi ad apposita Commissione

nominata dalla Regione in ciascun capoluogo di provincia;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 “Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna”;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata Legge Regionale n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta Legge Regionale n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore “Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura”;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 “Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”. Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 “Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE” ed in particolare l'art. 60, comma 6, il quale dispone che fino all'adozione da parte della Regione di nuove direttive in applicazione della Legge Regionale n. 8/1994 sono applicabili, per quanto compatibili, le discipline attualmente vigenti;

Atteso che la citata Legge Regionale n. 8/1994 come da ultimo modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016 dispone:

- al Titolo II, Capo I recante “Norme per l'abilitazione all'esercizio venatorio” (artt. 46 e 47) che la Regione provvede all'istituzione di una o più Commissioni per l'abilitazione all'esercizio venatorio di cui all'art. 22 della Legge n. 157/1992, nonché alla definizione delle regole di funzionamento e durata in carica di predette Commissioni;

- all'art. 16, comma 3, che i prelievi e gli abbattimenti per il controllo delle specie di fauna selvatica di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992 sono attuati da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica direttamente coordinati dal personale della Provincia e della Città metropolitana di Bologna;

Dato atto che l'art. 2 del citato Regolamento Regionale n. 1/2008 prevede percorsi formativi volti all'abilitazione di figure tecniche previste per la gestione faunistico-venatoria degli ungulati ed in particolare al comma 2, lett. c) all'abilitazione della figura tecnica del “cacciatore di ungulati con metodi selettivi” abilitato al prelievo di cinghiale, capriolo, daino e muflone;

Preso atto che i sopracitati articoli della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni e del R.R. n. 1/2008 prevedono l'istituzione di un sistema di formazione e l'attuazione di un impianto di certificazione relativo ai requisiti ed alle procedure per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni sopra richiamate;

Atteso che con deliberazione della Giunta regionale n. 748 del 23 maggio 2016 sono state istituite le Commissioni territoriali preposte all'effettuazione degli esami propedeutici al rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio e dell'abilitazione delle figure tecniche previste per la gestione faunistico-venatoria degli ungulati, per ogni Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca sono stati tra l'altro approvati i modelli di domanda di ammissione agli esami per le abilitazioni di che trattasi, nelle formulazioni di cui all'Allegato 3, quali parti integranti del predetto atto deliberativo;

Preso atto che con la citata deliberazione n. 748/2016 si è rinviato a successivo atto la disciplina, l'istituzione e la nomina, per ciascun Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca, delle Commissioni territoriali preposte all'effettuazione degli esami per coadiutori nell'attività di controllo per l'attuazione di piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche di cui all'articolo 19 della predetta Legge n. 157/1992;

Rilevato che l'abilitazione di coadiutore nell'attività di controllo per l'attuazione di piani di limitazione di specie di fauna selvatica è necessaria per chiunque intenda svolgere le attività di controllo faunistico per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche di cui all'articolo 19 della predetta Legge n. 157/1992;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 18 luglio 2005, recante “Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. n. 8/94, art. 16, comma 3 e revoca delle Direttive precedenti emanate con deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998” con la quale si è stabilito che il rilascio delle abilitazioni di che trattasi venga effettuato previa partecipazione a corsi di formazione con superamento di specifica prova d'esame;

Richiamato in particolare l'allegato alla predetta deliberazione

n. 1104/2005 recante “Corsi di preparazione alla gestione faunistica di cui alla L.R. n. 8/1994, art. 16, comma 3 e successive modifiche” che disciplina:

- la formazione di operatori che, tramite partecipazione ad appositi corsi, possano coadiuvare le Province nelle operazioni di controllo delle specie faunistiche responsabili di gravi danni alle produzioni agricole, nonché lo svolgimento degli esami di abilitazione per coadiutore;

- le lezioni e materie dei corsi per coadiutori nell'attività di controllo di volpi, uccelli ittiofagi, corvidi, passerii e storni, nutrie ed altre specie - punto 1;

- le lezioni e materie dei corsi per coadiutori nell'attività di controllo di cinghiali - punto 2;

- la prova d'esame, prevista al termine dei corsi e consistente in un colloquio sugli argomenti trattati nel corso delle lezioni, dinanzi ad apposite Commissioni nominate dall'Autorità competente e composte da almeno 3 membri uno dei quali abbia collaborato ai corsi come docente - punto 3;

Dato atto che il citato allegato alla deliberazione n. 1104/2005 prevede una deroga all'acquisizione dell'abilitazione della figura di coadiutore di che trattasi per coloro che sono già in possesso del titolo abilitativo di cui al sopra richiamato art. 2, comma 1, lett. c) del Regolamento Regionale n. 1/2008;

Considerato, altresì, che le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna hanno provveduto nel tempo e di volta in volta alla nomina di dette Commissioni di abilitazione in relazione al disposto di cui alla deliberazione di Giunta regionale sopra richiamata antecedente il riordino delle funzioni in materia operato con L.R. n. 13/2015;

Ritenuto opportuno, nelle more di una rivisitazione complessiva della disciplina in materia di cui alla citata deliberazione n. 1104/2005, proporre un'articolazione territoriale delle Commissioni di che trattasi incardinate nell'ambito di ciascun Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca, per rispondere alle esigenze degli utenti ed al fine di assicurare, in tale ambito, presidio di funzione e non pregiudicare il regolare svolgimento delle attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica che restano confermati alle Province ed alla Città metropolitana di Bologna ai sensi della citata Legge Regionale n. 13/2015;

Ritenuto al contempo di:

- derogare a quanto previsto al punto 3 della citata deliberazione n. 1104/2005 per quanto concerne la presenza del docente nell'ambito delle predette Commissioni;

- prevedere conseguentemente che le valutazioni in merito alla corretta preparazione e capacità operativa dei candidati alla prova d'esame ai fini dell'abilitazione alla figura di coadiutore, siano svolte da collaboratori dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca esperti nelle materie oggetto dei corsi previste ai punti 1 e 2 dell'allegato alla predetta deliberazione n. 1104/2005 ovvero, in assenza di personale interno del Servizio medesimo in possesso di tali competenze, da figure professionali esterne di cui è stata verificata la specifica preparazione e la disponibilità da parte dei competenti Servizi Territoriali;

Acquisite per le vie brevi le individuazioni dei Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca in merito alla composizione delle Commissioni di che trattasi;

Ritenuto, pertanto, di istituire e provvedere alla nomina dei componenti delle Commissioni territoriali regionali preposte

all'effettuazione degli esami per coadiutori nell'attività di controllo per l'attuazione di piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche di cui all'articolo 19 della predetta Legge n. 157/1992 nelle composizioni riportate nell'Allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Atteso che le Commissioni di che trattasi dovranno operare conformemente alle disposizioni di cui alla sopra richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 1104/2005, per quanto compatibili con il nuovo assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica e attività faunistico-venatoria e con le disposizioni assunte con il presente atto;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 66 del 25 gennaio 2016 recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”, nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016, n. 66”;

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di istituire, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, le Commissioni territoriali regionali preposte all'effettuazione degli esami per coadiutori nell'attività di controllo per l'attuazione di piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio

zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche di cui all'articolo 19 della predetta Legge n. 157/1992 ed all'art. 16 della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, nelle composizioni riportate nell'Allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che le Commissioni di cui al precedente punto 1) opereranno conformemente ai contenuti della deliberazione di Giunta regionale n. 1104/2005, per quanto non incompatibili con il nuovo assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica e attività faunistico-venatoria;

3. di demandare ai Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca l'individuazione dei collaboratori preposti ai compiti di segreteria delle suddette Commissioni;

4. di dare atto, inoltre, che la partecipazione alle Commissioni di che trattasi da parte di componenti non dipendenti è a titolo onorifico e non comporta alcun onere per la Regione;

5. di demandare, altresì, a successivi atti dei Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca l'individuazione dei componenti delle Commissioni quali incaricati del trattamento dei dati personali, nonché dei Responsabili dei procedimenti relativi alle attività istruttorie collegate al presente atto;

6. di stabilire che eventuali modifiche e/o integrazioni alle Commissioni di cui al precedente punto 1) possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

7. di stabilire, infine, che le Commissioni costituite con il presente atto restino in carica fino alla revisione complessiva delle direttive regionali in materia;

8. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Commissioni territoriali preposte all'effettuazione degli esami per coadiutori nell'attività di controllo per l'attuazione di piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche di cui all'articolo 19 della Legge n. 157/1992 e all'articolo 16 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna

| | | |
|--|------------|---|
| 1° Componente con funzioni di Presidente | effettivo | Gherardi Valter Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna |
| | sostituito | Belletti Paolo Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna |
| 2° Componente | effettivo | Scatasta Rossella Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna |
| | sostituti | Rigacci Lorenzo Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna |
| | | Zanolini Elisa Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna |
| 3° Componente | effettivo | Bentivogli Massimo Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna |
| | sostituti | Ravaglia Moreno Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna |
| | | Roversi Sandro Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna |

Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara

| | | |
|--|------------|---|
| 1° Componente con funzioni di Presidente | effettivo | Calmistro Marco Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara |
| | sostituito | Finco Renato Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara |
| 2° Componente | effettivo | Finco Renato Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara |
| | sostituito | Zanotti Claudia Collaboratrice del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara |
| 3° Componente | effettivo | Fantinati Federico Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara |
| | sostituito | Corradi Sandro Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara |

**Servizio Territoriale
Agricoltura Caccia e Pesca di Forlì-Cesena**

| | | |
|--|------------|---|
| 1° Componente con funzioni di Presidente | effettivo | Magnani Alberto Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena |
| | sostituti | Bruschi Rossella Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena |
| | | Levi Cinzia Collaboratori del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena |
| 2° Componente | effettivo | Matteucci Carlo Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena |
| | sostituito | Leoni Bruno Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena |
| 3° Componente | effettivo | Piazza Franco Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena |
| | sostituito | Morgagni Fabrizio Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena |

**Servizio Territoriale
Agricoltura Caccia e Pesca di Modena**

| | | |
|--|-----------|--|
| 1° Componente con funzioni di Presidente | effettivo | Vecchiati Maria Paola Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena |
| | sostituto | Malagoli Fabio Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena |
| 2° Componente | effettivo | Sola Giulio Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena |
| | sostituto | Turrini Emanuela Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena |
| 3° Componente | effettivo | Magnoni Aldo Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena |
| | sostituto | Losi Gianni Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena |

**Servizio Territoriale
Agricoltura Caccia e Pesca di Parma**

| | | |
|--|------------|---|
| 1° Componente con funzioni di Presidente | effettivo | Barani Antonello Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma |
| | sostituito | Zanza Paolo Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma |
| 2° Componente | effettivo | Spaggiari Alessia Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma |
| | sostituito | Musarò Carmelo Componente esterno |
| 3° Componente | effettivo | Fornaciari Daniela Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma |
| | sostituito | Zanza Paolo Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma |

**Servizio Territoriale
Agricoltura Caccia e Pesca di Piacenza**

| | | |
|--|-----------|---|
| 1° Componente con funzioni di Presidente | effettivo | Merli Antonio Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza |
| | sostituto | Boselli Raffaella Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza |
| 2° Componente | effettivo | Merli Enrico Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza |
| | sostituti | Assandri Massimo Componente esterno |
| | | Buttaboni Barbara Componente esterno |
| | | Gioia Emanuela Componente esterno |
| | | Lucchini Paolo Componente esterno |
| 3° Componente | effettivo | Cravedi Piero Componente esterno |
| | sostituto | Celaschi Giovanna Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza |

**Servizio Territoriale
Agricoltura Caccia e Pesca di Ravenna**

| | | |
|--|------------|---|
| 1° Componente con funzioni di Presidente | effettivo | Magnani Alberto Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna |
| | sostituito | Mazzolani Giovanni Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna |
| 2° Componente | effettivo | Galletti Francesco Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna |
| | sostituito | Camerani Roberto Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna |
| 3° Componente | effettivo | Papa Raffaele Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna |
| | sostituito | Ghetti Daniele Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna |

**Servizio Territoriale
Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia**

| | | |
|--|------------|---|
| 1° Componente con funzioni di Presidente | effettivo | Tedeschi Mariapia Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia |
| | sostituito | Gualerzi Andrea Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia |
| 2° Componente | effettivo | Lanzi Ambrogio Componente esterno |
| | sostituito | Bonoretti Giovanni Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia |
| 3° Componente | effettivo | Raudino Giovanni Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia |
| | sostituito | Viani Stefano Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia |

**Servizio Territoriale
Agricoltura Caccia e Pesca di Rimini**

| | | |
|--|------------|---|
| 1° Componente con funzioni di Presidente | effettivo | Casadei Carlo Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini |
| | sostituito | Arrigoni Pier Claudio Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini |
| 2° Componente | effettivo | Semeraro Gianpiero Componente esterno |
| | sostituito | Geri Mirco Componente esterno |
| 3° Componente | effettivo | Cerni Stefano Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini |
| | sostituito | Braschi Augusto Collaboratore del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 184

Disposizioni transitorie per lo svolgimento delle attività dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po a seguito della soppressione delle Autorità di bacino regionali e interregionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, recante "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque";
- il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183.";
- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" (ora abrogata dall'art. 175, comma 1, lett. 1 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);

Visto inoltre

- il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 32 del 16 febbraio 2017;

Rilevato che:

- l'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, come sostituito dal comma 2 dell'art. 51 della L. n. 221/2015:
 - al comma 1 istituisce le Autorità di bacino distrettuali;
 - al comma 3 prevede che con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, siano disciplinati l'attribuzione e il trasferimento a tali Autorità di bacino del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino di cui L. n. 183/1989;
 - al comma 4 prevede che entro novanta giorni dall'entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri siano individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino, ne siano determinate le dotazioni organiche e siano individuate e trasferite le risorse strumentali e finanziarie;
- l'art. 51, comma 4, della L. n. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima L. n. 221/2015,

le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto;

- in particolare, il comma 5 dell'art. 51 della L. n. 221/2015, che sostituisce l'art. 64 del D.lgs. n. 152/2006, modifica i distretti idrografici e ne ridefinisce il territorio, attribuendo al Distretto del Fiume Po il territorio dell'Autorità di bacino del Reno, dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, che in precedenza erano ricomprese nel Distretto dell'Appennino Settentrionale;

Preso atto che il 17/02/2017 è entrato in vigore il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, il quale in particolare prevede che:

- dalla data di entrata in vigore del decreto l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po;
- i Segretari Generali delle Autorità di bacino nazionali restano in carica e sono incaricati dell'attuazione del decreto ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino distrettuali, provvedendo nei primi 30 giorni alla ricognizione del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità soppresse territorialmente corrispondenti (art. 12, commi 1 e 2);
- per le attività previste dal medesimo decreto i Segretari Generali si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali (art. 12, comma 6);
- fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino, facenti capo alle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, sono svolte mediante l'avalimento delle relative strutture da parte dei Segretari Generali, come sopra descritto (art. 12, comma 7);

Dato atto che:

- il Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, nelle more dell'entrata in vigore del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, è incaricato dell'attuazione del suddetto D.M. e svolge le funzioni attribuitegli, e, al fine di assicurare la continuità amministrativa nel distretto idrografico del fiume Po, ha adottato il Decreto S. G. n. 32/2017, recante provvedimenti organizzativi e funzionali urgenti per assicurare lo svolgimento delle funzioni distrettuali;
- con lettera prot. n. 828/2.6 del 16/02/2017 il Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, anche in coerenza con quanto previsto dai commi 6 e 7 dell'art. 12 del D.M. 25 ottobre 2016, sopra citati, chiede tra l'altro alla Regione di valutare l'opportunità di assumere gli atti necessari a consentire l'avalimento, da parte del Segretario medesimo, del personale regionale in servizio a quella data presso le strutture dell'Autorità di bacino del fiume Reno, dell'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli per un periodo di 60 giorni

a far data dall'entrata in vigore del D.M. 25 ottobre 2016, ovvero dal 17 febbraio 2017, al fine di assicurare la continuità delle funzioni tecnico- amministrative finora svolte dalle suddette Autorità e di consentire la ricognizione ed il trasferimento del materiale documentale relativo;

Richiamate:

- la determinazione n. 1772 del 10 febbraio 2017 del Responsabile del Servizio Organizzazione e sviluppo recante "Cessazione di assegnazioni temporanee in comando non oneroso alle Autorità di Bacino e riassegnazione a struttura regionale di collaboratori regionali" con la quale, nelle more di ulteriori valutazioni in merito alla destinazione del personale delle sopprimende Autorità di Bacino, è stato disposto:
 - di cessare l'assegnazione temporanea dei collaboratori regionali in posizione di comando non oneroso presso le Segreterie Tecnico-Operative delle Autorità di Bacino del Reno, dei Bacini romagnoli e del Marecchia e del Conca, a decorrere dal 17/2/2017 data di entrata in vigore del citato D.M. 294/2016;
 - di riassegnare contestualmente dalla medesima data del 17/2/2017, in via transitoria, nelle more delle attività di ricognizione necessarie ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino distrettuali, gli stessi collaboratori, al Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;
- la determinazione n. 1857 del 14 febbraio 2017 del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, recante "Istituzione e conferimento di incarichi di titolarità di posizioni organizzative, in precedenza presso le Autorità di bacino, nell'ambito della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, con la quale, tra l'altro, è stata disposta l'assegnazione presso altro Servizio di una delle unità di personale precedentemente assegnate al Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica con la determinazione n. 1772/2017;

Ritenuto opportuno, in accordo con il Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, al fine agevolare la fase di passaggio dalle Autorità di bacino ex L. n. 183/1989 all'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, garantendo la prima operatività di quest'ultima anche nell'esercizio delle funzioni e delle competenze precedentemente ascritte all'Autorità di bacino del Reno, all'Autorità di Bacino del Marecchia-Conca e all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, di mettere a disposizione del Segretario generale dell'Autorità di bacino del Fiume Po, per sessanta giorni a partire dal 17/02/2017, il personale attualmente assegnato al Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica in applicazione delle determinazioni n. 1772/2017 e n. 1857/2017, per lo svolgimento delle attività che interessano il territorio dell'Emilia-Romagna;

Vista, inoltre, la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Richiamate, pertanto, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016, "Affidamento degli incarichi di

Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Visto, infine, il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate, pertanto:

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
 - la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;
- Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi

delibera

1. per quanto detto in narrativa, di mettere a disposizione del Segretario generale dell'Autorità di bacino del Fiume Po, ai fini dell'avvalimento di cui all'art. 12, comma 6, del D.M. 25 ottobre 2016, per sessanta giorni a partire dal 17/02/2017, il personale attualmente assegnato al Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica ai sensi delle determinazioni n. 1772/2017 e n. 1857/2017, per un totale di undici unità;
2. di stabilire:
 - a) che l'avvalimento di cui trattasi è diretto a garantire lo svolgimento delle attività e dei compiti dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po che interessano il territorio dell'Emilia-Romagna nella fase transitoria definita al punto 1);
 - b) che il personale oggetto di avvalimento resta assegnato al Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, e alle dipendenze del relativo Responsabile per quanto riguarda in particolare gli istituti relativi al rapporto di lavoro, mentre agirà in base a un rapporto di dipendenza funzionale rispetto al Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po per la realizzazione delle attività nella fase transitoria sopra descritta;
 - c) che per quanto concerne gli aspetti logistici e operativi, il personale di cui trattasi svolgerà le attività oggetto di avvalimento presso la sede di lavoro già loro assegnata o, ove ritenuto necessario e funzionale, presso la sede del Servizio difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, rapportandosi con l'Autorità di bacino con le modalità ritenute più idonee e secondo criteri di efficienza ed economicità, utilizzando gli strumenti informatici e telematici di cui dispone presso la Regione;
3. di demandare al Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente l'emanazione delle ulteriori disposizioni di natura organizzativa e operativa ritenute necessarie;

4. di notificare il presente atto al Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, al Responsabile del Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica e ai collaboratori interessati;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2017, N. 528

Proroga dell'avvalimento di cui della D.G.R. n. 184 del 17/2/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183.";
- il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 32 del 16 febbraio 2017;

Richiamata la propria deliberazione n. 184 del 17 febbraio 2017, recante "Disposizioni transitorie per lo svolgimento delle attività dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po a seguito della soppressione delle Autorità di bacino regionali e interregionali";

Dato atto che:

- la suddetta deliberazione n. 184/2017 dispone di mettere a disposizione del Segretario generale dell'Autorità di bacino del Fiume Po, ai fini dell'avvalimento di cui all'art. 12, comma 6, del D.M. 25 ottobre 2016, per sessanta giorni a partire dal 17/2/2017, il personale attualmente assegnato al Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica ai sensi delle determinazioni n. 1772/2017 e n. 1857/2017, per un totale di undici unità;
- l'avvalimento di cui trattasi è diretto a garantire lo svolgimento delle attività e dei compiti dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po che interessano il territorio dell'Emilia-Romagna nella fase transitoria definita al punto precedente;

Preso atto che con lettera prot. n. 1922/2.6 del 5/4/2017, acquisita agli atti della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente con PG.2017.265886 del 6/4/2017, il Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna di prorogare il periodo di avvalimento di cui alla propria deliberazione n. 184/2017, fino al 31 maggio 2017, al fine di assicurare la continuità delle funzioni tecnico-amministrative finora svolte dalle Autorità di bacino soppresse, ai sensi e per gli effetti del D.M. 25/10/2016 del M.A.T.T.M., e in quanto non è stato possibile completare entro il 17/04/2017 la ricognizione ed il trasferimento del materiale documentale relativo;

Ritenuto opportuno accogliere la richiesta presentata dal Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, di cui al precedente capoverso, disponendo il proseguimento, senza soluzione di continuità, fino al 31 maggio 2017, dell'avvalimento di cui alla propria Deliberazione n. 184/2017, al fine di garantire lo svolgimento delle attività e dei compiti dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po che interessano il territorio dell'Emilia-Romagna nella fase di passaggio delle funzioni delle Autorità di bacino ex L. n. 183/1989, garantendo la continuità delle attività precedentemente in capo alle medesime, nelle more dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del D.lgs. n. 152/2006;

Preso atto che il proseguimento dell'avvalimento di cui sopra:

- non riguarderà i dipendenti Mauro Mastellari e Luca Marco-ne, in quanto ne è previsto il distacco all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dal 18/4/2017, come da determinazione n. 5551 del 12/4/2017 del Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;
 - terminerà il 30/4/2017 per il dipendente Lorenzo Canciani, in quanto ne è prevista la cessazione dal servizio da quella data;
- Visti, inoltre:
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";
 - il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
 - la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate, infine, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016, "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in parte narrativa, che qui si richiamano integralmente

1. di acconsentire alla prosecuzione, senza soluzione di continuità e fino al 31/05/2017, dell'avvalimento del personale attualmente assegnato al Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica disposto con propria deliberazione n. 184/2017 a favore del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del Fiume Po, fatta eccezione per i dipendenti indicati in parte narrativa, per i motivi ivi descritti;
2. di confermare ogni altra parte della propria deliberazione n. 184/2017;
3. di notificare il presente atto al Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, al Responsabile del Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica e ai collaboratori interessati;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 408

Accordi con Trenitalia E TPER per il mantenimento di agevolazioni riconosciute agli utenti del trasporto ferroviario regionale. Proroga Convenzione Rep. 4706/2014 al 31/12/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per quanto indicato in premessa e che qui s'intende integralmente richiamato;

1) di prorogare fino al 31 dicembre 2017, la validità di tutte

le condizioni previste, nel testo e nel contenuto, della Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, Trenitalia SpA e TPER SpA "Per regolamentare alcuni aspetti specifici che attengono i servizi ferroviari in relazione alla gestione del sistema di integrazione tariffaria regionale (STIMER) - Terzo rinnovo.", rep. n. 4706 del 5 marzo 2014, senza alcuna variazione, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 2216 del 30 dicembre 2013;

2) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3) di prevedere che il presente atto debba essere pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 437

Legge 11 marzo 1974, n. 74, art. 2. Disposizioni per la nomina delle Commissioni esaminatrici preposte alla valutazione delle prove finali teorico-pratiche dei corsi per operatori pratici di fecondazione artificiale degli animali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 11 marzo 1974, n. 74 recante "Modificazioni ed integrazioni della legge 25 luglio 1952, n. 1009, e del relativo regolamento sulla fecondazione artificiale degli animali" e successive modifiche;

- la Legge 15 gennaio 1991, n. 30 recante "Disciplina della riproduzione animale";

- la Legge 3 agosto 1999, n. 280 "Modifiche ed integrazioni alla Legge 15 gennaio 2001, n. 30 recante disciplina della riproduzione animale, anche in attuazione della Direttiva 94/28/CE del Consiglio del 23 giugno 1994";

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e forestali di concerto con il Ministero della Sanità 19 luglio 2000 n. 403 recante "Approvazione del nuovo regolamento d'esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale";

Considerato che la sopra citata Legge n. 74/1974 prevede:

- all'art. 1, che gli interventi per la pratica di inseminazione artificiale degli animali devono essere eseguiti da veterinari iscritti all'albo professionale o da operatori pratici di inseminazione artificiale che abbiano ottenuto l'idoneità ai sensi dell'art. 2, operanti nell'ambito di un impianto di fecondazione artificiale

o presso allevamenti e stalle, purché convenzionati con un centro di produzione di materiale seminale che si assume la responsabilità circa l'impiego del seme;

- all'art. 2, commi 1 e 2, che l'idoneità è conseguita a seguito di:

- frequenza ad apposito corso, della durata di tre mesi, per operatori pratici di fecondazione artificiale;

- superamento di una prova teorico pratica valutata da una Commissione presieduta dal veterinario provinciale e composta dall'ispettore agrario, da un rappresentante dell'ordine dei veterinari della provincia sede di esame, da un rappresentante dell'associazione allevatori, da un rappresentante dell'ente che organizza il corso, nonché da un veterinario direttore o responsabile di un impianto di fecondazione artificiale;

- all'art. 2, comma 3, che la Commissione è nominata dalla Giunta regionale;

Preso atto che l'art. 21 del D.M. n. 403/2000 prevede che i veterinari e gli operatori pratici che esercitano l'attività di inseminazione artificiale devono essere iscritti in appositi elenchi tenuti dalle Regioni, le quali, peraltro, stabiliscono le modalità per la presentazione delle domande di iscrizione che devono comunque contenere, tra l'altro, le seguenti indicazioni:

- l'iscrizione all'albo professionale, per i veterinari;

- per gli operatori pratici di inseminazione artificiale, l'autocertificazione relativa al possesso dell'attestato di idoneità rilasciato ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 74/1974, nonché la sottoscrizione di convenzioni con i centri di produzione o con i recapiti a questi ultimi collegati;

Viste:

- la Legge Regionale 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34" ed in particolare l'art. 3,

comma 2, lettera g), che riservava alla competenza delle Province, tra l'altro, la gestione degli elenchi dei veterinari e degli operatori praticanti la fecondazione artificiale;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56;

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2068 del 28 novembre 2016 recante "L. 30/1991 "Disciplina della riproduzione animale e D.M. 19 luglio 2000 n. 403. Approvazione disposizioni procedurali e articolazione delle competenze in ordine all'esercizio di funzioni a livello territoriale" con la quale sono state approvate le disposizioni procedurali e l'articolazione delle relative competenze che, a seguito del riordino operato con la L.R. n. 13/2015 ed i successivi provvedimenti attuativi, sono state poste in capo alla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Atteso che l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione n. 2068/2016 ha, tra l'altro, definito quanto segue:

- al punto 3.1 che tra i procedimenti di competenza dei Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca rientri l'attività di tenuta e aggiornamento degli elenchi dei veterinari e degli operatori pratici che esercitano l'attività di inseminazione artificiale;

- al punto 5.4 relativo alla tenuta e aggiornamento degli elenchi dei veterinari e degli operatori pratici, che i predetti Servizi Territoriali effettuino l'istruttoria verificando la completezza e la regolarità delle domande presentate e la sussistenza dei requisiti previsti dagli artt. 21 e 31 del D.M. n. 403/2000;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera n. 20936 del 28 dicembre 2016 recante "Delibera di Giunta regionale n. 2068/2016. Approvazione della modulistica relativa ai procedimenti attinenti la riproduzione animale" con la quale è stata approvata la modulistica relativa ai procedimenti attinenti la riproduzione animale, comprensiva del modulo di richiesta iscrizione all'elenco regionale dei veterinari ed operatori pratici (Allegato 7 bis);

Ritenuto in relazione a quanto previsto dal più volte citato art. 2 della Legge 11 marzo 1974 n. 74, nonché in considerazione del riordino operato con la L.R. n. 13/2015 che le suddette Commissioni esaminatrici siano istituite in ciascun ambito territoriale provinciale e siano composte come segue:

- un veterinario dell'AUSL competente per territorio con funzioni di Presidente;

- un funzionario del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente per territorio;
- un rappresentante dell'ordine dei veterinari della provincia sede di esame;
- un rappresentante dell'Associazione regionale allevatori Emilia-Romagna (ARAER);
- un rappresentante dell'ente che organizza il corso;
- un veterinario direttore o responsabile di un impianto di fecondazione artificiale;

Ritenuto, pertanto, ad integrazione di quanto già previsto al soprarichiamato punto 3.1 dell'Allegato 1 alla citata deliberazione n. 2068/2016 e tenuto conto dell'attuale assetto delle competenze nell'ambito della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca:

- di demandare ai Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca, competenti in base al luogo di svolgimento del corso formativo, l'individuazione dei componenti delle Commissioni esaminatrici di cui all'art. 2 della Legge 11 marzo 1974, n. 74 e la successiva nomina;
- di stabilire che le Commissioni esaminatrici preposte alla valutazione della prova teorico-pratica per il conseguimento dell'idoneità per operatori pratici di inseminazione artificiale, operino attraverso la somministrazione di un test teorico a risposta multipla e una prova pratica di inseminazione artificiale, da tenersi presso aziende convenzionate con l'ente organizzatore del corso;

Ritenuto, altresì, di demandare ai Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca il compito di provvedere:

- all'individuazione dei collaboratori dei suddetti Servizi Territoriali preposti ai compiti di segreteria delle Commissioni di che trattasi;
 - all'individuazione dei componenti delle Commissioni esaminatrici quali incaricati del trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
 - all'approvazione della modulistica relativa alla domanda di ammissione alla prova teorico-pratica per il conseguimento dell'idoneità per operatori pratici di inseminazione artificiale;
- Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni:

- n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018", nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";
- n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

Vista altresì la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste, infine, le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. recante "Indirizzi

in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del giorno 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di richiamare le considerazioni formulate in premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di stabilire che le Commissioni esaminatrici preposte alla valutazione delle prove finali teorico-pratiche dei candidati che hanno frequentato il corso per operatore pratico d'inseminazione artificiale degli animali di cui all'art. 2 della Legge n. 74/1974, siano istituite in ciascun ambito territoriale provinciale e siano composte come segue:

- un veterinario dell'AUSL competente per territorio con funzioni di Presidente;
- un funzionario del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente per territorio;
- un rappresentante dell'ordine dei veterinari della provincia sede di esame;
- un rappresentante dell'associazione regionale allevatori Emilia-Romagna (ARAER);
- un rappresentante dell'ente che organizza il corso;

- un veterinario direttore o responsabile di un impianto di fecondazione artificiale;

3. di demandare ai Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, l'individuazione dei componenti e la nomina delle suddette Commissioni esaminatrici, ad integrazione di quanto già previsto al punto 3.1 dell'Allegato 1 alla citata deliberazione n. 2068/2016 e tenuto conto dell'attuale assetto delle competenze nell'ambito della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

4. di stabilire che la competenza territoriale dei predetti Servizi sia definita in base al luogo di svolgimento del corso;

5. di disporre che le Commissioni di che trattasi, nella valutazione dei candidati, operino attraverso la somministrazione di un test teorico a risposta multipla e una prova pratica di inseminazione artificiale da tenersi presso aziende convenzionate con l'ente organizzatore del corso;

6. di demandare ai Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca:

- l'individuazione dei collaboratori dei suddetti Servizi Territoriali preposti ai compiti di segreteria delle Commissioni di che trattasi;
- l'individuazione dei componenti delle Commissioni esaminatrici quali incaricati del trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- l'approvazione della modulistica relativa alla domanda di ammissione alla prova teorico-pratica per il conseguimento dell'idoneità per operatori pratici di inseminazione artificiale;

7. di stabilire che le predette Commissioni restino in carica per un periodo di 3 anni, a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di nomina delle stesse;

8. di dare atto che la partecipazione alle Commissioni esaminatrici da parte di componenti non dipendenti è a titolo onorifico e non comporta alcun onere per la Regione;

9. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 442

Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale ferroviario art. 31 L.R. 30/98 e ss.mm. alle aziende ferroviarie. Assegnazione e concessione a favore di FER Srl per l'anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per quanto indicato in premessa e che qui s'intende integralmente richiamato:

1. di trasferire a FER srl, ai sensi della L.R. 30/1998 e ss.mm. ii, quale soggetto competente alla gestione di cui all'art. 18, comma 3, lettera C), e sulla base della propria Deliberazione nr. 746/2012, anche la gestione del contributo di cui all'art. 31

comma 2 lettera c) della L.R. 30/1998 e ss.mm. relativo alla copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali;

2. di assegnare e concedere a FER srl il contributo complessivo di € 6.818.528,00 relativo quanto ad Euro 2.763.391,00 alla quota TPER SpA con riferimento all'anno 2016 attuabile in quanto in presenza delle condizioni di fattibilità a seguito di verifiche effettuate, e quanto ad € 4.055.137,00 all'intero contributo con riferimento all'anno 2017, per il solo settore ferroviario, vincolando la medesima alla successiva erogazione a TPER SpA per le quote di pertinenza, come meglio indicato nella seguente tabella:

| Aziende del trasporto ferroviario | |
|--|---------------------|
| Tper SpA - Bologna anno 2016 | 2.763.391,00 |
| Totale Settore Ferroviario 2016 | 2.763.391,00 |
| Ferrovie Emilia Romagna Srl anno 2017 | 1.291.746,00 |
| Tper SpA - Bologna anno 2017 | 2.763.391,00 |
| Totale Settore Ferroviario 2017 | 4.055.137,00 |
| TOTALE 2016 E 2017 | 6.818.528,00 |

3. di imputare la somma complessiva di € **6.818.528,00** al n.3599 di impegno sul cap **43714** "Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale (art. 16 bis Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art. 1, comma 301, legge 24 dicembre 2012, n. 228, artt. 31, comma 2, lett. a) e 32 L.R. ottobre 1998, n. 30) del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

4. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 10 - progr. 01 - codice econ. U.1.04.03.01.001 - COFOG 04.5 - Transaz. UE 8 - SIOPE 1040301001 - C.I. spesa

3 - Gestione ordinaria 3;

5. di dare atto che alla liquidazione del contributo complessivo di € **6.818.528,00** a favore di FER srl provvederà, con proprio atto formale, il dirigente competente, ai sensi della normativa vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., ad esecutività del presente atto;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

8. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2017, N. 497

Provvedimento di VIA relativo al progetto di "Creazione di un'area attrezzata per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti propri, in quantità non eccedenti i 25 mc di rifiuti non pericolosi e 25 mc di rifiuti pericolosi parzialmente stabilizzati" proposto dalla ditta Marini srl., nel comune di Langhirano, provincia di Parma. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi Titolo III, LR n. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto denominato "Creazione di un'area attrezzata per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti propri, in quantità non eccedenti i 25 mc di rifiuti non pericolosi e 25 mc di rifiuti pericolosi parzialmente stabilizzati" proposto dalla ditta Marini s.r.l., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi è realizzabile, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. dovrà essere verificata con regolarità, la perfetta tenuta dei contenitori utilizzati per i rifiuti pericolosi parzialmente stabilizzati, così come l'efficacia del grado di impermeabilizzazione del fondo;
2. preso atto che la sede della ditta è delimitata da una recinzione metallica, si ritiene comunque necessario che l'area adita a stoccaggio venga delimitata con opportuna segnaletica orizzontale e mantenuta nel tempo;
3. i cassoni a "benna aperta" destinati ai rifiuti non pericolosi, devono essere dotati di telo di copertura, da impiegare nelle giornate ventose, al fine di non disperdere eventuali rifiuti ivi stoccati;

b) di dare atto che Arpa e SAC ha rilasciato l'Autorizzazione per la realizzazione e la gestione dell'impianto di trattamento rifiuti (art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m. - Parte Quarta) con atto

n. 1094 del 6/3/2017, autorizzazione che costituisce l'Allegato 2 quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

c) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 30/01/2017 e non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta proponente Marini s.r.l.;

e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpa e SAC di Parma (SAC e Sezione Provinciale), Comune di Langhirano, Provincia di Parma, AUSL SIP e SPSAL Distretto di Langhirano, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza;

f) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

g) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 18/5/1999 n. 9 e s.m. e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n.1238, importo correttamente versato all'ARPAE SAC di Parma all'avvio del procedimento;

h) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

ALLEGATO 1: Rapporto Ambientale

ALLEGATO 2: Autorizzazione per la realizzazione e la gestione dell'impianto di trattamento rifiuti (art. 208 Dlgs. 152/06 e s.m. - Parte Quarta) DD. n° 1094 del 6/03/2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2017, N. 498

Provvedimento di VIA ed Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del progetto per la realizzazione di allevamento di pulcini-pollastre in località Portoverrara, Via Grillo Braglia 11/A, comune di Portomaggiore (FE) presentata da Società Agricola LIBERELLE I srl subentrata alla Società Agricola San Paolo srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto "progetto per la realizzazione di allevamento di pulcini-pollastre" in località Portoverrara in Comune di Portomaggiore (FE) della Soc. Agr. LIBERELLE I srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi, è realizzabile, nel rispetto della pianificazione regionale e comunale vigenti, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, indicate ai punti 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, di seguito sinteticamente riportate:

GENERALI DI STABILIMENTO

1. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DET-AMB-2016-5328 del 30/12/2017, come volturata con atto n. DET-AMB-2017-402 del 27/1/2017 a favore della Soc. Agr. LIBERELLE I srl ora Gestore dell'impianto, entrambi allegati al presente provvedimento conclusivo di VIA, rispettivamente come Allegato 2 e Allegato 3, del quale costituiscono parte sostanziale e integrante;
2. il gestore dovrà inviare ad ARPAE (SAC e ST) e Unione Valli e Delizie, prima dell'inizio dei lavori, un crono-programma dettagliato delle fasi realizzative dell'intervento;
3. l'attività produttiva dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione;
4. gli impianti e le strutture dovranno essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le eventuali prescrizioni dei Vigili del Fuoco, SPSAL, INAIL e degli ulteriori organi di controllo, al fine di garantire la sicurezza per il Personale addetto e la popolazione residente;
5. eventuali modifiche alla configurazione d'impianto così come valutata e approvata, anche a seguito dell'espressione di ulteriori pareri non ricompresi in questa procedura di Valutazione Impatto Ambientale (ad esempio, Vigili del Fuoco), dovranno essere oggetto di comunicazione da parte del Gestore, tesa alla verifica della necessità di assoggettare tali modifiche a ulteriori procedure in materia di VIA e/o modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale;

ACQUE DI ABBEVERATA

6. la gestione e la manutenzione dei serbatoi che la Ditta realizzerà per lo stoccaggio dell'acqua potabile per soddisfare il fabbisogno superiore alla capacità di fornitura che il Gestore del Servizio Idrico Integrato è in grado di approvvigionare, sarà a totale carico della Ditta;

SCARICO ACQUE METEORICHE

7. per lo scarico indiretto nella rete consortile delle acque meteoriche e le relative opere di infrastrutturazione necessarie allo scopo, la ditta dovrà presentare specifica istanza finalizzata al rilascio del Nulla Osta al competente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

SPANDIMENTI

8. prima dell'inizio dell'attività di spandimento il Gestore dovrà presentare comunicazione di utilizzazione agronomica ai sensi del Regolamento 1/2016 della Regione Emilia Romagna;

VIABILITA' DI ACCESSO

9. dovranno essere concordate fra Comune di Portomaggiore e la Ditta opere di mitigazione riguardanti la manutenzione ordinaria della Strada Comunale Via Grillo Braglia di servizio all'Allevamento;

PAESAGGIO

10. per un migliore inserimento degli edifici nel contesto paesaggistico per quanto concerne la colorazione dei muri perimetrali e della copertura, la scelta dovrà ricadere su tonalità tenui e che ben si inseriscano nel contesto rurale circostante;
 11. l'illuminazione dell'impianto dovrà essere limitata al minimo durante il periodo notturno al fine di ridurre il disturbo della fauna selvatica, considerata la posizione isolata dell'impianto e la vicinanza del sito Rete Natura 2000, IT 4060008 "Valle del Mezzano";
 12. l'illuminazione dell'impianto dovrà essere orientata al massimo risparmio energetico mediante l'utilizzo di installazioni a basso consumo.
- b) di dare atto che la SAC Ferrara di ARPAE ha rilasciato Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al progetto presentato dalla Soc. Agr. San Paolo srl, con Atto a firma del Responsabile SAC Ferrara, n.DET-AMB-2016-5328 del 30/12/2016; tale provvedimento costituisce l'Allegato 2, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
 - c) di dare atto che la SAC Ferrara di ARPAE, a seguito della comunicazione relativo al cambio di titolarità del 20/1/2017 assunta agli atti di ARPAE al PGFE/2017/586 del 23/1/2017 a favore della Soc. Agr. LIBERELLE I srl, ha provveduto alla voltura dell'AIA con con Atto a firma del Responsabile SAC Ferrara, n.DET-AMB-2017-402 del 27/1/2017; e che tale provvedimento costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale alla presente delibera;
 - d) di dare atto che Unione dei Comuni Valli e Delizie ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 31/01/2017 e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente delibera;
 - e) di dare atto che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha partecipato alla Conferenza di Servizi in quanto ha rilasciato un parere di massima in relazione alle bocche dello scarico delle acque meteoriche nel cavo consortile così come previsto dal Regio Decreto n. 368 del 8/5/1904 con nota

prot. 7531 del 12/5/2016 assunta a PGFE/2016/4771 del 13/5/2016 e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente delibera;

- f) di dare atto che AUSL di Ferrara ha espresso il proprio parere istruttorio in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 31/01/2017 e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente delibera;
- g) di dare atto che come previsto dall'art. 5 comma 2 dello Statuto dell'Unione Valli e Delizie approvato dal Comune di Portomaggiore con Del. C.C. n. 4 del 18/2/2013, il Comune di Portomaggiore ha conferito all'Unione Valli e Delizie all'atto della sua costituzione le funzioni in materia di Ambiente; quindi il Comune di Portomaggiore non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 31/1/2017, e non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- h) di dare atto che la Provincia di Ferrara non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 31/1/2017, e non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, vigente alla data di avvio del procedimento;
- i) di dare atto che la Regione Emilia Romagna - Servizio parchi e risorse forestali - non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 31/1/2017, e non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, vigente alla data di avvio del procedimento;
- j) di dare atto che HERA SpA non ha partecipato alla Conferenza di Servizi finale, ma ha inviato nota prot. 61488 del 18/5/2016 assunta da ARPAE al n. PGFE/2016/5033 del 20/5/2016 in relazione alla massima disponibilità di approvvigionamento idrico presso l'impianto; i contenuti di tale valutazione sono stati condivisi in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 31/01/2017 e riportati nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- k) di dare atto che sono state inoltre acquisite le valutazioni del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di cui alle note:

– Comando Provinciale Vigili del Fuoco: prot. 3052 del 22/3/2016 assunto a PGFE/2016/2761 del 23/3/2016,

– Comando Provinciale Vigili del Fuoco: prot. 5238 del 18/5/2016 assunto a PGFE/2016/5010 del 19/5/2016,

in base alle quali è stato possibile accertare che per l'attività in progetto non è dovuta l'espressione di alcun parere da parte del Comando Provinciale VVF in quanto gli interventi previsti risultano non soggetti alla preventiva valutazione di progetto prevista dal DPR 151/2001;

- l) di dare atto che i contenuti di pareri pervenuti sono stati condivisi in

sede di Conferenza di Servizi finale;

- m) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 900,00, ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato con bonifico effettuati a favore della Provincia di Ferrara nella giornata del 25/11/2015;
- n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, al fine dell'invio al proponente, Soc. Agr. LIBERELLE I srl della presente deliberazione e relativi allegati che costituiscono parti integranti e sostanziali della presente delibera, con particolare riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'Allegato 2, e relativo atto di voltura di cui all'Allegato 3; per entrambi gli atti citati il SUAP dovrà provvedere alla verifica dell'assolvimento dell'imposta di bollo da parte del proponente;
- o) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: ARPAE (SAC e Sezione Provinciale), Provincia di Ferrara, Comune di Portomaggiore, AUSL Ferrara Dip. Sanità Pubblica, AUSL Ferrara Servizio Veterinario, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Comando provinciale Ferrara Vigili del Fuoco, HERA SpA;
- p) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR n.9/99, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia - Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;
- q) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- r) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2017, N. 499

Modifica Provvedimento di VIA del "Progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi denominata Ginestreto 4 nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) e con opere accessorie ricadenti nel territorio del comune di Poggio Torriana (RN) - Proponente Sogliano Ambiente Spa" di cui alla delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2103 del 5 dicembre 2016. Correzione di meri errori materiali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di accogliere, per le motivazioni espresse nella parte narrativa del presente atto, la richiesta di Arpae Forlì-Cesena, così come presentata con nota prot. n. 4263 del 21/3/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG. 2017.187456 del 2103/2017;

b) di sostituire, conseguentemente a quanto valutato nella parte narrativa del presente provvedimento, le seguenti prescrizioni riportate al punto a) della DGR 2103 del 5/12/2016:

1. la prescrizione n. 18 della DGR 2103/2016 viene sostituita con la seguente:

"18. Per la discarica G4 il quantitativo massimo di rifiuti che è possibile conferire annualmente all'impianto di discarica (dal 1 gennaio al 31 dicembre) è pari a 210.000 tonnellate di rifiuti."

2. la prescrizione n. 19 della DGR 2103/2016 viene sostituita con la seguente:

"19. Il quantitativo massimo di rifiuto non pericoloso, individuato dal codice EER 190503 (biostabilizzato), che è possibile sottoporre annualmente ad operazioni di recupero (R11) presso l'impianto di discarica in fase di coltivazione è pari al 20 % dei rifiuti complessivamente conferiti per le operazioni di smaltimento D1. Tale rifiuto è soggetto ai criteri di ammissibilità dettati dal DM 27/09/10 e smi, alle condizioni previste nella relativa scheda del PSC, a cui possono essere applicate le deroghe autorizzate dal presente atto."

3. il primo capoverso della prescrizione n. 27 della DGR 2103/2016 viene sostituito con il seguente:

"I rifiuti speciali non pericolosi in ingresso (D1) devono

sottostare ai criteri di ammissibilità così come previsto dal DM 27/9/10 e smi. In particolare:..."

4. l'ultimo capoverso della prescrizione n. 83 della DGR 2103/2016 viene sostituito dal seguente:

"Quanto sopra si applica unicamente alla scheda B.5. Scarichi industriali - Piazzola lavaggio automezzi, alla scheda B.6. Scarico industriale prodotto dal trattamento dei percolati e alla scheda C.2. emissioni dell'impianto di produzione di energia elettrica e caldaia alimentata a biogas B102 per i soli parametri non monitorati in continuo, in quanto i restati monitoraggi sono regimati da specifiche prescrizioni/indicazioni normative."

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta Sogliano Ambiente SpA;

d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpae (SAC e Sezione Provinciale di Forlì-Cesena), Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Rimini, Comune di Sogliano al Rubicone, Comune di Borghi, Comune di Poggio Torriana, Comune di Santarcangelo di Romagna, Comune di Rimini, Unione Comuni Valle del Savio, Unione dei Comuni Valmarecchia, Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità - Romagna, Autorità di bacino interregionale Marecchia-Conca, AUSL Romagna;

e) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2017, N. 540

Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato "Impianto per la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi e il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi", sito in comune di Rimini in Via Pastore n. 30. Proponente: Eco Edil Srl. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un "Impianto per la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi ed il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi", da effettuare nel sito di via Pastore n.30 a Rimini, proposto dalla ditta Eco Edil Srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi, è realizzabile a condizione che siano ottemperate le prescrizioni di cui al Rapporto di Impatto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 al presente atto, e di cui al Provvedimento di Autorizzazione n.1301 del 13/03/2017, rilasciato dalla SAC ARPAE di Rimini, che costituisce l'Allegato 2 al presente atto, prescrizioni di seguito sinteticamente riportate:

1. i rifiuti ammessi allo stoccaggio potranno essere unicamente i seguenti, identificati mediante codici E.E.R. di cui alla Decisione Commissione UE 2014/955/CE, per le operazioni e i quantitativi di cui alla tabella sottostante

| Codice EER | Definizione | Operaz. | t. | t/a |
|------------|---|---------|-----|-------|
| 17 02 01 | legno | R13 | 20 | 200 |
| 17 02 03 | plastica | R13 | 20 | 200 |
| 17 04 05 | ferro e acciaio | R13 | 20 | 200 |
| 17 06 05* | materiale da costruzione contenenti amianto | D15 | 140 | 1.000 |
| 17 09 04 | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 | R13 | 20 | 200 |

2. è ammesso al deposito preliminare (D15) ed alla messa in riserva (R13) un quantitativo massimo complessivo di rifiuti pari a 220 ton.;
3. è ammesso al deposito preliminare (D15) un quantitativo di rifiuti speciali pericolosi fino ad un massimo di 140 ton., incluso nel quantitativo massimo complessivo sopra riportato;
4. deve essere mantenuta una opportuna schermatura lungo tutta la recinzione dell'area in esame;
5. tutti i rifiuti contenenti amianto dovranno perentoriamente essere stoccati all'interno del capannone;
6. i rifiuti stoccati all'interno del capannone dovranno essere

posizionati in modo tale da garantire la percorribilità all'interno dell'area ed evitare che gli involucri possano subire rotture o danneggiamenti, anche si di carattere incidentale;

7. ogni lotto di rifiuto stoccato dovrà essere chiaramente identificato con opportuna etichettatura;
8. i rifiuti speciali non pericolosi stoccati all'esterno del capannone dovranno essere posizionati all'interno di appositi contenitori a tenuta e muniti di idonea copertura, indicanti il codice CER di identificazione dei rifiuti ivi contenuti;
9. considerata la pericolosità acclarata dei materiali a base di e/o contenenti amianto, si ribadisce l'obbligo di attenersi con la massima scrupolosità al rispetto delle misure tecniche/procedurali anche tramite l'installazione di opportuni sistemi di sicurezza (previsti nel progetto), al fine di garantire la massima tutela dell'ambiente e della salute pubblica, nonché dei lavoratori addetti all'impianto;
10. i lavoratori che saranno addetti alla riparazione di eventuali imballaggi danneggiati dovranno essere in possesso dell'idoneità specifica alla mansione e di attestato di formazione ex L. 257/92 e D.M. 08/08/1994 e ss.mm.;
11. per i casi di cui al punto precedente, la procedura operativa dovrà contemplare l'effettuazione di campionamenti ambientali al fine di verificare che, a bonifica avvenuta, non si abbia inquinamento dell'ambiente di lavoro;
12. i servizi (spogliatoi, W.C., docce) dovranno essere articolati con percorsi diversi di ingresso ed uscita ovvero pulito/sporco;
13. all'esterno dell'edificio che ospita la ditta Eco Edil S.r.l., in corrispondenza dell'area utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti diversi da quelli contenenti amianto, dovrà essere effettuato, con periodicità almeno annuale, il prelievo di campioni ambientali alla ricerca della presenza di fibre di amianto la cui eventuale positività comporterà la revisione delle procedure operative di sicurezza;
14. nelle operazioni di carico e scarico e di trattamento dei rifiuti, dovranno essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
15. il deposito di rifiuti dovrà essere effettuato nel rispetto dei criteri e delle norme tecniche vigenti, in rapporto alla natura degli stessi;
16. l'area di pertinenza dell'impianto dovrà essere mantenuta costantemente pulita e in condizioni da non costituire pericolo per la salute e per l'igiene;
17. la ditta dovrà rispettare le normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque, nonché in materia di sicurezza, igiene e tutela dei lavoratori e di rischi di incidenti e prevenzione di incendi;
18. alla chiusura dell'impianto, dovranno essere attuate le operazioni per la messa in sicurezza e il ripristino del sito, così come da Piano presentato ad ARPAE SAC di Rimini il 29.04.2016;

19. la ditta dovrà presentare ad ARPAE SAC di Rimini formale domanda di autorizzazione per ogni variazione riguardante il contenuto del presente atto;
20. la ditta dovrà comunicare tempestivamente, ad ARPAE SAC di Rimini, ogni modificazione intervenuta nell'assetto societario e negli organismi tecnici ed amministrativi;
21. i rifiuti generati dall'attività dovranno essere successivamente affidati ad impianti che ne attuino lo smaltimento o il recupero, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. n. 152/2006;
22. il legale rappresentante della ditta autorizzata è tenuto ad adempiere agli obblighi concernenti il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt. 188-bis e 188-ter del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii ovvero adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 *Trasporto dei rifiuti*, 190 *Registri di carico e scarico* e 189 *Catasto dei rifiuti*, dello stesso D.lgs. n. 152/2006;
- b) di dare atto che Arpae SAC di Rimini, in data 13/03/2017, con Provvedimento n.1301/2017 ha rilasciato l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, finalizzata alle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi per l'impianto della ditta Eco Edil sito in Rimini alla via Pastore n.30, che, come sopra richiamato, costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale;
- c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta proponente Eco Edil Srl;
- d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpae Rimini (SAC e Sezione Provinciale), Provincia di Rimini, Comune di Rimini, AUSL Romagna, ATERSIR;
- e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 900,00 ai sensi dell'art.28 della L.R. n.9 del 18/5/1999 e s.m.i. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 1238 del 15/7/2002, importo correttamente versato all'ARPAE SAC di Rimini;
- f) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- g) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 568

Decisione in merito alla fase di definizione dei contenuti del SIA (Scoping) per la procedura di VIA sul progetto di modifica del Polo Tecnologico Crispa - Jolanda di Savoia (FE) con realizzazione di impianto di biodigestione anaerobica e compostaggio" proposta da Area Impianti Spa nel comune di Copparo (FE). Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a. di dare atto che la Conferenza di Servizi ha approvato il verbale conclusivo della medesima Conferenza di Servizi, che costituisce Allegato 1 e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b. di dare atto che nella presente delibera al punto 1.10, si è provveduto a correggere alcune autorità competenti nella lista delle autorizzazioni riportate nel verbale a pag. 4 e 5, in quanto individuate erroneamente; nella successiva procedura di VIA dovrà, quindi, essere considerata valida la lista delle autorizzazioni e relative autorità competenti riportata al punto 1.10 della presente delibera;
- c. di dare atto che con l'approvazione del citato verbale conclusivo della medesima Conferenza di Servizi, che costituisce Allegato 1 e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sia stato approvato anche l'Allegato A: elaborato previsto per la definizione dei contenuti del SIA (Scoping) relativo alla procedura di VIA, concernente il progetto in esame, con le seguenti prescrizioni:
 1. il progetto in esame rientra anche nelle categorie ai punti B.2.68 e B.2.57 della LR 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni e deve pertanto essere esplicitato anche nella pubblicazione di avviso di deposito da effettuare sul BUR;
 2. qualora all'atto della presentazione della VIA il proponente dovesse avere una diversa ragione sociale, dovranno essere allegati alla documentazione di progetto gli atti notarili che consentano di comprendere il nuovo assetto societario;
 3. la realizzazione dell'intervento nel suo complesso è condizionata all'inserimento nel PSC mediante variante (con conseguente modifica della Classificazione Acustica Strategica) e nel POC dell'Unione Terre e Fiumi, procedura che sarà coordinata con la VIA e il rilascio dell'AIA con valore di Autorizzazione Unica ex art. 208 Dlgs 152/2006. Il proponente dovrà pertanto corredare la documentazione di VIA con quanto necessario per il contestuale procedimento di variante di PSC e POC (e pareri in esso ricompresi: Valsat art.5 L.R. 20/2000, parere sismico art. 5 L.R. 19/2008; si precisa che nell'ambito della Valsat dovrà

essere ricompresa la valutazione di compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni - DGR 1300/2016). Per la modifica della Classificazione Acustica Strategica si potrà fare riferimento agli elementi conoscitivi contenuti nella relazione previsionale di impatto acustico allegata al progetto dell'intervento;

4. la documentazione tecnica di corredo alla VIA dovrà contenere la documentazione necessaria per il rilascio del Permesso di Costruire previsto L.R. 15/2013, nonché per l'Autorizzazione Paesaggistica di cui al D.Lgs 42/2004 e s.m.i.; per la definizione degli elaborati, la modulistica e ogni altra utile documentazione inerente le suddette procedure la Ditta si dovrà coordinare puntualmente con l'ufficio preposto dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi;
5. è richiesto un approfondimento specifico dell'impatto ambientale da traffico, che valuti il contributo all'impatto cumulato determinato sia dall'attività già autorizzata (Polo Crispa) che dal nuovo impianto;
6. è richiesta la valutazione dei materiali di risulta provenienti dall'attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente in materia di Terre e Rocce da scavo;
7. il SIA dovrà essere corredato da prospetti e sezioni che consentano di comprendere le esatte dimensioni degli edifici;
8. dovrà essere presentato il progetto di risoluzione di tutte le interferenze con infrastrutture esistenti sul territorio (E-distribuzione, SNAM, TELECOM, HERA, CADF, Comandi militari,...);
9. dovranno, comunque, essere allegati tutti gli elaborati progettuali previsti per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati richiesti dalle vigenti normative per la realizzazione del progetto e, se necessario, anche di quanto previsto dalla LR 37/2002 in materia di espropri;
10. dovrà essere corretto il refuso di cui all'Elenco Elaborati, Elaborato 11 della documentazione presentata, relativo alla documentazione prevista per la acquisizione di AU ex Dlgs 387/2003 dal momento che

gli interventi di progetto non necessitano di tale autorizzazione;

11. è richiesta l'elaborazione di una proposta di interventi di mitigazione/compensazione dell'impatto generato;
12. la ditta, nel rispetto di quanto stabilito all'art.9 della L.R. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" dovrà verificare se gli interventi di progetto necessitano di deposito o autorizzazione sismica da presentare mediante Modulistica Unica Regionale (M.U.R.) ai Comuni interessati competenti in materia sismica (Unione dei Comuni Terre e Fiumi) che si avvalgono ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.49 del 23 gennaio 2012 del supporto tecnico della Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Area Reno Po di Volano Ambito di Ferrara;
13. il proponente dovrà prendere accordi con l'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara per discutere e concordare congiuntamente tutti i lavori che coinvolgano la strada provinciale SP 16 e sue pertinenze, realizzazione della rotatoria, eventuali tombamenti di porzioni di canale consortile utili a rispettare le esigenze relative agli interventi manutentivi da parte del Consorzio di Bonifica, apertura e chiusura di accessi carrai provvisori e definitivi a seguito delle nuove opere, ottenimento delle relative ordinanze di limitazione del traffico in fase esecutiva, ottenimento delle concessioni da parte della Provincia delle opere che coinvolgano la sede stradale come l'eventuale attraversamento del metanodotto, ed ogni altro intervento interferente con la viabilità di rango provinciale;
14. è richiesta la redazione di apposito studio del traffico che consenta di stimare il carico in transito sulla viabilità provinciale e comunale di comparto da e per il Polo Crispa nello stato di fatto e di progetto;
15. il progetto dovrà essere corredato da un piano particellare di esproprio relativo ad ogni singolo intervento di progetto che consenta di individuare con esattezza le proprietà interessate degli interventi e da eventuali fasce di servitù o rispetto previste dalla normativa, specificando la formale richiesta di

Dichiarazione di Pubblica Utilità e/o apposizione del Vincolo Espropriativo mediante il POC;

16. la ditta dovrà inoltre verificare eventuali interferenze con le aree di demanio idrico (L.R. 7/2004) per l'utilizzo delle quali dovrà essere richiesta regolare Concessione ad ARPAE sulla scorta della documentazione prevista per legge che dovrà corredare il progetto;

AIA

17. l'intervento di progetto, che rappresenta l'inserimento di nuova attività IPPC all'interno del Polo Crispa (Allegato VIII, punto 5.3, lettera b, paragrafo 1), determina la necessità di Modifica Sostanziale dell'AIA del Polo Tecnologico Crispa - Jolanda di Savoia (FE);
18. la domanda di AIA dovrà essere conforme a quanto previsto dalla DGR 2411/2004 e dalla LR 21/2004 e dovrà essere trasmessa tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna, comprensiva del calcolo e della ricevuta di pagamento delle tariffe istruttorie (ridotte del 10% come previsto dall'art. 28 L.R. 9/1999);
19. si sottolinea che nella relazione tecnica dovrà essere specificata la potenzialità massima giornaliera dell'impianto di compostaggio (Allegato VIII, punto 5.3, lettera b, paragrafo 1), nonché l'aggiornamento del calcolo della complessità dell'impianto secondo la DGR 667/2005;
20. il gestore dovrà presentare aggiornamento della "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", in attuazione a quanto indicato dal DLgs 46/2014 e secondo le modalità tecniche previste dal decreto del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 272 del 13 novembre 2014, di definizione delle modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del DLgs 152/2006 e s.m.i"., evidenziando le modifiche introdotte dal progetto;
21. è richiesto un approfondimento relativo alla tipologia di rifiuti in entrata all'impianto, che dovranno essere conformi a quanto prevede il DLgs 75/2010 per

- la produzione di "ammendante compostato misto" (allegato 2, punto 5);
22. considerata la presenza nell'area del futuro impianto di due piezometri (nn.8 e 10) considerati all'interno del PMC del Polo Crispa, si richiede che la documentazione sia integrata con una proposta relativa alla corretta gestione di tali piezometri al fine di proseguire l'attività di monitoraggio;
 23. il Gestore potrà valutare la conformità del progetto all'ultima versione della revisione delle BAT relative ai rifiuti (Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment del 2015), come opportunità per verificare il posizionamento rispetto alle nuove indicazioni;
 24. il Gestore dovrà predisporre una proposta per la valutazione preliminare dello stato del suolo prima della realizzazione del nuovo impianto;
 25. coerentemente a quanto previsto dall'art. 22, comma 2 della LR 9/2015, che recita: "2. Le autorizzazioni integrate ambientali delle attività accessorie condotte da diverso gestore, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera i-quater) del decreto legislativo n. 152 del 2006, sono rilasciate in occasione del primo riesame o aggiornamento sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'attività principale", si evidenzia che la ditta Marco Polo Engineering dovrà presentare la domanda di AIA per l'attività di gestione del biogas della discarica contestualmente alla domanda di VIA e AIA di AREA IMPIANTI spa. In caso contrario AREA IMPIANTI spa dovrà produrre, all'interno della documentazione presentata, progetto alternativo alla gestione del succitato biogas;
 26. per l'utilizzo dei sottoprodotti di origine animale nell'impianto di biogas e nell'impianto di compostaggio, è necessario il preventivo riconoscimento dei due impianti ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009, salvo nel caso in cui tali Sottoprodotti di Origine Animale siano costituiti esclusivamente da rifiuti di cucina e ristorazione di cat. 3 di cui all'art. 10 lettera p) del Regolamento (CE) 1069/2009 oppure miscele di tali materiali con stallatico, contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo, latte, prodotti a base di

latte, prodotti derivati dal latte, sottoprodotti derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte, colostro, prodotti a base di colostro, uova, prodotti a base di uova e sottoprodotti di origine animale di cui all'art. 10 - lettera f) del Regolamento (CE) 1069/2009 trasformati conformemente all'articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (CE) n. 852/2004; l'Atto di riconoscimento ex art. 24 - Regolamento (CE)1069/2009, viene rilasciato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL su parere e istruttoria dell'Unità Operativa Attività Veterinarie una volta ottenute le autorizzazioni previste dalle norme ambientali;

Certificato Prevenzione Incendi (CPI)

27. gli interventi prospettati necessitano di parere di conformità antincendio ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011 (attività 1, 2 e 6); il progetto dovrà attestare il rispetto delle prescrizioni del DM 3/2/2016 (costruzione ed esercizio dei depositi di biogas), DM 16/4/2008 (rete gas metano interna) e DM 17/04/2008 (rete di trasporto gas metano), per il quale si chiede venga prodotta una unica relazione riguardante tutti gli aspetti di competenza al fine di agevolare l'istruttoria da parte del competente Comando provinciale VVF; la documentazione dovrà altresì essere corredata dalla modulistica prevista dalla normativa di settore (scaricabile dal sito www.vigilfuoco.it) e dalle attestazioni del pagamento degli oneri dovuti;

NULLA OSTA LIMITATAMENTE AL PROFILO IDRAULICO PER SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI SULLA BASE DELL'ATTUALE VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI SCARICHI E NEL RISPETTO DELLA DELIBERAZIONE CONSORZIALE N.61/2009 IN MATERIA DI INVARIANZA IDRAULICA

Ai fini del rilascio del N.O.:

28. dovrà essere prodotta una Tavola con la rappresentazione della condizione dei luoghi nello STATO DI FATTO, con indicazione:
- delle quote di alcuni punti significativi dell'area interessata dalla costruzione di progetto legate a capisaldi consorziali,
 - di eventuali fossi e scoline, se esistenti, presenti all'interno dell'area;

- descrizione e ubicazione in planimetria del caposaldo di riferimento;
 - individuazione planimetrica dell'attuale percorso idraulico delle acque meteoriche fino alla canalizzazione consorziale;
29. con riferimento alla condizione dei luoghi nello STATO DI PROGETTO dovrà essere prodotta la seguente documentazione di progetto:
- Tavola con indicazione di alcune quote del nuovo piazzale riferite a capisaldi consorziali;
 - rappresentazione planimetrica e rilievo altimetrico (solo quote di fondo) del percorso idraulico delle acque meteoriche fino alla canalizzazione consorziale. Si chiede di completare il profilo con una sezione del canale opportunamente quotata con particolare riferimento alla quota di massima derivazione del canale e a quella di scorrimento della tubazione di scarico posta sulla sponda;
 - progettazione di idonee opere di accumulo e di scarico (da prevedere all'interno dell'area di comparto) che recepiscono i parametri stabiliti dalla delibera consorziale n. 61 del 04/12/2009 in materia di invarianza idraulica. L'elaborato dovrà contenere un numero adeguato di sezioni e di particolari costruttivi opportunamente quotati dai quali si possa verificare il corretto funzionamento, nel suo complesso, dei sistemi di scarico e di accumulo proposti;
 - gli elaborati grafici dovranno essere accompagnati da una relazione idraulica esplicativa del meccanismo di calcolo effettuato per la progettazione delle opere di accumulo e della portata massima di scarico autorizzabile nella rete idraulica consorziale (secondo i parametri della delibera consorziale in materia di invarianza idraulica). Nella stessa relazione dovranno essere identificati catastalmente le superfici per cui viene richiesto il nulla osta allo scarico, l'utilizzo delle stesse (piazzali, coperti, verde, ecc), e la tipologia delle acque prodotte all'interno dell'area dell'impianto con le specifiche previsioni di smaltimento.

CONCESSIONE OPERE DA REALIZZARSI NELLA FASCIA DI RISPETTO
DEI CANALI CONSORTILI

Ai fini del rilascio della Concessione:

30. con riferimento alla prevista rotatoria sulla SP 16 si dovrà posizionare il bordo esterno della stessa in modo che in corrispondenza del ponte sullo scolo Zenzalino resti libero un passaggio della larghezza minima di 4 metri che consenta ai mezzi consorziali di accedere al sottobanca arginale senza dover invadere la sede stradale della rotonda;
31. la documentazione progettuale dovrà inoltre comprendere una tavola di maggior dettaglio relativa al nuovo ponte previsto sul Collettore Acque Alte; tale elaborato dovrà riportare tracciati e sezioni da cui risulti il mantenimento in essere della continuità di passaggio dei mezzi d'opera sulle pertinenze demaniali laterali al collettore;
32. dovrà essere previsto il rivestimento in sasso delle scarpate in destra e in sinistra, sia sotto l'impalcato del nuovo ponte che per ulteriori 5 m a monte e a valle dello stesso;
33. come da attuale Regolamento in materia di concessioni potranno essere autorizzate opere solo nel rispetto delle distanze minime di 10 metri da ciglio canale per fabbricati e recinzioni fisse, 6 metri per alberature, recinzioni rimovibili e 4 metri per opere minori fuori terra (pozzetti);

CONCESSIONE PRELIEVO ACQUE SUPERFICIALI AI FINI ANTINCENDIO E PRODUTTIVI (Regolamento regionale 41/2001)

34. la Ditta dovrà presentare istanza di nuova concessione di derivazione ordinaria da acque pubbliche superficiali con i relativi allegati come da modulo reperibile al link: https://www.arpae.it/cms3/documenti/STB/Moduli_concessioni_REV/Richiesta_concessione_acque_pubbliche_uso_extra_domestico_21_conc.pdf, corredata, altresì, di copia di attestazione del pagamento degli oneri istruttori a favore della Regione Emilia Romagna;

CONCESSIONE ALL'OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI IN BASE AL TRACCIATO DEL METANODOTTO E/O DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO (L.R. 7/2004)

35. qualora vi fosse interferenza con mappali appartenenti al demanio idrico, la Ditta dovrà presentare Istanza di nuova occupazione di mappali di demanio idrico con i relativi allegati come da modulo reperibile al link: https://www.arpae.it/cms3/documenti/STB/Moduli_concess

ioni_REV/Richiesta_concessione_aree_demanio_idrico_22_conc.pdf, corredata, altresì, di copia di attestazione del pagamento degli oneri istruttori a favore della Regione Emilia Romagna.

- d. di dare atto che copia della presente delibera sarà trasmessa al proponente e alle Amministrazioni convocate della Conferenza di Servizi (Aeronautica Militare. Reparto Terr. e Patr. Uff. Servitù, Comando Militare Territoriale Emilia Romagna, Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e per le province di Modena, Reggio - Emilia e Ferrara; Comando provinciale VVF Ferrara, Regione Emilia Romagna - Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientale, Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Area Reno Po di Volano, Provincia di Ferrara, Comune di Copparo, Comune di Jolanda di Savoia, Unione dei Comuni Terre e Fiumi, AUSL UO Igiene Pubblica Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, HERA, CADF, TERN, E DISTRIBUZIONE Ferrara, TELECOM Italia SpA, SNAM, 2I RETEGAS SPA, Infrastrutture Distribuzione gas spa DELTAWEB SPA), ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 241 del 1990;
- e. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del Dlgs 152/06 e dell'art. 16, comma 4 della LR 9/1999 la presente decisione in merito alla fase di definizione dei contenuti del SIA (scoping) per la procedura di VIA in oggetto.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 569

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto di realizzazione di fabbricato per lo stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso il Polo Ambientale Integrato di Parma (PAIP) proposto da Iren Ambiente SpA. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di realizzazione del progetto di realizzazione di fabbricato C2 per lo stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso il PAIP, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi è realizzabile, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:
1. sotto il profilo archeologico, pur rilevando che l'area di interesse fu già a suo tempo investigata, senza particolari prescrizioni, si prescrive di rispettare il disposto dell'art. 90 del Dlgs 42/2004 che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciare nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate;
 2. si prescrive che la realizzazione delle opere e degli impianti avvenga in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite. Eventuali varianti al medesimo si prescrive che siano sottoposte anche al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in forma progettuale, a preventiva approvazione ai fini della sicurezza, prima della loro realizzazione. Fanno eccezione le modifiche che non comportano aggravio delle condizioni di sicurezza ai sensi dell'art. 4, comma 7 del DM 7 agosto 2012;
 3. si prescrive che per eventuali varianti al progetto approvato che comportino aggravio delle condizioni di sicurezza, il proponente attivi un nuovo procedimento di valutazione di progetto, come previsto dall'art. 3, comma 1 del DPR 151/2011;
 4. si prescrive che per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, sia comunque integralmente attuato quanto disposto da: DM 10/03/1198, Dlgs 81/2008, DM 09/03/2007 e DM 31/07/1934;
 5. si prescrive che gli impianti siano installati a regola d'arte, nel rispetto delle norme di buona tecnica (in particolare, le norme CEI, UNI-CIG, UNI), in conformità a quanto previsto dalla L 186/68, dal DPR 462/2001 e dal DM n. 37 del 22/01/2008, come dovrà risultare dalle certificazioni tecniche;

6. si prescrive che la rete di idranti sia ampliata in modo da garantire che, all'interno, ogni punto dell'area protetta disti al massimo 20 m da un idrante UNI 45;
7. si prescrive che il collettore della rete idranti che attraversa l'edificio e la rampa siano installati in conformità alle prescrizioni della norma UNI 10779 ed. 2014;
8. si prescrive che gli idranti siano posizionati a distanza di 5-10 m dall'edificio e a distanza massima reciproca di 60 m;
9. si richiamano i contenuti del progetto 168/2008 e della nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco n° Prot. 8042 del 17/05/2008. Anche a seguito dell'entrata in vigore del Dlgs 105/2015, si prescrive di verificare l'assoggettabilità dell'intero impianto al citato decreto, sulla base delle tipologie e dei quantitativi di sostanze pericolose presenti;
10. si prescrive che al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, sia presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco istanza di cui al comma 2, dell'art. 16 del Dlgs 08/03/2006, n. 139 mediante segnalazione certificata di inizio attività. Tale istanza dovrà essere redatta e corredata in conformità a quanto previsto dal DM 07/08/2012 (art. 4 ed allegato II). Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco rilascerà all'interessato una ricevuta dell'avvenuta presentazione della segnalazione certificata di inizio attività. Si precisa che la visita tecnica sarà effettuata per le attività di cui all'allegato I, categoria C del DPR 151/11, e a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate per le attività di cui all'allegato I categoria A e B del succitato DPR. Gli Enti e di privati responsabili delle attività di cui all'allegato I del DPR 115/11 possono richiedere al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco l'effettuazione delle visite tecniche, da effettuarsi nel corso di realizzazione dell'opera. La documentazione tecnica da allegare alla domanda di sopralluogo è quella prescritta dall'allegato II al DM 07/08/2012. Detta documentazione deve essere redatta sui modelli ministeriali, disponibili sul sito www.vigilfuoco.it ed essere presentata completa, fascicolata e numerata;
11. si prescrive che il proponente informi Arpae relativamente alla presentazione ed esito della procedura di autorizzazione sismica ed energetica;
12. si prescrive che siano ottemperate le prescrizioni

impartite dal Servizio Edilizia Privata del Comune di Parma (con nota n° Prot. 41926 del 27/02/2017 in Allegato B al presente Rapporto quale parte integrante), e di seguito trascritte:

- a) i lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio del presente permesso di costruire. Nel caso di mancato inizio dei lavori entro il suddetto termine, il permesso di costruire deve intendersi decaduto e l'esecuzione delle relative opere resta subordinata al rilascio di nuovo titolo abilitativo.
- b) I lavori dovranno essere ultimati, e cioè l'opera deve essere abitabile o agibile, entro 36 mesi dalla data di rilascio del presente permesso.
- c) Su richiesta presentata anteriormente alla scadenza, entrambi i termini possono essere prorogati per una sola volta, con provvedimento motivato, per fatti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita.
- d) Il titolare, prima di dare inizio ai lavori, deve comunicare con lettera raccomandata A.R. la data di inizio dei lavori, il nominativo, la qualifica e la residenza del Direttore dei Lavori e del costruttore. Tutte le variazioni successive devono essere preventivamente comunicate al Comune. Il titolare deve altresì comunicare per iscritto con lettera raccomandata A.R., o mediante pec, al Comune l'avvenuta copertura dell'edificio e la fine dei lavori.
- e) Il titolare è obbligato a mantenere la destinazione d'uso autorizzate nel rispetto delle norme del P.S.C. - P.O.C.
- f) Si intendono qui richiamate e dovranno essere rigorosamente osservate tutte le condizioni e prescrizioni delle Leggi e dei Regolamenti generali e speciali in materia d'Igiene, di Edilizia, di Sicurezza del Lavoro e di Polizia Stradale vigenti in modo che dal silenzio del presente permesso non potrà mai argomentarsi alcuna deroga alle medesime, per quanto tale deroga fosse o esplicitamente o implicitamente fatta presente nella denuncia dell'interessato o negli allegati alla stessa. Si fa espressa dichiarazione che quali che siano le indicazioni dei disegni non potrà essere fatta alcuna occupazione permanente del suolo stradale che non sia stata esplicitamente autorizzata nei modi di Legge dalla Amministrazione Civica.
- g) Dall'inizio dei lavori fino alla loro ultimazione dovrà essere apposta nel cantiere, visibile dalla pubblica via, una tabella con l'indicazione

dell'opera ed i nomi del titolare del permesso di costruire, del progettista, del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in cemento armato, del coordinatore dei lavori in fase di progettazione, del coordinatore dei lavori in fase di esecuzione, del costruttore e dell'assistente. Per tutta la durata dei lavori dovranno essere tenute presso il cantiere, a disposizione dei funzionari comunali per i controlli di competenza, il presente permesso e la copia dei disegni approvati. Il titolare ha l'obbligo di notificare gli estremi del permesso di costruire alle aziende erogatrici di pubblici servizi a cui fa richiesta per allacciamenti anche provvisori o riferiti all'attività di cantiere o ad impianti particolari.

- h) Non potrà darsi inizio ai lavori prima dell'avvenuta denuncia ai sensi della Legge 5/11/71 n.1086 presso gli enti istituzionalmente competenti di eventuali opere in cemento armato normale, precompresso od a struttura metallica. Altresì, nei casi previsti dalla legge, il titolare dovrà provvedere alla notifica preliminare di cui all'art. 11 DLgs. 14.08.1996 n.494.
- i) L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza del permesso di costruire in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano stati iniziati e vengano completati entro i termini indicati ai precedenti paragrafi n.1 e 2. Le variazioni, qualunque sia la natura e l'importanza, che il Comune introduca, per qualsiasi motivo, nelle strade o nelle piazze o la soppressione delle medesime, non daranno mai diritto al titolare di pretendere alcuna indennità per pregiudizi, incomodi o deprezzamenti arrecati agli edifici od alle adiacenze o dipendenze di questi. Gli sporti degli edifici, sia fissi, come ad esempio balconi, sia mobili, come persiane, chiudenti o simili, protendentisi nel soprassuolo stradale, si intendono sempre rilasciati in via precaria, ed il Comune avrà in ogni tempo diritto che vengano tolti senza bisogno di ricorrere all'Autorità Giudiziaria, a seguito di semplice intimazione del Sindaco al proprietario.
- j) I ponti di servizio e gli steccati eventualmente occorrenti, dovranno essere costruiti e difesi in modo da garantire in ogni caso la incolumità delle persone, osservando le prescrizioni del RUE e quelle vigenti in materia di sicurezza del lavoro e tutela della circolazione stradale.
- k) Il presente permesso di costruire è rilasciato senza pregiudizio su quanto ha attinenza alla statica della costruzione: si intende che al riguardo sono

- esclusivamente responsabili il proprietario, il progettista, il direttore e l'esecutore delle opere secondo le vigenti disposizioni di legge.
- l) Il committente titolare del permesso di costruire, il direttore e l'esecutore dei lavori sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento come delle modalità esecutive che sono fissate nel presente titolo abilitativo. L'inosservanza è soggetta alle sanzioni previste dal Titolo IV del DPR n. 380/01.
 - m) L'impianto di combustione per il riscaldamento dovrà essere eseguito in conformità alle norme della Legge 13/7/1966 n.615 "ANTISMOG" D.P.R. 1391 del 22/12/70 e Legge 06/12/71 n.1083 "NORME PER LA SICUREZZA ALL'IMPIEGO DEL GAS COMBUSTIBILE".
 - n) Il titolare deve inoltre osservare le norme della Legge 10/5/76 n.319, modificate ed integrate con Legge n.690 dell'8/10/76 per la tutela delle acque dall'inquinamento nonché quelle della Legge n.10 del 91 relativa al contenimento del consumo energetico per gli usi termici negli edifici.
 - o) Il presente permesso di costruire è rilasciato facendo salvi i diritti e gli interessi dei terzi, verso i quali il titolare assume ogni responsabilità rimanendo inoltre obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo e per qualsiasi ragione, essere cagionata dal permesso stesso.
 - p) Il presente permesso di costruire ai sensi, della L.R. n. 15/13 è trasferibile insieme all'immobile ai successori o aventi causa ed è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza previsti dalla stessa Legge.
 - q) Il presente permesso di costruire non comprende specifiche autorizzazioni come taglio di alberature, manomissioni di suolo pubblico, occupazioni di suolo pubblico, chiusure e parzializzazioni di traffico, passi carrai, ecc. che non siano state espressamente richieste nell'istanza del PdC stesso e corredate di elementi progettuali idonei allo svolgimento dell'istruttoria per la relativa specifica autorizzazione";
13. si prescrive, qualora venga effettivamente attivato lo stoccaggio provvisorio di rifiuti contenenti amianto, che il Piano di monitoraggio previsto nell'AIA sia integrato da misurazioni di fibre asbestiformi nei luoghi di lavoro con frequenza annuale (con modalità MOCF) o in occasione dei eventi incidentali durante la movimentazione (con modalità SEM) (v. DM 6,09,1994);

14. con riferimento ai mezzi per il conferimento dei rifiuti al Comparto C2, si prescrive che nella Relazione annuale che Iren Ambiente SpA deve presentare tramite il Portale IPPC entro il 30 Aprile di ogni anno, in un unico upload insieme al caricamento annuale del report di monitoraggio, ai sensi della normativa vigente, siano indicati per il primo anno di esercizio: il numero e la tipologia dei mezzi relativi all'esercizio di C2 ed i percorsi seguiti (n° mezzi per percorso);
15. si prescrive che, all'interno del Manuale di gestione del Comparto C2, il gestore includa:
 - un'apposita planimetria nella quale siano definite le aree di stoccaggio, individuando con apposita legenda le "famiglie" (tabelle) di rifiuti corrispondenti, come definite nell'AIA vigente;
 - con riferimento alla planimetria (tavola IE-7.1) presentata nell'ambito della procedura di VIA/AIA per la realizzazione del Comparto C2, relativa alle aree con pericolo di formazione di atmosfere esplosive e di incendio e nella quale sono distinte le aree anche per caratteristica fisica di stoccaggio unitamente alle priorità di infiammabilità, nella planimetria richiesta al punto precedente devono essere individuate le tre aree per caratteristiche fisiche unitamente a quelle di infiammabilità e correlarvi le famiglie di rifiuti per come già individuate in AIA;
 - la previsione che i rifiuti sanitari pericolosi per rischio infettivo, da avviare a incenerimento e saltuariamente depositati presso il Comparto C2, abbiano un'area definita e comunque distinta da quella di rifiuti di provenienza analoga, non pericolosi o pericolosi per motivi diversi da quello del rischio infettivo (es. per rischio chimico);
16. si prescrive, relativamente alle emissioni in atmosfera del punto di emissione E24, nelle condizioni di esercizio, in particolare il rispetto del limite, per le Sostanze Organiche Volatili, di 5 mg/Nm³, espressi come mg/Nm³ di C tot;
17. si prescrive che non sia attuata alcuna miscelazione di rifiuti, è invece concesso il raggruppamento di rifiuti della medesima tipologia e provenienza;
18. si prescrive, per i rifiuti sanitari, che il tempo massimo di deposito preliminare (D15- R13) non superi i cinque giorni;

b) di dare atto che Arpaè ha rilasciato modifica sostanziale di

AIA con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-1663 del 29/03/2017 che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera, che contiene al suo interno il provvedimento di chiusura della pratica edilizia del Comune di Parma n° Prot. 41926 del 27/02/2017;

- c) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 21 Marzo 2017 e non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale ma ha rilasciato nulla osta archeologico con nota del 07/09/2016, n° Prot. 1999 (acquisito agli atti in data 08/09/2016, n° Prot. 14816); il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- d) di dare atto che AUSL non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 21 Marzo 2017 e non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale, ma ha rilasciato parere positivo per il permesso di costruire e per quanto di competenza quanto di propria competenza con nota del 27/01/2017, n° Prot. 5489 (acquisito agli atti nella medesima data, con n° Prot. 1465); il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- e) di dare atto che la Provincia di Parma non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 21 Marzo 2017, non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e non ha inviato il proprio parere ex art. 18 della LR 9/99;
- f) di dare atto che i comuni di Colorno, Mezzani, Sorbolo, Torrile e l'Unione Bassa Est Parmense non hanno partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 21 Marzo 2017, non hanno firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e non ha inviato il proprio parere ex art. 18 della LR 9/99;;
- g) di dare atto che nella documentazione presentata, il proponente ha dichiarato il costo complessivo di progettazione e realizzazione degli interventi è stimato pari a 2.100.000 €; le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A, a carico del proponente ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99, sono quindi state determinate forfettariamente ed in relazione al valore dell'opera e quantificate in € 1.000; le spese

suddette sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura ad ARPAE, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99 e dalla DGR 1795/2016;

- h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente IREN Ambiente SpA;
- i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 9/1999, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna alle amministrazioni interessate: Arpae SAC ed SSA di Parma, Provincia di Parma, Comune di Colorno, Comune di Mezzani, Comune di Parma, Comune di Sorbolo, Comune di Torrile, Unione Bassa Est Parmense, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, AUSL, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Consorzio della Bonifica Parmense, Snam Parma SpA, RFI SpA, EmiliAmbiente SpA;
- j) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del Dlgs 152/06, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- k) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 9/1999, il presente partito di deliberazione;
- l) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del Dlgs 152/06 e dell'art. 16, comma 4 della LR 9/1999 il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 570

Provvedimento di verifica (Screening) relativo al progetto di inserimento nell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi di una nuova tipologia di rifiuto di cui al punto 13.1 ed aumento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti della tipologia di cui al punto 7.6 del D.M. 05/02/98, presso l'impianto di Mesola (FE). Proponente: SUPERBETON SPA (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, sulla base della Relazione istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'inserimento, con riferimento al D.M. 5/2/1998, nell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi di una nuova tipologia di rifiuto di cui al punto 13.1 ed aumento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti della tipologia di cui al punto 7.6, presso l'impianto sito nel comune di Mesola (FE) presentato dalla Soc. SUPERBETON SPA, dall'ulteriore procedura di V.I.A., a patto che vengano rispettate le condizioni indicate in narrativa e che si intendono qui richiamate, con le seguenti prescrizioni:

1. ai fini del rilascio dell'AUA, secondo gli interventi oggetto della presente procedura di screening, la Ditta dovrà presentare istanza di modifica (sostanziale) dell'AUA vigente, avendo particolare cura alla verifica delle planimetrie di impianto con riferimento alle aree di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime;

2. la Ditta dovrà provvedere quanto prima, e comunque entro il termine che sarà stabilito in sede di modifica di AUA, alla realizzazione delle barriere vegetali e del terrapieno già prescritto dai vigenti atti di AUA;

3. la Ditta dovrà inoltre attenersi alle indicazioni che saranno stabilite dall'AUA relative alle modalità minime di entrata in funzione dell'impianto di bagnatura con particolare riferimento al

percorso automezzi su aree non asfaltate, cumuli e piazzali, che dovrà essere adeguatamente implementato a servire l'intera area d'impianto ed entrare in funzionamento per un tempo adeguato alla bagnatura soprattutto in condizioni meteorologiche sfavorevoli (caldo, secco e ventoso);

4. ai fini del rilascio della modifica sostanziale dell'AUA, la Ditta dovrà produrre un approfondimento relativo alle modalità di approvvigionamento dell'acqua da utilizzare per le bagnature necessarie per limitare la dispersione delle emissioni diffuse;

5. ai fini del rilascio della modifica sostanziale dell'AUA, la Ditta dovrà produrre un approfondimento relativo alla stima dell'altezza massima prevista per i cumuli del fresato d'asfalto a seguito dell'aumento del quantitativo massimo istantaneo autorizzato in relazione all'altezza della barriera verde e degli ugelli dell'impianto di bagnatura, al fine di garantire l'efficacia della bagnatura dei cumuli e della barriera vegetale contro la dispersione delle polveri;

b) di trasmettere la presente delibera alla Soc. SUPERBETON SPA, alla ARPAE SAC di Ferrara, al Comune di Mesola, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 571

Provvedimento di VIA relativo al "Progetto di coltivazione della sorgente n. 937140335 al servizio dello stabilimento termale di Punta Marina e d'utilizzo dell'acqua minerale naturale "San Vitale" per uso termale" proposto dalla Società Terme di Punta Marina Srl in comune di Ravenna, provincia di Ravenna - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto di coltivazione della sorgente n. 937140335 al servizio dello stabilimento termale di Punta Marina e d'utilizzo dell'acqua minerale naturale "San Vitale" per uso termale, nel Comune di Ravenna, in Viale Cristoforo Colombo 161, località Punta Marina, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 20 marzo 2017, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera; le stesse prescrizioni vengono di seguito riportate:
- 1. le opere relative al progetto di coltivazione del pozzo dovranno essere congruenti con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree interessate, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio di mareggiata e facendo riferimento all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte;*
 - 2. prima dell'utilizzo dell'acqua dovrà essere presentata all'Azienda AUSL di Romagna, Servizio Igiene Pubblica di Ravenna, comunicazione d'avvenuta realizzazione delle opere di protezione del pozzo n. 937140335 e della condotta di collegamento alla rete di stabilimento nonché nota descrittiva con le informazioni/documentazioni di cui al comma d) dell'art. 28 della L.R. n. 32/1988;*
 - 3. si dovrà installare un GPS permanente secondo le indicazioni concordate con il Comune di Ravenna, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna ed ARPAE Direzione Tecnica;*
 - 4. il proponente dovrà provvedere ad effettuare una livellazione topografica di precisione tra la base dell'antenna GPS ed il punto più prossimo ad essa individuato dall'analisi interferometrica. Tali misurazioni dovranno essere ripetute ogni qualvolta lo ritengano opportuno Comune di Ravenna - Servizio Geologico e Protezione civile, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, ARPAE Direzione Tecnica e ARPAE SAC di Ravenna;*
 - 5. la ditta, sulla base dei dati raccolti, dovrà quindi elaborare annualmente un report a cura di personale di comprovata esperienza e trasmetterlo a Comune di Ravenna - Servizio Geologico e Protezione civile, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, ARPAE Direzione Tecnica e ARPAE SAC di Ravenna. Tale report dovrà inoltre contenere i dati di monitoraggio e le valutazioni in merito alle misure di portata e di livello che saranno*

effettuate sulla base delle prescrizioni riportate;

- 6. i dati così come raccolti dal GPS e quelli elaborati, dovranno essere costantemente ed immediatamente disponibili agli enti sopraindicati, secondo un sistema di accesso in "real time" che il proponente avrà cura di concordare con gli enti stessi;*
- 7. qualora a giudizio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Ravenna e di ARPAE le misure del GPS dovessero indicare un incremento della subsidenza nell'area direttamente oggetto d'intervento e nell'intorno della stessa, ritenuto significativo e dipendente dall'attività di progetto e non spiegabile da analoghi andamenti in aree più vaste del litorale, la ditta dovrà procedere all'immediata interruzione dell'attività o ad una riduzione dei prelievi da pozzo, secondo le disposizioni impartite dai sopracitati Enti;*
- 8. l'eventuale sospensione o interruzione dell'attività disposta in attuazione della precedente prescrizione potrà avere carattere permanente o temporaneo ad insindacabile giudizio degli Enti sopraindicati, sulla base di motivate valutazioni tecniche sulla subsidenza effettivamente indotta dall'intervento;*
- 9. dovrà essere confermata la validità delle certificazioni conferite in merito alla riattivazione del pozzo esistente e riguardo l'utilizzo richiesto per il Pozzo n. 937140335 di 2 l/s in media annua, che dovrà prevedere attingimenti medi ritenuti in linea con gli emungimenti medi storici;*
- 10. pur valutando positivamente dal punto di vista ambientale la proposta progettuale di 2 l/s di portata media annua di emungimento dal Pozzo n. 937140335 e in 41.500 m³ il quantitativo massimo annuo di prelievo, precisato che attualmente l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) vigente e la convenzione in essere con HERA non consentono scarichi superiori a 22.000 m³/anno, il quantitativo massimo di acqua prelevata pari a 41.500 m³ deve intendersi al momento solo potenziale. Pertanto qualsiasi modifica delle caratteristiche quali-quantitative degli scarichi dovranno essere assoggettate a modifica sostanziale dell'autorizzazione (AUA) e della convenzione con il gestore del Servizio (HERA);*
- 11. si dovranno minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere e di esercizio, in particolare per prevenire versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti e la produzione di rifiuti. Per questi ultimi si dovrà prevedere preferibilmente il recupero in adeguati impianti e secondariamente lo smaltimento rispettando le norme di legge;*
- 12. Dovranno essere installati:*
 - un misuratore di portata in continuo dei volumi estratti;*
 - un misuratore del livello di falda temporalmente coerente con il misuratore di portata;*

13. *si dovrà puntualmente ottemperare a tutte le prescrizioni dell'autorizzazione demaniale n. 381 del 01/12/2016 rilasciata dal Comune di Ravenna e ad ogni eventuale prescrizione ulteriore contenuta negli atti allegati alla via, anche derivanti da modifiche degli atti stessi seguenti al rilascio della via;*

- b) di dare atto che la Provincia di Ravenna ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 18, comma 5 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 con nota PGRA n. 3632 del 15 marzo 2017 inviato ad ARPAE SAC di Ravenna e all'interno del Rapporto di cui al punto a);
- c) di dare atto che l'AUSL della Romagna - Servizio Igiene Pubblica di Ravenna ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni con nota PGRA n. 745 del 20 gennaio 2017 e all'interno del Rapporto di cui al punto a);
- d) di dare atto che il Comune di Ravenna ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 18, comma 5 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 con nota PGRA n. 817 del 23 gennaio 2017 inviata ad ARPAE SAC di Ravenna e all'interno del Rapporto di cui al punto a); con la medesima nota il Comune ha espresso parere favorevole in merito al titolo edilizio (SCIA) ai sensi degli artt. 13, 14, 15, 16, 22 della L.R. n. 15/2013 e art. 5 DPR 160/2010; il titolo edilizio (SCIA) assumerà validità con l'approvazione del presente provvedimento;
- e) di dare atto che in merito all'Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Ravenna ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 la Commissione Qualità Architettonica e Paesaggio (CQAP) ha espresso parere favorevole (PGRA n. 817 del 23 gennaio 2017); riguardo a tale aspetto la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini con nota acquisita agli atti di ARPAE SAC di Ravenna PGRA n. 2402 del 22 febbraio 2017 ha confermato il parere favorevole; il Comune di Ravenna all'interno del Rapporto di cui al punto a) ha espresso parere favorevole in merito all'Autorizzazione Paesaggistica che sarà rilasciata dal Comune di Ravenna successivamente al presente provvedimento;
- f) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7 della Legge 241 del 1990;
- g) di dare atto che ARPAE, con determina n. DET-AMB-2017-1733 del 03/04/2017, ha provveduto a rilasciare la Modifica della concessione di coltivazione di acqua minerale ad uso termale denominata "Punta Marina" (L.R. 17/08/1988 n. 32) in relazione al progetto in oggetto della presente procedura, che costituisce l'ALLEGATO N. 2 parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- h) di dare atto che il Comune di Ravenna ha provveduto a rilasciare con protocollo n. 2017/164 del 02 gennaio 2017

l'Autorizzazione all'utilizzo di acqua minerale naturale "San Vitale" per uso termale nell'ambito della concessione mineraria denominata "Punta Marina" (L.R. 04/05/1982, n. 19), che costituisce l'ALLEGATO N. 3 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- i) di dare atto che il Comune di Ravenna con autorizzazione n. 381 del 01 dicembre 2016, ha provveduto a rilasciare la Modifica della concessione demaniale marittima ai sensi dell'ex art. 24 del Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione, che costituisce l'ALLEGATO N. 4 parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- j) di dare atto che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po - Macro Area 4, con provvedimento n. 249 del 17 novembre 2016 ha provveduto a rilasciare la Valutazione di Incidenza in relazione al progetto in oggetto, successivamente integrata con parere acquisito da ARPAE con PGRA n. 2017/126 del 04 gennaio 2017, che costituisce l'ALLEGATO N. 5 parte integrante e sostanziale della presente delibera e che è stata fatta propria dalla Conferenza di Servizi; l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po - Macro Area 4 non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7 della Legge 241 del 1990;
- k) di dare atto che ARPAE, con determina n. DET-AMB-2017-1734 del 03/04/2017, ha provveduto a rilasciare la Modifica non sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per il nuovo punto di prelievo (pozzo P3) e che costituisce l'ALLEGATO N. 6 parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- l) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;
- m) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato ad ARPAE SAC di Ravenna all'avvio del procedimento;
- n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Terme di Punta Marina Srl;
- o) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE di Ravenna, al Comune di Ravenna, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna - Servizio Igiene Pubblica di Ravenna, all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po - Macro Area 4, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo -

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

- p) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- q) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- r) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione.

- - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2017, N. 500

Enti di gestione delle aree protette e delle riserve naturali. Concessione del contributo regionale alle spese di funzionamento. Anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di assegnare e concedere, sulla base delle considerazioni e secondo la suddivisione esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, agli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, il contributo per le spese di funzionamento per l'annualità 2017 negli importi a fianco di ognuno riportati:

| Ente di gestione per i parchi e la biodiversità | Contributo regionale |
|---|----------------------|
| - Emilia Occidentale | 640.000,00 Euro |
| - Emilia Centrale | 340.000,00 Euro |
| - Emilia Orientale | 488.000,00 Euro |
| - Delta del Po | 500.000,00 Euro |
| - Romagna | 138.000,00 Euro |
| Totale | 2.106.000,00 Euro |

2. di assegnare e concedere, sulla base delle considerazioni citate in premessa, all'Ente Parco naturale interregionale del Sasso Simone e Simoncello il contributo per le spese di funzionamento per l'annualità 2017 pari a Euro 101.600,00;

3. di imputare la spesa complessiva di Euro 2.207.600,00 ripartita come sopra specificato:

- quanto a Euro 1.606.000,00 registrata al n.3623 di impegno sul Capitolo 38089 "Contributi agli Enti di Gestione dei Parchi e della biodiversità per le spese di funzionamento delle Aree protette (art. 3, commi 1 e 11, L.R. 23 dicembre 2011, n. 24; L.R. 17 febbraio 2005, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;
- quanto a Euro 500.000,00, registrata al n.3624 di impegno, sul capitolo 38087 "Contributo all'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Delta Po per la spesa di funzionamento delle aree protette (art. 3, commi 1 e 11, L.R. 23 dicembre 2011, n. 24; L.R. 17 febbraio 2005, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che

presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

- quanto a Euro 101.600,00 registrata al n.3625 di impegno sul capitolo 38084 "Contributo all'Ente di gestione del Parco naturale interregionale del Sasso Simone e Simoncello (art.13, L.R. 22 dicembre 2009, n.24)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

4. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa indicati risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 5 - Codice economico U.1.04.01.02.009 - COFOG 5.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102009 - Gestione ordinaria 3 - C.I. spesa 3;

5. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione ed erogazione dei contributi regionali oggetto del presente atto relativamente ai contributi concessi a favore degli Enti di cui ai punti 1) e 2) che precedono, ad esecutività dello stesso;

6. di dare atto che i contributi assegnati e concessi con il presente provvedimento riguardano spese di funzionamento derivanti dalla gestione ordinaria che verranno sostenute nel corso dell'esercizio finanziario 2017;

7. di rinviare a successivi atti l'eventuale concessione di un'ulteriore quota di contributo, compatibilmente con le risorse disponibili nel bilancio regionale e subordinatamente alla verifica dell'attuazione degli adempimenti specificati nell'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, da rendicontare entro il 1/10/2017 da parte degli Enti beneficiari;

8. di rinviare all'esercizio 2018 la definizione dei criteri di riparto del contributo alle spese di gestione a favore degli Enti di gestione delle Aree protette in ragione delle nuove competenze acquisite dagli stessi;

9. di dare atto, inoltre, che si procederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2017, N. 522

Recepimento dell'atto di intesa del 24 novembre 2016 della Conferenza Stato-Regioni sul documento recante "Valutazione delle criticità nazionali in ambito nutrizionale e strategie d'intervento 2016-2019"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il D. Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede che:

- le azioni del Servizio Sanitario Nazionale vengano indirizzate

verso il rispetto del principio di appropriatezza e l'individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e di linee guida,

- spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che è acclarato il rapporto tra alimentazione e salute e la conseguente necessità di predisporre politiche nutrizionali idonee a contrastare l'incidenza di malattie croniche degenerative;

Considerato che, su questo tema, è necessario chiarire il ruolo della rete clinica ospedaliera e delle risorse territoriali disponibili, sia per i bambini che per gli adulti;

Vista la necessità di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi di prevenzione e di assistenza in modo da contribuire alla soluzione delle criticità nutrizionali presenti in ambito regionale;

Visto che è necessario promuovere corretti stili di vita valorizzando una adeguata alimentazione e l'attività motoria;

Tenuto conto inoltre che è necessario che i professionisti del Servizio Sanitario Nazionale siano pienamente edotti della necessità di indirizzare verso stili di vita idonei alla prevenzione delle malattie croniche correlate ad un alterato stato di nutrizione e che è compito dello Stato e delle Regioni di promuovere, coordinare e governare l'educazione sanitaria su questo tema orientando di conseguenza l'opinione pubblica;

Dato atto che in data 24 novembre 2016 rep. atti n. 222/CSR la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 28 agosto 1997 n. 281, il documento recante "Valutazione delle criticità nazionali in ambito nutrizionale e strategie d'intervento 2016-2019";

Tenuto conto che questa Regione, con la propria deliberazione 771/2015 "Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018", è impegnata nella promozione dell'attività fisica e della sana alimentazione nonché in programmi di presa in carico e prevenzione del sovrappeso e dell'obesità infantile che vedono coinvolti i Dipartimenti di Sanità Pubblica, essenzialmente attraverso i Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione, e i Dipartimenti di Cure Primarie, e che il documento approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ribadisce le finalità degli interventi già definiti e indica ulteriori interventi in quella direzione;

Tenuto conto della necessità di perseguire l'organizzazione di una efficace rete pubblica a livello ospedaliero di nutrizione clinica e preventiva (ambulatori di secondo livello, nutrizione artificiale, ristorazione ospedaliera) anche sulla base di quanto definito dal Decreto 2 aprile 2015 n.70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

Ritenuto pertanto opportuno recepire l'Atto di Intesa del 24 novembre 2016 della Conferenza Stato-Regioni sul documento recante "Valutazione delle criticità nazionali in ambito nutrizionale e strategie d'intervento 2016-2019", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto che si devono costituire, allo scopo di applicare in tutto l'ambito regionale in modo coordinato le indicazioni contenute nell'Accordo stesso, Gruppi di lavoro sugli aspetti di prevenzione e sugli aspetti clinico-assistenziali;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ.mod.;

- la L.R. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ. mod.;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria delibera n. 89/2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019";

Richiamate infine le proprie delibere n.193/2015, n.516/2015, n.628/2015, n.2185/2015, n.2189/2015, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n.1681/2016, n. 2344/2016 e n. 3/2017 di riorganizzazione dell'ente Regione e di attribuzione degli incarichi dirigenziali;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di recepire, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate, l'Atto di Intesa del 24 novembre 2016 della Conferenza Stato-Regioni sul documento recante "Valutazione delle criticità nazionali in ambito nutrizionale e strategie d'intervento 2016-2019", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare mandato al Direttore Cura della persona, salute e welfare di costituire gruppi di lavoro sugli aspetti di prevenzione e sugli aspetti clinico-assistenziali;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Valutazione delle criticità nazionali in ambito nutrizionale e strategie d'intervento 2016 – 2019".

Rep. Atti n. 222/CS 2 del 24 novembre 2016

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 24 novembre 2016;

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la proposta di accordo indicata in oggetto trasmessa dal Ministero della salute con lettera pervenuta in data 17 ottobre 2016 e diramata alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano con nota del 18 ottobre 2016;

TENUTO CONTO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 26 ottobre 2016, sono state presentate proposte di modifiche al testo del provvedimento in oggetto da parte dalle Regioni;

VISTA la nota del Ministero della salute pervenuta il 10 novembre 2016, diramata in pari data, con la quale è stata trasmessa la nuova versione del documento indicato in oggetto che recepisce le proposte emendative delle Regioni,

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, il Presidente delle Regioni e delle Province Autonome, nell'esprimere avviso favorevole, ha consegnato un documento contenente osservazioni, che, allegato sub A), costituisce parte integrante del presente atto;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini:

PREMESSO che presso il Ministero della salute, Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, con D.D. 13/7/2015 è stato istituito un Tavolo tecnico composto da rappresentanti del Ministero della salute, del Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome, e delle Commissioni Scientifiche;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

CONSIDERATO che, partendo dall'acclarato rapporto tra alimentazione e salute e dalla necessità di predisporre politiche nutrizionali idonee a contrastare l'incidenza crescente di malattie croniche non trasmissibili, il predetto Tavolo tecnico ha individuato le criticità in nutrizione clinica e preventiva ed ha fornito proposte per la pianificazione dell'intervento pubblico nel settore, soprattutto al fine di contrastare le patologie croniche e il loro impatto sulla popolazione italiana;

TENUTO CONTO che le azioni da intraprendere sono state predisposte dal citato Tavolo tecnico come interventi concreti ed effettivamente realizzabili in alcune specifiche aree, per perseguire la riduzione del carico globale di malattia, per promuovere le competenze e il "capacity building" di tutte le figure professionali, per intensificare la prevenzione strutturale e quella comportamentale, per potenziare il sostegno alla sana alimentazione in diversi contesti di vita;

SI CONVIENE TRA LE PARTI CHE:

1. E' approvato il documento denominato "Valutazione delle criticità nazionali in ambito nutrizionale e strategie d'intervento 2016-19" che, in Allegato B), costituisce parte integrante del presente atto.
2. Dall'attuazione del presente accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le Amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle indicazioni contenute nel documento con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddo



IL PRESIDENTE
On. Avv. Enrico Costa

Au A)



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

16/135/SR04/C7

CONSEGNATO NELLA STAMPATA
DEL 24-11-2016

**ACCORDO TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE
AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO SUL DOCUMENTO
RECANTE**

**“VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ NAZIONALI IN AMBITO
NUTRIZIONALE E STRATEGIE D’INTERVENTO 2016 – 2019”**

Punto 4) Odg Conferenza Stato – Regioni



La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime avviso favorevole all’Accordo con le osservazioni, che si riportano di seguito:

Progetto pilota su "PPDTA per la prevenzione e cura dell'obesità".

Si ritiene opportuno differenziare quanto fare nella fascia infantile ed adolescenziale rispetto all'adulto. Nel documento, in realtà, si parla prioritariamente di adulto dove, nell'ambito della rete clinico-nutrizionale, si ipotizza un ruolo molto importante di centri specialistici clinici e/o ospedalieri. Si ritiene che nei minorenni, specie nell'infanzia, sia più appropriato un percorso che valorizzi il ruolo del territorio e dei PLS (anche per bambini già obesi, che nella proposta di accordo verrebbero totalmente indirizzati ai centri clinico-nutrizionali).

Osservatorio per l'Informazione dei benefici Alimentari e la Tutela del Consumatore(OsBAC)

I compiti non sono ben chiari, volendo mettere insieme competenze scientifiche, comunicative e di promozione di produzioni italiane in gran parte già sviluppate (e che continueranno a svilupparsi) da parte dei ministeri, società scientifiche e strutture varie. L'osservatorio sembra molto più proiettato verso aspetti di valorizzazione delle produzioni che di tutela del consumatore.

Roma, 24 novembre 2016

Au B

VALUTAZIONE DELLE CRITICITA' NAZIONALI IN AMBITO NUTRIZIONALE E STRATEGIE D'INTERVENTO 2016-2019

PREMESSA

Con decreto dirigenziale del 13/7/2015 e s.m.i. è stato istituito, presso la DGISAN del Ministero della salute un Tavolo tecnico composto da rappresentanti del Ministero della salute, del Coordinamento delle Regioni e delle Società Scientifiche

Partendo dalla considerazione dell'acclarato rapporto tra alimentazione e salute, e quindi della necessità di predisporre politiche nutrizionali idonee a contrastare l'incidenza crescente di malattie croniche non trasmissibili, il Tavolo ha individuato le criticità in nutrizione clinica e preventiva e fornito all'Amministrazione proposte per la pianificazione dell'intervento pubblico nel settore della nutrizione, soprattutto al fine di contrastare le patologie croniche e il loro impatto sulla popolazione italiana.

Le azioni da intraprendere sono presentate nei paragrafi del presente documento, dopo una riflessione introduttiva come interventi concreti ed effettivamente realizzabili in alcune specifiche aree. Il documento è completato da alcuni allegati tecnici e complementari al testo; ed infine da una bibliografia ristretta ai documenti ritenuti essenziali per eventuali approfondimenti.

Indice

- I. ASPETTI DI RILEVANZA STRATEGICA NELL'AMBITO DELLA POLITICA SANITARIA NAZIONALE
- II. STRUTTURAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PUBBLICO IN NUTRIZIONE CLINICA E PREVENTIVA;
- III. INTEGRAZIONE AMBIENTE- SALUTE- DETERMINANTI SOCIO-CULTURALI;
- IV. PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO DELLE AZIONI INTRAPRESE.
- V. ALLEGATI e BIBLIOGRAFIA (suddivisa per capitoli)
- VI. APPENDICI



I. ASPETTI DI RILEVANZA STRATEGICA NELL'AMBITO DELLA POLITICA SANITARIA NAZIONALE

CONCETTI GUIDA:

Si ritiene che gli interventi debbano essere orientati dai seguenti concetti guida:

- 1) le criticità nutrizionali costituiscono priorità d'intervento a livello nazionale;
- 2) la nutrizione clinica e preventiva deve essere parte delle prestazioni/interventi a carico del SSN;
- 3) è necessario adeguare, attraverso una rimodulazione delle risorse disponibili, le strutture del SSN a rispondere alle criticità, migliorando l'efficacia e l'efficienza degli interventi in ambito preventivo e assistenziale;
- 4) è imprescindibile promuovere programmi di *stili di vita salutari* (corretta alimentazione e attività motoria) in tutte le fasce d'età.

Dalla disamina della documentazione e dei dati acquisiti (Allegato paragrafo 1), si considera necessario procedere in maniera da:

- perseguire la **riduzione del carico globale di malattia** (come previsto dal Piano Sanitario di Prevenzione 2014-2018), attraverso interventi di prevenzione a livello individuale e di collettività (es. stili alimentari). Inoltre è noto che l'inattività fisica aggravi le conseguenze della scorretta alimentazione aumentando il rischio per l'insorgenza di patologie cronico-degenerative quali diabete mellito tipo 2, malattie aterosclerotiche, obesità, Alle iniziative di prevenzione mirate all'alimentazione vanno pertanto accompagnate iniziative di promozione dell'attività fisica;
- promuovere le **competenze e il "capacity building"** di tutte le figure professionali che hanno un potenziale ruolo nella promozione della salute tramite l'alimentazione e la nutrizione, sia clinica sia preventiva; favorire l'**integrazione tra i diversi interventi istituzionali** promossi in ambito sanitario, ma in stretta sinergia con altri settori che regolano il contesto sociale e di vita dei singoli cittadini (vedi dati in Allegato 1)
- intensificare gli sforzi indirizzati alla "**prevenzione strutturale**", oltre che alla "**prevenzione comportamentale**". E' bene considerare che solo l'interazione di interventi a tutti i livelli (a livello strutturale con politica, economia, infrastrutture, organizzazione, ecc. e a livello comportamentale con gruppi e istituzioni sociali) e il coinvolgimento di tutti i settori (in particolare del settore educativo/comunicativo) può rivelarsi efficace. Solo una molteplicità di misure adeguate, coordinate sia in termini di contenuti che di tempistiche, in grado di supportarsi reciprocamente, può produrre un effetto duraturo e, soprattutto, misurabile;
- potenziare il **sostegno alla sana alimentazione** in diversi contesti di vita (scuola, lavoro, comunità, sistema sanitario). Sebbene la scuola, anche in considerazione del fatto che il tempo trascorso a mensa rappresenta un momento di aggregazione e condivisione del pasto, venga considerata il luogo ideale per gli interventi finalizzati all'adozione di sane abitudini alimentari tra i più giovani e alla prevenzione del sovrappeso, l'evidenza dell'effetto degli interventi risulta debole e va rafforzata. Il peso che la ristorazione collettiva ha nel bilancio globale dell'alimentazione di un lavoratore e di uno studente, è sullo stato di nutrizione dei pazienti, impone interventi ben definiti e coordinati anche in questo ambito;
- **rendere accessibili informazioni**, che possano essere comprese correttamente, valutate e condivise nel contesto globale. A questo scopo è indispensabile una conoscenza e una programmazione approfondita delle diverse aree tematiche, orientando, in particolare, la comunicazione ai gruppi target vulnerabili, evitando strategie generiche e prive di effetti positivi. E' necessario intensificare la competenza nutrizionale dei cittadini, cioè migliorarne la capacità di organizzare autonomamente l'alimentazione quotidiana in modo cosciente, responsabile e soddisfacente.



Attraverso l'adozione di questi approcci si può intervenire in modo decisivo sui determinanti di sovrappeso/obesità e malnutrizione per difetto. Inoltre è essenziale dotarsi di sistemi che permettano di monitorare i consumi alimentari, gli stili di vita alimentari nella popolazione generale e nei diversi contesti di vita al fine di valutare gli ambiti dove è più urgente intervenire e l'effetto degli interventi messi in atto.

Gli approcci sopra accennati sono da declinarsi in programmi con impianto multicomponente e olistico, perché si possa intervenire costruttivamente sui fattori, protettivi e di rischio, ambientali e sociali, ancorati a stili di vita salutari. La corretta alimentazione va promossa in modo coordinato in tutti i setting (scuola, lavoro, comunità, servizio sanitario) da operatori di diversa formazione, ma tutti addestrati per lo stesso scopo.

La sanità ha il compito di promuovere, coordinare e "governare" questo sforzo e rendere disponibili i dati di monitoraggio e verifica di quanto raggiunto, con il fine di assicurare: chiarezza in termini di linee d'indirizzo nei confronti delle aziende sanitarie ospedaliere e territoriali e massima trasparenza di orientamento nei confronti dell'opinione pubblica.



II: STRUTTURAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PUBBLICO IN NUTRIZIONE CLINICA E PREVENTIVA.

CONCETTI GUIDA:

Per il superamento delle criticità nutrizionali risultano necessarie:

- 1) un'adeguata formazione del medico e delle altre figure professionali che operano in ambito sanitario;
- 2) fare chiarezza tra consigli nutrizionali per la prevenzione delle malattie correlate ad un'alterazione dello stato di nutrizione e il trattamento di queste;
- 3) organizzare un'efficace rete pubblica d'intervento nell'ambito sia della Nutrizione Clinica sia della Nutrizione Preventiva.

Sulla base di quanto precedentemente affermato, si ritiene che:

A. La Nutrizione Umana, sia Clinica sia Preventiva, debba essere presente nel **curriculum formativo sia del medico sia delle altre figure professionali in ambito sanitario**, per quanto di competenza. A tal fine è necessaria una rivisitazione dei curricula e della distribuzione dei crediti formativi (Vedi Allegato II – 1);

B. Si debba distinguere i **consigli nutrizionali** generici da quelli più squisitamente terapeutici. Pertanto l'intervento nutrizionale preventivo è indirizzato al soggetto sano e alla collettività (Prevenzione primaria).

Gli interventi di prevenzione secondaria dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, correlate ad abitudini alimentari e stili di vita non corretti, vengono indirizzati alle fasce di popolazione e ad individui con fattori di rischio delle malattie non trasmissibili. La prevenzione terziaria riguarda soggetti con delle malattie non trasmissibili per la prevenzione delle complicanze e la riduzione dei sintomi.

L'intervento nutrizionale terapeutico (dieta per il paziente con patologia, supplementazione orale, nutrizione artificiale) è indirizzato al soggetto malato (anche in una logica di prevenzione secondaria e terziaria). Tale intervento terapeutico e assistenziale necessita della valutazione dello stato clinico e nutrizionale, sia in fase iniziale che nel monitoraggio (Vedi Allegato II – 2);

C. Sia necessario organizzare un'efficace **rete pubblica d'intervento nell'ambito della Scienza dell'alimentazione e della Nutrizione Clinica e Preventiva** (I e II livello) con copertura organizzativa delle prestazioni di Nutrizione Clinica e Preventiva a livello ospedaliero (ambulatori di II° livello, Nutrizione Artificiale, Ristorazione ospedaliera) e territoriale ASL. Sulla base di diversi documenti ed esperienze già in essere (Attuazione Standard assistenza ospedaliera DM 70/2015; Attuazione standard D.M. 185 del 16 ottobre 1998 – per i SIAN; Modello organizzativo HUB-SPOKE nelle Regioni/Province Autonome) si propone la realizzazione di una Rete Nutrizionale Territorio – Ospedale per la prevenzione e la cura nutrizionale con Percorsi Preventivo Diagnostico Terapeutici dedicati (PPDTA) che preveda le seguenti strutture/azioni (Vedi Allegati II – 3 -4):

- a. **Sorveglianza e prevenzione nutrizionale** (affidata ai SIAN ed alla loro rete) mediante la raccolta dati primari sulla nutrizione nell'ambito dei sistemi nazionali di sorveglianza di popolazione e l'attuazione di azioni di promozione della salute e di prevenzione primaria, secondaria e terziaria;
- b. **Unità Operative di diagnosi e cura** dedicate (e relative reti), anche con approccio riabilitativo, interdisciplinare e multidimensionale, alle patologie caratterizzate da alterazioni dello stato di nutrizione;
- c. **Osservatorio epidemiologico** che raccolga ed integri dati, nonché evidenze fabbisogni e nuovi indicatori nutrizionali. L'osservatorio dovrebbe essere dotato di una Banca Dati nazionale per la progettazione e l'avvio di progetti di promozione della sana alimentazione e di prevenzione delle patologie correlate con alterato stato di nutrizione;



- d. **Programmi per la Ristorazione Collettiva** attraverso linee di attività per la promozione della sana alimentazione con la collaborazione dei SIAN e delle Aziende di Ristorazione Collettiva;
- e. **Centro studi** in grado di promuovere attività di ricerca finalizzate al miglioramento dell'intero sistema.

III. INTEGRAZIONE AMBIENTE- SALUTE- DETERMINANTI SOCIO-CULTURALI.

CONCETTI GUIDA:

Si considera che:

- 1) le **Problematiche Nutrizionali** identificate, non possono essere efficacemente contrastate con l'esclusivo intervento sanitario ma necessitano di un **approccio intersettoriale integrato**;
- 2) sia necessario attivare programmi di prevenzione di **sovrappeso e obesità**;
- 3) sia opportuno promuovere l'implementazione dei LARN in particolare nella sorveglianza nutrizionale e nella ristorazione collettiva;
- 4) sia necessario promuovere l'**ecologia nutrizionale**;
- 5) sia indispensabile proteggere i cittadini/consumatori dalle errate comunicazioni e informazioni.

L'integrazione ambiente – salute - determinanti socioculturali comporta le seguenti riflessioni:

- A. Le Problematiche Nutrizionali identificate, non possono essere efficacemente contrastate con l'esclusivo intervento sanitario. Così, come già rilevato con il Programma Guadagnare Salute, per rendere efficaci gli interventi nutrizionali è indispensabile un **approccio intersettoriale che coinvolga differenti Ministeri** (Salute, MIUR, Ambiente, Agricoltura, Economia, Infrastrutture), nonché Istituzioni Pubbliche e stakeholder. A tal fine diventa strategica l'attivazione dell'Osservatorio per l'Informazione dei Benefici Alimentari e la tutela del Consumatore (OsBAC) (Vedi allegato III – 1);
- B. E' necessario attivare **programmi nazionali di prevenzione di sovrappeso ed obesità** che facciano leva non solo sull'educazione del cittadino, ma anche su misure di ordine sociale ed economico:
 - a. politiche di incentivazione della pratica dell'esercizio fisico mantenendo e, se possibile, incrementando lo sgravio fiscale per famiglie che iscrivono i figli presso centri sportivi e di premialità per le scuole che promuovono i giochi sportivi (una volta erano i giochi della gioventù) in ambito curriculare e i programmi di corretti stile di vita in ambito educativo; aumentare la fruizione da parte della cittadinanza delle palestre pubbliche con ampliamento degli orari di apertura;
 - b. possibilità di riconoscimento da parte del Ministero della Salute per ditte di ristorazione collettiva che confezionano pasti/porzioni secondo i requisiti nutrizionali per ciascun segmento di età e che rispettano i LARN nell'apporto equilibrato di nutrienti;
 - c. sgravi fiscali/agevolazioni nella filiera dei prodotti ortofrutticoli per permettere la riduzione dei prezzi di frutta e verdura;
 - d. Implementare la pratica del recupero di alimenti presso Mercati, GDO, ARC etc secondo procedure codificate dal Ministero.

(Vedi Allegato III – 2)
- C. E' opportuno promuovere sempre più l'**implementazione efficace dei LARN in particolare nella sorveglianza nutrizionale e nella ristorazione collettiva**. Ciò vuol dire:
 - a. prevedere il recepimento e monitoraggio dei LARN a livello delle singole Regioni e nei documenti sulla ristorazione collettiva;
 - b. promuovere nelle Linee Guida nella ristorazione collettiva l'attenzione alla sinergia tra i 3 macrosistemi: salvaguardia della salute/contesto socio-culturale/sostenibilità ambientale (*proposta per "indicatore" in LPI VII*)**
 - c. promuovere l'aggiornamento delle tabelle di composizione degli alimenti italiani con la collaborazione del Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente.



- d. Promuovere e incoraggiare l'adozione del processo NACCP nelle strutture di prevenzione territoriali (SIAN e VET) per favorire politiche sicurezza alimentare e nutrizionale, l'ottimizzazione delle capacità di controllo, un univoco progresso integrato e una comunicazione efficace (Vedi Allegato III – 3)

D. E' necessario promuovere **l'ecologia nutrizionale** attraverso:

- a. la realizzazione di piste ciclabili, spazi verdi, percorsi pedonali, programmi integrati sui corretti stili di vita e sulla cultura del territorio, etc.;
- b. la promozione di un'azione congiunta tra Sanità e Amministrazioni Locali (vedasi come esempio il Milan Urban Food Policy Pact) al fine di attuare strategie a favore di stili di vita sani, sostenibili e equi;
- c. l'interazione tra MIUR, Ministero salute, Ministero dei Beni Culturali e Turismo, Regioni, Società Scientifiche.

(Vedi Allegato III – 4)

E. E' indispensabile **proteggere i cittadini/consumatori** dalle errate comunicazioni e informazioni. A tal fine sono necessari:

- a. un'efficace azione di controllo e contrasto alle informazioni non-corrette che purtroppo sono diffuse in ambito nutrizionale sui mass-media e indirizzate in particolar modo ai più giovani o a chi ritiene di essere sovrappeso;
- b. l'invito ai media a far sì che, soprattutto nei programmi televisivi, la trattazione su temi riguardanti i vari aspetti della corretta alimentazione/nutrizione nel sano e nel malato, coinvolga esponenti di società scientifiche accreditate dal Ministero in collaborazione con il MIUR;
- c. chiarezza completa delle etichette nutrizionali sui prodotti alimentari.

(Vedi Allegato III – 5)



IV. PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO DELLE DECISIONI INTRAPRESE

| | |
|----------------------------------|--|
| AZIONE DA INTRAPRENDERE | =Azioni proposte dal Tavolo Tecnico da sottoporre al vaglio della Sig.ra Ministro |
| APPROVAZIONE MINISTERIALE | =Azioni recepite dal Ministro |
| MODALITA' DI MONITORAGGIO | =Proposta di metodologia da utilizzare per monitorare lo sviluppo dell'azione intrapresa |
| COSTO | = Vengono registrati i soli costi extra anno necessari per concretizzare l'azione proposta e non quelli riferibili all'ordinaria Amministrazione (es francobolli, testi, ecc.) |
| PIANIFICAZIONE | =Tempo massimo necessario per realizzare l'azione |
| LPI | =Livello di priorità d'intervento sulla base della realtà organizzativa attuale |

| AZIONE DA INTRAPRENDERE | MODALITA' DI MONITORAGGIO | COSTO Euro | INDICAT. DI ESITO | PIANIFICAZIONE |
|---|--|------------|--|----------------|
| LPI I Informazione alle Autorità competenti finalizzata a considerare le Criticità Nutrizionali Nazionali quali priorità d'intervento clinico e preventivo a livello di SSN | <ul style="list-style-type: none"> invio del documento informativo a tutti gli assessorati alla Sanità di Regioni e Prov. Autonome con richiesta di segnalazione delle strategie specifiche attivate a livello locale (previste dal PNP 2014-2018); | 0,00 | % di risposte pervenute | Entro 2017 |
| | <ul style="list-style-type: none"> Inserimento stabile di questa posizione ministeriale nei siti istituzionali ufficiali; | 0,00 | Riscontro dell'assunto nei siti ufficiali del Ministero. | Entro 2017 |
| LPI II Copertura minima organizzativa delle prestazioni di Nutrizione Clinica e Preventiva a livello ospedaliero (ambulatori di II° livello, nutrizione artificiale, ristorazione ospedaliera) e territoriale ASL. | <ul style="list-style-type: none"> Coinvolgimento della Conferenza Stato Regioni; | 0,00 | Presenza di un referente medico competente per la Nutrizione Clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle ASL | Entro 2017 |



| AZIONE DA INTRAPRENDERE | MODALITA' DI MONITORAGGIO | COSTO Euro | INDICAT. DI ESITO | PIANIFICAZIONE |
|---|--|---|---|---|
| <p>Individuare almeno una struttura ospedaliera di Nutrizione Clinica e una struttura per la Nutrizione Preventiva (SIAN) di riferimento a livello di ASL per attuare efficaci strategie d'intervento clinico e preventivo in ambito pubblico</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione Standard assistenza ospedaliera DM 70/2015 a livello regionale con la presenza di una UO di Scienza dell'Alimentazione (meglio identificarla come UO di Dietetica e Nutrizione clinica) ogni 0.6 - 1,2 x mil di abitanti. • Attuazione standard D.M. 185 del 16 ottobre 1998 - SIAN • Modello organizzativo HUB-SPOKE nelle Regioni/Province Autonome; | <p>0.00</p> <p>Cfr. allegati del paragrafo II: Strutturazione e organizzazione dell'intervento pubblico in nutrizione clinica e preventiva; punto 3 Coordinamento regionale</p> | <p>Verifica del rispetto degli standard clinico-assistenziali a livello regionale</p> <p>Verifica del rispetto degli standard previsti dal DM 16/10/1998 a livello regionale</p> <p>Dichiarazione Assessorati Regioni e Province Autonome</p> | <p>Entro 2018</p> <p>Entro 2018</p> <p>Entro 2018</p> |

| AZIONE DA INTRAPRENDERE | MODALITA' DI MONITORAGGIO | COSTO Euro | INDIC. DI ESITO | PIANIFICAZIONE |
|--|---|-------------------------|---|-------------------------------------|
| <p>LPI IV Inserimento dell'insegnamento di Nutrizione Clinica e Preventiva nei core curricula degli studenti di medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie con rivisitazione dei crediti formativi attribuiti.</p> <p>Presenza d'atto del Documento FeSIN sulla Formazione Universitaria in Nutrizione Umana</p> <p>Promozione di incontri specifici con MIUR, CUN e Conferenza Permanente dei Presidenti dei Corsi di Laurea.</p> | <p>Previsione di un numero adeguato di CFU dedicati alla Scienza dell'alimentazione e alla Nutrizione clinica e Preventiva nel percorso accademico degli studenti di medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie</p> <p>• Incontri istituzionali dedicati all'argomento;</p> | <p>0,00</p> <p>0,00</p> | <p>% degli atenei che dichiarano di avere attivato una qualche tipologia di formazione in Scienza dell'Alimentazione e Nutrizione Clinica e Preventiva.</p> <p>N° incontri svolti</p> | <p>Entro 2018</p> <p>Entro 2017</p> |
| <p>LPI V Aggiornamento in Dietetica e Nutrizione Clinica e preventiva per il MMG e PdLS.</p> <p>Proposta di implementazione di percorsi formativi in collaborazione tra FNOMCeO, SIMMG e FIMMG e le altre associazioni di MMG e PdLS.</p> | <p>• Eventi ECM dedicati all'argomento;</p> <p>Auspicabile almeno 1 evento per Regione/Provincia Autonoma ogni 2 anni</p> | <p>0,00</p> | <p>N° eventi e aggiornamenti realizzati</p> <p>% di partecipazione dei MMG e PLS rispetto ai potenziali interessati.</p> | <p>Entro 2018</p> |

| AZIONE DA INTRAPRENDERE | MODALITA' DI MONITORAGGIO | COSTO Euro | INDIC. DI ESITO | PIANIFICAZIONE |
|--|---|-------------------------------------|--|---|
| <p>LPI VI</p> <p>Sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli operatori sanitari sulla differenza tra consigli nutrizionali generici e specialistici al fine di evitare la crescente confusione di ruoli e per una puntuale differenziazione tra Interventi nutrizionali in prevenzione primaria dall'intervento nutrizionale in patologia e prevenzione secondaria e terziaria.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Comunicato a FNOMCeO per la diffusione agli Ordini; | 0,00 | <p>Riscontro della diffusione del comunicato sul territorio nazionale e sui rispettivi siti ufficiali</p> | Entro 2017 |
| <p>LPI VII</p> <p>Consolidamento della Sorveglianza Nutrizionale</p> <p>Recepimento LARN – Linee guida nella ristorazione collettiva</p> <p>Promozione della qualità nutrizionale della dieta nella ristorazione collettiva</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Messa a regime in tutte le Regioni delle Sorveglianze di Popolazione (raccolta dati su stato nutrizionale ed abitudini alimentari secondo gli standard Ministero/ISS) • Riscontro implementazione presso gli assessorati alla Sanità di Regioni e Prov. Autonome dell'aggiornamento dei documenti per la ristorazione collettiva con nuovi LARN e Linee Guida) • Pianificazione all'interno dei Piani di Prevenzione di progetti tra Aziende di Ristorazione collettiva (ARC) e SIAN per il miglioramento della qualità nutrizionale e acquisizione dati sui consumi alimentari • Presenza nei PPRP di | <p>0,00</p> <p>0,00</p> <p>0,00</p> | <p>% delle regioni che utilizzano sistematicamente i report sulle sorveglianze</p> <p>Presenza nei PRP di progetti su qualità nutrizionale della dieta nella ristorazione collettiva</p> | <p>Secondo la periodicità delle sorveglianze</p> <p>Entro 2017</p> <p>Entro 2018</p> <p>Da definire</p> |



| AZIONE DA INTRAPRENDERE | MODALITA' DI MONITORAGGIO | COSTO Euro | INDIC. DI ESITO | PIANIFICAZIONE |
|--|--|-------------------------|--|---|
| | progetti su qualità nutrizionale della dieta (intesa quale integrazione di: salvaguardia della salute/contesto socio-culturale/sostenibilità ambientale) nella ristorazione collettiva | | | |
| LPI VIII Attivazione dell'Osservatorio epidemiologico sui dati di sorveglianza | <ul style="list-style-type: none"> • identificazione degli interlocutori istituzionali; | 0,00 | Riscontro della loro identificazione | Entro 2017 |
| Attivazione dell'Osservatorio per l'Informazione dei Benefici Alimentari e la tutela del Consumatore (OsBAC), strategico per rispondere alle richieste dei Consumatori di maggiore chiarezza, accessibilità e trasparenza sui temi correlati alla nutrizione, a garanzia di tutela della salute. | <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione di un modello organizzativo; • ufficializzazione dell'Osservatorio; | 40.000 | | Entro 2017 Finanziamento a valere sul Cap.5010 del MdS |
| Attività di un Centro studi | <ul style="list-style-type: none"> • attivazione dell'operatività dell'osservatorio. • Ricevimento indicatori nutrizionali da sistemi di sorveglianza nutrizionale • Monitoraggio e Valutazione nuovi indicatori di sorveglianza nutrizionale | 20.000 | | Entro 2018 Finanziamento a valere sul Cap.5010 del MdS |
| | | 150.000/anno per 3 anni | | Entro 2018 Finanziamento a valere sul Cap.5010 del MdS |
| Implementazione di PDTA nei vari settori della Scienza dell'Alimentazione e della Nutrizione Clinica e Preventiva | <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione del Format e dell'elenco dei PPDTA | 0,00 | Riscontro della elaborazione dei PPDTA | Entro 2017 |
| | | | Riscontro della | Entro 2017 |



| AZIONE DA INTRAPRENDERE | MODALITA' DI MONITORAGGIO | COSTO Euro | INDIC. DI ESITO | PIANIFICAZIONE |
|-------------------------|---|------------|--|----------------|
| | <ul style="list-style-type: none"> Eventuale Istituzione di una o più Commissione/i ad hoc con coinvolgimento delle rispettive Società scientifiche specifiche | 0,00 | diffusione dei PPDTA nelle varie Aziende Sanitarie Locali. | |

Allegato del Paragrafo I. ASPETTI DI RILEVANZA STRATEGICA NELL'AMBITO DELLA POLITICA SANITARIA NAZIONALE

Il Tavolo, istituito presso il Ministero della salute, nel predisporre il presente documento, ha preso innanzitutto in considerazione le condizioni di contesto come riassunte nei punti successivi e nella relativa bibliografia:

1. i **dati statistico-epidemiologici nazionali** (I.S.S, ISTAT , Osservatorio Osservasalute, ecc.) che evidenziano l'elevata prevalenza di **malnutrizione per eccesso** (www.epicentro.iss.it/problemi/obesita/EpidItalia.asp) e **per difetto** (Lucchin L et al. *An Italian investigation on nutritional risk at hospital admission: the PIMAI (Project: Iatrogenic MAInutrition in Italy) study. ESPEN the European e-Journal of Clinical Nutrition and Metabolism 2009; Ray S et al, Clin Nutr 2014; Donini LM et al. Nutritional Care in Nursing Home in Italy Plos One 2013).*

Da considerare inoltre che in Italia nel 2013, il 9% degli anni di vita persi per morte prematura o vissuti con **disabilità** (calcolati nel Burden of Disease, BoD) è attribuibile ai fattori dietetici che rappresentano il primo fattore di rischio comportamentale per la salute (<http://www.healthdata.org/Italy>);

2. il progressivo **allungamento della vita media** che comporta un incremento di prevalenza di patologie croniche. Gli stili di vita alimentari giocano un ruolo importante in questo settore (*obesità in primis- Olshanski SJ et al: NEJM, 2005, ma anche malnutrizione specie nell'anziano- Donini LM et al JNHA 2011*);

3. l'aumento di **pubblicazioni scientifiche** in ambito nutrizionale che dimostra un interesse crescente da parte del mondo della ricerca e il consolidamento di evidenze sufficienti a proporre azioni a supporto della salute pubblica [dati di PubMed – 1970-2015: 24.011 pubblicazioni (55,0%) per gli aspetti preventivi; 5.048 pubblicazioni (45,6%) per la relazione con gli stili di vita; 7.002 pubblicazioni (35,0%) per la relazione nutrizione-patologia; 21.259 pubblicazioni (34,4%) per la relazione nutrizione e malattia. Tali dati risultano sensibilmente più elevati rispetto a quelli relativi alle patologie croniche (25,4%), al diabete mellito (28,7%), all'ipertensione arteriosa (20,8%) e alla patologia neoplastica (17,4%)];

4. i **documenti promossi: dalla WHO** (Ministerial Conference on Nutrition and Noncommunicable Diseases in the Context of Health 2020. Vienna 4-5 July 2013; Global Nutrition Policy Review: what does it take to scale up nutrition action? Geneva 2013; Global status report on non-communicable diseases 2014. 1.Chronic Disease - prevention and control. 2.Chronic Disease - epidemiology. 3.Chronic Disease - mortality. 4.Cost of Illness. 5.Delivery of Health Care. I. World Health Organization. ISBN 978 92 4 156485 4), **a livello europeo** (Resolution Res AP n° 3-12 november 2003 on Food and Nutrition Care in Hospital. How to prevent Undernutrition. 860° Meeting of the Minister's Deputies; EU Action Plan on Childhood Obesity 2014-2020 http://ec.europa.eu/health/major_chronic_diseases/portal/index_en.htm) e **a livello nazionale** (Carta di Milano EXPO 2015, Manifesto delle Criticità in Nutrizione Clinica e Preventiva per il periodo 2015-2018; Piano nazionale di Prevenzione 2014-2018; Linee d'Indirizzo Nazionale per la Ristorazione Ospedaliera e

Assistenziale, Linee d'Indirizzo Nazionale per la Ristorazione Ospedaliera Pediatrica, Linee d'Indirizzo Nazionale per la Ristorazione Scolastica, Linee Guida sulla Nutrizione Artificiale Domiciliare, Documenti di Riferimento Regionali sulla sorveglianza di popolazione, Quaderni del Ministero della Salute n°10 luglio agosto 2011, n°22 agosto 2013 e n° 25 ottobre 2015, Legge 12 gennaio 2015 n°2 sui parametri fisici per l'ammissione nelle forze dell'ordine; monografia "Speciale Cibo" Epidemiologia e Prevenzione 2015, 39, n.5/6) che confermano la necessità di una politica sanitaria indirizzata a favorire o recuperare un corretto stato di nutrizione;

5. l'interesse crescente da parte dell'**opinione pubblica** (9 italiani su 10 sono interessati al rapporto alimentazione-salute. Istituto Nazionale di Ricerche Demòpolis 2011), che nella società della comunicazione assume particolare rilievo, ma può anche generare comportamenti irrazionali pericolosi per la salute e per i costi conseguenti se i messaggi proposti non sono obiettivi e evidence based. Da qui la necessità di una chiara strategia di contrasto da parte del SSN e di comunicazione delle strategie adottate con una regia nazionale in vari ambiti di vita e lavoro;

6. **gli sprechi e l'inappropriatezza** in ambito sanitario che presentano ancora un sensibile margine di miglioramento, che consentirebbe risparmi economici sostanziali. L'intervento nutrizionale rappresenta un efficace strumento per il loro contrasto;

7. In ambito della ricerca scientifica, ci sono 12586 item su PUBMED che hanno come parola chiave **lifestyle intervention** sottolineando l'interesse della comunità scientifica su tale aspetto nella prevenzione di patologie croniche non trasmissibili. In Italia gli obesi sono il 10% della popolazione (indagine multiscopo dell'ISTAT; indagine PASSI 2012); con un tasso del 33% di sovrappeso in adulti e un tasso del 22% di sovrappeso in età evolutiva e il 10,2% di obesità. Dati CEIS indicano una spesa sanitaria media del 4% in più nei soggetti obesi rispetto ai normopeso e fino al 50% in più negli individui gravemente obesi rispetto ai normopeso che danno una stima di circa 2,5 miliardi di euro anno. L'Italia partecipa a diversi programmi internazionali e azioni congiunte europee su questi temi tra i quali ricordiamo *la Joint Action CHRODIS* (www.salute.gov) nell'ambito della quale sono previsti interventi per la promozione di buone pratiche volte all'implementazione di programmi congiunti di corretta alimentazione e Attività Fisica nella prevenzione di patologie croniche non trasmissibili e miglioramento dello stato di salute.



Allegati del paragrafo II: STRUTTURAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PUBBLICO IN NUTRIZIONE CLINICA E PREVENTIVA.

Allegato II – 1

Il Ministero della Salute, anche sulla base del documento FeSIN sulla formazione, dovrebbe farsi promotore di un accordo con MIUR, CUN, Conferenza Permanente dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia per inserire nei CL di Medicina e della Professioni Sanitarie un percorso formativo attraverso l'integrazione efficace di quanto già proposto o insegnamenti specifici (vedi pag 24 Manifesto) in cui vengano indicati anche gli orientamenti attuali di sanità pubblica in tema di alimentazione e promozione della salute attraverso un corretto stile di vita.

Inoltre è importante contribuire alla costruzione di un "core" di conoscenze di base da inserire in tutti gli ambiti in cui vengono formati operatori che possono contribuire alla promozione della salute, es. insegnanti, operatori sociali, sportivi e dell'agricoltura.

Il Ministero della Salute ed il MIUR dovrebbero promuovere la produzione e l'inserimento nei curricula formativi di "pacchetti formativi" (per diversi target) di riconosciuta qualità o indicare e fornire direttamente le nozioni fondamentali da inserire nella formazione. Al fine di creare una base di conoscenze condivise potrebbero essere stipulati accordi con altri Ministeri (es. Agricoltura) per promuovere anche iniziative accreditate di formazione a distanza, nell'ambito dell'ECM, accessibili a diverse figure professionali.

Allegato II – 2

La sana alimentazione è uno strumento di prevenzione primaria delle malattie e quindi va proposta a tutta la popolazione con una serie di iniziative mirate a rendere facili le scelte individuali salutari, favorendo in diversi contesti il consumo cibi e combinazioni di cibi che favoriscano e proteggano la salute, come peraltro proposto nel programma Guadagnare Salute.

Oltre alla popolazione generale è da tenere presente che l'alimentazione e l'intervento nutrizionale sono anche strumenti per curare o coadiuvare la cura di specifiche condizioni patologiche. In effetti è stato dimostrato come l'intervento nutrizionale terapeutico svolga un ruolo fondamentale sia nel trattamento delle patologie cardiovascolari, metaboliche e nutrizionali (come obesità, diabete mellito, ipertensione, e varie altre malattie del metabolismo e della nutrizione), che in patologie neoplastiche. La mole di dati in letteratura sugli effetti dell'alimentazione in soggetti con specifiche patologie rende necessaria una sintesi a beneficio di diversi interlocutori, per cui sembra opportuna la redazione di linee guida redatte secondo l'approccio del Sistema Nazionale Linee Guida utilizzato dall'ISS (www.snlg.it) che permetta di includere diversi portatori di interesse e competenze a fianco degli specialisti. E' necessario formulare Percorsi-Preventivi-Diagnostico-Terapeutici-Assistenziali (PPDTA).

Altro settore su cui promuovere approcci di qualità è quello in cui l'alimentazione è parte fondamentale della terapia di precise condizioni morbose.

I diversi approcci con cui si intende promuovere una sana alimentazione e/o l'intervento nutrizionale sono essenzialmente diversificati a seconda della tipologia di persone a cui sono rivolti (popolazione generale, pazienti convalescenti o in trattamento, pazienti con patologie in cui la nutrizione è elemento critico) e a seconda della figura professionale coinvolta (operatori di prevenzione e di promozione della salute, medici specialisti in particolare nell'area della scienza dell'alimentazione e della nutrizione clinica, professioni sanitarie). Le competenze da far sviluppare ai diversi professionisti della salute devono essere ritagliate sulle diverse strategie e ruoli.

Allegato II - 3.

Dovrebbe esserci almeno una struttura **Unità Operativa di Scienza dell'Alimentazione e/o Nutrizione Clinica** di riferimento con una struttura per la **Nutrizione Preventiva (SIAN) a livello di ASL**. Allo stato attuale diventa quasi impossibile attuare efficaci strategie d'intervento clinico e preventivo in ambito pubblico. Il Ministero è necessario che si faccia promotore con la Conferenza Stato Regioni e con gli Assessorati alla Sanità di una strategia d'implementazione a step, che vede come primo passo l'identificazione di almeno un referente medico per struttura ospedaliera che, qualora non in possesso di



specifica specializzazione (Spec. in Scienza dell'Alimentazione o branca equipollente), dovrà frequentare un corso di aggiornamento ad hoc, promosso da società scientifiche identificate dal Ministero. Ciò non sostituirà l'acquisizione della specializzazione, ma potrà fungere da accettabile compromesso.

Il Percorso Assistenziale è l'itinerario che una persona affetta da una patologia percorre all'interno del Sistema Sanitario. Pertanto, benché il processo di cura può essere analizzato a un singolo livello assistenziale (solo ospedale o solo territorio), la strutturazione ottimale del Percorso Assistenziale è la visione del processo diagnostico-terapeutico (e preventivo) nel suo complesso, comprendendo entrambi i livelli assistenziali e integrandoli con l'ambito sociale, di così ampia rilevanza in ambito di patologie croniche, come lo sono la maggior parte delle patologie metaboliche e nutrizionali. Tali malattie svolgono un ruolo principale nel determinismo delle più frequenti cause di mortalità ed inabilità dei Paesi sviluppati

La Rete Nutrizionale Territorio-Ospedale per la prevenzione e la cura nutrizionale strutturata integrando attori territoriali istituzionali (SIAN, MMG, PLS, etc) e strutture/professionisti ospedalieri (UOC/UOD/UOS di Dietetica e Nutrizione clinica, ambulatori di nutrizione clinica, etc) dovrebbe poggiare sui seguenti nodi/azioni:

- **Osservatorio epidemiologico** in grado di raccogliere ed integrare dati su comportamenti alimentari e relativi allo stile di vita, sui fattori di rischio per la comparsa di malnutrizione per eccesso e per difetto, su correlazione tra nutrizione e patologie, sulla prevalenza delle diverse forme di malnutrizione nelle diverse classi di età, nelle diverse situazioni fisiologiche, nei diversi gruppi etnici, nelle diverse aree geografiche, nei diversi setting assistenziali. L'Osservatorio epidemiologico dovrebbe inoltre evidenziare fabbisogni e nuovi indicatori nutrizionali e essere dotato di una Banca Dati nazionale per la progettazione e l'avvio di progetti di promozione della sana alimentazione e di prevenzione delle patologie correlate con alterato stato di nutrizione. Tale banca dati in un'ottica di Benchmarking potrebbe essere realizzata mettendo in rete le banche già esistenti;
- **Sorveglianza nutrizionale** mediante la raccolta dati primari sulla nutrizione nell'ambito dei sistemi nazionali di sorveglianza di popolazione e la programmazione ed attuazione di azioni di promozione della salute, attraverso in particolare l'empowerment di comunità, interventi motivazionali e di counselling in diversi setting (scuola, lavoro, ecc.), in gruppi a rischio o vulnerabili (bambini, anziani, etc) e che coinvolgano le famiglie e i diversi settori della comunità; queste competenze nell'ambito del SSN sono svolte dai SIAN e ne rappresentano mandato istituzionale (DM 185/98). In particolare è opportuno promuovere:
 - o percorsi motivazionali brevi al cambiamento e cucina didattica. Si propone di diffondere, l'utilizzo, da parte delle strutture dedicate alla prevenzione nutrizionale delle tecniche base del counselling, finalizzate, nei diversi ambiti sanitari, alla promozione della sana alimentazione ed alla prevenzione del sovrappeso e delle patologie cronico - degenerative. In tal senso numerose Regioni, anche in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, hanno già realizzato percorsi formativi "motivazionali al cambiamento" dedicati agli operatori SIAN, con avvio di percorsi motivazionali brevi al cambiamento destinati, prevalentemente, a piccoli gruppi di soggetti a rischio, spesso integrati con attività di cucina didattica destinate all'adulto -genitore, quale target privilegiato per promuovere la preparazione domestica di pasti salutari;
 - o maggior consumo di frutta e verdura di stagione. Al fine di favorire l'attuazione delle Campagne Ministeriali relative alla promozione del consumo di frutta e verdura, già previste dalla MO 2,1 del PRP 2014-2018 si propone di coinvolgere i servizi dell'SSN, istituzionalmente deputati al controllo ufficiale degli alimenti e alla promozione della sana alimentazione, per implementare la pratica del recupero di alimenti presso Mercati, GDO, ARC etc secondo procedure codificate dal Ministero;
- **Unità Operative di diagnosi e cura** dedicate, anche con approccio riabilitativo, interdisciplinare e multidimensionale alle patologie caratterizzate da alterazioni dello stato di nutrizione (obesità, malnutrizione per difetto, disturbi del comportamento alimentare) o che comunque possono giovare di un intervento nutrizionale (dalla dieta alla nutrizione artificiale) (patologie d'organo, insufficienza renale, insufficienza epatica scompensata, celiachia, etc), con competenze assistenziali



ospedale-territorio; queste competenze nell'ambito del SSN sono svolte dalle UO di Dietetica e Nutrizione Clinica e ne rappresentano mandato istituzionale;

- **Collaborazione con il settore della Ristorazione Collettiva** attraverso linee di attività operative per la promozione di alimenti salutari con la collaborazione dei SIAN anche in riferimento a quanto efficacemente realizzato con il Progetto CCM "Okkio alla Ristorazione" in tema di monitoraggio dei consumi di frutta, verdura e di sana alimentazione, promozione di menu salutari, adesione alle campagne nazionali Ministeriali nutrizionali rivolte ai consumatori etc. ;
- **Centro studi** in grado di proporre 1) eventuali ulteriori misure/indicatori per i sistemi di sorveglianza nutrizionale in relazioni a priorità identificate, 2) indicatori di struttura-processo-esito (anche per quanto riguarda la sostenibilità in termini di risorse e tempistica, l'equità per i diversi generi e le diverse condizioni socio-economiche) di maggiore interesse negli interventi di prevenzione e cura, 3) misure di efficacia dei diversi strumenti operativi proposti in letteratura e/o adottati dalla rete qui proposta in ambito sia preventivo sia di cura. Questa azione può essere svolta con la collaborazione delle Società scientifiche accreditate.

- **Allegato II - 4.**

Proposta di un Progetto Pilota, quale modello operativo standard.

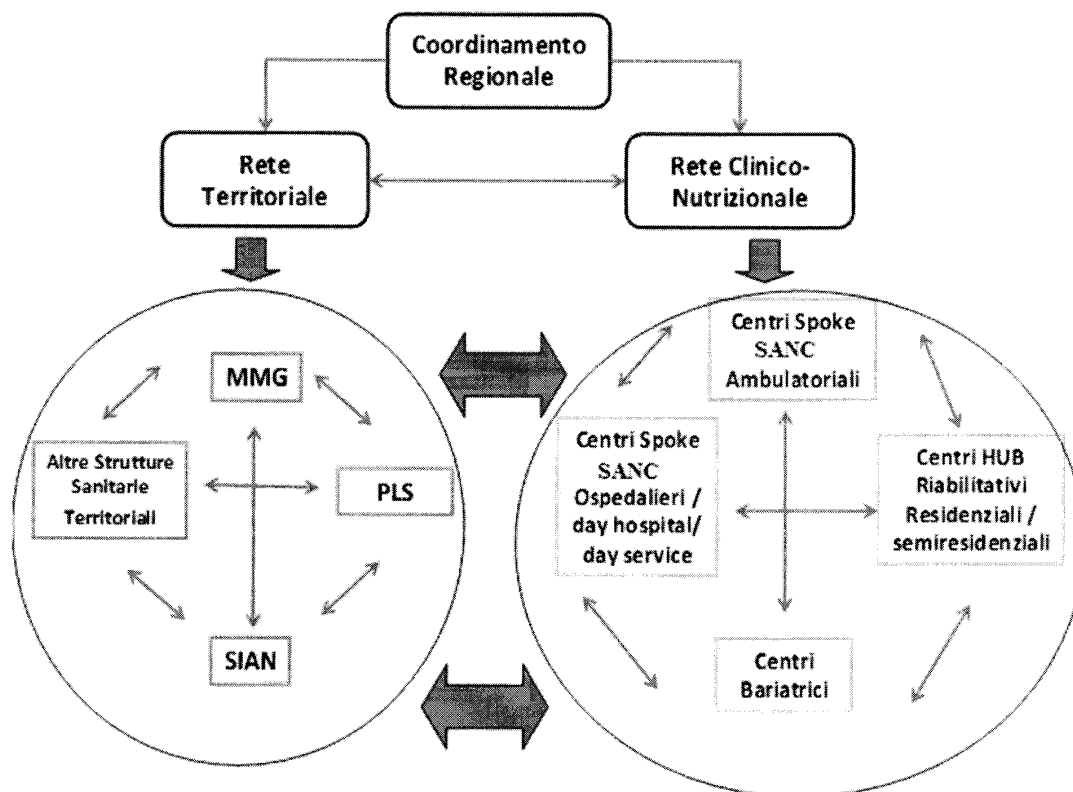
Progetto Pilota su "PPDTA per la Prevenzione e Cura dell'obesità". Proposta operativa

Obiettivo Generale

Ridurre la prevalenza dei fattori di rischio connessi all'alimentazione per le malattie cronicodegenerative, attraverso la realizzazione di un percorso integrato preventivo, diagnostico-terapeutico, riabilitativo, (PPDTA) per l'obesità basato sulla prevenzione, sulla predizione del rischio e del livello di complessità, sulla personalizzazione della "cura" e sulla formazione di un utente consapevole.

Proposta di intervento

L'attuale proposta prevede la realizzazione di un Progetto Pilota, da testare sperimentalmente nelle Regioni interessate, quale ipotesi per il futuro sviluppo di un modello integrato di prevenzione, cura e presa in carico dei soggetti obesi, nonché di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) correlate all'obesità, in un sistema organicamente riformulato ed organizzato, formato da specifiche figure in larga misura già presenti all'interno di Sistema Sanitario Nazionale, con differenti livelli di assistenza.



La proposta operativa si articola su tre livelli integrati

- 1) Rete Preventiva e Clinica Territoriale
- 2) Rete Clinico-Nutrizionale
- 3) Coordinamento Regionale

1) Rete Territoriale Preventiva e Clinica

La Rete territoriale è costituita da:

A) Medici di Famiglia (e/o Unità di Cure Primarie)

Ad essi è deputata l'attività di:

1. *misurazioni antropometriche* (BMI, Circonferenza vita);
2. *valutazione dell'appropriatezza dell'accesso* ai diversi setting di cura.*
3. *valutazione del rischio di MCNT*

*Per la valutazione dell'appropriatezza dell'accesso ai diversi setting di cura si fa riferimento al *Documento di Consensus: Obesità e Disturbi dell'Alimentazione. Indicazioni per i diversi livelli di Trattamento 2010 (elaborato anche con il contributo di Fimmg-Metis).*

I soggetti, in base agli scores della scheda in Allegato 1, saranno monitorati/presi in carico dal MMG oppure inviati ad uno dei diversi livelli di cura previsti nella Rete Clinico-Nutrizionale.

In sintonia con il Macro Obiettivo 1 del Piano Nazionale di Prevenzione 2014 - 2018, i MMG offriranno altresì ai propri assistiti "consiglio breve sugli stili di vita salutari, con particolare riferimento alla sana alimentazione e alla promozione dell'attività fisica".

B) Pediatri sul territorio (PLS)

Ad essi è deputato il monitoraggio della crescita (Bilancio di salute, con particolare riferimento alla traiettoria BMI secondo le tabelle dell'OMS di crescita) per la prevenzione del sovrappeso e l'obesità.

I bambini e i ragazzi da 5 a 19 anni di età, già affetti da sovrappeso od obesità lieve ($\geq 85^{\circ}$ pl $\leq 96^{\circ}$ pl), che dopo sei mesi da un iniziale intervento terapeutico risultano non responders, verranno inviati ai Centri Spoke SANC; nell'ambito di tali Centri verranno attuati una serie di programmi terapeutici (counselling nutrizionale, dietoterapia, programma motorio, etc) che, nell'arco di diverse sessioni (settimane/mesi) e con un indispensabile coinvolgimento della famiglia, saranno volti alla modifica dei comportamenti e dello stile di vita.

I bambini o i ragazzi affetti da franca obesità (97° percentile) ad alto rischio e/o in condizioni di criticità, verranno inviati al Centro Hub SANC per interventi intensivi clinico-nutrizionali e comportamentali.

C) Altre Strutture Sanitarie Territoriali (poliambulatori, consultori, area materno-infantile, ambulatori di vaccinazione, etc).

Il personale sanitario afferente a tali Strutture, adeguatamente formato sulle metodiche base di comunicazione efficace e motivazione al cambiamento offrirà, "consiglio breve" sui sani stili di vita ai soggetti in sovrappeso/obesi e, ove lo riterrà opportuno, li indirizzerà al MMG o ad uno dei diversi livelli di cura previsti nella sotto descritta Rete Clinico-Nutrizionale.

D) Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN)

I SIAN delle ASP, istituzionalmente deputati alla promozione della sana alimentazione ed alla prevenzione nutrizionale collettiva, contribuiranno con le figure professionali di riferimento, già presenti nei servizi (medici, dietisti, biologi nutrizionisti, assistenti sanitari) alle attività della Rete territoriale attraverso:

- Realizzazione di programmi di sorveglianza nutrizionale per monitorare l'andamento epidemiologico e predisporre interventi nutrizionali collettivi mirati;
- Orientamento al cambiamento e promozione di corretti stili di vita (es. counselling nutrizionale motivazionale al cambiamento);
- Supporto al cambiamento degli stili di alimentazione ed al mantenimento nel tempo di stili di vita più salutari, anche in sottogruppi di popolazione a rischio (es. cucina didattica, progetti di promozione di sana alimentazione, etc);
- Comunicazione di dati integrati sulla sorveglianza nutrizionale e aggiornamenti sui programmi nutrizionali ai MMG e ai PLS;
- eventuale attività di coordinamento della Rete

2) Rete Clinico-Nutrizionale

Tale Rete è costituita da:

A) Centri Spoke di Scienza dell'Alimentazione e Nutrizione Clinica (SANC)

I centri specialistici ambulatoriali o ospedalieri, pubblici o privati convenzionati (ambulatori, day-hospital, day-service), sono composti da medici in possesso di specifica specializzazione (specialista in scienza dell'alimentazione, gastroenterologo, o altre branche equipollenti), nonché, da medici specialisti in diabetologia ed in endocrinologia; da dietisti e da psicologo/psicoterapeuta.

Sono deputati alla valutazione del rischio ed alla gestione (dietoterapeutica, educativo-cognitivo comportamentale e riabilitativa, etc) di soggetti affetti da obesità di vario grado che non presentano condizioni di criticità.

L'evidenza pratica ha ripetutamente dimostrato in letteratura che gli interventi diretti tra operatori sanitari e soggetti a rischio o in fase pre-clinica di quadri nosologici relativi a patologie cronico-degenerative, rispondono con positività di efficacia a dinamiche di "counselling nutrizionale" se



condotti in ambienti appropriati e da personale qualificato capace di interpretare sia le più adeguate metodiche di comunicazione nei confronti dei vari target (PNP 2014-2018) sia i corretti percorsi di cura clinico-nutrizionale EBM.

Tali Centri Spoke SANC, ove necessario, opereranno in Rete Funzionale interdisciplinare con altri specialisti (internista, cardiologo, pneumologo, radiologo, ortopedico, anestesista, psichiatra, chirurgo generale e chirurgo plastico, fisiatri, etc).

I centri Spoke SANC saranno dotati di strumentazioni idonee alla valutazione dello stato nutrizionale e della composizione corporea, e il personale altamente specializzato sarà in grado di seguire percorsi clinici esplicitamente dedicati al trattamento dell'obesità, per il controllo di efficacia dell'intervento, secondo la responsabilità dell'obbligo medico dei mezzi e del risultato.

L'obesità, ovvero l'eccessivo accumulo di tessuto adiposo può ridurre l'aspettativa di vita anche di 8 anni, privando gli adulti fino a 19 anni di vita in buona salute. Un paziente obeso ha un impatto sui costi del sistema sanitario dal 25% al 51% in più rispetto ad una persona normopeso (circa 1.700 euro), di cui più la metà per costi sanitari diretti ed oltre 300 euro/persona/anno per costi indiretti, con un costo pro-capite aggiuntivo dell'8%, ovvero circa 300 euro, per ogni punto di BMI. Ogni chilogrammo di peso eccedente costa mediamente 156 euro in più l'anno. In Italia, dove la percentuale di obesi supera il 20% della popolazione, i chili in eccesso hanno un costo sanitario di 2,5 miliardi di euro all'anno. Ipotizzando una vita media attesa della persona obesa di 75 anni, un diciottenne obeso comporta un costo sociale totale di circa 100.000 euro in più rispetto ad un coetaneo normopeso.

La classificazione ad oggi adottata secondo l'indice di massa corporea (IMC) sottostima il problema dell'obesità, perché molte persone normopeso presentano comunque una percentuale eccessiva di tessuto adiposo. Nei centri Spoke SANC sarà reso possibile identificare la quantità di massa grassa che è misclassificata dal BMI.

Se sulla base del BMI in Italia 11.800.000 soggetti sono in sovrappeso/ pre-obesità e 3.600.000 sono obesi (DATI RILEVATI ISTAT 2012-2013), la numerosità aumenta vertiginosamente con la diagnosi basata sulla percentuale di massa grassa, che introduce anche nuovi fenotipi obesi a rischio, quali i soggetti normopeso per BMI, ma obesi (Normal weight obesity, fenotipo normopeso metabolicamente obeso - MONW, normopeso obeso - NWO) per percentuale di grasso corporeo (MG). Dall'evidenza scientifica emerge che il nuovo sottotipo di obesità (la Normal Weight Obese syndrome) colpisce circa il 10% della popolazione femminile e meno dell'1% della maschile, pari a 1.400.000 adulti tra 18-65 anni. La sua presenza comporta un aumentato rischio di patologia cardiovascolare, dismetabolica, infiammazione e sarcopenia e la mancata diagnosi porterebbe ad un costo sanitario aggiuntivo del 5-6% in più rispetto alle stime attuali. A questo fenotipo si deve aggiungere quello obeso metabolicamente sano (MHO) e distinto dall'obeso a rischio (MUO), che a distanza di 10-15 anni svilupperà patologie cardiovascolari, con ulteriori costi per il sistema sanitario.

Studi condotti su un campione rappresentativo della popolazione italiana, di ambo i sessi, dimostrano che il 34% dei partecipanti non sarebbero stati diagnosticati come obesi sulla base dei valori di BMI: il costo della spesa sanitaria, tenendo conto della classificazione dell'obesità seconda la percentuale di massa grassa, dovrebbe essere quindi circa un terzo in più rispetto alle stime correnti.

Pertanto la valutazione della percentuale di massa grassa risulta, rispetto al BMI, una prerogativa essenziale dei centri Spoke SANC per la diagnosi e cura dell'obesità.

B) Centro Hub SANC di Riferimento ad alta specializzazione, a cui afferiscono i casi di obesità grave e/o con condizione di criticità e/o ad alto rischio di complicanze.

Il Centro Hub sarà strutturato in setting multipli: dalla gestione ambulatoriale a lungo termine alla riabilitazione intensiva, semiresidenziale, residenziale e ospedaliera, svolgendo attività clinico-nutrizionale assistenziale; sarà inoltre in rete con la struttura Hub di chirurgia bariatrica.

Il Centro Hub sarà composto da Unità Operative con figure professionali specifiche (specialista in scienza dell'alimentazione, gastroenterologo, diabetologo, etc), ad alto numero di prestazioni specialistiche (ad esempio 3000 prestazioni di riabilitazione nutrizionale intensiva/anno; numero minimo di 150 interventi di chirurgia bariatrica, etc).



3) Coordinamento Regionale

Al fine del monitoraggio degli indicatori di processo, di early outcome e di outcome e, in ultima analisi, dell'efficacia dell'intervento e della riduzione della spesa, risulta indispensabile una pianificazione strategica che, tra l'altro, avrà cura di integrare il PPDTA con obiettivi ed indicatori previsti dal Piano Nazionale Prevenzione 2014 – 2018 e dalle Linee del Piano Sanitario Nazionale relative al sovrappeso e all'obesità (es. Linea 1 e 4 dei PSN 2014).

Si propone pertanto che tale Rete (Territoriale, Centri Spoke ed Hub) venga armonizzata attraverso un Centro di Coordinamento Regionale. Trattandosi di un'evoluzione modulare, sia a livello d'investimento nazionale che locale può essere valutata l'opportunità di una sua realizzazione in determinati tempi, che le Regioni potranno scegliere di adottare o meno in base alle disponibilità economiche e/o strutturali.

A tale Centro è anche demandata l'attività di valutazione dell'impatto tra la continuità assistenziale e le risultanze dell'intervento, finalizzata oltre che all'efficacia dell'intervento, alla riduzione della spesa in termini di diagnosi precoce e di intervento terapeutico a minor costo.

La rete che viene a crearsi in tal modo ha l'obiettivo di assicurare una **coordinata azione d'intervento**, garantendo al paziente un'assistenza ottimale, che va dall'attività di screening e prevenzione primaria che viene effettuata sul territorio, sino all'intervento ultra specialistico effettuato in Centri ad elevata specializzazione e complessità, con la possibilità di un continuo interscambio fra le differenti unità, in modo da ottimizzare il management del paziente così come le risorse sanitarie.

Formazione degli Attori della Rete

Va previsto e realizzato un percorso di formazione che, *in modo univoco*, fornisca elementi base condivisi su:

- elementi di comunicazione efficace;
- elementi formativi in *Nutrizione di Base*, *Nutrizione Applicata* (azione integrata dei nutrienti sull'organismo; Valutazione antropometrica dello stato di nutrizione; life skills sulla promozione della sana alimentazione, etc)) e in *Nutrizione Clinica* (diagnosi e cura delle patologie a componente nutrizionale, della malnutrizione per eccesso, per difetto o selettiva, delle turbe metaboliche subcliniche o manifeste, etc)

Si ritiene che tale attività formativa, potrà avvalersi anche della collaborazione delle diverse società scientifiche di nutrizione clinica e preventiva.

| PPDTA sovrappeso/Obesità | Livelli integrati della Rete | Sorveglianza nutrizionale | programmi di promozione di sana alimentazione | Screening individuale | Consiglio nutrizionale breve | presincricole e individuazione soggetti a alto rischio | interventi terapeutici specialistici con valutazione complicità | Interventi terapeutici ad alta specificità | Coordinamento Strategico e Monitoraggio risultati |
|--|------------------------------|---------------------------|---|-----------------------|------------------------------|--|---|--|---|
| | MMG/UCM | | | X | X | X | | | |
| Rete Preventiva e Clinica Territoriale | PLS e del Territorio | | | X | | X | | | |



| | | | | | | | | | |
|---------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | X | | | | |
| | Strutture Sanitarie Distrettuali | | | | | | | | |
| | SIAN | X | X | X | X | | | | |
| Rete Clinico-Nutrizionale | ambulatori Spoke SANC | | | | | X | X | | |
| | strutture ospedaliere Spoke SANC | | | | | X | X | | |
| | strutture ospedaliero/residenziali Hub SANC | | | | | X | X | X | |
| Coordinamento Regionale | | | | | | | | | X |

Allegato 1 - SCHEDA SIO di GRAVITA' CLINICA in PAZIENTE con OBESITA'

| Paziente | | data | | | |
|---|---|--|--------|------------------------|--------------------|
| Ricoveri Precedenti | NO O; SIO | Data | motivo | Punteggio attribuibile | Punteggio ottenuto |
| Grado di Obesità e livello di rischio per CVD, T2DM, ipertensione arteriosa | | BMI 40 Kg/m ² | | 8 | |
| | | BMI 35-39.9 Kg/m ² | | 6 | |
| | | BMI 30-34.9 Kg/m ² | | 4 | |
| | | BMI > 25 Kg/m ² MG > 30% D, MG > 25% U | | 8 | |
| | | BMI < 25 Kg/m ² MG > 30% D, MG > 25% U | | 8 | |
| | | Circonferenza Vita > 102 cm R; 88 cm | | 2 | |
| Comor | Alterazione metabolismo lipidico del | Colesterolo LDL 130 mg/dl o terapia antidislipidica | | 4 | |
| | | Colesterolo HDL " 40 mg/dl R; 50 mg/dl | | 2 | |
| | | Trigliceridemia > 150 mg/dl o terapia antidislipidica | | 1 | |
| | Alterazione del compenso glicemico | IFG (glicemia 110-125 mg/dl) o iperinsulinismo [insulinemia > 25 mcU/ml oppure > 80 mcU/ml fra 60' e 120' oppure con | | 2 | |
| | | IGT (glicemia a 2 h da OGTT compresa tra 140 e 200 | | 4 | |
| | | T2DM (glicemia a digiuno 126 mg/dl o glicemia a 2 h da | | 6 | |
| | Malattie apparato cardiovascolare | Iperensione arteriosa (PAS > 130 mmHg o PAD > 85 mmHg o terapia antipertensiva) | | 3 | |
| | | Mal aterosclerotica (cardiopatia ischemica, ictus cerebri, | | 4 | |
| | | NYHA: classe III (sintomi di insuff cardiaca durante att della | | 4 | |
| | | Ipertrofia Ventricolare Sinistra asintomatica | | 3 | |
| | App respiratorio | OSAS, insufficienza respiratoria di tipo restrittivo | | 4 | |
| | | Dispnea da sforzo, roncopatie, Epworth scale > 10 | | 2 | |
| App scheletrico | Artrosi (anca, ginocchia, rachide) | | 3 | | |
| App genitor-urinario | Alterazioni ginecologiche (dismenorrea, PCOS) | | 2 | | |
| | Disfunzione della sfera sessuale legate all'obesità | | 2 | | |

| | | | | | |
|---|--|--|-----------------------|---|--|
| | | Incontinenza da sforzo | 2 | | |
| | App gastroenterico | Steatosi epatica, litiasi biliare | 1 | | |
| | Status proinfiammatorio | PCR (x2 rispetto al valore max intervallo riferimento) > 10 | 3 | | |
| | | Rapporto piastrine/linfociti (PLR)>150 | 2 | | |
| | | Rapporto neutrofili/linfociti (NLR) | Medio rischio 1.6-2.4 | 2 | |
| | | | Alto rischio >2.4 | | |
| | | Alfa-1 glicoproteina acida > 120 mg/dl | 3 | | |
| | Status procoagulativo | Fibrinogeno > 450 mg/dl | 3 | | |
| Fattori di rischio che concorrono correlata all'obesità | Anamnesi familiare | Storia familiare di malattie cardiovascolari premature (infarto del miocardio, ictus cerebrali e/o morte improvvisa prima dei 55 anni per il padre o dei 65 anni per la madre) | 4 | | |
| | Età | 45 anni R; 55 anni (o menopausa precoce in assenza di terapia estrogenica sostitutiva) | 2 | | |
| | Abitudini di vita | Sedentarietà (<10 MET/sett) | 1 | | |
| | | Fumo > 10 sigarette /die | 1 | | |
| | Comportamento | Alterazioni della psiche (depressione, ansia) | 2 | | |
| | | Alterazioni del comportamento alimentare (iperfagia prandiale, spilluzzicamento, emotional eating, night eating) | 3 | | |
| | | DCA (bulimia nervosa, BED) | 4 | | |
| Anamnesi | Fallimento di >3 programmi ambulatoriali di perdita di peso | 2 | | | |
| Malnutrizione per | Hb < 12 g/dl D, 13 g/dl U; Alb < 35 g/l; Colesterolemia totale < 150 mg/dl (in | 4 | | | |
| Precedenti ricoveri per Riab Metabolico Nutrizionale | | Primo rientro (comunque non entro l'anno solare) con recupero del peso > al 50% di quello perso nel precedente ricovero | -5 | | |
| | | Rientri successivi con recupero del peso > al 50% di quello perso nel precedente ricovero | -10 | | |
| | | | TOT | | |
| >25: Riabilitazione residenziale di tipo intensivo - 20-25: Centro Diurno riabilitativo e/o Day Hospital o Day Service | | | | | |

- Clinical guidelines on the identification, evaluation and treatment of overweight and obesity in adults" - National Institute of Health (NIH Publication 98-4083) september 1998, USA
- Bray GA, Ballanger T: Epidemiology, trends and morbidities of obesity and the metabolic syndrome. Endocrine 2006, 29 (1), 109-117
- Executive summary of the third report of the National Cholesterol Education Program (NCEP) expert panel on detection, evaluation, and treatment of high blood cholesterol in adults (ATP III). JAMA 2001, 285 (19) 2486-2497 (*: elementi che concorrono a costituire la sindrome metabolica)



Allegato 2 - Obesity Staging System-Staging Tool

| Stage 0 | Stage 1 | Classificazione Fenotipica dell'Obesità: |
|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • NO segni di fattori di rischio correlati all'obesità • NO sintomi fisici • NO sintomi psicologici • NO limitazioni funzionali | <ul style="list-style-type: none"> • Il paziente presenta fattori di rischio subclinici (ipertensione border-line, alterata glicemia a digiuno, elevati enzimi epatici) • Medi sintomi fisici-il paziente attualmente non richiede trattamento medico per comorbidità • Medi sintomi psicologici correlati all'obesità e/o alterato benessere (la qualità della vita non è compromessa) | <p>Normo peso obesi (per % massa grassa, MG)</p> <ul style="list-style-type: none"> • NWO MG% $\geq 29,2\%$ D, MG% $\geq 25\%$ U • MONW MG% $\geq 29,2\%$ D, MG% $\geq 25\%$ U <p>Obesi (per % massa grassa, MG)</p> <ul style="list-style-type: none"> • MHO MG% $\geq 29,2\%$ D, MG% $\geq 25\%$ U • MUO MG% $\geq 29,2\%$ D, MG% $\geq 25\%$ |
| | | <p>Stage 0/1</p> <p>Il paziente non soddisfa i criteri clinici per i fenotipi di Obesità. Sono necessarie misure preventive primarie.</p> |
| Stage 2 | Stage 3 | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Il paziente presenta stabili comorbidità correlate all'obesità che richiedono l'intervento medico (Diabete mellito di tipo 2, Apnee notturne, PCOS, Osteoartrite, RGE) • Moderati sintomi psicologici correlati all'obesità (depressione, disturbi del comportamento alimentare, sindrome ansiosa) • Moderate limitazioni funzionali nelle attività quotidiane (la qualità della vita inizia ad essere compromessa) | <ul style="list-style-type: none"> • Il paziente presenta alterazioni significative correlate all'obesità e danno d'organo (infarto del miocardio, scompenso cardiaco, diabete complicato e osteoartrite invalidante) • Significativi sintomi psicologici correlati all'obesità (depressione maggiore, ideazione suicidaria) • Significative limitazioni funzionali (impossibilità a svolgere le attività quotidiane, ridotta mobilità) • Significativa alterazione del benessere (la qualità della vita è altamente compromessa) | <ul style="list-style-type: none"> • Severe (allo stadio terminale) comorbidità correlate all'obesità • Severi e Invalidanti sintomi psicologici • Severe limitazioni funzionale |

Bibliografia di riferimento al paragrafo II

Indicazioni puntuali potranno essere desunte dalla letteratura sotto elencata:

- Presa in carico del soggetto obeso adulto: gestione integrata - Rapporto Osservasalute 2010
- Report finale della Commissione OMS per la fine dell'obesità infantile (Commission on Ending Childhood Obesity - ECHO)
- L'igienista di fronte ai problemi della alimentazione e della nutrizione nel XXI secolo. Gruppo di lavoro alimenti e nutrizione della Società Italiana di Igiene (SIT)
- Banche dati AGENAS per il Piano Nazionale di Prevenzione e DORS Piemonte per la promozione della salute (<http://www.dors.it>)
- Bonciani M, Nardone P, Pizzi E, Spinelli A, Andreozzi S, Giacchi M, Caroli M, Mazzarella G, Cairella G, Galeone D (Ed.). Prevenzione dell'obesità nella scuola: indicazioni a partire dalle evidenze della letteratura. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2015. (Rapporti ISTISAN 15/1)
- Standard cura obesità SIO ADI 2012 – 2013
- Tavolo di lavoro per la riabilitazione nutrizionale multidisciplinare in ambito DCA istituito presso il Ministero della Salute
- Quaderno Ministero della Salute sui DCA – n° 17 del 2013
- "Report finale della Commissione OMS per la fine dell'obesità infantile (Commission on Ending Childhood Obesity - ECHO)



Childhood Obesity - ECHO) - 25 gennaio 2016

- "Alimentare la salute" edito a cura del Gruppo di lavoro SItI Igiene degli alimenti, sicurezza alimentare e tutela della salute dei consumatori – 2015
- "Osserva Salute 2010" relativa alla "Presenza in carico del soggetto obeso adulto: gestione integrata
- Risoluzione ONU 70/1-2015 http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/70/1
- Milan Urban Food Policy Pact <http://www.foodpolicymilano.org/urban-food-policy-pact/>

- 1. *Documento di Consensus: Obesità e Disturbi dell'Alimentazione. Indicazioni per i diversi livelli di Trattamento (H24 e riabilitazione intensiva, metabolica-nutrizionale-psicologica residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale)*
- L.M. Donini, M. Cuzzolaro, G. Spera, M. Badiali, N. Basso, M.R. Bollea, O. Bosello, A. Brunani, L. Busetto, G. Cairella, C. Cannella, P. Capodaglio, M.G. Carbonelli, E. Castellaneta, R. Castra, E. Clini, F. Contaldo, L. Dalla Ragione, R. Dalle Grave, F. D'Andrea, V. del Balzo, P. De Cristofaro, E. Di Flaviano, S. Fassino, A.M. Ferro, P. Forestieri, E. Franzoni, M.G. Gentile, A. Giustini, F. Jacoangeli, C. Lubrano, L. Lucchin, F. Manara, G. Marangi, M. Marcelli, G. Marchesini, G. Marri, W. Marrocco, N. Melchionda, B. Mezzani, P. Migliaccio, F. Muratori, U. Nizzoli, R. Ostuzzi, G. Panzolato, F. Pasanisi, P. Persichetti, M.L. Petroni, V. Pontieri, E. Prosperi, C. Renna, G. Rovera, F. Santini, V. Saraceni, C. Savina, N. Scuderi, G. Silecchia, F. Strollo, P. Todisco, C. Tubili, G. Ugolini, M. Zamboni
- "Eating Weight Disord." Editrice Kurtis Vol. 15: 1-31, Suppl. al No. 1-2, 2010
-
- 2. *Presenza in carico del soggetto obeso adulto: gestione integrata*
- L.M. Donini, E. Alonzo, G. Cairella, D. Campisi, M.G. Carbonelli, V. Carreri, M. Cuzzolaro, A.P. D'Ingianna, L. Lucchin, G. Marri, W. Marrocco, A. Pizzini, V. Pontieri, G. Spera, G. Ugolini
- Osservasalute 2010 (pagg. 88 – 90);
-
- 3. *Management of Obesity: improvement of health – care training and systems for prevention and care.*
- Dietz WH, Baur LA, Hall K, Puhl RM, Taveras EM, Uauy R, Kopelman P
- Lancet 2015 Jun
-
- 4. *Adiposity rather than BMI determines metabolic risk.*
- De Lorenzo A, Bianchi A, Maroni P, Iannarelli A, Di Daniele N, Iacopino L, Di Renzo L. Int J Cardiol 2013; 166(1), 111–7 [PMID: 22088224 DOI:10.1016/j.ijcard.2011.10.006].
-
- 5. *New obesity classification criteria as a tool for bariatric surgery indication.*
- De Lorenzo A, Soldati L, Sarlo F, Calvani M, Di Lorenzo N, Di Renzo L. World J Gastroenterol. 2016 Jan 14;22(2):681-703. doi: 10.3748/wjg.v22.i2.681.
-
- 6. *Normal Weight Obesity: a risk factor for cardiometabolic dysregulation and cardiovascular mortality.*
- Abel Romero Corral, Virend K Somers, Justo Sierra-Johnson and Francisco Lopez Jimenez. Eur. Heart Journal 2009;doi 10.1093/eurheartj/ehp487
-
- 7. *Normal weight obesity: relationship with lipids, glycaemic status, liver enzymes and inflammation.*
- P.Marques-Vidal, A.Pe'coud, D.Hayoz, and P Vollenweider. Nutrition Metabolism & Cardiovasc Diseases 2010;20:669e675
-
- 8. *Large differences in the prevalence of normal weight obesity using various cut-offs for excess body fat.*
- Pedro marques-Vidal, Arnaud Chiolerio, Fred paccaud. E-SPEN the Europ J Clin Nutr and metabolism 2008;3. E159ee162.
-
- 9. *The concept of Normal weight Obesity.*



- Estefania Oliveros, Virend K Somers, Ondrej Sochor, Kashish Goel, Francisca Lopez-Jimenez. Progress in Cardiovasc Diseases 2014;56:426-433
-
- *10. Excess body weight increases the burden of age-associated chronic diseases and their associated health care expenditures*
- Vincenzo Atella, Joanna Kopinska, Gerardo Medea, Federico Belotti, Valeria Tosti, Andrea Piano Mortari, Claudio Cricelli, Luigi Fontana. AGING, October 2015, Vol. 7 No 10
-
- *11. Obbligazioni "di risultato" e obbligazioni "di mezzi"*
- MENGONI L., in Riv. dir. comm., 1954, I.



Allegati del paragrafo III. INTEGRAZIONE AMBIENTE- SALUTE- DETERMINANTI SOCIO-CULTURALI.

Allegato III- 1

Particolare importanza assume, come indicato nel paragrafo, la costituzione di un osservatorio epidemiologico e di un centro studi.

La realizzazione di una *Osservatorio per l'Informazione dei Benefici Alimentari e la tutela del Consumatore (OsBAC)* risulta strategica per rispondere alle richieste dei Consumatori di maggiore chiarezza, accessibilità e trasparenza sui temi correlati alla qualità nutrizionale, a garanzia di tutela della salute. La comunicazione con gli stakeholder, deve essere **costante** ed **efficace**, non solo al fine di promuovere la salute della comunità, fornendo informazioni immediate e chiare sui rischi, sulle misure e cautele che devono essere adottate dai singoli consumatori, ma anche per aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini sui processi decisionali nella scelta alimentare. Infatti, nonostante i claim salutistici delle etichette alimentari, che rispettano il Regolamento CE 1924/2006, è presente ancora una forte confusione e, conseguentemente, una maggiore difficoltà nelle scelte di acquisto (Pillitteri). L'Osservatorio deve rappresentare il punto di coordinamento per tutte le tematiche relative alla qualità nutrizionale, alla tutela della salute, con l'ambizione di divenire elemento cardine in termini di chiarezza, attraverso *Position Paper* validati dalla comunità scientifica, che rispondano alle domande degli utenti. L'Osservatorio è un organismo che si basa sull'integrazione delle varie competenze presenti sul territorio nazionale, al fine di ottimizzare il *know-how* nazionale ed internazionale in materia nutrizionale-alimentare, evitando in tal modo inutili sprechi di risorse umane e tecniche, con significativa riduzione dei costi economici. L'Osservatorio ha, inoltre, la potenzialità di orientare la formazione del consumatore in modo da creare una consapevolezza specifica in materia alimentare, indirizzando verso un consumo salutare, consapevole e orientare le produzioni verso un profitto etico.

A livello mondiale, la Food and Drug Administration prevede il coinvolgimento di esperti del settore mediagornalistico, specialisti in comunicazione del rischio, comunità scientifica, e rappresentanti delle associazioni di pazienti per avere un più ampio controllo della comunicazione. Attraverso questo network e attraverso sezioni del sito web dedicate ai consumatori, è possibile consultare tutte le notizie e/o pubblicazioni aggiornate.

Al momento, in Italia non esiste un soggetto unico che si occupi e coordini le politiche di qualità in ambito Alimentare e Nutrizionale, con notevoli problemi in termini di dispersione della capacità di controllo e mancanza sia di un univoco progresso integrato che di una comunicazione efficace. Per tal motivo l'*OsBAC* deve colmare tale mancanza, creando un network mirato alla diffusione delle corrette informazioni, in termini di qualità nutrizionale, e valorizzando altresì le differenti filiere imprenditoriali dell'agroalimentare locale, fornendo indicazioni indipendenti ai settori produttivi delle aree interessate. Si rende, però, necessario un intervento del Ministero della Salute per reindirizzare le scelte del consumatore sui binari della correttezza scientifica e metodologica, mediante anche una rivisitazione della legislazione esistente a tutela dell'utente per il controllo di tutti gli aspetti della comunicazione in ambito nutrizionale e pubblicità ingannevole (Pillitteri).

Le finalità dell' *OsBAC* sono:

- Garantire una **comunicazione efficace** sui temi dei benefici alimentari e, quindi, della qualità nutrizionale, approfondendo l'interazione tra dieta e salute, attraverso il **continuo dialogo** fra comunità scientifica (università, istituti e organizzazioni riconosciute), stakeholder, mezzi di informazione, esponenti di organizzazione governative, consumatori e gruppi vulnerabili, superando il limite della difficoltà di scambi di informazioni
- Favorire la formazione di un **consumatore consapevole**, in grado sia di effettuare scelte alimentari/nutrizionali rivolte al miglioramento del proprio stato di salute, sia in grado di influenzare la stessa produzione commerciale, verso standard rivolti all'interesse della collettività
- Fornire **supporto all'attuazione delle politiche** nutrizionali orientate alla prevenzione, alla terapia, all'economia tramite tecnologie alimentari, dietetiche e tramite la nutrizione clinica
- Favorire e valorizzare le **produzioni tipiche locali**, che rispondono ai criteri di qualità e salute alimentare e di tutela del consumatore.



A livello mondiale e internazionale, sono diverse le agenzie istituzionali, organizzazioni, ecc., che hanno un sistema di comunicazione al consumatore comprovato da anni:

la Food and Drug Administration (<http://www.fda.gov/ForConsumers/default.htm>), la Canadian Food Inspection Agency (<http://www.inspection.gc.ca/food/information-for-consumers/eng/1299093858143/1303766424564>), la Food Standards Australia New Zealand (<http://www.foodstandards.gov.au/consumer/Pages/default.aspx>). Sui loro siti internet, in apposite sezioni dedicate ai consumatori, riportano informazioni sui claim, sulle ultime ricerche pubblicate, sulla legislazione in campo alimentare, con l'obiettivo di ridurre il rischio di incidenti legato ad informazioni errate sugli alimenti; ampliare le indicazioni salutistiche; incoraggiare l'industria a rinnovarsi, offrendo ai consumatori una gamma sempre più ampia di prodotti sani; fornire indicazioni chiare in campo legislativo.

In Europa è nato un consorzio di diverse università e istituti di ricerca, Eatwell (<http://www.eatwellproject.eu>) (Università di Reading, Aarhus, Bologna, Gent, National Institute for Food and Nutrition Research (INRAN), Jagiellonian University Medical College, European Association of Communications Agencies (EACA), European Food Information Council (EUFIC), Kraft Foods R&D), si è dato l'obiettivo di valutare l'efficacia degli interventi passati sul miglioramento degli outcome sulla salute e l'identificazione di nuove strategie per il futuro, diffondendo le conoscenze circa l'impatto di tali interventi sulla salute dei consumatori, in particolare sulle loro abitudini, sui loro comportamenti, sulle loro diete e quindi sulla salute, a breve e a lungo termine.

Prendendo quindi spunto dalla situazione mondiale e a livello europeo dall' "European Food Information Council" (EUFIC - <http://www.eufic.org>) e dal progetto *Food RisC* - <http://www.foodrisc.org/> -, fondato dalla Commissione Europea, che ha visto il coinvolgimento di consumatori, organizzazioni di consumatori, industrie alimentari, rivenditori e associazioni non governative, per avere una più ampia e corretta visione, si predispone la necessità di:

- o Diffondere notizie e informazioni, validate e aggiornate, sia dirette ai consumatori, sia agli stakeholder sia a tutti i gruppi vulnerabili circa la qualità nutrizionale, al fine di conoscere quali siano i benefici legati al consumo degli alimenti mediante il mezzo che risulta, attualmente, più efficace, come il *web*. Esso deve però essere opportunamente utilizzato, salvaguardando gli utenti dalla diffusione di notizie errate, che causano false credenze, insicurezza e preoccupazioni nei consumatori.

In vista di una visione della medicina PROATTIVA e PARTECIPATA è necessario creare una sinergia tra utenti e comunità scientifica, programmando una serie di eventi informativi e formativi sia frontali sia attraverso le piattaforme e-learning e di tele-medicina, al fine di costruire l'identità del consumatore consapevole.

L'obiettivo fondamentale delle strategie di informazione e comunicazione dell' *OsBAC* è quello di assicurare con una **piattaforma on-line unica**, un riferimento per scelte alimentari adeguate alla riduzione del rischio nutrizionale. L'adeguamento a strategia di promozione di regimi alimentari salutari coinvolge molti settori e differenti gruppi all'interno del Paese, che sono interessati a linee di condotta per gli alimenti, la nutrizione, l'agricoltura, l'educazione, l'impatto ambientale e la sicurezza alimentare; un'iniziativa intersettoriale che costituisca una rete informativa, garantita dall'indipendenza dell'informazione e dal concorso di tutti i Ministeri, le Università, gli Enti di ricerca.

Fig.1. Schema della Situazione attuale

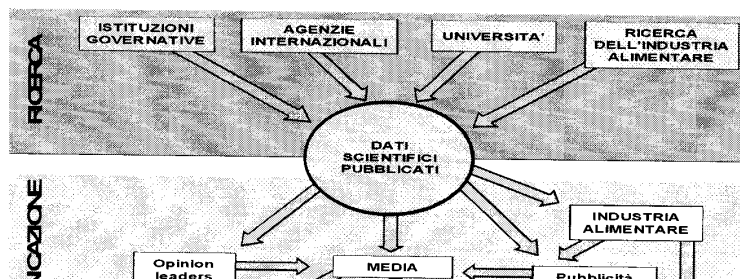


Fig.2. Schema della Situazione Futura

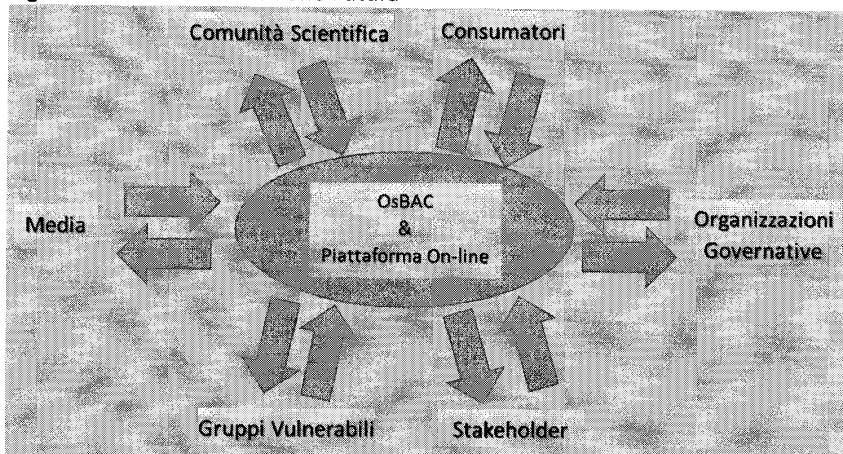


Fig.3. OsBAC

Allegato III- 2

Può essere utile ed interessante, il coinvolgimento delle associazioni di cuochi e ristoratori per incentivare i programmi di prevenzione del sovrappeso/obesità e anche della magrezza favorendo, attraverso l'interazione con professionisti competenti in ambito nutrizionale, psicologi, esperti del movimento e dello sport, la preparazione di pasti/porzioni equilibrati, appetibili ed adatti ai differenti contesti, da proporre agli utenti e da diffondere nei programmi educativi sia a livello scolastico sia attraverso i media (Vedi Appendice 1).

Allegato III- 3

L'implementazione efficace dei LARN in particolare nella sorveglianza nutrizionale e nella ristorazione collettiva può essere favorito dalle seguenti azioni:

- monitoraggio a livello delle singole Regioni per verificare come procede il recepimento della nuova revisione LARN che recepisce i valori di riferimento per la dieta (DRVs) applicandoli per la popolazione italiana;
- prevedere, sui capitolati di appalto destinati alle ristorazioni collettive, l'utilizzo di tabelle dietetiche redatte secondo i LARN e le Linee Guida per una Sana Alimentazione approvate dai SIAN e il riferimento ai criteri ambientali minimi (CAM) e ai criteri sociali minimi (CSM) definiti dal Ministero dell'Ambiente per i green public procurement (GPP) e i social public procurement (SPP) ⁽¹⁾ (integrando: salvaguardia della salute/contesto socio-culturale/sostenibilità ambientale);
- attivare le necessarie collaborazioni con il ministero dell'agricoltura e dell'ambiente per l'avvio dell'aggiornamento della Banca dati italiana di Composizione degli alimenti;
- Promuovere l'adozione del processo NACCP nelle strutture di prevenzione territoriali per favorire il coordinamento di politiche di qualità in ambito alimentare e nutrizionale
- prevedere l'adozione di strumenti informatici di automonitoraggio per l'aderenza alla dieta mediterranea (calcolo dell'indice di adeguatezza alla dieta mediterranea).

(1) <http://www.minambiente.it/pagina/il-piano-dazione-nazionale-il-gpp-pan-gpp>
<http://www.minambiente.it/pagina/gpp-acquisti-verdi>
http://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2011_dm_25_07_cam_ristorazione.pdf

(Vedi Appendice 2)

Allegato III- 4

L'ecologia nutrizionale può essere favorita dall'attivazione di percorsi benessere per i turisti che visitano musei con annessi parchi e giardini (valutazione della forma fisica; giro in bici, percorsi pedonali, area

attrezzate per attività motoria all'aperto) unitamente a consigli nella preparazione di pasti quali/quantitativamente idonei per età, genere e livello di attività fisica, consigliati da esperti che illustrano i prodotti tipici della Regione e il loro utilizzo nei menu proposti. Sgravi per le scolaresche e le associazioni culturali potrebbero incentivare tali percorsi.

E' anche opportuno realizzare a livello regionale piste ciclabili, verde attrezzato, ma anche di aree dedicate con presenza di attrezzature per muscolazione e attività aerobiche.

Allegato III- 5.

La protezione dei cittadini/consumatori dalle errate comunicazioni e informazioni passa attraverso l'azione degli organismi di controllo cui potrebbero dare un contributo efficace le Istituzioni che operano in ambito sanitario, della ricerca e della formazione.

Possono contribuire alla protezione del cittadino/consumatore anche:

- una maggiore chiarezza e diffusione delle etichette nutrizionali poste sui prodotti alimentari. Le etichette dovrebbero contenere un QRcode, le informazioni nutrizionali del prodotto, i livelli di nutrienti contenuti in rapporto ai LARN, ...;
- la promozione di campagne divulgative sulla corretta alimentazione e stili di vita salutari nelle diverse classi di età.

Bibliografia di riferimento al paragrafo III

- Presa in carico del soggetto obeso adulto: gestione integrata - Rapporto Osservasalute 2010
- Report finale della Commissione OMS per la fine dell'obesità infantile (Commission on Ending Childhood Obesity - ECHO)
- L'igienista di fronte ai problemi della alimentazione e della nutrizione nel XXI secolo. Gruppo di lavoro alimenti e nutrizione della Società Italiana di Igiene (SIT)
- Banche dati AGENAS per il Piano Nazionale di Prevenzione e DORS Piemonte per la promozione della salute (<http://www.dors.it>)
- Bonciani M, Nardone P, Pizzi E, Spinelli A, Andreozzi S, Giacchi M, Caroli M, Mazzarella G, Cairella G, Galeone D (Ed.). Prevenzione dell'obesità nella scuola: indicazioni a partire dalle evidenze della letteratura. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2015. (Rapporti ISTISAN 15/1)
- Standard cura obesità SIO ADI 2012 – 2013
- Tavolo di lavoro per la riabilitazione nutrizionale multidisciplinare in ambito DCA istituito presso il Ministero della Salute
- Quaderno Ministero della Salute sui DCA – n° 17 del 2013
- Amerio e Domeniconi - ADI Position Paper Ruolo delle Strutture di Dietetica e Nutrizione Clinica . ADI Magazine 28-2-2008
- ADI Position Paper – Politica della Qualità – ADI Magazine 2009
- Maghetti, Paolini, Zoni, Ugenti e Vincenzi – Disturbi del Comportamento Alimentare: lavorare in team ADI Position Paper – ADI Magazine 2010
- FeSIN - Documento di posizione della FeSIN sulla formazione in nutrizione umana nei corsi di laurea – 2014
- Società Italiana di Nutrizione Umana (SINU). LARN – Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed Energia per la popolazione italiana – IV Revisione, SICS, Milano 2014
- Piano della Prevenzione 2014-2018 (Obiettivo centrale 1.1.1:)
http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2285_allegato.pdf
- Milan Urban Food Policy Pact (www.foodpolicymilano.org/en/urban-food-policy-pact-2)
- Il Manifesto delle Criticità in Nutrizione Clinica e Preventiva
<http://www.adiitalia.net/EXPO2015/comunicati/Manifesto%20definitivo.pdf>



APPENDICE 1: La prevenzione dell'obesità nella scuola: Dalle evidenze scientifiche all'intervento

E' di recente pubblicazione un Rapporto Istisan che effettua una revisione della letteratura sugli interventi di prevenzione dell'obesità infantile realizzati a scuola, identificando quelli maggiormente efficaci allo scopo di orientare gli operatori nella programmazione di azioni in questo specifico ambito.

Emerge una rilevante produzione di revisioni, sia in contesto americano che europeo, a testimonianza dell'attenzione posta alla problematica del sovrappeso e dell'obesità nei bambini e dell'interesse per la valutazione dell'efficacia degli interventi preventivi in questo ambito.

E' comunque importante sottolineare l'elevata complessità legata in generale alla valutazione dell'efficacia degli interventi di prevenzione dell'obesità che, pur misurata nel contesto rigoroso del setting sperimentale, utilizza indicatori diversi (spesso intermedi e non di outcome), modelli teorici di riferimento diversi, tempi differenti di durata e follow- up dell'intervento.

Inoltre, il focus ristretto su metodi di ricerca altamente rigorosi (quali gli studi clinici controllati o altre ricerche con disegni di studio sperimentale) tende a sottovalutare gli approcci che agiscono su dimensioni più difficilmente misurabili e a non misurare la potenziale efficacia di interventi che hanno bisogno di tempi più lunghi per raggiungere risultati o comunque di quelli per cui è difficile impostare gruppi di controllo o altri aspetti del metodo sperimentale.

Nonostante le criticità di cui sopra, emergono, dalla revisione della letteratura, alcune caratteristiche degli interventi che contribuiscono a determinare una loro maggior efficacia. Tra questi, vanno annoverati gli interventi intersettoriali, multicomponenti di durata prolungata, che prevedono il coinvolgimento dei genitori e di setting esterni alla scuola, con espliciti riferimenti a modelli teorici comportamentali.

Il rapporto conclude con una proposta di indicazioni pratiche, redatte sulla base dei risultati della revisione della letteratura scientifica e sull'esperienza maturata dagli esperti del Comitato Tecnico "OKkio alla Salute" nell'ambito specifico della sorveglianza sull'obesità infantile. Queste indicazioni operative dovrebbero essere adottate nei servizi del SSN dedicati alla realizzazione degli interventi di prevenzione dell'obesità in particolare in ambito scolastico

Tabella 1: Programmazione di interventi di prevenzione dell'obesità infantile a scuola

INDICAZIONI OPERATIVE :

- acquisire elementi conoscitivi sul proprio territorio: prevalenza di sovrappeso/obesità, popolazione presente, numero di scuole, ecc. (Comitato Tecnico).
- prendere visione della letteratura e delle evidenze riguardo all'efficacia degli interventi prima di programmarne altri sul proprio territorio (Comitato Tecnico).
- prevedere, già dall'inizio, un sistema di monitoraggio delle azioni in modo tale da poter seguire ed eventualmente correggere, con adeguata tempestività, il progredire dei processi (Comitato Tecnico).
- includere nel disegno dell'intervento una fase di valutazione e definire gli indicatori – sia di sistema che di salute – da utilizzare (Comitato Tecnico).
- includere indicatori molteplici per la misurazione dei risultati degli interventi di prevenzione, in modo da non considerare solo il BMI che può non essere sensibile ai cambiamenti ottenuti (Revisione).
- programmare interventi che garantiscano una sostenibilità sia in termini di risorse che di tempistica (Comitato Tecnico).
- privilegiare come target prioritario degli interventi i bambini delle classi della scuola primaria (Revisione).
- porre attenzione alle differenze di genere per non avere risultati disomogenei degli interventi tra maschi e femmine (Revisione).



APPENDICE 2 - LARN, Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti e di Energia

I LARN rappresentano uno strumento importante per la nutrizione in sanità pubblica, sono diretti sia alla popolazione che al singolo individuo e hanno numerosi risvolti applicativi, tra cui 1) la pianificazione nutrizionale, in quanto strumento di riferimento per la sorveglianza nutrizionale e per la dietetica di comunità; 2) la definizione delle politiche sanitarie e nutrizionali, poiché possono essere utilizzati sia come base per definire i valori di riferimento nella etichettatura, sia nella formulazione di linee guida per la sana alimentazione indirizzate alla popolazione generale e/o a gruppi a rischio nutrizionale; 3) l'orientamento di politiche commerciali, dove sono di frequente utilizzo nel settore delle tecnologie alimentari e dello sviluppo di integratori.

Fin dalla prima edizione – pubblicata nel 1986 - i LARN sono diventati il documento tecnico di riferimento utilizzato dagli operatori sanitari per la pianificazione nutrizionale, nel singolo e nelle collettività. Anche i documenti nazionali e regionali realizzati per la ristorazione collettiva sanitaria e di comunità si riferiscono per i parametri di adeguatezza nutrizionale ai LARN ed alle Linee Guida per una Sana Alimentazione.

Cionondimeno, pur essendo i LARN documento di riferimento noto, l'ultima revisione modifica sostanzialmente riferimenti e modalità applicative: dal concetto di raccomandazione (Recommended Dietary Intake, RDI) insito nei vecchi LARN - espresso da un singolo valore tarato sul limite superiore di fabbisogno nel gruppo di popolazione d'interesse - si passa ad un sistema articolato di valori di riferimento per la dieta, i Dietary Reference Values (DRVs). I DRVs, infatti, pur recependo come assunzione di riferimento per la popolazione il concetto alla base della RDI, lo completano introducendo una serie di ulteriori riferimenti utili a una migliore definizione degli apporti di nutrienti in grado di soddisfare i fabbisogni individuali e di gruppo.

L'implementazione dell'utilizzo dei LARN va realizzata a livello regionale e locale. Le regioni devono recepire l'utilizzo dei nuovi LARN nei documenti regionali sulla ristorazione e promuovere la formazione degli operatori sanitari sul corretto utilizzo del documento nella dietetica applicata nel setting ambulatoriale o di comunità. L'implementazione dell'utilizzo dei LARN nella collettività è coerente con il Macroobiettivo 1 del PNP - Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili - e riguarda il beneficio di salute atteso nella popolazione generale e segmenti a rischio a seguito del miglioramento della qualità nutrizionale della dieta. Queste azioni possono rappresentare attività di supporto regionale da prevedere ed eventualmente integrare nello sviluppo dei PRP, a sostegno degli obiettivi centrali PNP 1,3,7,8 del Macroobiettivo 1.

A livello operativo – per le attività svolte dai SIAN e dai servizi di nutrizione clinica e preventiva, particolare interesse hanno il complesso delle attività legate alla pianificazione nutrizionale; i LARN vengono infatti utilizzati nella valutazione e nella programmazione della dieta nel singolo individuo e nelle comunità; entrambe queste fasi – valutazione e programmazione – sono consequenziali a garantire la copertura dei fabbisogni di nutrienti, nonché strettamente connesse in un processo di monitoraggio continuo che valuta l'adeguatezza della dieta e riorienta i consumi, adattando i regimi alimentari in relazione a specifiche condizioni di vulnerabilità individuale od alla presenza di segmenti di popolazione a rischio.

Nello specifico, la valutazione dell'adeguatezza della dieta ha risvolti applicativi nella determinazione dello stato nutrizionale e nella sorveglianza nutrizionale, mentre la programmazione di una razione alimentare adeguata, trova riscontro nella dietetica applicata nel setting ambulatoriale o di comunità.

La valutazione degli apporti nel singolo si pone l'obiettivo di determinare la probabilità che la dieta abituale soddisfi i fabbisogni nutrizionali e/o di valutare se l'individuo è potenzialmente a rischio per eventi avversi a seguito di un eccessivo consumo del nutriente; la valutazione dell'adeguatezza degli apporti di nutrienti nella popolazione rappresenta un aspetto applicativo della dietetica di comunità che riguarda il settore della ristorazione collettiva, diretta a diversi gruppi target. Tale attività assume un aspetto rilevante per la sanità pubblica in quanto consente di evidenziare gruppi a rischio di vulnerabilità nutrizionale per carenze di copertura dei fabbisogni.

La programmazione della dieta nel singolo individuo – come anche in gruppi di popolazione - realizza l'obiettivo di rendere minima la probabilità di inadeguatezza e di eccesso negli apporti di nutrienti.

L'utilizzo dei LARN per la valutazione e la programmazione della dieta fa riferimento ad alcune considerazioni relative alla distribuzione statistica dei fabbisogni e tiene conto degli apporti abituali



dieta; esse sono alla base della stima dell'adeguatezza o inadeguatezza (in eccesso o in difetto) degli apporti di un nutriente. Sia nel singolo individuo che nella popolazione, riferimenti importanti per utilizzare correttamente i LARN sono:

- 1) la media dei fabbisogni, identificata dal valore di AR;
- 2) la variabilità dei fabbisogni, identificata dalla deviazione standard (DS) di AR;
- 3) il valore di assunzione adeguata identificata dal valore di AI (quando il valore di AR non è noto)
- 4) la media degli apporti osservati
- 5) la variabilità giornaliera degli apporti
- 6) l'assunzione raccomandata di popolazione identificata dal valore di PRI
- 7) il livello massimo tollerabile di assunzione, identificato dal valore di UL

Viceversa, consumi abituali dei nutrienti di cui è definito il RI, espresso come percentuale rispetto all'energia, possono ritenersi adeguati se compresi tra i valori superiore e inferiore dell'intervallo di riferimento indicato.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2017, N. 538

Servizi ferroviari regionali. Ammissione a bordo personale appartenente alle Forze dell'Ordine. Sostituzioni Allegato 1 della DGR 1103/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di ribadire e riaffermare l'importanza della presenza di personale appartenente alle Forze dell'Ordine sui treni, anche come semplici viaggiatori - come stabilito con Deliberazione n. 2082 del 25 ottobre 2004 - e la esplicita conoscenza di tale presenza

da parte del "Personale di bordo" per un eventuale attività di supporto ed al fine di dare una percezione di maggiore sicurezza agli utenti che li frequentano e per prevenire, possibili atti vandalici;

2. di richiamare esplicitamente nel presente atto, con riferimento al punto precedente, i criteri che - sulla base delle indicazioni delle Imprese del Consorzio trasporti Integrati/CTI - devono disciplinare le modalità di accesso di detto personale ai soli servizi ferroviari svolti nell'ambito del territorio regionale dell'Emilia-Romagna, quale impegno correlato al loro accesso gratuito a bordo dei treni, quando non in servizio ordinario, riportando il relativo disciplinare nell'Allegato 1 della presente Deliberazione che sostituisce l'Allegato 2 alla Deliberazione n. 1103 dell'11 luglio 2016;

3. di pubblicare la presente Deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2017, N. 551

L.R. 4/16 - art. 8 e art. 9 - Composizione e modalità di funzionamento della Cabina di Regia regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

Viste:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e succ. modif. - legge abrogata;
- la Legge regionale 25 marzo 2016 n. 4, concernente: "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica);

Richiamato l'art. 8 della citata L.R. 4/2016 concernente "La cabina di regia regionale" laddove:

- al comma 1) dispone l'istituzione della Cabina di regia regionale con la partecipazione dei soggetti istituzionali e rappresentativi pubblici e privati del settore turistico dell'Emilia-Romagna e ne stabilisce le funzioni di concertazione sulle linee strategiche per lo sviluppo delle attività di promo-commercializzazione turistica delineate dalla Giunta regionale;
- al comma 2) stabilisce gli ambiti di intervento della Cabina di regia regionale in merito alla formulazione di proposte e all'espressione alla Giunta regionale di pareri;

Richiamato il comma 1) dell'art. 9 della citata L.R. 4/2016 che stabilisce che la Cabina di regia regionale è composta:

- a) dall'Assessore regionale competente in materia di Turismo, con funzioni di Presidente;
- b) dall'Assessore regionale competente in materia di Trasporti;

c) dall'Assessore regionale competente in materia di Agricoltura;

d) dall'Assessore regionale competente in materia di Cultura;

e) da rappresentanti degli Enti Locali (Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e Unioni di Comuni);

f) da un rappresentante di ogni Destinazione Turistica;

g) da rappresentanti del sistema delle Camere di commercio;

h) da rappresentanti del sistema dell'imprenditoria turistica;

i) da un rappresentante dei GAL;

j) da un rappresentante degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità;

Richiamato il comma 2 dell'art. 9 della citata L.R. 4/2016 che stabilisce che con atto deliberativo della Giunta regionale, acquisito il parere della competente commissione assembleare, si dispongano la composizione, le modalità di funzionamento della Cabina di regia regionale e, in particolare, le procedure, i criteri, le modalità di designazione dei membri della Cabina di regia regionale, nonché il numero dei rappresentanti previsti dal comma 1, lettere e), g) e h);

Considerato che per stabilire in modo ottimale le sopracitate modalità di designazione ed il numero dei membri della Cabina di regia regionale risulta opportuno tener conto che:

- la L.R. 4/2016 identifica il Presidente della Cabina di regia regionale nell'Assessore regionale competente in materia di turismo;

- la L.R. 4/2016 identifica tre componenti della Cabina di regia regionale negli assessori regionali competenti in materia di trasporti, in materia di agricoltura, in materia di cultura;

- i rappresentanti del sistema delle Camere di Commercio devono essere designati da Unioncamere Emilia-Romagna;

- il sistema dell'imprenditoria turistica dell'Emilia-Romagna è costituito da una molteplicità di operatori che agiscono in un mercato articolato in modo complesso, sia nel campo della ricettività alberghiera, sia nel campo dei servizi turistici e di altri settori produttivi che pur non essendo classificati in senso stretto come appartenenti al turismo sono tuttavia fortemente collegati ad esso in un rapporto di complementarietà;

- il problema della ricerca della rappresentanza di un sistema così complesso e formato da decine di migliaia di imprenditori variamente organizzati o associati può essere risolto concretamente soltanto attraverso i maggiori organismi di categoria dotati del più alto grado di rappresentatività a livello regionale, i quali,

per la loro composizione e caratteristiche associative siano in grado di svolgere una funzione di rappresentanza di istanze ed interessi di carattere generale che superino quelli delle singole categorie e delle singole imprese;

- alla luce delle considerazioni di cui sopra si individuano, quali organismi maggiormente rappresentativi del sistema dell'imprenditoria turistica a livello regionale:

- Confcommercio regionale;
- Confesercenti regionale;
- il complesso delle organizzazioni cooperative regionali rappresentate da Lega cooperative regionale e da Confcooperative regionale.

- per quanto concerne la composizione della rappresentanza del sistema dell'imprenditoria turistica, pur con le esigenze di un contenimento numerico necessario ai fini di una effettiva operatività della Cabina di regia regionale, occorre assicurare un numero di componenti che sia tale da consentire la rappresentanza globale dei diversi soggetti operanti nel settore turistico;

- al fine di garantire la sopracitata rappresentanza globale dei diversi soggetti operanti nel settore turistico, contestualmente all'identificazione degli organi maggiormente rappresentativi del sistema dell'imprenditoria turistica quali soggetti deputati a designare i rappresentanti del sistema dell'imprenditoria turistica, risulta opportuno individuare nell'Assessore regionale competente in materia di turismo, in qualità di Presidente della Cabina di Regia regionale, il soggetto super partes cui affidare la designazione di un ulteriore membro della "rappresentanza del sistema dell'imprenditoria turistica";

- alla luce delle considerazioni di cui sopra, per garantire le migliori modalità di funzionamento della cabina di regia regionale, è opportuno ottimizzare il ruolo dell'istituenda Cabina di regia regionale attraverso una composizione numerica delle sue rappresentanze che garantisca efficienza ed efficacia all'operato della Cabina di Regia medesima.

Considerato inoltre che per stabilire in modo ottimale le sopracitate modalità organizzative e di funzionamento della Cabina di regia regionale risulta opportuno tener conto che:

- le sedute e le attività della Cabina di regia regionale si svolgeranno prevalentemente presso la sede del Servizio regionale competente in materia di turismo ed in tale ambito operativo la Cabina di regia regionale si potrà avvalere dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali dell'ente regionale;

- la Cabina di regia regionale, per poter formulare le proposte ed esprimere i pareri previsti dalle lettere a) e b), comma 2 dell'art. 8 della citata L.R. 4/2016, deve poter avvalersi della collaborazione delle strutture regionali che, a diverso titolo, possiedono competenze, conoscenze, documentazioni qualitative e quantitative attinenti alle materie trattate;

- la Cabina di regia regionale può invitare alle sue sedute, oltre al personale regionale, qualsiasi altro soggetto pubblico e/o privato esperto delle materie trattate;

Ritenuto pertanto:

- di dover formulare le "Modalità di funzionamento della Cabina di regia regionale" ai sensi di quanto stabilito dal comma 2) dell'art. 9 della L.R. 4/2016 e secondo le considerazioni e motivazioni sopra esposte;

- di approvare le sopra citate "Modalità di funzionamento della Cabina di regia regionale" che in Allegato A) al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019";

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 2123/2016;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Acquisito agli atti del Servizio Turismo e Commercio, in data 19 aprile 2017 il parere favorevole della Commissione assembleare II "Politiche economiche", ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale al Turismo e Commercio
a voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le "Modalità di funzionamento della Cabina di regia regionale" che in allegato A) al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA CABINA DI REGIA REGIONALE**Premessa

Il presente documento, concernente le Modalità di funzionamento della Cabina di Regia regionale è approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 4/2016.

Vengono pertanto fornite le indicazioni circa le procedure, i criteri, le modalità di designazione dei membri della Cabina di regia regionale (CDR), nonché il numero dei rappresentanti previsti dal comma 1), lettere e), g) e h) dell'art. 9 della L.R. n. 4/2016.

Aggiornamenti alle presenti modalità e, in particolare, modifiche alle componenti e al numero dei rappresentanti previsti dal sopra citato comma 1), lettere e), g) e h) dell'art. 9 della L.R. 4/2016 potranno essere effettuati dopo un anno di sperimentazione, previa consultazione e concertazione coi soggetti facenti parte del sistema dell'organizzazione turistica regionale e con le modalità stabilite dall'art. 9 della L.R. 4/2016.

Composizione della Cabina di Regia Regionale (CDR)

- Rappresentanza della Regione Emilia-Romagna:
 - l'Assessore regionale competente in materia di Turismo, con funzioni di Presidente
 - l'Assessore regionale competente in materia di Trasporti
 - l'Assessore regionale competente in materia di Agricoltura
 - l'Assessore regionale competente in materia di Cultura
- Rappresentanza degli Enti Locali di cui alla lettera e) comma 1, art. 9 della L.R. 4/2016:
 - n. 2 membri designati da ciascuna Destinazione Turistica, in rappresentanza degli Enti Locali;
- Rappresentanza delle Destinazioni Turistiche:
 - n. 1 membro designato da ciascuna Destinazione Turistica, in rappresentanza della Destinazione Turistica medesima;
- Rappresentanza del sistema delle Camere di Commercio:

- n. 2 membri designati da Unioncamere Emilia-Romagna;
- Rappresentanza del sistema dell'imprenditoria turistica:
 - n. 12 membri designati da:
 - Confcommercio regionale n. 6 membri
 - Confesercenti regionale n. 3 membri
 - Centrali cooperative
maggiormente rappresentative,
congiuntamente n. 2 membri
 - Assessore regionale competente
in materia di turismo n. 1 membro
- n. 1 membro designato congiuntamente dai GAL;
- n. 1 membro designato congiuntamente dagli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità.

Modalità di designazione dei membri della CDR

L'Assessore regionale competente in materia di Turismo assume ai sensi del comma 1), lettera a) dell'art. 9 della L.R. 4/2016 la carica di Presidente della CDR all'atto dell'approvazione del presente provvedimento.

Gli Assessori regionali competenti in materia di Trasporti, in materia di Agricoltura, in materia di Cultura, assumono ai sensi del comma 1), lettere b), c) e d) dell'art. 9 della L.R. 4/2016 la carica di membri della CDR all'atto dell'approvazione del presente provvedimento.

Unioncamere Emilia-Romagna, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, fanno pervenire tramite PEC alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa le due designazioni relative ai rappresentanti del sistema delle Camere di commercio.

Le componenti della rappresentanza del sistema dell'imprenditoria turistica, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, fanno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa le designazioni dei loro rappresentanti secondo il seguente schema:

- Confcommercio regionale: n. 6 designazioni
- Confesercenti regionale: n. 3 designazioni
- Lega Cooperative regionale e

Confcooperative regionale,
congiuntamente:

n. 2 designazioni

L'Assessore regionale competente in materia di Turismo comunica la designazione prevista nell'ambito della rappresentanza del sistema dell'imprenditoria turistica al Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

I GAL (Gruppi di Azione Locale) della Regione Emilia-Romagna, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, con una nota a firma congiunta fanno pervenire la designazione del loro rappresentante alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Gli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, con una nota a firma congiunta fanno pervenire la designazione del loro rappresentante alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Invitati permanenti ai lavori della CDR

Per garantire le migliori sinergie tra tutti i soggetti che operano all'interno del sistema dell'organizzazione turistica regionale ed in considerazione delle attività svolte, avendo a riferimento quanto disposto in particolare dall'art. 10, commi 1) e 4) della L.R. 4/2016 sono invitati permanenti ai lavori della CDR il Presidente e il Direttore di APT Servizi srl.

Costituzione della CDR

Il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa provvede, entro i quindici giorni successivi al ricevimento delle designazioni, con proprio atto, alla costituzione della CDR.

In relazione all'esigenza di dare comunque immediata operatività alla CDR, la determinazione verrà effettuata entro il predetto termine, anche nel caso non fossero pervenute tutte le designazioni previste, salvo integrazioni successive.

Funzioni e compiti della CDR

La CDR svolge funzioni di concertazione delle linee strategiche per lo sviluppo delle attività di promo-commercializzazione turistica delineate dalla Giunta regionale.

La CDR, in particolare, formula alla Giunta regionale proposte

relative:

- alle Linee guida triennali degli interventi di promo-commercializzazione turistica (L.R. 4/16, art. 5, comma 1);
- alle modalità, procedure e termini relativi ai progetti di marketing e promozione turistica, in particolare per i mercati internazionali nonché dei progetti tematici trasversali che coinvolgono più Destinazioni Turistiche, attuati da APT Servizi srl (L.R. 4/16, art. 5, comma 4, lettera a);
- alle modalità, procedure e termini relativi ai progetti di marketing e promozione turistica, in particolare per il mercato italiano, attuati dalle Destinazioni Turistiche (L.R. 4/16, art. 5, comma 4, lettera b);
- ai criteri, priorità e limiti per il finanziamento delle iniziative di promo-commercializzazione turistica realizzate dalle imprese, in forma singola o associata, aventi i requisiti fissati dalla Giunta regionale, sentite le Destinazioni Turistiche (L.R. 4/16, art. 5, comma 4, lettera c);
- alle modalità, procedure e termini relativi all'attuazione dei PTPL (L.R. 4/16, art. 6, comma 1 e comma 4);
- ai temi per l'attività dell'Osservatorio turistico regionale (L.R. 4/16, art. 2, comma 1, lettera h).

La CDR, in particolare, esprime alla Giunta regionale pareri in ordine:

- ai progetti di marketing e promozione turistica e per i progetti tematici trasversali, di APT Servizi srl (L.R. 4/16, art. 5, comma 3, lettera a);
- ai progetti di marketing e promozione turistica delle Destinazioni Turistiche (L.R. 4/16, art. 5, comma 3, lettera b);
- alle modalità di sostegno alle iniziative di promo-commercializzazione turistica realizzate dalle imprese, in forma singola o associata, aventi i requisiti fissati dalla Giunta regionale, sentite le Destinazioni Turistiche (L.R. 4/16, art. 5, comma 3, lettera c);
- all'analisi e valutazione dei risultati raggiunti con l'attuazione dei progetti e delle iniziative di cui all'art. 5, comma 3, della L.R. 4/2016;
- allo sviluppo di sinergie fra i settori turismo, agricoltura, trasporti e cultura.

Gestione organizzativa della CDR

Il Presidente convoca e presiede le sedute della CDR.

Lo svolgimento delle attività della CDR è garantito dal dirigente regionale competente in materia di turismo.

Le sedute e le attività della CDR si svolgono prevalentemente presso la sede del Servizio regionale competente in materia di turismo ed in tale ambito operativo la CDR si può avvalere dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali dell'ente regionale.

La CDR, per poter formulare le proposte ed esprimere i pareri previsti dalle lettere a) e b), comma 2 dell'art.8 della citata L.R. 4/2016, deve poter avvalersi della collaborazione delle strutture regionali che, a diverso titolo, possiedono competenze, conoscenze, documentazioni qualitative e quantitative attinenti alle materie trattate.

La CDR può invitare alle sue sedute, oltre al personale regionale, qualsiasi altro soggetto pubblico e/o privato esperto delle materie trattate.

Modalità di espressione delle decisioni dei membri della CDR

La CDR assume le decisioni a maggioranza assoluta dei membri del CDR in prima convocazione, ed in seconda convocazione a maggioranza qualificata (in misura dei 2/3) dei componenti presenti nella seduta.

Deleghe

I membri della CDR, in caso di assenza, possono essere rappresentati attraverso l'esercizio della delega.

Gratuita' della partecipazione

La partecipazione dei membri del CCT alle sedute è senza oneri a carico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2017, N. 556

Approvazione della Convenzione per la gestione da parte delle Amministrazioni Comunali di una pagina web nell'applicativo Allerta Meteo Emilia-Romagna, del Documento di regolamentazione dei rapporti e delle responsabilità tra ARSTEPC e ARPA-SIMC per l'attuazione delle procedure relative al sistema di allertamento regionale, dell'accordo tra ARSTEPC e ARPA-SIMC per il trattamento dei dati personali nell'ambito della gestione dell'applicativo web Allerta Meteo Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 30 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, gli articoli dal 107 al 109 del Capo VIII, Titolo III;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il Decreto legge 15 maggio 2012, n.59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n.100 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

Viste, altresì:

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni";

Richiamate:

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare, l'art. 1, comma 4, che pone a fondamento della medesima legge, il principio di integrazione dei diversi livelli di governo istituzionale, garantendo ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti Autorità statali e con il sistema delle Autonomie locali;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale

a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - di seguito ARSTePC - (articolo 19) e dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente ora Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia - di seguito ARPAE - (articoli 16 e 17);

- le deliberazioni n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016 con le quali, nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la citata L.R. n. 13/2015, la Giunta regionale ha modificato, a decorrere dalla data dell'1/5/2016 e 1/8/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Dato atto che:

- con proprie deliberazioni n. 2515/2001, n. 347/2003, n. 975/2004 e n. 1427/2005, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/2/2004, è stato attribuito al Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPA il ruolo di Centro Funzionale Regionale stabilendone, tra l'altro, l'attivazione a partire dall'1 novembre 2005;
- in particolare, con propria deliberazione n. 1427/2005, è stata garantita attraverso le strutture del Centro Funzionale Regionale di ARPA e dell'Agenzia Regionale di Protezione civile l'emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile;

Rilevato che:

- la Regione Emilia-Romagna, in accordo con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, sulla base dei provvedimenti sopracitati, ha impostato ed affinato un sistema di allertamento basato sulla cooperazione stretta ed integrata tra le strutture tecniche regionali, provinciali e statali;
- il sistema nazionale-regionale di allertamento, stabilito dalla citata Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004, è oggi gestito da un sistema di strutture tecniche centrali e periferiche quali l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, il Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPAE (ARPAE-SIMC), il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, l'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPo), a supporto delle azioni di protezione civile degli Uffici Territoriali di Governo e dei Comuni, in accordo con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile;

Preso atto che la legge 24 febbraio 1992, n.225, così come modificata dalla legge 12 luglio 2012, n.100, prevede:

- all'articolo 3 "Attività e compiti di protezione civile" che "la prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione";
- all'articolo 3-bis "Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico" che "nell'ambito delle attività di protezione civile, il sistema di allerta statale e regionale è costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi" di tipo a), b) e c) di cui all'articolo 2) della medesima legge;

Considerato che le modifiche normative e organizzative sopra riportate hanno imposto un riesame del sistema di allertamento

regionale relativamente alle modalità di attivazione, ai supporti tecnologici ed informatici da utilizzare e alle modalità di informazione e di comunicazione;

Rilevato che:

- per il miglioramento della tecnologia, vista la complessità e l'importanza della materia, si è resa opportuna la predisposizione di una proposta di progetto da parte di ARPAE-SIMC, nel suo ruolo di Centro Funzionale Regionale, con specifico riferimento ai supporti tecnologici ed informatici;
- la proposta di progetto denominata "Progetto ALLERTE: progettazione, costruzione e condivisione di uno spazio web finalizzato al potenziamento e alla gestione operativa del sistema di allertamento regionale", acquisita agli atti di ARSTePC con prot. n. PC 6264 del 14/05/2014, si articola in tre anni e in tre Azioni (sviluppate in diversi Work Packages, WPs) più una di coordinamento (Azione 0), come di seguito dettagliate:
 - Azione 1: Potenziamento delle tecnologie di monitoraggio idro-meteo e co-partecipazione con l'Agenzia regionale protezione civile alla revisione delle procedure di allertamento regionali e loro integrazione all'interno dello spazio web;
 - Azione 2: Supporto alla promozione di una "cultura del rischio" attraverso gli strumenti tecnologici realizzati;
 - Azione 3: Costruzione di uno spazio web condiviso a supporto del sistema di allertamento regionale e condivisione dello stesso con le Istituzioni e i cittadini.

Dato atto che con propria deliberazione n. 417 del 5 aprile 2017 è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile";

Evidenziato, che la suddetta deliberazione stabilisce, in particolare, quanto segue:

- lo spazio web denominato "allertameteo.regione.emilia-romagna" costituisce lo strumento ufficiale a supporto tecnico per l'applicazione delle nuove procedure, un prodotto "su misura" per gli utenti tecnici e gli utilizzatori finali dello stesso, prima di tutto per i Sindaci, ma anche per i cittadini, allo scopo di sfruttare al massimo le nuove tecnologie disponibili per una rapida informazione ed una efficace gestione del rischio meteo idrogeologico e idraulico;
- dal 2 maggio 2017, data di entrata in vigore del documento, è modificata la propria deliberazione n. 1427/2005 per quanto attiene l'emissione degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile, secondo le modalità definite nell'allegato A della medesima deliberazione;
- con successivo provvedimento della Giunta regionale verranno regolamentati i rapporti e le responsabilità tra ARSTePC e ARPAE per l'attuazione delle procedure relative al sistema di allertamento regionale, nonché le responsabilità delle suddette Agenzie e dei Comuni della regione Emilia-Romagna per la gestione dello spazio web "allertameteo.regione.emilia-romagna.it";

Considerato che nel corso degli anni di realizzazione del sistema di allertamento regionale è, altresì, emersa la necessità di sviluppare ulteriormente i rapporti con i Sindaci, in qualità di autorità locali di protezione civile e con i cittadini, per contribuire a una sempre maggiore tutela dell'incolumità della vita e dei beni e rendere il sistema di allertamento più tempestivo, efficiente ed efficace;

Rilevato che nell'applicazione web Allerta Meteo Emilia-Romagna può essere resa disponibile, su richiesta del Sindaco interessato, una pagina web riservata attraverso cui l'Amministrazione comunale gestisce autonomamente la pubblicazione di propri contenuti;

Precisato che la gestione della pagina web comunale non è obbligatoria ed è soggetta alla sottoscrizione di apposita convenzione con la quale l'Amministrazione comunale aderente, sotto la propria responsabilità:

- si impegna a pubblicare il Piano di Protezione Civile, rendendolo fruibile anche tramite questo canale;
- ha facoltà di pubblicare aggiornamenti attinenti all'allertamento;
- ha facoltà di inviare avvisi e messaggi attinenti all'allertamento, tramite posta elettronica e sms, agli utenti registrati che hanno selezionato il Comune tra i luoghi preferiti;

Rilevata la necessità di regolamentare i rapporti e le responsabilità tra ARSTePC e ARPAE per l'attuazione delle procedure relative al sistema di allertamento regionale, nonché le responsabilità delle suddette Agenzie per la gestione dello spazio web "allertameteo.regione.emilia-romagna.it";

Ritenuto pertanto di procedere, come stabilito al punto 10 del deliberato della propria deliberazione n. 417/2017, all'approvazione:

- della Convenzione "aperta" per la gestione da parte delle Amministrazioni Comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia-Romagna;
- del "Documento di regolamentazione dei rapporti e delle responsabilità tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia - Servizio Idro-Meteo-Clima per l'attuazione delle procedure relative al sistema di allertamento regionale";
- dell'"Accordo tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima per la contitolarità del trattamento dei dati personali nell'ambito della gestione dell'applicazione web Allerta Meteo Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e ss.mm.ii.;
- n. 2260 del 28 dicembre 2015, di proroga dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, conferito con deliberazione n. 1080 del 30 luglio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate:

- la Convenzione “aperta” per la gestione da parte delle Amministrazioni Comunali di una pagina web nell’applicazione Allerta Meteo Emilia-Romagna;
 - il “Documento di regolamentazione dei rapporti e delle responsabilità tra l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia - Servizio Idro-Meteo-Clima per l’attuazione delle procedure relative al sistema di allertamento regionale”;
 - l’“Accordo tra l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l’Agenzia Regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima per la contitolarità del trattamento dei dati personali nell’ambito della gestione dell’applicazione web Allerta Meteo Emilia-Romagna”;
- parti integranti e sostanziali della presente deliberazione,

rispettivamente in allegato 1, 2 e 3;

2. di disporre che gli allegati 1, 2 e 3 della presente deliberazione entreranno in vigore il 2 maggio 2017, data di entrata in vigore del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” approvato con propria deliberazione n. 417/2017;

3. di pubblicare la presente deliberazione e gli allegati 1, 2 e 3 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4. di pubblicare la Convenzione “aperta” per la fruibilità dei dati presenti nell’applicazione web Allerta Meteo Emilia-Romagna da parte delle Amministrazioni Comunali, sul sito della protezione civile regionale all’indirizzo internet <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it>, sezione “Allerte e avvisi di protezione civile”.

ALLEGATO 1**Convenzione "aperta" per la gestione da parte delle
Amministrazioni Comunali di una pagina web
nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna****Articolo 1****Ambito di applicazione**

La presente convenzione disciplina le modalità attraverso cui l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTePC) e l'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima (ARPAE-SIMC) consentono l'accesso all'applicazione web Allerta Meteo Emilia Romagna da parte delle Amministrazioni Comunali.

Articolo 2**Applicazione web Allerta meteo Emilia Romagna**

L'applicazione web **Allerta Meteo Emilia-Romagna** (denominato in breve Allerta web) è il sistema informatico a supporto dell'attività di allertamento per gli operatori del sistema di protezione civile in merito alla gestione del rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero e del rischio valanghe della Regione Emilia-Romagna. L'applicazione, sviluppato in ambiente Liferay (Liferay Portal Server) è raggiungibile all'URL <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> e può essere utilizzato da qualsiasi dispositivo collegato a internet.

L'Allerta web prevede un'area pubblica che offre un punto di accesso alle principali informazioni sulla pericolosità e rischio meteo-idrogeologico-idraulico e ai documenti di allertamento pubblicati da ARPAE-SIMC e ARSTePC, secondo quanto previsto dalle procedure riportate nella deliberazione di Giunta regionale n. 417/2017, ovvero il Bollettino di Vigilanza/Allerta meteorologica idraulica e i Documenti di monitoraggio ad evento in corso.

Sono inoltre previste aree riservate con ruoli differenziati a seconda del tipo di utilizzo da parte degli utenti.

L'area riservata alle Amministrazioni comunali, il cui accesso è regolato dalla presente convenzione, prevede ruoli dedicati alla gestione dell'apposita pagina web comunale.

La gestione della pagina web comunale non è obbligatoria. Qualora il Comune decida di aderire alla convenzione, potrà gestire autonomamente sotto la propria responsabilità la pubblicazione di propri contenuti nella pagina web comunale.

Articolo 3

Gestione dei dati

Le informazioni presenti sul sistema, accessibili da tutti gli utenti compresi quelli registrati con profilo dedicato alle Amministrazioni Comunali, sono raggruppate nelle seguenti sezioni:

- **Informati e preparati.** La sezione riporta consigli e norme di comportamento per essere preparati nelle possibili situazioni di emergenza;
- **Allerte e bollettini.** La sezione riporta tutti i Bollettini di Vigilanza/Allerta Meteo-Idrologica-Idraulica emessi e pubblicati in ordine cronologico;
- **Monitoraggio eventi.** La sezione è dedicata al monitoraggio degli eventi in corso mediante dati in tempo reale. È previsto un componente cartografico che si attiva a seguito di un'allerta gialla per eventi di criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali. Dalla sezione è possibile consultare e scaricare i documenti di Monitoraggio emessi in corso di evento;
- **Previsioni e dati.** La sezione raggruppa le informazioni sulle previsioni meteo, i dati osservati provenienti dalle reti di monitoraggio (precipitazioni, livelli idrometrici, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata 6h, pioggia cumulata 48h) e i dati radar;
- **Strumenti operativi.** La sezione riporta le informazioni sulla pericolosità, costituite dalle mappe del dissesto-inventario delle frane, dalle mappe della pericolosità alluvioni e dalle mappe di rischio di alluvioni. L'utente può scaricare i documenti selezionando il Comune di interesse con la funzione di ricerca. Nella stessa sezione è possibile scaricare sia il piano di protezione civile di un Comune, selezionabile tramite il comando di ricerca, sia i report post evento pubblicati a seguito di ogni evento meteorologico rilevante per i suoi effetti;
- **Social allerta.** La sezione pubblica i post di twitter con hastag allertameteor.

Le Agenzie di cui all'articolo 1 conservano la piena ed esclusiva responsabilità nella gestione dei dati, nonché la possibilità di modificare la struttura dei contenuti, compresi i sistemi di rappresentazione grafica e cartografica e di inserire nuovi contenuti.

Articolo 4

Disciplina per l'accesso da parte delle Amministrazioni Comunali

L'Amministrazione comunale può consultare tutte le sezioni informative descritte all'Articolo 3.

Aderendo alla presente convenzione dispone di un'area riservata nella quale:

- si impegna a pubblicare il piano di protezione civile comunale;

- ha facoltà di pubblicare, sotto la propria responsabilità, aggiornamenti attinenti all'allertamento nell'area "breaking news";
- ha facoltà di inviare tramite posta elettronica avvisi o messaggi attinenti all'allertamento ai recapiti degli utenti registrati che hanno selezionato il Comune tra i *luoghi preferiti*. È inoltre possibile l'invio di comunicazioni tramite SMS secondo modalità da definirsi.

L'accesso all'area riservata da parte dell'Amministrazione Comunale aderente può avvenire con tre ruoli: **Sindaco, Delegato con poteri totali, Delegato con poteri parziali.**

Il **ruolo Sindaco** ha tutte le abilitazioni necessarie per il caricamento del piano di protezione civile comunale, la pubblicazione degli aggiornamenti attinenti all'allertamento e l'invio di avvisi o messaggi attinenti all'allertamento. Al ruolo Sindaco compete, altresì, l'approvazione degli aggiornamenti e del caricamento del Piano effettuati dal **Delegato con poteri parziali.**

L'amministrazione può nominare, su indicazione del Sindaco, uno o più utenti con il ruolo di **Delegato con poteri totali.** Tale ruolo prevede le stesse prerogative del ruolo Sindaco.

L'amministrazione comunale può nominare, su indicazione del Sindaco, uno o più utenti con il ruolo di **Delegato con poteri parziali.** Tale ruolo può effettuare il caricamento del piano di protezione civile e la compilazione degli aggiornamenti, che saranno pubblicati sulla pagina comunale previa approvazione da parte del Sindaco o Delegato con poteri totali.

Articolo 5

Modalità di adesione

L'Amministrazione Comunale aderisce alla presente Convenzione, trasmettendo l'Istanza di adesione in allegato 1A, debitamente compilata e firmata digitalmente, per posta elettronica certificata all'indirizzo procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Una volta acquisita l'istanza, l'ARSTePC procede alla trasmissione delle credenziali di autenticazione per posta elettronica ai recapiti degli utenti indicati nell'istanza di adesione in allegato 1A.

L'adesione alla presente convenzione non prevede oneri economici. Soltanto l'invio di comunicazioni tramite SMS, che avverrà secondo modalità da definirsi, prevede un onere per l'Amministrazione comunale commisurato al numero di messaggi inviati.

L'ARSTePC pubblica la presente Convenzione sul proprio sito istituzionale [all'indirizzo internet http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it](http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it), sezione "Allerte e avvisi di protezione civile".

Articolo 6**Durata della Convenzione**

Per l'Amministrazione Comunale la presente Convenzione si ritiene valida ed efficace dal momento della ricezione da parte di ARSTePC dell'istanza di adesione inviata per mezzo di posta elettronica certificata.

L'Amministrazione Comunale potrà in ogni momento recedere dalla presente Convenzione mediante apposita comunicazione inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Articolo 7**Allegati**

Fanno parte integrante della presente Convenzione:

Allegato 1A - Istanza di adesione alla Convenzione

Allegato 1B - Informativa per il trattamento dei dati personali

ALLEGATO 1A

Istanza di adesione alla convenzione

| Dati dell'Amministrazione Comunale | |
|------------------------------------|--|
| Denominazione | |
| Sede Legale | |
| Indirizzo PEC istituzionale | |
| Telefono | |

| Rappresentante legale | |
|-----------------------|--|
| Cognome | |
| Nome | |
| Indirizzo email | |
| Indirizzo PEC* | |
| Telefono | |

*Qualora non si sia in possesso di un indirizzo PEC nominativo, indicare l'indirizzo PEC istituzionale

| Soggetto incaricato all'accesso* | |
|---|--|
| Cognome | |
| Nome | |
| Ruolo (indicare se Delegato con poteri totali o Delegato con poteri parziali) | |
| Indirizzo email | |
| Telefono | |

* Per ogni operatore per il quale si richiede l'accesso deve essere completata tale tabella.

| Soggetto incaricato all'accesso* | |
|---|--|
| Cognome | |
| Nome | |
| Ruolo (indicare se Delegato con poteri totali o Delegato con poteri parziali) | |
| Indirizzo email | |
| Telefono | |

* Per ogni operatore per il quale si richiede l'accesso deve essere completata tale tabella.

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante del Comune di _____,

DICHIARA di aver preso visione della Convenzione

SI IMPEGNA a pubblicare il piano di protezione civile comunale nella pagina web comunale;

- ha interesse a utilizzare la pagina web comunale per pubblicare, sotto la propria responsabilità, aggiornamenti attinenti all'allertamento nell'area "breaking news";
- ha interesse a utilizzare la pagina web comunale per inviare avvisi o messaggi attinenti all'allertamento tramite posta elettronica ai recapiti degli utenti registrati che hanno selezionato il Comune tra i luoghi preferiti;
- ha interesse a utilizzare la pagina web comunale per inviare avvisi o messaggi attinenti all'allertamento, una volta attivato il servizio, tramite SMS ai recapiti degli utenti registrati che hanno selezionato il Comune tra i *luoghi preferiti*

E RICHIEDE

l'accesso ad una pagina web dedicata alla propria Amministrazione Comunale.

Luogo, data

Il legale rappresentante¹

¹ Questo documento deve essere firmato digitalmente e inviato per mezzo di posta elettronica certificata

ALLEGATO 1B**Informativa per il trattamento dei dati personali ex art. 13 del
D. Lgs. N. 196/2003****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in qualità di Contitolare del trattamento con l'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima, è tenuta, in base a quanto concordato tra i due Contitolari, a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali raccolti in esecuzione della "Convenzione per la gestione da parte delle Amministrazioni Comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna" (di seguito anche "Convenzione"), di cui la presente informativa è da intendersi parte integrante.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata per mezzo dell'Istanza di adesione (Allegato 1A della Convenzione), trasmessa dall'Amministrazione Comunale all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di dare esecuzione alla "Convenzione per la gestione da parte delle Amministrazioni Comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna".

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alla finalità descritta, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti informatici e telematici con logiche strettamente correlate alla finalità sopra evidenziata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempiuta la finalità prefissata, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento") e, quindi, dare esecuzione alla Convenzione.

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al punto 3 ("Finalità del trattamento"), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi, previa designazione delle stesse quali Responsabili esterni del trattamento.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare

specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

"1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale."

8. Titolari e Responsabili del trattamento

I Titolari del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa sono l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia - Servizio Idro-Meteo-Clima dell'Emilia-Romagna con sedi in Bologna, Viale Silvani 6, CAP 40122.

Il Responsabile del trattamento è il Responsabile del Servizio Prevenzione e Gestione Emergenze dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con il compito di dare riscontro in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Le richieste di cui all'art. 7 del Codice vanno rivolte all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Prevenzione e Gestione Emergenze, per iscritto o recandosi direttamente presso gli uffici della medesima segreteria in Viale Silvani, n. 6 - 40122 Bologna (Italia); Tel. 051/5274765, 051/5274765; Email STPC.PrevenzioneEmergenze@Regione.Emilia-Romagna.it .

Le richieste di cui all'art. 7, commi 1 e 2, del Codice possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 2

Documento di regolamentazione dei rapporti e delle responsabilità tra l'Agazia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Agazia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia - Servizio Idro-Meteo-Clima per l'attuazione delle procedure relative al sistema di allertamento regionale.

La Regione Emilia-Romagna garantisce l'attuazione del sistema di allertamento secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 417/2017 e ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 "*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile*" e s.m.i. e delle Indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 recanti "*Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile*".

Il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, è costituito da soggetti, strumenti, procedure definite e condivise, finalizzati alle attività di previsione del rischio, di allertamento e di attivazione delle strutture facenti parte del sistema regionale di protezione civile.

Il sistema di allertamento si compone di tre funzioni essenziali concatenate tra loro:

- la previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa e la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti;
- l'attivazione di fasi operative di protezione civile di preparazione allo scenario di evento previsto e di gestione dell'emergenza ad evento in atto;

- la comunicazione tra i soggetti istituzionali, non istituzionali e i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di emergenza di protezione civile e le corrette norme comportamentali finalizzate all'autoprotezione.

L'insieme di queste tre funzioni si estrinseca in due fasi temporali distinte e successive:

- fase previsionale: prima che l'evento si verifichi, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio ed alla preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;
- fase di evento: al manifestarsi dell'evento, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di monitoraggio, di contrasto e di gestione dell'emergenza in atto.

FASE PREVISIONALE

La previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti.

La criticità è classificata in 4 livelli crescenti con un codice colore verde, giallo, arancione e rosso: a ciascun codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento e potenziali effetti e danni sul territorio come definiti nell'allegato 3 del "*Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ai fini di protezione civile*" approvato con DGR n. 417/2017.

I fenomeni meteorologici considerati ai fini dell'allertamento sono: vento, stato del mare al largo, neve, ghiaccio e/o pioggia che gela, temperature estreme per i possibili effetti e danni diretti sul territorio. Vengono inoltre valutate le possibili situazioni di criticità idraulica, criticità idrogeologica, criticità idrogeologica per temporali e criticità costiera.

La previsione dei fenomeni e la valutazione delle criticità vengono condotte quotidianamente, di norma per le 24-36 ore successive, alla scala spaziale delle zone o sottozone di allerta.

La valutazione del codice colore per le tipologie di eventi oggetto del sistema di allertamento per ciascuna zona o sottozona di allertamento è di competenza dell'Agencia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia - Servizio Idro-Meteo-Clima Centro Funzionale (ARPAE-SIMC-CF) e dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTePC), nel rispetto delle direttive nazionali e degli indirizzi regionali e tenendo conto del necessario coordinamento con le attività complessivamente svolte dalla rete nazionale dei centri funzionali.

In particolare:

- ARPAE-SIMC-CF effettua la previsione della situazione meteorologica e la valutazione dell'intensità degli eventi attesi (pericolosità o scenario di evento) attribuendo un codice colore ai fenomeni meteorologici vento, temperature estreme, neve, ghiaccio/pioggia che gela, stato del mare;
- ARPAE-SIMC-CF effettua inoltre la valutazione preliminare della criticità idrogeologica per temporali, criticità idrogeologica, criticità idraulica e criticità costiera connesse ai fenomeni meteorologici previsti;
- ARPAE-SIMC-CF e ARSTePC, con il concorso del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, effettuano la valutazione congiunta dei possibili scenari di evento sul territorio e dei potenziali rischi connessi agli eventi meteorologici previsti sulle zone/sottozone di allerta attribuendo un codice colore per la criticità idraulica, criticità idrogeologica, criticità idrogeologica per temporali e criticità costiera.

I risultati della previsione meteorologica e della valutazione delle criticità sul territorio vengono riportati in un documento unico a firma del dirigente referente di ARPAE-SIMC-CF e del Direttore, o suo delegato, di ARSTePC.

Il documento unico è quindi il risultato di una concertazione e di una condivisione di analisi di rischio tra ARPAE-SIMC-CF e ARSTePC (con il concorso del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli); in caso di un disaccordo tra i due dirigenti firmatari,

la decisione finale spetta al Direttore, o suo delegato, dell'ARSTePC.

Il documento unico è denominato:

- Allerta meteo idrogeologica idraulica nel caso sia previsto codice giallo su almeno una zona/sottozona di allerta;
- Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica nel caso sia previsto codice verde su tutte le zone/sottozone di allerta.

Il documento è pubblicato sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Nel caso di emissione di un'Allerta meteo idrogeologica idraulica, la pubblicazione sul sito è accompagnata da una notifica del documento, tramite sms ed email, a Prefetture-Uffici Territoriali di Governo, Province, Comuni e alle altre componenti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile, come dettagliato nell'allegato 4 del citato *"Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ai fini di protezione civile"*.

ARSTePC presidia il corretto flusso dei passaggi di approvazione dell'Allerta/Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica da parte dei dirigenti responsabili di ARPAE-SIMC-CF e di ARSTePC, della pubblicazione e dell'invio delle relative notifiche, attraverso l'applicazione web Allerta Meteo Emilia-Romagna.

FASE DI EVENTO

Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi, vengono notificati tramite sms ed email i superamenti delle soglie pluvio-idrometriche, identificate come indicatori di evento in atto, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate come indicato in dettaglio nel citato Allegato 4. Non è previsto l'invio di notifiche quando si ha il rientro al di sotto delle soglie segnalate

ARPAE-SIMC-CF presidia il corretto funzionamento del sistema di invio delle notifiche di superamento delle soglie pluvio-idrometriche.

Nel caso in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per criticità idraulica, o comunque al verificarsi di eventi di piena di codice colore arancione o superiore, ARPAE-SIMC-CF effettua il monitoraggio delle precipitazioni e delle piene in atto che interessano i corsi d'acqua maggiori. Tali informazioni vengono sintetizzate in un Documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico di cui ARPAE-SIMC-CF si assume la responsabilità sia dei contenuti che dell'emissione, prevista con cadenza appropriata all'effettiva evoluzione dell'evento, indicata dalla data e ora di fine validità.

ARPAE-SIMC-CF presidia la pubblicazione del Documento di monitoraggio sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> e la relativa notifica agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate come indicato in dettaglio nel citato Allegato 4.

ARPAE-SIMC-CF garantisce il presidio in modalità H24 anche nei casi in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per i fenomeni di criticità idrogeologica per temporali o di neve, al fine di fornire in tempo reale le informazioni disponibili sull'evoluzione degli eventi.

In linea generale:

- ARPAE-SIMC-CF e ARSTePC assicurano fra di loro una continua integrazione e condivisione dei dati e delle informazioni utili alla valutazione dei fenomeni, alla formulazione delle Allerte ed in generale al miglioramento della sicurezza territoriale.
- ARPAE-SIMC-CF effettua la previsione e monitoraggio dei fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri secondo quanto previsto dalle proprie procedure organizzative e garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica e radar in relazione alle proprie competenze.
- ARSTePC, anche per il tramite delle proprie sedi territoriali, mantiene i contatti con le componenti istituzionali e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile, in particolare con le amministrazioni comunali, secondo le proprie procedure organizzative.

APPLICAZIONE WEB [HTTPS://ALLERTAMETEO.REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT](https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it)

L'applicazione web <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> rappresenta la fonte di comunicazione ufficiale per il sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna. Tutte le informazioni fornite da altri canali che si discostano o interpretano i dati e i documenti presenti sul suddetto sito, non possono essere considerate istituzionali e ufficiali.

Il sito prevede la condivisione, pubblicazione e aggiornamento di informazioni sia di livello regionale che di livello locale (con focus sul Comune) e pertanto una distinta responsabilità distribuita in base alle rispettive competenze di ARPAE-SIMC-CF e ARSTePC nell'ambito dell'allertamento con particolare riferimento a quanto previsto dal presente documento, e delle Amministrazioni comunali come indicato nella "Convenzione "aperta" per la gestione da parte delle Amministrazioni Comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna".

Le informazioni presenti sul sistema, accessibili da tutti gli utenti, sono raggruppate nelle seguenti sezioni:

- Informati e preparati. La sezione riporta consigli e norme di comportamento per essere preparati nelle possibili situazioni di emergenza;
- Allerte e bollettini. La sezione riporta tutti i Bollettini di Vigilanza/Allerta Meteo-Idrologica-Idraulica emessi e pubblicati in ordine cronologico;
- Monitoraggio eventi. La sezione è dedicata al monitoraggio degli eventi in corso mediante dati in tempo reale. È previsto un componente cartografico che si attiva a seguito di un'allerta gialla per eventi di criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali. Dalla sezione è possibile consultare e scaricare i documenti di Monitoraggio emessi in corso di evento;
- Previsioni e dati. La sezione raggruppa le informazioni sulle previsioni meteo, i dati osservati provenienti dalle reti di monitoraggio (precipitazioni, livelli idrometrici, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata 6h, pioggia cumulata 48h) e i dati radar;
- Strumenti operativi. La sezione riporta le informazioni sulla pericolosità, costituite dalle mappe del dissesto-inventario

delle frane, dalle mappe della pericolosità alluvioni e dalle mappe di rischio di alluvioni. L'utente può scaricare i documenti selezionando il Comune di interesse con la funzione di ricerca. Nella stessa sezione è possibile scaricare sia il piano di protezione civile di un Comune, selezionabile tramite il comando di ricerca, sia i report post evento pubblicati a seguito di ogni evento meteorologico rilevante per i suoi effetti;

- Social allerta. La sezione pubblica i post di twitter con hastag allertameteorer.

Nello specifico la gestione dei dati e delle informazioni presenti sul sistema e il loro aggiornamento è in capo ad ARPAE-SIMC-CF e ad ARSTePC in funzione delle rispettive competenze e come di seguito specificato:

- ARSTePC: sezioni "Informati e preparati", "Allerte e Bollettini", "Strumenti operativi"; inoltre è referente per i contenuti della sezione "Link utili";
- ARPAE-SIMC-CF: sezioni "Monitoraggio eventi", "Previsioni e dati", "Social allerta".

ARPAE-SIMC-CF è altresì referente, con modalità organizzative concordate con ARSTePC:

- per la gestione dell'applicazione web, con particolare riferimento alla fornitura di un Help Desk del Service Gestione operativa, mediante attività di assistenza e gestione sull'applicazione con reperibilità telefonica e via email H24 e D365;
- per il coordinamento delle attività di manutenzione ordinaria ed evolutiva in merito all'applicativo web;
- per le comunicazioni pubblicate in tutte le sezioni dell'applicazione web, ad esclusione di quanto pubblicato nelle pagine web delle Amministrazioni comunali per le quali esse stesse sono responsabili, conseguenti all'emissione di allerte meteo idrogeologiche idrauliche o di aggiornamento ad evento in corso, nonché per la gestione dei Social Media, con garanzia di copertura del servizio H24 e D365.

Ogni relazione con l'Agenzia di Informazione e comunicazione della Giunta regionale è comunque di competenza di ARSTePC.

ALLEGATO 3

Accordo tra l'Agazia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Agazia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima per la contitolarità del trattamento dei dati personali nell'ambito della gestione dell'applicazione web Allerta Meteo Emilia Romagna

Articolo 1**Ambito di applicazione**

Il presente documento disciplina il trattamento dei dati personali da parte dell'Agazia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTePC) e l'Agazia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima (ARPA-SIMC) nell'ambito della gestione dell'applicazione web Allerta Meteo Emilia Romagna.

Articolo 2**Finalità del trattamento**

Le Agazie di cui all'articolo 1 provvedono al trattamento dei dati personali nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, e precisamente dando congiuntamente attuazione alle procedure del sistema di allertamento che prevedono l'invio di notifiche, tramite sms ed email, sia in fase previsionale sia in corso di evento, alle diverse tipologie di destinatari secondo le modalità stabilite dal "*Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 417/2017.

Articolo 3**Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alla finalità descritta, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti informatici e telematici con logiche strettamente correlate alla finalità sopra evidenziata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Articolo 4**Contitolari del trattamento dei dati personali**

Ai fini dell'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali, ARSTePC e ARPA-SIMC sono Contitolari del trattamento dei

dati personali effettuato nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Articolo 5

Funzioni di ciascun Contitolare

A ARSTePC compete fornire all'interessato l'informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

A ARPA-SIMC compete la designazione a Responsabile esterno del trattamento dei dati personali della società fornitrice del servizio informatico.

Articolo 6

Incaricati del trattamento dei dati personali

I dati personali possono essere conosciuti esclusivamente dagli operatori di ARSTePC e ARPA-SIMC individuati quali Incaricati del trattamento dei dati personali.

L'individuazione scritta deve essere aggiornata almeno annualmente e contenere le istruzioni impartite agli Incaricati per il corretto trattamento dei dati stessi.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Il Direttore dell'Agenzia _____

Per l'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia - Servizio Idro-Meteo-Clima dell'Emilia-Romagna

Il Responsabile di Servizio _____

Bologna, _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 564

Assegnazione e concessione contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 e ss.mm. per l'anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 101/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e ss.mm., ed in particolare il Capo I "Principi generali" ed il Capo III "Polizia amministrativa locale";

Richiamato all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale" l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede:

- al comma 1 lettera b) che la "Regione concede contributi per la qualificazione dei corpi di polizia locale ai sensi dell'articolo 14";

- al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a) e non superiore al 50 per cento per quelli di cui alla lettera b)";

Considerato che l'art. 15 al comma 3 prevede che i contributi sopraddetti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale;

Richiamati:

- l'art. 14, comma 4 bis e 7, della citata L.R. n. 24/2003 in cui sono indicate le caratteristiche che devono avere le strutture di polizia locale per essere riconosciute come corpi di polizia locale;

- la propria deliberazione n. 2071 del 23 dicembre 2013 recante "Definizione degli standard essenziali e degli standard ottimali di servizio dei corpi di polizia locale, ai sensi della L.R. 24/2003 e ss.mm.";

- l'art. 16, comma 1 della L.R. 8/2013 il quale prevede che "La Giunta regionale con proprio atto effettua una ricognizione sull'articolazione delle strutture di polizia locale al 31 dicembre 2017. Dopo tale scadenza i preesistenti corpi che non si siano adeguati alle norme della legge regionale n. 24 del 2003, come modificate dalla presente legge, sono costituiti in servizi, fatti salvi, per il personale in essi già inquadrato, il mantenimento dei distintivi di grado già assegnati e l'applicazione delle eventuali disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro specificamente riferite agli appartenenti ai corpi. Fino al 31 dicembre 2017 e nei soli casi di ambiti ottimali costituiti da almeno sette Comuni, il corpo intercomunale deve includere almeno i due terzi dei Comuni inseriti nell'ambito territoriale ottimale.";

Vista la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" e succ. mod.;

Richiamata la propria deliberazione n. 101 del 06 febbraio 2017 con la quale sono stati determinati i criteri e le modalità, per l'anno 2017, per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003;

Rilevato che le domande per la concessione dei contributi in oggetto dovevano essere presentate entro il termine perentorio del 17 marzo 2017 e che per le domande presentate a mezzo raccomandata postale fa fede la data del timbro di spedizione;

Preso atto delle 24 domande di contributo pervenute, complete della documentazione richiesta dalla propria delibera n. 101/2017, da parte delle Unioni di Comuni e dei Comuni elencati nell'allegato prospetto A facente parte integrante della presente deliberazione;

Atteso che il Gabinetto del Presidente della Giunta ha esaminato ed istruito le domande presentate, di cui all'allegato A facente parte integrante della presente deliberazione, secondo i criteri e le modalità determinati con propria deliberazione n. 101/2017 per l'anno 2017 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lett. b), della L.R. 24/2003;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Gabinetto del Presidente della Giunta, così come risulta dal verbale redatto in data 10/04/2017 e conservato agli atti della struttura regionale competente dal quale risulta che:

- tutte le domande sono state presentate nei termini e complete delle informazioni e documenti richiesti, secondo le modalità previste dalla propria delibera n. 101/2017;

- la domanda presentata dall'Unione Comuni del Sorbara (MO) risulta non ammissibile in quanto presso quell'ente non è mai stato costituito un Corpo di polizia locale conforme alla L.R. 24/2003 e quindi la domanda non è rispondente a quanto previsto dall'art. 15 comma 1 lettera b) della L.R. 24/2003 recepita nel presente bando di finanziamento;

- attenendosi ai criteri di priorità indicati nell'allegato B della delibera n. 101/2017, è stata compilata per ogni singolo progetto presentato una "scheda di valutazione" ed è stato attribuito a ciascun progetto un punteggio, quindi è stata predisposta la graduatoria dei progetti e l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare;

Considerato che:

- dalla graduatoria si evince che, tra n. 24 progetti presentati, risultano n. 23 progetti ammissibili in quanto rispondenti alle caratteristiche indicate nella propria deliberazione n. 101/2017;

- stante le risorse allocate sul capitolo di spesa 02698 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, pari a €. 120.000,00, si possono ammettere a finanziamento i primi 12 progetti della graduatoria ritenuti ammissibili, indicati nell'allegato prospetto B facente parte integrante della presente deliberazione, riconoscendo ad essi una percentuale di contribuzione pari al 50% delle spese ammesse;

Richiamati integralmente i requisiti ed i criteri per l'accesso ai contributi contenuti nella propria deliberazione n. 101/2017;

Dato atto altresì che dall'esame istruttorio condotto dalla struttura regionale competente sulle schede progettuali presentate, si evince la natura di investimento degli interventi da realizzare, e che tali progetti sono riportati in sintesi nel sopra richiamato prospetto B;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari

ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e succ. modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017);

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod. ed in particolare l'art. 26 comma 2;

- la determina n. 12096 del 25 luglio 2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art.7, comma 3, D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016, n. 66;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente ad oggetto “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la propria delibera n. 486 del 10/4/2017 avente ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Gabinetto del Presidente della Giunta:

- agli enti locali titolari dei progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto, elencati nell'allegato prospetto B, sono stati richiesti i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P.), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

- che a seguito di tale richiesta e come risulta dalla documentazione agli atti del Gabinetto del Presidente della Giunta, i seguenti enti locali hanno fornito i seguenti Codici Unici di Progetto (C.U.P.) assegnati dalla competente struttura ministeriale:

| | |
|--|---------------------|
| Comune di Modena | CUP D91B17000080006 |
| Comune di Riccione (RN) | CUP E88I17000000006 |
| Unione Comuni Pianura Reggiana (RE) | CUP C49D17000160006 |
| Unione dei Comuni del Frignano (MO) | CUP G79D17000210002 |
| Unione delle Terre d'Argine (MO) | CUP G99D17000200006 |
| Unione Terra di Mezzo (RE) | CUP H49D17000250002 |
| Comune di Parma | CUP I99J17000000006 |
| Unione della Bassa Reggiana (RE) | CUP F99D17000150006 |
| Unione della Romagna Faentina (RA) | CUP J19G17000070006 |
| Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO) | CUP H89D17000480002 |
| Unione di Comuni della Romagna Forlivese-UNIONE MONTANA (FC) | CUP H69D17000330007 |
| Comune di Bellaria Igea Marina (RN) | CUP E59G17000040006 |

Dato atto che, così come previsto al punto 4) dell'Allegato A della propria delibera n. 101/2017, i progetti dovranno terminare improrogabilmente entro il 31 dicembre 2017. Entro il 31/03/2018 gli Enti Locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto col presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. modifiche per quanto applicabile, nonché la propria delibera n. 468 del 10/04/2017;

- le proprie deliberazioni n. 53/2015, n. 2184/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 n. 477/2017 e il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 242/2015;

- la determinazione dirigenziale n. 4779 del 28 marzo 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di prendere atto delle domande presentate dalle Unioni di Comuni e dai Comuni ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera b), della L.R. n. 24/2003 sulla base dei criteri e delle modalità fissati dalla propria deliberazione n. 101/2017, riportate nell'allegato prospetto A parte integrante della presente deliberazione;

2) di dichiarare ammissibili a finanziamento, sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli enti locali di cui all'allegato prospetto B, parte integrante della presente deliberazione;

3) di escludere le domande di contributo presentate dagli enti riportate negli allegati prospetti C e D, facenti parti integranti della presente deliberazione, per le motivazioni per ciascuno di essi indicate;

4) di assegnare e concedere ai 12 enti locali elencati nell'allegato prospetto B, il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di €. 120.000,00 per spese di investimento;

5) di imputare la somma complessiva di €. 120.000,00, registrata al n. 3743 di impegno sul capitolo 02698 "Contributi a enti locali per investimenti volti alla qualificazione dei corpi di polizia locale (art. 15, comma 1 lett. b), L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Missione 03 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.1 -Transazioni UE 8 - SIOPE

2030102003 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Missione 03 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102005 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che relativamente ai codici CUP si rimanda alle premesse del presente atto;

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e succ. modifiche, secondo le modalità previste al punto 9) dell'Allegato A della propria deliberazione n. 101 del 6 febbraio 2017;

8) di prendere atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni

tecnico operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n. 101/2017 sopracitata;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di dare atto inoltre che il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C e D parti integranti, saranno pubblicati integralmente nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale>;

11) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011.

ALLEGATO A**Elenco delle domande pervenute da Unioni di Comuni e da Comuni**

| N. | Ente richiedente (o capofila) | Nome progetto | Costo progetto (investimenti) |
|-----------|--|---|--|
| 1 | Unione Comuni del Sorbara (MO) | Il controllo di vicinato | €. 30.000,00 |
| 2 | Unione dei Comuni del Frignano (MO) | Dal vigile di quartiere alla polizia di prossimità | €. 20.173,92 |
| 3 | Comune di Modena | La prevenzione rende sicuri: sperimentazione di nuove sinergie tra Comune di Modena e cittadini per migliorare la vivibilità e la sicurezza urbana nella frazione Cogmento | €. 30.070,61 |
| 4 | Comune di Bellaria Igea Marina (RN) | Trame di comunità | €. 20.050,00 |
| 5 | Comune di Valsamoggia (BO) | Sicurezza partecipata, Polizia Municipale e Cittadino | €. 57.649,88 |
| 6 | Unione Bassa Reggiana (RE) | Lo sviluppo del sistema di radiocomunicazione e localizzazione della Centrale Operativa della Polizia Municipale, attraverso la Rete Radiomobile Regionale R3 | €. 24.229,20 |
| 7 | Unione Comuni Pianura Reggiana (RE) | Facciamo squadra | €. 56.000,00 |
| 8 | Comune di Parma | HOW TO COMMUNICATE: riorganizzazione della radiocomunicazione per la Polizia Municipale di Parma | €. 21.493,96 |
| 9 | Comune di Riccione (RN) | Reciprocity | €. 21.692,23 |
| 10 | Unione Terra di Mezzo (RE) | Libertà è partecipazione | €. 32.021,37 |
| 11 | Unione Tresinaro Secchia (RE) | Tresinaro Secchia Sicura: "con-cittadino" | €. 20.867,24 |
| 12 | Unione delle Terre d'Argine (MO) | Espansione capillare del controllo del vicinato nell'ambito del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine: promozione e presidio tramite ufficio mobile | €. 64.819,82 |
| 13 | Unione della Romagna Faentina (RA) | Infortunistica stradale: dalla dematerializzazione del processo alla qualificazione dell'impiego delle risorse | €. 25.000,00 |
| 14 | Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA) | Promuovere la sicurezza urbana come bene comune | €. 17.560,00 |
| 15 | Unione Terred'Acqua (BO) | Nuovi servizi per la comunità | €. 25.000,00 |
| 16 | Comune di San Lazzaro di Savena (BO) | Polizia di comunità, cittadinanza attiva e App HoodwatchER | €. 70.000,00 |
| 17 | Unione Terre di Castelli (MO) | Alla ricerca del minimo margine d'errore | €. 18.910,00 |
| 18 | Unione di Comuni Valmarecchia (RN) | "C'è chi non sa dove andare e sta correndo per andarci subito" Il dissuasore frena la velocità | €. 20.043,38 |
| 19 | Comune di Cesena (FC) | Miglioramento della sicurezza percepita e della civile convivenza della comunità, utilizzo trappole, nuovo controllo appiedato del centro storico e della ZTL e nuova Comunicazione | €. 20.500,00 |

| | | | |
|----|---|---|-------------------|
| | | strategica social | |
| 20 | Comune di Ravenna | "Si.Parte." (Sicurezza PARTEcipata) | € . 20 . 700 , 00 |
| 21 | Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO) | Prossimità: sentimento ed efficacia. Perfezionare l'agente di prossimità sviluppandone la consapevolezza che è il valore della risposta a qualificare la fiducia da parte dei cittadini | € . 50 . 020 , 00 |
| 22 | Unione di Comuni della Romagna Forlivese (FC) | Nuove tecnologie per un sistema integrato di controlli e gestione dell'emergenza: la P.M. più vicina al cittadino | € . 20 . 000 , 00 |
| 23 | Comune di Castelfranco Emilia (MO) | Dalla prossimità alla comunità | € . 21 . 665 , 61 |
| 24 | Comune di Reggio Emilia | Contatto - Polizia di comunità per il miglioramento della sicurezza percepita | € . 20 . 000 , 00 |

ALLEGATO B

Elenco delle domande presentate da Unioni di Comuni e da Comuni ammesse a finanziamento con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera n. 101/2017 ha stabilito che il contributo massimo per le spese di investimento sia pari a €. 10.000,00).

| N. | Ente richiedente | Nome Progetto | Costo progetto (investimenti) | Spesa ammissibile | Contributo concesso (50%) |
|-----------|-------------------------------------|--|--------------------------------------|--------------------------|----------------------------------|
| 1 | Comune di Modena | La prevenzione rende sicuri: sperimentazione di nuove sinergie tra Comune di Modena e cittadini per migliorare la vivibilità e la sicurezza urbana nella frazione Cognetto | €. 30.070,61 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |
| 2 | Comune di Riccione (RN) | Reciprocity | €. 21.692,23 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |
| 3 | Unione Comuni Pianura Reggiana (RE) | Facciamo squadra | €. 56.000,00 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |
| 4 | Unione dei Comuni del Frignano (MO) | Dal vigile di quartiere alla polizia di prossimità | €. 20.173,92 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |
| 5 | Unione delle Terre d'Argine (MO) | Espansione capillare del controllo del vicinato nell'ambito del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine: promozione e presidio tramite ufficio mobile | €. 64.819,82 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |
| 6 | Unione Terra di Mezzo (RE) | Libertà è partecipazione | €. 32.021,37 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |
| 7 | Comune di Parma | HOW TO COMMUNICATE: riorganizzazione della radiocomunicazione per la Polizia Municipale di Parma | €. 21.493,96 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |
| 8 | Unione Bassa Reggiana (RE) | Lo sviluppo del sistema di radiocomunicazione e localizzazione della Centrale Operativa della Polizia Municipale, attraverso la Rete Radiomobile Regionale R3 | €. 24.229,20 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |
| 9 | Unione della Romagna Faentina (RA) | Infortunistica stradale: dalla dematerializzazione del processo alla qualificazione dell'impiego delle risorse | €. 25.000,00 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |

| | | | | | |
|----|--|---|--------------|----------------------|----------------------|
| 10 | Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO) | Prossimità: sentimento ed efficacia. Perfezionare l'agente di prossimità sviluppandone la consapevolezza che è il valore della risposta a qualificare la fiducia da parte dei cittadini | €. 50.020,00 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |
| 11 | Unione di Comuni della Romagna Forlivese-UNIONE MONTANA (FC) | Nuove tecnologie per un sistema integrato di controlli e gestione dell'emergenza: la P.M. più vicina al cittadino | €. 20.000,00 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |
| 12 | Comune di Bellaria Igea Marina (RN) | Trame di comunità | €. 20.050,00 | €. 20.000,00 | €. 10.000,00 |
| | TOTALI | | | €. 240.000,00 | €. 120.000,00 |

ALLEGATO C

Elenco delle domande presentate non ammesse a finanziamento in quanto le risorse disponibili non lo consentono sulla base della graduatoria predisposta.

| N. | Ente richiedente | Nome progetto |
|-----------|--|---|
| 1 | Comune di San Lazzaro di Savena (BO) | Polizia di comunità, cittadinanza attiva e App HoodWatchER |
| 2 | Unione Terred'Acqua (BO) | Nuovi servizi per la comunità |
| 3 | Comune di Ravenna | "Si.Parte". (Sicurezza PARTEcipata) |
| 4 | Comune di Cesena | Miglioramento della sicurezza percepita e della civile convivenza della comunità, utilizzo trappole, nuovo controllo appiedato del centro storico e della ZTL e nuova Comunicazione strategica social |
| 5 | Unione Tresinaro Secchia (RE) | Tresinaro Secchia Sicura: "con-cittadino" |
| 6 | Comune di Valsamoggia (BO) | Sicurezza partecipata, Polizia Municipale e Cittadino |
| 7 | Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA) | Promuovere la sicurezza urbana come bene comune |
| 8 | Comune di Castelfranco Emilia (MO) | Dalla prossimità alla comunità |
| 9 | Unione di Comuni Valmarecchia (RN) | "C'è chi non sa dove andare e sta correndo per andarci subito". Il dissuasore frena la velocità |
| 10 | Comune di Reggio Emilia | Contatto - Polizia di comunità per il miglioramento della sicurezza percepita |
| 11 | Unione Terre di Castelli (MO) | Alla ricerca del minimo margine d'errore |

ALLEGATO D

Domanda presentata ritenuta non ammissibile per mancanza del requisito di ammissibilità di cui al punto 1) dell'Allegato A della delibera di Giunta n. 101/2017.

| Unione richiedente | Nome progetto | Motivazione |
|--------------------------------|--------------------------|--|
| Unione Comuni del Sorbara (MO) | Il controllo di vicinato | Non riconosciuto lo status di Corpo di polizia locale conforme alla L.R. 24/2003 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 567

Approvazione Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 7 maggio 2008 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare con proprio Decreto del 16 ottobre 2006, ha emanato un "Programma di Finanziamenti per le esigenze di Tutela Ambientale connesse al Miglioramento della Qualità dell'Aria e alla Riduzione delle Emissioni di Materiale Particolato in Atmosfera nei Centri Urbani", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1 marzo 2007;
- ai sensi dell'art. 4 del citato D.M. 16/10/2006 è stato previsto, sia come modalità attuativa di raccordo programmatico che di successiva gestione, lo strumento dell'Accordo fra Enti secondo le forme e modalità di cui all'art. 15 della legge 241/1990;
- con successivo Decreto Direttoriale n. DEC/DSA/2007/1164 del 28 dicembre 2007 sono state definite da parte del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare le linee procedurali di gestione delle risorse;
- la Regione Emilia-Romagna a seguito delle proposte progettuali presentate dalle Province, ha approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 31 marzo 2008 il quadro degli interventi da realizzarsi sul territorio avente come oggetto "Approvazione del Programma di Interventi per il Miglioramento della Qualità dell'Aria" e della Bozza di Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna;
- in data 7 maggio 2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna;
- successivamente con deliberazione di Giunta regionale n. 1600 del 6 ottobre 2008 sono state approvate le specifiche di merito alle modalità di gestione tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria cui dovevano attenersi i soggetti beneficiari, per garantire un'efficiente realizzazione degli interventi finanziari;

Considerato che:

- durante la fase di realizzazione degli interventi previsti nel programma, a seguito di monitoraggio e verifica periodici da parte della Regione Emilia-Romagna, sono emerse le necessità di modificare ed integrare le configurazioni progettuali di alcuni interventi nell'Accordo di Programma approvato con deliberazione di Giunta regione n. 435/208;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 641 del 16 maggio 2011, sono state approvate variazioni e integrazioni al Programma, come previsto al comma 6 dell'art. 5 del Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente n. 734 del 16 dicembre 2012;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 269 del 3 marzo 2014 è stata approvata una proposta di aggiornamento all'Accordo di Programma e una riprogrammazione delle risorse economizzate di €. 5.809.544,58, ai sensi del comma 6 art. 5 D.M. 734/2011 da destinarsi al progetto denominato "RER 11-01

"Acquisizione materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche destinato allo svolgimento del servizio di trasporto passeggeri di competenza della Regione Emilia-Romagna", di cui alla delibera di G.R. n. 641/2011 per un costo complessivo di €. 77.933.834,29;

- la Regione con propria nota del 26 febbraio 2015 prot. n. PG.2015.0122008, ha inviato la rendicontazione finale della documentazione di spesa a conclusione degli interventi previsti dal Programma sulla Qualità dell'Aria di cui al D.M. 16 ottobre 2006, da cui risultava esserci un'economia di risorse pari ad €. 5.809.544,58, da ridestinarsi ai sensi del comma 6 dell'art. 5 del Decreto Ministeriale n. 734/2012, all'intervento denominato "RER 11-01" proposto con deliberazione di Giunta regionale n. 269/2014 sopra citata, allegando alla nota la "Scheda descrittiva", ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione ministeriale per l'approvazione di un'integrazione dell'Accordo sottoscritto;

Considerato altresì che:

- il Ministero con nota prot. n. 14674 del 16 novembre 2015, in seguito alla verifica della documentazione finale inviata, ha sottoposto all'esame della Regione un prospetto riepilogativo sullo stato di realizzazione degli interventi finanziati con il pertinente quadro economico al fine di autorizzare la richiesta avanzata dalla Regione;
 - la Regione con nota prot. n. PG.2016.155604 del 7 marzo 2016, nel confermare il quadro economico dello stato di attuazione del Programma ha confermato la richiesta di riutilizzo delle economie dell'importo di €. 5.809.802,01 per finanziare il progetto "RER 11-01" ed inserirlo come addendum all'Accordo di Programma sottoscritto il 7 maggio 2008;
- Preso atto che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 8989/RIN del 9 giugno 2016 ha comunicato l'accettazione dell'istanza di variante proposta dalla Regione e quindi l'utilizzo delle economie di spesa derivanti dal Programma per il cofinanziamento del nuovo progetto "RER 11-01", rinviando la formalizzazione della variazione alla stipula di un apposito Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma originario;
 - facendo seguito alla precedente nota, il Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 4084 del 22 marzo 2017, ha inviato alla Regione lo schema di Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma del 7 maggio 2008 per la sottoscrizione e relativa approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna;
- Ritenuto pertanto di:
- approvare, in Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, lo Schema di Atto Aggiuntivo per il riutilizzo delle economie di spesa (cd. "riutilizzabile" accertate per complessivi €. 5.809.502,01, interamente destinate per cofinanziare il "nuovo intervento denominato RER 11-01" "Acquisizione materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche destinato allo svolgimento del servizio di trasporto passeggeri di competenza della Regione Emilia-Romagna";
 - di autorizzare il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente alla sottoscrizione dello Schema di Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma del 7 maggio 2008, sulla base dello Schema di cui allegato 1 alla presente deliberazione, prevedendo che all'Accordo stesso possano essere apportate modificazioni ed integrazioni di natura tecnica e procedurale, concordate con il Ministero

dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa.
Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

a) di approvare lo schema di Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 7 maggio 2008, Allegato 1 parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, relativo all'accertamento delle economie di spesa per complessivi €. 5.809.544,58 interamente destinate per cofinanziare l'intervento denominato "RER 11-01 "Acquisizione materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche destinato allo svolgimento del servizio di trasporto passeggeri di competenza della Regione Emilia-Romagna", dell'importo complessivo di €. 77.933.834,29;

b) di autorizzare il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente alla sottoscrizione dello Schema di Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma del 7 maggio 2008, sulla base dello Schema di cui allegato 1 alla presente deliberazione, prevedendo che all'Accordo stesso possano essere apportate modificazioni ed integrazioni di natura tecnica e procedurale, concordate con il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare;

c) di dare atto che successivamente alla firma dello Schema aggiuntivo all'Accordo di Programma si provvederà ad adempiere a tutte le operazioni amministrative e contabili necessarie ai fini della corretta gestione dell'intervento;

d) di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013;

e) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1**ATTO AGGIUNTIVO
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

Sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Emilia Romagna ed il Comune di Bologna il 7 maggio 2008, ai sensi del Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani di cui al
DM 16 ottobre 2006

PREMESSO

- che con decreto-legge n. 16 del 21 febbraio 2005 recante “*Interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica*”, convertito dalla legge n. 58 del 22 aprile 2005, è stato istituito un “fondo” per esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni delle polveri sottili in atmosfera nei centri urbani;
- che ai fini dell'utilizzo del predetto “fondo” con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 16 ottobre 2006 è stato a sua volta istituito un “programma” di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani;
- che in relazione a quanto previsto dall'art. 4, comma 4 del predetto provvedimento, è stato sottoscritto in data 7 maggio 2008 un “Accordo di Programma” tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la salvaguardia ambientale, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, con il quale sono stati individuati ed approvati n. 58 progetti da realizzare con il cofinanziamento ministeriale gravante a carico del “programma” di cui sopra – tutti elencati nell'Allegato 1 all'*Accordo di Programma* originario – per un importo complessivo pari a 15 milioni di Euro a fronte di interventi da realizzare per un valore complessivo di 33.637.526,96;

- che il predetto *Accordo di Programma* è stato approvato e reso esecutivo con D.D. n. DSA-DEC-2008-0000430 del 6 giugno 2008 (registrato presso l'Ufficio controllo atti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare della Corte di Conti il 22 luglio 2008, al reg. n. 8, foglio 43);

CONSIDERATO

- che, allo stato, dei 58 interventi originariamente previsti, come risulta in particolare dalla Tabella 1 allegata al presente accordo:
 - 35 di essi sono stati regolarmente conclusi per una spesa complessiva posta a carico del "programma" di finanziamento pari a € 8.964.938,90; per 3 di questi interventi è stata presentata una rendicontazione inferiore a quella originariamente prevista, il che ha comportato una economia "riutilizzabile" di risorse poste a carico del "programma" pari a complessivi € 629.554,10;
 - 23 interventi non sono stati realizzati, comportando una ulteriore economia di spesa "riutilizzabile", rispetto ai contributi originariamente previsti, pari a complessivi € 5.179.947,50;
- che, per quanto sopra, a fronte di un contributo complessivo regolamentato con l'*Accordo di Programma* del 7 maggio 2008 pari a € 15.000.000,00, risulta che la Regione Emilia-Romagna, allo stato, abbia realizzato e rendicontato interventi per un ammontare di contribuzione pari a complessivi € 8.964.938,90 mentre le economie di spesa a disposizione (cd. "riutilizzabili") ammontano a complessivi € 5.809.502,01;
- che nei limiti della predetta economia di spesa devono intendersi, allo stato, gli impegni finanziari massimi, e per nessun motivo superabili, posti in capo al Ministero per l'attuazione degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'*Accordo di Programma* in argomento;

TENUTO CONTO

- che con D.D. n. DVA-DEC-2011-734 del 16 dicembre 2011 sono state disciplinate le modalità di trasferimento, rendicontazione e revoca dei finanziamenti da erogare ai soggetti beneficiari dei contributi afferenti il "programma" in parola, e che, in particolare, il comma

6 dell'art. 5 prevede la possibilità, nel caso in cui documentate e motivate circostanze ostacolino o impediscano l'esecuzione, anche parziale, di uno o più interventi, che il soggetto beneficiario ne proponga al Ministero la sostituzione con nuovi interventi, fermo restando invariato l'entità del finanziamento;

PRESO ATTO

- che già con nota acquisita agli atti con prot. n. 2278/RIN del 17/03/2015 la Regione Emilia-Romagna aveva comunicato l'impossibilità per alcuni Comuni di procedere alla realizzazione di n. 25 interventi, allora non ancora avviati, richiedendo una sostituzione di essi con un unico intervento identificato con il codice RER 11-01, relativo all'acquisizione di materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche destinato allo svolgimento del servizio di trasporto ferroviario passeggeri;
- che con successiva corrispondenza intercorsa tra le Parti si è andato delineando il quadro degli interventi conclusi, quelli conclusi con un impegno di risorse minori e quelli non attivati;
- che all'esito delle valutazioni svolte dal Ministero sulla rendicontazione tecnico-economica inerente i progetti realizzati, con nota n. 14674 del 16 novembre 2015 è stato sottoposto all'esame della Regione un prospetto riepilogativo circa lo stato di realizzazione degli interventi finanziati con il pertinente quadro economico, al fine di concordare con le rispettive risultanze;
- che la Regione Emilia-Romagna con la nota prot.n. 155604 del 7 marzo 2016 ha confermato il quadro economico ad essa sottoposto, ribadendo l'intenzione di utilizzare la quota residua del contributo originario pari a oltre 5,8 milioni di Euro per cofinanziare l'intervento RER 11-01, "acquisizione di materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche destinato allo svolgimento del servizio di trasporto ferroviario passeggeri", consistente nell'acquisto di 12 nuovi elettrotreni ETR 350 Flirt-Stadler per una spesa complessiva di € 77.933.834,29, il cui completamento, allora imminente, era previsto per la fine del mese di giugno 2016;

CONSIDERATO

- che il "nuovo" intervento proposto in sostituzione di quelli non realizzati, o solo parzialmente realizzati, ricade in uno dei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti

(trasporti) e che, sulla base dell'istruttoria svolta, la documentazione allegata all'istanza di riutilizzo delle economie e di sostituzione con il "nuovo" intervento risulta conforme alle condizioni prescritte per la concessione dei finanziamenti ai sensi dell'allegato II del citato D.M. del 16 ottobre 2006;

- che in relazione a quanto premesso ed evidenziato il "nuovo" progetto proposto appare finanziabile in sostituzione degli interventi non realizzati e nei limiti del contributo risultante dalla somma delle economie "riutilizzabili";
- che con nota prot. n. 8989/RIN del 9 giugno 2016 il Ministero ha comunicato alla Regione Emilia-Romagna l'accettazione dell'istanza di variante per la realizzazione del "nuovo" progetto, rinviando la formalizzazione della variazione alla stipula di un apposito Atto aggiuntivo all'Accordo di programma originario;
- che il Comune di Bologna non partecipa alla sottoscrizione del predetto Atto aggiuntivo per motivi di correttezza amministrativa, in quanto la sua presenza alla fase di sottoscrizione dell'Accordo originario ha già fatto maturare i benefici economici previsti dall'art. 4, comma 5 del D.M. 16 ottobre 2016, dei quali la partecipazione stessa era la condizione premiante;

ACCERTATO

- che gli adempimenti previsti dall'art. 2 dell'Accordo di programma del 7 maggio 2008 sono stati regolarmente e compiutamente attuati dalla regione Emilia-Romagna e dal Comune di Bologna, come risulta dal pertinente verbale sottoscritto tra le parti il 5 dicembre 2016;
- che la copertura della spesa necessaria per dare attuazione all'*Accordo di Programma originario* e al presente *Atto Aggiuntivo* è assicurata con le risorse a suo tempo impegnate, attualmente cadute in perenzione amministrativa, di cui agli impegni contraddistinti ai numeri di giustificativo ..., ... e ...;

TUTTO CIO' PREMESSO, RITENUTO E CONSIDERATO

SI CONVIENE

Articolo 1

(Modifiche e integrazioni all'*Accordo di Programma*)

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, le economie di spesa (cd. “riutilizzabili”) accertate per complessivi € 5.809.502,01, sono interamente destinate per cofinanziare il “nuovo” intervento denominato RER 11-01 “acquisizione di materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche destinato allo svolgimento del servizio di trasporto ferroviario passeggeri”.
2. Conseguentemente, l’Allegato 1 all’*Accordo di Programma* stipulato in data 7 maggio 2008, indicato nelle premesse, è integralmente sostituito con l’Allegato 1 facente parte integrante del presente *Atto Aggiuntivo*.
3. Rimangono ferme tutte le altre condizioni definite nel predetto *Accordo di Programma*, il cui termine di durata è prorogato sino al completo adempimento da parte dei soggetti sottoscrittori degli impegni rispettivamente assunti.

Il presente atto acquista efficacia tra le parti una volta conseguito il “visto” dei competenti Organi di controllo.

Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e
del mare - Direzione Generale per i Rifiuti e
l’Inquinamento

Il Direttore Generale
Dott. Mariano Grillo

Regione Emilia Romagna
Direzione Generale cura del Territorio e
dell’Ambiente

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 595

L.R. n. 4/2016 e s.m. - Istituzione dell'area vasta a finalità turistica e della destinazione turistica "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia). Approvazione dello Statuto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii;
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", e in particolare l'art. 1, comma 44;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", e in particolare l'art. 48;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 avente ad oggetto "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e ss.mm., e in particolare l'art. 12;

Richiamati, in particolare, i seguenti commi dell'articolo 12 della citata L.R. n. 4/2016:

- il comma 1, laddove dispone che la Regione istituisce, su proposta della Città metropolitana e delle Province, le aree vaste a finalità turistica di cui all'art. 48 della legge regionale n. 13 del 2015;
- il comma 2, laddove dispone che la Regione, con un apposito atto della Giunta, sentita la competente Commissione assembleare, sulla base delle proposte degli enti di cui al comma 3, istituisce le Destinazioni turistiche ai fini dell'organizzazione della promo-commercializzazione del turismo dell'Emilia-Romagna;
- il comma 3, laddove dispone che le Destinazioni turistiche sono enti pubblici strumentali degli enti locali ai sensi dell'articolo 11-ter del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, organizzativa, finanziaria e contabile, costituiti da enti locali, a cui possono aderire le Camere di commercio e qualsiasi altra amministrazione pubblica, operante in ambito turistico, che rientri tra quelle indicate dall'ISTAT come pubbliche;
- il comma 11, laddove dispone che, per quanto non espressamente previsto dalla L.R. 4/16, i criteri e le modalità per la nomina e la revoca dei componenti degli organi e per il funzionamento dell'Ente sono definiti nello Statuto, approvato dalla Giunta regionale su proposta degli enti locali che ne promuovono l'istituzione;

Preso atto delle proposte di:

- istituzione di un'area vasta a finalità turistica, ai sensi del citato comma 1 dell'art. 12 della L.R. n. 4/16, coincidente con il territorio delle Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia;
- istituzione di una Destinazione turistica, ai sensi del citato comma 2 dell'art. 12 della L.R. n. 4/16, denominata "Emilia", relativa all'area vasta a finalità turistica di cui al punto precedente;
- approvazione, ai sensi del citato comma 11 dell'art. 12 della L.R. n. 4/16, dello schema di Statuto relativo alla Destinazione turistica "Emilia", di cui all'allegato n. 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

pervenute dalle seguenti Province:

- Provincia di Parma, che, con nota pec PG n. 76421 del 10/02/2017, ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna la propria delibera di Consiglio n. 3 del 07/02/2017 avente ad oggetto "L.R. 4/2016 - Proposta alla Regione Emilia-Romagna di istituzione dell'area vasta a finalità turistica Emilia e della relativa Destinazione Turistica - Approvazione della proposta di statuto.";
- Provincia di Piacenza, che ha trasmesso, con nota pec PG n. 129947 del 01/03/2017, alla Regione Emilia-Romagna la propria delibera di Consiglio n. 3 del 23/02/2017 avente ad oggetto "LR 4/2016 - Proposta alla Regione Emilia-Romagna di istituzione dell'area vasta a finalità turistica 'Emilia' e della relativa Destinazione Turistica - Approvazione della proposta di statuto.";
- Provincia di Reggio Emilia, che ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna", con nota pec PG n. 187355 del 21/03/2017, la propria delibera di Consiglio n. 3 del 07/03/2017 avente ad oggetto "L.R. 4/2016 Proposta alla Regione Emilia-Romagna di istituzione dell'area vasta a finalità turistica Emilia e della relativa Destinazione Turistica - Approvazione della proposta di statuto;

Preso inoltre atto che gli Enti pubblici di cui alla successiva Tabella n. 1 hanno trasmesso alla Regione Emilia-Romagna i propri atti amministrativi, trattenuti agli atti, con cui hanno:

- deliberato l'adesione alla proposta di istituzione della Destinazione turistica "Emilia" trasmessa alla Regione Emilia-Romagna dalle Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia;
- approvato lo schema di Statuto proposto dalle medesime Province;

TABELLA N. 1

| PROVINCIA | COMUNE | ATTO DELIBERATIVO |
|-----------|----------------------|----------------------|
| PARMA | ALBARETO | n. 18 del 04/03/2017 |
| | BERCETO | n. 17 del 24/02/2017 |
| | BORE | n. 13 del 11/03/2017 |
| | BORGO VAL DI TARO | n. 17 del 31/03/2017 |
| | COLORNO | n. 22 del 30/03/2017 |
| | COMPIANO | n. 11 del 31/03/2017 |
| | CORNIGLIO | n. 16 del 29/03/2017 |
| | FIDENZA | n. 4 del 21/02/2017 |
| | FONTEVIVO | n. 8 del 27/02/2017 |
| | FORNOVO DI TARO | n. 6 del 02/03/2017 |
| | LANGHIRANO | n. 9 del 30/03/2017 |
| | MEDESANO | n. 10 del 09/03/2017 |
| | MONCHIO DELLE CORTI | n. 10 del 03/03/2017 |
| | NOCETO | n. 17 del 30/03/2017 |
| | PARMA | n. 15 del 28/02/2017 |
| | PELLEGRINO PARMENSE | n. 9 del 29/03/2017 |
| | POLESINE ZIBELLO | n. 14 del 14/03/2017 |
| | ROCCABIANCA | n. 2 del 22/02/2017 |
| | SALSOMAGGIORE TERME | n. 14 del 25/03/2017 |
| | SOLIGNANO | n. 13 del 15/03/2017 |
| | TERENZO | n. 16 del 09/02/2017 |
| | TIZZANO VAL PARMA | n. 20 del 10/04/2017 |
| TORNOLO | n. 3 del 30/03/2017 | |
| VARSI | n. 9 del 30/03/2017 | |
| PIACENZA | AGAZZANO | n. 7 del 30/03/2017 |
| | BETTOLA | n. 17 del 24/04/2017 |
| | BOBBIO | n. 17 del 28/04/2017 |
| | CALENDASCO | n. 14 del 29/03/2017 |
| | CARPANETO PIACENTINO | n. 14 del 29/03/2017 |
| | CASTELL'ARQUATO | n. 10 del 29/04/2017 |
| | CERIGNALE | n. 12 del 29/04/2017 |
| | COLI | n. 20 del 09/04/2017 |
| | CORTE BRUGNATELLA | n. 15 del 29/04/2017 |
| | FARINI | n. 12 del 30/03/2017 |
| | FERRIERE | n. 11 del 17/03/2017 |
| | GAZZOLA | n. 9 del 27/03/2017 |
| | GOSSOLENGO | n. 21 del 27/03/2017 |
| | GRAGNANO TREBBIENSE | n. 12 del 30/03/2017 |
| | GROPPARELLO | n. 5 del 29/03/2017 |
| | MORFASSO | n. 3 del 31/03/2017 |
| | PECORARA | n. 5 del 31/03/2017 |
| | PIACENZA | n. 15 del 24/03/2017 |
| PODENZANO | n. 17 del 30/03/2017 | |

| | | |
|----------------------|----------------------|----------------------|
| | PONTE DELL'OLIO | n. 24 del 29/03/2017 |
| | RIVERGARO | n. 24 del 28/03/2017 |
| | TRAVO | n. 17 del 27/03/2017 |
| | VERNASCA | n. 6 del 31/03/2017 |
| | VIGOLZONE | n. 17 del 23/03/2017 |
| REGGIO EMILIA | ALBINEA | n. 34 del 27/03/2017 |
| | BAGNOLO IN PIANO | n. 4 del 31/03/2017 |
| | BAISO | n. 13 del 29/03/2017 |
| | BIBBIANO | n. 18 del 28/04/2017 |
| | BORETTO | n. 3 del 28/04/2017 |
| | BRESCELLO | n. 10 del 27/04/2017 |
| | CADELBOSCO DI SOPRA | n. 10 del 30/03/2017 |
| | CAMPEGINE | n. 20 del 26/04/2017 |
| | CANOSSA | n. 16 del 29/03/2017 |
| | CARPINETI | n. 25 del 31/03/2017 |
| | CASALGRANDE | n. 22 del 30/03/2017 |
| | CASINA | n. 15 del 30/03/2017 |
| | CASTELLARANO | n. 26 del 28/04/2017 |
| | CASTELNOVO DI SOTTO | n. 11 del 29/03/2017 |
| | CASTELNOVO NE' MONTI | n. 25 del 31/03/2017 |
| | CAVRIAGO | n. 27 del 26/04/2017 |
| | CORREGGIO | n. 25 del 31/03/2017 |
| | GATTATICO | n. 31 del 02/05/2017 |
| | GUALTIERI | n. 23 del 27/04/2017 |
| | GUASTALLA | n. 9 del 30/03/2017 |
| | LUZZARA | n. 8 del 21/04/2017 |
| | MONTECCHIO | n. 26 del 27/04/2017 |
| | NOVELLARA | n. 24 del 27/04/2017 |
| | POVIGLIO | n. 19 del 26/04/2017 |
| | QUATTRO CASTELLA | n. 30 del 30/03/2017 |
| | REGGIO EMILIA | n. 47 del 27/03/2017 |
| | RIO SALICETO | n. 31 del 10/04/2017 |
| | ROLO | n. 19 del 29/03/2017 |
| | RUBIERA | n. 12 del 30/03/2017 |
| | SAN POLO D'ENZA | n. 15 del 31/03/2017 |
| | SANT' ILARIO D'ENZA | n. 23 del 29/04/2017 |
| SCANDIANO | n. 13 del 29/03/2017 | |
| VENTASSO | n. 15 del 31/03/2017 | |
| VETTO | n. 15 del 29/03/2017 | |
| VEZZANO SUL CROSTOLO | n. 28 del 28/04/2017 | |
| VILLA MINOZZO | n. 16 del 31/03/2017 | |

Ritenuto opportuno affiancare alla denominazione "Emilia", proposta dagli Enti locali sopracitati, le seguenti parole: Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia, al fine di specificare l'ambito territoriale di riferimento della Destinazione turistica stessa, la quale risulta pertanto denominata "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia);

Ritenuto, pertanto, di:

- istituire, ai sensi del comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2016, su proposta delle Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia l'area vasta a finalità turistica, il cui ambito territoriale coincide con il perimetro del territorio delle medesime tre Province proponenti;
- istituire, ai sensi del comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2016, su proposta delle Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia la Destinazione turistica "Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia)";
- prendere atto dell'approvazione da parte delle Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia della proposta di Statuto della Destinazione turistica "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia);
- prendere atto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2016, dell'adesione alla proposta di istituzione della Destinazione turistica "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) e dell'approvazione dello schema del relativo Statuto da parte degli Enti locali di cui alla precedente Tabella n. 1;
- approvare, ai sensi del comma 11 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2016, lo Statuto della Destinazione turistica "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia), di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 468/2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016;

Richiamati, inoltre:

- il D.Lgs n. 159/2011 e ss.mm.ii, in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 avente ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Acquisito agli atti del Servizio Turismo e Commercio, in data 3 maggio 2017, il parere favorevole della Commissione assembleare

II "Politiche economiche", ai sensi del citato comma 2 dell'art. 12 della L.R. n. 4/16 e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di istituire, ai sensi del comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2016, l'area vasta a finalità turistica coincidente con il territorio delle Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia;
2. di istituire, ai sensi del comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2016, su proposta delle Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia la Destinazione turistica "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) relativa all'area vasta a finalità turistica di cui al precedente punto 1.;
3. di prendere atto dell'adesione alla Destinazione turistica "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia), fin dalla sua istituzione, degli Enti locali di cui alla Tabella 1) in narrativa;
4. di approvare, ai sensi del comma 11 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2016, lo Statuto della Destinazione turistica "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia), di cui all'Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO 1**STATUTO DELLA DESTINAZIONE TURISTICA "EMILIA"
(PROVINCE DI PARMA, PIACENZA, REGGIO EMILIA)****TITOLO I****articolo 1****Natura giuridica**

1. La destinazione turistica "EMILIA" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia), istituita ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 25 marzo 2016, n. 4 "ORDINAMENTO TURISTICO REGIONALE - SISTEMA ORGANIZZATIVO E POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA VALORIZZAZIONE E PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 4 MARZO 1998, N. 7 (ORGANIZZAZIONE TURISTICA REGIONALE - INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA)", è ente pubblico strumentale degli enti locali ai sensi dell'articolo 11-ter del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).
2. Alla destinazione turistica "EMILIA" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) aderiscono le Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e i Comuni di Agazzano, Albareto, Albinea, Bagnolo in piano, Baiso, Berceto, Bettola, Bibbiano, Bobbio, Bore, Boretto, Borgo Val di Taro, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Calendasco, Campegine, Canossa, Carpaneto Piacentino, Carpineti, Casalgrande, Casina, Castellarano, Castell'Arquato, Castelnovo di Sotto, Castelnovo ne' Monti, Cavriago, Cerignale, Coli, Colorno, Compiano, Corniglio, Correggio, Corte Brugnatella, Farini, Ferriere, Fidenza, Fontevivo, Fornovo di Taro, Gattatico, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Gropparello, Gualtieri, Guastalla, Langhirano, Luzzara, Medesano, Monchio delle Corti, Montecchio, Morfasso, Noceto, Novellara, Parma, Pecorara, Pellegrino Parmense, Piacenza, Podenzano, Polesine Zibello, Ponte dell'Olio, Poviglio, Quattro Castella, Reggio Emilia, Rio Saliceto, Rivergaro, Roccabianca, Rolo, Rubiera, Salsomaggiore Terme, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano, Solignano, Terenzo, Tizzano Val Parma, Tornolo, Travo, Varsi, Ventasso, Vetto, Vernasca, Vezzano sul Crostolo, Vigolzone, Villa Minozzo. Alla destinazione turistica "EMILIA" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) possono aderire Comuni e Unioni di Comuni situati nel territorio delle Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, secondo le modalità previste dal presente statuto.
3. Alla destinazione turistica possono altresì aderire le Camere di commercio e qualsiasi altra amministrazione pubblica, operante in ambito turistico, che rientri tra quelle indicate

dall'ISTAT come pubbliche, secondo le modalità previste dal presente Statuto.

4. La destinazione turistica "EMILIA" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) è dotata di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, organizzativa, finanziaria e contabile.

articolo 2

Sede

1. La destinazione turistica "EMILIA" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) ha sede legale presso la Provincia di Parma.
2. La destinazione turistica "EMILIA" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) può istituire sedi operative presso le Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia.

articolo 3

Durata

1. La destinazione turistica "EMILIA" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) ha durata illimitata nel tempo.

articolo 4

Finalità

1. La destinazione turistica "EMILIA" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) svolge le funzioni previste dalla legge regionale n. 4 del 2016, e ogni altra funzione in materia turistica conferita dalla Regione o dagli Enti pubblici aderenti.
2. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, la destinazione turistica "EMILIA" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) può, nel rispetto delle norme di contabilità pubblica e delle norme del d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture):
 - a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento dei suoi scopi;
 - b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque

posseduti anche in forma di affidamento da parte di Enti pubblici e/o privati;

- c) promuovere e organizzare seminari, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la destinazione turistica e gli operatori e organismi nazionali e internazionali, i relativi addetti e il pubblico;
- d) gestire direttamente o indirettamente spazi funzionali agli scopi di cui al presente articolo;
- e) stipulare convenzioni per l'affidamento a terzi di attività;
- f) svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

articolo 5

Fonti di Finanziamento e Patrimonio

1. Le fonti di finanziamento della Destinazione turistica "EMILIA" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) sono costituite:
 - a) dai finanziamenti assicurati dalla Regione per i programmi, i progetti e le iniziative di promo-commercializzazione di interesse regionale e locale ai sensi della L.R. n. 4/2016;
 - b) dalle quote di adesione annuale dei soci pubblici che aderiscono alla Destinazione, fatta eccezione delle Province;
 - c) dalle quote di partecipazione dei soggetti privati ai programmi di iniziative realizzati dalla Destinazione turistica;
 - d) dai contributi concessi dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione o da altri Enti pubblici;
 - e) da ogni altra entrata che concorra a incrementare il patrimonio della Destinazione turistica;
 - f) da attività di fundraising da svolgersi nel rispetto della normativa vigente.
2. Il patrimonio è costituito dai beni mobili e immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Destinazione turistica, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto.

TITOLO II

articolo 6

Organi della destinazione turistica

1. Sono organi della Destinazione turistica:
 - a) l'Assemblea;
 - b) il Presidente;
 - c) il Consiglio di amministrazione;
 - d) il Revisore unico;
 - e) il Direttore.
2. Ai componenti degli organi della Destinazione turistica di cui alle lettere a), b) e c) del comma precedente non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni da loro svolte.

articolo 7

Assemblea

1. L'Assemblea è costituita di diritto dai Presidenti delle Province, dai Sindaci o dai Presidenti delle Unioni di Comuni alle quali siano state conferite le funzioni amministrative in materia turistica, e dai legali rappresentanti degli altri enti pubblici aderenti alla Destinazione turistica, o dai loro delegati.
2. L'Assemblea svolge le seguenti funzioni:
 - a) nomina e revoca il Presidente;
 - b) nomina e revoca i membri del Consiglio di Amministrazione;
 - c) delibera l'ammissione di nuovi Enti;
 - d) delibera la composizione e il regolamento di funzionamento della Cabina di Regia, tenuto conto delle Linee Guida della Giunta regionale;
 - e) definisce le quote annuali di adesione dei soggetti pubblici ad esclusione delle Province come previsto all'art. 5), su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentita la Cabina di Regia, fermo restando che le quote di adesione dei tre Comuni capoluogo di Parma, Piacenza e Reggio Emilia dovranno essere di pari entità;
 - f) approva le quote di partecipazione dei soggetti privati ai programmi di iniziative realizzati dalla Destinazione turistica, su proposta del Consiglio di Amministrazione che elabora la

proposta di concerto con la Cabina di Regia;

g) approva il Programma Annuale di Attività Turistica dell'ambito di riferimento, che si articola in:

- linee strategiche programmatiche per lo sviluppo delle attività di promo-commercializzazione turistica di cui al comma 12, articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2016;
- programma di promo-commercializzazione turistica, di cui al comma 13, articolo 12 e all'art. 7, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 4 del 2016;
- programma turistico di promozione locale di cui all'art. 6 e all'art. 7, comma 3, lettera a), della legge regionale n. 4 del 2016.

h) approva il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo.

articolo 8

Disciplina del voto

1. Agli enti territoriali partecipanti è attribuito un numero di voti nella misura di un voto per ente aderente;
2. Il diritto di voto è sospeso per gli Enti pubblici non in regola con il pagamento della quota di adesione annuale e fino alla sua completa regolarizzazione, previa formale messa in mora secondo le procedure da definirsi in apposito regolamento.

articolo 9

Funzionamento dell'Assemblea

1. L'Assemblea è convocata dal Presidente almeno due volte l'anno, in via ordinaria, e in via straordinaria quando se ne ravvisi la necessità, ovvero quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti.
2. La convocazione è fatta mediante avviso spedito con mezzo idoneo a garantire l'avvenuta ricezione almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione e deve contenere l'indicazione del luogo, giorno e ora della riunione stessa e degli argomenti da trattare.
3. L'Assemblea è legalmente costituita in prima convocazione quando vi intervenga la metà più uno dei suoi componenti e in seconda convocazione, quale che sia il numero dei presenti.
4. Salvo che non sia diversamente previsto dal presente Statuto, le deliberazioni dell'Assemblea vengono adottate a maggioranza assoluta dei presenti e a maggioranza assoluta delle relative quote.

5. Le votazioni si svolgono a scrutinio segreto solo quando riguardino persone.
6. Delle sedute dell'Assemblea è redatto sintetico processo verbale. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal soggetto verbalizzante, ed è inviato agli Enti partecipanti mediante posta elettronica certificata, unitamente alle delibere assunte nella medesima seduta.

articolo 10

Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di cinque a un massimo di nove membri, purché dispari, compreso il Presidente.
2. È nominato dall'Assemblea e resta in carica per tre anni.
3. Il Consiglio di amministrazione è presieduto dal Presidente che lo convoca, di sua iniziativa o su richiesta di almeno due consiglieri.
4. In caso di impedimento, il Presidente può farsi sostituire dal Vice-Presidente che è scelto tra i membri del Consiglio di Amministrazione, che lo designa al suo interno.
5. Il Consiglio di Amministrazione delibera con la presenza di almeno la metà dei componenti, e a maggioranza dei presenti.
6. Le riunioni del Consiglio di amministrazione possono svolgersi anche per videoconferenza. Un apposito regolamento deliberato dal Consiglio disciplina le modalità del collegamento, le formalità richieste per la verifica del numero legale, per l'adozione e per la verbalizzazione delle deliberazioni. In particolare il regolamento deve consentire che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati.
7. Delle sedute del Consiglio di amministrazione è redatto sintetico processo verbale. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal soggetto verbalizzante.

articolo 11

Competenze del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione svolge i seguenti compiti:
 - a) approva l'atto di organizzazione dell'Ente, la graduazione delle posizioni dirigenziali e il fabbisogno di personale, su proposta del Direttore;
 - b) propone, ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea:

- la composizione e il regolamento di funzionamento della Cabina di Regia;
 - le quote annuali di adesione dei soggetti pubblici, sentita la Cabina di regia;
 - le quote di partecipazione dei soggetti privati ai programmi di iniziative realizzati dalla Destinazione turistica, di concerto con la Cabina di Regia;
 - il Programma Annuale di Attività Turistica dell'ambito di riferimento, articolato per linee strategiche programmatiche per lo sviluppo della attività di promo-commercializzazione turistica, programma di promo- commercializzazione turistica, programma turistico di promozione locale, sentita la Cabina di regia;
 - lo schema del bilancio di previsione e lo schema del bilancio consuntivo.
- c) fornisce indicazioni alla Regione in merito ai requisiti per la valutazione circa il sostegno alle iniziative turistiche realizzate dalle imprese;
- d) delibera sulle liti attive e passive.

articolo 12

Presidente

1. Il Presidente è nominato dall'Assemblea e resta in carica per 3 anni e non può essere rieletto;
2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'ente e svolge le seguenti funzioni:
 - a) convoca e presiede l'Assemblea, decidendo l'ordine del giorno;
 - b) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, decidendo l'ordine del giorno;
 - c) convoca e presiede la Cabina di Regia.
3. In caso di impedimento, il Presidente può farsi sostituire dal Vice-Presidente.

articolo 13

Direttore

1. Il Direttore dirige le attività della Destinazione turistica ed è responsabile della gestione complessiva dell'ente stesso.
2. Il Direttore, tra gli altri compiti:
 - a) formula proposte ed esprime pareri al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea;
 - b) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate;

c) adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;

d) provvede alla predisposizione dello schema del bilancio di previsione e dello schema del bilancio consuntivo e alla sua sottoposizione preliminare al Consiglio di Amministrazione, redatto secondo i principi di trasparenza e leggibilità, e strutturato mediante disaggregazione delle voci al fine di renderlo leggibile ai cittadini.

articolo 14

Modalità di nomina del Direttore

1. Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione.
2. Il Direttore è scelto tra persone in possesso del diploma di laurea magistrale o diploma equivalente e di comprovata esperienza almeno quinquennale, maturata nei dieci anni precedenti la presentazione della candidatura, prioritariamente tra i dirigenti di ruolo della Regione, delle Province e degli Enti locali. Solo ove non sia reperibile una figura avente i requisiti sopra individuati, il Direttore è scelto previa pubblicazione di un avviso pubblico e conseguente predisposizione di un elenco di idonei. Con la deliberazione di approvazione dell'avviso sono specificati i criteri da utilizzare al fine di valutare la comprovata esperienza dirigenziale richiesta ed è definita la composizione della commissione che svolge la selezione ai fini dell'inserimento nell'elenco degli idonei.
3. Il Direttore è assunto con contratto a tempo determinato, rinnovabile a scadenza, con durata non superiore a cinque anni; il trattamento economico è stabilito dal consiglio di amministrazione sulla base di quello previsto per la dirigenza degli Enti locali.
4. L'incarico di Direttore è attribuito nel rispetto della normativa per l'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi prevista dal decreto legislativo n. 39 del 2013.

articolo 15

Revisore unico

1. Il Revisore unico è nominato dall'Assemblea sulla base di una terna di nomi proposta dal Consiglio di Amministrazione.
2. Il Revisore unico vigila sull'osservanza delle leggi, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio di previsione e le relative variazioni, verifica la corrispondenza del rendiconto alle risultanze delle scritture contabili ed effettua riscontri di cassa. Dei risultati dell'attività di vigilanza il Revisore unico riferisce al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea, anche su richiesta di quest'ultima.
3. Il Revisore unico ha facoltà di partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.

4. Il Revisore unico deve essere in possesso della qualifica di revisore legale di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE).
5. Il Revisore unico percepisce un compenso annuo stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO III

Adesione di nuovi enti e recesso

articolo 16

Adesione dei Comuni, delle Unioni di Comuni e delle amministrazioni non territoriali

1. La richiesta di adesione di Comuni o di Unioni di Comuni è ratificata dall'Assemblea, che non può opporsi salvo che non sussistano gravi ragioni ostative.
2. La richiesta di adesione delle Camere di Commercio e delle altre amministrazioni è deliberata dall'Assemblea.

articolo 17

Recesso dei Comuni, delle Unioni di Comuni e delle amministrazioni non territoriali

1. Il recesso dei Comuni, delle Unioni di Comuni e delle amministrazioni non territoriali ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è avvenuto, se intervenuto entro il 30 giugno, altrimenti ha effetto dal 1° gennaio del secondo anno successivo.
2. L'ente che recede resta comunque obbligato per tutte le obbligazioni assunte fino alla data del recesso.

TITOLO IV

articolo 18

Cabina di Regia

1. La Cabina di Regia svolge funzioni di concertazione sulle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promo-commercializzazione turistica della destinazione turistica.
2. La Cabina di Regia, tenuto conto delle Linee Guida della Giunta regionale, può essere

composta da un minimo di 7 ad un massimo di 15 membri.

3. La Cabina di Regia è presieduta dal Presidente della Destinazione Turistica.
4. Nell'attività di gestione della Cabina di Regia il Presidente è affiancato da un Coordinatore della componente dell'imprenditoria turistica, designato dalle Organizzazioni del Turismo e del Commercio maggiormente rappresentative a livello regionale.
5. La Cabina di Regia è convocata dal Presidente, anche su richiesta del Coordinatore della componente dell'imprenditoria turistica.
6. La Cabina di Regia assume le decisioni a maggioranza qualificata dei suoi componenti.
7. Ai componenti della Cabina di Regia non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni da loro svolte.
8. Su richiesta del Consiglio di Amministrazione la Cabina di regia:
 - a) è sentita sulla proposta che individua l'entità delle quote di adesione dei soggetti pubblici;
 - b) concerta le quote di partecipazione dei soggetti privati predisposte dal Consiglio di amministrazione;
 - c) concerta la proposta di Programma Annuale di Attività turistica predisposta dal Consiglio di amministrazione.

TITOLO V

articolo 19

Personale

1. Sulla base dei fabbisogni individuati dal Consiglio di amministrazione con apposita delibera, il personale della Destinazione turistica è reperito prioritariamente fra il personale regionale distaccato ai sensi della L.R. n. 13/2015 presso le Province e la Città metropolitana di Bologna per funzioni inerenti il turismo, ovvero tramite procedure di comando o di mobilità del personale in servizio presso gli altri Enti che vi partecipano e presso la Regione. A tal fine il personale regionale distaccato presso le Province e la Città metropolitana viene distaccato dalla Regione presso le Destinazioni turistiche, previo consenso degli interessati.

TITOLO VI**Contabilità e bilancio****articolo 20****Disposizioni in materia di contabilità e bilancio**

1. L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. Entro il mese di dicembre l'Assemblea approva il bilancio di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 giugno successivo il bilancio consuntivo di quello decorso.

TITOLO VII**Norme finali****articolo 21****Estinzione, trasformazione e fusione.****Modifiche statutarie**

1. L'estinzione della Destinazione turistica e la fusione della Destinazione turistica sono proposte dall'Assemblea e approvate dalla Regione Emilia-Romagna.
 2. Le modifiche statutarie diverse da quelle di cui al comma precedente sono approvate dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei suoi componenti e a maggioranza assoluta dei voti.
 3. In caso di estinzione, il patrimonio della Destinazione turistica è devoluto agli Enti pubblici aderenti, i quali restano obbligati in solido per le obbligazioni da essa assunte.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 602

Nomina di un membro nel Consiglio di amministrazione nella Società CAL Centro Agroalimentare e Logistica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di rinnovare, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il Dr. Marco Core componente il Consiglio di Amministrazione del Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. Consortile, con sede in Parma, per una durata in carica di tre esercizi e scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica;

b) di rinviare a successivo provvedimento la nomina del Presidente del Collegio Sindacale del Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. Consortile; *(omissis)*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 608

Nomina di nuovi componenti dei Consigli direttivi degli ATC PR05 e PR06

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, quali membri effettivi dei Consigli Direttivi dei seguenti ATC:

- PR05, il Sig. Damiano Brusini, nato a Parma (PR) il 1° giugno 1981 in sostituzione del componente decaduto Sig. Giovanni Rossi ed il Sig. Alberto Calzi, nato a Berceto (PR) il 15 dicembre 1956, in sostituzione del componente decaduto Sig. Ugo Bragazzi, in quanto collocati ai primi posti utili rispettivamente della lista delle Associazioni agricole territoriali apparentate e delle Associazioni di protezione ambientale, di cui alla nota acquisita al protocollo generale della Provincia di Parma in data 4 dicembre 2013 Prot. n. 75534 ed alla deliberazione della Giunta provinciale di Parma n. 123 del 27 marzo 2014;

- PR06, il Sig. Alessandro Todesco, nato a Parma (PR) il 29 ottobre 1984 in sostituzione del componente decaduto Sig. Pascal

Marenghi, il Sig. Massimo Cresci, nato Genova (GE) il 16 novembre 1964, in sostituzione del componente decaduto Sig. Diego Capitelli, il Sig. Romano Roffi, nato a Borgo Val di Taro (PR) il 2 settembre 1974, in sostituzione del componente decaduto Sig. Luca Pastori ed il Sig. Stefano Bertorelli, nato a Parma (PR) il 2 giugno 1958, in sostituzione del componente decaduto Sig. Anthony Ruggeri, in quanto collocati rispettivamente ai primi posti utili della lista delle Associazioni agricole territoriali apparentate, dell'Associazione ambientalista "Ekoclub" e dell'Associazione ambientalista "Legambiente", di cui alla nota acquisita al protocollo generale della Provincia di Parma in data 4 dicembre 2013 Prot. n. 75478, ed alla deliberazione della Giunta provinciale di Parma n. 76 del 27 febbraio 2014;

2) di dare atto che i predetti Signori Damiano Brusini e Alberto Calzi, quali nuovi componenti del Consiglio Direttivo dell'ATC PR05, nonché i Signori Alessandro Todesco, Massimo Cresci, Romano Roffi e Stefano Bertorelli, quali nuovi componenti del Consiglio Direttivo dell'ATC PR06, subentrati in corso di mandato, resteranno in carica per il rimanente periodo previsto per la durata in carica dell'organo di cui sono membri ovvero, se antecedente, fino alla nuova perimetrazione regionale degli ATC;

3) di confermare nella carica gli altri componenti dei Consigli Direttivi degli ATC PR05 e PR06 di cui alle citate deliberazioni della Giunta provinciale di Parma rispettivamente n. 123/2014 e n. 76/2014;

4) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 611

Nomina di un Sindaco supplente nella Società CAAB Scpa - Centro Agro-Alimentare di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, componente supplente del Collegio Sindacale del Centro Agro Alimentare di Bologna - CAAB Scpa - il dr Casamenti Aurelio, nato a Predappio (FC) il 05 febbraio 1950, per una durata in carica di tre esercizi e scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 612

Deroga alla disciplina delle vendite promozionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 di riforma della disciplina

del commercio e, in particolare, l'art.15, comma 6;

- la L.R. 5 luglio 1999 n. 14 di attuazione della riforma del commercio nella Regione Emilia-Romagna e, in particolare l'art.15 in cui si dispone che la Giunta regionale definisce le modalità di effettuazione delle vendite di liquidazione e di fine stagione ai sensi e per gli effetti di quanto sancito dal comma 6, dell'art.15 del suddetto decreto legislativo;

- il D.L. 4 luglio 2006 n. 223 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento

e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale”, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n.248 del 04 agosto 2006;

Dato atto che con deliberazione n.1804 del 09 novembre 2016 si è ottemperato all'indirizzo espresso in sede di Coordinamento Tecnico “Attività produttive” settori Commercio e Carburanti del 24 maggio 2016, disponendo che le vendite promozionali non possano effettuarsi per specifici prodotti quali l'abbigliamento, le calzature, la biancheria intima, gli accessori di abbigliamento, la pelletteria e i tessuti per l'abbigliamento e l'arredamento nei 30 giorni antecedenti i periodi fissati per le vendite di fine stagione;

Ritenuto di riconfermare quanto previsto complessivamente nella deliberazione di cui sopra stabilendo tuttavia la possibilità, per i Comuni, di derogare dal divieto di effettuazione delle vendite promozionali nei 30 giorni antecedenti i periodi fissati per le vendite di fine stagione qualora tale deroga sia circoscritta ad eventi organizzati dall'ente locale, in collaborazione con le Associazioni di categoria del commercio, ai fini di promozione del territorio per un massimo di quattro giorni anche non continuativi;

Dato atto che rimangono confermate le prescrizioni contenute nell'art. 15 del d.lgs.114/98 in tema di pubblicità e trasparenza del prezzo di vendita;

Acquisito il parere delle rappresentanze delle organizzazioni delle imprese del commercio e dell' ANCI;

Richiamate le seguenti altre deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;
- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 2189/2015 “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di direttore generale

della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;
- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di stabilire, per le motivazioni espresse nel preambolo e che qui si intendono integralmente assunte, che gli enti locali possono prevedere deroghe al divieto di effettuare le vendite promozionali nei 30 giorni antecedenti i periodi delle vendite di fine stagione, nel rispetto della prescrizione che tale deroga sia circoscritta ad eventi organizzati dall'ente locale, in collaborazione con le Associazioni di categoria del commercio, ai fini di promozione del territorio per un massimo di tre giorni non continuativi;

2. di confermare la prescrizione contenuta nell'art. 15 del d.lgs.114/98, in tema di pubblicità e trasparenza del prezzo di vendita;

3. di confermare tutte le altre prescrizioni contenute nell'allegato "A" della deliberazione della Giunta regionale n. 1732/1999 in riferimento alle vendite di fine stagione;

4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 619

Tariffazione integrata "MI Nuovo". Agevolazioni agli utenti TPL ferroviario regionale: Accordi Regione Emilia-Romagna e Imprese ferroviarie. Quantificazione e riconoscimento corrispettivi a favore di Trenitalia S.p.A. e TPER S.p.A. 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di quantificare e riconoscere a favore delle imprese ferroviarie Trenitalia SpA e TPER SpA, sulla base delle motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'importo complessivo di € **2.000.000,00**, a copertura degli oneri connessi agli interventi per le agevolazioni sui servizi a tariffazione integrata “Mi Nuovo” praticate agli utenti del TPL ferroviario regionale e per la gestione del sistema di integrazione tariffaria di cui € **1.994.000,00** a favore di Trenitalia S.p.A. ed € **6.000,00** a favore di TPER S.p.A.;

b) di imputare la spesa complessiva di € **2.000.000,00** registrata al n. 3778 di impegno sul capitolo **43184** “Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 LR 2 ottobre 1998, n.30” del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;

c) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione: 10 - Programma 1 - titolo 1 - Macroaggregato 4 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3:

d) di dare atto che alla liquidazione della somma complessiva di € **2.000.000,00** (IVA compresa) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., nel rispetto dell'art. 17-ter del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, ai sensi dell'art. 31 del D.L. 69/2013 e s.m. ed in ottemperanza a quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, previa presentazione di regolari fatture,

da parte di Trenitalia SpA e TPER S.p.A., conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché secondo le modalità previste nell'Accordo nr. REP 4954 del 10 ottobre 2016; nella Convenzione nr. REP. 4706 del 5 marzo 2014, prorogata con propria Deliberazione n. 408/2017; i relativi pagamenti per la parte imponibile verranno effettuati a favore di Trenitalia SpA e TPER S.p.A. mentre i pagamenti per la quota relativa all'IVA verranno effettuati a favore dell'Agenzia delle Entrate secondo l'imputazione della spesa di cui al punto b) che precede; le fatture dovranno essere inviate tramite il sistema di interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia

delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice: **JSGML9** ;

e) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

f) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

g) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 621

Approvazione dello schema di convenzione per la costituzione del diritto d'uso di soluzioni e programmi informatici dell'Amministrazione regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di convenzione per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso delle soluzioni e dei

programmi informatici realizzati dalla Giunta e dall'Assemblea della Regione Emilia-Romagna che definisce tempi, modalità e ambiti dell'utilizzazione da parte di altre Pubbliche Amministrazioni o di soggetti giuridici richiedenti, riportato come allegato del presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare alla sottoscrizione delle convenzioni per la Giunta Regionale il Direttore della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e per l'Assemblea Legislativa il Direttore della Direzione Generale dell'Assemblea Legislativa che potranno apportare al testo eventuali integrazioni o modifiche, non sostanziali, se necessarie per la completa definizione del caso specifico;

3. di pubblicare la deliberazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
oppure ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E
_____ PER IL RIUSO SEMPLICE DI _____

TRA

La Giunta della Regione Emilia-Romagna oppure Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (di seguito Ente) nella persona di

E

Il Soggetto Utilizzatore

VISTI

- l'articolo 25, primo comma, della Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999", in cui si prescrive che "le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, ha facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze";
- l'articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", il quale, al fine di "assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia" ha conferito al Ministro per l'innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire "le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall'articolo 25 della legge 340/2000";
- la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003 pubblicato sulla G.U. 7 febbraio 2004, n. 31, concernente "Sviluppo e utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni";
- gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 07 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- l'articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante "Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della Legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)";

- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, “Codice dell'amministrazione digitale”, ed, in particolare, le disposizioni previste al Capo VI “Sviluppo, acquisizione e riuso di sistemi informatici nelle pubbliche amministrazioni” e all’articolo 69 “Riuso dei programmi informatici”, che al comma 1 prevede che “Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di soluzioni e programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l'obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni o ai soggetti giuridici che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale e consultazioni elettorali”;

CONSIDERATO CHE

- l’Agenzia per l’Italia Digitale, nell’assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme sopra citate, è impegnata nella promozione di azioni finalizzate alla razionalizzazione dei sistemi informativi automatizzati delle pubbliche amministrazioni, nonché alla razionalizzazione della spesa informatica, con particolare riferimento alle attività di gestione e funzionamento delle amministrazioni medesime;

- l’Agenzia per l’Italia Digitale, nell’assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme sopra citate, gestisce la banca dati dei programmi informatici riutilizzabili (di seguito “Catalogo”) ai sensi del comma 1 dell’articolo 70 del Codice dell'Amministrazione Digitale;

- l’Ente è titolare del programma applicativo denominato “_____” (di seguito “il programma”);

- tale applicativo consiste in _____;

- stante l’opportunità, prevista dalla normativa vigente, di usufruire per le proprie esigenze dei sistemi applicativi sviluppati da altre Pubbliche Amministrazioni, il Soggetto richiedente, dopo aver preso visione dei software e delle specifiche di funzionamento e di averli ritenuti idonei, anche ai sensi e per gli effetti dell’art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, ad assolvere alle proprie esigenze funzionali, ha valutato positivamente l'opportunità di utilizzare detto programma per il soddisfacimento delle proprie esigenze di automazione, pur tenendo conto delle necessarie personalizzazioni;

- Il Soggetto richiedente ha espresso, con nota XX del XXXX all’Ente, formale richiesta di concessione in riuso del programma in parola;

- l’Ente, alla luce delle norme sopra richiamate e delle finalità dalle stesse perseguite, ha accolto la richiesta di riuso, con comunicazione XX

Tutto ciò premesso e considerato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Oggetto

1. L'Amministrazione regionale concede al Soggetto Utilizzatore, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate, il programma applicativo _____ in formato sorgente, completo della relativa documentazione, con le modalità di seguito indicate.

Art. 2 - Consegna ed installazione dei codici

1. Il programma, in formato sorgente e la relativa documentazione – analisi, disegno, manualistica e i codici realizzati per l'implementazione del sistema - sono consegnati al Soggetto Utilizzatore in formato elettronico contestualmente alla sottoscrizione del presente atto o con modalità che sono concordate tra le parti.

2. Il programma è installato a cura e spese del Soggetto Utilizzatore.

Art. 3 - Titolarità del programma

1. Salvo quanto eventualmente pattuito con accordo scritto tra le parti ~~con il presente atto~~, i diritti di proprietà e di utilizzazione del programma rimangono in via esclusiva in capo all'Amministrazione concedente.

2. Eventuali modifiche, personalizzazioni, evoluzioni, effettuate sul programma da parte del Soggetto Utilizzatore resteranno di proprietà dell'Utilizzatore.

Art. 4 - Diritti di proprietà intellettuale

1. L'Amministrazione concedente garantisce che il programma è di propria esclusiva proprietà e che il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi.

2. L'Amministrazione concedente tiene indenne il Soggetto Utilizzatore da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul programma.

Art. 5 - Responsabilità

1. Il Soggetto Utilizzatore dichiara – in esito alle verifiche effettuate sotto il profilo tecnico, funzionale-organizzativo ed economico di:

- ben conoscere il Programma, i codici sorgente e le relative specifiche tecniche e funzionali;
- ritenere, sulla base di tali verifiche, detti programmi e codici idonei a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si potranno rendere necessarie;

- provvedere, all'occorrenza, ad eseguire gli interventi di manutenzione nel rispetto delle procedure concorsuali normativamente previste;

2. Il Soggetto Utilizzatore solleva l'Amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni, diretti e indiretti, materiali e immateriali, che lo stesso Soggetto Utilizzatore, o i terzi, dovessero subire per l'utilizzo di quanto forma oggetto del presente atto.

3. Il Soggetto Utilizzatore assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti del programma operati dallo stesso Soggetto Utilizzatore, anche in caso di violazione di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui. Pertanto, il Soggetto Utilizzatore si obbliga a tenere indenne l'Amministrazione concedente anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse la responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

Art. 6 - Diritti ed obblighi del Soggetto Utilizzatore

Il Soggetto Utilizzatore ha il diritto di compiere sul software indicato all'art. 1, operazioni di manutenzione o sviluppo evolutivo quali quelle di seguito elencate a titolo non esaustivo:

- installazione ed esecuzioni del software senza limiti di tempo, di utenti e di elaboratori
- analizzare il software in ogni sua componente, anche al fine di realizzare prodotti derivati, fermo restando il limite della non degradabilità del software;
- redistribuire ad altre Pubbliche Amministrazioni il software o il prodotto derivato, solo se rilasciato in modalità di Riuso e non degradato, nel rispetto di tutte le condizioni stabilite nel presente atto.

Il Soggetto Utilizzatore ha l'obbligo di:

- non degradare il software in riuso, fermo restando che per "software degradato" s'intendono i prodotti derivati dal software in riuso che eliminano funzionalità che non sono obsolete né deprecate; introducono dipendenze da componenti esterne che non sono rilasciate in Riuso o con una licenza Open Source (salva la possibilità di implementare le medesime funzionalità con il solo ausilio di componenti esterni Open Source o in Riuso); riducono il numero di piattaforme tecnologiche sulle quali possono essere installati ed eseguiti; introducono nuovi limiti agli ambienti e alle piattaforme tecnologiche supportate; non sono provvisti di documentazione aggiornata per gli utenti, per gli amministratori di sistema e per gli sviluppatori;
- non commercializzare il software in riuso;
- non introdurre copyright sia sulla versione in riuso sia sulle nuove versioni;
- non introdurre restrizioni ulteriori rispetto a quanto previsto dal presente atto ad un'altra Pubblica Amministrazione che si avvalga del software in riuso o di un prodotto derivato dallo stesso;
- non copiare, modificare e/o distribuire il software in riuso in modi non conformi a quelli

espressamente previsti dal presente atto, pena la decadenza automatica da tutti i diritti garantiti dallo stesso;

- indicare, negli eventuali successivi accordi di riuso stipulati con altre Pubbliche Amministrazioni, l'Amministrazione che ha originariamente realizzato il software ceduto in riuso;

- rendere disponibile per altre Pubbliche Amministrazioni il prodotto modificato, rilasciando lo stesso in modalità di riuso;

- mettere a disposizione di altre Pubbliche Amministrazioni il software modificato, unitamente alla documentazione tecnica di riuso;

Il Soggetto Utilizzatore che intenda avvalersi della collaborazione di un terzo soggetto privato per servizi di sviluppo e/o manutenzione del software, è responsabile dell'osservanza da parte di quest'ultimo e di eventuali subappaltatori del rispetto delle regole del presente atto, in particolare del divieto di farne oggetto di distribuzione in proprio nonché di introdurre copyright sia sulla versione in riuso sia sulle nuove versioni.

Art. 7 - Nuove versioni del programma e manutenzione

1. Qualora il programma venga modificato o integrato con ulteriori funzionalità, resta sin d'ora pattuito che dette modifiche e/o integrazioni – complete della documentazione a corredo (documento di analisi, di progetto) - potranno essere concesse in riuso all'altra parte ai sensi e per gli effetti del presente atto, previo semplice scambio di comunicazioni.

2. Il Soggetto Utilizzatore può modificare e/o integrare, a proprie cure e spese, le funzionalità del programma. Qualora il programma modificato e/o integrato presenti le caratteristiche di opera nuova, in termini di originalità e innovatività, il Soggetto Utilizzatore sarà titolare esclusiva della proprietà e dei relativi diritti di sfruttamento economico.

3. Il Soggetto Utilizzatore, previo consenso dell'Amministrazione concedente, potrà, nell'ottica delle finalità perseguite dalle norme indicate nelle premesse, stipulare con altre amministrazioni che ne abbiano fatto richiesta atti aventi ad oggetto la sub-concessione del diritto d'uso del programma, attraverso il perfezionamento di un apposito atto avente struttura e contenuti analoghi al presente.

4. Il Soggetto Utilizzatore indica, negli eventuali successivi accordi di riuso stipulati con altre Pubbliche Amministrazioni, l'Amministrazione che ha originariamente realizzato il software ceduto in riuso.

Art. 8 - Riservatezza

1. L'Amministrazione concedente e il Soggetto Utilizzatore si impegnano a non portare a conoscenza di terzi, anche privati, informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il

personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

Art. 9 - Durata del Protocollo

Il presente protocollo ha validità dalla data della sottoscrizione sino al _____ .

Art. 10 - Oneri fiscali

Il presente atto è esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tabella Allegato B del D.P.R. n. 642/72 e ss.mm.ii.

Art. 11 - Formazione e sottoscrizione

1. Il presente atto è formato con strumenti informatici e viene sottoscritto con firma digitale.

Letto confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.

Per la Giunta della Regione Emilia-Romagna
oppure Assemblea Legislativa della Regione
Emilia-Romagna

Per il Soggetto Utilizzatore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 622

Approvazione della politica generale sulla sicurezza dei dati e delle informazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'articolo n. 51 del D.lgs. 82/2005, denominato Codice dell'Amministrazione digitale che individua quali cardini della sicurezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati;

Visto, altresì, che il medesimo articolo prescrive alle Pubbliche Amministrazioni di ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2015 che emana disposizioni finalizzate a consolidare lo stato della sicurezza informatica nazionale, alla luce dei crescenti rischi cibernetici che minacciano anche il nostro Paese;

Viste le Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche amministrazioni emesse in attuazione della suindicata Direttiva;

Valutato, inoltre, che:

- la tutela del patrimonio delle informazioni riveste importanza strategica per la Giunta e per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;

- il sistema informativo regionale è costituito da un'infrastruttura tecnologica molto articolata e complessa per cui si rende necessario assicurare maggiore organicità e coordinamento all'attività del personale informatico incaricato di gestire e amministrare i sistemi informatici e telematici anche a fronte di possibili incidenti di sicurezza.

Considerato che la digitalizzazione dell'azione amministrativa, le interazioni telematiche con cittadini e imprese, ivi comprese accessibilità e usabilità dei servizi on-line, la Carta della cittadinanza digitale, il domicilio digitale, impongono un approccio security by design dal punto di vista organizzativo, metodologico e tecnologico;

Considerato, inoltre, che l'Ente persegue la promozione e lo sviluppo digitale della cittadinanza attraverso le iniziative dell'Agenda digitale e nella realizzazione di servizi integrati e via via più evoluti, nell'adozione di strumenti che consentano, anche all'interno dell'Amministrazione, di procedere nel percorso di trasformazione digitale;

Valutato, quindi, di volgere prioritaria attenzione ai rischi di sicurezza che un'Amministrazione attenta alle esigenze dei cittadini può e deve evitare, mettendo in campo azioni che in primo luogo promuovano lo sviluppo di una cultura della sicurezza che non deve essere gestita come mero adempimento;

Considerato che la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha adottato un Sistema di Gestione per la Sicurezza Informatica (SGSI) secondo lo standard internazionale ISO/IEC 27001:2013;

Considerato, altresì, il Servizio ICT regionale ha avviato un percorso di certificazione della sicurezza della gestione delle informazioni ISO/IEC 27001 e che presupposto essenziale per il conseguimento e il mantenimento di tale certificazione è l'adozione di una policy generale in materia di sicurezza delle informazioni, in cui l'Ente stabilisca, tra le altre cose, oggetto, campo di applicazione, contesto e modalità di realizzazione del suddetto Sistema di Gestione per la Sicurezza Informatica (SGSI);

Acquisita con PG/2017/328695 l'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa nella seduta in data 3 maggio 2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale";


A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare l'allegato "Politica per la sicurezza delle informazioni" da ritenersi parte integrante del presente atto;

b) di disporre che l'allegato "Politica per la sicurezza delle informazioni" sia pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente e sia reso disponibile a tutti i soggetti interessati;


c) di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

| | | |
|---|---|---------------------------|
|  | Politica per la sicurezza delle informazioni | Versione 1.0 |
| POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.0.docx | | Classificazione: Pubblico |

POL01


Politica per la sicurezza delle informazioni

| Redatto | Verificato | Approvato |
|--------------------------------|-------------------|-----------------|
| Data: 17/10/2016 | Data: 5/12/2016 | Data: |
| Firma: | Firma: | Firma: |
| Fabio Bucciarelli | Fabio Bucciarelli | Stefania Papili |
| Classificazione del documento: | Pubblico | |

| | | |
|---|---|--------------|
|  | Politica per la sicurezza delle informazioni | Versione 1.0 |
| POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.0.docx | Classificazione: Pubblico | |

INDICE

| | |
|-------------------------------|---|
| Introduzione | 3 |
| Storia del documento | 3 |
| Documenti allegati | 3 |
| Glossario | 3 |
| Scopo ed obiettivi | 4 |
| Campo di applicazione | 4 |
| Contestualizzazione | 4 |
| Classificazione del documento | 8 |
| Ruoli e responsabilità | 8 |
| Compliance | 8 |

| | | |
|---|---|---------------------------|
|  | Politica per la sicurezza delle informazioni | Versione 1.0 |
| POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.0.docx | | Classificazione: Pubblico |

1 Scopo ed obiettivi

La Giunta Regionale e l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (di seguito Ente) considerano le informazioni gestite nell'ambito della sua attività istituzionale parte integrante del proprio patrimonio istituzionale.

La tutela del patrimonio delle informazioni riveste importanza strategica per l'Ente, oltre che essere soggetta a precisi vincoli normativi.

La sicurezza delle informazioni è definita come la salvaguardia di riservatezza, integrità e disponibilità delle stesse.

In particolare:

1. tutelare la *riservatezza* significa assicurare che le informazioni siano accessibili solo a coloro che sono autorizzati ad avervi accesso;
2. tutelare l'*integrità* significa salvaguardare l'accuratezza e la completezza delle informazioni e del loro trattamento;
3. tutelare la *disponibilità* significa assicurare che gli utenti autorizzati abbiano accesso, quando richiesto, alle informazioni e agli strumenti ad esse associati.


Per questi motivi la Giunta Regionale adotta un Sistema di Gestione per la Sicurezza Informatica (SGSI) secondo lo standard internazionale ISO/IEC 27001:2013.

2 Campo di applicazione

La politica di sicurezza delle informazioni si applica all'Ente nell'ambito di tutte le sue funzioni istituzionali. In particolare si applica alla gestione della sicurezza dei dati e delle informazioni nelle attività svolte dal Servizio ICT Regionale della Giunta e dal Servizio Funzionamento e Gestione dell'Assemblea Legislativa.

La politica si applica a tutte le informazioni trattate nell'ambito sopra definito, qualsiasi natura e forma esse abbiano o prendano, e a tutti i sistemi di gestione e supporti di memorizzazione utilizzati per il loro trattamento e conservazione.

I destinatari della politica sono tutti i collaboratori dell'Ente, dipendenti o non dipendenti. Sono tenuti al rispetto della politica tutti i soggetti che a vario titolo fruiscono dei servizi informativi dell'Ente, nonché i visitatori e gli ospiti. In particolare, sono tenuti al rispetto della politica di sicurezza, i fornitori di servizi informatici che operano direttamente sui sistemi di gestione delle informazioni.

| | | |
|---|---|---------------------------|
|  | Politica per la sicurezza delle informazioni | Versione 1.0 |
| POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.0.docx | | Classificazione: Pubblico |

3 Contestualizzazione

L'applicazione ed il mantenimento della sicurezza si attuano attraverso misure tecniche e misure organizzative che devono essere recepite dai processi di lavoro per diventarne parte integrante.

Prerequisito della politica di sicurezza delle informazioni è il rispetto delle misure di sicurezza minime ed idonee definite dalla normativa applicabile all'ambito della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa

La costruzione di un adeguato processo di gestione della sicurezza comprende le seguenti fasi distinte:

1. *pianificazione della sicurezza*: definizione degli obiettivi di sicurezza, analisi dei rischi, individuazione delle misure di sicurezza;
2. *implementazione delle misure di sicurezza*: messa in opera delle misure di sicurezza individuate;
3. *controlli*: verifica dell'efficienza e della corretta applicazione delle misure di sicurezza adottate;
4. *revisioni*: attuazione di correzioni ed adeguamenti al sistema di protezione delle informazioni sulla base dei risultati ottenuti dai controlli applicati e dagli aggiornamenti normativi e tecnologici.


La scelta delle misure da rendere esecutive è quindi effettuata a seguito di un'analisi costi/benefici (analisi dei rischi) e tale analisi è costantemente ripetuta nel tempo alla luce dei progressi tecnologici, dei mutamenti normativi e del riscontro ottenuto dai controlli sulle misure già adottate.

Sensibilizzazione

La sicurezza di un sistema è costituita da tecnologie, procedure e comportamenti di tutti gli utenti del sistema stesso. Ciò rende fondamentale la sensibilizzazione di tutti coloro che effettuano trattamenti di dati personali e di informazioni ritenute riservate circa i rischi incombenti sui dati e circa il corretto utilizzo dei relativi strumenti di protezione disponibili.

I sistemi e le reti d'informazione sono sottoposti a rischi interni ed esterni, è quindi necessario porre in essere azioni di sensibilizzazione finalizzate a creare nei destinatari della presente politica la consapevolezza che, a causa dell'interconnessione e dell'interdipendenza tra sistemi, le falle in materia di sicurezza su un componente del sistema possono propagare i loro effetti fino ad incidere gravemente sull'integrità dei sistemi, delle reti, delle banche dati, degli archivi e arrecare danni ad altri.

Comportamenti non partecipi, disinformati o indifferenti, possono ostacolare gravemente la tutela del patrimonio informativo e ledere il rapporto di fiducia che deve necessariamente intercorrere tra

| | | |
|---|---|---------------------------|
|  | Politica per la sicurezza delle informazioni | Versione 1.0 |
| POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.0.docx | | Classificazione: Pubblico |

l'Amministrazione regionale e la società civile.

Uso delle strumentazioni informatiche

Le strumentazioni informatiche che l'Ente mette a disposizione devono essere utilizzate in modo strettamente pertinente allo svolgimento dell'attività lavorativa, secondo un utilizzo appropriato, efficiente, corretto e razionale.

Con specifico riferimento agli strumenti informatici e telematici, alla posta elettronica e a Internet, i destinatari della presente politica sono tenuti in particolare a:

1. utilizzare tali beni per motivi non attinenti all'attività lavorativa soltanto in casi di urgenza e comunque non in modo ripetuto o per periodi di tempo prolungati;
2. utilizzare la posta elettronica e Internet nel rispetto del principio di riservatezza, per le specifiche finalità della propria attività istituzionale e rispettando le esigenze di funzionalità della rete e quelle di semplificazione dei processi lavorativi.

Segnalazione delle violazioni

Le violazioni di sicurezza interna o gli eventi che possono portare a credere che vi sia stata un'elusione delle misure di sicurezza previste, devono essere tempestivamente segnalate secondo le modalità e le regole tecniche definite da uno o più documenti specifici.

Controlli di sicurezza

L'Ente effettua i controlli ritenuti opportuni per la verifica della corretta applicazione e dell'efficienza delle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali.

Tali controlli sono effettuati esclusivamente da personale debitamente autorizzato.


Controllo degli accessi fisici

L'accesso e la permanenza all'interno delle sedi dell'Ente sono consentiti esclusivamente alle persone autorizzate.

Le aree dove sono situati i sistemi e le apparecchiature di elaborazione dei dati sono dotate di un ulteriore meccanismo di controllo accessi basato su badge e di sistemi di videosorveglianza.

Controllo degli accessi logici

L'accesso ai dati e alle informazioni trattati con strumentazioni informatiche avviene esclusivamente previa autenticazione, ossia tramite una procedura che verifica anche indirettamente l'identità di chi vi accede.

| | | |
|---|---|---------------------------|
|  | Politica per la sicurezza delle informazioni | Versione 1.0 |
| POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.0.docx | | Classificazione: Pubblico |

Ogni utente deve custodire le proprie credenziali di accesso ai sistemi, adottando le necessarie cautele per assicurare la segretezza della componente riservata e la diligente custodia dei dispositivi in proprio possesso ed uso esclusivo.

Ogni utente deve poter accedere solo all'insieme minimo di risorse necessarie allo svolgimento del proprio lavoro.

Gestione degli asset

Deve esistere un catalogo costantemente aggiornato degli asset rilevanti ai fini della gestione della sicurezza delle informazioni e per ciascuno deve essere individuato un responsabile.

Risposta agli incidenti di sicurezza

Gli utenti del sistema informativo dell'Ente devono operare tempestivamente e in uno spirito di collaborazione per prevenire, rilevare e rispondere efficacemente agli incidenti di sicurezza nel minor tempo possibile anche al fine di ridurre gli impatti conseguenti alla rapidità della diffusione conseguente all'interconnessione dei sistemi e delle reti d'informazione.


4 Ruoli e responsabilità

Con specifico provvedimento (DGR. n. 2416/2008 per la Giunta, DUP n. 29/2012) sono state disciplinate le responsabilità relative agli obblighi e agli adempimenti in materia di protezione dei dati personali, ripartendo compiti e funzioni tra i soggetti competenti tenuto conto della specifica organizzazione dell'Amministrazione. Tale articolazione di competenze è applicabile, in quanto compatibile, anche per tutte le attività che non contemplano il trattamento di dati personali.

In ragione della complessità organizzativa dell'Ente e della rilevanza attribuita alla sicurezza delle informazioni, la Giunta Regionale e l'Assemblea Legislativa hanno inoltre designato, ciascuno per il proprio ambito, il Responsabile della sicurezza, quale specifica figura con la responsabilità di operare per la sensibilizzazione, il coordinamento, la vigilanza e l'implementazione delle misure di sicurezza individuate. In particolare, i Responsabili hanno il compito di curare, ciascuno per il proprio ambito, la redazione del Documento programmatico sulla sicurezza, di elaborare disposizioni in materia di sicurezza e di effettuare audit sulle strutture dell'Ente, operando in sinergia con le figure apicali dirigenti, al fine di verificare il rispetto delle misure di sicurezza stabilite.

Coloro che gestiscono, sviluppano, progettano e forniscono prodotti e servizi nell'ambito dei sistemi informativi, devono agire in modo da garantire la sicurezza dei sistemi e delle reti, tutelare la riservatezza dei dati personali e diffondere informazioni utili per assicurare l'adozione di idonee pratiche di sicurezza.

Tutti gli utenti devono adoperarsi per elaborare e adottare pratiche esemplari e incoraggiare comportamenti che tengano conto degli imperativi di sicurezza e di tutela dei diritti altrui.

| | | |
|---|---|--------------|
|  | Politica per la sicurezza delle informazioni | Versione 1.0 |
| POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.0.docx | Classificazione: Pubblico | |

La violazione delle policy discendenti dai principi definiti nella presente politica, ferme restando eventuali responsabilità penali, civili o amministrativo-contabili, è rilevante sotto il profilo disciplinare e di responsabilità dirigenziale.

5 Disposizioni finali

Per la concreta attuazione dei principi e delle finalità indicate nel presente documento, verranno adottati, a cura dei Responsabili per la sicurezza della Giunta e dell'Assemblea Legislativa, uno o più disciplinari tecnici contenenti norme di dettaglio da portare a conoscenza dei destinatari con le modalità più opportune.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 626

Proroga dei termini per la trasmissione della documentazione richiesta ai fini della liquidazione del saldo del contributo previsto dall'art. 27 della L.R. 21/2012 (Deliberazioni di Giunta regionale n. 544/2014 e n. 277/2016)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di concedere all'Unione dei Comuni dell'Appennino Parma Est (PR) ed all'Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina (PC), per le motivazioni indicate in premessa qui integralmente riportate, sia pure in via di sanatoria, una proroga dei termini di rendicontazione previsti ai sensi delle proprie deliberazioni nn. 544/2015 e 277/2016 e necessaria per la liquidazione del contributo regionale, stabilendo come data temporale quella dell'acquisizione della documentazione di rendicontazione alla struttura regionale competente;

b) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 486/2017, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

c) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 639

Approvazione schema di accordo attuativo fra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per lo sviluppo economico e sociale, in particolare negli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro, in attuazione dell'art. 5 dell'Intesa generale quadro ed ai sensi della normativa di riordino della L.R. 13/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e i provvedimenti adottati per la sua attuazione;

- l'"Accordo tra il Governo e le Regioni, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi dell'art. 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, concernente l'individuazione delle funzioni di cui al comma 89 (dello stesso articolo) oggetto del riordino e delle relative competenze", sottoscritto in Conferenza Unificata l'11 settembre 2014;

- la propria delibera n. 1632 del 13 ottobre 2014, recante "Misure organizzative per l'attuazione dell'accordo sottoscritto, ai sensi dell'art. 1, co. 91, della Legge 7 aprile 2014 n. 56 in Conferenza Unificata l'11 settembre 2014. Costituzione del Nucleo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 627

Ulteriore proroga per l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (FC) del termine per la trasmissione della documentazione richiesta ai fini della liquidazione del saldo del contributo concesso nell'anno 2015, previsto dall'art. 27 della L.R. 21/2012 (Deliberazione di Giunta regionale n. 544/2014)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di concedere come richiesto, per le motivazioni riportate in premessa, l'ulteriore proroga del termine per la trasmissione della documentazione per il saldo del contributo regionale concesso con determinazione del Responsabile del Servizio Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali n. 10583 del 26/8/2015, successivamente integrata e rettificata dalla determinazione n. 16909 del 27/11/2015, all'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (FC), fino al 31 luglio 2017;

b) di stabilire che, in caso di inadempimento ai suddetti termini, l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (FC) decadrà dal diritto al saldo del contributo;

c) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 486/2017, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

d) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

di coordinamento inter-istituzionale previsto dall'art.48 della L.R. 18 luglio 2014, n. 17 (legge finanziaria regionale) a garanzia della continuità di esercizio delle funzioni amministrative provinciali";

Richiamati altresì:

- il Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali", convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125;

- il "Patto fra Regione, Città metropolitana di Bologna, province e comuni dell'Emilia-Romagna per la riforma del sistema regionale e locale con la ridefinizione del ruolo istituzionale dei soggetti del governo territoriale e del governo delle aree vaste metropolitana e provinciale e per il riordino delle funzioni amministrative nel quadro della legge n. 56 del 2014 concernente le Città metropolitane, le Province, le Unioni e le Fusioni di Comuni", sottoscritto il 22 maggio 2015;

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in particolare:

- l'articolo 5 comma 1, che definisce la Città metropolitana di Bologna "...ente di governo unitario del territorio metropolitano" e stabilisce che "con successive leggi la Regione adegua

la propria legislazione di settore al ruolo istituzionale differenziato della Città metropolitana di Bologna, quale ente con finalità istituzionali generali volto alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano.”

- l'articolo 5 comma 2 che prevede: “...la Regione e la Città metropolitana di Bologna, sentite le Province, sulla base di una intesa generale quadro, danno avvio ad una sede istituzionale e di indirizzo per l'individuazione degli interventi legislativi e degli obiettivi programmatico-politici coerenti con il contenuto e le finalità del piano strategico metropolitano, nel perseguimento delle finalità attribuite a tale strumento dalla legge statale. In tale sede, con successivi atti di intesa, sono altresì individuate le specifiche altre funzioni da attribuire alla Città metropolitana di Bologna.”;

- l'articolo 5 comma 3 che prevede: “In sede di prima applicazione della presente legge, e a legislazione vigente, sono individuati prioritariamente le funzioni ed i compiti della Città metropolitana di Bologna riferiti alla promozione e al coordinamento....., dello sviluppo economico e sociale,....”;

Considerato che in data 13 gennaio 2016 è stata sottoscritta fra Regione e Città metropolitana di Bologna l'Intesa Generale Quadro, prevista all'art. 5, comma 2, della citata L.R. 13/2015;

Considerato che la suddetta Intesa, le cui motivazioni sono integralmente qui richiamate, stabilisce:

- di dare avvio alla Sede Istituzionale e di indirizzo per l'individuazione di obiettivi programmatico-politici della Città metropolitana di Bologna;

- di adeguare la legislazione regionale di settore al ruolo istituzionale della Città metropolitana di Bologna;

- di individuare in via prioritaria le funzioni ed i compiti della Città metropolitana di Bologna riferiti fra l'altro ed in particolar modo alla promozione e al coordinamento dello sviluppo economico e sociale;

- di addivenire a successivi Accordi attuativi per definire le ulteriori funzioni, coerenti con il ruolo istituzionale e differenziato della Città metropolitana;

Preso atto che, con specifico riguardo alla funzione sviluppo economico e sociale, le Parti, all'articolo 5 dell'Intesa Generale Quadro, hanno definito che:

- la Città metropolitana esercita le funzioni riferite alla promozione dello sviluppo economico e territoriale dell'area metropolitana bolognese nell'interesse dell'intero territorio regionale, sulla base degli obiettivi e dei principi del Piano strategico metropolitano, nonché degli obiettivi contenuti nel “Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale” sottoscritto il 29 aprile 2015 e in coerenza all'adeguamento della legislazione regionale nei settori più interessati, quali l'attrattività, la disciplina semplificata degli insediamenti produttivi e dell'attività d'impresa;

- sono parti integranti di tali politiche di sviluppo economico, la definizione di modalità innovative inerenti alla gestione delle funzioni settoriali di sostegno e valorizzazione dell'industria, del commercio, del turismo, dell'agricoltura, della cultura e del welfare, anche a favore dell'intero sistema economico regionale;

Rilevato in sintesi che, nell'ambito delle politiche di sviluppo economico e sociale, la Città metropolitana:

- contribuisce alle politiche di sistema regionale, promuovendo nel quadro delle linee del Piano Strategico un proprio modello

di sviluppo metropolitano, funzionale e sinergico alle traiettorie di sviluppo regionale;

- concretizza e garantisce efficacia all'utilizzo delle risorse regionali sul territorio metropolitano attraverso la condivisione delle priorità di intervento;

- propone e promuove modelli e buone prassi da diffondere a scala regionale, attivando sperimentazioni su progettazioni strategiche per filiera, per ambito tematico, per la sperimentazione di policy;

- promuove attività di ricerca e coopera con gli osservatori regionali di settore e con le società del sistema regionale (in particolare Ervet, Aster, Lepida), sperimentando modalità di analisi dei dati a supporto delle scelte per lo sviluppo territoriale e da condividere sul territorio regionale;

Ritenuto quindi che la Città metropolitana:

- agisce per la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale anche attraverso l'integrazione delle politiche educative, del lavoro e di sviluppo economico e sociale;

- fonda la propria organizzazione sull'integrazione territoriale con gli Enti locali e gli altri soggetti, istituzionali e privati, che agiscono sul territorio;

- ha tra i propri strumenti di sviluppo territoriale la Conferenza metropolitana di coordinamento in materia di istruzione, formazione e lavoro;

Rilevato inoltre che all'articolo 8 dell'Intesa Generale Quadro le Parti hanno convenuto sulla opportunità di declinarne compiutamente i contenuti mediante successivi Accordi attuativi necessari a condividere i principi ispiratori degli interventi normativi regionali di adeguamento della legislazione regionale ovvero per definire in concreto le opportune azioni amministrative;

Ritenuto quindi di provvedere con il presente atto ad approvare lo schema di “Accordo attuativo fra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per lo sviluppo economico e sociale, in particolare negli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro, in attuazione dell'art 5 dell'Intesa Generale Quadro ed ai sensi della normativa di riordino della L.R.13/2015”, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm. ed in particolare l'art. 15;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm. ed in particolare l'art. 23;

- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

- la propria deliberazione n. 89/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la propria deliberazione n. 486/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamata inoltre la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro

nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di "Accordo attuativo fra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per lo sviluppo economico e sociale, in particolare negli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro, in attuazione dell'art 5 dell'Intesa Generale Quadro ed ai sensi della normativa di riordino della L.R.13/2015", di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prevedere che, ai sensi della normativa regionale vigente, il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa provvederà alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto precedente;

3. di autorizzare il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa ad apportare le eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie all'atto della sottoscrizione;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Schema di Accordo attuativo fra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per lo sviluppo economico e sociale, in particolare negli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro, in attuazione dell'art. 5 dell'Intesa Generale Quadro ed ai sensi della normativa di riordino della L.R.13/2015.

TRA

Regione Emilia-Romagna, di seguito Regione, C.F. P.I. 80062590379, con sede in Bologna, viale Aldo Moro, 52, rappresentata ai fini del presente atto dal Direttore Generale..... domiciliato per la carica in Bologna, Viale A. Moro 44, a ciò autorizzato dalla deliberazione della Giunta regionale n.....del.....;

E

La Città Metropolitana di Bologna, di seguito Città Metropolitana, C.F., con sede legale in Bologna (BO), via....., rappresentata ai fini del presente atto dal Dirigente dell'Area Sviluppo sociale,

SI CONVIENE

che le parti condividono nel presente Accordo l'operatività dell'Intesa Quadro Generale, sottoscritta fra Regione e Città Metropolitana, per quanto concerne l'attuazione di politiche ed interventi di sviluppo economico e sociale della Città Metropolitana, in particolare negli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro, coerentemente quanto indicato in materia dalla L.R. di riordino n. 13/2015;

PREMESSO CHE:

Capo 1

LE POLITICHE REGIONALI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE, IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO, E IL RUOLO DEL TERRITORIO METROPOLITANO

1.1 Contesto e quadro di programmazione

La Regione Emilia-Romagna ha posto il lavoro al centro della sua azione di governo: con il "Patto per il lavoro -Un nuovo sviluppo e per una nuova coesione sociale", la Giunta regionale, le istituzioni locali, le

università, le parti sociali, datoriali e sindacali e il forum del terzo settore si sono impegnati a collaborare per realizzare strategie, azioni e strumenti capaci di riportare l'Emilia-Romagna a una piena e buona occupazione. Il Patto rappresenta la volontà delle diverse componenti della società regionale di condividere un sentiero di sviluppo che possa generare una nuova coesione sociale. Sviluppo e coesione sono la base per dare stabilità all'economia regionale e promuovere opportunità di lavoro di qualità, tali da sostenere la visione di una regione ad alto valore aggiunto che ritiene di poter competere in Europa e nel mondo perché investe sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità d'iniziativa.

In questo quadro, le politiche educative, formative e per il lavoro e l'investimento sul capitale umano e sul capitale sociale - inteso come insieme delle conoscenze, delle abilità, delle competenze e delle altre caratteristiche individuali che facilitano la creazione del benessere personale, sociale ed economico - rappresentano al tempo stesso condizione imprescindibile e leva strategica per garantire i diritti delle persone, la coesione, l'innovazione e sviluppo dell'economia e della società.

L'apertura globale dell'economia e la lunga crisi hanno segnato anche la società regionale, che pure ha reagito meglio del resto del Paese al cambiamento strutturale che sta caratterizzando il nuovo secolo.

L'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale, l'esplosione della disoccupazione giovanile e della precarietà professionale che stanno segnando un'intera generazione ne sono gli esiti.

La capacità di innovazione e la coesione dell'intero sistema produttivo e sociale divengono allora il presupposto per partecipare attivamente ad una nuova fase dello sviluppo in cui il territorio torna ad essere centrale in un'economia sempre più aperta e competitiva.

La crescita della società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondano, tra gli altri, sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e su un sistema di welfare come leva per creare buona e nuova occupazione, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale.

Il Patto per il lavoro, indica tra gli interventi prioritari:

- innalzare i livelli di istruzione delle persone, garantire a tutti l'opportunità di conseguire una qualifica professionale, contrastando la dispersione scolastica e promuovendo il successo scolastico e formativo, anche attraverso una più forte collaborazione tra le autonomie scolastiche e formative e le imprese;
- costruire un sistema di interventi per l'inclusione sociale che promuova la presa in carico integrata e multidisciplinare di persone fragili e vulnerabili, per sostenerne l'autonomia attraverso l'accesso al mercato del lavoro;
- rendere disponibili politiche attive del lavoro che sostengano l'uguaglianza tra donne e uomini in tutti i settori, dall'ingresso nel mercato del lavoro ai percorsi di carriera, e che siano capaci di integrare diverse misure - percorsi orientativi, azioni di formazione, tirocini, accompagnamento al lavoro - per rispondere in modo personalizzato e flessibile alle esigenze delle persone;

La Regione, col Patto per il lavoro, ha avviato una nuova generazione di politiche per lo sviluppo fondate sul riconoscimento del valore del territorio, della produzione, del lavoro e delle persone, su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali e su un coordinamento strategico dell'azione regionale.

Gli indirizzi regionali per la programmazione comunitaria 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna individuano prioritariamente tre direzioni di intervento:

- valorizzare il capitale intellettuale innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione;
- favorire l'innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita e, in particolare, verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica e che producano beni sociali (servizi alle persone);
- mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente e dell'infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi.

In questo quadro la Regione ha delineato la propria strategia di programmazione delle risorse del Fondo sociale europeo, il fondo strutturale con cui l'Europa e le Regioni investono sulle competenze delle persone per sostenere l'occupazione, l'inclusione e la competitività dei territori.

La strategia del Programma Operativo Fse 2014-2020 è stata delineata con l'obiettivo di posizionare l'Emilia-Romagna fra le realtà più competitive a livello europeo a partire da quanto già costruito nell'ambito della programmazione 2007/2013, ovvero "ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna".

"ER Educazione Ricerca" è l'infrastruttura per lo sviluppo che, in una visione integrata di specializzazione e complementarità dei percorsi e dei soggetti formativi tra loro e con le imprese, risponde a due obiettivi.

Il primo è garantire a tutti i cittadini pari diritti di acquisire conoscenze e competenze ampie e innovative e di crescere e lavorare esprimendo al meglio potenzialità, intelligenza, creatività e talento.

Il secondo obiettivo, profondamente connesso al primo, è generare condizioni di più stretta relazione tra offerta formativa e fabbisogni di crescita e qualificazione del capitale umano.

Definita in continuità e coerenza con il sistema scolastico e con il sistema universitario, ne completa e qualifica i diversi segmenti nel raccordo con il sistema produttivo e con il sistema di servizi per il lavoro.

Il disegno unitario del sistema formativo permette di far convergere su obiettivi e priorità condivise risorse differenti, per rendere disponibili alle persone e alle imprese, in una logica inclusiva e di pari opportunità, azioni volte al rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per una

nuova e migliore occupazione e per una permanenza qualificata nel mercato del lavoro.

Quattro i segmenti dell'infrastruttura: Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), Rete Politecnica, Alta formazione e ricerca, Lavoro e competenze. Ognuno di questi, pur nella specificità degli obiettivi formativi, è progettato per garantire il diritto dei singoli di partecipare ai processi di sviluppo, valorizzare aspettative e potenzialità e rafforzare quelle competenze tecniche, critiche e relazionali necessarie per crescere, lavorare e competere in una dimensione sempre più internazionale. Obiettivo dell'infrastruttura educativa e formativa è dotare le persone e il territorio di conoscenze strategiche orientate alla specializzazione, all'internazionalizzazione e ad un'innovazione sociale, organizzativa ed economica.

Le linee di innovazione e miglioramento dell'infrastruttura formativa sono finalizzate a:

- completare l'offerta e le misure di intervento che compongono i singoli segmenti sopra illustrati;
- migliorare le connessioni e favorire la continuità dei percorsi tra i differenti segmenti;
- strutturare filiere di istruzione e formazione tecnica e professionale rispondenti ai sistemi produttivi;
- ridefinire le logiche di programmazione territoriale a fronte del nuovo quadro istituzionale per rispondere in modo mirato a fabbisogni specifici delle persone e delle imprese e per accompagnare programmi di sviluppo territoriale;
- dare attuazione alle logiche di formazione duale: percorsi costruiti nell'unitarietà dei curricula formativi progettati, realizzati e valutati dalle autonomie educative insieme alle imprese per sostenere le persone nel conseguimento di titoli di istruzione e certificati di qualifica. Percorsi unitari che si sviluppano valorizzando i diversi contesti di apprendimento formali e non formali, aula, laboratori e organizzazioni di lavoro;
- qualificare e rafforzare la programmazione e la valutazione delle politiche formative e per il lavoro quali componenti di politiche settoriali regionali nell'ambito della programmazione unitaria;
- costruire un sistema di interventi per l'inclusione sociale che promuova la presa in carico integrata e multidisciplinare di persone fragili e vulnerabili, per sostenerne l'autonomia attraverso l'accesso al mercato del lavoro.

La programmazione regionale dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei evidenzia l'impegno a ricercare, a livello territoriale, un'articolazione differenziata degli interventi che sappia modularsi in base alle peculiarità, ai fabbisogni e ai punti di forza e di debolezza delle diverse aree della regione.

Si rende necessario, pertanto, integrare gli strumenti di attuazione di carattere settoriale con una visione territoriale che assicuri un approccio unitario circa le priorità strategiche del "sistema regione".

L'integrazione di strumenti d'attuazione a carattere settoriale e territoriale trova espressione nella Strategia di Specializzazione Intelligente: ossatura di un disegno per l'innalzamento competitivo e attrattivo della regione che riconduce le declinazioni territoriali e le politiche settoriali ad una visione unitaria e di insieme del sistema regionale.

Tale visione territoriale guida l'approccio alle politiche di apertura a relazioni di scala internazionale nella consapevolezza che, per confrontarsi con le aree regionali più avanzate a livello europeo, occorre fare parte di reti di relazione e di collegamento (materiali e immateriali) ampie e funzionali alle diverse politiche.

La programmazione dei Fondi SIE individua tre focus territoriali: le città, le aree interne e l'area del sisma.

La programmazione regionale in particolare affida alle città un ruolo decisivo e strategico per promuovere la crescita e la competitività territoriale, in quanto è alla scala urbana che gli effetti delle politiche di sviluppo si irradiano non solo su aree vaste, ma assumono una funzione di "catalizzatore" delle tante opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile grazie anche ad un sistema di infrastrutture innovative, quali la rete dei tecnopoli ed i sistemi di formazione avanzata, che fanno perno sul sistema universitario e sulla rete delle Fondazioni ITS.

La programmazione delle politiche formative concorre pienamente all'obiettivo di qualificare la rete di città intelligenti, sostenibili e attrattive quale motore dello sviluppo territoriale e della competitività regionale.

Nel processo di ristrutturazione e sviluppo del sistema produttivo regionale, l'area metropolitana bolognese ha un ruolo determinante.

Come indicato nell'Accordo attuativo fra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per lo sviluppo economico, la Città metropolitana può collaborare con la Regione, in particolare, per l'innovazione del sistema produttivo regionale e lo sviluppo di servizi innovativi, per dare impulso alle industrie culturali e creative e per incrementare l'attrattività dell'area metropolitana e regionale.

CONSIDERATO CHE:

Capo 2

IL NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE ED IL RUOLO DELLA CITTA' METROPOLITANA NELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE, IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

2.1 Il quadro normativo

La legge 56/2014 attribuisce alla Città metropolitana la competenza di "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca

innovative e coerenti con la vocazione della Città Metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio”.

Gli strumenti per realizzare appieno questa funzione sono quelli che la norma nazionale richiama, e cioè:

- la pianificazione strategica metropolitana e, dunque, la costruzione di una strategia metropolitana che viene progettata e condivisa con la Regione, e che definisce le priorità per il futuro sviluppo del territorio metropolitano a favore dell'intero sistema regionale;
- la pianificazione territoriale generale, che garantisce l'infrastrutturazione materiale ed immateriale e la collocazione dei servizi necessari alla vita economica e sociale, e a cui si collega la funzione di strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano, e fra i servizi pubblici, vi sono quelli di supporto allo sviluppo economico e sociale.

La riforma regionale per il riordino istituzionale e il Patto regionale per il lavoro promuovono la concentrazione della programmazione regionale su obiettivi individuati a partire da una visione territoriale dello sviluppo regionale, la condivisione delle scelte strategiche attraverso una nuova governance inter-istituzionale che coinvolga Aree vaste, Città Metropolitana e Comuni, l'integrazione degli strumenti e delle politiche e, infine, una trasparente ed effettiva valutazione delle politiche messe in campo.

Tali politiche si collocano nello scenario di riforma che modifica il profilo istituzionale delle Province e istituisce la Città metropolitana di Bologna.

Nel ridisegno delle relazioni territoriali che la riforma impone, la Città metropolitana di Bologna - che ha già promosso “il Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale” quale contributo al Patto regionale - deve essere in grado con le sue infrastrutture materiali ed immateriali di ridare impulso al sistema regionale creando, in sinergia con l'Amministrazione regionale e con le Aree vaste, alleanze produttive, di sviluppo della conoscenza e di attrattività innovative. Coesione istituzionale e capacità di fare sistema, fondate sulla valorizzazione del capoluogo metropolitano e sulla creazione di una rete di connessioni intelligenti con i diversi territori e le loro istituzioni, possono permettere al territorio regionale di affermarsi quale luogo di sperimentazione istituzionale, sociale ed economica di fronte all'intero Paese.

Attraverso la L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 di Riordino istituzionale, la Regione esplicita pienamente il ruolo della Città metropolitana quando, nell'art. 5, la definisce “... ente di governo unitario del territorio metropolitano” e stabilisce che “con successive leggi la Regione adegua la propria legislazione di settore al ruolo istituzionale differenziato della Città metropolitana di Bologna, quale ente con finalità istituzionali generali volto alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano.”

“la Regione e la Città metropolitana di Bologna, sentite le Province, sulla base di una intesa generale quadro, danno avvio ad una sede istituzionale e di indirizzo per l'individuazione degli interventi legislativi e degli

obiettivi programmatico-politici coerenti con il contenuto e le finalità del piano strategico metropolitano, nel perseguimento delle finalità attribuite a tale strumento dalla legge statale. In tale sede, con successivi atti di intesa, sono altresì individuate le specifiche altre funzioni da attribuire alla Città metropolitana di Bologna.” e “a legislazione vigente, sono individuati prioritariamente le funzioni ed i compiti della Città metropolitana di Bologna riferiti alla promozione e al coordinamento ... dello sviluppo economico e sociale....”.

La Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna hanno firmato l'Intesa Generale Quadro, ai sensi dell'art. 5, il 13 gennaio 2016.

In essa è stato declinato il tema dello sviluppo economico e sociale, individuando le funzioni della Città metropolitana ed il contributo del territorio metropolitano alle politiche di sviluppo regionale.

L'Intesa quadro definisce per la Città metropolitana un ruolo di facilitatore, di acceleratore di progettualità e di innovazione sullo sviluppo economico; la Città metropolitana contribuisce ad aumentare l'efficacia delle politiche regionali, sistema territoriale al centro delle trasformazioni in corso e traino all'intero sistema regionale. Il modello vede la Regione occuparsi della definizione delle politiche di sviluppo dell'intero territorio regionale, mentre alla Città metropolitana spetta il compito di selezionare, promuovere, coordinare e realizzare gli interventi sul territorio, contribuendo alla definizione delle politiche regionali nel quadro del Piano strategico e diventando laboratorio di progettazione, sperimentazione, attuazione delle strategie.

Le modalità di esercizio della funzione definite nell'Intesa quadro prevedono che la Città metropolitana svolga il ruolo di interfaccia rispetto al territorio, ruolo che è stato riconosciuto dalle Unioni dei Comuni e dalle forze economiche e sociali nel Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale.

In sintesi la Città metropolitana sullo sviluppo economico e sociale:

- contribuisce alle politiche di sistema regionale, promuovendo nel quadro delle linee del Piano Strategico un proprio modello di sviluppo metropolitano, funzionale e sinergico alle traiettorie di sviluppo regionale;
- concretizza e garantisce efficacia all'utilizzo delle risorse regionali sul territorio metropolitano attraverso la condivisione delle priorità di intervento;
- propone e promuove modelli e buone prassi da diffondere a scala regionale, attivando sperimentazioni su progettazioni strategiche per filiera, per ambito tematico, per la sperimentazione di policy;
- promuove attività di ricerca e coopera con gli osservatori regionali di settore e con le società del sistema regionale (in particolare Ervet, Aster, Lepida), sperimentando modalità di analisi dei dati a supporto delle scelte per lo sviluppo territoriale e da condividere sul territorio regionale.

Il livello metropolitano diventa ottimale in relazione al ruolo complessivo che assume la Città metropolitana nelle sue funzioni fondamentali, in un contesto caratterizzato da una dimensione urbana competitiva a livello europeo.

Il profilo che si è individuato per la Città metropolitana nello sviluppo economico e sociale è sostenibile ed efficace proprio perché pensato in un territorio con livelli di competitività elevati e trainanti, che si combinano con una capacità di coesione e di innovazione sociale e di sviluppo del sistema socio-sanitario peculiari nella dimensione regionale e nazionale.

La Città metropolitana agisce per la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale attraverso politiche che integrano e combinano le politiche educative, del lavoro, di sviluppo economico e sociale, di pianificazione territoriale, in un profilo di area metropolitana al servizio dello sviluppo regionale.

Infatti la Città metropolitana, con la pianificazione strategica, privilegia l'integrazione delle politiche, delle attività, delle risorse finanziarie ed umane, caratterizzandosi per una azione di integrazione orizzontale delle materie (e delle risorse dedicate) e non di sviluppo verticale delle stesse, e per un approccio per temi.

Inoltre, la Città metropolitana basa la propria organizzazione sull'integrazione territoriale, prima di tutto attraverso un rapporto privilegiato con le unioni dei comuni, ma anche con gli altri soggetti istituzionali che agiscono sul territorio: aziende sanitarie, amministrazione periferica dello Stato, Università, Camera di commercio, università, fondazioni ITS, scuole, ...

La promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale richiedono infine una forte condivisione e collaborazione con gli stakeholders privati: associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali, terzo settore, ..

Strumento privilegiato della Città metropolitana per l'azione di sviluppo territoriale è la **Conferenza metropolitana di coordinamento così come prevista** nell'ambito dell'Intesa generale quadro all'Art. 5 comma 6.

CONDIVISO CHE:

la Regione e la Città Metropolitana individuano la seguente operatività:

Capo 3

PROPOSTA ATTUATIVA

3.1 Collaborazione fra Regione e Città metropolitana per lo sviluppo di azioni sui temi della scuola digitale e dell'alternanza scuola-lavoro

I temi della scuola digitale e dell'alternanza scuola-lavoro sono considerati di primaria importanza sia dalla Regione sia dalla Città metropolitana di Bologna ed entrambe (la Città metropolitana assieme al Comune di Bologna) hanno siglato un protocollo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con impegni che devono essere integrati, sinergici e complementari, e che devono dunque vedere aree di azione comuni, in particolare la collaborazione nell'ambito del Piano nazionale per la scuola digitale e dell'alternanza scuola-lavoro.

3.2 Politiche di sistema per la promozione della cultura tecnico-scientifica

La promozione della cultura tecnico-scientifica è considerata da Regione e Città metropolitana una priorità per lo sviluppo territoriale e investimento imprescindibile per lo sviluppo della Smart Specialization Strategy regionale (S3), per la necessaria relazione che esiste fra sviluppo economico e sviluppo della conoscenza.

Il sistema produttivo regionale e metropolitano, per le sue caratteristiche produttive, richiede necessariamente di mantenere una leadership nel campo delle conoscenze tecnico-scientifiche.

Ma, più in generale, tutte le strategie di sviluppo prevedono necessariamente di rafforzare le conoscenze e competenze in questo ambito.

Si pensi, ad esempio, alle industrie culturali e creative, che rappresentano un ambito con grandi potenzialità di crescita per il territorio metropolitano e regionale.

Partendo dall'azione territoriale, sviluppata a seguito della firma del Patto del 2013 per il Piano strategico metropolitano 1.0, siglato da tutte le forze economiche e sociali del territorio metropolitano e dalla Regione Emilia Romagna, e rinnovata nelle nuove Linee per il Piano strategico metropolitano 2.0, la Città metropolitana ha sviluppato un network di soggetti interessati ed attivi nel rilancio della cultura tecnica e scientifica ed un sistema di azioni di innovazione economica e sociale che vede al centro le strutture educative, le imprese e il territorio e che, in collaborazione e secondo le linee di sviluppo della Regione, può portare allo sviluppo di progettazioni innovative e alla collaborazione con altri territori, al fine di allargare e consolidare l'esperienza, integrarla nell'ambito della Rete politecnica regionale e nel segmento delle Alte competenze per la ricerca, e dare impulso ad un sistema coordinato di azioni che contribuiscano allo sviluppo economico e sociale.

Si sta costruendo un sistema di relazioni fra strutture educative, imprese, terzo settore, territorio che vede la Città metropolitana, con gli altri soggetti pubblici e privati che agiscono sul territorio, quale coordinatrice delle azioni e delle risorse ad esse collegate.

L'evoluzione del progetto strategico di rilancio della cultura tecnica vede una partnership fortissima, prima di tutto, con il Comune di Bologna, e con le Unioni/i dei Comuni del territorio.

Dal punto di vista della metodologia di intervento, il progetto promuove la collaborazione fra soggetti profit, non profit, Istituzioni, scuole e cittadini nello sviluppo di progetti di interesse sia generale sia locale, nonché il coinvolgimento dei giovani in prima persona e una loro responsabilizzazione verso lo sviluppo economico e sociale della propria comunità.

Nell'ambito del progetto, saranno congiuntamente sviluppate azioni specifiche, quali, ad esempio:

- il Festival annuale della cultura tecnica, cartellone di eventi realizzato a partire dal 2014 che rappresenta il momento di massima visibilità pubblica di tutte le azioni svolte per lo sviluppo della cultura tecnica sul territorio metropolitano, e a cui si intende, negli anni futuri, dare un respiro regionale e nazionale;

- azioni di rete per il rilancio di specifici indirizzi dell'istruzione tecnica e professionale e della formazione, nell'ambito della S3 della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con la rete politecnica, con il sistema della ricerca e dell'innovazione e con il sistema produttivo. A tal fine potrà essere realizzata una specifica collaborazione nell'ambito di R2B - Reserch to business - fiera della ricerca e dell'innovazione che si aprirà al tema delle alte competenze, coinvolgendo anche la rete dell'Istruzione tecnica superiore;
- azioni per l'attivazione, anche nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, di progettazioni sperimentali ed innovative nelle scuole e negli enti della IeFP, e fra essi e la Pubblica amministrazione, le imprese e le loro associazioni, il Terzo settore, che abbiano un impatto sullo sviluppo economico e/o sociale (ad esempio per la lotta alla marginalità sociale) anche in singoli territori;
- azioni per la valorizzazione della cultura tecnica nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado;
- azioni per il contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte scolastiche e formative e nei percorsi per l'occupabilità;
- azioni per la valorizzazione delle conoscenze e competenze degli allievi stranieri o di origine straniera, al fine di trasformare una potenziale difficoltà in risorsa.

La promozione della cultura tecnica e scientifica è strettamente collegata alla *promozione della ricerca e innovazione e alla promozione di nuova imprenditorialità* che è uno degli ambiti di attuazione dell'Accordo attuativo per lo sviluppo economico già siglato fra Regione e Città metropolitana.

Tale accordo, partendo dalla *forte presenza sul territorio metropolitano di tecnopoli, incubatori, acceleratori, hubs, spazi di coworking/fablabs, vede l'area metropolitana come il contesto ottimale per la nascita di startup innovative, lo sviluppo di idee in forma collaborativa, la generazione di progetti e iniziative imprenditoriali, particolarmente spinti verso le industrie culturali e creative e verso l'economia digitale e, a volte, sociale.*

La Regione nell'Accordo vede la rete metropolitana dei servizi per l'imprenditorialità come un nodo del sistema di servizi regionale per la promozione imprenditoriale, e individua come ambiti di sperimentazione, anche per la diffusione di buone prassi sul territorio regionale, le imprese culturali e creative, i processi di workers by out, la finanza innovativa, così come ambito di sperimentazione comune è la progettazione di interventi per l'educazione alla imprenditorialità nelle scuole e per lo sviluppo delle competenze necessarie.

3.3 Politiche di sistema per lo sviluppo di azioni per l'inclusione attiva (nell'istruzione, nella formazione, per il lavoro)

La Regione, nel suo Programma triennale formazione e lavoro, considera le politiche educative, formative e per il lavoro e l'investimento sul capitale umano e sul capitale sociale - inteso come insieme delle conoscenze, delle abilità, delle competenze e delle altre caratteristiche individuali che facilitano la creazione del benessere personale, sociale

ed economico - condizione imprescindibile e leva strategica per garantire i diritti delle persone, la coesione, l'innovazione e sviluppo dell'economia e della società.

La Regione vuole razionalizzare e dare unitarietà alle misure volte all'inclusione sociale delle persone in condizioni di svantaggio, nell'integrazione e convergenza delle diverse risorse finanziarie e con un'attenzione particolare alle persone disabili - a partire dalla convinzione che il lavoro e l'istruzione siano la preconditione per contrastare marginalità ed esclusione sociale e i connessi costi individuali e collettivi - affiancando gli interventi complessi e individualizzati a una programmazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali caratterizzata da un approccio integrato, multidisciplinare e trasversale alla non discriminazione.

La Città metropolitana esercita un'attività di coordinamento territoriale in relazione alle politiche di inclusione attiva, mettendo a disposizione la propria esperienza, consolidata grazie alle risorse e alle politiche regionali attuate sul suo territorio, e le proprie reti di coordinamento, per l'inclusione attiva.

Regione e Città metropolitana, nell'ambito di tali politiche, prevedono lo sviluppo di azioni di coordinamento, sinergie ed azioni sperimentali da realizzare congiuntamente.

Inclusione attiva nella scuola e nella formazione

L'inclusione attiva di tutte le persone è diritto di cittadinanza e strumento di sviluppo economico e sociale: concorrono ad esso il diritto ad apprendere per tutta la vita e il diritto per tutti ad una istruzione e formazione di qualità.

Le linee di indirizzo per il Piano strategico Metropolitano 2.0 richiamano espressamente alla necessità di investire sul territorio metropolitano nell'obiettivo strategico di costruire "Un sistema educativo equo e paritario dalla prima infanzia all'università".

Le parti intendono dunque ricercare le necessarie sinergie nella programmazione metropolitana delle politiche dell'educazione, della formazione e del lavoro, per sostenere l'inclusione attiva dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, nella scuola nella formazione e verso il lavoro, in raccordo con le programmazioni regionali dedicate a tali specifici target (Programmazione regionale, a livello metropolitano, del Fondo regionale Disabili dedicato all'inclusione dei giovani con disabilità, Programmazione della rete metropolitana di Istruzione e Formazione Professionale).

Ciò significa assumere un ruolo di coordinamento territoriale a servizio dei Comuni e delle loro Unioni e delle agenzie educative e co-progettare, a livello regionale, le strategie specifiche per il territorio metropolitano sostenendo:

1. azioni per il benessere di adolescenti e giovani e per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa,

2. azioni per il supporto agli alunni stranieri e per lo sviluppo di un modello di governo metropolitano del sistema di accoglienza per minori stranieri non accompagnati,
2. l'integrazione tra istruzione e formazione per alunni e giovani con disabilità,
3. la valorizzazione della Formazione Professionale per gli adolescenti (IeFP) nella rete delle Agenzie scolastiche e dei Servizi impegnati nella prevenzione di comportamenti a rischio tra gli adolescenti.

Per svolgere tale funzione di promozione e coordinamento, la Città metropolitana opera anche attraverso la definizione di un Accordo metropolitano per il benessere degli adolescenti, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati (Città metropolitana, Regione, Enti locali, distretti socio-sanitari, scuola, formazione, Università, Organizzazioni del privato sociale) e definendo un impegno all'azione coordinata ed integrata, per far convergere ed utilizzare in modo sistemico e sinergico gli strumenti e le risorse umane e finanziarie a disposizione di ciascuno su alcuni temi fondamentali: la prevenzione ed il contrasto della dispersione scolastica e formativa, l'uso di sostanze, il bullismo e il cyber bullismo, l'utilizzo consapevole dei social media,...

L'Accordo si deve collocare organicamente all'interno della normativa regionale in materia di politiche per le giovani generazioni, nella quale l'integrazione tra Scuola, Formazione, Sistema dei servizi è elemento fondamentale per il successo delle politiche a favore degli adolescenti e dei giovani ed in base al quale sarà costituito, a livello di Conferenza territoriale socio-sanitaria metropolitana, il "Comitato tecnico metropolitano per l'infanzia e adolescenza".

Per quel che riguarda l'inclusione attiva degli allievi con disabilità, la Città metropolitana promuove e coordina l'Accordo metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini e degli allievi con disabilità, attuativo della L.104/92 (si sta concludendo quello relativo al periodo 2016-2021), supporta i successivi accordi distrettuali, effettua il monitoraggio e la verifica dell'applicazione dell'accordo, in un quadro più ampio di promozione della riflessione e delle sperimentazioni sui temi dell'inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali.

Inclusione attiva nel lavoro

La Regione supporta e promuove i processi di rafforzamento della capacità di azione integrata delle diverse istituzioni competenti nella programmazione degli interventi per l'occupazione, con particolare attenzione alle fasce a rischio di esclusione, individuando prassi e modalità di progettazione e attuazione fondate sulla collaborazione tra autonomie formative ed educative, servizi sociali e per il lavoro, aziende, imprese sociali.

Le linee di indirizzo per il Piano strategico Metropolitano 2.0 nell'obiettivo "Salute e welfare: la filiera del benessere che genera ricchezza", individua, quali temi strategici trasversali per l'area metropolitana di Bologna, il lavoro e la casa.

Anche a livello metropolitano dunque si ripropone la centralità del tema dell'accesso al lavoro, delle politiche antidiscriminatorie e del sistema integrato dei servizi per il lavoro e sociali, rilanciando il ruolo delle politiche attive per il lavoro e della formazione permanente e incentivando la cultura della responsabilità sociale d'impresa e comunitaria, volta anche all'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di svantaggio.

In tale ambito quindi, la Città metropolitana, in raccordo con la Regione ed in integrazione con l'azione sociale e sanitaria della CTSS metropolitana:

- contribuisce all'attuazione della L.R. n.14/2015 favorendo, nell'ambito dell'azione di inclusione socio-lavorativa delle persone con fragilità sociale e sociosanitaria, l'integrazione delle programmazioni di distretto, in particolare in relazione al fabbisogno metropolitano di azioni di orientamento, tirocini, formazione, e coordinando poi le relazioni fra operatori pubblici (sociali, sanitari, del lavoro) e le Agenzie formative selezionate dalla Regione attraverso avviso pubblico, sulla base della programmazione distrettuale;
- sviluppa la Responsabilità sociale d'impresa a livello metropolitano, attraverso azioni volte a stimolare la partecipazione del sistema produttivo metropolitano all'inclusione socio-lavorativa di persone in condizioni di svantaggio e con disabilità, quali la realizzazione dell'Albo metropolitano delle aziende inclusive, primo passo per la creazione di un network metropolitano delle aziende inclusive.

3.4 Politiche per lo sviluppo del sistema di istruzione e formativo e il diritto allo studio

La recente riforma istituzionale attribuisce alla Città metropolitana di Bologna, sulla base degli indirizzi della Regione:

1) programmazione dell'offerta formativa inerente all'istruzione, in coerenza con le esigenze di sviluppo economico e sociale del territorio, quale strumento fondamentale per garantire uno sviluppo nel medio-lungo termine in equilibrio fra esigenze produttive, esigenze dei giovani e delle famiglie e garanzia di uno sviluppo sostenibile e coeso. Al fine di rendere sempre più efficace ed incisiva l'azione regionale e metropolitana di programmazione dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale, potranno essere realizzati laboratori specifici di analisi delle competenze che, nell'ambito dell'intera filiera formativa, siano di supporto alla realizzazione della Strategia di sviluppo regionale (S3) nei cinque grandi ambiti produttivi su cui concentrare l'azione delle politiche regionali di innovazione: agroalimentare, mecatronica e motoristica, costruzioni, salute e benessere, cultura e creatività. I laboratori dovranno coinvolgere tutti i soggetti (scuole, agenzie formative, università, associazioni imprenditoriali, Unioncamere/camere di commercio, imprese ed altri soggetti pubblici e privati di interesse nello specifico ambito produttivo) che possano dare un contributo all'evoluzione delle competenze e conoscenze;

2) la programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico, attraverso il sostegno finanziario diretto ai giovani e alle loro famiglie da un lato, e, dall'altro, ai comuni o alle loro unioni per

il trasporto scolastico, integrando tali azioni nel quadro più ampio delle politiche per l'inclusione;

3) la **programmazione delle azioni di qualificazione e di miglioramento del sistema scolastico**, sostenendo finanziariamente i progetti che meglio rispondono a queste esigenze e che sviluppino il lavoro di rete fra le scuole, anche di ordini diversi.

La Città metropolitana inoltre opera per definire, nell'ambito della Conferenza metropolitana di Coordinamento, un piano metropolitano dell'orientamento, sviluppando azioni di sistema quali la realizzazione di una Guida alla scelta scolastica e formativa, la valorizzazione e promozione delle reti verticali ed orizzontali di scuole/soggetti formatori, la promozione di una corretta informazione sui vari indirizzi di studio ed istituti anche per contrastare gli stereotipi esistenti rispetto all'istruzione tecnica e professionale, l'agevolazione del ri-orientamento nel primo anno di scuola secondaria di secondo grado, il protocollo sulle iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado,...

La Città metropolitana concorre con la Regione alla definizione del modello organizzativo della **rete territoriale metropolitana per l'apprendimento permanente**, definendo le modalità di costituzione e formalizzazione della stessa e assumendone il ruolo di promotore e coordinatore, per garantire alle persone il diritto ad apprendere per tutta la vita e a veder valorizzate, attraverso il riconoscimento dei crediti, le proprie esperienze di apprendimento, formale (istruzione), non formale ed informale (esperienze da lavoro, attività di formazione svolta da Enti del terzo settore, interessi e autoapprendimenti).

Regione e Città metropolitana, in tali ambiti, ricercheranno la condivisione e il coordinamento per la valorizzazione della continuità dei percorsi di studio e dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, per la programmazione congiunta degli indirizzi di studio, per la condivisione di dati utili allo sviluppo di progettazioni sperimentali di utilità regionale e metropolitana.

Capo 4

GOVERNANCE ED INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE PER LO SVILUPPO SOCIALE E SANITARIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Il Piano Strategico Metropolitano e il Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale sono il risultato di percorsi di concertazione con le forze economiche e sociali, da sempre soggetti che condividono con le Istituzioni metropolitane le traiettorie di sviluppo.

L'Intesa quadro conferma il ruolo della Città metropolitana nel programmare ed orientare le risorse dei fondi strutturali e delle norme regionali verso azioni selezionate che integrano le priorità metropolitane con quelle regionali, anche con un ruolo di collaborazione nella fase di programmazione, selezione degli interventi attuativi, attuazione degli stessi, monitoraggio, evidenziando inoltre la rilevanza delle attività di animazione territoriale e di attivazione dei processi partecipativi.

La Città metropolitana, tramite la Cabina di regia prevista dal Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale, definisce le proposte del territorio metropolitano in coerenza con le strategie del territorio, garantendo l'integrazione tra le azioni regionali ed il PON Metro.

La Cabina di regia trova nella Conferenza metropolitana di coordinamento prevista dalla L.R. n. 12/2003 il luogo di coordinamento e approfondimento dei temi di riferimento.

La Conferenza, oltre ad esprimere i pareri previsti dalla normativa regionale sulla programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di organizzazione della rete scolastica e sui piani di organizzazione della rete scolastica:

1. è l'organismo di raccordo tra Città metropolitana, Unioni/Comuni, Amministrazione Scolastica, Istituzioni scolastiche autonome e territorio per condividere orientamenti e scelte territoriali; a tal fine essa si raccorda con la Commissione metropolitana di concertazione, al fine di coinvolgere il sistema produttivo metropolitano nella responsabilità di sviluppo del sistema educativo territoriale, e può invitare, quando lo ritenga opportuno, rappresentanti del Terzo settore e altri soggetti interessati;
2. è organismo di riferimento per le azioni conseguenti al Piano strategico metropolitano in materia di sviluppo del sistema della conoscenza;
3. si raccorda con la Conferenza territoriale sociale e sanitaria (CTSS) metropolitana per le azioni che coinvolgono l'ambito socio-sanitario e quello dell'istruzione e formazione professionale e promuove accordi e protocolli metropolitani anche in raccordo con la programmazione sociale e sanitaria.

Capo 5

PERSONALE, COMPETENZE E RISORSE ECONOMICHE

Città metropolitana e Regione attuano quanto previsto dal presente protocollo operativo:

- a) attraverso personale della Regione, della Città metropolitana e personale regionale competente distaccato in Città metropolitana sulla base della L.R. n. 13/2015 e/o di successivi atti;
- b) attraverso risorse da utilizzare per il co-finanziamento dei progetti, sulla base di appositi atti;
- c) attraverso la messa a disposizione di competenze delle società in-house dei due enti.

Capo 6**DURATA E MONITORAGGIO**

Il presente Accordo attuativo decorre dalla data della sua sottoscrizione e avrà durata fino al 30/06/2020. La Città metropolitana e la Regione procederanno annualmente al monitoraggio delle attività e alla integrazione e aggiornamento dei contenuti sulla base di appositi atti.

Il presente Accordo s'intenderà sottoscritto alla data di apposizione dell'ultima firma digitale.

TUTTO QUANTO LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO, in modalità elettronica ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm..

Per la Regione Emilia-Romagna

Per la Città Metropolitana di Bologna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 644

Parere in merito al "Progetto di variante ad aree a rischio di frana (art. 12) in provincia di Forlì-Cesena.", adottato con deliberazione n. 2/3 del 4/11/2014 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" ed in particolare l'art. 51 "*Norme in materia di Autorità di bacino*";
- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, recante "*Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque*";
- il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183.*";
- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*" (ora abrogata dall'art. 175, comma 1, lett. 1 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);

Visti, inoltre:

- i Decreti del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 32 del 16 febbraio 2017 e n. 46 del 17 marzo 2017;
- il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con deliberazione n. 3/2 del 3/10/2002 e approvato con propria deliberazione n. 350 del 17/03/2003 (di seguito denominato P.S.R.I.);

Rilevato che:

- l'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, come sostituito dal comma 2 dell'art. 51 della L. n. 221/2015:
 - al comma 1 istituisce le Autorità di bacino distrettuali;
 - al comma 3 prevede che con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, siano disciplinati l'attribuzione e il trasferimento a tali Autorità di bacino del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino di cui L. n. 183/1989;

- al comma 4 prevede che entro novanta giorni dall'entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri siano individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino, ne siano determinate le dotazioni organiche e siano individuate e trasferite le risorse strumentali e finanziarie;
- l'art. 51, comma 4, della L. n. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima L. n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto;
- in particolare, il comma 5 dell'art. 51 della L. n. 221/2015, che sostituisce l'art. 64 del D.lgs. n. 152/2006, modifica i distretti idrografici e ne ridefinisce il territorio, attribuendo al Distretto del Fiume Po il territorio dell'Autorità di bacino del Reno, dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, che in precedenza erano ricomprese nel Distretto dell'Appennino Settentrionale;

Preso atto che il 17/02/2017 è entrato in vigore il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, il quale in particolare prevede che:

- dalla data di entrata in vigore del decreto l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po;
- i Segretari Generali delle Autorità di bacino nazionali restano in carica e sono incaricati dell'attuazione del decreto ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino distrettuali, provvedendo nei primi 30 giorni alla ricognizione del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità soppresse territorialmente corrispondenti (art. 12, commi 1 e 2);
- per le attività previste dal medesimo decreto i Segretari Generali si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali (art. 12, comma 6);
- fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino e le attività di aggiornamento e modifica dei medesimi piani, facenti capo alle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, sono svolte mediante l'avvalimento delle relative strutture da parte dei Segretari Generali; il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare approva gli

atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti (art. 12, comma 7);

Preso, quindi, atto che il Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, nelle more dell'entrata in vigore del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, è incaricato dell'attuazione del suddetto D.M. e svolge le funzioni attribuitegli, e, al fine di assicurare la continuità amministrativa nel distretto idrografico del fiume Po, ha adottato il Decreto S. G. n. 32/2017, recante provvedimenti organizzativi e funzionali urgenti per assicurare lo svolgimento delle funzioni distrettuali, successivamente integrato dal Decreto S. G. n. 46/2017;

Premesso che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli:

- con deliberazione n. 2/3 del 4 novembre 2014 del Comitato Istituzionale ha adottato il "Progetto di Variante ad aree a rischio di frana (art.12) in provincia di Forlì-Cesena", di seguito denominato Progetto di variante;
- ha dato notizia dell'avvenuta adozione del Progetto di variante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n.346 del 03/12/2014;
- ha trasmesso il Progetto di variante perché fosse sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni alla Regione Emilia - Romagna, Servizio difesa del suolo della costa e bonifica, alla Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, e ai comuni di Borghi, Cesena e Meldola (con lettera prot. n.725 del 17/11/2014;
- Constatato che il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

| Comune | località | Tipo di variante | Allegati tecnici | Allegato |
|---------------|-----------------|-------------------------|--|-----------------|
| Borghi | capoluogo | Nuova introduzione | -Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000; -Schedatura dell'area a rischio di frana; Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000. | A |
| Cesena | Via P.Genocchi | Nuova introduzione | -Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000; -Schedatura dell'area a rischio di frana; Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000. | B |

| | | | | |
|---------|--------------|--------------------------------------|--|---|
| Cesena | Montevecchio | Nuova introduzione | -Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000; -Schedatura dell'area a rischio di frana; Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000. | C |
| Meldola | La Barona | Variante di perimetrazione esistente | Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000 con raffronto tra lo stato attuale e la variante introdotta. | D |

Dato atto che:

- il Progetto di variante è stato sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni nel periodo dal 3 dicembre 2014 al 3 marzo 2015 per la provincia di Forlì-Cesena, la Regione Emilia-Romagna e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, e dal 23 gennaio 2015 al 23 aprile 2015 per il comune di Borghi;
- sono pervenute al comune di Borghi e quindi trasmesse alla Regione Emilia-Romagna, entro i termini previsti per la presentazione, due osservazioni, da parte di soggetti privati, che sono state oggetto di istruttoria al fine dell'espressione regionale in merito, come riportato nell'Allegato A;
- il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha convocato, con nota prot. PG.2016.621130 del 20/09/2016, le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca e Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica, di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006;
- il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha effettuato l'istruttoria del Progetto di variante ed ha predisposto il parere istruttorio regionale presentato nella suddetta Conferenza programmatica; tale parere, denominato 'Parere in merito al "Progetto di Variante ad aree a rischio di frana (art.12) in provincia di Forlì-Cesena", adottato con deliberazione n. 2/3 del 4/11/2014 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli' in seguito denominato parere istruttorio regionale, è riportato nell'Allegato B alla presente deliberazione;
- l'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, ha convocato la suddetta Conferenza programmatica il 21/04/2017 a Bologna (nota prot. PG.2017.288410 del 13/04/2017); tutti gli interventi dei

presenti sono stati verbalizzati e il verbale è riportato nell'Allegato C alla presente deliberazione;

- in sede di Conferenza programmatica il Comune di Cesena ha presentato una osservazione acquisita agli atti con prot. n. PG.2017.319654 del 28/04/2017, come riportato nell'Allegato A;

Rilevato che il Progetto di variante, adeguatamente illustrato nella Relazione e sintetizzato nel parere istruttorio regionale a cui si rimanda (Allegato B):

- riguarda il territorio dell'abitato capoluogo di Borghi, della località di Montevecchio e afferente alla via Padre Genocchi nel Comune di Cesena e, infine, in località La Barona lungo la strada provinciale Pian di Spino (SP48) nel Comune di Meldola, tutte località in Provincia di Forlì-Cesena;
- a tal fine contiene tavole cartografiche in cui sono rappresentate le nuove perimetrazioni delle aree a rischio di frana di cui all'art.12 delle Norme del P.S.R.I. ("Capoluogo" in comune di Borghi, "Montevecchio" e "via Padre Genocchi" in comune di Cesena), il confronto tra stato di fatto e perimetrazione variata per quella denominata "La Barona" in comune di Meldola, e, per le nuove perimetrazioni, le relative tavole modificate inerenti la classificazione del rischio, con passaggio da rischio nullo (R0) a rischio elevato (R4), per le Unità Idromorfologiche Elementari, di cui all'art.13, interessate dalla variante;

Considerato che le proposte di modifica o di nuovo inserimento nel P.S.R.I. delle perimetrazioni di quattro aree a rischio di frana si inseriscono adeguatamente nel percorso tracciato dal P.S.R.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, pertanto il Progetto di variante è condivisibile, con alcune specifiche e richieste esposte nel parere istruttorio regionale a cui si rimanda (Allegato B);

Preso atto che la Conferenza programmatica del 21/04/2017, come risulta dal verbale riportato nell'Allegato C, si è espressa favorevolmente sul Progetto di variante ed ha condiviso il parere istruttorio regionale (Allegato B), integrato sulla base dei contributi emersi dai partecipanti alla Conferenza;

Ritenuto pertanto di integrare il parere istruttorio regionale (Allegato B) sulla base di quanto emerso nella Conferenza programmatica, riportato nel verbale (Allegato C);

Ritenuto inoltre opportuno esprimere le proprie valutazioni sulle osservazioni pervenute e trasmetterle al Segretario Generale del Distretto Idrografico del Fiume Po, come riportato nell'Allegato A;

Dato atto inoltre delle determinazioni n. 6121 del 27/04/2017, per la perimetrazione denominata "Capoluogo" in Comune di Borghi, n. 6122 del 27/04/2017, per la perimetrazione denominata "Montevecchio" in Comune di Cesena, n. 6123 del 27/04/2017, per la perimetrazione denominata "La Barona" in Comune di Meldola, n. 6124 del 27/04/2017, per la perimetrazione denominata "via Padre Genocchi" in Comune di

Cesena, del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna che escludono la variante in esame, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, dal procedimento di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto previsto:

- dal punto 1) della lettera a) della determinazione n. 6121 del 27/04/2017;
- dal punto 1) e 2) della lettera a) della determinazione n. 6124 del 27/04/2017;
- dal punto 1) e 2) della lettera a) della determinazione n. 6122 del 27/04/2017;
- dal punto 1) della lettera a) della determinazione n. 6123 del 27/04/2017;

Vista, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016, "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si richiamano integralmente

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica, tenutasi il 21/04/2017, il cui verbale è riportato nell'Allegato C, che ha condiviso il parere istruttorio regionale, riportato nell'Allegato B, con le integrazioni di cui in narrativa;
2. di esprimersi sulle osservazioni pervenute nei termini di cui all'Allegato A;
3. di precisare che i citati Allegati A, B e C sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, al Segretario Generale del Distretto Idrografico del Fiume Po, per gli adempimenti di competenza;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**SINTESI ED ESPRESSIONE REGIONALE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE****Osservazioni n. 1 e 2**

Maria Grazia Guidi, a firma della medesima, registrata il 19/02/2015 sul "Registro delle richieste di visione e delle osservazioni" depositato presso il Comune di Borghi - Acquisita dal protocollo regionale con n. PG.2015.195213 del 25/03/2015

Marco Guidi, a firma del medesimo, registrata il 19/02/2015 sul "Registro delle richieste di visione e delle osservazioni" depositato presso il Comune di Borghi - Acquisita dal protocollo regionale con n. PG.2015.195213 del 25/03/2015

Sintesi

Nelle due osservazioni, con contenuti molto simili tra loro e in buona parte non strettamente attinenti all'oggetto del progetto di variante, si chiede di inserire nel Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico tutta la frana attiva già individuata nella Carta Geologica Regionale a Nord del centro abitato e del centro storico di Borghi capoluogo. A supporto di tale richiesta non viene tuttavia allegata alcuna documentazione tecnica.

Espressione regionale

Nella Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località "Capoluogo", nel comune di Borghi, inserita nell'elaborato "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000" del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, l'intero areale di due frane attive individuate nella Carta Geologica Regionale sul versante nord dell'abitato di Borghi è stato rappresentato come Zona 1, che corrisponde all'area dissestata ed è definita come la zona a più elevata pericolosità. Inoltre è stata inserita anche una zona contermine, zona 2, di possibile espansione del dissesto.

Si evidenzia inoltre che nel Parere istruttorio regionale sottoposto all'approvazione della Conferenza programmatica, tenutasi il 21/04/2017, la Regione, in accordo col Segretario generale del Distretto Idrografico del fiume Po ritiene che ricorrano le condizioni per l'elaborazione di uno strumento pianificatorio organico, in grado di dare risposta al dissesto del centro abitato di Borghi, quale quello previsto dall'art. 25 "Abitati da Consolidare" della L.R. n.7/2004.

A tal fine sarà richiesto, per competenza, al Servizio Area Romagna dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile di avviare la procedura per la perimetrazione dell'abitato di Borghi capoluogo quale abitato da consolidare ai sensi della L.R. n.7/2004.

Osservazione accolta**Osservazione n.3**

Comune di Cesena, a firma di Paolo Carini, Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio, del 28/04/2017 - consegnata in occasione della Conferenza Programmatica del 21/04/2017 - Prot. n. PG.2017.319654 del 28/04/2017

Sintesi

L'osservazione riguarda le due nuove perimetrazioni riferite alle aree di "Via Padre Genocchi" e di "Montevecchio".

1) Area: "Via Padre Genocchi".

Il Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio del Comune di Cesena chiede all'Autorità di bacino di specificare le modalità assunte nella definizione dell'estensione dell'area di possibile evoluzione del dissesto (zona 2), in considerazione del fatto che il fenomeno franoso è ascrivibile a un colamento in terra, che potrebbe essere caratterizzato da elevato cinematisimo. Evidenzia infatti motivi di perplessità riguardo al fatto che l'area di possibile evoluzione del dissesto (zona 2) venga estesa solo fino alla via Padre Genocchi, non comprendendo anche l'edificato a schiera presente sul fronte opposto. Inoltre, ritenendo improbabile che eventuali colamenti possano arrestarsi sul fronte stradale, chiede come mai non è stata inserita una zona 3, corrispondente all'area di possibile influenza.

2) Area: "Montevecchio"

Per quest'area, considerando che sulla zona perimetrata sono state investite notevoli risorse pubbliche per la mitigazione del rischio incombente su alcune abitazioni e infrastrutture presenti a valle, si chiede se non sussistono particolari incompatibilità al possibile utilizzo agricolo da parte della legittima proprietà, ovvero se sia necessario assumere prassi e pratiche nella gestione dei suoli sottoposti a disciplina del rischio tali da porre una severa limitazione alle usuali lavorazioni agricole o pratiche colturali al fine di garantire la salvaguardia delle opere realizzate.

Espressione regionale

1) Area: "Via Padre Genocchi"

L'osservazione su questa area si configura come richiesta di chiarimenti.

Dalla relazione tecnica allegata al Progetto di variante e dalla relazione geologica di un geologo libero professionista, che ha prodotto una specifica relazione geologica sul fenomeno franoso, acquisita agli atti dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, si desume che il dissesto è classificabile come scivolamento in terra con uno spessore di circa 5 m, la cui superficie di base è costituita dalla formazione Marnoso-arenacea. Di seguito si espongono le considerazioni effettuate dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli in fase di redazione di questa perimetrazione.

Il corpo in frana può mobilitarsi a seguito dell'aumento delle pressioni interstiziali, causato dalle infiltrazioni di acqua durante le precipitazioni, e scendere a valle fino a trovare un nuovo equilibrio gravitativo, il quale è anche in funzione dell'evoluzione delle pressioni interstiziali che si sviluppano durante il movimento.

Considerate le dimensioni molto modeste del bacino di alimentazione, si può ritenere che difficilmente nuovo materiale in dissesto alimenterà la zona di monte del corpo di frana e, non essendoci importante alimentazione idrica da monte, le pressioni interstiziali tenderanno a dissiparsi durante il movimento dell'ammasso di terreno. Pertanto, con buona probabilità, il movimento franoso risulterà di tipo lento, come tra l'altro osservabile dall'analisi geomorfologica che mostra come il corpo di frana sia rimasto, sostanzialmente, nella zona di accumulo colluviale.

Si presume che solo qualora la superficie del dissesto sia sottoposta a lavorazione agronomica con aratura dei terreni, senza realizzare i necessari presidi di regimazione idraulica, tra l'altro previsti anche nel

"Regolamento sulla gestione suoli a prevenzione del rischio idrogeologico" del Comune di Cesena, a seguito di intense precipitazioni, è possibile che si inneschi un'erosione diffusa e concentrata con generazione di flusso di terra e acqua che potrebbe invadere la careggiata stradale. Tale invasione, osservando l'assetto morfologico dell'area, potrebbe verificarsi solo in corrispondenza della careggiata posta nella zona Sud del dissesto.

A tal riguardo si osserva che le abitazioni a schiera presenti sul fronte opposto rispetto alla via Padre Genocchi, sono protette da un muretto in cemento armato, risultando poco probabile che il flusso di terra e acqua coinvolga le proprietà in modo significativo. Pertanto, allo stato attuale delle conoscenze, si ritiene bassa la pericolosità dell'area posta sul fronte opposto della strada rispetto al suddetto fenomeno, e quindi non ricadente nel grado di pericolosità attribuita alla zona 2.

Per quanto riguarda il non inserimento della zona 3, si ricorda che questa è relativa alle aree di possibile influenza del dissesto, cioè a quelle zone che non sono coinvolte o coinvolgibili dal dissesto, ma che comunque subiscono degli importanti e significativi disagi. Nel caso in esame le suddette abitazioni a schiera hanno due soli cancelletti pedonali sul fronte strada e, in ogni caso, hanno anche l'accesso carrabile sulla strada opposta. Quindi anche nell'eventualità che la careggiata sia invasa da acqua e terreno, le abitazioni non risulteranno intercluse, essendo ridotti al minimo gli eventuali disagi, che in ogni caso saranno di breve durata, essendo sufficiente predisporre la pulizia della strada.

Si evidenzia, infine, che la perimetrazione è accompagnata da una scheda dove, tra l'altro, sono indicate le indagini geognostiche da realizzare per meglio definire il dissesto e, in prima analisi, anche alcuni interventi utili per la sistemazione del dissesto che potranno essere inseriti nella futura programmazione riguardante la difesa del suolo.

2) Area: "Montevecchio"

Tramite comunicazione di ultimazione dei lavori di consolidamento del movimento franoso da parte del Servizio Area Romagna dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile (lettera prot. n. PC.5956 del 8/02/2017), l'area è stata già consegnata ai legittimi proprietari. In tale nota, al fine della salvaguardia delle opere, si raccomanda di attenersi al "Regolamento sulla gestione suoli a prevenzione del rischio idrogeologico" del Comune di Cesena.

In ogni caso i proprietari dovranno rispettare quanto prescritto dal comma 10 dell'art.12 delle Norme del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, in particolare per la gestione delle acque superficiali, non dovranno danneggiare le opere realizzate, come prescritto dal comma 11 del medesimo articolo, e dovranno rispettare quanto previsto per la gestione dei suoli agricoli dall'art. 14 delle medesime Norme.

Sentito il Servizio Area Romagna si ritiene che l'indicazione data nella lettera sopra citata, assieme ai disposti delle Norme del P.S.R.I. sopra indicati, sia adeguata a preservare le opere realizzate.

Osservazione non accolta

ALLEGATO B

21 aprile 2017
Sala 3 piano -1 del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e
Bonifica della Regione Emilia-Romagna
Viale della Fiera 8 - BOLOGNA

Conferenza programmatica

(comma 3, art. 68 D.Lgs. 152/2006)

Parere in merito al "Progetto di Variante ad aree a rischio di frana (art.12) in provincia di Forlì-Cesena.", adottato con deliberazione n. 2/3 del 04/11/2014 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

Premessa

Il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002, è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 350 del 17 marzo 2003.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 2/3 del 4 novembre 2014, ha adottato il Progetto di variante ad aree a rischio di frana (art.12) in Provincia di Forlì-Cesena del P.S.R.I. (di seguito denominato Progetto di variante).

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- Legge 28 dicembre 2015, n.221, "Disposizione in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- Decreto Ministeriale del 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.), "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183".

L'art. 51, comma 4, della L. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima legge n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010.

Il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, è entrato in vigore il 17/02/2017 ed in particolare prevede che:

- dalla data di entrata in vigore del decreto l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità

- dei Bacini Regionali Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
- i Segretari Generali delle Autorità di bacino nazionali restano in carica e sono incaricati dell'attuazione del decreto ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino distrettuali, provvedendo nei primi 30 giorni alla ricognizione del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità soppresse territorialmente corrispondenti (art. 12, commi 1 e 2);
 - per le attività previste dal medesimo decreto i Segretari Generali si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali (art. 12, comma 6);
 - fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino, facenti capo alle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, esercitate con le modalità di cui al comma 6 e nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. il M.A.T.T.M. approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti (art. 12, comma 7).

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di variante ai Piani di bacino.

La Regione, pertanto, sulla base della normativa sopracitata, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all'esame della Conferenza programmatica di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante

Dell'adozione del Progetto di variante è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 346 del 03/12/2014.

Da questa data, il Progetto di variante è stato depositato presso l'Autorità di bacino, il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì - Cesena, i Comuni di Cesena, Borghi e Meldola, per essere sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni.

Nel termine dei 45 giorni successivi alla data di pubblicazione sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna due osservazioni al Progetto di variante.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai Servizi regionali competenti in materia, la Regione ha predisposto il presente parere che viene proposto alla discussione dell'odierna Conferenza programmatica, convocata ai sensi del comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di variante, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa.

Contenuti del Progetto di variante

Il Progetto di variante in esame è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

| <i>Comune</i> | <i>località</i> | <i>Tipo di variante</i> | <i>Allegati tecnici</i> | <i>Allegato</i> |
|---------------|-----------------|--------------------------------------|--|-----------------|
| Borghi | capoluogo | Nuova introduzione | -Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000; -Schedatura dell'area a rischio di frana; Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000. | A |
| Cesena | Via P.Genocchi | Nuova introduzione | -Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000; -Schedatura dell'area a rischio di frana; Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000. | B |
| Cesena | Montevecchio | Nuova introduzione | -Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000; -Schedatura dell'area a rischio di frana; Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000. | C |
| Meldola | La Barona | Variante di perimetrazione esistente | Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000 con raffronto tra lo stato attuale e la variante introdotta. | D |

Il Progetto di variante è stato elaborato dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino in base a:

- rilievi di terreno eseguiti dai tecnici dell'Autorità di bacino, dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale e Protezione Civile, Servizio Area Romagna, sede di Cesena, (ex Servizio Tecnico Bacino Romagna), della Provincia di Forlì-Cesena;
- aggiornamenti della carta geologica della Regione Emilia-Romagna e schede IFFI;
- specifiche indagini e relazioni geologiche di geologi liberi professionisti, acquisite agli atti dell'Autorità di bacino.

Queste nuove conoscenze hanno permesso di elaborare nuove perimetrazioni e modifiche cartografiche, che costituiscono variante al P.S.R.I. secondo i disposti dell'art. 12, comma 13, della Normativa.

In sintesi il Progetto di Variante in esame introduce nel P.S.R.I. tre nuove perimetrazioni di aree a rischio di frana e la modifica di una perimetrazione già presente, come di seguito illustrato.

"Capoluogo" in comune di Borghi.

Sulla base della carta geologica della Regione Emilia-Romagna e del rilievo di campagna effettuato dai tecnici dell'Autorità di Bacino, del Servizio Area Romagna, sede di Cesena, e della Provincia di Forlì-Cesena è stata elaborata una nuova perimetrazione che interessa il versante nord dell'abitato di Borghi, nel bacino del fiume Rubicone. Questa perimetrazione è rappresentata nella Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località "Capoluogo", nel comune di Borghi, che costituisce la variante cartografica proposta e che è stata inserita nell'elaborato "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000" del P.S.R.I..

Inoltre è stata modificata anche la tavola "Perimetrazione area a rischio idrogeologico" tavv. 256NO-256SO, limitatamente alla U.I.E. interessata dalla nuova perimetrazione a Rischio di frana, con passaggio da rischio "nullo" a U.I.E. con "rischio molto elevato" (R4).

"Via Padre Genocchi" in comune di Cesena.

A seguito della segnalazione di un dissesto da parte di un geologo libero professionista e delle indagini, dei rilievi e degli elaborati da lui realizzati e acquisiti agli atti dell'Autorità di bacino, la Segreteria Tecnica dell'Autorità ha effettuato uno specifico rilievo di campagna e, anche sulla base della scheda IFFI ID frana 0400014500, ha elaborato una nuova perimetrazione rappresentata nella Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: "Padre Genocchi", nel comune di Cesena, che costituisce la variante cartografica proposta e che è stata inserita nell'elaborato "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000" del P.S.R.I..

Inoltre è stata modificata anche la tavola "Perimetrazione area a rischio idrogeologico" tavv. 255NE-255SE, limitatamente alla U.I.E. interessata dalla nuova perimetrazione a Rischio di frana, con passaggio da rischio "nullo" a U.I.E. con "rischio molto elevato" (R4).

"Montevecchio" in comune di Cesena.

A seguito della riattivazione ed espansione del fenomeno franoso sul versante destro del Fiume Savio, in località Montevecchio, che ha avuto inizio il 2 febbraio 2014, sono state effettuate indagini e rilievi principalmente dal Servizio Area Romagna, sede di Cesena, ed anche dal Servizio Protezione Civile del Comune di Cesena e dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino.

L'elaborazione di tali indagini ha prodotto una nuova perimetrazione rappresentata nella Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: "Montevecchio", nel comune di Cesena, che costituisce la

variante cartografica proposta e che è stata inserita nell'elaborato "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000" del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.

Inoltre è stata modificata anche la tavola "Perimetrazione area a rischio idrogeologico" tavv. 255NE-255SE, limitatamente alle U.I.E. interessate dalla nuova perimetrazione a Rischio di frana, con passaggio da rischio "nullo" e "medio" (R2) a U.I.E. con "rischio molto elevato" (R4).

"La Barona" in comune di Meldola,

Sulla base delle risultanze delle indagini, dei rilievi e degli elaborati realizzati da geologi liberi professionisti, acquisiti agli atti dell'Autorità di bacino, e del rilievo effettuato dai tecnici della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Forlì-Cesena è stata modificata la Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: "La Barona", nel Comune di Meldola, che costituisce la variante cartografica proposta e che è stata inserita nell'elaborato "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000" del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, in sostituzione della precedente perimetrazione.

La perimetrazione modificata risulta più ampia rispetto a quella attualmente vigente.

Le perimetrazioni sopraelencate sono costituite dalle seguenti due zone:

- Zona 1 - corrisponde all'area dissestata, è definita come la zona a più elevata pericolosità;
- Zona 2 - corrisponde all'area di possibile evoluzione del dissesto.

La perimetrazione in località "Montevecchio", Comune di Cesena, comprende anche una terza zona:

- Zona 3 - corrispondente all'area di possibile influenza del dissesto.

Le zonizzazioni sono regolate dall'art. 12 "Aree a rischio di frana", Titolo III "Assetto Idrogeologico", delle Norme del P.S.R.I..

Valutazioni sul Progetto di variante

Le proposte di modifica o di nuovo inserimento nel P.S.R.I. delle perimetrazioni di quattro aree a rischio di frana si inseriscono adeguatamente nel percorso tracciato dal P.S.R.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, pertanto la Regione esprime condivisione sul Progetto di variante, con le specifiche e le richieste di seguito esposte.

Si ritiene che la nuova perimetrazione proposta denominata "**Via Padre Genocchi**", in Comune di Cesena, e la modifica alla perimetrazione vigente denominata "**La Barona**", in Comune di Meldola, siano rispondenti alla pericolosità e al rischio attualmente esistenti sulle aree interessate e, pertanto, si esprime condivisione su tali proposte.

La nuova perimetrazione proposta denominata "**Capoluogo**", in Comune di Borghi, è rispondente alla pericolosità e al rischio attualmente esistenti sulle aree interessate da frane, relativamente al versante nord dell'abitato di Borghi, nel bacino del fiume Rubicone, e, pertanto, si esprime condivisione su tale proposta.

Tuttavia si evidenzia che l'abitato di Borghi si sviluppa sul crinale spartiacque tra il fiume Rubicone e il torrente Uso e, prima dell'entrata in vigore del D.M. 25 ottobre 2016 che ha soppresso le Autorità di bacino operanti ai sensi della L. n. 183/1989, il versante nord dell'abitato, ricadente nel bacino del fiume Rubicone, rientrava nel

territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, mentre il versante sud dell'abitato, ricadente nel bacino del torrente Uso, rientrava nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca.

In considerazione che il territorio di Borghi è caratterizzato da versanti con formazioni geologiche poco competenti, soggette a diffusi fenomeni franosi che si evolvono per retrogressione, mettendo a rischio l'assetto antropico della zona urbana e alla luce del fatto che attualmente rientra nella competenza esclusiva dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, si ritiene che ricorrano le condizioni per l'elaborazione di uno strumento pianificatorio organico, in grado di dare risposta al dissesto del centro abitato nel suo complesso, quale quello prefigurato dall'art. 25 "Abitati da Consolidare" della L.R. n.7/2004.

A tal fine, in accordo col Segretario generale del Distretto Idrografico del fiume Po, si chiede per competenza al Servizio Area Romagna dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile di avviare la procedura per la perimetrazione dell'abitato di Borghi capoluogo quale abitato da consolidare ai sensi della L.R. n.7/2004.

La nuova perimetrazione proposta denominata "**Montevecchio**", in Comune di Cesena, è rispondente alla pericolosità e al rischio esistenti nelle aree interessate da frane nell'autunno 2014 e si esprime condivisione su tale proposta quale primo strumento di tutela per aree non precedentemente perimetrate per rischio di frana.

Si sottolinea, tuttavia, che il dissesto che interessa la località Montevecchio, classificabile come colata argillosa, successivamente all'approvazione del Progetto di variante, ha subito un'ulteriore evoluzione con retrogressione, espansione e progradazione che rende necessario un ulteriore studio per valutare la possibilità di ridefinire i limiti della perimetrazione.

Pertanto si propone al Segretario generale del Distretto Idrografico del fiume Po di valutare la possibilità di rivedere la perimetrazione, adottando successivamente uno specifico Progetto di variante.

ALLEGATO C

**CONFERENZA PROGRAMMATICA
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA**

Verbale della Conferenza Programmatica del 21 aprile 2017
Sala 3 piano -1
Regione Emilia Romagna - Viale della Fiera 8 - Bologna

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

| | |
|-------------------|---|
| Monica Guida | Responsabile Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna |
| Francesco Puma | Segretario Generale Distretto Idrografico del Fiume Po |
| Alessandro Biondi | Comune di Cesena |

Sono inoltre presenti:

| | |
|-----------------|--|
| Cinzia Merli | Distretto Idrografico del Fiume Po |
| Franco Ghiselli | Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica |
| Oscar Zani | Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica |

La riunione è presieduta dalla dott.ssa Monica **Guida**, Responsabile Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna.

Guida apre i lavori e spiega che l'oggetto della Conferenza programmatica odierna è l'espressione del parere, ai sensi al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, sul Progetto di variante ad aree a rischio di frana (art.12) in Provincia di Forlì-Cesena del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 2/3 del 4/11/2014.

Guida illustra, quindi, ai presenti l'articolato contesto normativo nel quale deve essere inquadrato l'iter di adozione e approvazione del Progetto di variante, il cui dettaglio è ampiamente illustrato nel Parere istruttorio regionale a cui si rimanda. Spiega che il 17 febbraio 2017 è entrato in vigore il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, in forza del

quale l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Per questo motivo partecipa alla Conferenza il dott. Francesco Puma, Segretario generale del Distretto Idrografico del Fiume Po. Siamo ancora in una fase di transizione fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, che renderà definitivamente operativa l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Zani illustra le modifiche introdotte al Piano Stralcio dal Progetto di Variante, che prevedono l'introduzione di n. 3 nuove perimetrazioni denominate "Capoluogo" in Comune di Borghi, "Montevecchio" e "Via Padre Genocchi" in Comune di Cesena, oltre ad una modifica alla perimetrazione esistente denominata "La Barona" in Comune di Meldola.

Zani inizia ad illustrare la nuova perimetrazione dell'abitato Borghi "Capoluogo" inserita nel P.S.R.I., sottolineando che l'abitato si trova sul crinale che divide il territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, versante rivolto a Nord, da quello dell'Autorità di Bacino del Conca-Marecchia, versante rivolto a Sud. La nuova perimetrazione è stata realizzata sulla base della carta geologica della Regione Emilia-Romagna, aggiornata rispetto a quella disponibile nel 1996 utilizzata per la compilazione dell'impianto originario del P.S.R.I., che riporta due frane classificate attive, le quali bordano l'abitato.

Puma propone di verificare l'applicabilità delle procedure necessarie per l'inserimento dell'abitato di Borghi tra gli abitati da consolidare ai sensi della normativa regionale.

Guida interviene sottolineando che concorda con tale proposta, già peraltro indicata nel parere istruttorio regionale che verrà illustrato successivamente alla presentazione di Zani.

Zani passa ad illustrare la nuova perimetrazione denominata "via Padre Genocchi", in Comune di Cesena, inserita nel P.S.R.I. Il dissesto è stato segnalato da un geologo libero professionista, che ha prodotto una specifica relazione geologica sul fenomeno franoso, acquisita agli atti dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli. Si tratta di una frana di scivolamento in terra che interessa un presunto spessore di terreno pari a circa 4 m. In particolare la frana potrebbe coinvolgere alcune sottostanti abitazioni e la via

Padre Genocchi, elementi posti a valle del piede del dissesto.

Puma chiede se il fenomeno è di tipo lento.

Zani conferma che il fenomeno è lento, ma potrebbe trasformarsi in mud flow qualora la superficie del dissesto sia arata e non inerbita come allo stato attuale. In ogni caso, per via della morfologia di valle, presenza di muretti e parziale scarpata stradale, si è valutato che il fenomeno non possa interessare in modo importante le case poste a valle della strada.

Puma chiede se sono previsti interventi sulla frana.

Zani rimanda all'apposita scheda di piano dove sono riportati, tra l'altro, sia gli approfondimenti geognostici utili per migliorare le conoscenze del dissesto, sia gli interventi di riduzione del rischio, ovviamente in funzione delle attuali conoscenze del fenomeno.

Biondi consegna un'osservazione del Comune di Cesena, con nota protocollo Pgn. 45704/455 del 20/04/2017 a firma del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio, Paolo Carini, acquisita agli atti con protocollo regionale PG.2017.319654 del 28/04/2017, in cui si fanno alcune richieste e considerazioni sia per la perimetrazione di "Via Padre Genocchi" che quella di "Montevecchio". In merito all'area di via Padre Genocchi, al fine della gestione delle emergenze, si chiedono delucidazioni sul possibile cinematisimo del dissesto, valutando se possa coinvolgere in modo significativo anche le abitazioni poste a valle della strada, ipotizzando l'eventuale inserimento di una ulteriore zona 3 a valle della via Padre Genocchi.

Biondi osserva, comunque, dopo essersi confrontato con Zani, che in base alla morfologia ed allo stato dei luoghi, definito da un iniziale penepiano nella parte terminale della pendice in dissesto, un successivo tratto in contropendenza, in corrispondenza del ciglio stradale di Via P. Genocchi e, successivamente, dalla presenza di muretti in c.a. costituenti la recinzione delle abitazioni, la cui continuità è interrotta sul fronte antistante il dissesto da due soli accessi di tipo pedonale, risulta poco probabile, anche in caso di un colamento rapido, un eventuale coinvolgimento delle superfici di stretta pertinenza delle abitazioni poste a valle del suddetto asse stradale.

Zani passa poi ad illustrare la nuova perimetrazione denominata "Montevecchio", sempre in comune di Cesena, inserita nel P.S.R.I.. Il dissesto è la riattivazione di una

colata di fango che ha interessato le abitazioni poste a valle, in prossimità della Strada Provinciale, le quali sono poi state temporaneamente sgomberate. A seguito di tale evento, dopo un primo intervento della Protezione Civile del comune di Cesena, sono stati realizzati interventi di sistemazione della frana da parte del Servizio Area Romagna dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna. Attualmente il dissesto rimane comunque attivo e in evoluzione.

Biondi evidenzia che in allegato all'osservazione presentata dal Comune di Cesena c'è una copia della comunicazione di ultimazione dei lavori urgenti eseguiti dal Servizio Area Romagna, con anche una carta dove sono riportati schematicamente gli interventi. Rileva, inoltre, che l'art. 12 delle Norme del P.S.R.I. non pone particolari limitazioni all'uso agronomico dei suoli per le aree perimetrate e nella suddetta lettera del Servizio Area Romagna si fa riferimento unicamente al Regolamento delle arature del Comune di Cesena che di fatto è un vademecum sulla buona gestione dei suoli, quindi troppo generica in riferimento al caso in esame. Pertanto propone di prescrivere regole che limitino eventuali lavorazioni agricole per le zone perimetrate.

Puma propone di chiedere al Servizio Area Romagna di valutare, in base al tipo di intervento effettuato sulla frana, se siano necessarie ulteriori specifiche regole di uso dei suoli agricoli, oltre a quelle già previste dal Regolamento delle arature del Comune di Cesena.

Zani, infine, passa ad illustrare la modifica alla perimetrazione esistente denominata "La Barona", in Comune di Meldola, inserita nel P.S.R.I.. Tale modifica ha preso avvio da una segnalazione di geologi liberi professionisti che avevano presentato una relazione ove chiedevano la riduzione della perimetrazione relativamente alla parte sud, attribuendo al dissesto presente una superficie minore. A seguito dei sopralluoghi eseguiti e delle valutazioni sui dati presentati, si è invece ritenuto di rivedere la perimetrazione variandola in aumento, allineandola a quanto riportato sulla carta geologica della Regione Emilia-Romagna.

Terminata l'esposizione dei contenuti del Progetto di variante, **Guida** espone il Parere istruttorio regionale, predisposto sentendo i servizi regionali a vario titolo competenti, che viene presentato alla valutazione della Conferenza.

Nel Parere si condividono appieno i contenuti del Progetto di variante. Si evidenzia, in particolare, l'opportunità di

realizzare una perimetrazione unica per l'intero abitato di Borghi, sia per la parte ricadente nel territorio di competenza dell'ex Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli sia per quello dell'ex Autorità del Conca-Marecchia, secondo i disposti della L.R. n.7/2004, relativa agli abitati da consolidare, considerando anche che ora l'abitato di Borghi è inserito nel territorio di un'unica Autorità di Bacino, il Distretto Idrografico del fiume Po. A tal fine, sarà richiesto, per competenza, al Servizio Area Romagna dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile di avviare la procedura per la perimetrazione dell'abitato di Borghi capoluogo, quale abitato da consolidare ai sensi della L.R. n.7/2004.

Per l'area di Montevecchio, si condivide la perimetrazione proposta quale primo strumento di tutela per aree non precedentemente perimetrate per rischio di frana. Tuttavia, alla luce della importante evoluzione subita dal dissesto, successivamente all'adozione del Progetto di variante, e dei lavori eseguiti, si propone al Segretario generale del Distretto Idrografico del fiume Po di verificare la perimetrazione, adottando se necessario uno specifico Progetto di variante.

Guida, infine, dà conto del fatto che il Comune di Meldola ha espresso parere favorevole sul Parere istruttorio regionale con nota prot. n. 6907 del 20/04/2017, acquisita dal protocollo regionale con n. 302072 del 20/04/2017. Anche la Provincia di Forlì-Cesena stamattina (21/04/2017) ha preannunciato per vie brevi il parere favorevole sul parere regionale, che è stato successivamente formalizzato via PEC con nota prot. n. 2014/07.02.01/09 del 21/04/2017 e acquisito agli atti con protocollo regionale PG.2017.307176 del 24/04/2017. In particolare la Provincia sottolinea di ritenere prioritario che sia realizzato uno strumento di pianificazione unitario sui due versanti del Capoluogo di Borghi, prima ricadenti in diverse Autorità di bacino, e condivide la necessità di avviare la procedura per la perimetrazione dell'abitato quale abitato da consolidare, ai sensi della L.R. n. 7/2004.

Guida conclude dando per condiviso dalla Conferenza il parere illustrato, con le integrazioni desumibili dalla verbalizzazione della presente seduta e le osservazioni presentate dal Comune di Cesena.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2017, N. 645

Parere in merito al "Progetto di variante con inserimento di nuova area a rischio di frana (art. 12) in comune di Modigliana, provincia di Forlì-Cesena", adottato con deliberazione n. 1/3 del 1/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, recante "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque";
- il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183.";
- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" (ora abrogata dall'art. 175, comma 1, lett. 1 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);

Visti, inoltre:

- i Decreti del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 32 del 16 febbraio 2017 e n. 46 del 17 marzo 2017;
- il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con deliberazione n. 3/2 del 3/10/2002 e approvato con propria deliberazione n. 350 del 17/03/2003 (di seguito denominato P.S.R.I.);

Rilevato che:

- l'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, come sostituito dal comma 2 dell'art. 51 della L. n. 221/2015;
- al comma 1 istituisce le Autorità di bacino distrettuali;
- al comma 3 prevede che con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, siano disciplinati l'attribuzione e il trasferimento a tali Autorità di bacino del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino di cui L. n. 183/1989;
- al comma 4 prevede che entro novanta giorni dall'entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri siano individuate le unità di personale trasferite alle Autorità

di bacino, ne siano determinate le dotazioni organiche e siano individuate e trasferite le risorse strumentali e finanziarie;

- l'art. 51, comma 4, della L. n. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima L. n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto;
- in particolare, il comma 5 dell'art. 51 della L. n. 221/2015, che sostituisce l'art. 64 del D.lgs. n. 152/2006, modifica i distretti idrografici e ne ridefinisce il territorio, attribuendo al Distretto del Fiume Po il territorio dell'Autorità di bacino del Reno, dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, che in precedenza erano ricomprese nel Distretto dell'Appennino Settentrionale;

Preso atto che il 17/2/2017 è entrato in vigore il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, il quale in particolare prevede che:

- dalla data di entrata in vigore del decreto l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po;
- i Segretari Generali delle Autorità di bacino nazionali restano in carica e sono incaricati dell'attuazione del decreto ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino distrettuali, provvedendo nei primi 30 giorni alla ricognizione del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità soppresse territorialmente corrispondenti (art. 12, commi 1 e 2);
- per le attività previste dal medesimo decreto i Segretari Generali si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali (art. 12, comma 6);
- fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino e le attività di aggiornamento e modifica dei medesimi piani, facenti capo alle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, sono svolte mediante l'avvalimento delle relative strutture da parte dei Segretari Generali; il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti (art. 12, comma 7);

Preso, quindi, atto che il Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, nelle more dell'entrata in vigore del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, è incaricato dell'attuazione del suddetto D.M. e svolge le funzioni attribuitegli, e, al fine di assicurare la continuità amministrativa nel distretto idrografico del fiume Po, ha adottato il Decreto S. G. n. 32/2017, recante provvedimenti organizzativi e funzionali urgenti per assicurare lo svolgimento delle funzioni distrettuali, successivamente

integrato dal Decreto S. G. n. 46/2017;

Premesso che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli:

- con deliberazione n. 1/3 del 1 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale ha adottato il "Progetto di Variante con inserimento di nuova area a rischio di frana (art.12) in comune di Modigliana, provincia di Forlì-Cesena", di seguito denominato Progetto di variante;
- ha dato notizia dell'avvenuta adozione del Progetto di variante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n.342 del 30/12/2015;
- ha trasmesso il Progetto di variante perché fosse sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni alla Regione Emilia-Romagna, Servizio difesa del suolo della costa e bonifica, alla Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, e al comune di Modigliana (con lettera prot. n.607 del 11/12/2015);

Constatato che il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000;
- Schedatura dell'area a rischio di frana;
- Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000;

Dato atto che:

- il Progetto di variante è stato sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni dal 30/12/2015 al 29/3/2016;
- è pervenuta al Comune di Modigliana e quindi trasmessa alla Regione Emilia-Romagna, entro i termini previsti per la presentazione, una osservazione, da parte di soggetti privati, che è stata oggetto di istruttoria al fine dell'espressione regionale in merito, come riportato nell'Allegato A;
- il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha convocato, con nota prot. PG.2016.621130 del 20/9/2016, le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca e Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica, di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006;
- il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha effettuato l'istruttoria del Progetto di variante ed ha predisposto il parere istruttorio regionale presentato nella suddetta Conferenza programmatica; tale parere, denominato 'Parere in merito al "Progetto di Variante con inserimento di nuova area a rischio di frana (art.12) in comune di Modigliana, provincia di Forlì-Cesena", adottato con deliberazione n. 1/3 del 1/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli' in seguito denominato parere istruttorio regionale, è riportato nell'Allegato B alla presente deliberazione;
- l'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, ha convocato la suddetta Conferenza programmatica il 21/4/2017 a Bologna (nota prot. PG.2017.288387 del 13/4/2017); tutti gli interventi dei presenti sono stati verbalizzati e il verbale è riportato nell'Allegato C alla presente deliberazione;

Rilevato che il Progetto di variante, adeguatamente illustrato

nella Relazione e sintetizzato nel parere istruttorio regionale a cui si rimanda (Allegato B):

- riguarda il territorio dell'abitato di Modigliana, località Vico;
- a tal fine contiene tavole cartografiche in cui è rappresentata la nuova perimetrazione dell'area a rischio di frana, di cui all'art.12 delle Norme del P.S.R.I., denominata "Vico" e le relative tavole modificate inerenti la classificazione del rischio, con passaggio da rischio nullo (R2) a rischio molto elevato (R4), per le Unità Idromorfologiche Elementari, di cui all'art.13, interessate dalla variante;

Considerato che la proposta di nuovo inserimento nel P.S.R.I. della perimetrazione della suddetta area a rischio di frana si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.S.R.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, pertanto il Progetto di variante è condivisibile;

Preso atto che la Conferenza programmatica del 21/04/2017, come risulta dal verbale riportato nell'Allegato C, si è espressa favorevolmente sul Progetto di variante ed ha condiviso il parere istruttorio regionale (Allegato B);

Ritenuto inoltre opportuno esprimere le proprie valutazioni sull'osservazione pervenuta e trasmetterle al Segretario Generale del Distretto Idrografico del Fiume Po, come riportato nell'Allegato A;

Dato atto inoltre della determinazione n. 6125 del 27/04/2017, del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna che escludono il "Progetto di Variante con inserimento di nuova area a rischio di frana (art.12) in comune di Modigliana, provincia di Forlì-Cesena", ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, dal procedimento di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto previsto dal punto 1) della lettera a);

Vista, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016, "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Visti, infine:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina

riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si richiamano integralmente

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica, tenutasi il 21/04/2017 il cui verbale è riportato nell'Allegato C, che ha condiviso il parere istruttorio regionale, riportato nell'Allegato B;
2. di esprimersi sull'osservazione pervenuta nei termini di cui all'Allegato A;
3. di precisare che i citati Allegati A, B e C sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, al Segretario Generale del Distretto Idrografico del Fiume Po, per gli adempimenti di competenza;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**SINTESI ED ESPRESSIONE REGIONALE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE****Osservazioni n. 1**

Frassinetti Franco, Penaforte Serena, Grementieri Tiziana, Mazzoni Valerio, Bosi Luca, Sara Casamenti, Davide Maiolani, Cantagalli Francesca, Frassinetti Alessandra, Bendoni Davide, Mengolini Massimo, Mazzoni Mara, Ferrini Luciano, Cappelli Sergio, Santoni Ada, a firma di tutti gli osservanti, acquisita dal protocollo del Comune di Modigliana con n. 1087 il 11/02/2016 - Acquisita dal protocollo regionale con n. PG.2016.195329 del 18/03/2016

Sintesi

Gli osservanti chiedono di ridurre la zona 1 della "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località "Capoluogo", nel comune di Borghi, inserita nell'elaborato "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000" del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, coerentemente con gli effettivi movimenti occorsi durante l'ultimo evento parossistico del 2015. Sostengono, infatti, le costruzioni presenti nella parte nord della zona 1 della perimetrazione non hanno subito spostamenti e sono state solo lambite dal dissesto, ad eccezione delle pertinenze. Viene allegata una carta con la proposta di modifica della perimetrazione ma non viene presentata nessuna documentazione tecnica a sostegno della richiesta.

Chiedono inoltre alle amministrazioni competenti di realizzare adeguate indagini geognostiche nella zona nord della perimetrazione dove inizia l'area urbana al fine di comprendere la reale pericolosità dell'area e intervenire con conseguenti opere di mitigazione del rischio.

Espressione regionale

La perimetrazione, con la relativa zonizzazione, della località Vico di Modigliana è stata elaborata sulla base di una adeguata documentazione tecnica e si ritiene è rispondente alla pericolosità e al rischio attualmente esistenti sulle aree interessate dal dissesto, avvenuto nel febbraio-marzo 2015. Gli osservanti non forniscono alcuna ulteriore documentazione tecnica a sostegno della richiesta di riduzione della zona 1, anzi si chiede alle amministrazioni competenti di realizzare adeguate indagini geognostiche nella zona urbanizzata della perimetrazione e di intervenire conseguentemente.

È attualmente ancora in corso il monitoraggio del dissesto tramite la lettura di un inclinometro e di un piezometro, a cura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, i cui risultati potranno essere utilizzati anche per la definizione di eventuali interventi da realizzare.

Osservazione parzialmente accolta

ALLEGATO B

21 aprile 2017

Sala 3 piano -1 del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e
Bonifica della Regione Emilia-Romagna
Viale della Fiera 8 - BOLOGNA

Conferenza programmatica

(comma 3, art. 68 D.L. 152/2006 e s.m.i)

Parere in merito al "Progetto di Variante con inserimento di nuova area a rischio di frana (art. 12) in Comune di Modigliana, Provincia di Forlì - Cesena", adottato con deliberazione n. 1/3 del 1/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

Premessa

Il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002, è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 350 del 17 marzo 2003.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 1/3 del 1 dicembre 2015, ha adottato il Progetto di variante con inserimento di nuova area a rischio di frana (art. 12) (denominata "Vico") in Comune di Modigliana, Provincia di Forlì - Cesena del P.S.R.I. (di seguito denominato Progetto di variante).

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Legge 28 dicembre 2015, n.221 "Disposizione in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- Decreto Ministeriale 25 ottobre 2016 "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse *strumentali*, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183;

L'art. 51, comma 4, della L. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima legge n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010.

Il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, è entrato in vigore il 17/02/2017 ed in particolare prevede che:

- dalla data di entrata in vigore del decreto l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
- i Segretari Generali delle Autorità di bacino nazionali restano in carica e sono incaricati dell'attuazione del decreto ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino distrettuali, provvedendo nei primi 30 giorni alla ricognizione del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità soppresse territorialmente corrispondenti (art. 12, commi 1 e 2);
- per le attività previste dal medesimo decreto i Segretari Generali si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali (art. 12, comma 6);
- fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino, facenti capo alle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, esercitate con le modalità di cui al comma 6 e nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. il M.A.T.T.M. approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti (art. 12, comma 7).

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di variante ai Piani di bacino.

La Regione, pertanto, sulla base della normativa sopracitata, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all'esame della Conferenza programmatica di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante

Dell'adozione del Progetto di variante è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 342 del 30/12/2015.

Da questa data, il Progetto di variante è stato depositato presso l'Autorità di bacino, il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì - Cesena, il Comune di Modigliana, per essere sottoposta a consultazione e ad eventuali osservazioni.

Nel termine dei 45 giorni successivi alla data di pubblicazione è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna una osservazione al Progetto di variante.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai Servizi regionali competenti in materia, la Regione ha predisposto il presente parere che viene proposto alla discussione dell'odierna Conferenza programmatica, convocata ai sensi del comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di variante, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa.

Contenuti del Progetto di variante

Il Progetto di variante in esame è costituito da:

1. Elaborati cartografici di perimetrazione:
 - a. "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: Vico, comune di Modigliana, in scala 1:5000"
 - b. "Modifica alla Tavv.254NO-254SO, tit.III, Rischio da frana, art.13 - stato attuale e proposta di modifica".
2. Relazione tecnica con allegati.
3. Schedatura dell'area Rischio di frana.

Il Progetto di variante è stato elaborato dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino, a seguito dell'attivazione del fenomeno franoso, avvenuto nel febbraio-marzo 2015, che ha interessato il versante in località Vico, in corrispondenza dei primi edifici che fanno parte dell'abitato di Modigliana verso sud.

È stata elaborata una nuova perimetrazione di area a rischio di frana, che costituisce variante al P.S.R.I. secondo i disposti dell'art. 12, comma 13, della Normativa, sulla base dell'analisi dei seguenti elaborati tecnici:

- scheda IFFI (ID frana 0400008800);
- documenti dell'Archivio Storico delle Frane del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna;
- elaborati forniti dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale:
 - o rapporto sui lavori di ricostruzione dello scarico del pozzo drenante ubicato in loc. Vico, in comune di Modigliana;
 - o rilievi conoscitivi condotti in campagna, unitamente all'Università di Bologna, nei giorni 10/03/2015, 12/03/2015 e 20/03/2015, durante e immediatamente dopo la fase parossistica del dissesto;
 - o prove penetrometriche realizzate sul corpo di frana;
- rapporto dell'Università di Bologna "Sopralluoghi su fenomeni franosi in caso di emergenza e valutazione del rischio" - Scheda di evento della frana di Vico - Convenzione quadro quinquennale di cui alla D.G.R. n. 135 del 7/02/2011, tra Agenzia di Protezione Civile e Università di Bologna-Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali;
- sondaggio a carotaggio continuo eseguito dalla Provincia di Forlì-Cesena;
- rilievi geologici di campagna eseguiti a cura della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino.

Questa nuova perimetrazione è rappresentata nella Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: Vico", che costituisce la variante cartografica proposta e che viene inserita nell'elaborato "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000" del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.

Inoltre viene modificata anche la tavola "Perimetrazione area a rischio idrogeologico" tavv. 254NO-254SO, limitatamente alle U.I.E. perimetrate a Rischio di frana. Lo stralcio cartografico di confronto permette di visualizzare la variazione del grado di rischio della U.I.E. che da "Rischio medio" (R2) passa a "Rischio molto elevato" (R4).

La perimetrazione in esame è costituita da due zone:

1. Zona 1 - corrisponde all'area dissestata, è definita come la zona a più elevata pericolosità;
2. Zona 2 - corrisponde all'area di possibile evoluzione del dissesto.

La zonizzazione è regolata dall'art. 12 "Aree a rischio di frana", Titolo III "Assetto Idrogeologico", delle Norme del P.S.R.I.

Valutazioni sul Progetto di variante

La nuova perimetrazione proposta è rispondente alla pericolosità e al rischio attualmente esistenti sulle aree interessate dal dissesto, avvenuto nel febbraio-marzo 2015, in località Vico di Modigliana, e alle conoscenze attualmente disponibili. Si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.S.R.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, pertanto si esprime condivisione sul Progetto di variante.

ALLEGATO C**CONFERENZA PROGRAMMATICA
PROVINCE DI FORLI' - CESENA E RAVENNA**

Verbale della Conferenza Programmatica del 21 aprile 2017
Sala 3 piano -1
Regione Emilia Romagna - Viale della Fiera 8 - Bologna

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

| | |
|------------------|---|
| Monica Guida | Responsabile Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna |
| Francesco Puma | Segretario Generale Distretto Idrografico del Fiume Po |
| Flavio Magalotti | Comune di Modigliana - Responsabile Area Tecnica e Lavori Pubblici |

Sono inoltre presenti:

| | |
|-----------------|--|
| Cinzia Merli | Distretto Idrografico del Fiume Po |
| Franco Ghiselli | Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica |
| Oscar Zani | Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica |

La riunione è presieduta dalla dott.ssa Monica Guida, Responsabile Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna.

Guida apre i lavori e spiega che l'oggetto della Conferenza programmatica odierna è l'espressione del parere, ai sensi al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, sul Progetto di variante con inserimento di nuova area a rischio di frana (art.12) in Comune di Modigliana, Provincia di Forlì-Cesena del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (P.S.R.I.), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 1/3 del 1/12/2015.

Guida illustra, quindi, ai presenti il complesso contesto normativo nel quale deve essere inquadrato l'iter di adozione e approvazione del Progetto di variante, il cui dettaglio è ampiamente illustrato nel Parere istruttorio regionale a cui si rimanda. Spiega che il 17 febbraio 2017 è entrato in

vigore il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, in forza del quale l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Per questo motivo partecipa alla Conferenza il dott. Francesco **Puma**, Segretario generale del Distretto Idrografico del Fiume Po. Siamo ancora in una fase di transizione fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, che renderà definitivamente operativa l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Guida passa la parola al dott. Oscar **Zani**, del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, che illustra la nuova perimetrazione di area a rischio di frana, inserita nel P.S.R.I., relativa al versante in località Vico, in corrispondenza dei primi edifici che fanno parte dell'abitato di Modigliana verso sud, interessato dalla riattivazione di un fenomeno franoso, nel febbraio-marzo 2015. I contenuti del Progetto di variante sono descritti in dettaglio nella Relazione tecnica e sintetizzati nel Parere istruttorio regionale, a cui si rimanda.

Guida espone il parere istruttorio regionale, predisposto sentendo i servizi regionali a vario titolo competenti, che viene presentato alla valutazione della Conferenza. La regione condivide appieno i contenuti del Progetto di variante in quanto la nuova perimetrazione proposta è rispondente alla pericolosità e al rischio attualmente esistenti sulle aree interessate dal dissesto, avvenuto nel febbraio-marzo 2015.

Flavio **Magalotti** esprime la condivisione del Comune di Modigliana sul progetto di variante e sul parere regionale.

Puma sottolinea l'opportunità che vengano previsti interventi di mitigazione del rischio per le aree perimetrate.

Guida conclude prendendo atto della condivisione da parte della Conferenza del parere illustrato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 27 APRILE 2017, N. 32

Quarta integrazione del Programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2017

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera:

1. di approvare la Quarta integrazione al programma annuale per il 2017 delle acquisizioni di beni e servizi dell'I.B.A.C.N. così come descritta e articolata nelle schede di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che lo stesso indica le risorse finanziarie necessarie, allocate sul Bilancio di previsione 2017-2019;

2. di dare atto che:

- all'avvio ed all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederà con propri atti formali e con assunzione delle relative obbligazioni giuridiche in conformità alla normativa

in materia di forniture e servizi, nonché alle norme di gestione previste dalla legge regionale il Direttore, nel rispetto della disciplina approvata con propria deliberazione 8/2017;

- in relazione ai provvedimenti dirigenziali di avvio e di attuazione delle iniziative programmate, il Direttore provvederà alle pubblicazioni necessarie ex d.lgs. n. 33/2013, sulla sezione Trasparenza del sito web dell'Istituto nonché all'individuazione degli eventuali atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti ed infine ad assicurare il rispetto dei conseguenti adempimenti comunicativi, in applicazione delle disposizioni vigenti anche in materia di forniture e servizi, nonché delle norme di gestione previste dalla l.r. n. 40/2001;

3. di autorizzare la Cassa Economale dell'Istituto ad anticipare le spese nei casi in cui ciò si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;

4. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della l.r. 28/2007, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione ed anche, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.

SCHEDA 5 (integrazione)

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10098 Spese per prestazioni d'opera intellettuale rese in forma di lavoro autonomo occasionale o professionale

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali e regolare svolgimento delle attività istituzionali e amministrative

ATTIVITA'**Euro 300,00****Importo già programmato € 800,00. Importo totale € 1.100,00.**

| |
|--|
| Servizi di supporto per lo svolgimento di attività istituzionali ed amministrative: studi, ricerche, consulenze, indagini ed altri servizi professionali con particolare riferimento agli adempimenti in materia fiscale e di Iva. |
|--|

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MAGGIO 2017, N. 74

Nomina del Presidente del collegio sindacale di Fiere di Parma

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di rinnovare, per tre esercizi, Presidente del collegio sindacale di Fiere di Parma S.p.A. in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il sig. Marco Ziliotti nato a Parma il 4 gennaio 1956;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2017, N. 81

Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Modena nel settore Commercio

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena il signor Rossi Mauro nato a Modena (MO) il 14/9/1973 per il settore "Commercio" in sostituzione del signor Silingardi Massimo;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2017, N. 82

Nomina dei componenti della Consulta regionale del servizio civile, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 20/2003 e successive modifiche e integrazioni

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) la Consulta regionale per il servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. n. 20/2003 e successive modificazioni, è costituita per il prossimo quinquennio dalle seguenti persone:

- Massimo Massetti ed Eleonora Proni in rappresentanza del Consiglio delle Autonomie Locali (C.A.L.), organo di rappresentanza, consultazione e coordinamento tra la Regione e gli Enti locali;
- Glenda Cinotti e Lorenzo Basile, in rappresentanza dei giovani del servizio civile nazionale in Emilia-Romagna;
- Adom Kobiye e Ausilia Lofaro, in rappresentanza dei giovani del servizio civile regionale;
- Uber Alberti e Marilena Barzanti in rappresentanza degli Enti iscritti alla prima sezione dell'albo regionale del servizio civile dell'Emilia-Romagna;
- Massimo Spaggiari in rappresentanza della Conferenza regionale del Terzo Settore (C.R.T.S.) con funzioni di raccordo e collaborazione tra la Consulta e la Conferenza stessa;
- Elisa Squarzone in rappresentanza degli Enti accreditati con progetti realizzati di servizio civile nazionale all'estero;
- Nicola Lapenta, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Rimini;
- Carla Tabarri Benelli, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Forlì-Cesena;
- Andrea Burgazzi, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Piacenza;
- Paola Valinotti, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Parma;
- Giulio Guerzoni, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Modena;
- Maria Cristina Mezzogori, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Ferrara;
- Fabio Cavicchi, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Bologna;
- Antonio Chiusolo, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Ravenna;
- Massimo Becchi, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Reggio Emilia;

b) di dare atto che ai sensi della delibera n. 1268/2010 che la Consulta dura in carica 5 anni e l'ufficio di componente della Consulta medesima è gratuito salvo il rimborso spese vive documentate secondo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18 marzo 1985, n. 8 e successive modificazioni;

c) di rimandare a successivo atto l'integrazione della suddetta Consulta a seguito delle designazioni mancanti;

d) di dare atto, infine, che il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 MAGGIO 2017, N. 1383

Domanda prot. n. CR/23563/2016 del 30/04/2016, presentata da GEBAL SRL di Adriano Baraldi, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza

presentata da GEBAL SRL di Adriano Baraldi, con sede legale a Novi di Modena (MO), Via Savino Forti n.1, C.F. 02003780364;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a GEBAL SRL di Adriano Baraldi avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 12 MAGGIO 2017, N. 7142

Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Deliberazione di Giunta regionale n. 533/2017 - Bandi 2017 - Proroga dei termini per la presentazione delle domande

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014

della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito indicato come P.S.R. 2014-2020), attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014 e successivamente approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 173 del 17 febbraio 2017 con la quale il predetto P.S.R. 2014-2020 è stato riformulato nella Versione 4, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2017)2550 final del 12 aprile 2017 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 527 del 20 aprile 2017;

Richiamate, inoltre:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Atteso:

- che la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 comprende due Tipi di operazione, il Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e il Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi";
- che detta Misura contribuisce al perseguimento della Priorità 4 del medesimo Programma "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus Area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";
- che i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 prevedono una erogazione annuale di indennità per ettaro di superficie agricola al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata;

Preso atto che con deliberazione n. 533 del 20 aprile 2017 sono stati approvati i bandi unici regionali per l'annualità 2017 afferenti ai Tipi di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali";

Considerato:

- che i predetti Bandi, con riferimento alla presentazione delle domande di sostegno/pagamento, prevedono quale termine di scadenza la data del 15 maggio 2017;
- che la sopra citata deliberazione n. 533/2017 prevede altresì che la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento sopra citata, possa essere prorogata per giustificati motivi con atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Richiamato il Regolamento di esecuzione (UE) n. 807 dell'11 maggio 2017 della Commissione recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2017;

Preso atto, inoltre, che il predetto Regolamento (UE) n. 807/2017 consente di fissare la scadenza della presentazione,

fra le altre, anche delle domande di sostegno/pagamento relative ai bandi approvati con la sopra citata deliberazione n. 533/2017, non oltre il 15 giugno 2017, in considerazione di modifiche ai sistemi gestionali legati anche all'introduzione obbligatoria di strumenti geospaziali;

Considerato altresì:

- che è in corso l'aggiornamento dei sistemi informativi di presentazione delle domande e di identificazione delle parcelle agricole da parte di AGREA e che tali modifiche hanno comportato alcune difficoltà operative;
- che tale circostanza ha in parte ritardato la possibilità di presentare le domande di sostegno/pagamento della Misura 13 e che si rende necessario avvalersi della possibilità di differire il termine di scadenza all'ultimo giorno fissato dal soprari-chiamato Reg. (UE) n. 807/2017;

Ritenuto pertanto opportuno, viste le problematiche evidenziate e sentito l'Organismo pagatore regionale AGREA, prorogare al 15 giugno 2017 il termine per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento a valere sui Tipi di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, di cui ai Bandi unici regionali approvati con la citata deliberazione n. 533/2017;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione della prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione

avviata con delibera 2189/2015”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare al 15 giugno 2017 il termine per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento a valere sui Tipi di operazione 13.1.01 “Pagamenti compensativi nelle zone montane” e 13.2.01 “Pagamenti compensativi per le altre zone soggette

a vincoli naturali significativi” della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, di cui ai Bandi unici regionali approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 533/2017;

3) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 MAGGIO 2017, N. 6738

Concessione dell'accreditamento del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Ferrara

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che agli artt.9 e 10:

- pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità la competenza di concedere all'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle Strutture Sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

la deliberazione n. 53/2013;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione, PG n. 2016/535877, del 19/7/2016 conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, con la quale il Direttore Generale

f.f. e Legale Rappresentante dell'Azienda USL di Ferrara, con sede legale in Via Cassoli, n.30 Ferrara, chiede l'accreditamento del Dipartimento di Sanità Pubblica;

Dato atto delle autorizzazioni al funzionamento che sono riportate come numero atto, data di rilascio e autorità emanante nella nota sopra citata;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione e visita di verifica eseguita, il 29 e 30 novembre 2016 dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti, del verbale di pre-audit della visita di verifica e della nota di risposta, inviata dall'Azienda USL di Ferrara in data 24/2/2017.

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare NP/2017/8769 del 28/4/2017, conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 486 del 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Su proposta del responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1) di concedere l'accreditamento per le seguenti strutture dell'Azienda USL di Ferrara, con sede legale in Via Cassoli n.30 Ferrara, per le motivazioni di cui in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche:

Dipartimento di Sanità Pubblica con le sue articolazioni territoriali;

2) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 34/1998 e successive modifiche, ha validità quadriennale;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 9 MAGGIO 2017, N. 6771

Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'Allegato 2) della DGR n. 294/2017

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 294 del 20/3/2017 ad oggetto "Rete Politecnica regionale. Approvazione del Piano e delle procedure di attuazione anno 2017" con la quale è stato approvato, tra l'altro, l'"Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali a.f. 2017/2019 Piano triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10" di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Visto il programma annuale di attività con la società in house ERVET S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 7) del dispositivo della sud-detta deliberazione n. 294/2017, ai sensi del quale l'esame delle operazioni presentate nell'ambito dell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni Regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce l'Invito nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto, pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'"Invito" Allegato 2), parte integrante e sostanziale della sopracitata delibera n. 294/2017, sia all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" che presso soggetti esterni alla Regione;

Acquisita la designazione di Francesca Pasquini da parte di ERVET S.p.A. quale esperto esterno, come risulta da nota prot.

PG/2017/0341043 del 8/5//2017 conservata agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'Invito di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della delibera n. 294/2017 più volte citata, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", coordinatore del nucleo;

- Angelica Laterza Servizio "Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia sostenibile";

- Francesca Pasquini ERVET S.p.A.;

Ritenuto di individuare Gilda Berti, Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 DPR 62/2013 - art. 35 bis D.Lgs. 165/2001);

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

- n. 227/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'"Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali a.f. 2017/2019 Piano triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10", Allegato 2), parte integrante e sostanziale della delibera della Giunta regionale n. 294/2017, secondo le modalità previste nell'Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", coordinatore del nucleo;

- Angelica Laterza Servizio "Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia sostenibile";

- Francesca Pasquini ERVET S.p.A.;

3. di individuare Gilda Berti, Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 14852/2011;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del

presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione delle operazioni dovrà essere disposto entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande, come stabilito alla lett. H) dell'Invito di cui alla predetta delibera della Giunta regionale n. 294/2017";

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 4 MAGGIO 2017, N. 1343

Approvazione "Programma Operativo Annuale - Anno 2017" nell'ambito della Convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna. Impegno di spesa

IL DIRETTORE

Visti:

- il Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 recante " Ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell'art. 2 della Legge 30 settembre 2004, n. 252 ";
- la legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile";
- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 8 agosto 1995, n. 339, di conversione del decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante "Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;
- la legge 10 agosto 2000, n. 246, recante "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";
- la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e, in particolare, gli articoli 2 e 3;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;
- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;
- il Decreto Legislativo 8 marzo 2006 n. 139, recante "Riordino delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 Luglio 2003, n. 229;

- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 17, recante " Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera a), della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- il " Protocollo d'intesa tra l'Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco " di disciplina degli ambiti di intervento e delle attività di collaborazione in materia di contrasto agli incendi boschivi, sottoscritto in data 05.04.2017;
- il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016 " approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda) ed, in particolare, il capitolo 5, recante " La lotta attiva - Modello d'intervento", prorogato di validità fino al 30 giugno 2017 con Deliberazione di Giunta regionale n. 2319 del 21/12/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005" mediante la quale viene disposto che la Convenzione quadro sopra citata continua ad esplicitare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall'anno 2007, all'approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1311 del 16 settembre 2013, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- art. 1 comma 3 :

" Annualmente l'Agenzia e la Direzione definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro,

stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari. I programmi vengono elaborati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente sul bilancio dell'Agenzia, con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi.";

- art. 1 comma 4 :

" In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione degli automezzi e delle attrezzature : "

- a) Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alle attività di spegnimento degli incendi boschivi da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio incendi boschivi e nell'ambito degli indirizzi programmatici previsti nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 353/2000. Le modalità di partecipazione potranno prevedere attività svolte sia dalle squadre dell'ordinario dispositivo di soccorso della Direzione e dei Comandi VVF sia da squadre costituite ad hoc in periodi ed orari predeterminati.*
- b) Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alla costituzione di presidi acquatici lungo la costa adriatica in periodi ed orari predeterminati da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio acquatico;*
- c) Partecipazione degli specialisti del Nucleo sommozzatori VVF alle attività di protezione civile di cui alla presente convenzione;*
- d) Formazione e addestramento dei volontari di protezione civile, nonché di personale degli enti locali preposto alla protezione civile, da parte dell'Agenzia, in concorso con la Direzione e con i Comandi VVF, anche in vista della definizione di un progetto di scuola regionale di protezione civile, in tutti gli ambiti di attività di protezione civile, ivi compresa l'informazione alla popolazione;*
- e) Attività di pianificazione di Protezione Civile finalizzata ad elaborare e/o verificare piani di Protezione Civile o linee guida per la loro elaborazione in stretta collaborazione con l'Agenzia;*
- f) Definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi del Corpo*

Nazionale dei Vigili del Fuoco allo svolgimento di esercitazioni promosse dall'Agenzia, articolate per simulazioni di emergenza e con la presenza contestuale anche di altre strutture operative istituzionali e del volontariato;

- g) *Acquisizione e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell'Agenzia, ed in accordo con la Direzione, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per il potenziamento delle capacità operative nello svolgimento, sul territorio regionale, di attività di protezione civile, sia ordinarie che di partecipazione alla colonna mobile, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione come indicato al successivo comma 5;*
- h) *condivisione dei dati in possesso delle parti con riferimento alle diverse tipologie di rischio, anche mediante mezzi informatici, secondo procedure di accesso e di utilizzo dei sistemi concordemente definite.*
- i) *scambio delle conoscenze informatiche ed acquisizione, secondo le vigenti disposizioni normative, dei supporti hardware e software, anche di tipo cartografico, necessari allo svolgimento delle attività disciplinate dalla presente convenzione ;*
- j) *Intensificazione dello scambio di immagini, filmati realizzati nel corso delle attività istituzionali e di audiovisivi a supporto o di presentazione delle attività svolte nell'ambito della presente convenzione quadro, anche mediante la definizione di un programma di potenziamento del Centro Video Documentazione Regionale VVF, da attuare, in concorso finanziario, con l'impiego di risorse regionali disponibili per stralci annuali;*
- k) *Implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro Operativo Regionale e le strutture della Direzione, al fine di poter assicurare i migliori collegamenti in situazioni di crisi;*
- l) *Definizione di procedure operative per migliorare e rendere sempre più efficaci le modalità di informazione e attivazione degli interventi delle parti anche in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della legge 225/92, ferma restando in ogni caso la piena autonomia gestionale ed organizzativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;*
- m) *Formulazione di proposte per l'attivazione nonché il concorso per la realizzazione di distaccamenti, anche temporanei, costituiti da personale (permanente e/o volontario) del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nella fascia costiera, nelle zone appenniniche ed in*

eventuali altri territori della regione ove si rendesse necessaria a giudizio delle parti;

- n) Concorso finanziario per la copertura delle spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed alla gestione delle sedi dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco, da definirsi con cadenza annuale a favore dei Comuni nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, al fine del potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza d'intervento delle strutture operative sopra indicate operanti nell'ambito del territorio regionale. L'utilizzo del contributo da parte del Comune beneficiario dovrà essere preventivamente concordato ed inteso con il Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente;
- o) Definizione congiunta di modalità e procedure per la collaborazione nell'uso e nell'eventuale possibilità di ricovero a titolo completamente gratuito presso le sedi dei Comandi provinciali VV.F. dell'Emilia-Romagna, di attrezzature di protezione civile di proprietà regionale;
- p) Avvalimento, anche a titolo oneroso, in accordo con la Direzione, di :
- personale VV.F. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell'ambito del Centro Operativo Regionale (COR);
 - personale VV.F. e relativi mezzi ed attrezzature, per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile, connesse a situazioni di crisi regionali;
- q) Impiego dei mezzi aerei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del personale VVF pilota, specialista, imbarcato a bordo degli aeromobili in possesso di qualificazioni e competenze specialistiche e di supporto a terra presente sul territorio regionale per attività AIB di ricognizione e/o spegnimento, attività di protezione civile, formazione e addestramento del personale VVF e Protezione Civile di supporto agli interventi congiunti con il mezzo aereo, nonché attività di soccorso primario e secondario su richiesta di altri enti di questa stessa regione, secondo accordi e protocolli operativi da stabilirsi nell'ambito dei programmi operativi annuali di cui al successivo articolo 2, prevedendo la possibilità di un concorso, da parte della Regione Emilia - Romagna, alla copertura finanziaria dei relativi costi operativi, nel rispetto dei seguenti indirizzi:
- l' utilizzo dei mezzi aerei del Corpo Nazionale VVF presenti sul territorio regionale è subordinato alle prioritarie esigenze di soccorso tecnico urgente in ambito regionale e nazionale, alle attività di istituto ed alla

disponibilità degli aeromobili in relazione ai fermi tecnici manutentivi programmati e non programmati.

- il concorso finanziario regionale è concesso per le attività sopra descritte, svolte su richiesta dell' Agenzia, secondo una tabella di costi orari e nei limiti generali da stabilirsi all'interno del programma operativo annuale di cui al successivo art. 2;
- la Direzione, previo assenso del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, dovrà garantire l'assegnazione minima di un AB412 efficiente al Reparto Volo regionale per tutta la durata della convenzione, in relazione ai cicli di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti;
- l'erogazione delle somme spettanti per le attività previste dalla presente lettera r) avviene secondo le procedure stabilite dai successivi articoli 2 e 4;

I programmi operativi annuali possono riferirsi anche a più di una delle tipologie di attività elencate al comma 4, articolandosi, in tal caso, in apposite sezioni tematiche.

L'attività di cui alla lettera g) avviene mediante la sottoscrizione di atti di comodato d' uso gratuito, redatti secondo lo schema in allegato "A" al presente atto, relativi ai beni di cui trattasi nei quali la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile (Comodante) e la Direzione Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Regione Emilia-Romagna, in rappresentanza dei Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna(soggetti Comodatari) convengono in merito ai seguenti punti:

- a) individuazione della struttura, attrezzatura, mezzo oggetto del comodato;
- b) il comodato acquista efficacia dalla data della sottoscrizione del relativo contratto, ed avrà durata di 25 anni, salvo anticipato fuori uso del bene, oltre quanto previsto per risoluzione anticipata ;
- c) il comodatario si impegna a ricevere quanto concordato, mantenere in esercizio o ad assicurare la cura della struttura, dell'attrezzatura o del mezzo in questione osservando la massima diligenza e prudenza nell'utilizzo, garantendone la costante efficienza e prontezza d'uso, unitamente alla custodia in luogo idoneo e sicuro presso le strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna; ove necessario il comodatario provvederà alla targatura dei mezzi secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà regionale;
- d) il comodatario si impegna a non apportare modifiche strutturali al bene in comodato senza espressa autorizzazione scritta da parte del comodante;

e) tutti gli oneri, anche assicurativi, relativi all'uso, alla gestione ed alla manutenzione ordinaria dei beni sono a carico del comodatario per tutta la durata del contratto;

f) sono a carico del Comodatario tutti i danni che possano derivare allo stesso, ai suoi beni, al suo personale, ai terzi e ai beni di terzi, in conseguenza della detenzione e dell'uso dei beni oggetto del presente atto, sollevando il Comodante da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente;

h) il comodatario può utilizzare i beni in comodato per fini di protezione civile e compiti istituzionali;

All'atto della consegna della struttura, attrezzatura o mezzo oggetto del comodato viene redatto apposito verbale di consegna, secondo lo schema in allegato "B" al presente atto;

- art. 2 comma 3 :

"Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- Un'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del Programma medesimo;
- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;"

- art. 4 comma 1 :

"Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco ";

- art. 4 comma 2 :

"Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Ente ";

- art. 4 comma 3:

"Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall'art.2, comma 3. L'Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all'uopo dalla Direzione regionale VV.F.";

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione di un unico " Programma Operativo Annuale - anno 2017 " " di cui all'Allegato "A" al presente atto, d'ora in poi indicato solo come " Programma Operativo " concordato tra le parti, sia per le vie brevi a mezzo posta elettronica, sia in sede di apposite riunioni;

Dato atto che l'approvazione del Programma Operativo risulta necessaria anche in considerazione del fatto che alcune attività hanno già avuto inizio nell'anno corrente, in continuità operativa all'anno passato, oltre che dell'imminente inizio della campagna estiva anti incendio boschivo e del servizio connesso al soccorso acquatico durante la stagione turistica estiva;

Dato atto che il Programma Operativo contiene l'elenco delle azioni da porre in essere e le relative modalità attuative, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri, e che è finalizzato al potenziamento del sistema regionale di protezione civile, in particolare nei seguenti ambiti di attività in cui è suddiviso :

- a) Compartecipazione implementazione presidio Sala Operativa 115 (S.O.115), implementazione Centro Operativo Regionale (C.O.R.);
- b) Anti Incendio Boschivo (A.I.B.);
- c) Mezzi aerei;
- d) Presidi Acquatici;
- e) Formazione, esercitazioni, addestramento;

Dato atto inoltre che il Programma Operativo contiene le opportune indicazioni e prescrizioni relative alle modalità di rendicontazione delle spese riconosciute a contributo per l'espletamento delle attività;

Dato atto che per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile - di € 1.284.880,00 e che tale importo potrà trovare copertura secondo la seguente suddivisione :

- quanto ad € 1.180.880,00 a valere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 dell'Agenzia su apposito capitolo di pertinenza, sotto forma di contributo da riconoscere ed assegnare, con il presente atto, al Ministero dell'Interno- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna;

- quanto ad € 104.000,00 a valere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 dell'Agenzia su apposito capitolo di pertinenza, da utilizzare per acquisti diretti dell'Agenzia di servizi a favore dello stesso Ministero;

Ritenuto quindi necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa ammontante a complessivi € 1.180.880,00, riferito alle attività del Programma Operativo anzidetto, per le quali è previsto il riconoscimento di contributo finanziario regionale a favore del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna;

Ritento pertanto di afferire l'impegno di spesa ammontante a complessivi € 1.180.880,00 sul Capitolo U16005 " Trasferimenti alle strutture operative di Protezione Civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di Protezione Civile " del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale VV.F. da parte della Regione - Agenzia Regionale di Protezione Civile 8 (oggi Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile), avviene con le seguenti modalità:

- erogazione dell'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del Programma medesimo;
- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna la somma di € 590.440,00 quale anticipazione pari al 50% di € 1.180.880,00 come importo previsto nel Programma Operativo annuale 2017 sopracitato, che verrà liquidata con successivo atto;

Rilevato poi che le attività previste nel Programma Operativo relative all'acquisto diretto da parte dell'Agenzia di servizi a favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per l'importo complessivo di € 104.000,00 , potranno avere regolare corso previa disponibilità sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per

l'esercizio finanziario 2017 dell'Agenzia stessa, mediante l'adozione di specifici successivi atti;

Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e smi, per quanto applicabile;
- la D.G.R. n. 839 del 24 giugno 2013 "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" e smi, per quanto applicabile;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

Dato atto che nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015, si rilevano le delibere n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016, con le quali la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016 e 01/08/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Visti:

- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1) e 2) della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 2454 del 7 dicembre 2016 "Adozione del piano delle attività dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per l'anno 2017";
- la determinazione n. 2466 del 7 dicembre 2016 "Adozione del bilancio di previsione 2017-2019 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile";
- la D.G.R. n. 2353 del 21 dicembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 e del piano annuale delle attività 2017 dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno

2017 e che pertanto si possa procedere, all'assunzione dell'impegno di spesa complessivo di € 1.180.880,00 a favore del Ministero dell'Interno- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamata la D.G.R. n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che a seguito dell'adozione della presente determinazione si provvederà alla sua pubblicazione sul portale istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna";
- la D.G.R. n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;
- la D.G.R. n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e Dell'anagrafe per la Stazione Appaltante";
- la D.G.R. n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di

Protezione Civile conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

1. di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
2. di approvare il " Programma Operativo Annuale - Anno 2017 " per l'attuazione della Convenzione Operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile (ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile) e il Ministero dell'Interno- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, relativamente all'impiego relativamente all'impiego del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile, di cui all'allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di individuare l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del suddetto "Programma Operativo Annuale - Anno 2017 " di cui all'Allegato "A";
4. di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, la somma complessiva di € 1.180.880,00 come contributo finanziario regionale per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo allegato;
5. di dare atto che la somma necessaria e indicata per la realizzazione dell'attività relative all'acquisto diretto da parte dell'Agenzia di servizi a favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per l'importo complessivo di € 104.000,00, troverà copertura su apposito Capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2017;
6. di impegnare la somma complessiva di € **1.180.880,00**, registrata al n. **203** di impegno, sul capitolo **U16005** "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità;
7. di dare atto che la liquidazione dell'importo di € 590.440,00 a favore del Ministero dell'Interno- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-

Romagna, quale anticipazione del 50 % dell'importo assegnato, verrà disposta con successivo specifico atto;

8. di dare atto che l'erogazione della somma a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifici successivi propri atti, secondo le modalità e le prescrizioni di cui alla Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - e al Programma Operativo Annuale allegato - art. 4 ;
9. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Cap. **U16005**

| Missione | Programma | Codice economico | COFOG |
|-------------------------|--------------|-------------------|---------------------------|
| 11 | 02 | U.1.04.01.01.001 | 03.2 |
| Transazioni U.E. | SIOPE | C.I. spesa | Gestione ordinaria |
| 8 | 1040101001 | 3 | 3 |

10. di dare atto che la presente determinazione è oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», nonché ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 89/2017;
11. di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;
12. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm..
13. di pubblicare per la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore
Maurizio MAINETTI

Allegato A)

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE**ANNO 2017**

tra

Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la protezione civile

e

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della
difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

relativamente all'impiego del
CORPO NAZIONALE dei VIGILI del FUOCO
nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione
civile**SEZIONE 1****OGGETTO - NORME GENERALI****Art. 1 - Oggetto - obiettivi**

Il presente Programma Operativo Annuale anno 2017 (d'ora in poi chiamato POA 2017) viene redatto secondo quanto disposto dalla Convenzione quadro sottoscritta il 24.09.2013, dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 17, e dal " Protocollo d'intesa tra l'Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco " di disciplina degli ambiti di intervento e delle attività di collaborazione in materia di contrasto agli incendi boschivi, sottoscritto in data 05.04.2017.

Detto POA 2017 ha per oggetto la disciplina delle attività che afferiscono i seguenti ambiti:

- f) Compartecipazione implementazione presidio Sala Operativa 115 (S.O.115), implementazione Centro Operativo Regionale (C.O.R.);***
- g) Anti Incendio Boschivo (A.I.B.);***
- h) Mezzi aerei;***
- i) Presidi Acquatici;***
- j) Formazione, esercitazioni, addestramento;***

Con il presente POA 2017 le parti, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (d'ora in poi chiamata Agenzia) e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco -

Direzione Regionale Emilia-Romagna (d'ora in poi chiamata Direzione Regionale VVF) intendono regolare i rapporti connessi all'esecuzione delle attività disciplinate, definendo pertanto le competenze e gli obblighi da esso derivanti.

Ferme restando le rispettive competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in rispettiva materia, le parti si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati ed informazioni riguardanti le attività oggetto del presente POA 2017, nonché l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, in stretta collaborazione con le altre strutture operative del sistema nazionale di protezione civile.

Le modalità operative di attuazione di ogni singolo ambito sono distinte negli appositi articolati della SEZIONE 2 del medesimo POA 2017.

Art. 2 - Norme generali : validità

Il presente POA 2017 è valido per le attività previste e disciplinate, svolte nel corso dell'anno 2017, anche tenuto conto dell'Accordo per la gestione transitoria delle funzioni attribuite dal Decreto Legislativo n. 177/2016 richiesto con nota PC.2016.48061 del 23.12.2016 dall' l'Agenzia ed espresse con nota Prot. n. 32215 del 28.12.2016 della Direzione Regionale VVF, acquisita agli atti dell'agenzia stessa con prot. PC.2016.48377 del 28.12.2016.

Nella SEZIONE 2 sono indicate le validità operative dei singoli ambiti di attività.

Per le sole attività relative alla manutenzione di mezzi ed attrezzature e all' acquisto di servizi, la validità può è estesa all'anno successivo qualora nell'anno in corso siano state ultimate le procedure di affidamento e/o gara, ma non si siano potute concludere tutte le procedure di fornitura e/o liquidazione degli importi dovuti.

Art. 3 - Norme generali : risorse ed oneri finanziari

Le risorse finanziarie disponibili sul bilancio dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile per lo svolgimento delle attività di cui al presente POA ammontano a complessivi € **1.284.880,00**, così suddivisi :

a)quanto ad € **1.180.880,00** riconosciute come contributo di compartecipazione al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna per lo svolgimento diretto delle attività di cui agli ambiti indicati nel precedente art. 1, secondo il seguente programma di ripartizione, meglio dettagliato nella SEZIONE 2 del presente POA 2017 e riassunto nella tabella di cui all'"Allegato 1 " per tutte le attività e gli ambiti :

**Ambito compartecipazione presidio Sala Operativa 115 (S.O.115),
implementazione Centro Operativo Regionale (C.O.R.):
€ 99.087,00**

Ambito Anti Incendio Boschivo (A.I.B.): € 673.193,00

Ambito Mezzi aerei: € 96.000,00

Ambito Presidi Acquatici: € 75.000,00

Ambito Formazione, esercitazioni, addestramento: € 237.600,00

b) quanto ad **€ 104.000,00** riconosciute disponibili per l'acquisizione di servizi nell'ambito d'attività indicato nel precedente art. 1 lettera c), a cura della stessa Agenzia, meglio dettagliato nella SEZIONE 2 del presente POA 2017 e riassunto nella tabella di cui all'"Allegato 1 ".

Le somme precedentemente espresse sono da intendersi quali stime preventive complessive disponibili anche per ambito di attività, costruite analiticamente anche su base annua di 365 giorni.

Pertanto, ove non diversamente previsto, le attività che avranno necessariamente inizio nel corso dell'anno 2017 dovranno intendersi, in fase di rendicontazione, computate secondo la loro effettiva attuazione temporale.

Qualora nel corso di validità del presente POA 2017 e di attuazione delle attività previste, anche a seguito di modifiche operative e/o cancellazioni totali e/o parziali di attività, si dovessero evidenziare, sulle singole stime, economie e/o maggiori spese, potrà essere concordata una compensazione economica tra le attività stesse e i relativi ambiti, risultante poi nella rendicontazione consuntiva, fatta eccezione per l'attività connessa alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi terrestri, nautici ed aeronautici, come meglio descritto all'art. 4 del presente POA 2017.

In applicazione dell'art. 2 comma 3 della Convenzione quadro, gli oneri spettanti con valenza di contributo sopra descritti, verranno riconosciuti mediante l'esecuzione dei seguenti versamenti in favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato:

- erogazione anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse destinate con valenza di contributo, per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre con successivo atto;
- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nel successivo articolo.

Art. 4 - Norme generali : modalità utilizzo contributo per costo del personale, acquisti e spese

Il presente POA 2017 può prevedere, per l'attuazione di specifiche attività previste nei vari ambiti, il riconoscimento, alla Direzione Regionale VVF, di un contributo per :

a)impiego di personale del CNVVF permanente e/o volontario

L'impiego di personale del CNVVF permanente e/o volontario per l'espletamento delle attività previste nel presente POA 2017 potrà essere riconosciuto dall'Agenzia con un contributo finanziario riferito al costo medio omnicomprensivo di € 20,00 per ora di effettivo servizio;

b)l'acquisto diretto, a totale cura ed onere della Direzione Regionale VVF, di specifici beni di consumo anche immediato, di beni strumentali (materiali/attrezzature) e/o per organizzazione logistica

quali i buoni mensa, materiale per interventi ambientali e di disinfezione, materiale ed attrezzature per formazione, esercitazioni, addestramento.

I buoni mensa sono riconosciuti al personale VVF nella misura di n. 1 buono per giornata di servizio di almeno 12 ore diurne, e calcolati fino al valore massimo nominale di € 7,00 cadauno, pertanto eventuali maggiori spese conseguenti l'adozione ed acquisto di buoni mensa aventi maggiore valore nominale, restano a totale carico della Direzione Regionale VVF.

La Direzione regionale VVF, in relazione agli acquisti sopra citati :

- avrà cura, gestione e responsabilità, anche nei rapporti con i singoli fornitori, del perfezionamento e completamento di tutte le procedure di acquisizione / gara / acquisto / fornitura / distribuzione, e di tutti i relativi oneri contrattuali, amministrativi, contabili e fiscali;
- avrà cura, gestione e responsabilità del computo, delle procedure di acquisto, fornitura, distribuzione e consegna dei buoni mensa al personale VVF avente diritto per le attività descritte nel presente POA 2017 che ne prevedono l'erogazione;
- lascerà sempre sollevata ed indenne l'Agenzia da qualsivoglia molestia, pretesa e/o controversia, di natura civile, penale e/o amministrativa, contabile, fiscale, direttamente o indirettamente conseguente l'espletazione delle attività di gara / acquisto / fornitura / distribuzione, intendendo l'Agenzia stessa come mero ente erogante un contributo di compartecipazione alla spesa;
- avrà cura di trasmettere periodicamente all' l'Agenzia una comunicazione relativa allo stato di attuazione delle predette acquisizioni, con particolare dettaglio dei dati di fornitura.

Ferme restando le modalità di rendicontazione previste nella Sezione 1 - art. 5 del presente POA 2017, e rilevato che le attività di acquisto di beni di consumo immediato sono attuabili mediante espletamento di procedure d'appalto, gara e/o acquisizione diretta sul mercato, con applicazione di ribassi d'asta, le spese sostenute per tali attività dovranno essere rendicontate al netto di eventuali ribassi, sconti, offerte, ovvero per l'ammontare effettivamente sostenuto e debitamente documentato da fatture, ricevute, etc.;

c)spese connesse alla fruizione, da parte del personale VVF, della mensa ministeriale

qualora il personale VVF nell'espletazione del servizio diurno di almeno 12 ore, per attività previste nel presente POA 2017, fruisca della mensa ministeriale, viene riconosciuto un contributo fisso di € 9,00 a pasto;

d)spese connesse all'utilizzo e la gestione di mezzi terrestri, nautici ed aereonautici di servizio, e di attrezzature di proprietà ministeriale e/o regionali

quali carburante, pneumatici, usura, deprezzamento e manutenzione ordinaria e straordinaria, anche utilizzati per finalità di protezione civile nell'ambito di quanto concordato in sede di convenzione quadro.

Le spese per carburante, lubrificante, pneumatici, usura e deprezzamento e manutenzione ordinaria connessa al regolare utilizzo, per i mezzi sono riconosciute sulla base dei costi chilometrici di cui alle " Tabelle Nazionali dei costi chilometrici di esercizio - Fringe benefit 2017 " redatte dall'ACI per l'anno 2017, nella misura del costo medio di:

- € 0,44 per Km per veicoli medie dimensioni, in produzione e/o fuori produzione, alimentate a benzina e/o gasolio;
- € 0,50 per km per veicoli fuoristrada, in produzione e/o fuori produzione, alimentate a benzina e/o gasolio;

Le medesime Tabelle ACI 2017 potranno essere utilizzate per il computo dei costi chilometrici medi di altre tipologie di veicoli per i quali ne viene disposto l'eventuale utilizzo.

Le spese per la manutenzione e/o riparazione su mezzi terrestri, nautici ed aereonautici, anche su mezzi acquisiti in applicazione del Decreto Legislativo n. 177/2016, e sulle attrezzature, sarà definita in base alle necessità operative ed agli esiti delle attività svolte negli ambiti previsti nel presente POA 2017, e nei limiti delle disponibilità economiche stimate nel presente POA 2017, ad esclusiva cura, gestione ed organizzazione della Direzione Regionale VVF o sue strutture periferiche.

Qualora nel corso di validità del presente POA 2017 dovesse rilevarsi la necessità di eseguire manutenzioni per importi complessivi superiori a quelli stimati, anche in presenza di eventuali economie complessive di attuazione delle restanti attività presenti nel POA 2017, la Direzione Regionale VVF dovrà

informare l'Agenzia circa le reali necessità manutentive in relazione all'utilità del mezzo per l'espletamento delle attività previste nello stesso POA, per concordarne poi l'eventuale attuazione e compensazione finanziaria.

In ogni caso, per i mezzi, potranno essere ammesse al riconoscimento del contributo esclusivamente le spese di manutenzione e/o riparazione che esulano quelle già compensate dal costo chilometrico di utilizzo, svolte su mezzi terrestri, nautici, aeronautici di servizio, di proprietà ministeriale (anche acquisite in virtù del Decreto Legislativo n. 177/2016) e/o regionale, esclusivamente utilizzati e/o danneggiati nel corso di attuazione delle attività previste nel POA 2017.

Art. 5 - Norme generali : rendicontazione attività

Di norma al termine dello svolgimento delle attività indicate nel presente POA 2017, la Direzione Regionale VVF avrà cura di redigere ed inviare all'Agenzia una dettagliata rendicontazione delle attività svolte, oggetto di riconoscimento del finanziamento regionale, esclusivamente nella forma di seguito indicata.

Tale rendicontazione potrà anche essere redatta ed inviata durante il periodo di svolgimento delle attività, al fine della liquidazione di un saldo intermedio del contributo concesso mediante Stato di Avanzamento.

In tal caso la liquidazione del contributo per le attività del presente POA 2017 avverrà mediante tre distinte procedure : l'anticipazione, un saldo intermedio mediante S.A.L., e il saldo finale.

Al fine dell'agevole e chiara attività di consultazione, verifica e controllo delle spese e dei costi rendicontati delle singole attività svolte nei relativi ambiti, e per il loro corretto e regolare riconoscimento amministrativo e contabile, tutti gli atti di rendicontazione, sia in fase di eventuale saldo intermedio, che in fase di saldo finale dovranno rappresentare lo svolgimento delle attività nel loro complesso, ovvero riferiti all'operato dei Comandi Provinciali nel loro insieme, poiché il presente POA 2017 regola l'espletazione di determinate attività, in relazione a specifici ambiti, a prescindere dalla struttura territoriale che materialmente potrà operare.

La documentazione di rendicontazione dovrà necessariamente contenere:

- una sintetica relazione descrittiva delle attività svolte per ogni ambito, con evidenza dei tempi di esecuzione/svolgimento e (per le attività che lo prevedono) del personale e dei mezzi e materiali impiegati;
- una " Tabella - Registro di Contabilità " (le cui modalità di redazione e compilazione verranno successivamente definite tra le parti) indicante, per ogni ambito e per ogni attività di ambito, il computo analitico di dettaglio del servizio/acquisto prestato/realizzato;

- una specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile di tutte le spese rendicontate nella " Tabella-Registro di Contabilità ", nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato o il bene/servizio realmente acquistato;
- una specifica dichiarazione di disponibilità, presso i propri uffici, della documentazione originale fonte delle rendicontazioni indicate nella " Tabella-Registro di Contabilità ".

Poiché il contributo verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto-dichiarato nei predetti atti di rendicontazione, la documentazione originale fonte delle rendicontazioni indicate nella " Tabella-Registro di Contabilità " non dovrà pertanto essere prodotta in allegato alla stessa Tabella, ma dovrà restare disponibile presso i competenti uffici per eventuali possibili verifiche tecnico-contabili a campione che l'Agenzia si riserva di effettuare

L'Agenzia, previa verifica della documentazione di rendicontazione trasmessa, potrà liquidare il contributo finanziario concesso, sulla base della documentazione di rendicontazione ritenuta ammissibile a liquidazione, secondo quanto regolamentato dal presente POA 2017.

Art. 6 - Norme generali : informazioni tra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente POA 2017.

SEZIONE 2

MODALITA' OPERATIVE DI ATTUAZIONE DEGLI AMBITI DELLE ATTIVITA'

(ambiti art. 1 comma 1)

AMBITO COMPARTECIPAZIONE IMPLEMENTAZIONE PRESIDIO SALA OPERATIVA 115 (S.O.115), IMPLEMENTAZIONE CENTRO OPERATIVO REGIONALE (C.O.R.);

Art. 7 : oggetto ed obiettivo

L'ambito " Compartecipazione implementazione presidio sala operativa 115 (S.O. 115) della Direzione Regionale VVF, implementazione centro operativo regionale (C.O.R.) prevede le seguenti attività :

- a) implementazione operativa del presidio Sala Operativa VVF 115 (S.O. 115) presso la Direzione Regionale VVF, mediante n. 1 unità di personale del CNVVF in servizio H24 - 365 giorni/anno;
- b) implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile (C.O.R.) per il periodo 1 luglio 2017 - 31 dicembre 2017, mediante la presenza di una o

più unità di personale del CNVVF, a richiesta per turni diurni e/o notturni di ore 12;

L'obiettivo di tali attività consiste nel potenziamento del sistema regionale di protezione civile, attraverso il miglioramento delle capacità di coordinamento delle Sale Operative, soprattutto in occasione delle fasi di allerta, pre-allarme, allarme ed emergenza connesse al verificarsi di particolari eventi, ottimizzandone la prontezza operativa, favorendo l'interconnessione delle procedure e dei modelli di intervento.

Art. 8 : modalità operative

Attività di cui al precedente art. 7 comma 1 lettera a)

E' prevista la presenza di n. 1 unità di personale del CNVVF presso la Sala Operativa VVF 115, in turni di servizio H24 - 365 giorni/anno, finalizzata al potenziamento ed implementazione del presidio, in prevalenza conseguente alle nuove competenze di cui al Decreto Legislativo n. 177/2016.

L'organizzazione, la gestione delle turnazioni e l'individuazione del relativo personale resta di stretta competenza della Direzione Regionale VVF.

L'attività comprende altresì il servizio di deviazione presso la S.O. 115 del numero telefonico del C.O.R. dell'Agenzia, negli orari, nelle giornate e nei periodi di sua non operatività, di conseguente ricezione di ogni comunicazione inerente qualsivoglia tipologia di rischio di protezione civile, e di immediato avviso del personale reperibile dell'Agenzia, secondo le modalità operative che saranno oggetto di appositi successivi accordi e/o protocolli.

In materia di ricezione e gestione delle segnalazioni inerenti abbruciamenti controllati di residui vegetali, in pendenza dell'eventuale definizione di procedure informatizzate condivise, la SO 115 riceve comunicazione e-mail dei relativi dati, di norma dalla Sala Operativa Carabinieri Forestale (deputata alla ricezione di dette segnalazioni dall'esterno), e li trasmette, stesso mezzo, alla Sala Operativa del Comando Provinciale territorialmente interessato.

Qualora detta segnalazione dovesse invece giungere dall'esterno direttamente alla SO 115 provinciale, quest'ultima rileva i dati e li comunica, stesso mezzo e-mail, alla SO 115 della Direzione Regionale, che a sua volta li estende, sempre per mezzo e-mail, alla Sala Operativa del Comando Regione Carabinieri Forestale "Emilia-Romagna" e al COR dell'Agenzia, per le relative azioni di competenza.

L'Agenzia, la Direzione Regionale Vigili del Fuoco e il Comando Regione Carabinieri Forestale "Emilia-Romagna" potranno concordare l'attivazione di una comune piattaforma informatica di condivisione del processo di caricamento, gestione e archivio dei dati inerenti le segnalazioni di abbruciamenti controllati di residui vegetali.

Attività di cui al precedente art. 7 comma 1 lettera b)

E' prevista la presenza in servizio di personale, prioritariamente qualificato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (capo squadra/capo reparto) presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, per l' espletamento di stimati n. 30 turni di servizio di 12 ore cadauno, per il periodo 1 luglio 2017 - 31 dicembre 2017.

I turni di effettiva presenza presso il Centro Operativo Regionale, per tutto il personale VVF, dovranno di norma avere durata di massimo 12 ore, e potranno avere inizio in qualsiasi orario della giornata.

L'attività potrà essere espressamente richiesta dall'Agenzia in caso di comprovata necessità operativa, e trasmessa di norma con preavviso di almeno 36 ore, con mezzo telefonico e/o posta elettronica, per tutte le giornate del periodo di validità, comprese le giornate prefestive e festive, con inizio in qualsiasi orario della giornata, anche notturno, fatta eccezione per il periodo di apertura della SOUP durante la campagna AIB annuale.

La presenza del personale VVF presso il C.O.R. verrà rilevata mediante la compilazione di apposito Foglio Presenza a cura e responsabilità dello stesso personale VVF in turno, secondo le modalità concordate dalle parti.

Ai fini dell'individuazione dei soggetti preposti a detta attività, la Direzione Regionale VVF avrà cura di inviare all'Agenzia, almeno il giorno precedente, idonea comunicazione.

Il personale dei Vigili del Fuoco avrà funzioni di supporto del C.O.R. negli orari e nelle giornate sopra indicati, con il compito, in caso di necessità, di agevolare i contatti, le comunicazioni ed i collegamenti tra le strutture operative e direttive del CNVVF presenti sul territorio ed i funzionari dell'Agenzia, sia presenti presso lo stesso C.O.R., che in turno di reperibilità e, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti della medesima Agenzia.

Art. 9 : rispettivi ruoli ed oneri

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 7 comma 1 lettere a), b), l'Agenzia si assume l'onere finanziario complessivo stimato di € 99.087,00 , da corrispondere a titolo di contributo, al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna.

Il contributo è riconosciuto come compartecipazione finanziaria massima disponibile ai seguenti costi :

per attività di cui al precedente art. 7 comma 1 lettera a):

- per costo del personale impiegato presso la S.O. 115 e/o le Sale Operative dei Comandi Provinciali per l'integrazione delle funzioni AIB e di protezione civile, con applicazione della tariffa oraria di € 20,00; in base alla stima delle esigenze connesse al presidio ed alla gestione delle

emergenze, si prevede la necessità che tale integrazione nel personale in turno di servizio richieda l'impiego di una unità in servizio straordinario mediamente per il 50% dei turni annuali di servizio di 12 ore (365 su 730 turni); pertanto l'Agenzia, per tale attività integrativa, potrà riconoscere il costo del personale effettivamente impiegato:
€ 87.600,00

- per fruizione di n. 1 pasto/giorno presso la mensa ministeriale del personale impiegato nell'attività, al costo di € 9,00/pasto: € 3.285,00

per attività di cui al precedente art. 7 comma 1 lettera b):

- per costo del personale impiegato nel turno di servizio presso il C.O.R. con applicazione della tariffa media oraria di € 20,00: € 7.200,00
- per acquisto di buoni mensa del valore nominale di € 7,00 da corrispondere al personale dei VVF, per ogni effettivo turno di 12 ore prestate presso il C.O.R., esclusivamente tra le ore 8,00 e le ore 20,00:
€ 210,00
- per utilizzo mezzi tragitto, di una sola andata e ritorno al giorno di servizio, dalla sede di servizio (Comando o distaccamento) alla sede del C.O.R.:
€ 792,00

Al fine dell'aggiornamento contabile delle attività svolte, in relazione alla disponibilità economica massima indicata in precedenza, la struttura competente del CNVVF a cui fa riferimento il personale impiegato nei servizi, avrà cura e responsabilità del controllo e della gestione organizzativa e contabile dello svolgimento progressivo e temporale delle attività, anche mediante l'invio all'Agenzia di eventuali stati di avanzamento contabili delle attività effettuate.

AMBITO ANTI INCENDIO BOSCHIVO (A.I.B.)

Art. 10 : oggetto e obiettivo

L'ambito " Anti incendio boschivo - A.I.B. " prevede l'attuazione delle seguenti attività che afferiscono al piano tecnico organizzativo della campagna antincendi boschivi della Regione Emilia-Romagna, in particolare il potenziamento stagionale dei dispositivi del CNVVF:

- 1) impiego di squadre AIB, sia in servizio che da richiamare in servizio, sul territorio regionale, per n. 38 giorni durante il periodo di massima pericolosità per il rischio di incendi boschivi (fase pre-allarme);
- 2) impiego di squadre di presidio territoriale itineranti per n. 24 giorni durante il periodo relativo alla fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi;

- 3) impiego di personale DOS presso la SOUP regionale (Sala Operativa Unificata Permanente) durante la sua apertura (n. 62 giorni);
- 4) impiego a richiesta di personale DOS sul territorio, direttamente su incendio;
- 5) acquisto buoni mensa personale VVF, e compartecipazione spesa per utilizzo mensa ministeriale del personale VVF coinvolto in attività;
- 6) esecuzione corsi di formazione AIB per personale DOS e squadre;
- 7) utilizzo e manutenzione connessa su mezzi AIB;
- 8) manutenzioni straordinarie mezzi AIB;
- 9) acquisto materiali per interventi ambientali e disinfezioni.

Le attività previste avranno attuazione nei giorni ricompresi nella fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, al cui interno verranno individuati i giorni ricompresi nella fase di pre-allarme, fatta eccezione per le attività indicate ai nn. 5,8,9 che potranno essere svolte anche al di fuori di tali periodi.

Ferme restando le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi e degli interventi d'urgenza e di emergenza, le parti si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati ed informazioni riguardanti le attività di lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo considerato di "massima pericolosità" per gli incendi, nonché l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, in stretta collaborazione con le attività di competenza del Corpo Forestale dello Stato.

Dette attività hanno per obiettivo il potenziamento del dispositivo di protezione civile del CNVVF in ambito regionale, in materia di lotta attiva agli incendi boschivi.

Art. 11 : modalità operative - svolgimento attività sul territorio

A) PERIODO FASE PRE-ALLARME

Durante il periodo relativo alla fase di pre-allarme per il rischio di incendi boschivi, determinato e formalizzato con apposito atto del Direttore dell'Agenzia , d'intesa con il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco, il Comando Regione Carabinieri Forestale " Emilia-Romagna " e il Coordinamento delle Associazioni Regionali di Volontariato di Protezione Civile, sentite le informazioni del Servizio Idro-Meteorologico dell'Agenzia ARPAE in merito all'andamento meteo-climatico stagionale, e valutate le condizioni di pericolosità di innesco di incendi boschivi, anche correlate allo stato della vegetazione:

- 1) potranno essere attivate sul territorio regionale, per un periodo continuativo di almeno 38 giorni, n. 9 squadre

antincendio boschivo, composte da n. 5 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

- 2) i presidi territoriali in riferimento ai quali verranno riconosciute, con oneri a carico dell'Agenzia, le prestazioni delle n. 9 squadre, verranno comunicati dalla Direzione Regionale VVF prima dell'inizio delle attività stesse;
- 3) le squadre saranno dislocate presso le sedi VVF permanenti o volontarie o presso le località individuate dalla Direzione Regionale VVF in base alle esigenze di servizio A.I.B., d'intesa con l'Agenzia e la SOUP; a tal fine, le squadre possono operare sul territorio regionale, anche in ambiti provinciali diversi da quelli di competenza dei Comandi VVF cui appartiene il relativo personale;
- 4) le n. 9 squadre sono formate ciascuna da n. 5 unità permanenti, che effettueranno un servizio diurno di 12 ore (dalle ore 8,00 alle ore 20,00); pertanto i vigili da richiamare in servizio giornalmente sono in totale n. 45 ;
- 5) in caso di incendio boschivo, i Vigili del Fuoco mettono in campo, in funzione della gravità della situazione, le risorse ordinarie ed aggiuntive necessarie, compatibilmente con le esigenze di copertura del soccorso nel territorio regionale; la Direzione Regionale VVF svolge le proprie funzioni di coordinamento e può disporre, nel limite di capienza delle disponibilità finanziarie del presente programma, il richiamo in servizio di ulteriore personale;
- 6) le squadre sono dotate - a cura della Direzione Regionale VV.F. - degli automezzi e delle attrezzature idonee, e nel periodo sopraindicato stazioneranno presso le sedi territoriali individuate, costituendo rinforzo nei presidi esistenti, e svolgeranno prevalentemente servizi di estinzione e di prevenzione di incendi boschivi;
- 7) qualora la richiesta di intervento per incendio di bosco pervenga ad un Comando provinciale VVF, esso dispone l'invio delle proprie squadre, dandone comunicazione alla Direzione Regionale VVF, anche ai fini dell'eventuale attivazione o informazione della SOUP; qualora la richiesta pervenga alla Direzione Regionale VVF, essa attiva il Comando ed eventualmente le altre risorse necessarie, attivando o informando la SOUP; qualora la richiesta pervenga alla SOUP, essa prende contatto con la Direzione Regionale VVF per l'attivazione delle figure e delle risorse necessarie;
- 8) le squadre VVF in posto operano nelle aree boscate secondo le indicazioni del Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS VVF) se presente, o del Responsabile delle operazioni di soccorso (ROS VVF); qualora un DOS VVF sia presente presso la S.O. 115 o presso la SOUP, il responsabile delle operazioni in posto tiene i necessari collegamenti con esso, anche attraverso una Sala Operativa VVF od una Unità di crisi locale (UCL);
- 9) ove non impiegate in attività di estinzione, le squadre AIB possono dedicarsi ad attività di formazione, addestramento ed esercitazione e svolgere servizi di monitoraggio, vigilanza e

prevenzione nelle aree a rischio di incendio boschivo, secondo i programmi e le disposizioni della Direzione Regionale VVF;

- 10) ferma restando la prioritaria destinazione delle squadre alla lotta attiva AIB, resta inteso che la Direzione Regionale VVF può disporre il loro impiego per altre esigenze di soccorso e di protezione civile ove le condizioni di prossimità o di gravità lo rendessero necessario, al fine di non omettere l'esercizio dei compiti istituzionali;
- 11) la Direzione Regionale VVF controlla costantemente il funzionamento dei collegamenti attivati con la Sala Operativa Unificata (S.O.U.P.) dell'Agenzia affinché sia assicurata la possibilità di collegamento anche con i Comandi provinciali;
- 12) le attività delle suddette squadre verranno finanziariamente riconosciute dall'Agenzia esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, che pertanto liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di attivazione, ed al numero dei Vigili del Fuoco presenti;
- 13) nel caso in cui, per documentate esigenze organizzative, la Direzione regionale VV.F. attivasse le squadre per un periodo inferiore al periodo minimo stabilito di giorni 38 all'interno del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, o con organici inferiori a quelli indicati nel presente Programma, l'Agenzia riconoscerà esclusivamente le prestazioni effettuate e liquiderà i relativi oneri in funzione ai giorni di attivazione ed al numero dei Vigili del Fuoco presenti;

B) PERIODO FASE ATTENZIONE

Durante il periodo relativo alla fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, determinato e formalizzato con apposito atto del Direttore dell'Agenzia, d'intesa con il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco, il Comando Regione Carabinieri Forestale " Emilia-Romagna " e il Coordinamento delle Associazioni Regionali di Volontariato di Protezione Civile, sentite le informazioni del Servizio Idro-Meteorologico dell'Agenzia ARPAE in merito all'andamento meteo-climatico stagionale, e valutate le condizioni di pericolosità di innesco di incendi boschivi, anche correlate allo stato della vegetazione:

squadre per attività di presidio sul territorio :

- 1) potranno essere attivate sul territorio regionale, per un periodo complessivo di 24 giorni, n. 5 pattuglie di presidio composte ciascuna da due unità permanenti, coordinate da due unità permanenti qualificate ed eventualmente integrate da unità volontarie VVF o dei gruppi di volontariato AIB regionali; tali pattuglie effettuano un servizio diurno di 12 ore (dalle ore 8,00 alle ore 20,00);
- 2) i presidi territoriali in riferimento ai quali verranno riconosciute, con oneri a carico dell'Agenzia, le prestazioni delle unità VVF permanenti (Vigili, Capi Squadra e Capi Reparto), verranno comunicati dalla Direzione Regionale VVF

prima dell'inizio delle attività stesse e saranno dislocate dalla stessa Direzione in funzione delle condizioni di rischio di incendio boschivo per condizioni antropiche, turistiche e di vegetazione, d'intesa con la SOUP;

- 3) le pattuglie presidiano quotidianamente il territorio ed operano in ambito regionale, secondo quanto previsto al precedente punto 2), percorrendo anche specifici itinerari, concordati anche con il personale AIB dei Coordinamenti Provinciali di volontariato che effettuano sullo stesso territorio il servizio di pattugliamento e avvistamento (fisso e/o mobile);
- 4) le pattuglie possono svolgere, anche in forma congiunta e con la partecipazione del personale AIB di cui al precedente punto 3), attività di formazione, addestramento ed esercitazione in ambiente ed utilizzando anche le strutture logistiche permanenti e volontarie dislocate nelle aree interessate dall'attività di vigilanza ed avvistamento;
- 5) le pattuglie svolgono attività di presidio del territorio mediante avvistamento e controllo di qualsivoglia tipologia di fuochi su vegetazione e, in caso di necessità, attivano il dispositivo di intervento e contribuiscono alla sua costituzione, in funzione della composizione della squadra, della relativa dotazione strumentale e delle caratteristiche dell'azione richiesta;
- 6) le squadre sono dotate - a cura della Direzione Regionale VV.F. - degli automezzi e delle attrezzature idonee a compiere le attività previste di presidio mobile e di eventuale intervento diretto sul fuoco;
- 7) le attività delle suddette squadre verranno finanziariamente riconosciute dall' Agenzia, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, e pertanto l' Agenzia liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di attivazione, ed al numero dei Vigili del Fuoco presenti;
- 8) le unità qualificate componenti del presidio coordinano l'attività giornaliera delle pattuglie, comprese le funzioni di istruzione ed addestramento, svolgendo altresì il ruolo di comunicazione e raccordo tra le strutture operative locali, la Direzione Regionale VVF e la SOUP, alle quali comunicano l'operatività, la composizione e la posizione delle predette pattuglie;

squadre per attività di lotta attiva:

- 1) in caso di incendio boschivo, i Vigili del Fuoco mettono in campo, in funzione della gravità della situazione, le risorse ordinarie ed aggiuntive necessarie, compatibilmente con le esigenze di copertura del soccorso nel territorio regionale; la Direzione Regionale VVF svolge le proprie funzioni di coordinamento e può disporre, nel limite di capienza delle disponibilità finanziarie del presente programma, il richiamo in servizio di ulteriore personale;
- 2) le attività delle suddette squadre verranno finanziariamente

riconosciute dall' Agenzia, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, mediante il pagamento delle ore di straordinario del personale richiamato al costo lordo orario relativo al lavoro straordinario, e pertanto l' Agenzia liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di attivazione, ed al numero dei Vigili del Fuoco richiamati; qualora l'attività delle suddette squadre di turno di servizio dovesse avere durata sufficiente alla maturazione del riconoscimento del primo pasto, al Ministero dell'Interno verrà riconosciuta la spesa relativa al primo pasto, di ogni unità permanente impiegata presso le squadre, per ogni giornata di effettivo servizio; pertanto, a tal fine, al termine di ogni servizio, resta a carico della Direzione Regionale Vigili del Fuoco l'invio di una relazione di sintesi dell'attività prestata;

- 3) le modalità operative delle summenzionate squadre di turno di servizio saranno le stesse previste per le squadre di turno libero attivate durante il periodo relativo alla fase di pre-allarme;

per attivazione a richiesta di personale DOS VVF:

in caso di incendio di bosco in cui emerga la necessità della presenza in posto di figure di Direttore delle Operazioni di Spegnimento aggiuntive rispetto a quanto previsto nel dispositivo di soccorso già predisposto, l'Agenzia potrà riconoscere l'effettiva presenza oraria di personale DOS VVF, con applicazione della tariffa oraria di cui all'art. 4; resta pertanto escluso ogni compenso relativo a qualsivoglia pronta reperibilità di detto personale.

Art. 12 : modalità operative - svolgimento attività presso SOUP

Durante il periodo di apertura della SOUP regionale, di norma coincidente con il periodo relativo alla fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, presso la SOUP stessa, presterà servizio personale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco con qualifica/funzioni di Direttore delle Operazioni di Spegnimento(DOS)che avrà la funzione di raccordo e coordinamento delle squadre dei Vigili del Fuoco con l'Agenzia stessa.

il personale DOS VVF presterà servizio presso la SOUP regionale tutti i giorni, con orario continuato dalle ore 8,00 alle ore 20,00;

in caso di disagi nell'arrivo del personale VVF programmato, la Direzione Regionale VVF provvede per la sostituzione immediata e comunque entro le ore 9,00, informandone la SOUP;

il personale DOS VVF è individuato quale responsabile della SOUP, per tutte le attività della stessa, con il compito di prendere contatti, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti dell'Agenzia medesima;

la Direzione Regionale VVF provvede ad inviare preventivamente all'Agenzia la programmazione delle presenze del personale DOS VVF individuato per il presidio della SOUP;

le attività del suddetto personale verranno finanziariamente riconosciute dall' Agenzia esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, e pertanto l' Agenzia riconoscerà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di effettiva presenza.

Art. 13 : accesso al portale SNIPC - COAU

L'Agenzia avrà cura di trasferire alla Direzione Regionale VVF le proprie credenziali di accesso al portale SNIPC-COAU, necessarie per la compilazione dei previsti moduli e/o schede finalizzate alla richiesta di intervento della flotta aerea statale per lo spegnimento di incendi, gestita dal Servizio Coordinamento Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Dette credenziali saranno quindi utilizzabili dal personale VVF qualificato in tal senso, operante presso la SOUP e/o presso la SO 115, secondo le modalità operative, di consegna e gestione, definite in apposita nota.

Art. 14 : mensa

In applicazione della vigente normativa nazionale in materia, l'Agenzia potrà riconoscere alla Direzione Regionale VVF un contributo per le spese relative alla mensa, riconosciute, per ogni unità di personale VVF in servizio di almeno 12 ore diurne consecutive (dalle ore 8,00 alle ore 20,00) secondo le tariffe unitarie di cui all'art. 4, in base alla loro reale possibile fruizione (buono mensa per servizio esterno / mensa ministeriale per servizio presso sedi), come di seguito indicato:

- per squadre AIB (in servizio presso le sedi e attivate solo in caso di spegnimento) : n. 1 buono mensa da riconoscere al personale in caso di pasto esterno / n. 1 pasto mensa ministeriale da riconoscere alla Direzione regionale VVF in caso di pasto presso sede;
- per squadre presidio (in servizio itinerante) : n. 1 buono mensa da riconoscere al personale;
- per squadre presidio (unità in sede) : n. 1 pasto mensa ministeriale da riconoscere alla Direzione regionale VVF;
- per DOS in servizio presso SOUP/a chiamata : n. 1 buono mensa da riconoscere al personale;
- per personale ai corsi di formazione : n. 1 pasto mensa ministeriale da riconoscere alla Direzione regionale VVF.

Art. 15 : attività di formazione AIB personale VVF

E' prevista la compartecipazione finanziaria dell'Agenzia alla realizzazione di specifici percorsi formativi rivolti al personale VVF per l'acquisizione di specifiche competenze in materia AIB (DOS e squadre).

Tali iniziative di formazione possono essere organizzate durante l'intero anno ed essere svolte all'interno delle sedi regionali,

di strutture extra-regionali e/o in ambiente, sulla base di programmi stabiliti dal Dipartimento VVF ovvero di progetti didattici definiti in ambito regionale.

Art. 16 : attività di formazione e di informazione.

L'Agenzia e la Direzione Regionale VVF potranno concordare interventi congiunti mirati in materia di formazione, esercitazione e/o simulazione atte a verificare la preparazione teorico-pratica delle squadre di volontariato antincendio boschivo, nonché di informazione ai cittadini in merito alle cause determinanti l'innescò di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo.

La Direzione Regionale VVF potrà partecipare con il Comando Regione Carabinieri Forestale " Emilia-Romagna " alla realizzazione di specifici corsi di formazione rivolti ai responsabili dei campi scout, finalizzati alla conoscenza degli accorgimenti atti a ridurre al minimo il rischio di incendio boschivo nell'ambito delle attività scoutistiche, ed al rilascio di apposita attestazione di formazione acquisita (per dettaglio attività vedi artt.li 27, 28 presente POA 2017).

Art. 17 : utilizzo e manutenzione mezzi

E' prevista la compartecipazione finanziaria dell'Agenzia alle spese connesse :

- all'utilizzo e manutenzione ordinaria connessa di mezzi di proprietà ministeriale e/o regionale direttamente impiegate nelle sole attività previste nell'ambito AIB del presente POA 2017;
- alla manutenzione straordinaria/riparazione di mezzi di proprietà ministeriale (anche di recente acquisizione dal Corpo Forestale dello Stato) e/o regionale, attinenti un impiego in ambito AIB o danneggiati esclusivamente durante attività AIB.

Tali spese sono riconosciute condizioni e tariffe indicate all'art. 4 del presente POA 2017.

Art. 18 : interventi ambientali

E' prevista la compartecipazione finanziaria dell'Agenzia alle spese connesse l'acquisto di materiale per interventi ambientali e di disinfestazione.

Tali spese sono riconosciute alle condizioni indicate all'art. 4 del presente POA 2017.

Art. 19 : rispettivi ruoli ed oneri

Per l'esecuzione e lo svolgimento delle attività di cui al sopradescritto " Ambito AIB " l'Agenzia si assume l'onere finanziario complessivo massimo stimato di € 673.193,00 , da corrispondere al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile Direzione

Regionale per l'Emilia-Romagna, a titolo di contributo di compartecipazione finanziaria massima disponibile, stimata ai seguenti costi (per dettaglio vedere allegato 1):

- per personale squadre AIB: € 410.400,00
- per personale squadre presidio: € 69.120,00
- per personale DOS presso SOUP: € 14.880,00
- per personale DOS in posto: € 3.600,00
- per acquisto buoni mensa: € 13.244,00
- per fruizione mensa ministeriale: € 17.487,00
- per corsi formazione AIB: € 51.200,00
- per utilizzo mezzi AIB: € 19.500,00
- per manutenzione straordinaria mezzi AIB: € 60.000,00
- per acquisto materiali interv. Ambientali: € 13.762,00

Al fine dell'aggiornamento contabile delle attività svolte, in relazione alla disponibilità economica massima indicata in precedenza, la struttura competente del CNVVF a cui fa riferimento il personale impiegato nei servizi, avrà cura e responsabilità del controllo e della gestione organizzativa e contabile dello svolgimento progressivo e temporale delle attività, anche mediante l'invio all'Agenzia di eventuali stati di avanzamento contabili delle attività effettuate.

AMBITO MEZZI AEREI

Art. 20 :oggetto e obiettivo

L'ambito " Mezzi aerei " prevede le seguenti attività :

- a) acquisto di servizi per attività di formazione, abilitazione e mantenimento delle capacità operative degli equipaggi di condotta (piloti e specialisti), con procedure di gara/affidamento a carico dell'Agenzia;
- b) compartecipazione alle spese annuali del servizio elicotteri per ampliamento alle effemeridi;
- c) compartecipazione alle spese per attività di volo in emergenza e in addestramento con elicottero AB 412;

Dette attività hanno per obiettivo il potenziamento del dispositivo di protezione civile aeronautico del CNVVF in ambito regionale.

Art. 21 : modalità operative

Attività di cui al precedente art. 20 comma 1 lettera a)

E' prevista acquisizione diretta da parte dell'Agenzia, previa ricezione, da parte della Direzione regionale VVF, di apposita completa documentazione di capitolato e necessaria all'apertura delle procedure d'acquisto, di specifici servizi per attività di formazione, abilitazione e mantenimento delle capacità operative degli equipaggi di condotta (piloti e specialisti)quali :

- corsi standardizzazione lingua inglese piloti

- corsi standardizzazione lingua inglese specialisti
- corsi CRM/MCC
- utilizzo simulatore AB 412 (pacchetto 42 ore);

Attività di cui al precedente art. 20 comma 1 lettera b)

E' prevista la compartecipazione alle spese annuali per il lavoro straordinario del personale elicotterista, specialista, imbarcato a bordo degli aeromobili e di supporto a terra (ad esempio SAF, sommozzatori, cinofili, TLC, SA, TAS, CVD, ecc.) del CNVVF afferente la Direzione regionale VVF e sue strutture territoriali, per l'ampliamento dell'operatività del Reparto Volo oltre l'orario ordinario di turnazione (dalle ore 8,00 alle ore 20,00) in funzione dell'andamento stagionale; tale operatività potrà essere estesa alla fascia "effemeridi" e, in casi di emergenze particolari, nella fascia oraria destinata al volo notturno, con l'impiego di piloti a ciò abilitati;

Attività di cui al precedente art. 20 comma 1 lettera c)

E' prevista la compartecipazione alle spese per attività di volo in emergenza e in addestramento con elicottero AB 412.

L'attività potrà essere svolta in concomitanza con il periodo interessato dalla campagna AIB o in altri periodi dell'anno, allo scopo di effettuare azioni di elisoccorso, trasporto di soccorritori ed attrezzature, ricerche e ricognizione in supporto alle squadre a terra, addestramento ed esercitazioni in forma autonoma o congiunta con altri settori del soccorso e della protezione civile.

Art. 22 : rispettivi ruoli ed oneri

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 20 comma 1 lettere a), b), c) l'Agenzia si assume l'onere finanziario complessivo stimato di € 200.000,00, di cui € 104.000,00 da utilizzare direttamente per l'acquisizione di servizi (di cui al precedente art. 20 comma 1 lettera a), ed € 96.000,00 da corrispondere a titolo di contributo, al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, come compartecipazione finanziaria massima disponibile ai seguenti costi :

per attività di cui al precedente art. 20 comma 1 lettera b):

€ 36.000,00

per attività di cui al precedente art. 20 comma 1 lettera c):

€ 60.000,00

Al fine dell'aggiornamento contabile delle attività svolte, in relazione alla disponibilità economica massima indicata in precedenza, la struttura competente del CNVVF a cui fa riferimento il personale impiegato nei servizi, avrà cura e responsabilità del

controllo e della gestione organizzativa e contabile dello svolgimento progressivo e temporale delle attività, anche mediante l'invio all'Agenzia di eventuali stati di avanzamento contabili delle attività effettuate.

AMBITO PRESIDII ACQUATICI

Art. 23 : oggetto e obiettivo

L'ambito " Presidi acquatici " prevede la seguente attività :

- schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di n. 3 presidi acquatici costituiti ognuno da n. 2 mezzi nautici (n. 1 battello pneumatico ed eventualmente n. 1 moto d'acqua) e da n. 3 unità di personale del CNVVF specializzato nella conduzione dei mezzi ed in soccorso acquatico, i fine settimana, dal venerdì alla domenica dei mesi di luglio ed agosto, e l'intera settimana comprendente il Ferragosto, per un totale di 30 giorni, con turnazioni di 12 ore giornaliere(dalle ore 8,00 alle ore 20,00), ad integrazione del medesimo servizio di soccorso già operato da altre Organizzazioni e coordinato dal Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna.

Detta attività ha quindi l'obiettivo del potenziamento del dispositivo nautico di protezione civile del CNVVF in ambito regionale, mediante una implementazione del servizio di salvamento ed assistenza balneare, con copertura privilegiata delle spiagge libere.

Art. 24 : modalità operative

L'attività viene espletata mediante lo schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di tre presidi acquatici ubicati in località Porto Garibaldi (FE), Cesenatico (FC) e Rimini (RN), con copertura privilegiata delle spiagge libere prive del servizio di salvamento ed assistenza alla balneazione.

Ogni presidio sarà così costituito :

- n. 3 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzate nel soccorso acquatico di superficie o subacqueo, comprendenti operatori in possesso delle abilitazioni necessarie alla conduzione dei mezzi nautici in dotazione del presidio ed alla conduzione delle operazioni di soccorso da svolgere;
- uno o più mezzi nautici, quali imbarcazioni, battelli pneumatici e moto d'acqua (PWC), di proprietà del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ovvero forniti in comodato d'uso allo stesso da parte dalla Regione Emilia-Romagna;

L'attivazione dei presidi potrà avvenire:

- localmente su segnalazione diretta;
- tramite radio di servizio dalle Sale Operative dei Comandi VVF territorialmente competenti (Ferrara, Ravenna e Rimini) o

della Direzione Regionale VVF, anche a seguito di segnalazioni pervenute da altre Istituzioni od Enti.

Qualora l'attivazione del presidio avvenga tramite la sala Operativa del Comando territorialmente competente, quest'ultima provvederà, qualora non informata, a dare quanto prima notizia dell'evento al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna, a cui resta il coordinamento delle operazioni di soccorso in mare, anche nei confronti di altre Organizzazioni ed enti che svolgono il medesimo servizio.

Art.25 : rispettivi ruoli ed oneri

Per l'esecuzione e lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 23 l'Agenzia si assume l'onere finanziario complessivo massimo stimato di € 75.000,00, da corrispondere al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, a titolo di contributo di compartecipazione finanziaria massima disponibile ai seguenti costi:

- per costo del personale impiegato con applicazione della tariffa media oraria di € 20,00: € 64.800,00
- per acquisto di buoni mensa del valore nominale di € 7,00 da corrispondere al personale dei VVF, per ogni effettivo turno di 12 ore prestate esclusivamente tra le ore 8,00 e le ore 20,00: € 1.890,00
- per utilizzo e manutenzione mezzi tragitto, di una sola andata e ritorno al giorno di servizio, dalla sede di servizio (Comando o distaccamento) al presidio:

€ 900,00
- per utilizzo e manutenzione mezzi nautici esclusivamente impiegati nei presidi, nelle giornate e negli orari di servizio effettivamente svolto: € 7.410,00

Ai fini della corretta esecuzione ed erogazione del servizio di soccorso acquatico mediante l'utilizzo di moto d'acqua, in ottemperanza all'art.2 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza Balneare n. _____ della Regione Emilia-Romagna, la Direzione Regionale VVF avrà l'onere di acquisire, se necessarie e dovute, le prescritte autorizzazioni allo svolgimento del predetto servizio.

Inoltre, la Direzione regionale VVF, prima dell'inizio delle attività, assume l'onere di comunicare all'Agenzia e al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna :

- le date di inizio e fine servizio;
- gli orari di inizio e fine servizio giornaliero;
- l'esatta ubicazione dei presidi;
- la programmazione delle turnazioni del personale coinvolto.

AMBITO FORMAZIONE, ESERCITAZIONI, ADDESTRAMENTO**Art.26 : oggetto e obiettivo**

L'ambito " Formazione, esercitazioni, addestramento " prevede le seguenti attività :

- impiego del personale permanente e volontario VVF e dei mezzi del CNVVF, in percorsi di formazione professionale, esercitazioni ed addestramento, in materia specialistica, di protezione civile e di simulazione di calamità;
- espletamento di corsi di primo ingresso e patenti di guida per nuovo personale volontario.

Dette attività hanno per obiettivo :

- il miglioramento della capacità professionale operativa del personale VVF permanente e volontario, anche per mezzo della definizione di procedure di intervento congiunto con altre strutture operative istituzionali e del volontariato nell'ambito dei piani di protezione civile (lettere e) ed f) dell'art. 1 della Convenzione Quadro;
- l'implementazione della disponibilità di personale volontario, da impiegare presso i distaccamenti volontari presenti sul territorio regionale.

Art.27 : modalità operative

E' prevista la compartecipazione finanziaria dell'Agenzia per l'espletamento delle seguenti attività :

- corsi retraining primo soccorso sanitario TPSS;
- esercitazioni soccorso fluviale alluvionale SFA;
- corsi esercitazioni rischio ambientale NBCR;
- addestramento esercitazioni soccorso speleo-alpino SAF avanzato;
- addestramento esercitazioni contrasto rischio acquatico CRA;
- addestramento movimento terra MMT;
- esercitazioni colonna mobile CMR;
- esercitazioni sistema integrato protezione civile regionale;
- corsi di primo ingresso e patenti di guida per personale volontario;

Art.28 : rispettivi ruoli ed oneri

Per l'esecuzione e lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 26 l'Agenzia si assume l'onere finanziario

complessivo massimo stimato di € 237.600,00, da corrispondere al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, a titolo di contributo di compartecipazione finanziaria massima disponibile ai seguenti costi:

- per esecuzione attività di formazione, esercitazioni, addestramento (distinta di cui allegato 1):
€ 217.600,00
- per utilizzo e riparazioni mezzi : € 5.000,00
- per manutenzione attrezzature : € 5.000,00
- per acquisto materiali ed attrezzature: € 5.000,00
- per pasti e spese logistiche: € 5.000,00

Tale onere finanziario viene riconosciuto secondo le tariffe unitarie previste dall'art. 4 del presente POA 2017.

Ferme restando le prescrizioni di cui all'art. 5 del presente POA 2017, la rendicontazione dell'attività di prima formazione del personale volontario, dovrà altresì contenere una precisa indicazione del numero dei volontari partecipanti e successivamente idonei, e dei relativi distaccamenti di riferimento per l'assegnazione.

Bologna, lì (data firma digitale)

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore

Dott. Maurizio MAINETTI

Firmato digitalmente

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della
difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

Il Direttore

Ing. Silvano BARBERI

Firmato digitalmente

| AMBITO | ATTIVITA' | DETTAGLIO | VVF | | AGENZIA | TOTALE | |
|--|---|------------------------------------|--------------------------|--------------------------|---------|-------------------|-------------------|
| | | | contributo- personale | contributo- acquisiti | | | |
| AMBITO SO115/COR | straordinario per supplemento presidio SO115 | [(365gg x 24h) x 50 %] x 20€/h | 87.600,00 | | | 87.600,00 | |
| | implementazione presenza COR per eventi p.c. (a richiesta) | 30 turni x 12 h x 1 un x € 20,00/h | 7.200,00 | | | 7.200,00 | |
| | mensa vvf presidio SO115 | (365 pasti x € 9,00 / mensa vvf) | 3.285,00 | | | 3.285,00 | |
| | pasto implementazione COR (per turni diurni) | 30 pasti x € 7,00 / buono | 210,00 | | | 210,00 | |
| | mezzi di servizio utilizzati per tragitto sede di provenienza - COR | n. 30 turni x 60 Km x € 0,44 / Km | 792,00 | | | 792,00 | |
| | SUB TOTALE 1 - AMBITO SO115/COR/SOUP | | | 410.400,00 | | | 99.087,00 |
| | SUB TOTALE 1 - AMBITO SO115/COR/SOUP | | | 410.400,00 | | | 410.400,00 |
| | squadre AIB | | | | | | |
| | squadre presidio itinerante | | | 69.120,00 | | | 69.120,00 |
| | DOS presso SOUP | | | 14.880,00 | | | 14.880,00 |
| DOS in posto (a richiesta) | | | 3.600,00 | | | 3.600,00 | |
| Buono mensa (€ 7,00 / cad) | | | | 13.244,00 | | 13.244,00 | |
| Mensa ministeriale (€ 9,00 / pasto) | | | | 17.487,00 | | 17.487,00 | |
| corsi formazione AIB (DOS e squadre) | | | 51.200,00 | | | 51.200,00 | |
| utilizzo / manutenzione mezzi | | | | 19.500,00 | | 19.500,00 | |
| manutenzioni straordinarie mezzi AIB | | | | 60.000,00 | | 60.000,00 | |
| materiali interventi ambertali | | | | 13.762,00 | | 13.762,00 | |
| ev. disinfezione attività AIB | | | | | | | |
| SUB TOTALE 2 - AMBITO AIB | | | | | | 673.193,00 | |

| | | | | | | | | |
|--|---|--|--|--|--|-----------|-------------------|-----------|
| AMBITO MEZZI AEREI | abilitazione e mantenimento piloti e specialisti | standardizzazione lingua piloti | | | | 15.000,00 | 15.000,00 | |
| | | standardizzazione lingua specialisti | | | | 15.000,00 | 15.000,00 | |
| | | corsi CRM/MCC | | | | 24.000,00 | 24.000,00 | |
| | | pacchetto 42h simulatore AB-412 | | | | 50.000,00 | 50.000,00 | |
| AMBITO PRESIDI ACQUATICI | ampliamento alle effemeridi servizio elicotteri con elisocorritori e sommozzatori supplemento volo per emergenza e addestramento | media 2h/g x 180 gg x 5un x 20€/h | | | | 36.000,00 | 36.000,00 | |
| | | 15h x 4.000€/h (standard AB-412) | | | | 60.000,00 | 60.000,00 | |
| | | SUB TOTALE 3 - AMBITO MEZZI AEREI | | | | | 200.000,00 | |
| | | presidio litorale | 399/set x 10 set x 3pres x 3 un/pres x 12 h/g x 20€/h | | | 64.800,00 | | 64.800,00 |
| AMBITO PRESIDI ACQUATICI | mezzi trasporto - carburanti e manutenzioni | 3 x 10 x 3 x 3 x 7€/pst | | | | 1.890,00 | 1.890,00 | |
| | | 30gg x 50km/g x 0,5€/km | | | | 900,00 | 900,00 | |
| | | mezzi nautici - carburanti e manutenzioni | carburante/manutenzione / riparazione mezzi nautici di servizio utilizzati e/o danneggiati esclusivamente indurante attività presidio acquatico | | | 7.410,00 | | 7.410,00 |
| SUB TOTALE 4 - AMBITO PRESIDI ACQUATICI | | | | | | | 75.000,00 | |

| | | | | | | |
|---|--|--------------------|-----------|--|--|---------------------|
| AMBITO FORMAZIONE ESERCITAZIONI ADDESTRAMENTI | corsi/le retraining primo soccorso sanitario (TPSS) | 1.000h x 20€/h | 20.000,00 | | | 20.000,00 |
| | esercitazioni soccorso fluviale alluvionale (SFA) | 1.000h x 20€/h | 20.000,00 | | | 20.000,00 |
| | corsi esercitazioni rischio ambientale (NBCR) | 1.000h x 20€/h | 20.000,00 | | | 20.000,00 |
| | addestramento esercitazioni soccorso speleo-alpino (SAF) avanzato | 1.000h x 20€/h | 20.000,00 | | | 20.000,00 |
| | addestramento esercitazioni contrasto rischio acquatico (CRA) | 1.000h x 20€/h | 20.000,00 | | | 20.000,00 |
| | addestramento movimento terra (MMT) | 1.000h x 20€/h | 20.000,00 | | | 20.000,00 |
| | esercitazioni colonna mobile (CMR) | 1.000h x 20€/h | 20.000,00 | | | 20.000,00 |
| | esercitazioni sistema integrato protezione civile regionale | 2.000h x 20€/h | 40.000,00 | | | 40.000,00 |
| | mezzi carburanti e riparazioni | | 5.000,00 | | | 5.000,00 |
| | attrezzature manutenzione | | 5.000,00 | | | 5.000,00 |
| | materiali ed attrezzature acquisto | | 5.000,00 | | | 5.000,00 |
| | pasti e spese logistica | | 5.000,00 | | | 5.000,00 |
| | corsi scout : formazione a personale capi scout su corretto uso e gestione del fuoco, propedeutica ai campi estivi | 20 h x € 20,00 / h | 400,00 | | | 400,00 |
| | corsi di primo ingresso e patenti di guida per personale volontario | | 37.200,00 | | | 37.200,00 |
| SUB TOTALE 5 - AMBITO FORMAZIONE/ESERCITAZIONI/ADDESTRAMENTI | | | | | | 237.600,00 |
| TOTALE COMPLESSIVO POA 2017 | | | | | | 1.284.880,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 4 MAGGIO 2017, N. 1348

OCDPC n. 351/2016: assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Coli (PC) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di un nucleo familiare sfollato a seguito degli eventi calamitosi verificatisi tra il 27 febbraio ed il 27 marzo 2016. Periodo di rendicontazione 7/11/2016-27/1/2017

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile";
- La DGR n. 839 del 24 giugno 2013, e s.m.i recante "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013 come modificato ed integrato con determinazione dirigenziale n. 535 del 9 luglio 2015 approvata con DGR n. 1023 del 27 luglio 2015 ed, in particolare, l'articolo 32;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 e s.m.i "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 19 "Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" che prevede, tra l'altro, la ridenominazione dell'agenzia regionale di protezione civile in "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";
- la delibera n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 21879/2015" con la quale la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'agenzia regionale;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui, tra le altre, si è proceduto a modificare le declaratorie di alcuni Servizi dell'agenzia regionale;

Premesso che:

- nel periodo compreso tra il 27 febbraio e il 27 marzo 2016 il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali avversità atmosferiche, che hanno provocato fenomeni franosi, esondazioni di corsi d'acqua con conseguenti

allagamenti di centri abitati, danneggiamenti alle infrastrutture viarie ed alle opere di difesa idraulica, ad edifici pubblici e privati, nonché alla rete dei servizi essenziali ed alle attività agricole e produttive;

- gli eventi sopra descritti hanno determinato una situazione di pericolo per la pubblica incolumità, l'isolamento di frazioni, nonché l'evacuazione di alcune famiglie dalle loro abitazioni non fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari;

Rilevato che, in considerazione di quanto esposto in premessa:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2016, pubblicata nella G.U. n. 117 del 20 maggio 2016, è stato dichiarato ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza nel territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, dei Comuni di Alfonsine, di Faenza, di Russi, di Brisighella, di Casola Valsenio e di Riolo Terme in provincia di Ravenna, dei comuni di Formignana, di Vigarano Mainarda, di Argenta, di Ferrara e di Cento in provincia di Ferrara, dei Comuni di Sant'Agata Feltria, di Gemmano, di Montescudo-Monte Colombo e di Coriano in provincia di Rimini e dei Comuni del territorio collinare e pedecollinare della provincia di Forlì-Cesena, fino al centottantesimo giorno dalla data di detto provvedimento, ovvero fino al 6 novembre 2016;
- la predetta deliberazione dispone che, per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede nel limite massimo di Euro 9.200.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-quinquies della citata legge n. 225/1992;
- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016, pubblicata nella G.U. n. 292 del 15 dicembre 2016, lo stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori 180 giorni, ovvero fino al 5 maggio 2017;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 351 del 3 giugno 2016, pubblicata nella G.U. n. 137 del 14 giugno 2016, con la quale il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in parola;

Evidenziato, per quanto qui rileva, che la sopra richiamata OCDPC n. 351/2016 dispone:

- all'art. 1 che il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 3, entro 30 giorni dalla sua emanazione, un Piano degli interventi, da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, con l'indicazione degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché gli interventi, anche di somma urgenza, per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;
- all'art. 2, comma 1, che il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare, secondo i criteri e parametri ivi indicati, un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte

ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti della competente autorità;

- all'art. 3, che agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2016, nel limite massimo di Euro 9.200.000,00;

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 351/2016 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 6017 intestata al Commissario delegato in forza dell'autorizzazione di cui all'art. 3, comma 2, della medesima ordinanza;

Richiamato il decreto del Commissario Delegato n. 175 del 01/08/2016 di approvazione del Piano dei primi interventi urgenti (di seguito Piano), comprendente, al capitolo 8, la direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche in parola (di seguito direttiva);

Dato atto che nel Piano (cap. 11) è stata accantonata una somma pari ad € 100.000,00 - a valere sulle risorse finanziarie di cui all'articolo 3 dell'OCDPC n. 351/2016 - per la copertura dei contributi a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione temporanea;

Dato atto, altresì, che la Direttiva stabilisce:

- all'art. 4 che il contributo per l'autonoma sistemazione, concesso nei limiti di importo ed entro i massimali riportati all'art. 6, spetta al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dall'amministrazione comunale, e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza;
- all'art. 11, comma 1 che i Comuni, ai fini della rendicontazione e liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari aventi diritto, trasmettono all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, che opera a supporto del Commissario delegato, un elenco riepilogativo delle domande accolte - utilizzando un apposito modulo che sarà reso disponibile dall'Agenzia regionale - unitamente alla richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie a copertura dei contributi spettanti sino alla scadenza dello stato di emergenza o, se antecedente, sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata.

Vista la nota n. prot. 2206 del 28/04/2017 acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale con n. prot. PC 18958 del 02/05/2017 con la quale il Comune di Coli (PC) ha trasmesso ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Direttiva, l'elenco riepilogativo ER-AS delle domande accolte, unitamente alla richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie pari ad €. 801,29 a copertura del periodo di autonoma sistemazione del nucleo familiare sgomberato a seguito degli eventi in parola decorrente dal 7 novembre 2016 e fino al 27 gennaio 2017 (data di fine lavori di ripristino dell'agibilità);

Attestata la regolarità della documentazione prodotta;

Ritenuto di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Coli (PC) della somma di €. 801,29 a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 6017 intestata al Commissario delegato e, più precisamente, a valere sulla somma di Euro 100.000,00 - quota parte della provvista di cui al capitolo 11 del Piano degli interventi - destinata alla coperta dei contributi in parola;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 6017;

Visti infine:

- Il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e la DGR n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamata la DGR n. 2260/2015 del 28 dicembre 2015 con cui, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile conferito allo scrivente con DGR. n. 1080/2012, è stato prorogato sino al 31 luglio 2017;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. assegnare e liquidare al Comune di Coli (PC), ai sensi di quanto stabilito nella Direttiva riportata nel Piano degli interventi approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna- Commissario Delegato n. 175/2016, la somma di €. 801,29;
2. che detta somma è destinata alla copertura del contributo per l'autonoma sistemazione del nucleo familiare sgomberato dalla propria abitazione in conseguenza agli eventi calamitosi avvenuti tra il 27 febbraio e il 27 marzo 2016 nel territorio del Comune di Coli (PC) in relazione al periodo decorrente dal 7 novembre 2016 e fino al 27 gennaio 2017 (data di fine lavori di ripristino dell'agibilità);
3. che la somma di cui al punto 1 è assegnata e liquidata a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 6017 intestata a "Commissario delegato - Presidente della Regione Emilia-Romagna OCDPC 351/2016", accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna ed, in particolare, a valere sulla somma di Euro 100.000,00, quota parte della provvista di cui al capitolo 11 del Piano degli interventi approvato con decreto commissariale n. 175/2016 e destinata alla copertura dei contributi in parola;
4. che l'ordinativo di pagamento della somma liquidate al Comune verrà emesso sulla contabilità speciale n. 6017 di cui al precedente punto 3 del dispositivo;
5. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 33/2013 e secondo le indicazioni contenute nelle DGR n. 89/2017 e n. 486/2017, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE 11 MAGGIO 2017, N. 7012

Presa d'atto della conclusione del procedimento di revisione per l'anno 2016 delle piante organiche delle farmacie dei Comuni della regione Emilia-Romagna (L.R. n. 2/2016, artt. 4 e 20)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- l'art. 11 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 recante "Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria" come novellato dalla L. n. 135/2012 di conversione del DL n. 95/2012, che ha apportato modifiche sostanziali alla normativa vigente in materia, di istituzione di nuove farmacie;

- l'art. 64 "Organizzazione del servizio farmaceutico" della L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"

- la Legge regionale 3 marzo 2016, n. 2, "Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali", ed in particolare il Capo II "Procedimento di formazione e revisione della pianta organica";

Dato atto che il nuovo quadro normativo regionale riafferma la necessità di pianificare la distribuzione territoriale degli esercizi farmaceutici attraverso la revisione delle piante organiche e ripartisce le competenze in materia di esercizi farmaceutici stabilendo che il Comune esercita tutte le competenze strettamente connesse alla pianificazione sul territorio delle sedi farmaceutiche, l'Azienda USL supporta la Regione e i Comuni del proprio ambito territoriale, mentre la Regione esercita le funzioni di impulso, controllo e sostituzione volte a garantire l'approvazione biennale delle piante organiche;

Richiamati in particolare i seguenti articoli della citata L.R. 2/2016:

- art. 4 "Procedimento di revisione della pianta organica";

- art. 20 "Norme di prima applicazione e norme transitorie" che dispone che i Comuni ridisegnino la propria pianta organica entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge regionale di riforma;

Dato atto che:

- la necessità di realizzare la revisione della pianta organica in tempi più brevi degli ordinari deriva dalla circostanza che, in applicazione dell'art. 11 del D.L. 1/2012 già citato sono state individuate dai Comuni nuove sedi farmaceutiche (in base al rapporto di una farmacia ogni 3.300 abitanti - Art. 1 L. 475/1968 nel testo vigente - con riferimento alla popolazione residente al 31/12/2010), da assegnare attraverso il concorso straordinario regionale, senza però procedere all'approvazione di una nuova pianta organica che includesse tali nuove sedi farmaceutiche nell'assetto preesistente;

- la Regione ha esercitato la prevista funzione di impulso all'avvio del procedimento di revisione delle piante organiche con comunicazione Prot. PG/2016/0181137 del 15/3/2016 ed ha successivamente fornito (PG/2016/0199927 del 21/3/2016) precise

indicazioni in merito al procedimento di revisione della pianta organica (artt. 3 e 4 L.R. 2/2016) anche in relazione alla modulazione dei termini temporali, affinché i Comuni, anche in assenza di nuove farmacie da istituire, ridisegnassero la propria pianta individuando circoscrizioni perimetrate sulla base di univoche indicazioni topografiche in modo che l'intero territorio comunale fosse suddiviso fra le diverse sedi farmaceutiche e che ogni punto del territorio comunale afferisse ad una sola sede;

- le Aziende USL, nell'ambito del rapporto collaborativo già disciplinato dal citato art. 64 della L.R. 13/2015 e ulteriormente precisato all'art. 4 della L.R. 2/2016, hanno accompagnato i Comuni nella redazione del progetto di revisione o conferma della pianta organica, verificando il rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa nazionale in tema di esercizi farmaceutici e degli adempimenti amministrativi indicati dalla normativa regionale;

Verificato che:

- i Comuni hanno avviato il procedimento di revisione della propria pianta organica sulla base della rilevazione della popolazione residente, pubblicata dall'Istituto nazionale di statistica e riferita al 01.01.2015, applicando i criteri demografico, topografico, urbanistico e del decentramento, come definiti dalla disciplina nazionale;

- tutti i Comuni del territorio regionale, anche avvalendosi delle Unioni di Comuni laddove delegate in materia, hanno provveduto a:

- elaborare progetti di modifica o di conferma della pianta preesistente;
- acquisire il parere dell'Ordine provinciale dei farmacisti e l'approvazione dell'Azienda USL competenti per territorio, accogliendo eventuali suggerimenti volti a garantire la corretta descrizione delle sedi farmaceutiche e la loro equa distribuzione nel territorio;
- adottare la nuova pianta organica delle farmacie, con esplicita indicazione delle eventuali nuove sedi disponibili per il privato esercizio e di quelle sulle quali i Comuni intendono esercitare il diritto di prelazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 475 "Norme concernenti il servizio farmaceutico";
- pubblicare la pianta organica adottata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e trasmetterne copia alla Regione;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 dell'1 marzo 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamata altresì la determinazione n. 20922 del 28 dicembre 2016 recante "Incarichi dirigenziali e assegnazione funzionale di posizioni organizzative presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i.,

la regolarità del presente atto;

determina:

1. di dare atto che, in attuazione di quanto disposto dalla Legge regionale 3 marzo 2016, n. 2, “Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali”, pubblicata nel BURERT n. 57 del 3 marzo, tutti i Comuni del territorio regionale, anche avvalendosi delle Unioni di Comuni laddove delegate in materia, hanno provveduto ad adottare la nuova pianta organica delle farmacie;

2. di prendere atto che gli attuali 333 Comuni della Regione Emilia-Romagna hanno complessivamente 1.422 sedi farmaceutiche in pianta organica, come riepilogato nell’Allegato A della presente determinazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla citata revisione 2016:

- sono state istituite n. 11 nuove sedi farmaceutiche di seguito elencate:
 - comune di Albinea - sede n. 3 urbana;
 - comune di Bentivoglio - sede n. 2 rurale;
 - comune di Carpi - sede n. 21 urbana;
 - comune di Casalgrande - sede n. 6 urbana;
 - comune di Forlimpopoli - sede n. 4 rurale;
 - comune di Imola - sede n. 21 urbana;
 - comune di Modena - sede n. 56 urbana;
 - comune di Montefiore Conca - sede n. 2 rurale;
 - comune di Quattro Castella - sede n. 4 rurale;
 - comune di Reggio Emilia - sede n. 52 urbana;
 - comune di Rimini - sede n. 44 urbana;
- i Comuni di Albinea, Carpi, Casalgrande, Imola, Modena,

Reggio Emilia e Rimini hanno deliberato di voler esercitare il diritto di prelazione di cui al citato art. 9 della L. 475/68 sulle rispettive sedi;

- i Comuni di Bentivoglio, Forlimpopoli, Montefiore Conca e Quattro Castella non hanno deliberato l’esercizio del diritto di prelazione e pertanto le seguenti sedi sono disponibili per il privato esercizio da assegnare con procedura concorsuale regionale ordinaria:
 - Bentivoglio - sede n. 2 rurale;
 - Forlimpopoli - sede n. 4 rurale;
 - Montefiore Conca - sede n. 2 rurale;
 - Quattro Castella - sede n. 4 rurale;
 - risultano inoltre vacanti le tre sedi farmaceutiche (già istituite con precedenti revisioni della Pianta Organica) di seguito elencate:
 - comune di Caminata - sede unica rurale;
 - comune di Cerignale - sede unica rurale;
 - comune di Zerba - sede unica rurale;
 - risulta infine esercitato dai rispettivi Comuni il diritto di prelazione di cui al citato art. 9 della L. 475/68 sulle seguenti sedi, già istituite con precedenti revisioni della Pianta Organica:
 - comune di Carpi - sede n. 17 urbana;
 - comune di Castelfranco Emilia - sede n. 8 urbana;
 - comune di Nonantola - sede n. 4 urbana;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, ed assicurarne la diffusione nel portale web del Servizio regionale dell’Emilia-Romagna (www.saluter.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Antonio Brambilla

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|--------------------------|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Bologna | ALTO RENO TERME | 3 |
| Bologna | ANZOLA DELL'EMILIA | 3 |
| Bologna | ARGELATO | 2 |
| Bologna | BARICELLA | 2 |
| Bologna | BENTIVOGLIO | 2 |
| Bologna | BOLOGNA | 128 |
| Bologna | BORGO TOSSIGNANO | 1 |
| Bologna | BUDRIO | 5 |
| Bologna | CALDERARA DI RENO | 4 |
| Bologna | CAMUGNANO | 1 |
| Bologna | CASALECCHIO DI RENO | 11 |
| Bologna | CASALFIUMANESE | 2 |
| Bologna | CASTEL D'AIANO | 1 |
| Bologna | CASTEL DEL RIO | 1 |
| Bologna | CASTEL DI CASIO | 1 |
| Bologna | CASTEL GUELFO DI BOLOGNA | 1 |
| Bologna | CASTEL MAGGIORE | 5 |
| Bologna | CASTEL SAN PIETRO TERME | 6 |
| Bologna | CASTELLO D'ARGILE | 2 |
| Bologna | CASTENASO | 4 |
| Bologna | CASTIGLIONE DEI PEPOLI | 3 |
| Bologna | CREVALCORE | 4 |
| Bologna | DOZZA | 2 |
| Bologna | FONTANELICE | 1 |
| Bologna | GAGGIO MONTANO | 2 |
| Bologna | GALLIERA | 2 |
| Bologna | GRANAROLO DELL'EMILIA | 3 |
| Bologna | GRIZZANA MORANDI | 3 |
| Bologna | IMOLA | 21 |

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|-----------------------------|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Bologna | LIZZANO IN BELVEDERE | 2 |
| Bologna | LOIANO | 1 |
| Bologna | MALALBERGO | 3 |
| Bologna | MARZABOTTO | 2 |
| Bologna | MEDICINA | 5 |
| Bologna | MINERBIO | 3 |
| Bologna | MOLINELLA | 4 |
| Bologna | MONGHIDORO | 1 |
| Bologna | MONTE SAN PIETRO | 3 |
| Bologna | MONTERENZIO | 1 |
| Bologna | MONZUNO | 2 |
| Bologna | MORDANO | 2 |
| Bologna | OZZANO DELL'EMILIA | 4 |
| Bologna | PIANORO | 5 |
| Bologna | PIEVE DI CENTO | 2 |
| Bologna | SALA BOLOGNESE | 3 |
| Bologna | SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO | 2 |
| Bologna | SAN GIORGIO DI PIANO | 3 |
| Bologna | SAN GIOVANNI IN PERSICETO | 8 |
| Bologna | SAN LAZZARO DI SAVENA | 9 |
| Bologna | SAN PIETRO IN CASALE | 3 |
| Bologna | SANT'AGATA BOLOGNESE | 2 |
| Bologna | SASSO MARCONI | 4 |
| Bologna | VALSAMOGGIA | 9 |
| Bologna | VERGATO | 2 |
| Bologna | ZOLA PREDOSA | 5 |
| Ferrara | ARGENTA | 9 |
| Ferrara | BERRA | 3 |
| Ferrara | BONDENO | 6 |

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|---|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Ferrara | CENTO | 11 |
| Ferrara | CODIGORO | 4 |
| Ferrara | COMACCHIO | 7 |
| Ferrara | COPPARO | 6 |
| Ferrara | FERRARA | 46 |
| Ferrara | FISCAGLIA | 3 |
| Ferrara | FORMIGNANA | 1 |
| Ferrara | GORO | 2 |
| Ferrara | JOLANDA DI SAVOIA | 2 |
| Ferrara | LAGOSANTO | 1 |
| Ferrara | MASI TORELLO | 1 |
| Ferrara | MESOLA | 4 |
| Ferrara | OSTELLATO | 4 |
| Ferrara | POGGIO RENATICO | 3 |
| Ferrara | PORTOMAGGIORE | 4 |
| Ferrara | RO | 2 |
| Ferrara | TERRE DEL RENO (dal 1.1.2017 fusione dei Comuni di Mirabello e Sant'Agostino) | 4 |
| Ferrara | TRESIGALLO | 2 |
| Ferrara | VIGARANO MAINARDA | 2 |
| Ferrara | VOGHIERA | 1 |
| Forlì-Cesena | BAGNO DI ROMAGNA | 2 |
| Forlì-Cesena | BERTINORO | 3 |
| Forlì-Cesena | BORGHI | 2 |
| Forlì-Cesena | CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE | 2 |
| Forlì-Cesena | CESENA | 29 |
| Forlì-Cesena | CESENATICO | 7 |
| Forlì-Cesena | CIVITELLA DI ROMAGNA | 2 |
| Forlì-Cesena | DOVADOLA | 1 |
| Forlì-Cesena | FORLÌ | 35 |

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|-------------------------|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Forlì-Cesena | FORLIMPOPOLI | 4 |
| Forlì-Cesena | GALEATA | 1 |
| Forlì-Cesena | GAMBETTOLA | 3 |
| Forlì-Cesena | GATTEO | 2 |
| Forlì-Cesena | LONGIANO | 2 |
| Forlì-Cesena | MELDOLA | 3 |
| Forlì-Cesena | MERCATO SARACENO | 2 |
| Forlì-Cesena | MODIGLIANA | 2 |
| Forlì-Cesena | MONTIANO | 1 |
| Forlì-Cesena | PORTICO E SAN BENEDETTO | 1 |
| Forlì-Cesena | PREDAPPIO | 3 |
| Forlì-Cesena | PREMILCUORE | 1 |
| Forlì-Cesena | ROCCA SAN CASCIANO | 1 |
| Forlì-Cesena | RONCOFREDDO | 1 |
| Forlì-Cesena | SAN MAURO PASCOLI | 3 |
| Forlì-Cesena | SANTA SOFIA | 1 |
| Forlì-Cesena | SARSINA | 2 |
| Forlì-Cesena | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 5 |
| Forlì-Cesena | SOGLIANO AL RUBICONE | 2 |
| Forlì-Cesena | TREDOZIO | 1 |
| Forlì-Cesena | VERGHERETO | 2 |
| Modena | BASTIGLIA | 1 |
| Modena | BOMPORTO | 3 |
| Modena | CAMPOGALLIANO | 2 |
| Modena | CAMPOSANTO | 1 |
| Modena | CARPI | 21 |
| Modena | CASTELFRANCO EMILIA | 9 |
| Modena | CASTELNUOVO RANGONE | 4 |
| Modena | CASTELVETRO DI MODENA | 3 |

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|-------------------------|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Modena | CAVEZZO | 2 |
| Modena | CONCORDIA SULLA SECCHIA | 3 |
| Modena | FANANO | 1 |
| Modena | FINALE EMILIA | 5 |
| Modena | FIORANO MODENESE | 5 |
| Modena | FIUMALBO | 1 |
| Modena | FORMIGINE | 10 |
| Modena | FRASSINORO | 1 |
| Modena | GUIGLIA | 1 |
| Modena | LAMA MOCOGNO | 1 |
| Modena | MARANELLO | 5 |
| Modena | MARANO SUL PANARO | 1 |
| Modena | MEDOLLA | 2 |
| Modena | MIRANDOLA | 7 |
| Modena | MODENA | 56 |
| Modena | MONTECRETO | 1 |
| Modena | MONTEFIORINO | 1 |
| Modena | MONTESE | 1 |
| Modena | NONANTOLA | 4 |
| Modena | NOVI DI MODENA | 3 |
| Modena | PALAGANO | 1 |
| Modena | PAVULLO NEL FRIGNANO | 5 |
| Modena | PIEVEPELAGO | 1 |
| Modena | POLINAGO | 1 |
| Modena | PRIGNANO SULLA SECCHIA | 1 |
| Modena | RAVARINO | 2 |
| Modena | RIOLUNATO | 1 |
| Modena | SAN CESARIO SUL PANARO | 2 |
| Modena | SAN FELICE SUL PANARO | 3 |

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|----------------------|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Modena | SAN POSSIDONIO | 1 |
| Modena | SAN PROSPERO | 2 |
| Modena | SASSUOLO | 12 |
| Modena | SAVIGNANO SUL PANARO | 3 |
| Modena | SERRAMAZZONI | 2 |
| Modena | SESTOLA | 1 |
| Modena | SOLIERA | 4 |
| Modena | SPILAMBERTO | 3 |
| Modena | VIGNOLA | 7 |
| Modena | ZOCCA | 2 |
| Parma | ALBARETO | 1 |
| Parma | BARDI | 2 |
| Parma | BEDONIA | 2 |
| Parma | BERCETO | 1 |
| Parma | BORE | 1 |
| Parma | BORGO VAL DI TARO | 3 |
| Parma | BUSSETO | 2 |
| Parma | CALESTANO | 1 |
| Parma | COLLECCHIO | 4 |
| Parma | COLORNO | 3 |
| Parma | COMPIANO | 1 |
| Parma | CORNIGLIO | 2 |
| Parma | FELINO | 2 |
| Parma | FIDENZA | 8 |
| Parma | FONTANELLATO | 2 |
| Parma | FONTEVIVO | 2 |
| Parma | FORNOVO DI TARO | 2 |
| Parma | LANGHIRANO | 4 |
| Parma | LESIGNANO DE' BAGNI | 1 |

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|-----------------------|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Parma | MEDESANO | 3 |
| Parma | MEZZANI | 1 |
| Parma | MONCHIO DELLE CORTI | 1 |
| Parma | MONTECHIARUGOLO | 3 |
| Parma | NEVIANO DEGLI ARDUINI | 2 |
| Parma | NOCETO | 3 |
| Parma | PALANZANO | 1 |
| Parma | PARMA | 57 |
| Parma | PELLEGRINO PARMENSE | 1 |
| Parma | POLESINE ZIBELLO | 2 |
| Parma | ROCCABIANCA | 2 |
| Parma | SALA BAGANZA | 1 |
| Parma | SALSOMAGGIORE TERME | 6 |
| Parma | SAN SECONDO PARMENSE | 2 |
| Parma | SISSA TRECASALI | 3 |
| Parma | SOLIGNANO | 1 |
| Parma | SORAGNA | 2 |
| Parma | SORBOLO | 3 |
| Parma | TERENZO | 1 |
| Parma | TIZZANO VAL PARMA | 2 |
| Parma | TORNOLO | 2 |
| Parma | TORRILE | 2 |
| Parma | TRAVERSETOLO | 2 |
| Parma | VALMOZZOLA | 1 |
| Parma | VARANO DE' MELEGARI | 1 |
| Parma | VARSÌ | 1 |
| Piacenza | AGAZZANO | 1 |
| Piacenza | ALSENO | 2 |
| Piacenza | BESENZONE | 1 |

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|------------------------|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Piacenza | BETTOLA | 2 |
| Piacenza | BOBBIO | 2 |
| Piacenza | BORGONOVO VAL TIDONE | 2 |
| Piacenza | CADEO | 2 |
| Piacenza | CALENDASCO | 1 |
| Piacenza | CAMINATA | 1 |
| Piacenza | CAORSO | 1 |
| Piacenza | CARPANETO PIACENTINO | 2 |
| Piacenza | CASTEL SAN GIOVANNI | 4 |
| Piacenza | CASTELL'ARQUATO | 3 |
| Piacenza | CASTELVETRO PIACENTINO | 2 |
| Piacenza | CERIGNALE | 1 |
| Piacenza | COLI | 1 |
| Piacenza | CORTE BRUGNATELLA | 1 |
| Piacenza | CORTEMAGGIORE | 2 |
| Piacenza | FARINI | 1 |
| Piacenza | FERRIERE | 1 |
| Piacenza | FIORENZUOLA D'ARDA | 4 |
| Piacenza | GAZZOLA | 1 |
| Piacenza | GOSSOLENGO | 2 |
| Piacenza | GRAGNANO TREBBIENSE | 1 |
| Piacenza | GROPPARELLO | 1 |
| Piacenza | LUGAGNANO VAL D'ARDA | 2 |
| Piacenza | MONTICELLI D'ONGINA | 2 |
| Piacenza | MORFASSO | 1 |
| Piacenza | NIBBIANO | 2 |
| Piacenza | OTTONE | 1 |
| Piacenza | PECORARA | 1 |
| Piacenza | PIACENZA | 31 |

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|------------------------|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Piacenza | PIANELLO VAL TIDONE | 2 |
| Piacenza | PIOZZANO | 1 |
| Piacenza | PODENZANO | 3 |
| Piacenza | PONTE DELL'OLIO | 1 |
| Piacenza | PONTENURE | 2 |
| Piacenza | RIVERGARO | 2 |
| Piacenza | ROTTOFRENO | 3 |
| Piacenza | SAN GIORGIO PIACENTINO | 2 |
| Piacenza | SAN PIETRO IN CERRO | 1 |
| Piacenza | SARMATO | 1 |
| Piacenza | TRAVO | 1 |
| Piacenza | VERNASCA | 1 |
| Piacenza | VIGOLZONE | 1 |
| Piacenza | VILLANOVA SULL'ARDA | 1 |
| Piacenza | ZERBA | 1 |
| Piacenza | ZIANO PIACENTINO | 1 |
| Ravenna | ALFONSINE | 3 |
| Ravenna | BAGNACAVALLO | 5 |
| Ravenna | BAGNARA DI ROMAGNA | 1 |
| Ravenna | BRISIGHELLA | 4 |
| Ravenna | CASOLA VALSENO | 1 |
| Ravenna | CASTEL BOLOGNESE | 2 |
| Ravenna | CERVIA | 8 |
| Ravenna | CONSELICE | 3 |
| Ravenna | COTIGNOLA | 2 |
| Ravenna | FAENZA | 17 |
| Ravenna | FUSIGNANO | 2 |
| Ravenna | LUGO | 9 |
| Ravenna | MASSA LOMBARDA | 3 |

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|-------------------------|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Ravenna | RAVENNA | 48 |
| Ravenna | RIOLO TERME | 1 |
| Ravenna | RUSSI | 4 |
| Ravenna | SANT'AGATA SUL SANTERNO | 1 |
| Ravenna | SOLAROLO | 1 |
| Reggio Emilia | ALBINEA | 3 |
| Reggio Emilia | BAGNOLO IN PIANO | 2 |
| Reggio Emilia | BAISO | 1 |
| Reggio Emilia | BIBBIANO | 3 |
| Reggio Emilia | BORETTO | 2 |
| Reggio Emilia | BRESCELLO | 2 |
| Reggio Emilia | CADELBOSCO DI SOPRA | 3 |
| Reggio Emilia | CAMPAGNOLA EMILIA | 1 |
| Reggio Emilia | CAMPEGINE | 1 |
| Reggio Emilia | CANOSSA | 2 |
| Reggio Emilia | CARPINETI | 1 |
| Reggio Emilia | CASALGRANDE | 6 |
| Reggio Emilia | CASINA | 1 |
| Reggio Emilia | CASTELLARANO | 4 |
| Reggio Emilia | CASTELNOVO DI SOTTO | 3 |
| Reggio Emilia | CASTELNOVO NE' MONTI | 3 |
| Reggio Emilia | CAVRIAGO | 2 |
| Reggio Emilia | CORREGGIO | 7 |
| Reggio Emilia | FABBRICO | 2 |
| Reggio Emilia | GATTATICO | 2 |
| Reggio Emilia | GUALTIERI | 2 |
| Reggio Emilia | GUASTALLA | 4 |
| Reggio Emilia | LUZZARA | 3 |
| Reggio Emilia | MONTECCHIO EMILIA | 3 |

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|----------------------------|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Reggio Emilia | NOVELLARA | 4 |
| Reggio Emilia | POVIGLIO | 2 |
| Reggio Emilia | QUATTRO CASTELLA | 4 |
| Reggio Emilia | REGGIO NELL'EMILIA | 52 |
| Reggio Emilia | REGGIOLO | 3 |
| Reggio Emilia | RIO SALICETO | 2 |
| Reggio Emilia | ROLO | 1 |
| Reggio Emilia | RUBIERA | 4 |
| Reggio Emilia | SAN MARTINO IN RIO | 2 |
| Reggio Emilia | SAN POLO D'ENZA | 2 |
| Reggio Emilia | SANT'ILARIO D'ENZA | 3 |
| Reggio Emilia | SCANDIANO | 7 |
| Reggio Emilia | TOANO | 3 |
| Reggio Emilia | VENTASSO | 5 |
| Reggio Emilia | VETTO | 1 |
| Reggio Emilia | VEZZANO SUL CROSTOLO | 2 |
| Reggio Emilia | VIANO | 2 |
| Reggio Emilia | VILLA MINOZZO | 2 |
| Rimini | BELLARIA-IGEA MARINA | 5 |
| Rimini | CASTELDELCI | 1 |
| Rimini | CATTOLICA | 5 |
| Rimini | CORIANO | 3 |
| Rimini | GEMMANO | 1 |
| Rimini | MAIOLO | 1 |
| Rimini | MISANO ADRIATICO | 4 |
| Rimini | MONDAINO | 1 |
| Rimini | MONTEFIORE CONCA | 2 |
| Rimini | MONTEGRIDOLFO | 1 |
| Rimini | MONTESCUDO - MONTE COLOMBO | 2 |

| Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle Piante Organiche per l'anno 2016 | | |
|---|---------------------------|------------------------------|
| Provincia | Comune | N. sedi farmaceutiche |
| Rimini | MORCIANO DI ROMAGNA | 2 |
| Rimini | NOVAFELTRIA | 3 |
| Rimini | PENNABILLI | 1 |
| Rimini | POGGIO TORRIANA | 2 |
| Rimini | RICCIONE | 11 |
| Rimini | RIMINI | 44 |
| Rimini | SALUDECIO | 1 |
| Rimini | SAN CLEMENTE | 2 |
| Rimini | SAN GIOVANNI IN MARIGNANO | 3 |
| Rimini | SAN LEO | 2 |
| Rimini | SANT'AGATA FELTRIA | 1 |
| Rimini | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 6 |
| Rimini | TALAMELLO | 1 |
| Rimini | VERUCCHIO | 3 |

| Provincia | N. sedi farmaceutiche |
|----------------------|------------------------------|
| BOLOGNA | 316 |
| FERRARA | 128 |
| FORLI'-CESENA | 126 |
| MODENA | 209 |
| PARMA | 150 |
| PIACENZA | 106 |
| RAVENNA | 115 |
| REGGIO EMILIA | 164 |
| RIMINI | 108 |
| REGIONE E-R | 1422 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 10 MAGGIO 2017, N. 6920

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm;
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm;
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamato altresì l'Allegato F alla DGR 66/2016, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R. 841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";
- n. 70 del 27/1/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;
- n. 1499 del 11/9/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";
- n. 1666 del 17/10/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza"

di cui alla DGR n.1467/2007;

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR.841/2006";
- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06";
- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n. 14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";
- n. 693/2016 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 14256/2014";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n.6308 del 2/5/2017 "Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal 28 marzo 2017 al 2 maggio 2017 sono pervenute n. 58 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 e D.G.R. n. 1666 del 17/10/2016 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 27 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;
- 8 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per gli enti di formazione accreditati;
- 6 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70 del 27/01/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale:

- 1 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC)
- 7 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV)

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1499 del 11/09/2014 rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R. 17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013":

- 1 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC)
- 8 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV)

Preso atto che la Commissione di validazione si è riunita in data 3/5/2017 ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopraccitato comprese le integrazioni richieste;

Preso atto che per mero errore materiale nella Determina n. 4736 del 30/3/2017 è stato trascritto erroneamente il nome dell'esperto (EPV scuola Es1031/2017) **Lucarelli Lodovico**, quando in realtà il nome corretto è **Ludovico Lucarelli**;

Preso atto della necessità di revocare le candidature per il ruolo di Rfc e Epv degli Enti e delle Scuole come da Allegati M, N, O) parti integranti del presente atto per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del 3/5/2017 conservato agli atti del servizio competente;

Preso atto degli spostamenti di Rfc e Epv da un Ente e da una Scuola all'altra come da allegati P, Q) parti integranti del presente atto;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, ai verbali conservati agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO F) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Università e Scuole. Candidature "Validate";
- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Università e Scuole. Candidature "Validate";
- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- ALLEGATO I) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";
- ALLEGATO L) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Non Validate";
- ALLEGATO M) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Revoche
- ALLEGATO N) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Revoche
- ALLEGATO O) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Revoche
- ALLEGATO P) "Riorganizzazione Enti"
- ALLEGATO Q) "Riorganizzazione Scuole"

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamata la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31/01/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Vista la determinazione n. 7288 del 29/04/2016 "assetto organizzativo della direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016 Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 56 del 25/1/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;
- n. 270 del 29/1/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
- n. 702 del 16/5/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie-Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11/7/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17/10/2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con Delibera n. 2189/2015;
- n. 87 del 30/1/2017 ad oggetto "Assunzione dei vincitori delle elezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO F) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Università e Scuole. Candidature "Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Università e Scuole. Candidature “Validate”;
- ALLEGATO H) Esperto d’Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Non Validate”;
- ALLEGATO I) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Non Validate”;
- ALLEGATO L) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature “Non Validate”;
- ALLEGATO M) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Revoche
- ALLEGATO N) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Revoche
- ALLEGATO O) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Revoche
- ALLEGATO P) “Riorganizzazione Enti”
- ALLEGATO Q) “Riorganizzazione Scuole”

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli ALLEGATI:

- ALLEGATO A) Esperto d’Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Validate”;
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;
- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature “Validate”;
- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO F) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Università e Scuole. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Università e Scuole. Candidature “Validate”;

a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze – SRFC;

3) di dare atto delle modifiche agli elenchi a seguito di revoche al ruolo di **RFC e EPV Enti come da Allegati M e N) parti integranti del presente atto;**

4) di dare atto delle modifiche agli elenchi a seguito di revoche al ruolo di **EPV Scuole come da Allegato O) parte integrante del presente atto;**

5) di dare atto degli spostamenti di **Rfc e Epv da un Ente e da una Scuola all’altra come da allegati P e Q) parti integranti del presente atto;**

6) di provvedere alla modifica del nome dell’esperto Epv Signor Lodovico Lucarelli in **Ludovico Lucarelli** per le motivazioni espresse in premessa;

7) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell’art. 10 bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

8) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all’Allegato F) della D.G.R. 66/2016, citati in premessa.

9) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)
CANDIDATURE "VALIDATE"**

| N | COGNOME E NOME | CODICE CANDIDATURA | AREA | QUALIFICA |
|----------|-----------------------|-------------------------------|---|---|
| 1 | ANTOLINI PIETRO | 14550/2017 | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI | OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI |
| 2 | CASCONE CIRO | 14453/2017 | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| 3 | CASCONE CIRO | 14454/2017 | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI | TECNICO DEI SERVIZI SALA- BANQUETING |
| 4 | DI DOMENICO PIERO | 14026/2016 | PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI | REDAITTORE DI PRODOTTI EDITORIALI |
| 5 | DI DOMENICO PIERO | 14032/2016 | PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI | TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI |
| 6 | DRAGONI ELISEO | 14521/2017 | PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI | OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA |
| 7 | GALLERANI MICHELE | 14537/2017 | PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA | OPERATORE SISTEMI ELETTRICO- ELETTRONICI |
| 8 | PANZETTI ELENA | 14287/2017 | EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE |
| 9 | RICCIOTTI ELISA | 13790/2016 | PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI | OPERATORE GRAFICO |
| 10 | RUGGERI STEFANO | 14546/2017 | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI | OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA |
| 11 | RUSSO GIOVANNI | 14433/2017 | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

| N | COD. ENTE | ENTE | COGNOME | NOME | CODICE CANDIDATURA | RUOLO |
|---|-----------|------------------------|-------------|------------|--------------------|-------|
| 1 | 229 | C.S.E. PARMA | ZANNI | ANDREA | E2945/2017 | RFC |
| 2 | 544 | C.S.A.P.S.A | CUBICCIOTTI | ROBERTA | E2958/2017 | RFC |
| 3 | 544 | C.S.A.P.S.A | CARDAMONE | ANGELA | E2959/2017 | RFC |
| 4 | 544 | C.S.A.P.S.A | CONCIALDI | MICHELA | E2960/2017 | RFC |
| 5 | 544 | C.S.A.P.S.A | CARUSO | ROSA | E2961/2017 | RFC |
| 6 | 544 | C.S.A.P.S.A | DI CINTIO | GIANPIERO | E2962/2017 | RFC |
| 7 | 876 | SCUOLA EDILE DI MODENA | DONDI | ALESSANDRO | E2949/2017 | RFC |
| 8 | 876 | SCUOLA EDILE DI MODENA | BANDIERA | FEDERICA | E2951/2017 | RFC |

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

| N | COD. ENTE | ENTE | COGNOME | NOME | CODICE CANDIDATURA | RUOLO |
|----------|------------------|-------------------------|------------------|-------------|---------------------------|--------------|
| 1 | 553 | C.S.A.P.S.A | PEDERZINI | FABRIZIO | E2921/2017 | EPV |
| 2 | 876 | SCUOLA EDILE DI MODENA | DONDI | ALESSANDRO | E2948/2017 | EPV |
| 3 | 876 | SCUOLA EDILE DI MODENA | DE LUCA | GIORGIO | E2950/2017 | EPV |
| 4 | 876 | SCUOLA EDILE DI MODENA | BANDIERA | FEDERICA | E2952/2017 | EPV |
| 5 | 889 | FONDAZIONE VALERIANI | FABBRI DESTRO | ENRICO | E2944/2017 | EPV |
| 6 | 9170 | SIDA GROUP SRL | BARRANCO | CHIARA | E2956/2017 | EPV |

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO D

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

| N | COD.SCUOLA | SCUOLA | COGNOME | NOME | COD CANDIDATURA | RUOLO |
|----------|-------------------|-----------------------|----------------|-------------|------------------------|--------------|
| 1 | 1558 | I.I.S. GIORDANO BRUNO | PINTORI | TERESA | RS1064/2017 | RFC |

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO E

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

| N | COD.SCUOLA | SCUOLA | COGNOME | NOME | COD CANDIDATURA | RUOLO |
|----------|-------------------|--|----------------|----------------|------------------------|--------------|
| 1 | 5065 | ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE C.A.CAVAZZI | PIRAS | SIMONA | ES1058/2017 | EPV |
| 2 | 6443 | IPSSAR S.P. MALATESTA | GRANDIS | MARIA CRISTINA | ES1065/2017 | EPV |
| 3 | 6736 | ISTITUTO SUPERIORE P.GOBETTI | PAGANO | SALVATORE | ES1059/2017 | EPV |
| 4 | 8733 | ISTITUTO PROFESSIONALE MARIO CARRARA | CELLI | VALERIO | ES1060/2017 | EPV |
| 5 | 8733 | ISTITUTO PROFESSIONALE MARIO CARRARA | MARCHINI | CRISTINA | ES1061/2017 | EPV |
| 6 | 8733 | ISTITUTO PROFESSIONALE MARIO CARRARA | CHIESI | LICIA | ES1062/2017 | EPV |
| 7 | 8733 | ISTITUTO PROFESSIONALE MARIO CARRARA | GIOVANNINI | LORENZA | ES1063/2017 | EPV |

Procedimento di cui
DGR 1499/2014

ALLEGATO F

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). UNIVERSITA' E SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

| N | CODICE SCUOLA | SCUOLA | NOME | COGNOME | RUOLO |
|----------|--------------------------|-------------------|-------------|----------------|--------------|
| 1 | 11968 | IPSS GALVANI IODI | MARIA | DALL'ASTA | RFC |

Procedimento di cui
Bando DGR 1499/14

ALLEGATO G

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). UNIVERSITA' E SCUOLE CANDIDATURE "VALIDATE"

| N | CODICE SCUOLA | SCUOLA | NOME | COGNOME | RUOLO |
|---|------------------|---------------------|--------------|-----------|-------|
| 1 | 4815 | ITT CAMILLO RONDANI | PAOLO | DE LISI | EPV |
| 2 | 4815 | ITT CAMILLO RONDANI | FERDINANDO | DE MARIA | EPV |
| 3 | 11968 | IPSS GALVANI IODI | MARIA TERESA | BORSALINO | EPV |
| 4 | 11968 | IPSS GALVANI IODI | MANUELA | VENTURI | EPV |
| 5 | 11968 | IPSS GALVANI IODI | ANGELA | BERGAMINI | EPV |
| 6 | 11968 | IPSS GALVANI IODI | BETTY MERI | BAISI | EPV |
| 7 | 11968 | IPSS GALVANI IODI | BARBARA | GRAZIOLI | EPV |
| 8 | 11968 | IPSS GALVANI IODI | GIOVANNA | MUSSINI | EPV |

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO H

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)
CANDIDATURE "NON VALIDATE"

| N | COGNOME E NOME | CODICE CANDIDATURA | AREA | QUALIFICA |
|---|-------------------|--------------------|---|---|
| 1 | BELLUCCO LEONARDO | 14466/2017 | PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO | MUSICISTA STRUMENTISTA |
| 2 | BELLUCCO LEONARDO | 14468/2017 | PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO | TECNICO DEL SUONO |
| 3 | CANDINI RENATO | 14509/2017 | SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA |
| 4 | DASSI GIOVANNI | 14456/2017 | EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI | OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) |
| 5 | RUSSO GIOVANNI | 14503/2017 | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI | TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING |
| 6 | RUSSO GIOVANNI | 14504/2017 | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI | OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA |
| 7 | SALA ROBERTO | 14444/2017 | PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE |
| 8 | SALA ROBERTO | 14484/2017 | MARKETING E VENDITE | TECNICO DELLE VENDITE |
| 9 | VECCHI VINCENZO | 14419/2017 | EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI | OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) |

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO I

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "NON VALIDATE"

| N | COD ENTE | COGNOME | NOME | CODICE CANDIDATURA | RUOLO |
|----------|-----------------|----------------|-------------|-------------------------------|--------------|
| 1 | 548 C.S.A.P.S.A | CONTRI | GABRIELE | E2915/2017 | EPV |

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO L

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE

CANDIDATURE "NON VALIDATE"

| N | COD.SCUOLA | SCUOLA | COGNOME | NOME | COD CANDIDATURA | RUOLO |
|----------|-------------------|---------------------------|----------------|-------------|------------------------|--------------|
| 1 | 6833 | I.P.S. OLIVETTI CALLEGARI | PELOSI | ANGELA | ES1047/2017 | EPV |

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO M

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

REVOCHE

| N | COGNOME | NOME | COD CANDIDATURA | ENTE | RUOLO |
|----------|----------------|-------------|----------------------------|--|--------------|
| 1 | LUCACCIONI | CLAUDIA | E2758/2016 | 8637 SINDACATO ASSOCIAZIONE IMPRENDITORI RESPONSABILI | RFC |

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO N

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

REVOCHE

| N | COGNOME | NOME | COD CANDIDATURA | ENTE | RUOLO |
|----------|----------------|-------------|----------------------------|--|--------------|
| 1 | LUCACCIONI | CLAUDIA | E2759/2016 | 8637 SINDACATO ASSOCIAZIONE IMPRENDITORI RESPONSABILI | EPV |

**Procedimento di cui
Bando DGR 70/14**

ALLEGATO O

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE

REVOCHE

| N | COGNOME | NOME | COD CANDIDATURA | SCUOLA | RUOLO |
|----------|----------------|-------------|------------------------|---------------------------|--------------|
| 1 | PATRIZIA | TARTAGNI | ES138/14 | 6708 IPS VERSARI MACRELLI | EPV |

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO P

RIORGANIZZAZIONE ENTI

| N | COGNOME | NOME | COD CANDIDATURA | ENTE IN USCITA | ENTE IN ENTRATA | RUOLO |
|----------|----------------|-------------|----------------------------|--|--|--------------|
| 1 | BITTAU | MAURIZIO | E1251/2009 | 859 CONS.PROVINCIALE FORMAZIONE FERRARA | 2230 CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA | EPV |
| 2 | GEMMANI | FULVIA | E1121/2008 | 8809 CORSI RIMINI | 5543 ASSOCIAZIONE SAN PATRIGNANO SCUOLA E FORMAZIONE | EPV |
| 3 | GEMMANI | FULVIA | E2592/2015 | 8809 CORSI RIMINI | 5543 ASSOCIAZIONE SAN PATRIGNANO SCUOLA E FORMAZIONE | RFC |

Procedimento di cui
DGR 70/14

ALLEGATO Q

RIORGANIZZAZIONE SCUOLE

| N | COGNOME | NOME | COD CANDIDATURA | ENTE IN USCITA | ENTE IN ENTRATA | RUOLO |
|---|------------|------------|--------------------|------------------------|-------------------|-------|
| 1 | ANCESECHI | STEFANO | ES455/2014 | 5064 IPSIA DON MAGNANI | 8732 IIS A.VOLTA | EPV |
| 2 | BAIANO | ANTONIO | ES456/2014 | 5064 IPSIA DON MAGNANI | 8732 IIS A. VOLTA | EPV |
| 3 | BENASSI | VILLIAM | ES46/2014 | 5064 IPSIA DON MAGNANI | 8732 IIS A.VOLTA | EPV |
| 4 | CATTABRIGA | SERGIO | ES694/2014 | 5064 IPSIA DON MAGNANI | 8732 IIS A.VOLTA | EPV |
| 5 | CERVELLINO | TOMMASO | ES548/2014 | 5064 IPSIA DON MAGNANI | 8732 IIS A.VOLTA | EPV |
| 6 | FERRARI | MARIANGELA | ES573/2014 | 5064 IPSIA DON MAGNANI | 8732 IIS A.VOLTA | EPV |
| 7 | GRANDI | ANTONELLA | ES752/2014 | 5064 IPSIA DON MAGNANI | 8732 IIS A.VOLTA | EPV |
| 8 | PARADISI | PAOLA | ES457/2014 | 5064 IPSIA DON MAGNANI | 8732 IIS A.VOLTA | EPV |
| 9 | SOLOMITA | ANTONIO | ES753/2014 | 5064 IPSIA DON MAGNANI | 8732 IIS A.VOLTA | EPV |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 MAGGIO 2017, N. 6832

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Calandrini Sante - Aut. n. 4263

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Calandrini Sante, iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 02491580409, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4263;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4263;
4. di autorizzare l'impresa Calandrini Sante ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 MAGGIO 2017, N. 6833

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Soc. Agricola L'Orto e il tuo Giardino di Zocchi Luciano & C. S.S. - Aut. n. 4264

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Soc. Agricola L'Orto e il tuo Giardino di Zocchi Luciano & C. S.S., iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 02491580409, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4264;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4264;

4. di autorizzare l'impresa Soc. Agricola L'Orto e il tuo Giardino di Zocchi Luciano & C. S.S. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 MAGGIO 2017, N. 6834

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Merli Corrado Carlo - Aut. n. 4258

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Merli Corrado Carlo, iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 02566690406, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4258;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4258;
4. di autorizzare l'impresa Merli Corrado Carlo ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 MAGGIO 2017, N. 6835

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; accreditamento/registrazione - Impresa: Bagioni Primo - Aut. n. 4266

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Bagioni Primo al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4266;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4266;
4. di autorizzare l'impresa Bagioni Primo ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione, presso il centro aziendale sito nel Comune di Forlì (FC), Via Serachieda n. 1 C;
5. di accreditare/registrare l'impresa con il n. FC/08/4266;
6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 MAGGIO 2017, N. 7000

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Scarpellini Giuseppe - Aut. n. 2307

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Scarpellini Giuseppe, iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 2307 ed al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/2307, come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante acquatiche, nanizzate, grasse, rampicanti, officinali e aromatiche;
4. di sospendere l'autorizzazione all'uso del Passaporto delle Piante e all'accREDITAMENTO/registrazione per la produzione di materiale da moltiplicazione;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 MAGGIO 2017, N. 7031

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Pasi Cesare e Roberta - Aut. n. 3710

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Società Semplice Agricola Pasi Cesare e Benito iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3710 come da richiesta pervenuta;
3. di prendere atto della variazione della ragione sociale in Società Semplice Agricola Pasi Cesare e Roberta;
4. di prendere atto della variazione dell'indirizzo della sede legale e del centro aziendale presso il Comune di Ravenna (RA), loc. San Bartolo, via Cella 294/A;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno come Piccolo Produttore;
6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 MAGGIO 2017, N. 7032

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Canettoli Vivai di Canettoli Gianni - Aut. n. 3794

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Canettoli Vivai

di Canettoli Gianni, iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3794 ed al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/3794, come da richiesta pervenuta;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di produzione vivaistica di ornamenti da esterno, ornamenti da interno, piante officinali e aromatiche, colture industriali, piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione e di commercio all'ingrosso di materiali di moltiplicazione e piante finite;
4. di confermare l'autorizzazione all'uso del Passaporto delle Piante e l'accreditamento/registrazione per la produzione di materiale da moltiplicazione con il n. FE/08/3794;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 12 MAGGIO 2017, N. 7127

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Geneplanta S.R.L. - Aut. n. 3704

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione fitosanitaria n. 3704 già in possesso dell'impresa Geneplanta S.R.L.;
3. di autorizzare l'impresa a svolgere le attività di produzione di sementi ortive, confezionamento/riconfezionamento di sementi di ortive e di importazione da Paesi terzi di sementi;
4. di prendere atto della variazione dell'indirizzo del Centro Aziendale, sito in Comune di Noceto (PR), Via U. Foscolo n. 5;
5. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in possesso l'impresa;
6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 16 MAGGIO 2017, N. 7280

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; impresa: Gioni di Dejeli Ervin - Aut. n. 4267

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Gioni di Dejeli Ervin, iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 03250120361, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4267;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4267;
4. di autorizzare l'impresa Gioni di Dejeli Ervin ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 16 MAGGIO 2017, N. 7281

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Holerilla di Orsini Maria Cristina - Aut. n. 4268

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Holerilla di Orsini Maria Cristina, iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con partita IVA n. 03467731208, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4268;
3. di autorizzare l'impresa Holerilla di Orsini Maria Cristina ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione, piante officinali

e aromatiche come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di San Pietro In Casale (BO), loc. Rubizzano, Via Castello n. 1146/A;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 16 MAGGIO 2017, N. 7282

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Società Agricola F.Ili Zardi S.S. - Aut. n. 875

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Società Agricola F.Ili Zardi S.S. iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 875 come da richiesta pervenuta;
3. di iscrivere l'impresa Società Agricola F.Ili Zardi S.S. al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/0875;
4. di autorizzare l'impresa all'uso del Passaporto delle piante per le specie indicate in domanda;
5. di accreditare /registrare l'impresa con il n. RA/08/0875;
6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 17 MAGGIO 2017, N. 7366

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Le Nuove Gemme di Quarella Società Agricola Semplice - Aut. n. 4262

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Le Nuove Gemme di Quarella Società Agricola Semplice, iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con partita IVA n. 01994110383, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4262;
3. di autorizzare l'impresa Le Nuove Gemme di Quarella Società Agricola Semplice ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, materiali di moltiplicazione di piante ornamentali, piante grasse, piante officinali e aromatiche, piantine ortive, come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Voghiera (FE), loc. Gualdo, Via C. Battisti n. 24/1;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 17 MAGGIO 2017, N. 7367

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: G.D.S. S.r.l. - Aut. n. 4270

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa G.D.S. S.R.L. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 03585761202 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4270;
3. di autorizzare l'impresa G.D.S. S.R.L. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Castel San Pietro Terme (BO), loc. Osteria Grande, Via Campania n. 15;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 MAGGIO 2017, N. 7718

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Iannucci Srls Unipersonale Società a responsabilità semplificata - Aut. n. 4260

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Iannucci Srls Unipersonale Società a responsabilità semplificata - iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma con numero di partita IVA 01553300623 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4260;
3. di autorizzare l'impresa Iannucci Srls Unipersonale Società a responsabilità semplificata ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Conselice (RA), Loc. Lavezzola, Via Dell'industria n. 26;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 MAGGIO 2017, N. 7719

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Industriale Isolamenti s.r.l. - Aut. n. 4271

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Industriale Isolamenti s.r.l. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 00699531208 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4271;

3. di autorizzare l'impresa Industriale Isolamenti s.r.l. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Castelfranco Emilia (MO), Via Emilia Est n.86;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO FITOSANITARIO 19 MAGGIO 2017, N. 7720

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Floricoltura Seregni Società agricola Società a responsabilità limitata enunciabile anche Floricoltura Seregni S.r.l. - Aut. n. 4261

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Floricoltura Seregni Società agricola società a responsabilità enunciabile anche Floricoltura Seregni S.r.l., iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con partita IVA n. 01729410330, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4261;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4261;

3. di autorizzare l'impresa Floricoltura Seregni Società agricola società a responsabilità enunciabile anche Floricoltura Seregni S.r.l. ad esercitare le attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante grasse, acquatiche, officinali e aromatiche, piantine ortive nonché di importazione da Paesi terzi di piante e relativi materiali di moltiplicazione presso il centro aziendale sito nel Comune di Piacenza (PC), loc. La Verza, Strada Bobbiese n.9/A;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 16 MAGGIO 2017, N. 7284

Costituzione dell'Elenco annuale (anno 2017) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

per le motivazioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di accogliere l'istanza di cui al punto 42) presentata dalla società **Rottami Metalli Italia S.r.l.**, relativamente all'impianto di selezione ubicato nel Comune di Castelnuovo del Garda (VR), Via Galileo Galilei n. 19, in applicazione del comma 3 dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996, con riferimento alla quale non sono ancora decorsi i 60 giorni;

b) di escludere, dall'elenco annuale (anno 2017) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta, la società **Idealservice Soc. Coop.**, relativamente all'istanza di cui al punto 33);

c) di revocare l'iscrizione - avvenuta ai sensi del comma 2 dell'art. 13 bis della L.R. 31/1996 - con decorrenza 1° gennaio 2017, delle società:

- **Herambiente S.p.A.:** (C.F e P.IVA 02175430392) con sede legale a Bologna, via Berti Pichat n. 2/4, relativamente all'"impianto di compostaggio di qualità" ubicato nel Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), Via Romita n. 1 - istanza di cui al punto n. 3);
- **Ecoambiente S.r.l.:** (C.F 03718600483 e P.IVA 00518380977) con sede legale a Carmignano (PO), via Guido Rossa n. 14, relativamente all'impianto di "selezione automatica/riciclaggio" ubicato nel Comune di Carmignano (PO), Via Guido Rossa n. 14 - istanza di cui al punto n. 23);
- **La Vetri S.r.l.:** (C.F e P.IVA 00153440201) con sede legale a Villa Poma (MN), via Roma Nord n. 207, relativamente all'impianto "selezione automatica /riciclaggio" ubicato nel Comune di Villa Poma (MN), Via Roma Nord n. 207 - istanza di cui al punto n. 38);

per il mancato invio, entro il termine fissato per legge - coincidente con riferimento al primo trimestre 2017 con il 2 maggio 2017 - della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 13 ter della L.R. n. 31/1996;

d) di revocare l'iscrizione - avvenuta ai sensi del comma 2 dell'art. 13 bis della L.R. 31/1996 - con decorrenza 1 gennaio 2017, della società **A. M. CONSORZIO SOCIALE** per il venir meno dei requisiti dichiarati nell'istanza di cui al punto 17);

e) di costituire, in applicazione del comma 1 dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996, l'"Elenco annuale (anno 2017) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996", articolato a seconda della tipologia d'impianto, con specificazione in ordine alla data di decorrenza dell'iscrizione;

f) di dare atto che l'iscrizione nell'elenco annuale (anno 2017) di cui alla lettera e) è condizionata alla sussistenza dei requisiti dichiarati dalle imprese nelle proprie istanze e che il controllo delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà avviene secondo quanto disposto dall'Allegato 4 della determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2016 "Modalità di controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute ai sensi degli artt. 13 bis e 13 ter della L.R. n. 31/1996";

g) di notificare il presente atto alle società iscritte nell'elenco annuale (anno 2017) di cui alla lettera e) nonché ai gestori delle discariche ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

h) di notificare il presente atto alle società di cui alle lettere b), c) e d), avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

i) di dare atto che per essere ammessi al beneficio del pagamento del tributo speciale in misura ridotta, secondo quanto stabilito dall'art. 13 ter comma 3 della L.R. 31/1996, occorre la presentazione da parte del gestore dell'impianto di cui al comma 40 dell'art. 3 della legge n. 549 del 1995 di una nuova dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 13 bis della medesima legge per l'iscrizione in elenco;

j) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto e dell'"Elenco annuale (anno 2017) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996" di cui alla lettera e) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

k) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

l) di dare atto che in merito agli adempimenti in materia di trasparenza si provvederà ai sensi del DLgs 14 marzo 2013, n. 33 e della deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017;

m) di pubblicare infine il presente atto ai sensi dell'art. 23 del DLgs n. 33 del 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

n) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

“ELENCO ANNUALE (ANNO 2017) DEI GESTORI DEGLI IMPIANTI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 40, DELLA LEGGE N. 549/1995 AMMESSI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO SPECIALE IN MISURA RIDOTTA DI CUI ALL'ART. 13, COMMI 6 BIS E 6 TER DELLA L.R. N. 31/1996”

Impianti di tipologia “Compostaggio di qualità”

| Gestore impianto/Sede legale gestore | Ubicazione impianto | Decorrenza iscrizione | Note |
|---|--|-----------------------|------|
| AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38 | Finale Emilia (MO) - Via Ceresa n. 10/A | 1° GENNAIO 2017 | |
| AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38 | Carpi (MO) - Via Valle n. 21 - Loc. Fossoli | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4 | Ostellato (FE) - Via Fiocinini - Loc. Valle Mezzano N.O. | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4 | Cesena (FC) - Via Rio della Busca n. 1325 | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4 | Lugo (RA) - Via Traversegno n. 30 - Loc. Voltana | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4 | Rimini (RN) - Via S. Martino in XX n. 19 | 1° GENNAIO 2017 | |
| SAERNO PIETRO S.R.L. (C.F./P.IVA: 03126670409) Modigliana (FC) - Via S. Savino n. 52 | Cesenatico (FC) - Via Cannucceto s.n.c. - Loc. Valloni | 1° GENNAIO 2017 | |
| S.E.S.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 02599280282) Este (PD) - Via Principe Amedeo n. 43/A | Este (PD) - Via Cornuna n. 5/B | 1° GENNAIO 2017 | |
| S.N.U.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Cornina n. 1 | Aviano (PN) - Via De Zan n. 64 | 1° GENNAIO 2017 | |
| SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12 | Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestrato Morsano n. 15 | 1° GENNAIO 2017 | |

Impianti di tipologia “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati”

| Gestore impianto/Sede legale gestore | Ubicazione impianto | Decorrenza iscrizione | Note |
|--|--|-----------------------|------|
| AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38 | Carpi (MO) - Via Valle n. 21 - Loc. Fossoli | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4 | Imola (BO) - Via Pediano n. 47/C - Loc. Tre Monti | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4 | Ostellato (FE) - Via Fiocinini - Loc. Valle Mezzano N.O. | 1° GENNAIO 2017 | |

Impianti di tipologia "Produzione di combustibile solido secondario"

| Gestore impianto/Sede legale gestore | Ubicazione impianto | Decorrenza iscrizione | Note |
|---|---|-----------------------|------|
| DECO S.P.A. (C.F./P.IVA: 00601570757 - P.IVA: 01253610685) SPOLTORE (PE) - Via Vomano n. 14 | Chieti (CH) - Via Per Popoli n. 199 – Loc. Casoni | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4 | Ravenna (RA) – S.S. 309 Romea km 2,6 n. 232 | 1° GENNAIO 2017 | |

Impianti di tipologia "Selezione/Riciclaggio"

| Gestore impianto/Sede legale gestore | Ubicazione impianto | Decorrenza iscrizione | Note |
|--|---|-----------------------|------|
| AREA IMPIANTI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01964100380) Copparo (FE) - Via Alessandro Volta n. 26/A | Jolanda di Savoia (FE) - Via Gran Linea n. 12 | 1° GENNAIO 2017 | |
| ARGECO S.P.A. (C.F./P.IVA: 04177410372) Bologna (BO) - Via S. Vitale n. 23 | Argenta (FE) - Via Niccolò Copernico n. 17/A | 1° GENNAIO 2017 | |
| BANDINI-CASAMENTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00773990403) Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19 | Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19 | 1° GENNAIO 2017 | |
| BO-LINK S.C.A.R.L. (C.F./P.IVA: 02976731204) Bologna (BO) - Via Calzoni n. 1/3 | Mirnerbio (BO) - Via del Lavoro n. 8 – Loc. Cà de Fabbri | 1° GENNAIO 2017 | |
| DIFE S.P.A. (C.F./P.IVA: 00374990471) Serravalle Pistiolese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53 | Serravalle Pistiolese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53 | 1° GENNAIO 2017 | |
| EMILIANA ROTTAMI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01841670365) San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26 | San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26 | 1° GENNAIO 2017 | |
| F.LLI LONGO INDUSTRIALE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02408920359) Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4 | Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4 | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4 | Lugo (RA) - via Traversagno n. 30 – Loc. Voltana | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4 | Mordano (BO) - via Selice n. 12/A | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4 | Modena (MO) - via Caruso n. 150 | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4 | Granarolo Emilia (BO) - via del Frullo n. 3/F | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4 | Ferrara (FE) - via Finati n. 41/43 | 1° GENNAIO 2017 | |
| HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4 | Corriano (RN) - via Raibano n. 32 | 1° GENNAIO 2017 | |

Impianti di tipologia "SELEZIONE/RICICLAGGIO"

| Gestore impianto/Sede legale gestore | Ubicazione impianto | Decorrenza iscrizione | Note |
|--|---|-----------------------|------|
| IDEALSERVICE SOC. COOP. (C.F./P.IVA: 00223850306) Pavian di Prato (UD) - Via Basaldella n. 90 | Costa di Rovigo (RO) - Via G. Matteotti n. 1160 | 1° GENNAIO 2017 | |
| IL SOLCO COOP. SOCIALE (C.F./P.IVA: 02120460403) Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700 | Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700 | 1° GENNAIO 2017 | |
| ITALMACERO S.R.L. (C.F./P.IVA: 01585960360) Modena (MO) - Via A. Pica n. 47 | Modena (MO) - Via R. Dalla Costa n. 48/50 | 1° GENNAIO 2017 | |
| ITALMETALLI S.R.L. (C.F.: 00135620359/P.IVA 00495061202) Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano | Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano | 1° GENNAIO 2017 | |
| LA CART S.R.L. (C.F./P.IVA: 01731300404) Rimini (RN) - Via Alda Costa n. 5 | Rimini (RN) - Via Lea Giaccaglia n. 9 | 1° GENNAIO 2017 | |
| MACERO MACERATESE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00263430431) Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piediripa | Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piediripa | 1° GENNAIO 2017 | |
| MASOTINA S.P.A. (C.F./P.IVA: 05721020963) Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6 | Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6 | 1° GENNAIO 2017 | |
| PIGENAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 01540820444) S. Benedetto del T. (AP) - Contrada Monte Renzo n. 25 | Spinetoli (AP) - Via Piave n. 69/B – Loc. Pagliare del Tronto | 1° GENNAIO 2017 | |
| ROTTAMI METALLI ITALIA S.R.L. (C.F./P.IVA: 03714080235) Castelnuovo di Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19 | Castelnuovo di Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19 | 17 MARZO 2017 | |
| S.ABAR. S.P.A. (C.F./P.IVA: 01569850351) Novellara (RE) - Via Levata n. 64 | Novellara (RE) - Via Levata n. 64 | 1° GENNAIO 2017 | |
| SAVINO S.R.L. (C.F.: 03288870276/P.IVA: 03670260268) Conegliano (TV) - Via Maggiore Povesana n. 158/B | Godega di Sant'Urbano (TV) - Via degli Oimi n. 11/15 | 26 GENNAIO 2017 | |
| S.N.U.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) – Via Cornina n. 1 | Aviano (PN) – Via De Zan n. 64 | 1° GENNAIO 2017 | |
| SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12 | Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 14 | 1° GENNAIO 2017 | |
| SPECIALTRASPORTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 03376140376/P.IVA: 00616301206) Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4 | Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4 | 1° GENNAIO 2017 | |
| TRAS-PRESS AMBIENTE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02954531204) Mordano (BO) - Via Lughese Sud n. 257 | Bagnara di Romagna (RA) - Via 2 Giugno n. 40 | 1° GENNAIO 2017 | |
| TREVISAN S.P.A. (C.F./P.IVA: 02707410276) Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15 | Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15 | 1° GENNAIO 2017 | |
| ZOFFOLI METALLI S.R.L. (C.F./P.IVA: 01440690384) Copparo (FE) – Via Stazione n. 175 – Loc. Tamara | Copparo (FE) – Via Stazione n. 175 – Loc. Tamara | 1° GENNAIO 2017 | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 15 MAGGIO 2017, N. 7166

D.G.R. 1682/2014 e Regolamento (CE) 1151/2012. Modifica disciplinare della IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1151/2012, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono fra l'altro individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni di Origine Protette (DOP), delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e delle Specialità Tradizionali Garantite (STG);

- il Regolamento delegato (UE) n. 664/2014, adottato dalla Commissione il 18 dicembre 2013, che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014, adottato dalla Commissione il 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

- il DM 14 ottobre 2013, prot. n. 12511, pubblicato il 25 ottobre 2013 sul n. 251 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1682, del 27 ottobre 2014, avente per oggetto "Applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di Dop, Igp e Stg relative a prodotti ottenuti nel territorio della regione Emilia-Romagna: modalità per l'espressione del parere regionale", che ha sostituito la deliberazione 1273/1997;

Preso atto che il 28 aprile 2016, prot. n. PG.2016.309550, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca la proposta di modifica del disciplinare della Igp Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, inoltrata dal Consorzio di tutela del Vitellone bianco dell'Appennino Centrale, con sede in Perugia, frazione San martino in Campo, via delle Fascine, 4;

Considerato che tali modifiche riguardano:

- le modalità di verifica dell'appartenenza alla razza;
- la modalità di allevamento;
- l'alimentazione;
- la zona di macellazione;
- i tempi di frollatura;
- l'esclusione di alcune analisi;
- l'etichettatura;

Preso atto:

- che con l'approvazione della deliberazione n. 622/2016 è stato modificato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali/Agenzie/Istituto dal 01/05/2016 come riepilogato nell'allegato A, parte integrante della deliberazione medesima e sono state modificate dal 01/05/2016 le denominazioni e le declaratorie dei Servizi riepilogati nell'allegato B anch'esso parte integrante della deliberazione citata;

- che, di conseguenza, il settore delle produzioni a qualità regolamentata derivanti da norme comunitarie, nazionali e regionali, originariamente in capo al Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera è stato trasferito in capo al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare che gestisce i relativi adempimenti amministrativi;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti già citati:

- con nota datata 12 maggio 2016, prot. NP.2016.9455, è stato richiesto al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera un parere tecnico in merito alle modifiche proposte;

- il giorno 18 maggio 2016 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 144 la Comunicazione del Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare relativa alla "Domanda di modifica del disciplinare della Igp Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni;

- il 29 settembre 2016 si è tenuta presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, la riunione citata dall'articolo 7, comma 1, del DM 14 ottobre 2013;

- è stata successivamente convocata un'ulteriore riunione, tenutasi il 5 aprile 2017;

Preso atto che in seguito a tali incontri i rappresentanti del Ministero hanno:

- sottolineato la possibilità che il numero di modifiche, legato alla loro importanza, possa rappresentare un allentamento del legame con l'ambiente, soprattutto qualora si perda l'obbligo dell'iscrizione al Libro genealogico e il conseguente accertamento ufficiale della razza;

- comunicato i risultati dei propri approfondimenti, tra i quali emerge l'impossibilità di evitare l'iscrizione dei vitelli al Registro Genealogico del Giovane Bestiame del Libro Genealogico Nazionale;

- segnalato come l'articolo 15 della Legge 28 luglio 2016, n. 154, nel delegare il Governo per il riordino degli enti, società e agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per il riassetto del settore ippico e per il riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori e la revisione della disciplina della riproduzione animale, impone il principio per il quale l'iscrizione ai libri genealogici e ai registri anagrafici costituisce elemento fondamentale per l'individuazione della razza e per la certificazione d'origine;

- comunicato il proprio assenso alle altre modifiche proposte;

Vista la comunicazione del n. 32912 del 24 aprile 2017, con la quale il Ministero ha inviato la versione del disciplinare integrata in seguito alle consultazioni intercorse con le Regioni e il consorzio, sollecitando l'emissione del parere regionale;

Vista la nota NP.2017.9480 del 9 maggio 2017, con la quale la Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera:

- ha ritenuto di non evidenziare particolari rilievi in merito a quasi tutte le modifiche, salvo esprimere perplessità in merito alla decisione di non ammettere la proposta di modifica, formulata dal Consorzio di tutela, dell'articolo 3.1 del disciplinare in oggetto, in merito all'individuazione della razza pura;

- sulla base delle argomentazioni espresse a sostegno di tali perplessità ha proposto di segnalare al Ministero che, contestualmente all'approvazione delle proposte di modifica nell'ultima versione proposta, provveda ad avviare un adeguato approfondimento, coinvolgendo l'ANABIC, le Regioni interessate e il Consorzio di tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino centrale, sulla possibilità di trovare modalità di iscrizione più semplici, in particolare per gli animali destinati alla macellazione, tenendo presente che sono già in essere modalità di iscrizione differenti tra Libri Genealogici di razze da carne diverse;

Dato atto che il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare ha provveduto ad effettuare l'istruttoria della proposta menzionata, integrata dalla documentazione sopra indicata, le cui risultanze sono sintetizzate nel verbale acquisito dal servizio scrivente con prot. NP/2017/9704 dell'11 maggio 2017;

Dato atto che, con riferimento alle osservazioni e integrazioni sopra riassunte, anche alla luce della versione del disciplinare inviata il 24 aprile 2017, è opportuno sottolineare le diseconomie derivanti dalle procedure di iscrizione al Registro Genealogico del Giovane Bestiame del Libro Genealogico Nazionale, descritte nel verbale sopra citato;

Considerato che la richiesta di registrazione risulta completa e conforme alle disposizioni del Regolamento 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione 1682/2014;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

Dato atto che:

- ai sensi della lettera C e del punto 7 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014, spetta al Responsabile del Servizio competente l'espressione del parere sulle proposte di modifica del disciplinare pervenute;

- ai sensi del punto 8 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014 tale parere viene espresso con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- presenza di eventuali interessi contrapposti;
- eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della DOP o dell'IGP;

Considerato che, in coerenza con quanto riportato dal citato verbale:

- la validità socioeconomica della proposta di modifica del disciplinare è sottolineata dagli adeguamenti necessari a rendere il disciplinare meglio rispondente a esigenze di gestione della produzione e di accesso al mercato;

- la coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari è assicurata dalle valutazioni espresse anche dal Servizio competente per il settore produttivo, che ha esaminato le modifiche proposte senza particolari rilievi, fornendo puntuali commenti riguardanti

la valutazione della proposta di modifica relativa all'iscrizione al Libro genealogico;

- la mancanza di osservazioni scaturite in seguito alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna suggerisce l'assenza di interessi contrapposti;

- quali aspetti rilevanti ai fini dell'ottenimento della registrazione della modifica del disciplinare, con riferimento alla proposta di modifica riguardante l'alternativa all'iscrizione al Registro Genealogico del Giovane Bestiame del Libro Genealogico Nazionale, per risolvere le questioni legate agli effetti della gestione dei Libri Genealogici sul disciplinare dell'IGP si ritiene opportuna la promozione di un tavolo tecnico nazionale che coinvolga le Regioni competenti ed il Consorzio di tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP;

Considerato pertanto che con riferimento agli aspetti sopraindicati si ritiene di esprimere parere positivo in merito alla proposta di modifica del disciplinare della Igp Vitellone bianco dell'Appennino centrale, sottolineando gli aspetti sopra descritti;

Visti, inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante: "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 2123 del 5 dicembre 2016 relative all'approvazione degli incarichi dirigenziali nell'ambito delle strutture organizzative della Giunta regionale;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di esprimere **parere positivo**, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della Igp Vitellone bianco dell'Appennino centrale, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1682/2014, inoltrata dal Consorzio di tutela del Vitellone bianco dell'Appennino Centrale, con sede in Perugia, frazione San Martino in Campo, via delle Fascine, 4, e riesaminata nella versione inviata il 24 aprile 2017 dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali

di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;

- assenza di interessi contrapposti;
- quali aspetti rilevanti ai fini dell'ottenimento della registrazione della modifica del disciplinare, con riferimento alla proposta di modifica riguardante l'alternativa all'iscrizione al Registro Genealogico del Giovane Bestiame del Libro Genealogico Nazionale, per risolvere le questioni legate agli effetti della gestione dei Libri Genealogici sul disciplinare dell'IGP si ritiene opportuna la promozione di un tavolo tecnico nazionale che coinvolga le Regioni competenti ed il Consorzio di tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP;

2) di inviare la presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di modifica del disciplinare;

3) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta n. 89/2017 e n. 486/2017;

4) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 17 MAGGIO 2017, N. 7355

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN delle ditte "Caseificio Risorta Srl" e "Belmur Srl Società Agricola"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1° aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1 che ogni primo acquirente di latte bovino, deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6 che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto delle comunicazioni dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca di:

- Reggio Emilia, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. NP/2017/8514

del 21 aprile 2017, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "CASEIFICIO RISORTA SRL";

- Ferrara, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. NP/2017/7547 del 7 aprile 2017, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "BELMUR SRL SOCIETA' AGRICOLA";

Dato atto che le richieste dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca sopra citati sono state formulate a seguito di istruttoria svolta dai medesimi;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dai Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia e Ferrara, la cancellazione/revoca dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN per le seguenti ditte:

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

CASEIFICIO RISORTA SRL

P.IVA. 02442360356

SEDE LEGALE VIA NEGRE 73 - LUZZARA (RE)

DATA DI CESSAZIONE 1/6/2015

ISCRITTO AL N. PROGR. 909

PROVINCIA DI FERRARA

BELMUR SRL SOCIETA' AGRICOLA

P.IVA. 01675250383

SEDE LEGALE VIA DEI MASI 3 - MASITORELLO (FE)

DATA DI CESSAZIONE 01/04/2017

ISCRITTO AL N. PROGR. 899

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto ai precedenti punti 2) e 3), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 16 MAGGIO 2017, N. 7271

Iscrizione elenco regionale palestre che promuovono salute e attività motoria adattata: "Sport University Center" - Salsomaggiore Terme (PR), "R. Molari-SSD Polisp. VALMAR arl"- Novafeltria (RN), "Gymnasium Fitness & Benessere SSD Srl"- (RA), "ASD Centro Yoga Niko Niko"- (RN), "Champions Cesenatico SSD arl"- Cesenatico (FC), "Body Art"- Mercato Saraceno (FC), "Rimini Terme SpA"- (RN), "Go! Athletic Studio Snc"- Soragna (PR) e "SSD Sport Time arl - Palestra Corpus"- Cesena (FC) - DGR n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto “Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute”;

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal “Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute” e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL competenti per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Parma (PR) Prot. n. 0019832 del 24/3/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0289130 del 14/4/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “SPORT UNIVERSITY CENTER” - Via Parma, 72 - 43039 - Salsomaggiore Terme (PR);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 72286 del 4/4/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0296830 del 19/4/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “R. MOLARI - S.S.D. POLISPORTIVA VALMAR A.R.L.” - Via Dello Sport, 2 - 47863 - Novafeltria (RN);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 82643 del 18/4/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0305106 del 21/4/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “GYMNASIUM FITNESS & BENESSERE SSD SRL” - Via Marani, 1 - 48122 - Ravenna (RA);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 77364 del 14/4/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0305120 del 21/4/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “ASD CENTRO YOGA NIKO NIKO” Via Madonna della Scala, 53/A 47921 - Rimini (RN);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della

Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 77992 dell'11/4/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0305142 del 21/4/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "CHAMPIONS CESENATICO SSD ARL" S.S. Adriatica, 3693 - 47042 - Cesenatico (FC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 82676 del 18/4/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0313475 del 27/4/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "BODY ART" - Via Sandro Pertini, 5 - 47025 - Mercato Saraceno(FC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 87375 del 26/4/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0317400 del 28/4/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "RIMINI TERME S.P.A." - Via Principe di Piemonte, 56 - 47924 - Rimini(RN);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Parma (PR) Prot. n. 0023049 del 6/4/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0317413 del 28/4/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "GO! ATHLETIC STUDIO SNC" Via Croce Rossa, 7 - 43019 - Soragna(PR);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 91072 del 2/05/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0330567 del 4/05/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "SSD SPORT TIME A.R.L. - PALESTRA CORPUS" - Via Perticara, 50 - 47521 - Cesena (FC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre "SPORT UNIVERSITY CENTER" di Salsomaggiore Terme(PR), "R. MOLARI - S.S.D. POLISPORTIVA VALMAR A.R.L." di Novafeltria (RN), "GYMNASIUM FITNESS & BENESSERE SSD SRL" di Ravenna (RA), "ASD CENTRO YOGA NIKO NIKO" di Rimini(RN), "CHAMPIONS CESENATICO SSD ARL" di Cesenatico (FC), "BODY ART" di Mercato Saraceno (FC), "RIMINI TERME S.P.A." di Rimini (RN), "GO! ATHLETIC STUDIO SNC" di Soragna (PR) e "SSD SPORT TIME A.R.L. - PALESTRA CORPUS" di Cesena (FC), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- "SPORT UNIVERSITY CENTER" - Via Parma, 72 - 43039 - Salsomaggiore Terme(PR);

- "R. MOLARI - S.S.D. POLISPORTIVA VALMAR A.R.L." - Via Dello Sport, 2 - 47863 -Novafeltria (RN);

- "GYMNASIUM FITNESS & BENESSERE SSD SRL" - Via Marani, 1 - 48122 - Ravenna (RA);

- "ASD CENTRO YOGA NIKO NIKO" - Via Madonna della Scala, 53/A - 47921 - Rimini (RN);

- "CHAMPIONS CESENATICO SSD ARL" - S.S. Adriatica, 3693 - 47042 - Cesenatico (FC);

- "BODY ART" - Via Sandro Pertini, 5 - 47025 - Mercato Saraceno(FC);

- "RIMINI TERME S.P.A." - Via Principe di Piemonte, 56 - 47924 - Rimini(RN);

- "GO! ATHLETIC STUDIO SNC" - Via Croce Rossa, 7 - 43019 - Soragna(PR);

- "SSD SPORT TIME A.R.L. - PALESTRA CORPUS" - Via Perticara, 50 - 47521 - Cesena (FC);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti

dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 16 MAGGIO 2017, N. 7272

Iscrizione all'elenco regionale di palestre e associazioni sportive che promuovono salute delle palestre "Sport University Center" di Salsomaggiore Terme (PR), "Blu Line Società Sportiva Dilettantistica S.r.l." di Riccione (RN), dell'"Ente di Promozione Sportiva UISP" di Forlì (FC) e della palestra "Go! Athletic Studio Snc" di Soragna (PR), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL competenti per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Parma (PR) Prot. n. 0019832 del 24/3/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0289130 del 14/4/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "SPORT UNIVERSITY CENTER" - Via Parma, 72 - 43039 - Salsomaggiore Terme(PR);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 70506 del 31/3/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0296813 del 19/4/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre

e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "BLU LINE SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA S.R.L." - Via Gimignano, 30 - 47838 -Riccione (RN);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena (FC) Prot. n. 66086 del 28/3/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0305081 del 21/4/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute dell'"ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA UISP" - Via Aquileia, 1 - 47100 - Forlì (FC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Parma (PR) Prot. n. 0023049 del 6/4/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0317413 del 28/4/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "GO! ATHLETIC STUDIO SNC" - Via Croce Rossa, 7 - 43019 - Soragna(PR);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute delle Palestre "SPORT UNIVERSITY CENTER" di Salsomaggiore Terme(PR), "BLU LINE SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA S.R.L." di Riccione(RN), dell'"ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA UISP" di Forlì(FC) e della Palestra "GO! ATHLETIC STUDIO SNC" di Soragna (PR), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti

alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute le seguenti strutture sportive:

- “SPORT UNIVERSITY CENTER” - Via Parma, 72 - 43039 - Salsomaggiore Terme (PR);

- “BLU LINE SOCIETA’ SPORTIVA DILETTANTISTICA

S.R.L.” - Via Gimignano, 30 - 47838 Riccione (RN);

- “ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA UISP” - Via Aquileia, 1 - 47100 Forlì (FC);

- “GO! ATHLETIC STUDIO SNC” - Via Croce Rossa, 7-43019 Soragna (PR);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 12 MAGGIO 2017, N. 7095

Approvazione attribuzione di incentivi per assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema edilizia e costruzioni - Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - VI Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.1072 del 28/07/2015 ed in particolare l’Allegato 1) “Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell’edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro”, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.1711 del 12/11/2015, così come integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 24/11/2015;

Visto in particolare l’Allegato 1) “Disposizioni per l’erogazione di incentivi all’assunzione in attuazione del “Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell’edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro” DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time” parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione n.1823/2015, di seguito per brevità definito “Disposizioni”;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.1930 del 21 novembre 2016 “Approvazione modifiche alle “Disposizioni per l’erogazione di incentivi all’assunzione in attuazione del “Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell’edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro” DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time” di cui all’allegato 1 della DGR n.1823/2015”;

Dato atto che con la suddetta deliberazione n.1930/2016

si è proceduto alla modifica delle suddette “Disposizioni” definendo:

- la modifica della Parte I) riguardante “Criteri di accesso agli incentivi” delle sopra citate “Disposizioni per l’erogazione di incentivi all’assunzione in attuazione del “Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell’edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro” DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time”, di seguito solo “Disposizioni” di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1823/2015, definendo che le assunzioni che possono essere incentivate sono quelle realizzate nel periodo compreso fra il 12/11/2015 al 31/3/2017;
- la proroga del termine ultimo per la presentazione delle domande per l’accesso ai suddetti incentivi di cui alla Parte III) “Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative” delle suddette “Disposizioni” contenute nel sopra richiamato Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1823/2015, definendolo entro e non oltre le ore 13.00 del 30/4/2017;

Dato atto che le “Risorse disponibili” come definite dalla Parte I delle suddette Disposizioni per l’incentivazione delle suddette assunzioni sono pari a Euro 264.000,00 Fondo per le politiche attive del lavoro di cui all’articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Richiamata la propria determinazione n.16697 del 25/11/2015 “Approvazione modulistica per la richiesta di incentivi all’assunzione in attuazione del “Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell’edilizia e delle costruzioni” in attuazione dell’allegato 1 della DGR n.1823/2015;

Richiamate altresì le proprie determinazioni:

- n. 12723 del 3 agosto 2016 ad oggetto “Approvazione attribuzione di incentivi per l’assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell’edilizia e costruzioni - Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - I provvedimento”

con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di un incentivo per un importo di euro 6.000,00;

- n. 13842 del 2 settembre 2016 ad oggetto “Approvazione attribuzione di incentivi per l’assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell’edilizia e costruzioni - Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - II provvedimento” con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di un incentivo per un importo di euro 6.000,00;
- n. 17229 del 4 novembre 2016 ad oggetto “Approvazione attribuzione di incentivi per l’assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell’edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - III provvedimento” con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di due incentivi per un importo di euro 12.000,00;
- n. 20542 del 21 dicembre 2016 ad oggetto “Approvazione attribuzione di incentivi per l’assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell’edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - IV provvedimento” con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di tre incentivi per un importo di euro 18.000,00;
- n. 5918 del 21 aprile 2017 ad oggetto “Approvazione attribuzione di incentivi per l’assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell’edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - V provvedimento” con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di un incentivo per un importo di euro 6.000,00;

Dato atto che secondo quanto disposto dalle “Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative” di cui alla Parte III delle sopra citate Disposizioni di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i., l’istruttoria delle domande ai fini dell’ammissibilità all’incentivo viene svolta dal Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che a codesto Servizio, sulla base di quanto previsto dalle sopra richiamate Disposizioni, è pervenuta n.1 domanda di incentivo per l’assunzione di un lavoratore ultracinquantenne del sistema dell’edilizia e costruzioni, predisposta sulla base della modulistica di cui alla propria sopra citata determinazione n.16697/2015;

Verificato sulla base dell’istruttoria svolta sulla suddetta n.1 domanda pervenuta di cui all’elenco contenuto nell’Allegato A), parte integrante della presente determinazione risulta ammissibile in quanto:

- è stata presentata nei termini e con le modalità definite dalle suddette Disposizioni;
- è relativa ad un’assunzione a tempo indeterminato di un lavoratore del sistema regionale dell’edilizia e delle costruzioni in possesso dei requisiti richiamati nella Parte I delle suddette Disposizioni;
- il datore di lavoro che ha presentato la stessa domanda possiede i requisiti richiesti dalla Parte II delle sopra richiamate Disposizioni;
- sono state eseguite le verifiche nel “Registro nazionale degli aiuti di Stato”, necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti “de minimis”, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1 luglio 2016, n. 62871, acquisendo il relativo codice COR, rilasciato dal Registro

Aiuti che identifica univocamente l’Aiuto stesso, così come riportato nel sopra richiamato Allegato A), parte integrante della presente determinazione;

Dato atto che il datore di lavoro che ha presentato la suddetta domanda di cui all’Allegato A), parte integrante della presente determinazione, ha richiesto in caso di ammissione all’incentivo di ricevere la liquidazione dello stesso incentivo in unica soluzione impegnandosi a fornire alla Regione Emilia-Romagna di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - di importo pari all’entità dell’incentivo ammesso per la durata minima indicata nella Parte II di cui alle stesse Disposizioni;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili di cui alle suddette Disposizioni per l’incentivazione delle suddette assunzioni a seguito delle sopra richiamate proprie determinazioni n.12723/2016, n.13841/2016, n.17229/2016, n.20542/2016 e n. 5918/2017 sono pari a Euro 216.000,00;

Ritenuto, per tutto quanto sopra espresso e nell’ambito delle competenze attribuite a codesto Servizio di cui alla suddetta Parte III delle sopra citate Disposizioni di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i., di procedere all’approvazione dell’incentivo richiesto per la suddetta n.1 assunzione di cui all’elenco contenuto nell’Allegato A), parte integrante della presente determinazione;

Dato atto che all’incentivo approvato si applicano le sopra richiamate “Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari” di cui alla Parte II delle sopra citate Disposizioni di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i.;

Dato atto altresì che:

- il Responsabile del Servizio regionale competente con propri provvedimenti provvederà all’assunzione dell’obbligazione contabile del suddetto incentivo di cui all’elenco contenuto nell’Allegato A), parte integrante della presente determinazione;
- la liquidazione del suddetto incentivo in unica soluzione avverrà da parte del Servizio regionale competente dietro presentazione da parte del beneficiario di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - di importo pari all’entità dell’incentivo ammesso per la sopra richiamata durata minima definita dalla Disposizioni, così come richiesto dallo stesso beneficiario;
- al termine della sopra richiamata prevista durata minima, codesto Servizio verificherà il rispetto dei requisiti per il mantenimento dell’incentivo, dandone comunicazione ai fini dello svincolo della garanzia fideiussoria, in caso di esito positivo della stessa verifica;

Visti altresì:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
- la deliberazione di Giunta regionale n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013.

Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm per quanto applicabile;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 43/2001, presso la direzione generale cultura, formazione e lavoro";
- n. 106/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata la determinazione dirigenziale n.1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata, ai sensi della sopra citata deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per tutto quanto sopra espresso e nell'ambito delle competenze attribuite al Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro dall'Allegato 1 "Disposizioni per l'erogazione di incentivi all'assunzione in attuazione del "Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro" DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time", parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione della Giunta regionale n.1823/2015 e s.i.;

1. di approvare l'attribuzione dell'incentivo per l'assunzione di n.1 lavoratore ultracinquantenne del sistema dell'edilizia e costruzioni a favore del beneficiario elencato nell'Allegato

A), parte integrante della presente determinazione, contenente anche la quantificazione dell'entità dello stesso incentivo sulla base di quanto definito dalla Parte I delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i.;

2. di dare atto che:

- per l'incentivo approvato si applicano le "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari" di cui alla Parte II delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i.;

- il Responsabile del Servizio regionale competente con propri provvedimenti provvederà all'assunzione dell'obbligazione contabile del suddetto incentivo di cui all'elenco contenuto nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione;

- la liquidazione del suddetto incentivo in unica soluzione avverrà da parte del Servizio regionale competente dietro presentazione da parte del beneficiario di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - di importo pari all'entità dell'incentivo ammesso per la sopra richiamata durata minima definita dalla Disposizioni, così come richiesto dallo stesso beneficiario;

- al termine della sopra richiamata prevista durata minima, codesto Servizio regionale verificherà il rispetto dei requisiti per il mantenimento dell'incentivo, dandone comunicazione ai fini dello svincolo della garanzia fideiussoria, in caso di esito positivo della stessa verifica;

- sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1 luglio 2016, n. 62871, acquisendo il relativo codice COR, rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, così come riportato nel sopra richiamato nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione;

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per l'incentivo approvato il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come riportato nello stesso allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- della suddetta approvazione verrà data comunicazione in forma scritta al beneficiario;

3. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato A Incentivi per assunzioni lavoratori del sistema dell'edilizia e costruzioni

| Data assunzione | Tipologia assunzione | Ragione sociale | Sede legale | CF/P. IVA | Entità Incentivo | CUP | COR |
|-----------------|----------------------|--------------------|--|-------------|-------------------|-----------------|-------|
| 13/12/2016 | Tempo indeterminato | DALLAI ERNESTO SRL | VIA MARCO POLO, 15 42046 REGGIOLO RE | 00524980356 | € 6.000,00 | E79G15001550001 | 41909 |
| Totale | | | | | € 6.000,00 | | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 28 APRILE 2017, N. 6199

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la sanatoria di ampliamento di garage esistente e realizzazione ampliamento di fabbricato esistente ubicato in comune di Ferrara e ricadente lungo la fascia di rispetto ferroviaria Ferrara - Codigoro

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di sanatoria per la realizzazione di un ampliamento di un garage esistente e la realizzazione di ampliamento in un'area ricompresa tra il fabbricato destinato ad una residenza non ricadente nella fascia di rispetto ferroviaria ed il garage previsto in Comune di Ferrara in via Del Bove, n. 106 distinto catastalmente al fg. 161 map. n. 215 presentato dal sig. Vaccarella Andrea, ai sensi dell'art. 60 del d.p.r. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n° PG/2017/0107378 del 22/2/2017 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 01 relazione tecnica e documentazione fotografica,
- 03 estratto rue,
- 04 planimetria stato di fatto e progetto;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla l.r. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso

di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 8 MAGGIO 2017, N. 6752

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la sanatoria di lavori eseguiti nell'area di proprietà ubicata nel comune di Gualtieri, in via Ghiarone n. 68 e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Parma-Suzzara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali la sanatoria per opere eseguite in assenza

di autorizzazione nel rispetto delle prescrizioni impartite in sede di sopralluogo, riguardanti la costruzione di recinzione dell'area cortiliva, rifacimento selciato e ingresso carraio nell'area di proprietà ubicata nel Comune di Gualtieri (Re) in via Ghiarone località Pieve Saliceto e distinto catastalmente al fg. 4 mapp. n. 266-256 presentata dal sig. Pecchini Giovanni, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n. PG/2017/0118324 del 27/2/2017 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- giallo e rosso sezioni e prospetti,
- giallo e rosso,
- planimetria stato di fatto da modificare,
- stato di fatto da modificare prospetti e sezioni,
- stato di progetto come da integrazioni;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) la siepe attualmente esistente tra la recinzione ed il binario dovrà essere completamente rimossa a cura e spese del richiedente,

b) l'eventuale messa a dimora di piante nella fascia verde dovrà rispettare l'art. 52 del D.P.R. 753/80,

c) l'illuminazione dell'area dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso

di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Avviso di approvazione e deposito della Variante parziale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27, comma 9, della L.R. 20/2000, la Provincia di Parma ha approvato, con delibera

del Consiglio provinciale n. 13 del 7 aprile 2017, la Variante parziale al PIAE, adottata dalla stessa Provincia di Parma con deliberazione consiliare n. 12 del 11 aprile 2016.

Ai sensi dell'art. 27 comma 12, della L.R. 20/2000 e dell'art. 17 del D.lgs.152/2006, copia integrale delle delibere di approvazione e della Variante parziale al PIAE della Provincia di Parma, comprendente anche il Parere motivato dell'autorità competente, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio,

vengono depositate presso la sede della Provincia di Parma, Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti - Polizia Provinciale, Stradone Martiri della libertà 15, Parma.

La documentazione è inoltre disponibile sui relativi siti internet.

La Variante parziale al PIAE della Provincia di Parma

entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Guida Monica

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Avviso di avvenuta approvazione della Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza, con effetti di Variante cartografica al PTPR, adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 71 del 20 dicembre 2013, ai sensi degli artt. 27, 27-bis, 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000

Si comunica che, ai sensi degli artt. 27, 27-bis, 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000, l'Amministrazione Provinciale di Piacenza ha approvato, con delibera di Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017, la Variante specifica al proprio Piano Territoriale di Coordinamento, con effetti di Variante cartografica al PTPR, adottata dalla stessa Provincia con delibera di Consiglio n. 71 del 20 dicembre 2013.

Ai sensi dell'art. 27, comma 12 della L.R. n. 20/2000, copia integrale della delibera di approvazione della Variante al PTPR con effetti di Variante cartografica al PTPR, comprendente anche il Parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio, viene depositata presso la sede della Provincia di Piacenza e trasmessa a:

- Regione Emilia-Romagna;
- Comuni della provincia di Piacenza;
- Unioni di Comuni della provincia di Piacenza;
- Province contermini;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale.

Ai sensi dell'art. 40-quinquies, comma 9 della L.R. n. 2000, copia integrale della suddetta delibera di approvazione della Variante al PTPR con effetti di Variante cartografica al PTPR, comprendente anche il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio, viene altresì depositata presso la sede della Regione Emilia-Romagna e trasmessa a:

- Province della regione Emilia-Romagna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

La documentazione relativa alla Variante al PTPR della Provincia di Piacenza con effetti di Variante cartografica al PTPR, corredata della Dichiarazione di sintesi, delle misure di monitoraggio e del Parere motivato di V.A.S, approvata con atto di Consiglio provinciale n. 8 del 6 aprile 2017, è inoltre accessibile a tutti gli interessati sul:

- sito Internet della Provincia di Piacenza all'indirizzo: <http://www.provincia.piacenza.it/pagina.php?IDpag=32&idbox=2&idvocebox=31>;
- sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>

La Variante al PTPR della Provincia di Piacenza, con effetti di Variante cartografica al PTPR, entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi degli artt. 27, comma 13 e 40-quinquies, comma 10 della L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione di variante specifica al POC con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.e i.

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 27/4/2017 è stata approvata la variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) relativo all'Ambito produttivo APS.i Ubersetto - Settore A, con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

Il Piano entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione, nei giorni di apertura al pubblico, presso il Servizio Urbanistica, Edilizia, Ambiente del Comune di Fiorano Modenese, Via Vittorio Veneto 27/a,

nonché sul sito web del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Luzzara (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. A-14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti delle leggi regionali 37/2002 e della L.R. 20/2000, il Comune di Luzzara, con delibera di Consiglio comunale n. 6 del 21/04/2017, ha approvato

la variante al PSC e al RUE vigenti ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/2000.

Il Piano è in vigore dalla data della pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Uso ed Assetto del Territorio del Comune di Luzzara, via A. Avanzi n. 1, negli orari di apertura al pubblico. La documentazione è altresì disponibile sul sito web istituzionale del Comune di Luzzara al seguente link:

<http://www.comune.luzzara.re.it/servizi/menu/dinamica.aspx?ID=3878&bo=true>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Medicina (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Recepimento Intesa della Città Metropolitana del 23/3/2016 - Approvazione di elementi in variante al PTCP. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 2/5/2017, è stata approvata variante al PSC comportante variante al PTCP ed adeguati gli elaborati del RUE per la necessaria corrispondenza, modificati a seguito del recepimento dell'intesa espressa dalla Città Metropolitana con delibera

del Consiglio Metropolitan n. 7 del 23/3/2016.

Le modifiche agli elaborati del PSC e RUE entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e sono consultabili sul sito web dell'Amministrazione Comunale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 27/4/2017 è stata approvata la variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), denominata "Modifica articolo 108 e correzione cartografica di errore materiale".

La variante al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30, nonché pubblicata sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico in comune di Bagno di Romagna, località Lago Pontini

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2003 del 19/4/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Idromagna S.r.l. con sede legale in Cesena (FC), Via Dell'Arrigoni n. 308, P.IVA 3757870401 il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso idroelettrico da esercitarsi mediante opere di presa site nel comune di Bagno di Romagna su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 140, mapp.li n. 30-39 per produrre, con un salto di 115 m e una portata media di 0,028 mc/s, una potenza nominale di 31,56 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE D'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico in comune di Bagno di Romagna, località Lago Vecci

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2002 del 19/4/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Idromagna S.r.l. con sede legale in Cesena (FC), Via Dell'Arrigoni n. 308, P.IVA 3757870401 il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso idroelettrico da esercitarsi mediante opere di presa site nel comune di Bagno di Romagna su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 98, mapp. n. 88 per produrre, con un salto di 60 m e una portata media di 0,829 mc/s, una potenza nominale di 487 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati e irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Quattro Castella

Con determinazione n. 1789 del 5/4/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Agricola Venturini Baldini con sede legale in via Turati 42, Loc. Roncolo, Comune di Quattro Castella (RE), P.IVA 00753090356 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati e irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale, da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 30 l/s ed un volume complessivo annuo pari a 3.500 mc.

La risorsa derivata viene utilizzata per il lavaggio di pavimenti e vasi vinari, igienizzazione cantina, e nel periodo estivo per irrigazione piante ornamentali e aree verdi di pertinenza aziendale, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Castell'arquato (PC). Codice Proc. n. PC17A0030

- Richiedente: Epifani Paolo - C.F.: PFNPLA55T03G337P
- Domanda di concessione presentata in data: 13/4/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Castell'arquato - Località Biraga di sopra - Fg. 11 - Map. 4, 8, 9, 41 (sondaggi preliminari)
- Portata massima richiesta: l/s 25,00
- Volume di prelievo: mc. Anni: 104.000
- Uso: irrigazione agricola (colture orticole)
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Vigolzone (PC). Codice Proc. Sisteb n. PC17A0031

- Richiedente: GEOCAVE S.r.l. - C.F./P. IVA 01541220339
- Domanda di concessione presentata in data: 10/4/2017

- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Vigolzone - Località Cà di Terra - Fg. 7 - Map. 17
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 3.500
- Uso: igienico ed assimilati (irrigazione aree verdi aziendali e abbattimento polveri piazzale cava)
- Sisteb N. PC17A0031
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Besenzone (PC). Codice Proc. n. PC17A0034

- Richiedente: Bergamaschi Massimo
- C.F.: BRGMSM48M22A823I
- Domanda di concessione presentata in data: 28/04/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Besenzone - Località Podere Casa Bianca - Mercore
- Fg. 14 - Mapp. 73
- Portata massima richiesta: l/s 3
- Volume di prelievo: mc. annui: 47.110
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera

esistente, con procedura ordinaria in Comune di Besenzone (PC). Codice Proc. n. PC17A0035

- Richiedente: Bergamaschi Massimo - C.F.: BRGMSM-48M22A823I
- Domanda di concessione presentata in data: 26/4/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Besenzone - Località Mercore
- Fig. 7 - Mapp. 21
- Portata massima richiesta: l/s 44
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 93.861
- Uso: irrigazione agricola
- SISTEB PC17A0035
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Besenzone (PC). SISTEB n. PC17A0036

- Richiedente: Bergamaschi Massimo ed altri - C.F.: BRGMSM-48M22A823I
- Domanda di concessione presentata in data: 26/4/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Besenzone - Località Mercore
- Fig. 20 - Mapp. 43
- Portata massima richiesta: l/s 35
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 264.006
- Uso: irrigazione agricola
- SISTEB N: PC17T0036
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite nuovo pozzo, con procedura ordinaria in Comune di San Giorgio P.no (PC) loc. Casturzano. Codice procedimento SISTEB n. PC17A0037

- Richiedente: Daverio Edoardo C.F.: DVRRD77B18-F205N/01504540335
- Domanda di concessione presentata in data: 22/5/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di San Giorgio P.no - Località Casturzano
- Fig. 20 - Mapp. 22
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 207.359
- Uso: irrigazione agricola
- Codice procedimento SISTEB n. PC17A0037
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite nuovo pozzo, con procedura ordinaria in Comune di Rivergaro (PC) loc. Niviano. Codice Procedimento SISTEB n. PC17A0038

- Richiedente: RIVERFRUT Società Agricola di Bertuzzi Emilio e Angelo - P.IVA: 00128760337
- Domanda di concessione presentata in data: 22/5/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Rivergaro - Località Niviano
- Fig. 9 - Mapp. 292
- Portata massima richiesta: l/s 28
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 264.236
- Uso: industriale (lavorazione ortaggi e puree vegetali)
- SISTEB n. PC17A0038
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria da pozzo esistente, proc. MO12A0020, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MO-12A0020
- Richiedente: Associazione dei Testimoni di Geova di Modena Est
- domanda: 04/04/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, in Via G. Marinuzzi n. 25, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 186 mappale n. 44 del N. C. T. del medesimo comune, di proprietà del Comune di Modena
- Uso: irrigazione di area a verde
- Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 1.000,00 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S. A. C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 474/C - Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con cambio di titolarità e variante sostanziale (sostituzione pozzo ed incremento volume idrico derivabile), MOPPA3115, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001 articoli 27 e 31

- Codice procedimento SISTEB: MOPPA3115.
- Richiedente: ditta SPRAY DRY spa con sede legale a Rubiera (MO) - stabilimento di Sassuolo (MO)
- Data domanda di variante alla concessione: 20/12/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del nuovo pozzo: comune di Sassuolo (MO), via Emilia-Romagna n. 15, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 9 mappale n. 133 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: industriale (atomizzazione argille per produzioni ceramiche)
- Portata richiesta: complessiva massima 10,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 170.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 474/c - Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione di concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Panaro - Codice Procedimento: MO17A0012

- Richiedente: Ronchetti Giuseppe.
- Derivazione dal Fiume Panaro.
- Ubicazione: Comune di Cavezzo, loc. Cà Bianca.
- Coordinate catastali: fg. 48, mapp. 99.
- Portata massima richiesta: l/sec. 5,00;
- Uso: irrigazione.
- Responsabile del Procedimento: Il Responsabile del Servizio Giovanni Rompianesi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ArpaE - SAC - U.O. Demanio Idrico, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il ArpaE - SAC - U.O. Demanio Idrico, Via Giardini 474/C - 41122 Modena.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione di concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Panaro - Codice Procedimento: MO17A0023

- Richiedente: Mattioli Roberto.
- Derivazione dal Fiume Panaro.
- Ubicazione: Comune di Modena, Via Montanara.
- Coordinate catastali: fg. 101, mapp. 66.
- Portata massima richiesta: l/sec. 5,00;
- Uso: irrigazione.
- Responsabile del Procedimento: Il Responsabile del Servizio Giovanni Rompianesi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad Arpaie - SAC - U.O. Demanio Idrico, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Arpaie - SAC - U.O. Demanio Idrico, Via Giardini 474/C - 41122 Modena.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Alfonsine

- Determinazione di concessione: n. 2350 del 11/5/2017
- Procedimento: n. BO16A0018
- Dati identificativi concessionario: Agricola Punto Verde di Minguzzi Matteo
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Alfonsine
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 75 mappale 165
- Portata max. concessa (l/s): 10
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 14800
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola

- Determinazione di concessione: n. 2349 del 11/5/2017
- Procedimento: n. BO16A0017
- Dati identificativi concessionario: Pasotti Luca
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Imola
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 106, mappale 177
- Portata max. concessa (l/s): 10
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 48000
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena

- Determinazione di concessione: n. 1888 del 11/4/2017
- Procedimento: n. BO06A0120
- Dati identificativi concessionario: Dozza Ivano
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 2 pozzi
- Ubicazione risorse concesse: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse concesse: pozzo n. 1 Foglio 6 mapp. 7 pozzo n. 2 Foglio 6 mapp. 182
- Portata max. concessa (l/s):5
- Volume annuo concesso (mc): 3.700
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee da 2 pozzi esistenti con procedura ordinaria in località Martorano nel comune di Cesena (FC) (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice SISTEB FCPPA3037

Richiedente: FABRA SAS DI BRAI SALVATORE E C.

Data di arrivo domanda di concessione: 14/4/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/5694 14/4/2017, Uso: irrigazione aree verdi aziendali

POZZO FCA9637:

- Portata massima richiesta: 10 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 2500.
- Ubicazione presa: comune di Cesena corpo idrico IT080550ER-DQ2-CCS, su terreno censito al NCT foglio 64 mapp. 236.
- Corpo idrico IT080550ER-DQ2-CCS.

POZZO FCA1329:

- Portata massima richiesta: 10 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 1000.
- Ubicazione presa: comune di Cesena corpo idrico IT080550ER-DQ2-CCS, su terreno censito al NCT foglio 64 mapp.. 537.
- Corpo idrico IT080550ER-DQ2-CCS.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, PEC aofc@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso sul Burer.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001). Responsabile del procedimento Geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Russi. Proc. RA00A0009/06RN01

Richiedente: Agrintesa Soc. Coop. agricola

Sede: comune di Faenza (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 19/12/2006

Prat. n.: RA00A0009

Derivazione da: acque sotterranee

Profondità pozzo RAA5037 m 335

Su terreno: di proprietà

Foglio: 51 mappale: 22

Ubicazione: comune Russi (RA)

Portata richiesta: mod. massimi 0,16 (l/s 16,00)

Volume di prelievo totale: mc. annui 3.400

Uso: industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà, 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. n. RA16A0001

Richiedente: Cameliani Fabio

Sede: Ravenna

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 5/2/2016

Procedimento: RA16A0001

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: 1 pozzo (già esistente)

Su terreno: di proprietà della ditta F.lli Cameliani ed eredi

Ubicazione: Comune di Ravenna (Ra), località Sant'Antonio

Foglio: 128, mappale: 117

Profondità dichiarata: 240 m circa

Portata max richiesta: 10 l/sec

Volume di Prelievo: mc annui 13.400

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione pe utilizzo di area di demanio idrico del fiume Bidente del fosso del Poggiolo e dell'ex alveo del fosso Pondo in loc. Gualdo nel comune di Civitella di Romagna su cui insiste la discarica di Civitella di Romagna e relativa pista di accesso - Prat. n. FC07T0096/15RN01

Con determinazione n. DET-AMB-2017-1911 del 12/4/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito a HERAmbiente SPA con sede legale in viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, 40127 Comune di Bologna (BO), P.IVA 02175430392 il rinnovo della concessione relativa all'utilizzo di un'area del demanio idrico dell'ex alveo del fosso di Pondo, del fosso del Poggiolo e del fiume Bidente su cui insiste la discarica di Civitella di Romagna e relativa pista di accesso, in loc. Gualdo nel Comune di Civitella di Romagna (FC) nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2023.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per utilizzo di area di demanio idrico situato in sponda destra del fiume Marecchia nel comune di Verucchio per uso agricolo - Prat. n. RN08T0014

Con determinazione n. 1910 del 12/04/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla sig.ra Ciandrini Assunta titolare della azienda agricola "Ciandrini Assunta" C.F.CNDSNT55B65H294T partita IVA 01668610403 il rinnovo della concessione relativa all'utilizzo di un'area del demanio idrico situato in sponda destra del fiume Marecchia nel Comune di Verucchio per uso agricolo nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2022.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per occupazione di area di demanio idrico situata in sponda destra del fiume Marecchia nel comune di Verucchio (RN) ad uso agricolo. Prat. n. RN15T0018

Con determinazione n. DET-AMB-2017-1913 del 10/4/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Sig. Ottaviani Giancarlo residente nel Comune di Verucchio (RN) la concessione relativa all'occupazione di area di demanio idrico situata in sponda destra del fiume Marecchia nel comune di Verucchio (RN) ad uso agricolo, per mq 19596 a prato permanente e per mq 2641 a vigneto nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2023.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per utilizzo di area di demanio idrico situato in sponda destra del fiume Montone nel comune di Forlì, frazione di Villafranca per uso agricolo/attività educative - Prat. n. FC16T0003

Con determinazione DET-AMB-2017-1787 del 5/4/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Sig.ra Simona Zoffoli, presidente dell'Associazione di Promozione Sociale Sportiva Dilettantistica "Villafranca Crea S.A.G. Ri-Crea Azione, CF 92074520401, con sede in via XIII Novembre, n. 81, Villafranca, Forlì, (FC) la concessione relativa all'utilizzo di un'area golenale del demanio idrico di ha 1,5 circa di pertinenza del corso d'acqua del fiume Montone, situata nell'area della Golena di San Tomè, nel Comune di Forlì, frazione di Villafranca al fine di realizzare un laboratorio educativo legato all'ambiente tramite attività ludico-didattiche stagionali nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2028.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA CO-
ORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali della Fossetta della Pieve nel Comune di Bagnolo in Piano (RE) chieste in concessione ad uso cortilivo.

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale della Fossetta della Pieve

Comune di Bagnolo in Piano.

Foglio 24 mappale 202

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata

istanza di concessione dal Sig Righi Antonio e dalla Sig.ra Bonetti Loretta residenti nel Comune di Bagnolo in Piano (RE) registrata al protocollo PG2016.0149486 del 4/3/2016. Codice Pratica RE16T0010. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Torrente Enza nel Comune di Montecchio Emilia (RE) chieste in concessione ad uso agricolo-ricreativo-sociale.

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale del Torrente Enza
Comune di Montecchio Emilia (RE)
Foglio 14 mappale 32 e 5

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di rinnovo di concessione da Partito Democratico, Circolo di Montecchio Emilia, P.IVA/CF 91143820354, registrata al protocollo PG.2015.0514775 del 20/7/2015 Codice Pratica RE03T0070/15RN01. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda rinnovo di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del torrente Crostolo nel Comune di Quattro Castella chieste in concessione ad uso agricolo

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale del torrente Crostolo.
Comune di Quattro Castella
Foglio 43 mappale 62/p

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dal Sig. Leoni William residente nel Comune di Quattro Castella (RE) registrata al protocollo PG.2016.0089077 del 12/2/2016 Codice Pratica RE16T0026. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio Roncola (sponda sinistra) e del Torrente Ghiaia (sponda destra) ubicata in Comune di Valsamoggia Loc. Castello di Serravalle - Puntiglia per le quali è richiesto il rinnovo di concessione ad uso sfalcio e area cortiliva

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale del fiume Rio Roncola (sponda sinistra) e del Torrente Ghiaia (sponda destra)

Comune di Valsamoggia Loc.Castello di Serravalle - Puntiglia (BO)

Foglio 36, mappali 25, 26 e 28.

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dalla Sig.ra Zanna Novella, residente in Comune di Valsamoggia Loc.Castello di Serravalle - Puntiglia (BO), registrata al protocollo PG.2014.0026913 del 31/1/2014, Codice Pratica BO14T0007.

Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di rinnovo di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE D'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Samoggia nel Comune di Valsamoggia, Castelletto di Serravalle (BO), chieste in concessione ad uso agricolo

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale del fiume Samoggia

Comune di Valsamoggia, Castelletto di Serravalle (BO)

Foglio 43, mappali 183, 184, 114.

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dall'Azienda Agricola Bertinelli Sonia, C.F.BRTSNO79L53A944D, n. REA BO-511953, con sede nel Comune di Valsamoggia, Castelletto di Serravalle (BO), via Valle del Samoggia, n. 7083, cap. 40050, registrata al protocollo PG.2014.0311879 del 05/09/2014, Codice Pratica BO14T0120. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo

o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC17T0008

- Corso d'acqua: torrente Tidone (sponda sinistra);
 - Area demaniale identificata al fg. 17, 135 e fg. 18 mappale 600, NCT del comune di Nibbiano Val Tidone (PC);
 - Estensione: mq.21.600 circa;
 - Uso possibile consentito: deposito materiale litoide;
 - SISTEB: PC17T0008.
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via XXI Aprile n° 48C all'indirizzo: aopoc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede Sac di Piacenza, via XXI Aprile n° 48, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 e s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione per occupazione di aree demaniali del Canale d'Enza in Comune di Reggio Emilia (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE87T0011

- Richiedenti: Melli Corrado
- Corso d'acqua: Canale d'Enza
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) Località Reggio Emilia
- Identificazione catastale: Foglio 124 mappali 387
- Data di arrivo della domanda: 12/12/2016 protocollo PGRE/2016/13553
- Uso richiesto: area cortiliva su tratto di canale tombato

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

IL RESPONSABILE (SAC)
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo fuori termine della concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Campola in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE04T0065

- Richiedenti: Corradini Michele e Fantini Artura
- Corso d'acqua: Torrente Campola
- Ubicazione: Comune Vezzano sul Crostolo (RE) Località Sedrio
- Identificazione catastale: Foglio 1 mappale 113 e area non mappata a fronte mappali 111 e 112
- Data di arrivo della domanda: 25/5/2016 protocollo PGRE/2016/5472
- Uso richiesto: agricolo

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Crostolo in Comune di Reggio Emilia (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE04T0160

- Richiedenti: Fiorista Cilloni Snc C.F. e Partita IVA 00549350353
- Corso d'acqua: Torrente Crostolo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) Via Martiri della Bettola
- Identificazione catastale: Foglio 169 mappali 240 - 241 -246 - 248
- Data di arrivo della domanda: 26/10/2016 protocollo PGRE/2016/11685
- Uso richiesto: area cortiliva e sedime fabbricato

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Crostolo in Comune di Reggio Emilia (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE04T0161

- Richiedenti: Fiorista Cilloni Snc C.F. e Partita IVA 00549350353

- Corso d'acqua: Torrente Crostolo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) Via Martiri della Bettola
- Identificazione catastale: Foglio 182 mappale 36
- Data di arrivo della domanda: 26/10/2016 protocollo PGRE/2016/11686
- Uso richiesto: area per deposito piante

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Crostolo in Comune di Reggio Emilia (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE09T0021

- Richiedenti: Condominio Rosa CF/partita Iva 91079280359
- Corso d'acqua: Torrente Crostolo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) via Monte Cisa
- Identificazione catastale: Foglio 182 porzione del mappale 73
- Data di arrivo della domanda: 28/07/2016 protocollo PGRE/2016/8344
- Uso richiesto: area cortiliva e giardino

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

IL RESPONSABILE (SAC)
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Tresinaro in Comune di Scandiano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE10T0028

- Richiedenti: Furnò Filadelfo
- Corso d'acqua: Torrente Tresinaro
- Ubicazione: Comune Scandiano (RE) Località Scandiano
- Identificazione catastale: Foglio 21 mappale 9
- Data di arrivo della domanda: 27/03/2017 protocollo PGRE/2017/3545
- Uso richiesto: agricolo, orto e sedime fabbricato

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di variante concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Crostolo in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE11T0035

- Richiedenti: Fabrica Immobiliare Srl C.F. e Partita IVA 01978210357
- Corso d'acqua: Torrente Crostolo
- Ubicazione: Comune Vezzano sul Crostolo (RE) Località Vezzano sul Crostolo
- Identificazione catastale: Foglio 13 porzioni dei mappali 182 - 213 - 218
- Data di arrivo della domanda: 08/06/2016 protocollo PGRE/2016/6100
- Uso richiesto: area cortiliva, attraversamento e scarico con condotti fognatura

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Canale di Bibbiano in Comune di Bibbiano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0014

- Richiedenti: D'Ambrosio Antonio e Falcone Maria
- Corso d'acqua: Canale di Bibbiano
- Ubicazione: Comune Bibbiano (RE) Località Barco
- Identificazione catastale: Foglio 10 area non mappata fronte mappale 249
- Data di arrivo della domanda: 25/5/2016 protocollo PGRE/2016/5475
- Uso richiesto: tombamento del canale e muri di contenimento - area cortiliva

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

IL RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Tassobbio in Comune di Vetto (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0015

- Richiedenti: Nobili Angelo Giuseppe
- Corso d'acqua: Torrente Tassobbio

- Ubicazione: Comune Vetto (RE) Località Buvolo
- Identificazione catastale: Foglio 1 mappale 90 e area non mappata a fronte della medesima
- Data di arrivo della domanda: 25/5/2016 protocollo PGRE/2016/5474
- Uso richiesto: strada privata

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Rio Formica in Comune di Quattro Castella (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0012

- Richiedenti: Comune di Quattro Castella
- Corso d'acqua: Rio Formica
- Ubicazione: Comune Quattro Castella (RE) Località Roncolo
- Identificazione catastale: Foglio 13 area non mappata fronte mappali 54 - 70
- Data di arrivo della domanda: 15/3/2017 protocollo PGRE/2017/3027
- Uso richiesto: scarico fognatura "acque bianche" provenienti da aree pubbliche

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0004 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ro

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Greggio Antonio residente nel Comune di Ro, Via Recchi, 27 C.F. GRGNTN66R03H620S, con istanza presentata in data 29/03/2017 registrata al n. PGFE/2017/3497, Procedimento n. FE17T0004, ha chiesto la concessione di aree demaniali nel Comune di Ro rappresentate in catasto ai fogli 9-1-2-3 mappali dalla scalinata in legno di Guarda Ferrarese alla rampa arginale di Via Argine Po-Alberone, per sfalcio.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0005 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in località Marrara nel Comune di Ferrara

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Fornasari Francesca residente in Londra, Via Stapleton Hall, 216 C.F. FRNFNC72R68D548M, con istanza presentata in data 13/04/2017 registrata al n. PGFE/2017/4248, Procedimento n. FE17T0005, ha chiesto la concessione di aree demaniali per uno scarico in località Marrara nel Comune di Ferrara rappresentate in catasto al foglio 357 mappali 210/524/701.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0006 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Copparo località Fossalta

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Roversi Pietro e Roversi Giuliano residenti in Copparo, Via Argine Volano, 235 C.F. RVRPTR79C28C980L - RVRGLN48R05L390W, con istanza presentata in data 23/2/2017, registrata al n. PGFE/2017/1996, Procedimento n. FE17T0006, hanno chiesto la concessione di area demaniale per uno scarico in località Fossalta nel Comune di Copparo rappresentata in catasto al foglio 115 mappali 26,264,263.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0008 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio località Lido delle Nazioni

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità

di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che la Ditta Bagno Aloha di Ruberti Marco con sede operativa in Via Lungomare Canarie, 9, in Comune di Comacchio, P.Iva 01671980389, con istanza presentata in data 10/05/2017 registrata al n. PGFE/2017/5293, Procedimento n. FE17T0008, ha chiesto la concessione di un'area demaniale, per la realizzazione di un campo da beach volley ad uso pubblico nel Comune di Comacchio, rappresentata in catasto al foglio 29 mappale 69.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

| PROC. N. | TIPO DI PROC. | DATA PROT. DOM. | TITOLARIRICHIEDENTI | UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE | COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE | USI RICHIESTI | CORSO D'ACQUA |
|------------------|--|-----------------|--|---|--|----------------------------|--|
| BO10T0070/17RN01 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 29/03/2017 | BONIFAZI PAOLO | VIA NAPOLEONICANA 17 BONDENO | Foglio: 130, Particella: 386P-Foglio: 149, Particella: 570F-Foglio: 150, Particella: 218 - 211P-210P- 224P- 353P- 350P-Foglio: 163, Particella: 287P-Foglio: 64, Particella: 18P-Foglio: 64, Particella: 130P-Foglio: 82, Particella: 109P | SFALCIO | CANALE EMILIANO ROMAGNOLIO E CAVO NAPOLEONICO descrizione dettaglio CAVO NAPOLEONICO |
| BO13T0023/17RN01 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 29/03/2017 | BONIFAZI PAOLO | LUNGO IL CORSO DELLO SCOLMATORE DEL RENO BONDENO | Foglio: 182, Particella: 61P-Foglio: 171, Particella: 99P | SFALCIO | CANALE EMILIANO ROMAGNOLIO E CAVO NAPOLEONICO |
| BO17T0022 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 29/03/2017 | AZIENDA AGRICOLA DI PESCIOCOLTURA TRAVASONI ENRICO | VIA ROTTA MARTINELLA 1, località ANITA ARGENTA | Foglio: 189, Particella: 31-8 | ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO | Fiume Reno |
| BO10T0179/17RN01 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 24/03/2017 | DALI AFIORA RITA-BIGICCHI ALBERTO | VIA FAGNANO, località FAGNANO CASTELLO DI SERRAVALLE | Foglio: 26, Particella: 27 | ORTO | TORRENTE SAMOGGIA |
| BO05T0044/17RN02 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 22/03/2017 | CANETTI NALE DITTA INDIVIDUALE | località CHIESANUOVA POGGIO RENATICO | Foglio: 59, Particella: 20P/8P | AGRICOLO/SFALCIO | Fiume Reno |
| BO17T0013 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 22/03/2017 | AGRIVAR SRL | VIA CÀ DI MASINO, località VARGNANA CASTEL SAN PIETRO TERME | Foglio: 103, Particella: 25-41-113 | AGRICOLO | RIO ROSSO |
| BO17T0020 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 21/03/2017 | RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA | località DOZZA | Foglio: 10, Particella: 112-113 | PONTE FERROVIARIO | RIO SABBOSO |
| BOPT01086/17RN01 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 21/03/2017 | GALOTTI S.P.A. | località BOLOGNA FOOTBALL CLUB BOLOGNA | Foglio: 135, Particella: 108 - 112 | PARCHEGGIO | SCOLO RANUZZI |
| BO10T0096/17RN01 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 20/03/2017 | CONDOMINIO LA ROSA/CONDOMINIO OLEANDRO | VIA DEL CAVO SANTAGOSTINO | Foglio: 40, Particella: 121/P | ALTRO USO | CANALE EMILIANO ROMAGNOLIO E CAVO NAPOLEONICO |
| BO17T0021 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 17/03/2017 | COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO | VIA DELLO SPORT, VIA DEL MILLE, VIA CANALE E VIA GHERICI, località GARBALDI CASALECCHIO DI RENO | Foglio: 20, Particella: 101-Foglio: 21, Particella: 173 | ATTRAVERSAMENTO FIDONALE | Fiume Reno |
| BO17T0015 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 17/03/2017 | MOLINELLA DUE SRL | VIA PODGORA, località MOLINELLA | Foglio: 78, Particella: 1217 | AREA CORTILIVA | Fiume Reno |
| BO17T0009 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 16/03/2017 | HERA SPA DIREZIONE INGEGNERIA | località SANTAMARIA MADDALENA SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRIO | Foglio: 12, Particella: VARI-Foglio: 19, Particella: VARI-Foglio: 3, Particella: VARI | ATTRAVERSAMENTO FOSNATURA | TORRENTE SETTA |
| BO17T0010 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 16/03/2017 | HERA SPA | località VIZZARETE CASTIGLIONE DEI PEPOLI | Fogli: 46-47-53 Particelle vari | ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO | RIO D'AVENA E FOSSO DELLA VACCARECCIA |
| BO05T0330/17RN02 | Rinnovo concessione demanio idrico terreni | 13/03/2017 | TRAGLIONI RENZO | VIA PASSOGATTO, località PASSOGATTO LUGO | Foglio: 11, Particella: 179P | AGRICOLO | Fiume Sant'Erno |
| BO17T0008 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 13/03/2017 | HERA SPA DIREZIONE INGEGNERIA | località CASTEL BOLOGNESE E IMOLA CASTEL BOLOGNESE | Foglio: 1, Particella: 63-Foglio: 134, Particella: 107 | ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO | RIO SANGUINARIO |
| BO17T0019 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 13/03/2017 | FACCHINI ROSSELLA | località BARICELLA | Foglio: 18, Particella: 1 | SFALCIO | TORRENTE SAVENA |
| BO17T0011 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 09/03/2017 | EDILFORME SRL | località CREPELLANO | Foglio: 39, Particella: 314 | SCARICO IN ALVEO | RIO CASSOLA-MARCIAPESCE |
| BO17T0007 | Concessione di beni del demanio idrico terreni | 08/03/2017 | HERA SPA DIREZIONE INGEGNERIA | località IMOLA | Foglio: 127, Particella: 159-Foglio: 128, Particella: 10-94 | ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO | Fiume Sant'Erno |

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: acoob@cert.apa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (Tel. 051/6598468, mail: ucbin@arpa.e.it)

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Premilcuore (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0033

- Richiedenti: Hera Spa
- Data di arrivo domanda di concessione: 09/05/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/7099
- Procedimento numero: FC17T0033
- Corso d'acqua: Fiume Rabbi
- Ubicazione: Comune Premilcuore (FC) Località Ponte Fantella
- Identificazione catastale: Foglio 5 fronte mappali 29
- Uso richiesto: nuovo scarico di acque della fossa Imoff con ID 205163

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì- Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del rio Salso in comune di Bertinoro (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0034

Richiedenti: Visani Sonia Data di arrivo domanda di concessione: 05/05/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/7025

Corso d'acqua: rio Salso Ubicazione: Comune Bertinoro (FC) Località Via Cancelli n. 31

Identificazione catastale: Foglio 70 fronte mappali 143

Uso richiesto: nuovo scarico di acque trattate e piovane Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta. La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di

presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Bevano nel Comune di Ravenna chieste in concessione per occupazione con bilancione da pesca e annesso capanno - richiesta di cointestazione

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che con istanza presentata in data 2/5/2017 registrata al n. PGRA/2017/6153 del 04/05/2017 Faedi Nevio, Mattarelli Libero, Angeli Nazzareno, Sorci Gino, Pasini Stefano, Balzani Gianni, Valeri Andrea, Costa Daniele, Zangaro Giuseppe hanno chiesto la cointestazione nella concessione, in corso di rinnovo, già intestata a Faedi Nevio, procedimento n. RAPPT0137/15RN02, per occupazione di aree demaniali del Fiume Bevano, in Comune di Ravenna, con bilancione da pesca n. 20 in dx e annesso capanno.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per occupazione con n. 2 cartelli monofacciali turistici e di territorio

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che CIBRA PUBBLICITA' S.r.l. con sede in Torino (TO), con istanza presentata in data 10/5/2017 registrata al n. PGRA

2017/6441, Procedimento n. RA10T0008, ha chiesto il rinnovo con variante della concessione di aree demaniali n. 5607 del 28/5/2010, per occupazione di pertinenze del Fiume Ronco con 2 cartelli monofacciali turistici e di territorio, posti lungo la S.S. 67 ai km 207+380 e 207+680 del Comune di Ravenna.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni

dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n.9 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato: "Attività temporanea di recupero di rifiuti mediante impianto mobile nel comparto Navile Z.I.S. R5.2" - ex Mercato Ortofrutticolo di Bologna - Proponente: Consorzio Mercato Navile

ARPAE - SAC Bologna per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali integrati e modificati per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Attività temporanea di recupero di rifiuti mediante impianto mobile nel comparto Navile Z.I.S. R5.2" - ex Mercato Ortofrutticolo di Bologna.
- Proponente: Consorzio Mercato Navile
- Localizzato in Provincia di Bologna
- Localizzato in Comune di Bologna

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE - SAC Bologna, in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale, di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999, B.2. 57) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n.152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito;". Il progetto è assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 4, comma 1, punto b) rispettivamente 6 e 7 della LR 9/99, in quanto ricadente in zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati oltre che in zone a forte densità demografica.

Il progetto prevede l'utilizzo di un frantoio mobile per recuperare la frazione inerte derivante dai processi di costruzione e demolizione del sito in oggetto. La maggior parte del materiale

accumulato in sito è costituito da inerti, ma è presente una minima parte di frazioni sgradite, soprattutto a composizione metallica e subordinatamente plastica e lignea. Le frazioni sgradite saranno smaltite come rifiuti mentre il materiale che sarà recuperato, invece, andrà a costituire cumuli di materiale inerte successivamente utilizzato per riempimenti, livellazioni e sagomature della superficie topografica dell'area del Comparto R5.2.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 - Bologna;
- Città metropolitana di Bologna, Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale - Via Zamboni 13, 40126 - Bologna;
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus, 10, 40129 - Bologna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna, o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE - SAC Bologna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale ARPAE SAC Bologna Via San Felice, 25 - 40122 Bologna

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/06 e smi.

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE SAC Bologna indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90, come modificata dal D.Lgs. 127/2016.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato Concessione Acqua Minerale "Sorgente Coveraie" - Fraz. Maserno di Montese (MO) - Proponente: Monteforte 1770 Srl

A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione: Concessione Acqua Minerale "Sorgente Coveraie" in Frazione Maserno;
- Proponente: Monteforte 1770 srl, con sede legale in Comune di Ferrara (FE), Viale Cavour n.10;
- Localizzato in Comune di Montese, in Provincia di Modena.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE - S.A.C. di Modena in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2.13 "Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno)".

Il progetto prevede la Coltivazione della Sorgente Coveraie al servizio dello stabilimento di imbottigliamento di proprietà della ditta Monteforte 1770 Srl in Montese - Provincia di Modena - Fraz. Maserno.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena;
- Comune di Montese, Via Panoramica n. 60, Montese (MO).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Giardini 474/C a Modena.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente

procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)
- Concessione di coltivazione (L.R. 32/1988);
- Autorizzazione all'utilizzo dell'acqua minerale naturale "Sorgente Coveraie" per l'imbottigliamento da eseguirsi presso lo stabilimento esistente di proprietà della ditta Monteforte 1770 Srl sita in Montese (MO) - fraz. Maserno (Dlgs.176/2011)

La VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza (DGR n.1191/07 e art.10 del D.Lgs.152/06).

Il presente avviso ha valore di pubblicizzazione per tutte le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano la pubblicazione nel BURERT ai sensi della normativa vigente quali:

- Procedura di concessione L.R. 32/1988

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, A.R.P.A.E. S.A.C. di Modena indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90, come modificata dal D.Lgs 127/16.

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica e potenziamento del Molino Dallagiovanna sito in comune di Gragnano Trebbiense

La SAC dell'Arpa di Piacenza, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: modifica e potenziamento del molino esistente con l'introduzione di nuovo impianto molitorio, nuovo impianto di pulitura, nuovo capannone metallico di deposito e nuovi silos di stoccaggio farina sfusa;
- Proponente: ditta Molino Dallagiovanna G.R.V.;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: in comune di Gragnano Trebbiense – via Madonna del Pilastro n. 2.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE – SAC di Piacenza – in applicazione della L.R. n. 13/2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 37 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Le opere in progetto, funzionali all'incremento della produttività da 150 a circa 300 t/giorno di grano lavorato, riguardano la costruzione di n. 3 nuovi manufatti adiacenti che saranno realizzati con tipologie costruttive differenti. Il primo, a struttura metallica, avrà lo scopo di contenere il nuovo impianto di pulitura ad aria con altezza massima di circa 30 mt. ed un sedime di circa 120 mq. Il secondo, con struttura in c.a. per meglio

assorbire le vibrazioni e tamponamenti in laterizio, riguarda il nuovo impianto molitorio con altezza massima di circa 27 mt. ed un sedime di circa 150 mq. La terza struttura è costituita dal vano scala (comprendente anche l'ascensore) di collegamento/servizio ai piani del nuovo impianto, sarà realizzata in laterizio e c.a. ed avrà una altezza massima di circa 30 mt. È prevista inoltre la realizzazione di un nuovo capannone metallico destinato a magazzino automatico, avente una superficie di 1.540 mq ed altezza di 16,85 mt, ed anche la costruzione di una batteria di 4 silos metallici allineati, aventi diametro pari a 3 mt e altezza 7 mt.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Gragnano Trebbiense - Servizio SUE e SUAP - Via Roma 121 29010 Gragnano Trebbiense (PC);

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla di Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza al seguente indirizzo di posta elettronica certificata " aoopc@cert.arpa.emr.it" o all'indirizzo postale di Via XXI Aprile, 48 - 29121 Piacenza.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta GFT Srl per l'impianto sito in via Raffaello Sanzio n. 1 nel Comune di Reggio Emilia - L. 241/1990 art. 7 e 8

ARPAE avvisa che ha dato avvio al procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 2.5 b impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli) della Ditta GFT Srl sita in via Raffaello Sanzio n. 1 nel Comune di Reggio Emilia, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il gestore dell'installazione è Giovanni Bertone.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso ARPAE - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia e pubblicata presso

l'Osservatorio IPPC al seguente indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>. I soggetti interessati, entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, possono prendere visione della domanda e della relativa documentazione e presentare in forma scritta osservazioni all'autorità competente.

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Progetto di ampliamento e specializzazione nella produzione di grandi lastre con contestuale aumento della produzione" da realizzarsi presso lo stabilimento ceramico della Ditta Graniti Fiandre Spa sito in Comune di Castellarano (RE), Via Radici Nord 112. Proponente: Graniti Fiandre Spa

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Progetto di ampliamento e specializzazione nella produzione di grandi lastre con contestuale aumento della produzione.
- Proponente: Graniti Fiandre Spa.
- Localizzato in Comune di Castellarano, Via Radici Nord 112, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria B.2.27 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m 3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³".

La modifica in progetto comporta l'incremento della capacità produttiva dell'impianto da 378 t/g a 500 t/g prevedendo una ristrutturazione impiantistica che consiste, tra l'altro, nell'aggiunta di una nuova linea produttiva.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Castellarano, Via Roma n. 7, 42014 Castellarano (RE).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata aooe@cert.arpa.emr.it

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (Screening) - Avviso deposito elaborati relativi al progetto denominato Impianto di trattamento bottini e caditoie Depuratore Santa Giustina di Rimini

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna -- Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Impianto di trattamento bottini e caditoie Santa Giustina
- Proponente: HERA Spa
- Localizzato nella provincia di Rimini
- Localizzato nel comune di Rimini

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 dell'Allegato B.2

Descrizione sintetica del progetto:

Il progetto in esame prevede la modifica dell'impianto di depurazione di Santa Giustina (Comune di Rimini) mediante l'installazione di un sistema di trattamento adeguato per bottini e caditoie stradali. Il progetto consiste nella realizzazione di 2 linee parallele identiche che potranno trattare entrambe sia i liquami di pulizia delle fosse settiche sia i materiali estratti dalle caditoie stradali mediante l'utilizzo di una tecnologia che assicura un rendimento depurativo più efficace rispetto alla situazione attuale.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Fabio Rizzuto

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;

- Comune di Rimini - Ufficio tutela del territorio e valutazioni ambientali - Via Rosaspina 21, Rimini

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoom@cert.arpa.emr.it

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III - Progetto di coltivazione e sistemazione della cava denominata "Via Reverberi Nord - Area Nord" ubicata in Comune di Casalgrande (Reggio Emilia). Proponente: C.E.A.G. calcestruzzi ed affini SRL - Avviso di deposito

L'Autorità competente Comune di Casalgrande, ai sensi del Titolo III della vigente Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: al Progetto di Piano di coltivazione e Progetto di Sistemazione - cava di ghiaia denominata "Via Reverberi Nord - Area Nord";
- localizzato: Polo Estrattivo 18 sud - zona: "ZEN" zone per l'attività estrattiva di nuova pianificazione nel comune di Casalgrande (RE);
- presentato da: Emiliana C.E.A.G Calcestruzzi ed affini srl, con sede legale in Via San Bartolomeo, n. 30, 42030 Villa Minozzo (RE).

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99, riguarda un'attività appartenente alla categoria B.3.2 "Cave e torbiere" ed è sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett.d) della medesima Legge Regionale. Il progetto prevede l'estrazione di mc 107,000 con recupero finale forestale naturalistico, della cava denominata "Via Reverberi Nord - Area Nord" secondo le previsioni estrattive fissate dal PIAE - Variante generale 2002 della Provincia di Reggio Emilia, PAE 2011 del Comune di Casalgrande e dal Piano di Coordinamento Attuativo di iniziativa privata di attuazione delle previsioni estrattive del PAE. Ai sensi della L.R. 9/99 e secondo quanto richiesto dal proponente, la conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (parte quinta del DLgs 152/06);
- Nulla osta acustico;
- Nulla osta archeologico;
- Autorizzazione all'apertura o alla variazione di accesso carabile su viabilità provinciale;

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della VIA presso la sede del Comune di Casalgrande, 3° Settore Pianificazione Territoriale,

Piazza Martiri della Libertà n. 1 - 42013 Casalgrande (RE), presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in P.zza Gioberti n. 4, e presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Gli elaborati sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, parte seconda, oltre che sul sito web del Comune di Casalgrande (<http://www.comune.casalgrande.re.it>).

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Casalgrande, Piazza Martiri della Libertà n. 1 - 42013 Casalgrande (RE) - tel. 0522/998511 - Fax 0522/841039 00284720356 - posta elettronica certificata: casalgrande@cert.provincia.re.it.

Ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nel provvedimento positivo di VIA.

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Rimini

L'ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Rimini, rende noto che e-distribuzione s.p.a. - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, con sede legale in Via Ombrone, 2 - Roma, con nota acquisita agli atti con PGRN/2017/3697 del 27/04/2017, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i., per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti linee ed impianti elettrici: Allacciamento nuova cabina elettrica denominata "Hera Kennedy" n. 7405 e costruzione elettrodotto a 15 kV da Cabina Primaria denominata "Rimini Condotti" n. 380413, in Comune di Rimini.

Per le suddette linee ed impianti elettrici è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 bis della L.R. n. 10/1993 e s.m.i., nonché di inamovibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-quater del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Il provvedimento autorizzatorio finale, comprendente l'approvazione del progetto definitivo, verrà emanato a conclusione del procedimento di cui agli artt. 3 e 4-bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., con convocazione di una Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., e comporterà, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, variante agli strumenti urbanistici comunali e introduzione delle fasce di rispetto di cui al D.M. 29/5/2008.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati, comprensivi di un elaborato in cui sono indicate le aree interessate dai vincoli espropriativi ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, resteranno depositati presso Arpa-e-SAC di Rimini, Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, con sede in Via Dario Campana 64 - 47922 Rimini, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 31/05/2017, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate all'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia di Arpa-e-SAC di Rimini, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia

di ARPAE-SAC di Rimini.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fabio Rizzuto

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Comune di Montiano. Variante al P.R.G. 2005 - 2013. Ripubblicazione di alcune modifiche apportate a seguito dell'accoglimento di osservazioni. Adozione ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i.

Il Dirigente

- vista la deliberazione consiliare dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio" n. 11 del 28/04/2017, esecutiva dal 22/5/2017, con la quale è stata controdedotta ed approvata la variante al P.R.G. 2005 denominata 2013 di transizione al nuovo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. e con le procedure di cui all'art. 15 della L.R. n. 47/78 e s.m.i.;

- considerato che con la medesima deliberazione è stata adottata un'ulteriore variante conseguente all'accoglimento di alcune osservazioni;

- vista la sopraindicata deliberazione consiliare con cui si adotta la variante urbanistica con conseguente applicazione del principio di salvaguardia ai sensi dell'art. 55 della L.R. 47/87 e s.m.i.;

- visti gli elaborati tecnici relativi all'adozione della variante al P.R.G. 2005 - 2013 Ripubblicazione - sopraccitata;

- visto l'art. 10 della L.R. n. 47 del 1978 e s.m.i.;

avvisa:

- che gli elaborati riguardanti la pubblicazione della variante al PRG 2005 - 2013 inerente a modifiche normative, sono depositati a libera visione del pubblico presso il Comune di Cesena - Settore Governo del Territorio - Servizio Urbanistica (Piazza Guidazzi, 9) e presso il Comune di Montiano - Ufficio Tecnico (Piazza Maggiore, 3) per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a far data dal 31/5/2017 al 29/6/2017.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito (29/7/2017).

Le osservazioni, redatte in carta semplice, dovranno pervenire

in duplice copia, al Comune di Montiano al seguente indirizzo:
Comune di Montiano - Ufficio Tecnico - Piazza Maggiore, 3 -
47020 Montiano (FC).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniaci

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESE-
NA)

COMUNICATO

Comune di Montiano. Avviso di approvazione di Variante al P.R.G. 2005-2013

Con delibera di Consiglio dell'Unione dei Comuni Valle del Savio n. 11 del 28/4/2017 è stata controdedotta e approvata la Variante del P.R.G. del Comune di Montiano di transizione al nuovo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniaci

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di adozione varianti generali al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano di Classificazione Acustica dei Comuni di Nibbiano e Pecorara

Il Responsabile del Servizio e del procedimento rende noto che:

- il Consiglio dell'Unione dei Comuni Val Tidone nella seduta del 13/5/2017 con delibera n. 5 ha adottato la variante generale del Piano Strutturale Comunale (PSC) dei Comuni di Nibbiano e Pecorara, comprendente gli elaborati previsti in materia di valutazione ambientale strategica (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica);

- il Consiglio dell'Unione dei Comuni Val Tidone nella seduta del 13/5/2017 con delibera n. 6 ha adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dei Comuni di Nibbiano e Pecorara, comprendente gli elaborati previsti in materia di valutazione ambientale strategica (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica);

- il Consiglio dell'Unione dei Comuni Val Tidone, nella seduta del 13/5/2017 con delibera n. 7 ha adottato la Variante generale al Piano di Classificazione Acustica dei Comuni di Nibbiano e Pecorara.

Dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente avviso, i suddetti Piani saranno depositati in formato cartaceo presso l'Ufficio Urbanistica del sub Ambito dell'Unione, in località Trevozzo, Via Fornace n. 25, nel Comune Nibbiano (PC), per sessanta giorni in libera visione. La consultazione può essere effettuata negli orari di apertura al pubblico e/o per appuntamento. I Piani sono altresì consultabili in formato elettronico, sul sito internet dell'Unione (www.unionevalledeltidone.it) nella sezione "Strumenti urbanistici" della Home Page.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente

avviso, gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, nonché i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dei Piani adottati sono destinate a produrre effetti diretti, potranno formulare osservazioni. Inoltre, chiunque potrà presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche, in materia di valutazione ambientale dei piani.

Le osservazioni, compilate in carta semplice e in duplice originale, dovranno essere redatte distintamente per ogni strumento urbanistico e dovranno essere presentate all'Unione dei Comuni Val Tidone, Sub-Ambito, Largo Dal Verme 46 - 29010 Pianello Val Tidone (PC) - Ufficio Protocollo.

Ai fini della valutazione ambientale strategica (VALSAT/VAS), l'autorità procedente è l'Unione dei Comuni Val Tidone mentre l'autorità competente è la Provincia di Piacenza.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità del PSC e del RUE e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla VAS dei due strumenti urbanistici adottati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Luigi Maserati

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Progetto di ristrutturazione edilizia in variante al vigente P.R.G. di Torriana, relativo ad immobile sito in Via Palazzo n. 5, identificato al NCEU, Sez. di Torriana, al Foglio n. 9, Mappali n. 223 e 480, presentato dalla Ditta Meluzzi S.A.S. di Meluzzi Giovanni & C. e dai Sig.ri Meluzzi Giovanni e Meluzzi Graziella

Visto l'art. 8 del D.P.R. 160/2010;

Visti gli artt. 14 e seguenti, L. 241/1990, e successive modifiche e integrazioni;

Si avvisa

1) del deposito per 30 giorni consecutivi con decorrenza dal 31/5/2017, presso la sede dello Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione di Comuni Valmarecchia e l'Ufficio Urbanistica del Comune di Poggio Torriana, Municipio di Torriana, del progetto indicato in oggetto, comportante anche variante al vigente P.R.G. di Torriana, consistente in modifiche normative e cartografiche;

2) della convocazione per lunedì 5/6/2017, alle ore. 11.00 presso la sede centrale dello sportello unico attività produttive ubicata a Santarcangelo di Romagna in Piazza Ganganelli 1, della Conferenza di servizi relativa all'esame del progetto in oggetto.

Si informa

- che presso la sede centrale dello Sportello Unico Attività Produttive e presso il Comune di Poggio Torriana, Municipio di Torriana, è depositato il progetto in oggetto, di cui è possibile prenderne visione;

- che chiunque vi abbia interesse può esercitare l'accesso agli atti, nei modi e termini di legge, presentando in forma scritta le proprie eventuali osservazioni presso le suddette sedi.

- che nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, chiunque potrà presentare osservazioni sulla variante urbanistica presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Poggio Torriana, Municipio di Torriana, citando esplicitamente come oggetto che trattasi di: "Osservazioni alla Variante al P.R.G. di Torriana, per modifica normativa e cartografica in località Osterriaccia-Ponte Mrecchia, nell'ambito di procedura presentata ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010", le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

- che il presente avviso sarà pubblicato nel B.U.R. Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio e sul sito internet istituzionale del Comune di Poggio Torriana, che ai sensi dell'art. 56 della L.R. 15/2013 assolve gli obblighi di pubblicazione sulla stampa quotidiana.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sergio Colella

COMUNE DI BAISO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della 2° variante tematica al PSC di Baiso inerente la "Carta della potenzialità archeologica"

Il Consiglio Comunale di Baiso, con delibera n.33 del 2/11/2016, ha proceduto all'adozione, ai sensi dell'art. 32 Bis della L.R. 20/2000 e s.m., della 2° Variante Tematica al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) di Baiso inerente la "Carta della Potenzialità Archeologica".

Chiunque può prendere visione della suddetta documentazione, che è pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Baiso ed è visionabile per 60 giorni dal 31 maggio 2017; inoltre la copia cartacea è depositata presso il Settore Tecnico Progettuale, Piazza della Repubblica 1 - 1° piano, e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato.

Entro il 30 luglio 2017 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della documentazione adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

La pubblicazione si intende effettuata anche ai fini della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, pertanto gli elaborati della 2° Variante Tematica al P.S.C. di Baiso inerente la "Carta della Potenzialità Archeologica" sono comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

IL TECNICO COMUNALE
Mauro Bisi

COMUNE DI BETTOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG vigente inerente la trasformazione dell'area connessa all'ex poliambulatorio in via Circonvallazione

Si comunica che con Deliberazione Consiglio Comunale n.12 del 27/2/2017, esecutiva, è stata adottata la variante specifica al PRG vigente inerente la trasformazione dell'area connessa all'ex poliambulatorio in via Circonvallazione.

Copia degli elaborati sono depositati presso gli uffici comunali per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sui siti informatici del BURERT e dell'Albo Pretorio com.le.

Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Andrea Borlenghi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. PG n. 102549/2017

Con deliberazione PG n. 102549/2017, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 28/3/2017, Progr. n. 72, è stato deliberato quanto segue:

Di procedere, alla classificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via di Casteldebole (archi strada 5120 - 5239)

Via della Beverara civ. 123/4

Via Siepelunga area antistante chiesa Monte Donato

Via Marzabotto civ. 10/3 - 10/4 (accesso carrabile da via Don Orione)

Via di Paderno civ. 6-8-10

Via Andrea Costa area laterale civ. 169 - 173

Vicolo Trebisonda.

Via Cividali civ. 13/a - 15

Via del Litografo area di sosta posta a fine via

Via Battirame, area a fine via antistante 6 - 8

Via Giovanni Papini laterale civ. 16 - 16/5

Di procedere alla specifica integrativa degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Piazzetta Carlo Musi aree di sosta di proprietà privata

Via Calatafimi (parcheeggio civ. 1-3-5-7)

Via Martin Luther King (parcheeggio presso il civ. 42)

Via Massarenti area antistante civici 201-203

Via Sant'Agnese area sosta tra civ. 7 e 15

Via della Centralista area parcheeggio antistante civ.3

Via Petronio Fancelli civ. 1 - 5 area parcheeggio

Via Emilio Salgari area di sosta tra carreggiata e area verde

Via Antonio Bondi civ. 21/d

Via Don Bedetti civ. 3 - 115

Via La Pira (antistante l'edificio dei civ. 2-3-4-5-6 di piazza Capitini)

Di procedere, infine, alla declassificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Emilia Ponente laterale civ. 322 - 338.

IL SINDACO
Virginio Merola

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Adozione Variante I al POC "Attrezzature e Industrie Insalubri" approvato con deliberazione consiliare O.d.G. n. 389 del 2016. Art. 5, Art. 34 L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 140 del 15/5/2017 è stato adottato lo strumento urbanistico avente per oggetto:

“Adozione variante I al POC “Attrezzature e Industrie insalubri” approvato con deliberazione consiliare O.d.G. n. 389 del 2016”;

Si informa che:

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06: l'Autorità competente è il Comune di Bologna, l'Autorità procedente è la Città Metropolitana di Bologna.

lo strumento adottato - ivi compresi gli elaborati costituenti il documento di VALSAT, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000, ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale - è depositato presso il Settore Servizi per l'Edilizia - U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus n. 10 Torre A - 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 31 maggio 2017 al 31 luglio 2017, considerato che la scadenza naturale cade in giorno non lavorativo - e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

durante il termine di sessanta (60) giorni e precisamente fino alle ore 12.30 del giorno 31 luglio 2017 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del POC adottato e della VALSAT, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- allo Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A - 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- al Protocollo Generale (Via Ugo Bassi, n. 2) esclusivamente nella giornata del sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Bologna: protocollogenerale@pec.comune.bologna.it (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente);

Ai sensi dell'art. 5, lettera a), comma 6 della L.R. 20/2000, si informa che le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Lo strumento urbanistico, nonché la VALSAT sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio - Strumenti urbanistici e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013), ed è altresì consultabile all'indirizzo web: www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesco Evangelisti

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Piano Particolareggiato ZIS R5.2 Navile Ex Mercato Ortofrutticolo. Approvazione ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 di variante normativa limitatamente al lotto 2 per destinarlo a lotto privato ad uso pubblico in superficie art. 35 L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale, OdG n. 205 del 15/5/2017, è stato approvato il Piano Particolareggiato avente per oggetto: “Piano Particolareggiato ZIS R5.2 Navile Ex Mercato Ortofrutticolo. Approvazione ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 di variante normativa limitatamente al lotto 2 per destinarlo a lotto privato ad uso pubblico in superficie”.

Il Piano Particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositato presso la Segreteria Generale - Protocollo Generale del Comune di Bologna, Via Ugo Bassi, 2 ed i documenti che lo costituiscono sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio - Piani urbanistici attuativi e varianti - (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013 e del comma 4bis dell'art. 35 della L.R. 20/2000).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

francesco evangelisti

COMUNE DI CANOSSA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano di Sviluppo Aziendale Az. Agr. “Nuova fattoria Cristofori” in loc. Ceredolo dei Coppi

E' depositato, presso lo Sportello Edilizia e Urbanistica del suintestato Comune, secondo quanto disposto dall'art. 41, comma 4, della L.R. 20/2000, come integrato dalla L.R. 34/2000, il Piano di Sviluppo Aziendale presentato dall'Azienda Agricola “Nuova fattoria Cristofori” s.s. relativo ai lavori di costruzione di fabbricato accessorio uso fienile e ricovero attrezzi, per 30 giorni consecutivi, affinché chiunque possa prenderne visione, negli orari d'ufficio, e precisamente dal 31/5/2017 al 30/6/2017.

Decorso tale termine, entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito e precisamente al 30/7/2017, chiunque potrà presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Simone Montruccoli

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Piano Operativo Comunale (PSC) per ambito di riqualificazione urbana (ARU 6) con valenza di PUA, Articoli 30.4, 34 e 35, LR 24 marzo 2000, n.20 - Adozione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 30/03/2017 è stata adottata variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) del comune di Collecchio per ambito di riqualificazione urbana in Via Aldo Moro, capoluogo, (ARU 6) con contestuale attribuzione, a norma articoli 30.4 e 35 della LR 20/2000, di valenza di PUA di iniziativa privata.

Con medesima deliberazione di Consiglio comunale è stata adottata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio comunale a norma art 33 della LR 20/2000 introducendo l'art. 27.6.5.

Si precisa che con deliberazione n.67 del 9/5/2017 la Giunta comunale ha preso atto dell'intervenuta ricognizione degli elaborati costitutivi il PUA (PP.11) per l'Ambito di riqualificazione Urbana di Via Aldo Moro in conformità al dispositivo di cui alla DCC n. 15 del 30/3/2017.

La variante al POC alla quale è stata attribuita valenza di PUA e la variante al RUE adottate sono depositate per la libera consultazione dalla data di pubblicazione del presente avviso nel sito internet del comune www.comune.collecchio.pr.it.

Gli atti ed elaborati costitutivi le varianti possono essere consultati collegandosi in "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio" al seguente link:

<http://www.comune.collecchio.pr.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18144&idArea=18147&idCat=47994&ID=74793&TipoElemento=pagina>

e, in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica del comune di Collecchio sede di Piazza Repubblica, 1 secondo piano - Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente negli orari di apertura al pubblico (martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, ed il martedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00).

Entro il termine di scadenza del deposito, ovvero entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE

Claudio Nemorini

COMUNE DI FIUMALBO (MODENA)

COMUNICATO

Controdeduzione ed approvazione - Variante specifica 2016 al P.R.G. ex art. 15, comma 4, lettera C della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii. e art. 41 L.R. n.20/2000 e ss. mm.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 30/4/2017 è stata approvata la variante specifica 2016 al Piano Regolatore Generale comunale (PRG) del Comune di Fiumalbo (MO), ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso gli Uffici

del Settore Tecnico/manutentivo del Comune di Fiumalbo in Via Capitano Coppi n.2 - 41022 Fiumalbo (MO).

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Lorenza Manzini

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano generale del traffico urbano del Comune di Imola (P.G.T.U.)

Visto l'art. 34 "Procedimento di approvazione del P.O.C" della Legge Regionale n. 20 del 24/3/2000; si informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 30/3/2017 è stato approvato il Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Imola (P.G.T.U.).

Il Piano Generale del Traffico Urbano è in vigore dal 31/5/2017, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'approvazione, ed è consultabile sul sito web dell'Amministrazione Comunale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio" o presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n.2.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Ricci

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata in variante al precedente P.P. 13 - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 11/5/2017 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante e completamento opere di urbanizzazione di comparto e conseguenti edificazioni del precedente P.P. 13.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la sede del Comune di Langhirano - Settore Uso e Assetto del Territorio nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Benedetta Enili

COMUNE DI LUGO (RAVENNA)

COMUNICATO

Aggiornamento del Piano Urbano del Traffico del Comune di Lugo (RA). Adozione ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 30/4/1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" - Avviso di deposito

Visto l'art. 34 della L.R. n. 20/2000, si rende noto

- che con deliberazione del Consiglio Comunale di Lugo n. 29 del 30/3/2017 è stato adottato l'aggiornamento del Piano Urbano del Traffico del Comune di Lugo redatto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 285/1992 e successive modifiche ed integrazioni ed in conformità alle Direttive del Ministero dei Lavori Pubblici,

pubblicate sulla G.U.R.I. del 24/06/1995 e alle Linee Guida predisposte dalla Provincia e/o Regione ed i relativi elaborati tecnici;

- che copia del piano rimarrà depositata presso l'Ufficio Segreteria Generale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sita in Lugo - Piazza Dei Martiri n. 1 - III Piano - in libera visione al pubblico per la durata di 60 (giorni) dalla data della pubblicazione nel B.U.R.E.R.T. fissata per il 31/5/2017;

- è possibile altresì prendere visione della documentazione collegandosi al sito web del Comune di Lugo;

- tutti gli interessati possono presentare osservazioni per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna dell'avviso, prevista per il 31/5/2017 fino al 31/7/2017 nelle seguenti modalità:

- osservazioni su supporto cartaceo presentate entro il termine delle ore 12.00 del 31/7/2017 che dovranno essere indirizzate al Comune di Lugo e presentate al Servizio Segreteria Generale od in alternativa all'Ufficio Protocollo dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Piazza Martiri n.1, LUGO (farà fede la data di ricevimento del protocollo generale del Comune di Lugo);
- osservazioni trasmesse entro lo stesso termine del 31/7/2017 in via informatica al seguente indirizzo e mail segreteria@unione.labassaromagna.it;
- osservazioni trasmesse digitalmente entro il medesimo termine del 31/7/2017 al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata: pg.comune.lugo.ra.it@cert.legalmail.it

Per informazioni sulle modalità di presentazione telefonare al Servizio Segreteria Generale 0545/38418.

Per informazioni tecniche sul Piano Urbano del Traffico telefonare al Responsabile del Procedimento Dott.ssa Claudia Capucci 0545/38470.

IL DIRIGENTE
Paola Neri

COMUNE DI MONTECRETO (MODENA)

COMUNICATO

Variante normativa all'art. 41 delle Norme tecniche di attuazione del P.R.G. vigente - Adozione variante PRG (L.R. 47/1978 - L.R. 20/2000)

Si avvisa che il Comune di Montecreto (MO), con Delibera C.C. n. 2 del 29/3/2017, ha adottato una variante al P.R.G. vigente, ai sensi delle L.R. 47/1978 e L.R. 20/2000, relativa a: Variante alla normativa art. 41 delle N.T.A. del PRG vigente - 'Frane attive e frane quiescenti'.

La suddetta variante è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montecreto (MO), Via Roma n. 24, per 30 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R..

Chiunque potrà presentare osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e specificatamente entro e non oltre il 30/7/2017.

Le osservazioni dovranno essere presentate al Comune di Montecreto, Via Roma n. 24 - 41025 - Montecreto (MO), oppure in via telematica P.E.C. all'indirizzo email: comune@cert.comune.montecreto.mo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Ballotti

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) vigente denominata "POC 2017"

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 10/5/2017 è stata adottata variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO), denominata "POC 2017".

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ossia fino al 30/7/2017, presso il Servizio Assetto del Territorio del Comune di Ozzano dell'Emilia - 3° Piano Via Repubblica, 10 - e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico del Servizio medesimo.

Il comunicato di avvenuta adozione della Variante al POC e la relativa documentazione sono inoltre pubblicati sul Sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia www.comune.ozzano.bo.it.

Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Maura Tassinari

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Decreto DSFP/2017 n. 27 PG/2017 n.111494 del 19/5/2017 di approvazione di Accordo integrativo (sottoscritto il 31/3/2017) all'Accordo di Programma (sottoscritto in data 21 maggio 2003) relativo a PRU denominato "Comparto Pasubio" ai sensi della L.R. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni. Il presente Decreto annulla e sostituisce, per mero errore materiale, il precedente, di pari oggetto, DSFP/2017 n.25, PG/2017 n.100675 II/1.4.

Vista la L.R. 3/7/1998 n. 19 "Norme in materia di riqualificazione Urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il programma di riqualificazione urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un accordo di programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;

Visto l'art. 34, comma 4 del D.lgs. 18/8/2000 n. 267 e ss.mm. e ii., secondo il quale l'Accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione o del Presidente della Provincia o del Sindaco, ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 89 del 22/11/2016 che approva la proposta di Accordo integrativo all'Accordo

di programma sottoscritto in data 21 maggio 2003;

Visto il Decreto Presidenziale n. 26/2017 del 13/2/2017 con il quale la Provincia di Parma ha approvato la proposta di Accordo integrativo all'Accordo sottoscritto in data 21 maggio 2003;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 188 del 17/2/2017 di approvazione della proposta di Accordo integrativo all'Accordo sottoscritto in data 21 maggio 2003;

Considerato che in data 31 marzo 2017 (RPI 2017/100 della RER) tale Accordo integrativo è stato sottoscritto con procedura digitale, per la Regione Emilia-Romagna, dal Direttore generale della D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente, Paolo Ferrecchi, per la Provincia di Parma dal Presidente della Provincia Filippo Fritelli, per il Comune di Parma dall'Assessore all'Urbanistica, Edilizia Privata, Lavori Pubblici ed Energia Michele Alinovi, per la Società "Pasubio Sviluppo Spa" dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Legale Rappresentante della Società, Fabrizio Carta;

Ritenuto che sussistano tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'accordo in oggetto;

Preso atto che il Responsabile del Procedimento è individuabile nell'arch. Costanza Barbieri, responsabile della S.O. Piani di Riquilificazione e Piani Attuativi;

Dato atto che l'emissione del presente decreto annulla e sostituisce, per mero errore materiale, il precedente, di pari oggetto, DSFP/2017 n.25, PG/2017 n.100675 II/1.4.

decreta, per le motivazioni illustrate in premessa e qui richiamate:

di approvare l'Accordo integrativo all'Accordo di programma sottoscritto in data 21 maggio 2003, per la realizzazione degli interventi compresi nel Programma di Riquilificazione Urbana denominato "Comparto Pasubio", ai sensi della L.R. 3.7.98 n.19 e successive modifiche ed integrazioni, depositato agli atti di questa Amministrazione e già sottoscritto dalle parti in data 31 marzo 2017 (RPI 2017/100 della RER);

di emettere il presente decreto ad annullamento e sostituzione, per mero errore materiale, del precedente, di pari oggetto, DSFP/2017 n.25, PG/2017 n.100675 II/1.4.

di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e, contestualmente, all'Albo Pretorio del Comune di Parma.

IL SINDACO
Federico Pizzarotti

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Sdemanializzazione di tratti di strada

Aree site in Piacenza, Via Portapuglia, Via Borgoforte, Via Lombardia, Via Rovinaglia, Via Coppalati e Via Torre Della Razza

In esecuzione di quanto deciso in atti del Comune di Piacenza si dispone che

l'area ubicata in Piacenza, via Lombardia, censita al Catasto Terreni al foglio 73 particella 1025 di mq. 950 classificata "area urbana",

l'area ubicata in Piacenza, via Lombardia, censita al Catasto Terreni al foglio 73 particella 301 di mq. 380 classificata "area urbana",

l'area ubicata in Piacenza, Via Lombardia, censita al Catasto Terreni al foglio 73 particella 1027 di mq. 405 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Lombardia, censita al Catasto Terreni al foglio 73 particella 517 di mq. 1593 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Lombardia, censita al Catasto Terreni al foglio 73 particella 303 di mq. 950 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Lombardia, censita al Catasto Terreni al foglio 73 particella 975 di mq. 15 classificata "relitto stradale",

l'area ubicata in Piacenza, Via Rovinaglia, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 289 di mq. 50 classificata "bosco ceduo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Rovinaglia, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 438 di mq. 25 classificata "bosco ceduo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Rovinaglia, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 436 di mq. 40 classificata "relitto stradale",

l'area ubicata in Piacenza, Via Rovinaglia, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 290 di mq. 10 classificata "bosco ceduo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Rovinaglia, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 440 di mq. 5 classificata "bosco ceduo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Rovinaglia, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 442 di mq. 25 classificata "bosco ceduo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Rovinaglia, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 291 di mq. 40 classificata "bosco ceduo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Coppalati, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 240 di mq. 1276 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Coppalati, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 231 di mq. 735 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Coppalati, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 233 di mq. 750 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Coppalati, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 271 di mq. 135 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Coppalati, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 446 di mq. 530 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Coppalati, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 444 di mq. 925 classificata "prato irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Coppalati, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 234 di mq. 25 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Coppalati, censita al Catasto Terreni al foglio 75 particella 267 di mq. 20 classificata "prato irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Torre Della Razza, censita al

Catasto Terreni al foglio 76 particella 295 di mq. 1520 classificata "prato irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Torre Della Razza, censita al Catasto Terreni al foglio 76 particella 292 di mq. 7920 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Torre Della Razza, censita al Catasto Terreni al foglio 76 particella 290 di mq. 880 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Vvia Torre Della Razza, censita al Catasto Terreni al foglio 76 particella 211 di mq. 3050 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Torre Della Razza, censita al Catasto Terreni al foglio 76 particella 20 di mq. 990 classificata "bosco ceduo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Torre Della Razza, censita al Catasto Terreni al foglio 76 particella 287 di mq. 860 classificata "relitto stradale",

l'area ubicata in Piacenza, Via Torre Della Razza, censita al Catasto Terreni al foglio 76 particella 21 di mq. 670 classificata "bosco ceduo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Portapuglia, censita al Catasto Terreni al foglio 23 particella 3767 di mq. 105 classificata "seminativo irriguo",

l'area ubicata in Piacenza, Via Borgoforte, censita al Catasto Terreni al foglio 22 particella 817 di mq. 700 classificata "relitto stradale",

l'area ubicata in Piacenza, Via Borgoforte, censita al Catasto Terreni al foglio 22 particella 847 di mq. 1600 classificata "relitto stradale",

l'area ubicata in Piacenza, Via Torre Della Razza, censita al Catasto Terreni al foglio 76 particella 286 di mq. 440 classificata "relitto stradale"

saranno oggetto di vendita e pertanto devono essere declassificate ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n.ro 35/1994 tanto da renderle fruibili a destinazione diversa.

IL DIRIGENTE
Taziano Giannessi

COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 SETTEMBRE 2016 N. 61

Declassificazione e sdemanializzazione tronco strada vicinale "Poggio Cavalli" in Località Casa Rossa

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso

- che in data 2/12/2013 la sig.ra Pontremoli Roberta inoltrava richiesta di poter addivenire alla permuta tra un tronco di strada comunale in località Casa Rossa non più utilizzata per tale scopo con un tratto di strada di proprietà attualmente utilizzata come strada (All. n. 1);
- che in data 13/6/2016 l'Area Tecnica 2 dell'Unione dei Comuni Val Tidone (intervenuta per competenza ai sensi della convenzione Rep, n. 3 sottoscritta in data 31/3/2014 con l'Unione dei Comuni Val Tidone) con nota protocollo n. 3334 inoltrava alla signora Pontremoli Roberta richiesta di disponibilità ad eseguire, nell'interesse pubblico, interventi sulla

strada (All. n. 2);

- che in data 6/7/2016 perveniva all'Unione nota assunta al n. 3817 del protocollo generale, con la quale la signora Pontremoli Roberta riscontrava, positivamente, la nota dell'Unione sopra citata (All. n. 3);

Vista

- la relazione del Responsabile Area Tecnica 2 dell'Unione dei Comuni Val Tidone del 19/7/2016 depositata agli atti dalla quale si evince la fattibilità di attivare la procedura di sdemanializzazione di un tronco della strada comunale in località Casa Rossa - al fine di poter procedere a successiva permuta;

Ritenuto

- di poter estromettere dal demanio stradale del Comune il predetto tronco di strada comunale in quanto ha perso rilevanza pubblica permettendo così di poter addivenire a permuta con tratto di strada (ad oggi privato) che oramai si utilizza come vera e propria strada di pubblico transito;

Precisato

- che dalla classificazione delle strade comunali di uso pubblico, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 21/3/1965, la strada denominata "strada Poggio Cavalli" è individuata con il n. 18 delle strade vicinali;

- che il tratto di strada da declassificare e sdemanializzare è quello risultante dall'allegata planimetria catastale (All. n. 4);

Ritenuto

- altresì di attivare il procedimento di declassificazione di cui all'art. 4 L.R. n. 35/1994 trasferendo il tronco della suddetta strada, individuata sulla planimetria allegata, dal demanio del Comune al patrimonio disponibile;

Visti

- i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18/8/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Con voti unanimi favorevoli resi nei modi di legge,

delibera:

- di dare corso alla procedura di declassificazione e sdemanializzazione del tronco della "strada Poggio Cavalli" individuata nella planimetria allegata alla relazione del Responsabile Area Tecnica 2 dell'Unione dei Comuni Val Tidone, destinando l'area al patrimonio disponibile comunale ex legge regionale 19.08.1994 n. 35 art. 2 (ultimo periodo);

- di disporre la pubblicazione all'Albo del presente atto per 15 giorni e di attivare la procedura prescritta dall'art. 4, L.R. n° 35/1994;

- di fare riserva di competenti provvedimenti per l'alienazione del bene immobile sopra descritti nel modi di legge previa procedura di frazionamento catastale il tutto subordinato alla completa realizzazione del nuovo tratto di strada da cedere in permuta.

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto sussistere l'urgenza di provvedere in merito a quanto sopra deliberato;

Visto l'art. 134 comma quarto, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Con separata votazione unanime favorevole, espressa nei modi di legge;

delibera

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE PV.N.13 DEL
24/1/2017 PG.N.29018/2017

Modifica cartografica della delimitazione del centro abitato di San Marco e classificazione amministrativa di alcune strade comunali ubicate a San Marco

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

- di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa a: a) all'approvazione della modifica cartografica degli elaborati relativi alla delimitazione del centro abitato di San Marco posto lungo Via Chiesa, contenuta nella "Classificazione funzionale delle strade, delimitazione dei centri abitati e perimetrazioni" del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Ravenna, come riportata nell'ALL. 1, al fine di adeguarlo all'esistente e conforme stato dei luoghi ossia posto a 142 m a nord-ovest dell'incrocio con via del Verdone. (ALL.1) b) alla classificazione amministrativa delle seguenti strade nell' Elenco delle strade comunali interne al centro abitato di San Marco delle seguenti strade: Via Chiesa prolungamento, Via dello Stormo prolungamento, Via del Piviere, Piazza della Chiusa, Via della Cinciallegra, Via del Verdone; c) all'approvazione della modifica della lunghezza di Via dell'Allodola; d) all'approvazione della classificazione amministrativa nell' Elenco delle strade comunali esterne al centro abitato di San Marco di Via Chiesa.
- di procedere all'approvazione degli allegati modelli relativi alla classificazione a "comunale" e modifica delle strade sopra descritte (allegati A, B e C) in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992 n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993 n. 360, e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";
(omissis)
5) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BUR;
6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Variante di assestamento interno n. 5 al piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto C2.2 "Sasso - Sub. A" - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 28/4/2017 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Variante di assestamento interno n. 5/2016 al piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto C2.2 Sasso - Sub. A".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione

ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Giovanni in Persiceto (Servizio Urbanistica) sito in via d'Azeglio n. 20 a San Giovanni in Persiceto (BO)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Valerio Bonfiglioli

COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA (RIMINI)

COMUNICATO

Comune di Sant'Agata Feltria - Avviso di deposito di documentazione per il diritto di accesso agli atti e la presentazione di eventuali osservazioni per l' "Ampliamento di impianto produttivo mediante la realizzazione di un nuovo edificio produttivo con contestuale variante allo strumento urbanistico generale (P.R.G.) in Località I Ronchi quanto previsto dall'art. a-14 bis, inserito nell'allegato della L.R. 20/2000 dall'art. 48 della L.R. 6/2009 - Ditta: Condor B S.r.l.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Vista la L.R. n. 20/2000, art. A14 bis dell'allegato, "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive";

Visto l'esito della Conferenza di servizi convocata in prima seduta in data 8/3/2017 (prot. 1641) ed in seconda seduta in data 3/4/2017 (Prot. 2280) riunitasi, rispettivamente in data 29/3/2017 ed in data 19/4/2017;

Richiamati i contenuti dei verbali della Conferenza, agli atti del Comune di Sant'Agata Feltria

si informano i cittadini, le imprese e tutti i soggetti interessati:

- che la società CONDOR s.r.l. con sede in Sant'Agata Feltria (RN) Via Dei Ronchi n.3-5 ha presentato una richiesta per lo sviluppo e l'ampliamento di impianto produttivo, mediante la realizzazione di un nuovo edificio produttivo con contestuale variante allo strumento urbanistico generale (P.R.G.) relativo all'ampliamento del perimetro dell'area edificabile, sull'area catastalmente identificata al foglio n. 32 con il mappale n. 9;
- che la Ditta ha richiesto di avvalersi del disposto previsto dall'art. 48 della L.R. n.6/2009 che ha introdotto l'art. A-14-bis "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" nell'allegato alla Legge Regionale n. 20/2000, e quindi l'attivazione del procedimento di adozione di variante urbanistica;
- che ai sensi dell'articolo sopra citato il verbale della conferenza di servizi con esito positivo costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico sul quale si pronuncia definitivamente il Consiglio comunale, dopo i termini di deposito e di presentazione di osservazioni;
- che la conferenza di servizi ha concluso l'istruttoria con proposta di variante allo strumento urbanistico in data 19/4/2017;
- che con Decreto del Presidente n. 46 del 16/5/2017 la Provincia di Rimini si è espressa favorevolmente in merito alla variante urbanistica e VAS;
- che pertanto la documentazione di progetto e i verbali delle conferenze sono depositati per l'esercizio del diritto di accesso (consultazione e/o acquisizione di fotocopie a pagamento) da parte dei soggetti interessati, per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna dell'avviso, prevista per il 31/5/2017 presso:

l'Ufficio Tecnico del Comune di Sant'Agata Feltria situato in Sant'Agata Feltria (RN), Piazza Garibaldi n. 35. Orario dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00: Recapiti: tel. 0541/929613 - e-mail: info@comune.santagatafeltria.rn.it: PEC: protocollo.santagatafeltria@pec.ancitel.it

7. che entro il medesimo termine (30/7/2017) tutti i soggetti interessati potranno formulare osservazioni che dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Sant'Agata Feltria, situato in Sant'Agata Feltria (RN), Piazza Garibaldi n. 35, oppure sempre entro la medesima scadenza all'indirizzo PEC: protocollo.santagatafeltria@pec.ancitel.it (il documento trasmesso via PEC deve essere firmato digitalmente).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Severini

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano comunale delle attività estrattive del Comune di Sarsina

Si avvisa che con Delibera di Consiglio n. 62 del 22/12/2016 è stata adottata la variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive del Comune di Sarsina.

Ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 13-18 del D.lgs 152/06 e s.m.i. e art. 5 della L.R. 20/2000 tale Piano è assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). Contestualmente al Piano sono stati adottati gli elaborati specifici ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Ai fini della procedura di VAS l'autorità procedente è il Comune di Sarsina e l'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso presso:

- Comune di Sarsina - Ufficio Urbanistica, Edilizia Privata in orario di apertura al pubblico: martedì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 17,00 e giovedì dalle 8,30 alle 13,00.

- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale- Piazza Morgagni 9, Forlì, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Gli elaborati sono inoltre pubblicati ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 5 della L.R. 20/2000 sui siti web del Comune di Sarsina della Provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi:

- sito WEB del Comune al seguente indirizzo: <http://www.comune.sarsina.fc.it/modulistica/urbanistica.htm>

- <http://web.provincia.fc.it/pianificazioneterritoriale>, accedendo per la procedura di VAS al collegamento "Pubblicazione delle procedure di valutazione ambientale strategica".

Entro la scadenza del termine del deposito, chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato e sugli elaborati specifici relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia al Comune di Sarsina e alla Provincia di Forlì Cesena

- Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Mauro Fabbretti

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Classificazione strade comunali e strade vicinali ad uso pubblico

La Deliberazione della Giunta Comunale n. 37 del 6/4/2017 è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 11/4/2017 al 26/4/2017.

Il provvedimento è stato depositato presso la Segreteria Comunale dal 11 aprile 2017 al 11 maggio 2017 senza che siano pervenuti reclami od opposizioni ed avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Goffredo Polidori

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "comparto ex caseificio Parco". Adozione ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale 24 marzo 2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 27/4/2017, immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 34, 4° comma, della L.R. 24/3/2000, n. 20 e s.m.i., la proposta relativa alla variante al POC generale del Comune di Sassuolo, relativa all'ambito AAP "ambiti agricoli periurbani - comparto ex caseificio Parco", in zona Muraglie, avente valore ed effetto di PUA.

Gli atti e gli elaborati costituenti il POC con effetto di PUA sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Sassuolo.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30 e il giovedì dalle 8.00 alle 16.00.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

IL DIRETTORE

Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Variante non sostanziale all'articolo 6 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del progetto attuativo denominato "Comparto DI3 Opera Pia Muller". Adozione ai sensi dell'articolo 35 della Legge Regionale 24 marzo 2000 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 2/5/2017, è stata adottata la variante non sostanziale all'articolo 6 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del progetto attuativo denominato "comparto DI3 Opera Pia Muller".

Gli atti e gli elaborati costituenti la variante in oggetto sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, in via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,30, il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 16,00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Sassuolo. Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30 e il giovedì dalle 8.00 alle 16.00. Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SOLAROLO (RAVENNA)

COMUNICATO

Acquisizione gratuita ed accorpamento al demanio stradale del Comune di Solarolo di una porzione di terreno di proprietà privata, ai sensi della Legge n. 448/1998, art. 31

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 13/10/2016, il Comune di Solarolo ha disposto l'accorpamento al demanio stradale ed il trasferimento in proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Solarolo, in esecuzione della previsione normativa prevista dalla Legge n. 448/1998, all'art. 31, commi 21 e 22, la porzione di terreno accorpata da oltre venti anni alla sede stradale di Via Fiume Senio, censita al catasto terreni del Comune di Solarolo al foglio 25, map-pale 241 di mq 40, di proprietà dei sig.ri Caselli Stefano e Timoncini Loretta.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Solarolo per quindici giorni consecutivi, e precisamente dal 18/10/2016 al 2/11/2016.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi, non sono state presentate osservazioni - opposizioni. Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Marchini

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Proposta di Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art.40 della L.R. 20/2000 in attuazione dell'Accordo territoriale "Progetto speciale partnership pubblico-privato per la rigenerazione turistica ambientale della costa" con effetto di variante al Piano regolatore generale. Deposito degli atti per osservazioni

Si avvisa che in data 26 maggio 2017 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi Preliminare, indetta dal Sindaco del Comune di Comacchio, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000, presso la sede del Comune di Comacchio - Residenza Municipale - Piazza Folegatti, 15, nella quale le Amministrazioni interessate: Comune di Comacchio, Provincia di Ferrara, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po e le Società proponenti: Agricola Collinara s.r.l. e Dumbo s.r.l., Immobiliare la Medusa S.r.l., Tahiti S.r.l., Spiaggia e Mare S.r.l. - hanno verificato la possibilità di un consenso unanime alla conclusione di specifico Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto speciale partnership pubblico-privato per la rigenerazione turistico-ambientale della costa.

La Proposta di Accordo di Programma, comportante variante al Piano Regolatore Generale è funzionale alla realizzazione di strutture dedicate al turismo all'aria aperta (campeggi, ristorazione e altri servizi turistici) di tipo e con modalità di gestione innovativa, tali da qualificare l'offerta turistica della costa, marcandone

le caratteristiche di valorizzazione della qualità ambientale dei luoghi e quelle della sostenibilità dell'impresa turistica, a favore della progressiva riduzione del carico insediativo, nelle aree a diretto contatto con l'ambiente.

I progetti stessi e l'insieme degli interventi, privati e pubblici, fanno riferimento, in realtà, ad un unico obiettivo strategico tendente a determinare, in coerenza con le previsioni del Piano Territoriale del Parco del Delta del Po "Stazione Centro Storico di Comacchio", un modello insediativo che, da un lato inneschi la progressiva conversione della Romea in strada del Parco, dall'altro tenga conto della necessità di alleggerire la pressione del traffico in prossimità della costa attestandolo prevalentemente ad ovest dell'Acciaiuoli e conferendo carattere urbano alla viabilità ad est della stessa;

Tale obiettivo strategico si può declinare come segue:

a) obiettivi di sostenibilità

la limitazione del consumo di suolo mediante l'utilizzo di diritti edificatori previsti dal vigente PRG/C e la conversione e/o trasferimento di diritti da aree dotate di edificabilità per destinazioni maggiormente compatibili con la vocazione turistica e con le caratteristiche del territorio:

- la riduzione dei diritti edificatori attualmente previsti dal PRG/C vigente;
- il contenimento del consumo di risorse non rinnovabili mediante progettualità innovative e sostenibili;
- la preservazione della biodiversità;
- la ricostruzione di elementi naturali previsti dal Piano del

Parco Stazione Centro Storico di Comacchio (dune, pinete, Bosco Eliceo...);

b) obiettivi urbanistici, paesaggistico-ambientali

- il miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture e delle reti dei servizi esistenti;
- il riordino e qualificazione degli insediamenti esistenti, l'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie e dell'arredo urbano;
- la valorizzazione degli aspetti paesaggistici e naturalistici;

c) obiettivo di riduzione dei rischi

- la difesa degli insediamenti e delle attività economiche da allagamenti, esondazioni, mareggiate (es. riduzione delle superfici impermeabili, realizzazione di bacini d'accumulo, nuovi cordoni dunosi);

d) obiettivi economici e sociali

- la contribuzione finanziaria alla realizzazione di opere/ infrastrutture pubbliche;
- la produzione di reddito/occupazione;
- l'attrazione di investimenti privati;

Il Programma d'interventi proposto e la variante urbanistica ad esso connessa sono corredati dalla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) contenente lo studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale e delle misure necessarie per l'inserimento e l'attuazione degli interventi previsti (ex art. 5 e art. 40 comma 2 della LR 20/2000 e ss.mm.)

La Proposta di Accordo di Programma è visionabile al seguente link:

<http://www.comune.comacchio.fe.it/index.php/II-Comune/Amministrazione-trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio/Accordi-di-programma> da cui è possibile scaricare tutti i documenti amministrativi e tecnici tra cui:

- Elaborati tecnici oggetto della proposta di accordo (trasmessi con la I° convocazione della seduta della conferenza preliminare)
- elaborati tecnici integrativi e sostitutivi oggetto della proposta di accordo trasmessi con la convocazione della IV seduta della conferenza preliminare;
- elenco completo degli allegati alla proposta di accordo trasmessi ai soggetti invitati alla conferenza preliminare;
- estratto catastale delle aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e nominativi dei proprietari secondo i registri catastali, da associare a tutti gli elaborati tecnici e cronoprogramma delle opere di interesse pubblico;
- Pareri degli Enti pervenuti;
- Determinazioni degli organi istituzionalmente competenti all'espressione dell'assenso preliminare;
- Altri documenti e atti correlati: ricognizione delle strutture ricettive all'aria aperta – (campeggi)

L'approvazione definitiva dell'Accordo di Programma comporterà (ai sensi dell'art. 40 comma 7 della LR 20/2000) l'apposizione di vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di urbanizzazione correlate al Programma di Interventi connessi al Progetto unitario di assetto del Territorio per la rigenerazione turistica e ambientale della costa, e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime;

La proposta è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 31/5/2017

al 31/7/2017 (considerato che la scadenza naturale cade in giorno non lavorativo), presso le sedi degli enti partecipanti all'accordo, dove chiunque può prenderne visione nei seguenti orari d'ufficio: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

- Comune di Comacchio - Settore Territorio e Sviluppo Economico-Demanio, Servizio Piani e Strumenti Urbanistici - Via Mazzini 15 - 44022 Comacchio (FE);

- Provincia di Ferrara: <http://www.provincia.fe.it/albopretorio> (selezionare "delibere di consiglio, di giunta...", in "tipo di pubblicazione" selezionare "bandi di gara e avvisi di pubblicazione altri enti")

- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po: <http://www.parcodeltapo.it/pages/it/ambiente-e-territorio/accordi-e-intese/accordi.php>

Si precisa che gli elaborati cartacei del Programma sono consultabili unicamente presso il Comune di Comacchio, mentre presso la Provincia e l'Ente Parco sono visionabili solo in formato digitale.

È altresì possibile visionare la Proposta sul sito del Comune di Comacchio al seguente indirizzo: <http://www.comune.comacchio.fe.it/index.php/II-Comune/Amministrazione-trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio/Accordi-di-programma>.

Tale pubblicazione assolve agli obblighi di trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio previsti dall'art. 39 del D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e quindi entro il 31/7/2017 possono essere presentate osservazioni e proposte, ai sensi dell'art. 40 comma 4 della L.R. 20/2000, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva dell'Accordo di Programma.

Le osservazioni e proposte dovranno essere presentate al Comune di Comacchio nel seguente modo:

- allo Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Territorio Sviluppo economico - Demanio (Via Mazzini, 15 - 44022 Comacchio, secondo piano) mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle 12.00 (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Comacchio, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);
- All'indirizzo di posta elettronica Certificata del Comune di Comacchio: comune.comacchio@cert.comune.comacchio.fe.it indirizzate al Sindaco del Comune di Comacchio, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore, se non firmate digitalmente).
- all'URP Piazza Folegatti, 15 dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30 in carta semplice indirizzate al Sindaco del Comune di Comacchio, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore;

Il presente atto costituisce anche avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Gli obblighi di pubblicazione dell'atto si intendono assolti ai sensi dell'art. 56 della L.R. 15/2013, attraverso la pubblicazione del presente avviso nel sito informatico del Comune di Comacchio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV

Claudio Fedozzi

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Accordo di Programma finalizzato all'attuazione sul territorio della bassa reggiana di un programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici tra le Amministrazioni comunali di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Reggiolo, Luzzara, Poviglio, Novellara e la propria società in house S.A.BA.R. Servizi S.r.l - Decreto del Sindaco di approvazione di Accordo di Programma ex. art. 34 TUEL

Con decreto del Sindaco n. 7 del 22 maggio 2017 è stato approvato l' "Accordo di Programma finalizzato all'attuazione sul territorio della bassa reggiana di un programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici." tra le Amministrazioni comunali di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Reggiolo, Luzzara, Poviglio, Novellara e la propria società in house S.A.BA.R. Servizi S.r.l. Il suddetto Accordo non comporta variazione degli strumenti urbanistici.

IL SINDACO
Elena Carletti

COMUNE DI COLI (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della conferma della Pianta organica delle farmacie comunali

Il Comune di Coli informa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 13 settembre 2016 ha confermato la vigente pianta organica delle farmacie. Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 3 marzo 2016 n. 2, è stato confermato lo schema della pianta organica che prevede n. 1 farmacia, che interessa l'intero territorio comunale.

Gli atti sono disponibili sul sito www.comune.coli.pc.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Luigi Bertuzzi

La pianta organica della farmacie del Comune di Coli PC con popolazione di nr. 895 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2015) e con nr. 1 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Piacenza Distretto di Ponente è stabilita come segue:

Sede farmaceutica n. 1 rurale

Istituita con criterio: Demografico

Stato:

- Aperta privata
- ubicata nella Frazione Perino in Via Nazionale Perino n. 23
Denominata Farmacia Dott. Ferrari Arnaldo
Cod. identificativo 33016038
Della quale è titolare
Dott. Arnaldo Ferrari
Avente la seguente sede territoriale: Via Nazionale Perino n. 23

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Rettifica della pianta organica delle farmacie nel Comune di Misano Adriatico

La pianta organica delle farmacie nel Comune di Misano Adriatico è stata rettificata con delibera della Giunta Comunale n. 59 del 4/5/2017 ad oggetto: "Delibera G.C. n. 100 del 1/9/2016: "Revisione della pianta organica delle farmacie nel Comune di Misano Adriatico - Anno 2016 - Approvazione" - Rettifica per errore materiale di trascrizione".

IL SINDACO
Stefano Giannini

SEDE FARMACEUTICA N. 1 RURALE**Azienda USL della Romagna – Area Rimini – Distretto Riccione****ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO****STATO: APERTA, PRIVATA****Ubicata: NEL CAPOLUOGO**

In via Repubblica, 48

Denominata: Farmacia SANT'ANTONIO**Codice identificativo: 099005060****Della quale è titolare: Farmacia Sant'Antonio di Rossi Mariarita & C. S.n.c.**

Avente la seguente sede territoriale: confini sul mare con il Comune di Riccione fino ad incontrare la via Trebbio, via Trebbio, via Argentina fino ad incontrare la via Tavoleto, detta strada provinciale Riccione Tavoleto, detta strada sino ad incrociare l'autostrada A14, autostrada A14 fino ad incrociare via Carro, via Carro fino all'incrocio con via Del Bianco, via Del Bianco fino a incrociare il confine tra la zona della Greppia e la località Belvedere, detto confine fino a incontrare la Statale 16, Statale 16 fino a incontrare il confine comunale con il Comune di Cattolica, confine comunale con Cattolica, dal confine comunale di Cattolica tutto il confine a mare fino al confine con Riccione.

COMUNE DI MISANO ADRIATICO
Allegato 1 alla deliberazione
C.G.C. n. 59 del 4/5/2017
Il Sindaco
Dott. Agostino Pasquini

SEDE FARMACEUTICA N. 2 RURALE**Azienda USL della Romagna – Area Rimini – Distretto Riccione****ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO****STATO: APERTA, PRIVATA****Ubicata: in LOCALITA' VILLAGGIO ARGENTINA**

in via Tavoleto, 2/4

Denominata: Farmacia MISANO**Codice identificativo: 099005109****Della quale è titolare: Farmacia Misano S.N.C. del Dott. Costa Gian Luca e dott. Deluca Leonardo**

Avente la seguente sede territoriale: via Cella Raibano dal punto di incrocio con il comune di Riccione fino a incrociare via Vanzetti, via Trebbio, via Argentina fino all'incrocio con via Tavoleto, via Tavoleto fino all'Autostrada A 14, dall'Autostrada A 14 fino all'altezza di via dell'Autodromo, via dell'Autodromo fino all'incrocio con via Cupa, via Cupa fino a incrociare via Ca'Raffaelli, via Ca'Raffaelli fino a incrociare in linea d'aria il confine comunale con il Comune di San Giovanni in Marignano, confine comunale con San Giovanni in Marignano fino al confine comunale con il Comune di San Clemente, confine comunale San Clemente fino all'incrocio con via Gorguccia, via Gorguccia fino all'incrocio con via Sant'Andrea, via Sant'Andrea fino all'incrocio con via San Giovanni, via San Giovanni fino all'incrocio con via Ca'Francioni, via Ca'Francioni fino all'incrocio con via Ca'Rastelli, via Ca'Rastelli fino all'incrocio con via Ca'Gallo, via Ca'Gallo fino all'incrocio con la Strada Provinciale 91 Scacciano, S.P. 91 Scacciano fino all'incrocio con via Cella Raibano, via Cella Raibano fino all'incrocio con il confine comunale di Riccione.

COMUNE DI MISANO ADRIATICO
Allegato 2 alla deliberazione
C/C/G.C. n. 53 del 4/5/2017
Il Vice Segretario
Dott. Agostino Pasquari

SEDE FARMACEUTICA N. 3 RURALE**Azienda USL della Romagna – Area Rimini – Distretto Riccione****ISTITUITA CON CRITERIO:** il criterio topografico o della distanza (art. 2, L. 362/91)

riassorbita nella pianta organica, in base al criterio degli abitanti

STATO: APERTA, PUBBLICA**Ubicata:** a MISANO MONTE

in via Saffi, 64

Denominata: Farmacia COMUNALE SAN BIAGIO**Codice identificativo:** 099005177**Della quale è titolare:** il Comune di Misano Adriatico

Avente la seguente sede territoriale: via Cella Raibano dal confine con il Comune di Coriano fino all'incrocio con la Strada Provinciale n. 91 di Scacciano, detta provinciale fino all'incrocio con via Ca'Gallo, detta via fino all'incrocio con via Ca'Rastelli, via Ca'Rastelli fino a via Ca'Francioni, via Ca'Francioni, via San Giovanni, via Sant'Andrea, via Gorguccia fino a incrociare il comune di San Clemente, confini con il comune di San Clemente, confini con il comune di Coriano.

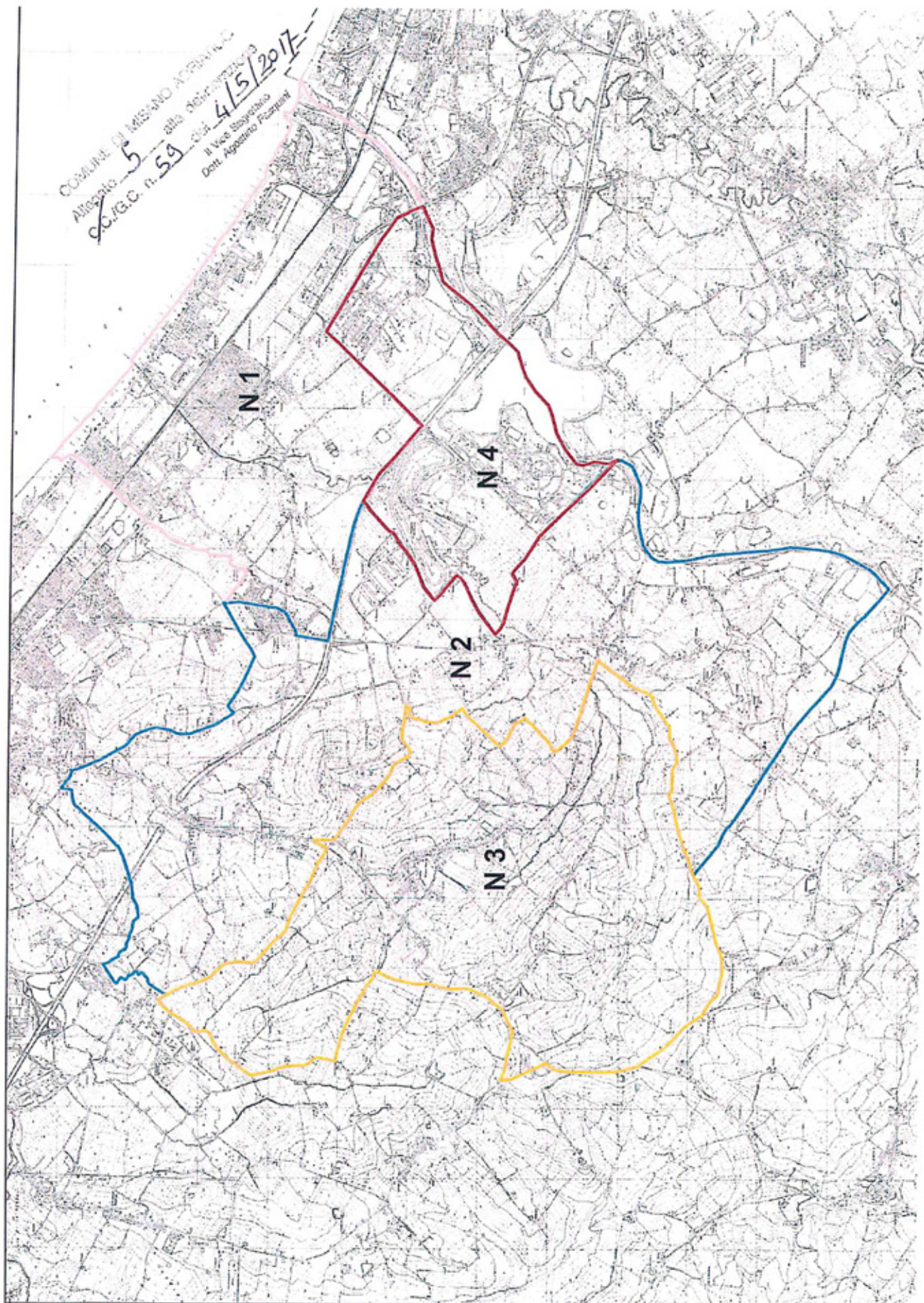
COMUNE DI MISANO ADRIATICO
Allegato 3 alla delibera n. 59
C.C./G.C. n. 59 del 4/5/2017
Il Vice Segretario
Dott. Agostino Pasquini

SEDE FARMACEUTICA N. 4 RURALE**Azienda USL della Romagna – Area Rimini – Distretto Riccione****ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO****STATO: DI NUOVA ISTITUZIONE IN ATTESA DI APERTURA****Ubicata: nella LOCALITA' SANTAMONICA****Denominata:****Codice identificativo: 099005193****Della quale è titolare:**

Avente la seguente sede territoriale: dall'Autostrada A 14 all'altezza di via Carro procedendo verso Riccione fino alla corrispondenza di via dell'Autodromo, via dell'Autodromo fino ad incrociare via Cupa, via Cupa fino ad incrociare via Ca'Raffaelli, via Ca'Raffaelli fino ad incrociare in linea d'aria il confine comunale con il Comune di San Giovanni in Marignano, confine comunale Comune San Giovanni in Marignano, confine comunale con il Comune di Cattolica fino ad incrociare la Statale 16, Statale 16 fino ad incrociare il confine tra la zona della Greppia e la località Belvedere, confine tra la zona della Greppia e la località Belvedere fino ad incrociare la via Del Bianco, via Del Bianco fino a incrociare via Carro, via Carro fino alla corrispondenza con l'Autostrada A 14.

COMUNE DI MISANO ADRIATICO

Allegato 4 alla deliberazioneC.P./G.C. n. 53 del 4/5/2017Il Vice Segretario
Dott. Agostino Pizzaglia



COMUNE DI NOVAFELTRIA (RIMINI)

COMUNICATO

Aggiornamento della pianta organica delle farmacie del Comune di Novafeltria anno 2016 - Revisione/conferma pianta organica (L.R. n.2 del 3/3/2016)

Con delibera di Giunta Comunale n. 150 del 2/12/2016 è stata approvata la revisione/conferma della pianta organica delle farmacie, ai sensi della legge regionale n. 2 del 3/3/2016.

Copia integrale della delibera e degli atti ad essa allegati sono depositati presso l'Ufficio Polizia Locale, in Viale Cesare Battisti n. 7.

IL SINDACO
Stefano Zanchini

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI NOVAFELTRIA

con popolazione di nr. 7220 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 3 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di RIMINI Distretto di RIMINI

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA
- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In PIAZZA VITTORIO EMANUELE II Numero civico 18

Denominata FARMACIA PIANINI

Cod. identificativo: 99023184

Della quale è titolare: DOTT. PIANINI MAZZUCCHETTI PAOLO

Avente la seguente sede territoriale: Confine a nord con il comune di Talamello, ad est lungo il fiume Marecchia che delimita il confine con il comune di Maiolo indi lungo il fiume Marecchia con il comune di Pennabilli; a sud est, lasciato il fiume si sale lungo la strada che porta alle località: La Serra, Cà Porcile, le Coste al confine con il territorio di Sant'Agata Feltria si ridiscende verso Cà Berzanti, LE Ville, Cà Canadei, Le Porte, si risale lungo la strada comunale che porta a Sartiano, in prossimità del cimitero di Sartiano segue la strada comunale che porta alle località Cà Angeletti, il Casone, M.no Ravezzi interseca la SP n.8 Santagatese che porta a Perticara e quindi segue il confine con il comune di Talamello fino al fiume.

RIPORTARE DETTAGLIATA INDICAZIONE TOPOGRAFICA UTILE AD INDIVIDUARE IN MANIERA UNIVOCA LA CIRCOSCRIZIONE (PERIMETRO) DELLA SEDE FARMACEUTICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI NOVAFELTRIA

con popolazione di nr. 7220 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 3 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di RIMINI Distretto di RIMINI

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA
- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NELLA FRAZIONE PERTICARA

In Via ORIANI Numero civico 18

Denominata FARMACIA RAGANATO

Cod. identificativo: 99023185

Della quale è titolare: "RAGANATO DEL DOTT. DANIELE RAGANATO & C SAS"

Avente la seguente sede territoriale: Confine a nord est con il comune di Talamello, in località M.no Ravezzi segue la strada comunale che porta alle località Casone, Cà Angeletti, scende fino alla località le Porte e risale verso le località Cà di Celli, Cà Canadei, Cà Berzanti quindi segue il confine sud sud ovest con il comune di Sant'Agata Feltria fino alla località Gambaccio di qui inizia il confine nord con il comune di Sogliano al Rubicone fino al Monte della Perticara qui si ricollega con il confine del comune di Talamello.

RIPORTARE DETTAGLIATA INDICAZIONE TOPOGRAFICA UTILE AD INDIVIDUARE IN MANIERA UNIVOCA LA CIRCOSCRIZIONE (PERIMETRO) DELLA SEDE FARMACEUTICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI NOVAFELTRIA

con popolazione di nr. 7220 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 3 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di RIMINI Distretto di RIMINI

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA
- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NELLA FRAZIONE SECCHIANO

In VIA ROMAGNA Numero civico 27

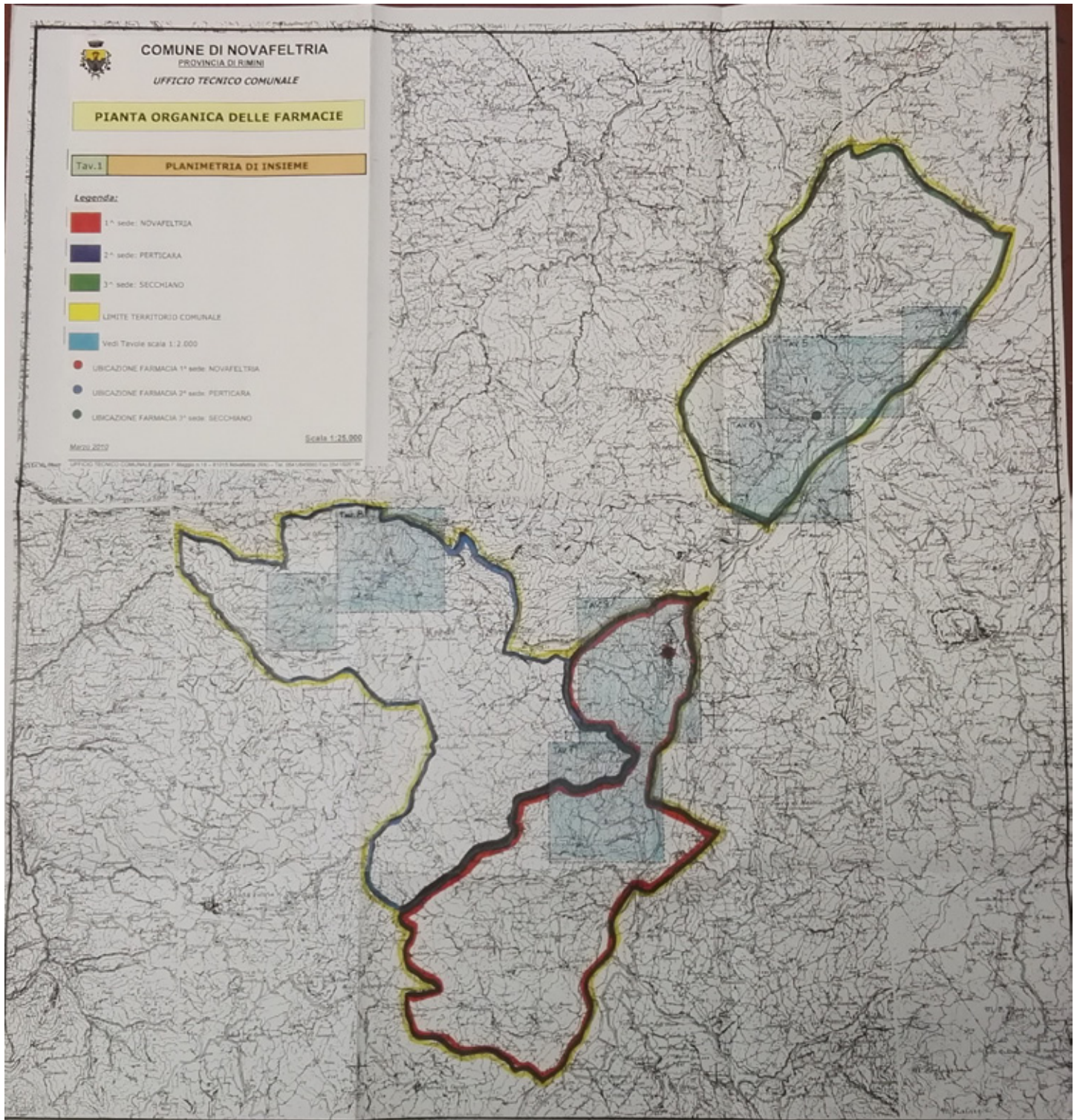
Denominata FARMACIA BALDUCCI

Cod. identificativo: 99023183

Della quale è titolare: DOTT.SSA BALDUCCI MARIA ANGELA

Avente la seguente sede territoriale: Confine a nord est con il comune di Torriana ad est lungo il fiume Marecchia dalla località Uffogliano fino alla località Borgnano il fiume delimita il confine con i comuni di San Leo e Maiolo; dalla località Borgnao inizia il confine a sud est con il comune di Talamello fino alla località Monte di Fagnano, da quest'ultima località inizia il confine con il comune di Sogliano al Rubicone fino al confine con il comune di Torriana.

RIPORTARE DETTAGLIATA INDICAZIONE TOPOGRAFICA UTILE AD INDIVIDUARE IN MANIERA UNIVOCA LA CIRCOSCRIZIONE (PERIMETRO) DELLA SEDE FARMACEUTICA



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

"Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. PMAR - Lotto 10 nel Comune di San Felice Sul Panaro (MO). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di San Felice Sul Panaro (MO) al Foglio 28 mappali 373 - 376 - 377 - 378, a favore del Comune di San Felice Sul Panaro (MO). Assegnazione risorse per sistemazione finale dell'area ed eliminazione opere incongrue." Estratto del Decreto n. 1252 del 5 maggio 2017

Con Decreto n. 1252 del 5 maggio 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di San Felice Sul Panaro (MO), con sede in Via Mazzini 13, 41038 San Felice sul Panaro, P.IVA e CF: 00668130362, relativo agli immobili su cui sono stati realizzati i Prefabbricati Abitativi Modulari Rimovibili (PMAR), censiti al Catasto del:
 - San Felice Sul Panaro (MO) Foglio 28 mappale 373;
 - San Felice Sul Panaro (MO) Foglio 28 mappale 376;
 - San Felice Sul Panaro (MO) Foglio 28 mappale 377;
 - San Felice Sul Panaro (MO) Foglio 28 mappale 378;
- di dare atto che sul mappale 376 e sul mappale 377 sono stati realizzati complessivamente n. 2 manufatti ad uso cabina elettrica con risorse del Commissario Delegato, che verranno anch'essi trasferiti nella disponibilità dei beni del Comune;
- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 7 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette "alla destinazione d'uso di area di ricovero".

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di espropriazione relativa all'area interessata alla realizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti viari e socio-ambientali connessi alla realizzazione della tratta A.V. Bologna-Firenze, di cui all'accordo sottoscritto il 2 marzo 2011 - Passerella ciclopedonale sul torrente Savena - a favore di Immobiliare Sirti Srl

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri determina di concedere il nulla - osta allo svincolo del deposito della somma riconosciuta a titolo di indennità di esproprio, e relativi interessi maturati, al Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, per il pagamento a favore di:

Immobiliare Sirti Srl, con sede in Bologna via Dante, 34, relativo alle seguenti aree: C.T. del Comune di Bologna, al Foglio 294, mappale 587, mq. 520, foglio 294 mappale 588 di mq. 252 (reliquato), ed è interessata dalla realizzazione della Passerella Ciclopedonale sul Torrente Savena, in ambito San Ruffillo-Rastignano.

IL DIRIGENTE
Carlotta Soavi

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo di opera pubblica comportante l'esproprio, l'occupazione temporanea e l'asservimento di terreni per spostamento sollevamento fognario Gambellato

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, secondo comma, della Legge Regionale 37/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che, presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Castiglione dei Pepoli - Piazza Marconi 1, sono depositati gli atti relativi al progetto definitivo concernente i lavori di "Spostamento sollevamento fognario Gambellato".

Tra gli elaborati progettuali, sono compresi:

- l'elenco dei terreni da espropriare, occupare temporaneamente e da asservire, dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera, eventuali nulla osta, autorizzazioni o atti di assenso già acquisiti.

L'approvazione del progetto da parte dell'organo competente, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Si comunica, altresì, che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, quinto comma, della L.R. 37/02 e s.m., coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la pubblica utilità, possono prenderne visione fino al 20/6/2017 e presentare osservazioni scritte, entro il 10/7/2017 (20 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito).

Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Alessandro Aldrovandi.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONE
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Viabilità Sud di Parma 4° tronco – N.O. svincolo indennità - DD/2017-1306

Con determinazione dirigenziale n. 1306 del 11/5/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della somma depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della ditta "Euromontaggi s.n.c." di cui al deposito definitivo n. 1236684.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

"Progetto della strada di fondovalle a confine tra la Repubblica di San Marino ed il Comune di Rimini, di collegamento tra Dogana Bassa e la zona industriale di Galazzano in corrispondenza del fosso Marignano con tombinamento dello stesso"

Con Decreto di Esproprio Rep. n. 86 del 4/5/2017 (Determinazione Dirigenziale n. 918 del 4/5/2017) è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini, C.F. p.iva 00304260409, del bene sotto indicato, occorrente alla realizzazione del "Progetto della strada di fondovalle a confine tra la Repubblica di San Marino ed il Comune di Rimini, di collegamento tra Dogana Bassa e la zona industriale di Galazzano in corrispondenza del fosso Marignano con tombinamento dello stesso", con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Rimini, beneficiario dell'esproprio:

Comune censuario: Rimini

Ditta 13

DELVECCHIO GIANCARLO, nato il 10/10/1952, proprietà per ¼;

DELVECCHIO GLORIANO, nato il 24/6/1943, proprietà per ¼;

DEL VECCHIO MARIA PIA, nata il 5/1/1947, proprietà per ¼;

DELVECCHIO PAOLA, nata il 26/7/1949, proprietà per ¼;

Area individuata al Catasto Terreni:

Foglio 181 Mappale 456 - seminativo - di mq. 1.868 in esproprio.

confini: Comune di Rimini, strada della Dogana, Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, salvo altri.

indennità complessiva liquidata pari ad € 26.152,00.

Dato atto che, e stata espletata la procedura espropriativa per la realizzazione dell'opera in oggetto con particolare riferimento alla Ditta n. 13, Delvecchio Giancarlo, Delvecchio Gloriano, Del Vecchio Maria Pia, Delvecchio Paola, del Piano Particolare di Esproprio ed Elenco Ditte, approvati con deliberazione

di G.C. n. 444 del 21/12/2006, i cui beni sono stati ablati con Decreto di esproprio Rep. n. 38 del 23/10/2008.

Dato atto che, alla suddetta Ditta, che non accettava l'indennità provvisoria, veniva liquidata l'indennità definitiva, così come determinata dalla commissione dei tecnici, sulla base delle disposizioni, di cui all'art. 21, comma 2 del D.P.R. n.327 del 08/06/2001.

Preso atto che, successivamente, con nota, formulata dall'Avvocato Elena Bagli, in nome e per conto della Ditta n. 13, acquisita tramite PEC con prot. 24232 del 8/2/2016, veniva richiesta, per le motivazioni ivi indicate, l'acquisizione ad opera di questa Amministrazione della parte residua del terreno in proprietà della medesima Ditta, identificato catastalmente come segue:

CT del Comune di Rimini, F.181 m.le 456 di mq 1.868,00, seminativo.

Dato atto che con determinazione dirigenziale 685 del 03/04/2017 veniva quantificata l'indennità di esproprio in una somma complessiva pari ad € 26.152,00, successivamente accettata e liquidata agli espropriandi secondo le quote di proprietà.

Dato atto che, ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di "occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione".

Ritenuto quindi, di dover procedere all'acquisizione al patrimonio comunale della citata area, in accoglimento della richiesta della proprietà.

Si stabilisce che, il presente provvedimento sia notificato ai destinatari interessati e sia ad esso data esecuzione ex art. 24 del DPR 327/2001.

Si dà atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere g) e h), D.P.R. 08/06/2001 n. 327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica agli interessati, almeno 7 giorni prima dell'esecuzione stessa.

Si stabilisce che, il presente provvedimento sia, a cura dell'Ufficio per le Espropriazioni, registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici.

Si stabilisce che, il presente Decreto sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei termini di legge, opposizioni contro la indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni di cui all'art. 53 D.P.R. 8/6/2001 n.327.

Si dà atto che, il presente decreto di esproprio, è esente dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell'art.22, tab.B allegata al D.P.R. 642/1972 e della L. 1149/1967.

Si stabilisce che, responsabile amministrativo del procedimento relativo alla procedura espropriativa, è la Dott.ssa Francesca Gabellini, responsabile dell'U.O. Espropriazioni e Affitti.

IL RESPONSABILE U.O.
Francesca Gabellini

COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sviluppo dell'infrastrutturazione ciclopedonale lungo la direttrice del Torrente Crostolo - deposito indennità non accettate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna

Il Responsabile di Area premesso che:

- convenendo sulle finalità insite nella realizzazione del tratto ciclopedonale di che trattasi, con deliberazioni della Giunta provinciale di Reggio Emilia n. 156 del 2/9/2014, della Giunta comunale di Quattro Castella n. 90 dell'11/9/2014 e della Giunta comunale di Vezzano sul Crostolo n. 44 del 15/9/2014, è stato approvato Accordo per la realizzazione dell'intervento di cui in oggetto, successivamente sottoscritto dagli stessi;

- a termini dell'Accordo predetto, le funzioni di stazione appaltante e di soggetto titolare del relativo procedimento sono state assunte dal Comune di Vezzano sul Crostolo;

- trattandosi di intervento comportante anche variante agli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica dei Comuni di Vezzano sul Crostolo e di Quattro Castella per la localizzazione dell'opera, esperimento di procedimento espropriativo e risultando essere altresì l'opera già finanziata, la Giunta comunale di Vezzano sul Crostolo, con deliberazione n. 43 del 8/7/2015, e la Giunta comunale di Quattro Castella, con deliberazione n. 57 del 10/7/2015, ritenendone sussistenti i presupposti, hanno rispettivamente definito:

- di procedere ai sensi dell'art. 36-octies della L.r. 20/00 s.m.i., contemplante procedimento unico semplificato di approvazione dei progetti di opere pubbliche;
- che, ai sensi dell'art. 3 comma 7 della L.r. n. 37/02, richiedendo l'intervento di che trattasi anche l'esperimento di procedimento espropriativo, il Comune di Vezzano sul Crostolo ricorra a tal fine dell'Ufficio espropriazioni del Comune di Quattro Castella;

- in esecuzione di quanto sopra disposto, il Comune di Vezzano sul Crostolo:

- con determinazione n. 221 del 27 agosto 2015 ha dato avvio al procedimento di realizzazione dell'opera di che trattasi ai sensi dell'art. 36-octies della L.r. 20/00 s.m.i. indicando apposita Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 36-septies e della Legge 241/90 tra gli enti competenti a rilasciare i prescritti atti di assenso al fine di approvare il progetto definitivo dei relativi lavori, in variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni;
- ha altresì rassegnato al Comune di Quattro Castella bozza del progetto definitivo delle opere di che trattasi, comprensivo altresì della documentazione tecnico - amministrativa relativa alle varianti agli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica;
- con determinazione n. 228 del 6 settembre 2016 il Comune di Vezzano sul Crostolo, in esito ai favorevoli lavori della Conferenza suddetta, ha assunto la determinazione conclusiva di cui all'art. 14-ter, comma 6-bis della Legge 241/90, precedendo altresì ad approvare le risultanze della Conferenza;

- il Comune di Vezzano sul Crostolo con deliberazione di Consiglio comunale 34 del 30 settembre n. 2016 ed il Comune di Quattro Castella con deliberazione di Consiglio comunale n. 53

del 15 settembre 2016, efficaci a termini di legge, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui al secondo periodo del comma 3 dell'art. 36-octies, del comma 15 dell'art. 36-sexies della Legge regionale n. 20/00 s.m.i. e dell'art. 37 del vigente Statuto comunale, hanno ratificato il procedimento di che trattasi ed i relativi esiti, nonché l'operato della Conferenza di servizi e gli assenti prestati dai rappresentanti degli enti interessati, secondo quanto risultante dagli atti della Conferenza ed in particolare dai verbali delle relative sedute;

- il Comune di Vezzano sul Crostolo con deliberazione di Giunta comunale n. 60 del 5 ottobre 2016 ed il Comune di Quattro Castella con deliberazione n. 101 del 15 ottobre 2016, efficaci a termini di legge, hanno approvato il progetto definitivo dei lavori in oggetto, comportante altresì, conformemente al comma 6 dell'art. 36-septies della L.r. 20/00, la produzione degli effetti di cui all'art. 36-ter comma 2, lett. b) della legge regionale medesima e di cui all'art. 15 della L.r. 37/02 s.m.i., ossia dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di che trattasi;

- si è regolarmente proceduto a comunicare in via formale alle ditte proprietarie interessate:

- l'avvenuta apposizione del vincolo espropriativo di cui all'art. 8 della L.r. 37/02 s.m.i. sui beni in proprietà, nonché la dichiarazione di pubblica utilità di cui all'art. 15 della L.r. 37/02 delle opere di cui al relativo progetto definitivo;
- ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01 s.m.i., la motivata determinazione circa il carattere di particolare urgenza dell'intervento, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del DPR 327/01, con conseguente possibilità di emettere il decreto di occupazione anticipata dei beni immobili necessari con contestuale determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione;
- ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R. 37/02 s.m.i., il deposito di copia della documentazione relativa alla dichiarazione di pubblica utilità presso l'Ufficio Espropriazioni ubicato nella sede municipale del Comune di Quattro Castella, rendendo altresì nota la facoltà di prendere visione della stessa e fornire, entro trenta giorni, ogni elemento utile alla determinazione del valore delle indennità da attribuire agli immobili interessati dai lavori;

- con provvedimento n. 1/2017 del 7 dicembre 2016 del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni dell'Amministrazione comunale di Quattro Castella, è stato adottato il Decreto di occupazione d'urgenza dei terreni preordinata all'espropriazione degli stessi, con determinazione in via provvisoria delle indennità d'esproprio disponendo altresì l'esecuzione del decreto tramite verbale di immissione in possesso, ai sensi dell'art. 22 Bis del DPR 327/01 s.m.i., previa redazione dello stato di consistenza dei beni da occupare, regolarmente notificato alle ditte proprietarie interessate con le forme degli atti processuali civili e che del medesimo è stato dato altresì avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio comunale;

- come si desume dai verbali in atti, personale tecnico delle Amministrazioni comunali di Vezzano sul Crostolo e Quattro Castella in data 25 (venticinque) gennaio 2017, ha regolarmente proceduto ad occupare in via d'urgenza gli immobili - terreni come sopra individuati, tramite verbale di immissione in possesso e redazione dello stato di consistenza degli stessi;

- che, con provvedimento del Comune di Quattro Castella n. 23 del 14/3/2017 ai sensi del comma 1 dell'art. 21 del D.P.R.

n. 327/01 s.m.i., è stato redatto l'elenco delle ditte che non hanno accettato le indennità provvisorie d'esproprio e disposto il deposito delle somme relative alle indennità non accettate come di seguito riportate a cura del Comune di Vezzano sul Crostolo;

- che, in esecuzione di quanto sopra definito, con provvedimento del Comune di Vezzano sul Crostolo n. 100 del 14/4/2017 è stato disposto il deposito delle somme relative alle indennità non accettate come di seguito riportate;

Avvisa che

- con provvedimento del Comune di Vezzano sul Crostolo n. 100 del 14/4/2017, ai sensi del comma 14 dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/01 s.m.i., si è provveduto a depositare la somma totale di € 4.974,97 relativa alle indennità non accettate come di seguito riportate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, già Cassa Depositi e Prestiti, ed in particolare:

- per il Sig. Melli Ermanno (C.F. MLLRNN58P20H223B) - terreno censito al N.C.T. del Comune di Quattro Castella al Fg 43, mappale 118 - mq 548;
- per la Sig.ra Capelli Angela (C.F. CPLNGL63E49H223G) - terreno censito al N.C.T. del Comune di Quattro Castella al Fg 43, mappale 118 - mq 548;
- per il Sig. Nizzoli Luigi Giuseppe (C.F. NZZLGS50C18H122I) - terreno censito al N.C.T. del Comune di Quattro Castella al Fg 43 mappali 205-120-408 - mq 770;
- per il Sig. Rivolvecchi Luciano (C.F. RVLLCN51B26L820W) - terreno censito al N.C.T. del Comune di Quattro Castella al Fg 43 mappale 390 - mq 239;
- per il Sig. Germini Antonio (C.F. GRMNTN60A24C638A) - terreno censito al N.C.T. del Comune di Quattro Castella al Fg 43 mappale 411 - mq 428.

Ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 26 del DPR 327/01 s.m.i., il provvedimento che dispone il deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità o per la garanzia.

IL RESPONSABILE DI AREA
Angelo Dallasta

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore, tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 BAR", tratto in comune di Albareto (PR). Ordinanza di pagamento diretto - NEW ISOLA S.r.l.

Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ...-OMISSIS-;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 ottobre 2015, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono

disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ...-OMISSIS-, azioni ablativo riguardanti terreni nel Comune di Albareto, provincia di Parma, interessate dal tracciato del metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore, Tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 bar" ...-OMISSIS-;

VISTI:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 06/02/2017, dei terreni siti nel Comune di Albareto (PR), identificati al Catasto Terreni:

- Foglio 22, Particelle 61, 773, 467, 806, 211, 469, 364 e 363,
- Foglio 23, Particelle 63, 51, 50, 60, 209, 167, 39 e 206,
- Foglio 21, Particella 238;

2. la comunicazione del 7/3/2017, registrata con protocollo n. 5837 del 8/3/2017, di accettazione di indennità e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 con cui il Sig. Rino Reggiani, in qualità di legale rappresentante della società NEW ISOLA S.r.l., con sede legale in P.zza della Repubblica, 19 - 20124 Milano, esclusivo proprietario con quota di proprietà 1/1, dichiara:

- la Società New Isola S.r.l. è esclusiva proprietaria dell'immobile sopraindicato;
- di accettare definitivamente e senza riserve l'indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l'occupazione temporanea e l'asservimento del terreno pari a complessivi 24.520,85 € (ventiquattromilacinquecentoventi/85 Euro);
- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull'area interessata dall'azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell'art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l'obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

CONSIDERATO che le visure compiute dall'Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull'immobile;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione.

ORDINA

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l'occupazione temporanea e l'asservimento dei terreni identificati al Foglio 22 - Particelle 61, 773, 467, 806, 211, 469, 364,

363, al Foglio 23 - Particelle 63, 51, 50, 60, 209, 167, 39, 206, e al Foglio 21 - Particella 238, del Catasto Terreni del Comune di Albareto (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l'importo complessivo di 24.520,85 € (ventiquattromilacinquecentoventi/85 Euro), stabilito con decreto ministeriale 13 dicembre 2016, a favore di:

- NEW ISOLA S.r.l. (c.f.: 06918460152), con sede legale in P.zza della Repubblica, 19 - 20124 Milano, per la quota unitaria di 24.520,85 € (ventiquattromilacinquecentoventi/85 Euro);

Articolo 2

Ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all'articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l'obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

Il DIRIGENTE Dott. Carlo Landolfi

PER SNAM
Alfeo Goglio

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore, tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 BAR", tratto in comune di Albareto (PR). Ordinanza di pagamento diretto - Borella Laura, Capella Marco

Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ...-OMISSIS-;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 ottobre 2015, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ...-OMISSIS-, azioni ablativa riguardanti terreni nel Comune di Albareto, provincia di Parma, interessate dal tracciato del metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore. Tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 bar" ...-OMISSIS-;

VISTI:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 08/02/2017, dei terreni siti nel Comune di Albareto (PR), identificati al Catasto Terreni Foglio 23, Particella 207 (ex 194);

2. le comunicazioni del 9/2/2017, acquisite in atti in data 16/2/2017, protocollo n. 4056 e 4057, di accettazione di indennità e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 con cui, rispettivamente, i Sigg. Borella Laura e Capella Marco, comproprietari con quota di proprietà 1/2, dichiarano:

- di essere comproprietari dell'immobile sopraindicato;
- di accettare definitivamente e senza riserve l'indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l'occupazione temporanea e l'asservimento del terreno pari a complessivi 3.075,60 € (tremilasettantacinque/60 Euro);
- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull'area

interessata dall'azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;

- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell'art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l'obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

CONSIDERATO che le visure compiute dall'Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull'immobile;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione.

ORDINA

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l'occupazione temporanea e l'asservimento dei terreni identificati al Foglio 22, Particella 722 (ex 384), del Catasto Terreni del Comune di Albareto (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l'importo complessivo di 3.075,60 € (tremilasettantacinque/60 Euro), stabilito con decreto ministeriale 13 dicembre 2016, a favore di:

- BORELLA LAURA, c.f.: BRLLRA70C70C621L, per la quota di 1.537,80 € (millecinquecentotrentasette/80 Euro),

- CAPELLA MARCO, c.f.: CPLMRC67P08B042X, per la quota di 1.537,80 €

(millecinquecentotrentasette/80 Euro).

Articolo 2

Ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all'articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l'obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

Il DIRIGENTE Dott. Carlo Landolfi

PER SNAM
Alfeo Goglio

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore, tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 BAR", tratto in comune di Albareto (PR). Ordinanza di pagamento diretto - Silipranti Sara e Rossi Angela

Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ...-OMISSIS-;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 ottobre 2015, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ...-OMISSIS-, azioni ablative riguardanti terreni nel Comune di Albareto, provincia di Parma, interessate dal tracciato del metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore. Tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 bar" ...-OMISSIS-;

VISTI:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 08/02/2017, dei terreni siti nel Comune di Albareto (PR), identificati al Catasto Terreni Foglio 22, Particelle 63 e 212;

2. le comunicazioni del 13/2/2017, acquisite in atti in data 16/2/2017, protocollo n. 4054 e 4055, di accettazione di indennità e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 con cui, rispettivamente, Silipranti Sara e Rossi Angela, comproprietarie con quota di proprietà 1/2, dichiarano:

- di essere comproprietarie dell'immobile sopraindicato;
- di accettare definitivamente e senza riserve l'indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l'occupazione temporanea e l'asservimento del terreno pari a complessivi 1.183,55 € (millecentoottantatre/55 Euro);
- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull'area interessata dall'azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell'art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l'obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

CONSIDERATO che le visure compiute dall'Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull'immobile;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione.

ORDINA

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l'occupazione temporanea e l'asservimento dei terreni identificati al Foglio 22, Particelle 63 e 212, del Catasto Terreni del Comune di Albareto (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l'importo complessivo di 1.183,55 € (millecentoottantatre/55 Euro), stabilito con decreto ministeriale 13 dicembre 2016, a favore di:

- SILIPRANTI SARA, c.f.: SLPSRA78S53G337E, per la quota di 591,77 € (cinquecentonovantuno/77 Euro),

- ROSSI ANGELA, c.f.: RSOFNC53P30B042U, per la quota di 591,77 € (cinquecentonovantuno/77 Euro).

Articolo 2

Ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all'articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l'obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

Il DIRIGENTE Dott. Carlo Landolfi

PER SNAM
Alfeo Goglio

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore, tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 BAR", tratto in comune di Albareto (PR). Ordinanza di pagamento diretto - Contini Claudia, Ferrari Mara, Rugali Fausto, Orsi Franco

Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ...-OMISSIS-;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 ottobre 2015, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ...-OMISSIS-, azioni ablative riguardanti terreni nel Comune di Albareto, provincia di Parma, interessate dal tracciato del metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore. Tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 bar" ...-OMISSIS-;

VISTI:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 7/2/2017 dei terreni siti nel Comune di Albareto (PR), identificati al Catasto Terreni Foglio 22, Particella 722 (ex 384);

2. le comunicazioni del 22/2/2017, acquisita in atti il 6/3/2017, prot. n. 5562, del 24/2/2017, acquisita in atti il 6/3/2017, prot. n. 5563, del 22/2/2017, acquisite in atti il 6/3/2017, prot. n. 5557 e n. 5567, di accettazione di indennità e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 con cui, rispettivamente, i Sigg.ri Contini Claudia, Ferrari Mara, Rugali Fausto e Orsi Franco, comproprietari con quota di proprietà 1/4, dichiarano:

- di essere comproprietari dell'immobile sopraindicato;
- di accettare definitivamente e senza riserve l'indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l'occupazione temporanea e l'asservimento del terreno pari a complessivi 3.253,75 € (tremiladuecentocinquante/75 Euro);

- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull'area interessata dall'azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell'art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l'obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

CONSIDERATO che le visure compiute dall'Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull'immobile;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione.

ORDINA

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l'occupazione temporanea e l'asservimento dei terreni identificati al Foglio 22, Particella 722 (ex 384), del Catasto Terreni del Comune di Albareto (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l'importo complessivo di 3.253,75 € (tremiladuecentocinquante/75 Euro), stabilito con decreto ministeriale 13 dicembre 2016, a favore di:

- CONTINI CLAUDIA, c.f.: CNTCLD53H62B042S, per la quota di 813,44 € (ottocentotredici/43 Euro),
- FFERRARI MARA, c.f. FRRMRA66P65G535G, per la quota di 813,44 € (ottocentotredici/43 Euro),
- RUGALI FAUSTO, c.f. RGLFST59R02A138H, per la quota di 813,43 € (ottocentotredici/43 Euro),
- ORSI FRANCO, c.f. RSOFNC53P30B042U, per la quota di 813,44 € (ottocentotredici/43 Euro).

Articolo 2

Ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all'articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l'obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

Il DIRIGENTE Dott. Carlo Landolfi

PER SNAM
Alfeo Goglio

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore, tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 BAR", tratto in comune di Albareto (PR). Ordinanza di pagamento diretto - Rugali Sandra, Rugali Fausto, Rugali Maurizio, Restani Rina

Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ...-OMISSIS-;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 ottobre 2015, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ...-OMISSIS-, azioni ablativo riguardanti terreni nel Comune di Albareto, provincia di Parma, interessate dal tracciato del metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore. Tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 bar" ...-OMISSIS-;

VISTI:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 7/2/2017, dei terreni siti nel Comune di Albareto (PR), identificati al Catasto Terreni Foglio 22, Particella 724 (ex 388);

2. le comunicazioni del 22/2/2017, registrate con protocollo n. 5552, n. 5554, n. 5556 e n.5559, del 6/3/2017, di accettazione di indennità e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 con cui, rispettivamente, i Sigg. Rugali Sandra, Rugali Fausto, Rugali Maurizio e Restani Rina, comproprietari con quota di proprietà, i primi tre pari a 2/18 e, l'ultimo, pari a 12/18, dichiarano:

- di essere comproprietari dell'immobile sopraindicato;
- di accettare definitivamente e senza riserve l'indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l'occupazione temporanea e l'asservimento del terreno pari a complessivi 452,20 € (quattrocentocinquante/20 Euro);
- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull'area interessata dall'azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell'art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l'obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

CONSIDERATO che le visure compiute dall'Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull'immobile;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione.

ORDINA

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l'occupazione temporanea e l'asservimento dei terreni identificati al Foglio 22, Particella 724 (ex 388), del Catasto Terreni del Comune di Albareto (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l'importo complessivo di 452,20 € (quattrocentocinquante/20 Euro), stabilito con decreto ministeriale

13 dicembre 2016, a favore di:

- RUGALI SANDRA, c.f.: RGLSDR68H48B042E, per la quota di 50,24 € (cinquanta/24 Euro),
- RUGALI FAUSTO, c.f. RGLFST59R02A138H, per la quota di 50,24 € (cinquanta/24 Euro),
- RUGALI MAURIZIO, c.f. RGLMRZ66M08B042C, per la quota di 50,24 € (cinquanta/24 Euro),
- RESTANI Rina, c.f. RSTRNI36R50B042T, per la quota di 301,48 € (trecentouno/46).

Articolo 2

Ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all'articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l'obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

Il DIRIGENTE Dott. Carlo Landolfi

PER SNAM
Alfeo Goglio

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore, tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 BAR", tratto in comune di Albareto (PR). Ordinanza di pagamento diretto - Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Massa Carrara-Pontremoli

Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ...-OMISSIS-;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 ottobre 2015, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ...-OMISSIS-; azioni ablativo riguardanti terreni nel Comune di Albareto, provincia di Parma, interessate dal tracciato del metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore. Tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 bar" ...-OMISSIS-;

VISTI:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 6/2/2017, dei terreni siti nel Comune di Albareto (PR), identificati al Catasto Terreni Foglio 21, Particella 8;

2. la comunicazione del 12/1/2017, acquisita in atti in data 24/1/2017, protocollo n. 1652, di accettazione di indennità

e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 con cui il Sig. Martini Giovanni, in qualità di Legale Rappresentante dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero delle Diocesi di Massa Carrara-Pontremoli, con sede in Via M. Zoppi, 14, esclusivo proprietario con quota di proprietà 1/1, dichiara:

- l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Massa Carrara-Pontremoli è esclusivo proprietario dell'immobile sopraindicato;
- di accettare definitivamente e senza riserve l'indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l'occupazione temporanea e l'asservimento del terreno pari a complessivi 12.209,55 € (dodicimiladuecentonove/55 Euro);
- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull'area interessata dall'azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell'art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l'obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

CONSIDERATO che le visure compiute dall'Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull'immobile;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione.

ORDINA

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l'occupazione temporanea e l'asservimento dei terreni identificati al Foglio 21, Particella 8, del Catasto Terreni del Comune di Albareto (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l'importo complessivo di 12.209,55 € (dodicimiladuecentonove/55 Euro), stabilito con decreto ministeriale 13 dicembre 2016, a favore di:

- Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Massa Carrara- Pontremoli, c.f.: 92004930456, per la quota unitaria di 12.209,55 € (dodicimiladuecentonove/55 Euro).

Articolo 2

Ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all'articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l'obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

Il DIRIGENTE Dott. Carlo Landolfi

PER SNAM
Alfeo Goglio

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Metanodotto “Pontremoli - Cortemaggiore, tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36”) DP 75 BAR”, tratto in comune di Albareto (PR). Ordinanza di pagamento diretto - SOPRIP S.r.l.

Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la sicurezza dell’approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ...-OMISSIS-;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 ottobre 2015, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ...-OMISSIS-, azioni ablativo riguardanti terreni nel Comune di Albareto, provincia di Parma, interessate dal tracciato del metanodotto “Pontremoli - Cortemaggiore. Tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36”) DP 75 bar” ...-OMISSIS-;

VISTI:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 7/2/2017, dei terreni siti nel Comune di Albareto (PR), identificati al Catasto Terreni Foglio 22, Particelle 735 e 736;

2. la comunicazione del 23/3/2017, acquisita in atti in data 27/3/2017, protocollo n. 7628, di accettazione di indennità e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 con cui il Sig. Francesco Mozzoni, in qualità di Liquidatore della società SOPRIP S.r.l. in Liquidazione, con sede presso la C.C.I.A.A. di Parma, Via G. Verdi, 2, esclusiva proprietaria con quota di proprietà 1/1, dichiara:

- la società SOPRIP S.r.l. in Liquidazione è esclusiva proprietaria dell’immobile sopraindicato;
- di accettare definitivamente e senza riserve l’indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l’occupazione temporanea e l’asservimento del terreno pari a complessivi 3.802,65 € (tremilaottocentodie/65 Euro);
- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull’area interessata dall’azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell’art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l’obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull’area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

CONSIDERATO che le visure compiute dall’Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull’immobile;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione.

ORDINA

Articolo 1

Ai sensi dell’articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l’occupazione temporanea e l’asservimento dei terreni identificati al Foglio 21, Particella 8, del Catasto Terreni del Comune di Albareto (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l’importo complessivo di 3.802,65 € (tremilaottocentodie/65 Euro), stabilito con decreto ministeriale 13 dicembre 2016, a favore di:

- SOPRIP S.r.l. in Liquidazione, c.f.: 00723400347, per la quota unitaria di 3.802,65 € (tremilaottocentodie/65 Euro).

Articolo 2

Ai sensi dell’articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all’articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l’obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l’esecuzione del presente provvedimento.

Il DIRIGENTE Dott. Carlo Landolfi

PER SNAM
Alfeo Goglio

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Metanodotto “Pontremoli - Cortemaggiore, tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36”) DP 75 BAR”, tratto in comune di Albareto (PR). Ordinanza di pagamento diretto - Monfrini Aldo

Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la sicurezza dell’approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ...-OMISSIS-;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 ottobre 2015, ...-OMISSIS-;

VISTO il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ...-OMISSIS-, azioni ablativo riguardanti terreni nel Comune di Albareto, provincia di Parma, interessate dal tracciato del metanodotto “Pontremoli - Cortemaggiore. Tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36”) DP 75 bar” ...-OMISSIS-;

VISTI:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 08/02/2017, dei terreni siti nel Comune di Albareto (PR), identificati al Catasto Terreni:

- Foglio 22, Particelle 78 e 652;
- Foglio 23, Particelle 184 e 186;

2. la comunicazione del 15/03/2017, acquisita in atti in data

20/3/2017, protocollo n. 6811, di accettazione di indennità e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 con cui il Sig. Monfrini Aldo, proprietario esclusivo con quota di proprietà 1/1, dichiara:

- di essere esclusivo proprietario dell'immobile sopraindicato;
- di accettare definitivamente e senza riserve l'indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l'occupazione temporanea e l'asservimento del terreno pari a complessivi 19.271,50 € (diciannovemiladuecentosettantuno/50 Euro);
- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull'area interessata dall'azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell'art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l'obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

CONSIDERATO che le visure compiute dall'Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull'immobile;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione.

ORDINA

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l'occupazione temporanea e l'asservimento dei terreni identificati al Foglio 22, Particelle 78 e 652, e al Foglio 23, Particelle 184 e 186, del Catasto Terreni del Comune di Albareto (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l'importo complessivo di 19.271,50 € (diciannovemiladuecentosettantuno/50 Euro), stabilito con decreto ministeriale 13 dicembre 2016, a favore di:

- MONFRINI Aldo, c.f.: MNFLDA70E08F205A, per la quota unitaria di 19.271,50 € (diciannovemiladuecentosettantuno/50 Euro).

Articolo 2

Ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all'articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l'obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

Il DIRIGENTE Dott. Carlo Landolfi

PER SNAM
Alfeo Goglio

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2017 –1ª Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A.- Infrastrutture e Reti Italia – Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità P.L.A. - Distaccamento di Forlì - Ufficio di Ferrara - con sede in Via Saragat 2/d - 44122 Ferrara, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. ZOFE/0727 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE EMILIA-ROMAGNA Strutture, Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per sostituzione di un tratto di linea aerea in conduttori nudi compreso tra il sostegno derivazione della cabina a palo "BONDANIGA" e il Canale Diversivo, in località Portoverrara, nel Comune di Portomaggiore (FE).

Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile a 15 kV

Comune: Portomaggiore Provincia: Ferrara

Caratteristiche Tecniche Impianto:

(cavo sotterraneo): sezione cavo 185 mm² in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1,95 (A/mm²), Lunghezza 0,950 km;

Estremi Impianto: Linea a 15 kV in cavo sotterraneo per sostituzione di un tratto di linea aerea a 15 kV in conduttori nudi di alluminio-acciaio di sezione 160 mm² compreso tra il sostegno derivazione della cabina a palo "BONDANIGA" e il Canale Diversivo, in località Portoverrara, nel Comune di Portomaggiore (FE).

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 17 in data 25/1/2017.

Inoltre si rende noto che:

1. L'ARPAE EMILIA-ROMAGNA (SAC) di Ferrara, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici ed a dare notizia, mediante avviso sul B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità

del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente ARPAE EMILIA-ROMAGNA (SAC) di Ferrara.

IL RESPONSABILE
Gianluigi Trento

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Costruzione ed esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata “RICIRCUITAZIONE RETE MT LAME C.S. N°2550233 META S.P.A. Loc. Montalbano di Zocca” nel Comune di Zocca in Provincia di Modena. C.R.: 2017.05

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico
Hera S.p.A., Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna rende

noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n.1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata “RICIRCUITAZIONE RETE MT LAME C.S. N°2550233 META S.p.A. Loc. Montalbano di Zocca” nel Comune di Zocca in Provincia di Modena. C.R.: 2017.05

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo aereo: 117,5 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: $3 \times (1 \times 50) + 50Y \text{ mm}^2$

IL RESPONSABILE ENERGIA ELETTRICA

Sandro Mattioli